



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione
Economica
del Paese - (2008)

volume II

Le analisi

EDIZIONE PROVVISORIA

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione
Economica
del Paese - (2008)

volume II

Le analisi

ROMA - MMIX

INDICE

SEZIONE PRIMA

I.	LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO	
1.1.	PRODUZIONE INTERNA	3
1.1.1.	Agricoltura, silvicoltura e pesca	3
1.1.2.	Industria	27
1.1.3.	Servizi	32
II.	LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	
2.1.	OCCUPAZIONE E REDDITI	37
2.1.1.	Occupazione	37
2.1.2.	Redditi	39
2.2.	CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	42
2.2.1.	Azione delle Amministrazioni Pubbliche	42
2.2.2.	Trasferimenti ai fini sociali	45
III.	LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO	
3.1.	TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI	53
3.1.1.	Le risorse disponibili per usi interni	57
3.2.	DOMANDA	58
3.2.1.	I consumi delle famiglie	58
3.2.2.	Investimenti	58
3.2.3.	Investimenti del settore pubblico	63
3.2.3.1.	Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione	63
	Stato	65
	Ente nazionale per le strade	69
	Altri enti dell'Amministrazione Centrale	71
	Regioni	71
	Comuni e Province	74
	Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	82
	Altri enti dell'Amministrazione Locale	84
	Enti di Previdenza	84
3.2.3.2.	Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica	85
	Industria manifatturiera e servizi	85
	Enel S.p.A.	87
	Ferrovie dello Stato S.p.A.	89
	Poste S.p.A.	91
	Imprese di servizio pubblico locale	93
3.2.4.	La situazione energetica	94
	Il mercato petrolifero internazionale	94

La domanda di gas naturale mondiale	96
La domanda di energia in Italia	97
Il quadro normativo nazionale	97
La domanda complessiva	100
L'approvvigionamento	101
Fonte petrolifera	102
Gas naturale	104
Combustibili solidi	105
Fonti rinnovabili	105
Energia elettrica	106
Gli usi finali	108
I prezzi dell'energia	109
IV.	LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE
4.1.	I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI 113
	Premessa 113
	Tendenze macroeconomiche territoriali 2004-2007 114
4.2.	GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE 122
4.2.1.	Risorse finanziarie e spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale (n.d.) 122
4.3.	GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO 122
4.3.1.	Fondi strutturali 2000-2006: impegni ed erogazioni 122
4.3.1.1.	Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo1, 2000-2006 122
4.3.1.2.	DOCUP dell'Obiettivo 2, 2000-2006 128
4.3.1.3.	Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 3, 2000-2006 132
4.3.1.4.	Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 132
4.3.2.	Le Intese Istituzionali di Programma 134
4.3.3.	La promozione dello sviluppo locale 144
4.3.3.1.	Gli incentivi al sistema produttivo: la legge n. 488/1992 e i pacchetti integrati di agevolazioni 144
	Le agevolazioni della legge n. 488/1992 144
	Pacchetti integrati di agevolazioni (P.I.A.) 146
4.3.3.2.	Le altre fondamentali misure di agevolazione alle imprese 146
	Le misure della programmazione negoziata 146
	Credito d'imposta investimento e occupazione (n.d.) 151
	Autoimprenditorialità e autoimpiego 151
4.4.	IL QUADRO NORMATIVO 152
SEZIONE SECONDA	
V.	IL MERCATO DEL LAVORO
5.1.	POLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE 171
5.2.	FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO 178
5.2.1.	L'istruzione scolastica 178
5.2.2.	La formazione universitaria e l'AFAM 179
5.2.3.	La ricerca scientifica universitaria: spesa e personale 182
5.2.4.	La spesa per il sistema educativo 183

5.3.	OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE	185
5.4.	AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO	198
	Interventi di politica dell'impiego	198
	L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro	203
	Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2007	210
	Controversie individuali e plurime di lavoro – Settore privato	213
	Tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5, L. 108/90)	215
	Controversie individuali di lavoro – Settore Pubblico	215
	Controversie collettive di lavoro	216
5.5.	CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO	218
a)	La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2008	218
	La sintesi dell'attività contrattuale	218
	L'analisi dell'attività contrattuale secondo i principali eventi nell'anno	219
	I risultati ottenuti	239
	Gli indicatori OROS (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retribuzioni di fatto e il costo del lavoro	239
b)	Occupazione nelle pubbliche amministrazioni	243
	Settore statale	243
	Settore pubblico non statale	245
	Lavoro part-time	245
	L'occupazione nel settore della formazione	248

VI LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

6.1.	I BENEFICIARI DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE	253
	Anni 2006-2007	253
	Principali risultati	253
	Distribuzione territoriale	254
	Analisi per classe di età	255
	Analisi per classe di importo	256
	Analisi per tipologia di beneficiario	257
6.2.	TRATTAMENTI PENSIONISTICI PREVIDENZIALI	258
6.2.1.	Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti	261
	Perequazione automatica delle pensioni	262
	Valutazioni	263
6.2.2.	Trattamento IVS di base lavoratori autonomi	268
	Valutazioni	268
6.2.3.	Trattamento IVS di base liberi professionisti	268
	Valutazioni	272
6.3.	TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO	275
6.3.1.	Trattamenti a sostegno del reddito	275
6.3.2.	Trattamenti a sostegno del salario	275
6.4.	SERVIZI E TRASFERIMENTI SOCIO ASSISTENZIALI	276
6.4.1.	Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali territoriali (n.d.)	276
6.4.2.	Fondo nazionale per le Politiche Sociali	276
6.4.3.	Fondo nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza	277
6.4.4.	Fondo nazionale per le non autosufficienze	278

6.4.5.	Pensioni ed assegni sociali	279
6.4.6.	Invalidità civile	280
6.5.	TRATTAMENTI INFORTUNI	284
	Prestazioni	284
	Premi	285
	Amianto (L. 257/92 - L. 271/93)	285
	Valutazioni	287
6.6.	INCENTIVI ALLE IMPRESE	287
6.7.	IL CONCORSO DELLO STATO	290
6.8.	INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ DI BILANCIO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI	292
6.9.	CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE	297
6.10.	ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE	299
6.11.	LE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI	300

VII. IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

7.1.	LA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	303
	Personale	312
	Beni e altri servizi	313
	Medicina generale convenzionata	313
	Farmaceutica convenzionata	314
	Specialistica convenzionata e accreditata	314
	Riabilitativa accreditata	314
	Integrativa e protesica convenzionata e accreditata	315
	Altra assistenza convenzionata e accreditata	315
	Ospedaliera accreditata	315
	Saldo gestione straordinaria	315
	Saldo intramoenia	315
7.2.	IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	316
	IRAP e addizionale regionale IRPEF	316
	Fondo per fabbisogno sanitario ex decreto legislativo 56/2000 (Federalismo fiscale: Iva e Accise)	316
	Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato	323
	Ricavi ed entrate proprie varie	323
	Fondo sanitario nazionale e quote vincolate a carico dello Stato per le regioni e le province autonome	329
	Ulteriori quote vincolate a carico dello Stato per gli altri enti sanitari pubblici	329
7.3.	IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	329
7.4.	RICERCA E SPERIMENTAZIONE	336

SEZIONE TERZA

VIII. LA FINANZA PUBBLICA

8.1.	SETTORE STATALE	339
	Modalità di copertura del Fabbisogno del settore statale	342
8.1.1.	Il bilancio dello Stato	343
	I risultati di sintesi della gestione di cassa dell'esercizio finanziario 2008	343

Analisi degli incassi	344
Entrate tributarie	347
Imposte dirette	347
Imposte indirette	348
Entrate non tributarie	349
Analisi dei pagamenti	351
La nuova struttura del bilancio	351
Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.	353
Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche ed altri pagamenti	354
8.2. ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE	356
Le Regioni	356
I Comuni e le Province	359
La Sanità	362
Gli enti previdenziali	365
Ex istituti di previdenza	368
Gestione Credito	369
Gli altri enti pubblici consolidati	370
Le imprese di servizio pubblico locale	378
8.3. I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	386
8.3.1. Il bilancio di competenza dello Stato	386
Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2008	386
Analisi degli accertamenti	386
Analisi degli impegni	389
8.3.2. I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane	392
La finanza degli Enti Locali	392
Il sistema dei trasferimenti erariali	393
I fondi delle contribuzioni erariali	395
L'assegnazione dei trasferimenti	396
Trasferimenti e legge finanziaria	397
Ulteriori elementi di interesse per gli Enti Locali	403
Patto di stabilità interno per gli Enti Locali	403
Sistema sanzionatorio	405
Modifiche introdotte da ulteriori disposizioni legislative	405
Il decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31	406
Il decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 126	406
Il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133	407
Il decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189	408
Termini per l'adozione del bilancio di previsione 2008	409
Stanzamenti erariali	410
Andamento dei fondi	410
Indisponibilità dei fondi in termini di cassa	411
Ammontare delle erogazioni	411
I trasferimenti erariali alle Regioni	411
I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane	415
I bilanci delle Regioni e Province Autonome	419
I bilanci delle Province	425
I residui delle Province	429
I bilanci dei Comuni	430
I residui dei Comuni	437

INDICE

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Tabella AG.1.	Produzione e valore aggiunto ai prezzi base della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	4
Tabella AG.2.	Produzione e valore aggiunto ai prezzi base correnti della branca agricoltura, silvicoltura e pesca – composizioni e variazioni percentuali	6
Tabella AG.3.	Consumi intermedi dell'agricoltura – valori e variazioni percentuali	15
Tabella AG.4.	Importazioni ed esportazioni di prodotti agroalimentari – complesso	19
Tabella AG.5.	Importazioni ed esportazioni di prodotti agroalimentari – Paesi dell'Unione europea	22
Tabella AG.6.	Quote percentuali (importazioni + esportazioni) per aree geografiche sul volume complessivo degli scambi agroalimentari mondiali	24
Tabella AG.7.	Variazioni degli occupati in agricoltura nel 2008 secondo la posizione professionale e il sesso, per area geografica	26
Tabella IN.1.	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria – valori a prezzi correnti – milioni di euro	28
Tabella IN.2.	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria – valori concatenati – anno di riferimento 2000 - milioni di euro	28
Tabella IN.3.	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria – variazioni percentuali	28
Tabella IN.4.	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria in senso stretto – valori a prezzi correnti – milioni di euro	29
Tabella IN.5.	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria in senso stretto – valori concatenati – anno di riferimento 2000 - milioni di euro	30
Tabella IN.6.	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria in senso stretto – variazioni percentuali	31
Tabella SE.1.	Valore aggiunto ai prezzi base dei servizi – valori a prezzi correnti – milioni di euro	33
Tabella SE.2.	Valore aggiunto ai prezzi base dei servizi – valori concatenati – anno di riferimento 2000 – milioni di euro	34
Tabella SE.3.	Valore aggiunto ai prezzi base dei servizi – variazioni percentuali	35

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Tabella OC.1.	Unità di lavoro	37
Tabella OC.2.	Unità di lavoro nell'industria	38
Tabella OC.3.	Unità di lavoro nei servizi	39
Tabella RE.1.	Retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente – valori a prezzi correnti – euro	40
Tabella RE.2.	Retribuzioni lorde – valori a prezzi correnti – milioni di euro	41
Tabella RE.3.	Redditi da lavoro dipendente – valori a prezzi correnti – milioni di euro	41
Tabella PA.1.	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche – milioni di euro	44
Tabella TS.1.	Conto economico consolidato della protezione sociale – totale istituzioni – milioni di euro	48
Tabella TS.2.	Conto economico consolidato della protezione sociale – istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche – milioni di euro	49
Tabella TS.3.	Prestazioni di protezione sociale – milioni di euro	50

LE RISORSE DIAPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Tabella TI.1.	Transazioni internazionali – valori a prezzi correnti – milioni di euro	54
Tabella TI.2.	Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT – BANCA D'ITALIA – milioni di euro	55

Tabella TI.3.	Conto corrente e conto capitale della bilancia dei pagamenti - milioni di euro	56
Tabella TI.4.	Risorse disponibili per uso interno – valori a prezzi correnti – milioni di euro	57
Tabella TI.5.	Risorse disponibili per uso interno – valori concatenati – anno di riferimento 2000 – milioni di euro	57
Tabella SF.1.	Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – valori a prezzi correnti – milioni di euro	59
Tabella SF.2.	Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – valori concatenati – anno di riferimento 2000 – milioni di euro	60
Tabella SF.3.	Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – variazioni percentuali	61
Tabella IL.1.	Investimenti lordi per prodotto – valori a prezzi correnti – milioni di euro	62
Tabella IL.2.	Investimenti lordi per prodotto – valori concatenati – anno di riferimento 2000 – milioni di euro	62
Tabella IL.3.	Investimenti lordi per prodotto – variazioni percentuali	63
Tabella IP.1.	Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici – milioni di euro	64
Tabella IP.2.	Spese dello Stato per investimenti pubblici – milioni di euro	65
Tabella IP.3.	Principali investimenti dell'ANAS – milioni di euro	70
Tabella IP.4.	Spese per gli investimenti delle regioni per principali settori di intervento e per aree geografiche nel 2008 – milioni di euro	72
Tabella IP.5.	Mutui concessi agli Enti Locali negli anni 2003-2007 per spese di investimento – milioni di euro	73
Tabella IP.6.	Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti Locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la CDP S.p.A. – milioni di euro	77
Tabella IP.7.	Stato di attuazione della seconda fase del programma (Legge 67/1988, art. 20)	83
Tabella IP.8.	Investimenti delle imprese a partecipazione statale – milioni di euro	86
Tabella IP.9.	Investimenti del gruppo ENEL – milioni di euro	88
Tabella IP.10.	Investimenti delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. – milioni di euro	90
Tabella IP.11.	Investimenti delle Poste S.p.A. – milioni di euro	92
Tabella IP.12.	Investimenti delle imprese pubbliche locali – milioni di euro	93
Tabella BE.1.	Bilancio dell'energia in Italia	100
Tabella BE.2.	L'intensità energetica in Italia	101
Tabella BE.3.	Interscambio di fonti energetiche	102
Tabella BE.4.	Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza	102
Tabella BE.5.	Esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di destinazione	103
Tabella BE.6.	Bilancio del gas naturale	104
Tabella BE.7.	Importazione di combustibili solidi per area geografica	105
Tabella BE.8.	Bilancio di copertura dell'energia elettrica	107
Tabella BE.9.	Consumi finali di energia	108

LO SVILUPPO TERRITORIALE

Tabella TR.1.	Prodotto interno lordo per ripartizione geografica – valori concatenati anno di riferimento 2000	114
Tabella TR.2.	Valore aggiunto ai prezzi base per ripartizione geografica – valori concatenati anno di riferimento 2000	115
Tabella TR.3.	Valore aggiunto ai prezzi base per regione – valori concatenati anno di riferimento 2000	116
Tabella TR.4.	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica – valori a prezzi correnti	117
Tabella TR.5.	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica – valori concatenati anno di riferimento 2000	118
Tabella TR.6.	Prodotto interno lordo per abitante per regione – valori a prezzi correnti	119

Tabella TR.7.	Prodotto interno lordo per abitante per regione – valori concatenati anno di riferimento 2000	119
Tabella TR.8.	Valore aggiunto ai prezzi base – valori concatenati anno di riferimento 2000	121
Tabella TR.9.	Fondi strutturali comunitari per l'Italia 2000-2006: Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1. Grado di realizzazione del "Valore Obiettivo" delle domande di pagamento al 31 dicembre 2008 per programma	125
Tabella TR.10.	Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1. Grado di realizzazione del "Valore Obiettivo" delle domande di pagamento al 31 dicembre 2008 per fondo e programma	126
Tabella TR.11.	QCS 2000-2006 Obiettivo 1. Stato di attuazione al 31 dicembre 2008 per forme di intervento – migliaia di euro	127
Tabella TR.12.	Documenti unici di programmazione Obiettivo 2, 2000-2006 – Grado di realizzazione del "Valore Obiettivo" delle domande di pagamento al 31 dicembre 2008. DOCUP	129
Tabella TR.13.	DOCUP 2000-2006 Obiettivo 2. Stato di attuazione al 31 dicembre 2008 per forme di intervento – migliaia di euro	130
Tabella TR.14.	QCS 2000-2006 Obiettivo 3. Stato di attuazione al 31 dicembre 2008 per forme di intervento – migliaia di euro	131
Tabella TR.15.	QSN 2007-2013 – Risorse programmate sintesi per obiettivo e fondo – migliaia di euro	133
Tabella TR.16.	Numero e valore alla stipula degli accordi di programma quadro sottoscritti al 31/12/2008 per macro-area e intesa	135
Tabella TR.17.	Copertura finanziaria degli APQ stipulati al 31/12/2008 per fonte e macro-area	136
Tabella TR.18.	Stato di avanzamento procedurale degli interventi inclusi negli APQ stipulati al 31/12/2008 per macro-area – dati all'ultimo monitoraggio disponibile	136
Tabella TR.19.	APQ sottoscritti al 31 dicembre 2008 per regione – valori finanziari in milioni di euro	137
Tabella TR.20.	Erogazioni della legge n. 488/1992 nel periodo 2000-2008 – milioni di euro	145
Tabella TR.21.	Contratti di programma: proposte presentate nel 2008 – milioni di euro, s.d.i.	147
Tabella TR.22.	Situazione al 31 dicembre 2008 dei contratti di programma approvati nel periodo 2000-2008 – milioni di euro, s.d.i.	149
Tabella TR.23.	Patti territoriali nazionali: stato di attuazione al 31 dicembre 2008 – milioni di euro, s.d.i.	150
Tabella TR.24.	Contratti d'area: stato di attuazione al 31 dicembre 2008 – milioni di euro, s.d.i.	150
Tabella TR.25.	Gestione degli strumenti di autoimpiego – anno 2008	151
Tabella TR.26.	Gestione degli strumenti di promozione dell'imprenditorialità – anno 2008	151

SEZIONE SECONDA

IL MERCATO DEL LAVORO

Tabella PD.1.	Principali indicatori demografici	172
Tabella PD.2.	Popolazione residente per regione e ripartizione territoriale	173
Tabella PD.3.	Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente	173
Tabella PD.4.	Movimento naturale della popolazione presente	174
Tabella PD.5.	Saldo naturale delle singole ripartizioni territoriali nel 2008 della popolazione residente	174
Tabella PD.6.	Tassi di natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale	175
Tabella PD.7.	Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente	176
Tabella PD.8.	Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri regolarmente presenti in Italia al 31 dicembre – anni 2005-2007	177
Tabella FZ.1.	Alunni iscritti per livello scolastico – anni 2006-2008	179
Tabella FZ.2.	Iscritti all'Università per tipologia di corso e sesso A.A. 2000/2001-2007/2008	180
Tabella FZ.3.	Iscritti all'Università per area disciplinare e genere A.A. 2007/2008	180

Tabella FZ.4.	Laureati per sesso – anni 1998-2007	181
Tabella FZ.5.	AFAM – iscritti e diplomati per sesso. Nuovo e Vecchio ordinamento A.A. 2001/2002-2007/2008	181
Tabella FZ.6.	Spesa per la ricerca scientifica delle Università – anni 2002-2006	182
Tabella FZ.7.	Personale addetto alla ricerca scientifica nelle Università – anni 2002-2006	182
Tabella FZ.8.	Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) per area disciplinare – anno 2007	183
Tabella FZ.9.	Spesa pubblica per l'istruzione scolastica – anni 1998-2007	184
Tabella FZ.10.	Spesa per il sistema universitario per fonte di finanziamento – anni 1998-2007	184
Tabella FZ.11.	Tasse e contributi a carico degli studenti universitari – anni 2002-2007	185
Tabella OD.1.	Forze di lavoro per sesso e condizione	186
Tabella OD.2.	Principali indicatori del mercato del lavoro	187
Tabella OD.3.	Popolazione (15 anni e oltre) per ripartizione geografica, sesso, condizione e classe di età – anno 2007	192
Tabella OD.4.	Popolazione (15 anni e oltre) per ripartizione geografica, sesso, condizione e classe di età – anno 2008	193
Tabella OD.5.	Occupati per sesso, posizione nella professione e settore di attività economica	195
Tabella OD.6.	Occupati per sesso, posizione nella professione, carattere dell'occupazione e tipologia di orario	196
Tabella OD.7.	Inattivi 15-64 anni per sesso, ripartizione geografica e classe di età	197
Tabella PL.1.	Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro – dati finanziari (di competenza) – anni 2003-2007 – migliaia di euro	204
Tabella PL.2.	Beneficiari di contratti a causa mista ed incentivi all'occupazione – anni 1999-2007	206
Tabella PL.3.	Beneficiari di strumenti di sostegno del reddito – anni 2004-2007	208
Tabella PL.4.	Vertenze individuali – settore privato e pubblico – e collettive (dati nazionali)	209
Tabella PL.5.	Riepilogo regionale delle controversie individuali e plurime di lavoro – settore privato – anno 2007	211
Tabella PL.6.	Riepilogo regionale delle controversie individuali del settore pubblico – anno 2007	212
Tabella PL.7.	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro – settore privato – anno 2007	213
Tabella PL.8.	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro riguardanti i tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5 legge 108/90) – anno 2007	214
Tabella PL.9.	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie del settore pubblico – anno 2007	216
Tabella PL.10.	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro – anno 2007	217
Tabella RT.1.	Quadro riassuntivo della situazione contrattuale nel 2008	218
Tabella RT.2.	Principali contratti nazionali recepiti durante il 2008: numero di dipendenti, date di stipula degli accordi normativi ed economici e loro decorrenze	220
Tabella RT.3.	Indici medi annui delle retribuzioni contrattuali (base: dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica – anni 2007 e 2008	238
Tabella RT.4.	Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per ULA per settore di attività economica – (numeri indice, base 2000=100) – anni 1999-2008	241
Tabella RT.5.	Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per ULA per settore di attività economica – (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue) – anni 2000-2008	242
Tabella RT.6.	Unità di personale a tempo indeterminato	244
Tabella RT.7.	Pubblico impiego: unità di personale a tempo indeterminato con rapporto di lavoro part-time – anno 2008	246
Tabella RT.8.	Pubblico impiego: unità di personale a tempo indeterminato con rapporto di lavoro part-time – anni 2006-2008	247
Tabella IA.1.	Docenti a tempo determinato e indeterminato per livello scolastico – scuole Statali – A.S. 1998/1999-2007/2008	248
Tabella IA.2.	Dirigenti scolastici per classi di età e sesso – scuole Statali – A.S. 2007/2008-2006/2007-2002/2003	249

Tabella IA.3.	Personale ATA a tempo indeterminato e determinato per area professionale – scuole Statali – A.S. 2007/2008, 2003/2004	249
Tabella IA.4.	Docenti universitari per qualifica	250
Tabella IA.5.	Docenti universitari di ruolo per classe di età e qualifica – anno 2007	250
Tabella IA.6.	Personale Tecnico-Amministrativo per area funzionale al 31/12/2007	251
Tabella IA.7.	AFAM – personale per sesso, tipo di qualifica e di contratto – A.A. 2001/2002-2007/2008	251

LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Tabella PS.1.	Pensionati e importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per sesso – anni 2006-2007	254
Tabella PS.2.	Pensionati per ripartizione geografica e sesso – anni 2006-2007	254
Tabella PS.3.	Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per ripartizione geografica e sesso – anni 2006-2007	255
Tabella PS.4.	Pensionati per classi di età e sesso – anni 2006-2007	255
Tabella PS.5.	Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per classe di età e sesso – anni 2006-2007	256
Tabella PS.6.	Pensionati per classe di importo mensile e sesso – anni 2006-2007	256
Tabella PS.7.	Pensionati per tipologia di pensione – anni 2006-2007	257
Tabella PS.8.	Importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione – anni 2006-2007	258
Tabella PS.9.	Situazione economico - patrimoniale	263
Tabella PS.10.	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS ed integrativa	264
Tabella PS.11.	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS – lavoratori dipendenti	265
Tabella PS.12.	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS – Lavoratori autonomi	266
Tabella PS.13.	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS – Liberi professionisti	273
Tabella PS.14.	Riparto fondo nazionale per le politiche sociali – anni 2006-2008	277
Tabella PS.15.	Pensioni ed assegni sociali – pensioni vigenti al 1° gennaio 2008	280
Tabella PS.16.	Trattamenti di invalidità civile (pensione ed invalidità al 1° gennaio 2008)	282
Tabella PS.17.	Prestazioni agli invalidi civili al 1° gennaio 2008	283
Tabella PS.18.	Settore infortuni. Situazione economico - patrimoniale	286
Tabella PS.19.	Elementi previdenziali del settore infortuni – analisi rendite	287
Tabella PS.20.	Aliquote contributive vigenti in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti. Situazione al 1° gennaio 2009	289
Tabella PS.21.	Contributi sociali dei lavoratori autonomi. Situazione al 1° gennaio 2009	290
Tabella PS.22.	Concorso dello stato – sintesi	291
Tabella PS.23.	Composizione del patrimonio degli enti vigilati – anno 2007	295
Tabella PS.24.	Redditività del patrimonio degli enti vigilati – anno 2007	296
Tabella PS.25.	Contributo pubblico al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale	298
Tabella PS.26.	Adesioni totali alle forme pensionistiche complementari	301

IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Tabella SA.1.	Spesa e finanziamento del SSN – analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento – anni 2005-2008 – miliardi di euro	304
Tabella SA.2.	Spesa del SSN – anni 2005-2008 – milioni di euro	306
Tabella SA.3.	Costi e ricavi del SSN – anni 2005-2008 – milioni di euro	308
Tabella SA.4.	Costi del SSN – funzioni di spesa – anno 2008 – milioni di euro	310
Tabella SA.5.	Ricavi del SSN – anno 2008 – milioni di euro	317

Tabella SA.6.	Ricavi del SSN – anni 2005-2008 – milioni di euro	318
Tabella SA.7.	Ricavi del SSN – IRAP e addizionale regionale IRPEF – anni 2005-2008 – milioni di euro	320
Tabella SA.8.	Ricavi del SSN – fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 (Iva e accise) – anni 2005-2008 – milioni di euro	322
Tabella SA.9.	Ricavi del SSN – ulteriori trasferimenti, ricavi e entrate proprie varie, ricavi straordinari – anno 2008 – milioni di euro	324
Tabella SA.10.	Ricavi del SSN – ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e privato – anni 2005-2008 – milioni di euro	326
Tabella SA.11.	Ricavi del SSN – ricavi e entrate proprie varie delle aziende sanitarie – anni 2005-2008 – milioni di euro	327
Tabella SA.12.	Ricavi del SSN – ricavi straordinari delle aziende sanitarie – anni 2005-2008 – milioni di euro	328
Tabella SA.13.	Ricavi del SSN – FSN e quote vincolate a carico dello Stato – anni 2005-2008 – milioni di euro	333
Tabella SA.14.	Ripiano disavanzi del SSN. Integrazioni a carico dello Stato per ripiano perdite di esercizio – anni 2001-2008	334
Tabella SA.15.	Finanziamento del SSN – ricerca e sperimentazioni – anni 2005-2008 – milioni di euro	336

SEZIONE TERZA

LA FINANZA PUBBLICA

Tabella ST.1.	Settore Statale: conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 – conto corrente	340
Tabella ST.2.	Settore Statale: copertura del fabbisogno al 31 dicembre 2006-2008	343
Tabella BS.1.	Bilancio dello Stato: risultati degli anni 2006-2008 (al lordo delle regolazioni contabili)	344
Tabella BS.2.	Bilancio dello Stato: incassi realizzati a tutto dicembre 2006-2008	345
Tabella BS.3.	Bilancio dello Stato: incassi rettificati realizzati a tutto dicembre 2006-2008	346
Tabella BS.4.	Bilancio dello Stato: analisi delle principali imposte dirette a tutto dicembre 2006-2008	347
Tabella BS.5.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per l'IVA a tutto dicembre 2006-2008	348
Tabella BS.6.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi delle principali imposte indirette a tutto dicembre 2006-2008	349
Tabella BS.7.	Bilancio dello Stato: analisi economica dei pagamenti per gli anni 2006-2008 (al lordo delle regolazioni contabili)	350
Tabella BS.8.	Analisi delle spese di bilancio per missioni	352
Tabella ES.1.	Regioni: conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008	357
Tabella ES.2.	Comuni e Province: conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008	360
Tabella ES.3.	Sanità: conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008	363
Tabella ES.4.	Enti di previdenza: conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008	366
Tabella ES.5.	Altri Enti Pubblici consolidati: conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008	371
Tabella ES.5.1.	Enti economici Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008	373
Tabella ES.5.2.	Enti Assistenziali Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008	374
Tabella ES.5.3.	Enti di Ricerca Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008	375
Tabella ES.5.4.	Enti economici Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008	376
Tabella ES.5.5.	Enti Assistenziali Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008	377
Tabella ES.6.	Imprese di servizio pubblico locale: andamenti economici e produttivi per gli anni 2003-2008	380

Tabella RP.1.	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni – iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento – anni 2005-2008	412
Tabella RP.2.	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni – iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione – anni 2005-2008	413
Tabella RP.3.	Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali – anno 2008 – assegnazioni di diritto	416
Tabella RP.4.	Risorse finanziarie trasferite ai Comuni – anno 2008 – assegnazioni di diritto	417
Tabella RP.5.	Risorse finanziarie trasferite alle Comunità Montane – anno 2008 – assegnazioni di diritto	418
Tabella RP.6.	Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome – accertamenti – anni 2005-2007	420
Tabella RP.7.	Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica – accertamenti ed impegni – anni 2006-2007	421
Tabella RP.7.bis	Finanziamenti regionali per il settore del trasporto pubblico locale – F.N.T. 1995 e bilanci regionali 1996-2008	422
Tabella RP.8.	Spese delle Regioni e Province Autonome per settori di intervento – impegni – anni 2006-2007	423
Tabella RP.9.	Entrate correnti delle Province – accertamenti – anni 2006-2007	425
Tabella RP.10.	Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante – andamento storico. Dati rilevati dai certificati preventivi	426
Tabella RP.11.	Spese delle Province secondo la classificazione funzionale – impegni – anni 2006-2007	426
Tabella RP.12.	Parametri finanziari per abitante delle Province – anni 2007-2008	427
Tabella RP.12.bis	Parametri finanziari per abitante delle Province – anni 2006-2007 e 2007-2008	428
Tabella RP.13.	Entrate correnti dei Comuni – accertamenti – anni 2005-2007	430
Tabella RP.14.	Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche – andamento storico. Dati rilevati dai certificati preventivi	431
Tabella RP.15.	Spese dei Comuni secondo la classificazione funzionale – impegni – anni 2006-2007	432
Tabella RP.16.	Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di Regione – anni 2007-2008	433
Tabella RP.16.bis	Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di Regione – anni 2006-2007	434
Tabella RP.17.	Parametri finanziari per abitante dei Comuni – esclusi i capoluoghi di Regione – anni 2007-2008	435
Tabella RP.17.bis	Parametri finanziari per abitante dei Comuni – esclusi i capoluoghi di Regione – anni 2006-2007 e 2007-2008	436

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree sottoutilizzate.

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1 – PRODUZIONE INTERNA

1.1.1 – Agricoltura, silvicoltura e pesca ⁽¹⁾

Il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2008 è risultato pari a 51.640 milioni di euro correnti e registra una crescita in valore rispetto all'anno precedente pari al (+4,7 per cento).

Tale crescita è da mettere in relazione ad un aumento (+1,1 per cento) delle quantità prodotte, associata ad una dinamica positiva dei prezzi di base (+3,6 per cento).

Alla formazione della produzione di branca ha contribuito l'agricoltura per il 95,2 per cento, seguita dalla pesca per il 4,0 per cento e dalla silvicoltura per lo 0,8 per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una riduzione delle quantità impiegate (-0,7 per cento) associata ad una forte impennata dei relativi prezzi (+11,3 per cento).

La branca agricoltura, contrariamente al passato, ha alimentato il processo inflattivo, in quanto la crescita dei prezzi dell'output (+3,6 per cento) è risultata superiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+3,2 per cento). Tale crescita risulta ancor più pronunciata se espressa ai prezzi al produttore (+3,8 per cento), e quindi al netto dei contributi ai prodotti.

Come è noto, a partire dal 2005, c'è una costante riduzione di contributi ai prodotti a favore di quelli alla produzione con l'erogazione del Pagamento unico aziendale (Pua).

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, un andamento sfavorevole (-7,6 per cento), dal momento che alla crescita dei prezzi dei prodotti venduti (+3,8 per cento) ha fatto riscontro una crescita molto più pronunciata dei mezzi tecnici acquistati (+11,4 per cento prezzi dell'input). Tale aumento dei prezzi dei mezzi tecnici nel corso del 2008, è il più elevato degli ultimi 25 anni.

In conseguenza di questo andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto di branca ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 28.442 milioni di euro correnti, con una lieve crescita in valore pari al +0,4 per cento, a sintesi di una crescita in termini reali (+2,4 per cento) e di una contrazione dei prezzi relativi (-2,0 per cento).

La crescita del valore aggiunto in termini reali registrata nel corso del 2008, segue un triennio (2005-2007), caratterizzato da flessioni che avevano in parte eroso la crescita record del 2004. Nel 2008 la positiva dinamica produttiva, ha riportato il settore agricolo ai livelli del 2005.

Riguardo all'andamento della produzione di beni e servizi, limitatamente per coltivazioni agricole, allevamenti e attività dei servizi connessi, nel 2008, essa è risultata pari a 48.653 milioni di euro, con una buona crescita in valori correnti pari al +5,4 per cento, rispetto a quel-

⁽¹⁾ Come già esplicitato nelle passate edizioni, la branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica. Ulteriori informazioni e approfondimenti si possono reperire o nelle edizioni precedenti o nel sito www.istat.it/istat/eventi/2007/continazionali.

Tabella AG. 1. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Millioni di euro correnti										(1) Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro)									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003	2004	2005	2006	2007	2008		
Coltivazioni erbacee	14.604	15.372	13.272	13.080	14.035	14.473	12.575	14.359	14.011	13.212	13.214	13.519	12.575	14.359	14.011	13.212	13.214	13.519		
Coltivazioni legnose	10.766	12.390	11.095	10.680	10.515	11.348	9.483	11.560	10.983	10.954	10.482	10.906	9.483	11.560	10.983	10.954	10.482	10.906		
Coltivazioni foraggere	1.811	1.691	1.577	1.574	1.663	1.752	1.511	1.628	1.630	1.619	1.559	1.512	1.511	1.628	1.630	1.619	1.559	1.512		
Allevamenti zootecnici	14.861	14.597	14.054	14.346	14.890	15.783	14.148	14.097	13.868	13.831	14.328	14.389	14.148	14.097	13.868	13.831	14.328	14.389		
Attività dei servizi connessi	4.473	4.666	4.670	4.835	5.063	5.298	4.162	4.314	4.220	4.227	4.280	4.302	4.162	4.314	4.220	4.227	4.280	4.302		
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	46.515	48.716	44.668	44.515	46.166	48.653	41.839	46.048	44.793	43.964	44.022	44.775	41.839	46.048	44.793	43.964	44.022	44.775		
(2) Attività secondarie (+)	1.148	1.157	1.114	1.259	1.390	1.506	1.095	1.104	1.092	1.190	1.286	1.329	1.095	1.104	1.092	1.190	1.286	1.329		
(2) Attività secondarie (-)	1.102	1.133	1.055	1.052	1.031	1.021	1.036	1.136	1.358	1.309	1.241	1.207	1.036	1.136	1.358	1.309	1.241	1.207		
Produzione della branca agricoltura	46.561	48.740	44.727	44.721	46.525	49.138	41.895	46.019	44.545	43.859	44.070	44.888	41.895	46.019	44.545	43.859	44.070	44.888		
Consumi intermedi (compreso sifim)	18.023	19.054	18.334	18.678	20.140	22.355	16.505	16.980	16.695	16.465	16.683	16.622	16.505	16.980	16.695	16.465	16.683	16.622		
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	28.538	29.686	26.393	26.043	26.385	26.783	25.378	28.992	27.780	27.321	27.288	28.258	25.378	28.992	27.780	27.321	27.288	28.258		
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	492	464	454	490	488	437	453	456	438	447	431	383	453	456	438	447	431	383		
(2) Attività secondarie (+)	1	1	1	1	1	1														
(2) Attività secondarie (-)																				
Produzione della branca silvicoltura	493	465	455	491	489	438	454	457	438	447	431	383	454	457	438	447	431	383		
Consumi intermedi (compreso sifim)	94	89	91	99	103	102	92	88	90	97	95	89	92	88	90	97	95	89		
Valore aggiunto della branca silvicoltura	399	376	364	392	386	336	362	368	347	349	335	293	362	368	347	349	335	293		
Produzione di beni e servizi della pesca	2.215	2.217	2.243	2.421	2.323	2.086	1.733	1.681	1.575	1.668	1.638	1.448	1.733	1.681	1.575	1.668	1.638	1.448		
(2) Attività secondarie (+)																				
(2) Attività secondarie (-)	21	21	22	22	25	22	16	17	19	17	16	14	16	17	19	17	16	14		
Produzione della branca pesca	2.194	2.196	2.221	2.399	2.298	2.064	1.716	1.664	1.556	1.650	1.621	1.432	1.716	1.664	1.556	1.650	1.621	1.432		
Consumi intermedi (compreso sifim)	662	682	703	752	728	741	722	745	749	772	761	698	722	745	749	772	761	698		
Valore aggiunto della branca pesca	1.532	1.514	1.518	1.647	1.570	1.323	1.006	948	857	920	902	783	1.006	948	857	920	902	783		
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	49.248	51.401	47.403	47.611	49.312	51.640	44.074	48.118	46.506	45.970	46.120	46.627	44.074	48.118	46.506	45.970	46.120	46.627		
Consumi intermedi (compreso sifim)	18.779	19.825	19.128	19.529	20.971	23.198	17.314	17.808	17.526	17.321	17.529	17.411	17.314	17.808	17.526	17.321	17.529	17.411		
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	30.469	31.576	28.275	28.082	28.341	28.442	26.756	30.254	28.904	28.575	28.495	29.182	26.756	30.254	28.904	28.575	28.495	29.182		

(1) Utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziate con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-)).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

la registrata lo scorso anno. Questo a sintesi di una crescita delle quantità prodotte (+1,7 per cento) e di una buona ripresa dei prezzi di base (+3,6 per cento).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia un incremento produttivo generalizzato in valori correnti soprattutto per le coltivazioni legnose (+7,9 per cento) e le coltivazioni foraggere (+5,4 per cento), oltre che per gli allevamenti che registrano un aumento pari al (+6,0 per cento). Risultano, infine, in crescita (+4,6 per cento), le attività dei servizi connessi.

In termini di composizione percentuale, si registra una dinamica negativa per le coltivazioni erbacee, passate dal 30,4 per cento del 2007 al 29,7 per cento del 2008, ed una crescita per le coltivazioni legnose salite al 23,3 per cento rispetto al 22,8 del 2007. Si registra una lieve ripresa per allevamenti passati dal 32,3 per cento al 32,4 per cento ed una sostanziale stasi per le foraggere ferme al 3,6 per cento, sia nel 2007 che nel 2008.

Si registra infine un relativo consolidamento per la componente delle attività dei servizi connessi, che ha raggiunto quota 10,9 per cento.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si evidenzia una dinamica positiva per tutti i comparti ed in particolare: per le coltivazioni foraggere (+8,6 per cento) e per le coltivazioni legnose (+3,7 per cento). Seguono, con un incremento meno pronunciato, le coltivazioni erbacee (+0,8 per cento).

La ripresa dei prezzi dei prodotti venduti (+3,6 per cento), segue quella dello scorso anno (+3,6 per cento) e interrompe il ciclo negativo del biennio (2004 e 2005), anni in cui le flessioni erano state molto forti (-10,6 per cento) nel complesso.

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 438 milioni di euro correnti (-10,4 per cento) rispetto al 2007 (-11,1 per cento a prezzi costanti). In flessione risultano anche i consumi intermedi della silvicoltura (-6,3 per cento) in termini reali, che presentano variazioni negative, se espresse in valori correnti (-1,0 per cento).

A sintesi di questo andamento negativo di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti registra una sensibile caduta in valore pari al (-13,0 per cento).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una forte flessione produttiva sia del legname da lavoro (-18,7 per cento) che della legna da ardere (-8,0 per cento) causando di conseguenza una sensibile caduta del valore aggiunto, se espressa in termini reali (-12,5 per cento).

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione di branca pari a 2.064 milioni di euro correnti, inferiore del -10,2 per cento a quello registrato lo scorso anno. Si registra infatti una sensibile caduta delle quantità pescate nel Mediterraneo (-15,0 per cento), a cui si è associato però un modesto incremento dei prezzi (+1,6 per cento). La forte flessione delle quantità pescate è da mettere in relazione oltre che ad una minore attività di pesca, fuori dal periodo regolamentato dall'ormai tradizionale "fermo biologico", soprattutto a causa del lungo fermo dei pescherecci nei mesi di maggio, giugno e luglio, a causa delle proteste legate al "caro gasolio".

Una dinamica positiva ha interessato la pesca in acque interne (+2,0 per cento).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una flessione in termini reali pari a -8,3 per cento, associata ad una forte crescita dei prezzi (+11,1 per cento), dovuta soprattutto alla crescita dei costi energetici.

Questo diversificato andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una sensibile battuta d'arresto del valore aggiunto ai prezzi di base correnti pari al -15,7 per cento in valore e del -13,2 per cento se espresso in termini reali.

Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI A PREZZI CORRENTI (composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008
Coltivazioni erbacee	31,6	29,7	29,4	30,4	29,7
Coltivazioni legnose	25,4	24,8	24,0	22,8	23,3
Coltivazioni foraggere	3,5	3,5	3,5	3,6	3,6
Allevamenti zootecnici	30,0	31,5	32,2	32,3	32,4
Attività dei servizi connessi	9,6	10,5	10,9	11,0	10,9
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	2,4	2,5	2,8	3,0	3,1
Attività secondarie (-)	2,3	2,4	2,4	2,2	2,1
Produzione della branca agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	39,1	41,0	41,8	43,3	45,5
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	60,9	59,0	58,2	56,7	54,5
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	19,1	20,0	20,2	21,1	23,3
Valore aggiunto della branca silvicoltura	80,9	80,0	79,8	78,9	76,7
Produzione di beni e servizi della pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	1,0	1,0	0,9	1,1	1,1
Produzione della branca pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	31,1	31,7	31,3	31,7	35,9
Valore aggiunto della branca pesca	68,9	68,3	68,7	68,3	64,1
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	38,6	40,4	41,0	42,5	44,9
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	61,4	59,6	59,0	57,5	55,1

segue: **Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI A PREZZI CORRENTI**
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008
Coltivazioni erbacee	5,3	-13,7	-1,4	73	3,1
Coltivazioni legnose	15,1	-10,5	-3,7	-1,6	79
Coltivazioni foraggere	-6,6	-6,7	-0,2	5,7	5,4
Allevamenti zootecnici	-1,8	-3,7	2,1	3,8	6,0
Attività dei servizi connessi	4,3	0,1	3,5	4,7	4,6
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	4,7	-8,3	-0,3	3,7	5,4
Attività secondarie (+)	0,8	-3,7	13,0	10,5	8,3
Attività secondarie (-)	2,8	-6,9	-0,3	-2,0	-1,0
Produzione della branca agricoltura	4,7	-8,2	-	4,0	5,6
Consumi intermedi (compreso sifim)	5,7	-3,8	1,9	78	11,0
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	4,0	-11,1	-1,3	1,3	1,5
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	5,7	-2,2	79	-0,4	-10,5
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	5,7	-2,2	79	-0,4	-10,4
Consumi intermedi (compreso sifim)	-5,3	2,2	8,8	4,0	-1,0
Valore aggiunto della branca silvicoltura	5,8	-3,2	77	-1,5	-13,0
Produzione di beni e servizi della pesca	0,1	1,2	79	-4,1	-10,2
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	4,8	-	12,3	-10,9
Produzione della branca pesca	0,1	1,1	8,0	-4,2	-10,2
Consumi intermedi (compreso sifim)	3,0	3,1	70	-3,2	1,8
Valore aggiunto della branca pesca	-1,2	0,3	8,5	-4,7	-15,7
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	4,4	-7,8	0,4	3,6	4,7
Consumi intermedi (compreso sifim)	5,6	-3,5	2,1	74	10,6
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	3,6	-10,5	-0,7	0,9	0,4

segue: Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008
Coltivazioni erbacee	14,2	-2,4	-5,7	-	2,3
Coltivazioni legnose	21,9	-5,0	-0,3	-4,3	4,0
Coltivazioni foraggere	77	0,1	-0,7	-3,7	-3,0
Allevamenti zootecnici	-0,4	-1,6	-0,3	3,6	0,4
Attività dei servizi connessi	3,7	-2,2	0,2	1,3	0,5
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	10,1	-2,7	-1,9	0,1	1,7
Attività secondarie (+)	0,8	-1,1	9,0	8,1	3,3
Attività secondarie (-)	9,7	19,4	-3,6	-5,2	-2,7
Produzione della branca agricoltura	9,8	-3,2	-1,5	0,5	1,9
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,9	-1,7	-1,4	1,3	-0,4
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	14,2	-4,2	-1,7	-0,1	3,6
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	0,7	-4,2	2,1	-3,6	-11,1
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	0,7	-4,2	2,1	-3,6	-11,1
Consumi intermedi (compreso sifim)	-4,3	2,3	78	-2,1	-6,3
Valore aggiunto della branca silvicoltura	1,7	-5,7	0,6	-4,0	-12,5
Produzione di beni e servizi della pesca	-3,0	-6,3	5,9	-1,8	-11,6
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	6,3	11,8	-10,5	-5,9	-12,5
Produzione della branca pesca	-3,0	-6,5	6,0	-1,8	-11,7
Consumi intermedi (compreso sifim)	3,2	0,5	3,1	-1,4	-8,3
Valore aggiunto della branca pesca	-5,8	-9,6	74	-2,0	-13,2
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	9,2	-3,3	-1,2	0,3	1,1
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,9	-1,6	-1,2	1,2	-0,7
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	13,1	-4,5	-1,1	-0,3	2,4

segue: **Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - DEFLATORI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (variazioni percentuali sull'anno precedente)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008
Coltivazioni erbacee	-7,8	-11,6	4,6	7,3	0,8
Coltivazioni legnose	5,6	-5,8	-3,4	2,8	3,7
Coltivazioni foraggere	-13,3	-6,8	0,5	9,8	8,6
Allevamenti zootecnici	-1,4	-2,1	2,4	0,2	5,6
Attività dei servizi connessi	0,6	2,3	3,3	3,4	4,1
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	-4,9	-5,7	1,6	3,6	3,6
Attività secondarie (+)	-0,1	-2,7	3,7	2,3	4,8
Attività secondarie (-)	-6,2	-22,0	3,4	3,4	1,8
Produzione della branca agricoltura	-4,7	-5,2	1,6	3,5	3,7
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,7	-2,2	3,3	6,4	11,4
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	-9,0	-7,2	0,4	1,4	-2,0
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	-6,3	2,0	5,8	3,3	0,8
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	-6,3	2,0	5,8	3,3	0,9
Consumi intermedi (compreso sifim)	-1,1	-	1,0	6,1	5,6
Valore aggiunto della branca silvicoltura	-7,4	2,5	7,1	2,6	-0,6
Produzione di beni e servizi della pesca	3,2	8,0	1,9	-2,3	1,6
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-4,5	-4,3	10,0	17,6	-0,5
Produzione della branca pesca	3,3	8,1	1,9	-2,5	1,6
Consumi intermedi (compreso sifim)	-0,2	2,5	3,8	-1,8	11,1
Valore aggiunto della branca pesca	4,8	11,0	1,0	-2,8	-2,9
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,4	-4,6	1,6	3,3	3,6
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,7	-1,9	3,3	6,1	11,3
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-8,4	-6,3	0,4	1,2	-2,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'andamento dell'annata agraria

Anche per il 2008 in alcune aree le vicende climatiche hanno segnato l'andamento della produzione. In particolare nel Centro-Nord, l'inverno 2008 è trascorso con temperature miti e con numerose precipitazioni.

La primavera è stata caratterizzata da persistenti precipitazioni e basse temperature che in alcuni casi, hanno ostacolato le diverse fasi vegetative.

Nel caso della vite si sono registrati casi di peronospora e oidio, anche se complessivamente, nei mesi successivi di settembre e ottobre, si sono registrate giornate ricche di sole e scarse di pioggia. Situazioni anomale si sono avute in alcune aree tipo il Franciacorta nel Bresciano, che hanno consentito, in ogni caso, di realizzare una buona produzione vinicola.

In sintesi si può parlare di un'annata nel complesso buona, anche se, nel corso dell'anno, eventi atmosferici hanno colpito le coltivazioni, soprattutto al Nord, nel Veneto e nel Trentino. In Trentino, in particolare, le cattive condizioni atmosferiche, con le continue grandinate, hanno danneggiato la produzione di mele della rinomata Val di Non.

Anche altre regioni sono state interessate da manifestazioni temporalesche che hanno danneggiato le produzioni ortofrutticole (Emilia Romagna).

In Piemonte si sono registrate trombe d'aria nel Cuneese e piogge battenti nell'area del Po e della Dora Baltea.

Allarmi in parte rientrati nel Sud Italia hanno interessato gli invasivi della Regione Puglia a rischio siccità e difficoltà sulle disponibilità irrigue per le coltivazioni orticole di pregio quali pomodori da mensa in particolare. Nel complesso si registra un calo delle produzioni orticole.

Le buone condizioni climatiche autunnali, hanno permesso ad alcune aree di procedere con le consuete operazioni di raccolta, che sono proseguite senza particolari eventi climatici negativi.

Il bilancio di fine annata agraria, in definitiva, ha contenuto i problemi legati al clima e ha permesso buoni incrementi di produzione delle coltivazioni legnose (+4,0 per cento) ed erbacee (+2,3 per cento).

Per la produzione vinicola si è in presenza di una buona vendemmia e di una produzione di un buon livello qualitativo.

Discorso analogo anche per l'olivo che non ha risentito dei consueti problemi legati alla siccità o all'annata di carico e scarico. L'andamento positivo è stato originato dal clima non particolarmente siccitoso nelle aree del Mezzogiorno, che non ha ostacolato lo sviluppo delle drupe e ha consentito un buon recupero produttivo (olio +10,3 per cento).

Sul versante delle produzioni zootecniche, non si sono avuti particolari problemi, in quanto si registra una sostanziale stasi (+0,4 per cento), originata da una flessione consistente per le carni bovine (-2,7 per cento), bilanciata da una forte ripresa del pollame (+9,3 per cento).

Ormai il settore avicolo ha superato ampiamente l'emergenza e la crisi dell'ultimo triennio che sembrava irreversibile e aveva richiesto l'intervento diretto del governo per fronteggiare la grave situazione del settore.

Problemi invece sussistono per le produzioni suine (+1,1 per cento) che, come è noto, subiscono crisi cicliche dovute al particolare andamento del mercato e dei riproduttori suini. L'eccesso di offerta produttiva ha originato, specie nell'ultima parte dell'anno, un calo dei prezzi

che ha eroso di molto la redditività del settore, aggravata anche questo anno, come del resto lo scorso anno, ulteriormente anche dalla forte crescita dei prezzi delle materie prime nel settore mangimistico. I margini di redditività del settore si sono ulteriormente ristretti.

Agli effetti climatici che hanno influito, in parte, negativamente sui livelli produttivi, soprattutto nelle regioni del Nord-Ovest (+0,8 per cento), mentre variazioni più positive si registrano nel meridione (+2,4 per cento), soprattutto per via delle coltivazioni legnose, sono da aggiungere anche le forti turbolenze sui prezzi sia dell'input che dell'output.

In particolare per i prezzi dell'output (produzione), flessioni si sono registrate per cereali e semi oleosi, soprattutto nel secondo semestre dell'anno, con l'avvicinarsi del raccolto, i prezzi hanno subito una forte battuta d'arresto rispetto alle quotazioni dei mesi precedenti. Nel primo semestre, in assenza di prodotto nazionale, c'è stata un'ulteriore impennata conclusasi con l'arrivo del nuovo raccolto.

Riguardo ai prezzi dei mezzi tecnici acquistati, il forte incremento dei prezzi dell'input, con punte di incremento del 49,6 per cento dei prezzi dei concimi e del 19,1 per cento dell'energia motrice.

Relativamente alle superfici investite delle varie coltivazioni hanno recuperato, infatti, sia il frumento tenero (+7,1 per cento) che il frumento duro (+10,2 per cento), mentre il mais ha evidenziato una limitata crescita (+0,5 per cento).

Cali ben più vistosi, in termini di superfici investite, hanno interessato le coltivazioni industriali con la sola eccezione della soia (+38,0 per cento), del tabacco (-5,0 per cento) della barbabietola da zucchero (-23,9 per cento) che era già stata pesantemente colpita, lo scorso anno, dalla riforma del settore e ha proseguito il suo trend negativo.

In definitiva gli aiuti disaccoppiati da una parte e l'andamento dei prezzi dall'altra, stanno orientando le scelte dei produttori, verso una migliore ottimizzazione degli ordinamenti di produzione. Ritornando agli aspetti produttivi, va rilevato che per quanto concerne le coltivazioni legnose, queste registrano nel loro complesso una ripresa produttiva (+4,0 per cento), come pure in salita appare il trend per le coltivazioni erbacee (+2,3 per cento) mentre una sostanziale flessione si registra per le foraggere (-3,0 per cento).

Un forte incremento tra le coltivazioni erbacee ha caratterizzato il comparto dei cereali (+11,2 per cento), che registra forti recuperi produttivi, grazie all'espansione del frumento duro (+26,1 per cento), del tenero (+12,2 per cento) e del granoturco ibrido (+5,6 per cento).

La sola eccezione è rappresentata dal riso (-3,3 per cento) e dall'orzo (-2,9 per cento). L'incremento delle superfici, nel corso del 2008, investite a cereali, sono una diretta conseguenza dell'impennata dei prezzi dei cereali nel corso del 2007. Anche le rese hanno subito positivi incrementi.

Sul fronte delle produzioni industriali, a seguito anche della contrazione delle superfici, si registra un nuovo significativo calo produttivo in complesso (-10,7 per cento) dovuto alla flessione di tabacco (-5,0 per cento), del girasole (-5,4 per cento) e della barbabietola da zucchero, pur recuperando in grado polarimetrico (oltre 16,6 per cento), ha accusato una nuova e inattesa flessione produttiva (-23,9 per cento).

Sul versante bieticolo, dopo la debacle degli scorsi anni, pesa molto la riduzione dei prezzi e la chiusura di nuovi stabilimenti.

Il taglio dei prezzi, già in corso, potrebbe condurre ad un ulteriore ridimensionamento della nostra bieticoltura già segnata in questi ultimi anni dagli effetti negativi della riforma. La sua produzione resterebbe confinata solo in poche aree del Paese (Emilia Romagna e Veneto).

Si registra, invece, una flessione per le coltivazioni floricole (-0,7 per cento), a cui si è associato un recupero dei prezzi (+3,3 per cento). La contrazione dei consumi in questo comparto è risultata molto forte. Va segnalato che in tempi di recessione, i consumi di fiori tendono a ridursi.

Una leggera diminuzione nell'ambito delle coltivazioni erbacee ha caratterizzato il comparto delle orticole (-1,7 per cento). La coltivazione del pomodoro ha accusato l'andamento negativo più vistoso (-9,4 per cento), esteso anche a patate (-5,0 per cento) e melanzane (-4,5 per cento).

Le coltivazioni orticole (+1,5 per cento) presentano sintesi di dinamiche produttive negative per alcuni prodotti: agli (-1,7 per cento), finocchi (-6,0 per cento), peperoni (-4,8 per cento), zucchine (-5,6 per cento) e positive per altri: carote (+7,7 per cento), cavoli (+7,7 per cento), lattuga (+1,8 per cento), asparagi (+15,6 per cento), indivia (-0,6 per cento), spinaci (+5,6 per cento).

Il comparto delle leguminose da granella presenta una crescita produttiva pari al (+2,9 per cento).

Le coltivazioni legnose registrano nel complesso anch'esse una buona dinamica produttiva (+4,0 per cento), merito principalmente dei prodotti della olivicoltura (+10,5 per cento), ma anche dei prodotti viticoli (+5,6 per cento).

Un leggera crescita ha interessato anche la frutta (+1,5 per cento) che mostra un andamento positivo soprattutto per le produzioni di: ciliegie (+29,7 per cento), nettarine (+7,4 per cento), pere (+0,4 per cento), noci (+4,9 per cento) e actinidia (+13,3 per cento). Al contrario andamenti negativi si sono avuti per mele (-3,8 per cento) e pesche (-2,0 per cento).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in crescita anche per la viticoltura. Sono state vinificate più uve ed è stato prodotto più vino rispetto allo scorso anno. Sotto il profilo qualitativo invece si è in presenza di una buona annata in tutte le aree di maggior pregio, ad eccezione di qualche area specifica.

Sempre nel novero delle produzioni legnose va segnalata la perdita produttiva degli agrumi (-1,9 per cento nel complesso), interessata anche ad una crescita dei relativi prezzi (+11,0 per cento).

Si registra di nuovo una crescita del vivaismo (+2,2 per cento), sempre in controtendenza rispetto al comparto floricolo. L'andamento dei prezzi registra un aumento nel complesso buono (+4,0 per cento) anche se si registrano segnali di un rallentamento nelle forniture per parchi e giardini.

Una nuova caduta dei livelli produttivi ha interessato anche le foraggere (-3,0 per cento), a cui si è associata una forte crescita dei prezzi (+8,6 per cento).

Riguardo all'andamento delle attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una modesta crescita (+0,5 per cento), associata ad una positiva evoluzione dei relativi prezzi (+4,1 per cento). L'incidenza delle attività dei servizi connessi nell'ambito della produzione è risultata pari al 10,9 per cento per il 2008, ed è in continua evoluzione. Il valore complessivo dell'attività dei servizi connessi, ha raggiunto, nel 2008, i 5,3 miliardi di euro.

Qualche segnale di arretramento delle posizioni si registra nell'ambito dell'attività di sistemazione parchi e giardini che risente della situazione economica generale, a causa di un rallentamento dei tassi di crescita, finora molto elevati.

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra una stasi dei livelli produttivi (+0,4 per cento). Si registrano infatti incrementi produttivi per il citato comparto delle carni avicole (+9,5 per cento), suine (+1,1 per cento) e ovicaprine (+3,4 per cento). Di contro si registra una netta contrazione delle carni bovine (-2,7 per cento).

Va comunque considerato che il comparto degli allevamenti, ha lasciato alle spalle le problematiche di mercato, legate alle recenti crisi che pur interessando solo in minima parte i nostri allevamenti, ne hanno subito pesantemente i contraccolpi negativi.

Il 2008 è stato interessato da un buon recupero dei prezzi superiore a quello che ha interessato invece il comparto delle coltivazioni.

Di nuovo il comparto avicolo ha recuperato in termini di quantità (+9,3 per cento) ma non ha brillato in termini di prezzi (-4,1 per cento).

Il problema dell'influenza aviaria che negli anni scorsi aveva solo sfiorato i nostri allevamenti, aveva originato il crollo dei consumi di pollame, nell'ultima parte del 2005 e per il primo semestre del 2006, sembra essere alle spalle ormai risolto. Sul fronte dei consumi, i prezzi abbordabili sembrano favorire le carni bianche.

In leggera flessione risulta la produzione di latte bovino (-0,8 per cento) a cui si è associata però un forte recupero dei prezzi pagati al produttore (+11,7 per cento). I nuovi accordi professionali, che hanno decretato un miglior riposizionamento dei prezzi del latte almeno per il 2008.

Un fortissimo calo produttivo, ha interessato il miele (-40,0 per cento) a causa di intense avversità climatiche nella fase di fioritura, da alcuni casi di "*varroa*" per le api e da numerosi casi di tossicità, per le api stesse, causate dai fitofarmaci. Il problema della produzione di miele in relazione alle condizioni ambientali, rappresenta un serio pericolo per il futuro dell'apicoltura.

La ripresa produttiva non ha interessato la produzione di conigli, selvaggina e carni minori (-6,9 per cento). Permane nel comparto degli allevamenti minori l'ascesa dell'elicicoltura in buona espansione produttiva. Negativo è, infine, l'andamento della produzione degli struzzi (-40,0 per cento).

Infine nell'ambito delle attività secondarie delle aziende agricole (agriturismo, trasformazione, ecc.) si è registrata una crescita pari al +3,3 per cento a cui si è associato anche una ripresa dei relativi prezzi (+4,9 per cento).

Particolarmente interessante, anche se con ritmi meno elevati rispetto agli scorsi anni, nel corso del 2008, è l'evoluzione dell'attività agrituristica sia come numero di presenze che come offerta, mentre è risultato relativamente contenuto il prezzo relativo (+3,1 per cento).

L'attività agrituristica, pur positiva nel complesso, risente, anche se in misura minore, dell'andamento negativo delle presenze nel settore alberghiero e della ristorazione.

In flessione, invece, sono risultate le attività secondarie gestite esternamente alla branca agricoltura con un -2,8 per cento, a cui si è associata una crescita di prezzi elevata (+1,8 per cento).

L'andamento dei prezzi

In associazione ad un buon recupero dei livelli produttivi per branca (+1,9 per cento), ha fatto riscontro invece una ripresa dei prezzi al produttore (+3,8 per cento) e ai prezzi base (+3,6 per cento) che consolida la dinamica positiva iniziata lo scorso biennio. Tale crescita però non ha limitato e contenuto le perdite dei livelli di reddito dei produttori agricoli, colpiti dal contemporaneo sostenuto e forte aumento dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati.

Il recupero sul fronte dei prezzi dei prodotti venduti, dopo la caduta libera degli anni scorsi, dà parzialmente respiro ad un settore messo a dura prova dalla evoluzione dei prezzi dei mezzi tecnici. La risposta è stata un nuovo contenimento dei costi intermedi (-0,4 per cento), oltre che con una ulteriore razionalizzazione dell'offerta produttiva (in continua evoluzione e riposizionamento con la messa a regime della Pac riformata). Questa esplosione dei costi ha portato ad una nuova espulsione dal processo produttivo di aziende poco competitive.

Le ottime performance del 2007 hanno visto, per i prodotti cerealicoli, un nuovo rallentamento dei prezzi, tornati ai livelli del 2006.

Il problema dei prezzi dei cereali è dovuto a una forte presenza di prodotti cerealicoli sul mercato interno, dovuti al buon raccolto.

Le tensioni sul mercato dei cereali negli ultimi due anni, hanno causato forti ripercussioni anche nel comparto agroalimentare, con pesanti rincari per pane e pasta, che hanno colpito i consumatori finali, a cui non è seguito un pari calo nel finire del 2008 dovuto alla flessione del prezzo del grano. Nel prossimo futuro vanno più che mai appianate le forti diseconomie esistenti. Va garantito altresì sia una adeguata remunerazione degli agricoltori, ma anche il giusto compenso a tutte le componenti della filiera, senza gravare sui bilanci delle famiglie e con conseguenze negative per i consumi alimentari. Il recente piano cerealicolo predisposto dal Ministero per le politiche agricole e forestali, ormai in dirittura d'arrivo, va in questa direzione.

I consumi intermedi

Nel corso del 2008, sempre riguardo al comparto dell'agricoltura, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 22.355 milioni di euro correnti, con una evoluzione rispetto al 2007 (+11,0 per cento).

L'incremento registrato nel 2008 pur in presenza di una lieve flessione delle quantità utilizzate (-0,4 per cento), rappresenta la crescita in assoluto più alta negli ultimi 25 anni.

L'impennata dei prezzi di molte voci dei costi, in primis quelle di concimi (+49,6 per cento), energia motrice (+19,1 per cento), sementi (+13,3 per cento) e mangimi (+11,9 per cento).

Una dinamica più contenuta ha interessato i reimpieghi (+3,0 per cento) e altri beni e servizi (+3,4 per cento).

L'impennata dei consumi intermedi ha vanificato la buona performance dei prezzi dei prodotti venduti al produttore (+3,8 per cento) limitatamente alla sola componente agricola.

Per il 2008, si registra, in ogni caso, una riduzione delle quantità utilizzate (-0,4 per cento). C'è da evidenziare però che la contrazione delle quantità riguarda l'utilizzo di quasi tutti

Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA (milioni di euro)

BENI E SERVIZI	Valori a prezzi correnti								Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (a)									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Sementi	1.094	1.123	1.084	1.096	1.203	1.382	1.009	1.012	978	988	1.001	1.016	1.009	1.012	978	988	1.001	1.016
Mangimi e spese varie per il bestiame	5.017	5.464	4.975	4.884	5.501	6.071	4.661	4.748	4.668	4.545	4.690	4.629	4.661	4.748	4.668	4.545	4.690	4.629
Concimi	1.074	1.138	1.135	1.160	1.346	1.961	1.028	1.054	993	974	1.041	1.014	1.028	1.054	993	974	1.041	1.014
Fitosanitari	664	652	666	694	738	800	642	621	626	601	605	602	642	621	626	601	605	602
Energia motrice	1.947	2.012	2.284	2.515	2.532	2.925	2.035	2.002	2.036	2.037	2.004	1.944	2.035	2.002	2.036	2.037	2.004	1.944
Reimpieghi	2.376	2.469	2.116	2.148	2.414	2.475	2.062	2.303	2.261	2.225	2.160	2.150	2.062	2.303	2.261	2.225	2.160	2.150
Altri beni e servizi	5.851	6.198	6.074	6.182	6.406	6.741	5.089	5.238	5.138	5.094	5.174	5.261	5.089	5.238	5.138	5.094	5.174	5.261
di cui Sifim	441	451	388	353	392	463	400	414	428	456	504	502	400	414	428	456	504	502
TOTALE	18.023	19.054	18.334	18.678	20.140	22.355	16.505	16.981	16.696	16.465	16.684	16.623	16.505	16.981	16.696	16.465	16.684	16.623

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

segue: Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA
 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

BENI E SERVIZI	2004	2005	2006	2007	2008
Valori a prezzi correnti					
Sementi	2,6	-3,4	1,1	9,7	15,0
Mangimi e spese varie per il bestiame	8,9	-8,9	-1,8	12,6	10,4
Concimi	6,0	-0,2	2,1	16,1	45,7
Fitosanitari	-1,8	2,1	4,2	6,5	8,3
Energia motrice	3,3	13,6	10,1	0,7	15,5
Reimpieghi	3,9	-14,3	1,5	12,4	2,5
Altri beni e servizi	5,9	-2,0	1,8	3,6	5,2
<i>di cui Sifim</i>	2,2	-14,0	-9,1	11,1	17,9
TOTALE	5,7	-3,8	1,9	7,8	11,0
Valori concatenati - anno di riferimento 2000					
Sementi	0,3	-3,3	1,1	1,3	1,5
Mangimi e spese varie per il bestiame	1,9	-1,7	-2,6	3,2	-1,3
Concimi	2,5	-5,8	-1,9	6,9	-2,6
Fitosanitari	-3,3	0,7	-4,0	0,7	-0,6
Energia motrice	-1,6	1,7	0,1	-1,6	-3,0
Reimpieghi	11,7	-1,8	-1,6	-2,9	-0,5
Altri beni e servizi	2,9	-1,9	-0,9	1,6	1,7
<i>di cui Sifim</i>	3,5	3,3	6,6	10,5	-0,3
TOTALE	2,9	-1,7	-1,4	1,3	-0,4
Deflatori - anno di riferimento 2000					
Sementi	2,3	-0,1	0,0	8,3	13,3
Mangimi e spese varie per il bestiame	6,9	-7,3	0,8	9,1	11,9
Concimi	3,4	5,9	4,1	8,6	49,6
Fitosanitari	1,6	1,4	8,5	5,8	9,0
Energia motrice	5,0	11,7	10,0	2,3	19,1
Reimpieghi	-7,0	-12,7	3,2	15,8	3,0
Altri beni e servizi	2,9	-0,1	2,7	2,0	3,4
<i>di cui Sifim</i>	-1,3	-16,7	-14,7	0,5	18,3
TOTALE	2,7	-2,1	3,3	6,4	11,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

i mezzi tecnici ad eccezione delle sementi (+1,5 per cento) e di altri beni e servizi (+1,7 per cento). Infatti si registrano contrazioni per i fitosanitari (-0,6 per cento), per mangimi e spese varie per il bestiame (-1,3 per cento), concimi (-2,6 per cento), e per energia motrice (-3,0 per cento).

Questi numerosi segni meno confermano più che mai la tendenza ormai consolidata da parte degli agricoltori, tesa al contenimento dei costi di produzione e all'utilizzo di pratiche agronomiche in stretta sinergia con gli aspetti agroambientali. L'agricoltore è consapevole ormai che la strada degli incrementi di reddito passa anche attraverso il contenimento dei costi (prezzi permettendo).

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico, ha riguardato i mangimi (-1,3 per cento), che rappresentano una quota pari al 27,2 per cento.

Sul fronte dei prezzi, come già affermato in precedenza, l'esplosione dei prezzi dei mezzi di produzione ha interessato più comparti. La forte spinta al rialzo dei costi della mangimistica ha eroso di molto i margini di redditività degli allevatori alle prese anche con un calo complessivo dei consumi alimentari.

Infine va ribadito che il nuovo forte aumento dei prezzi dei concimi, ha determinato, una forte flessione del loro utilizzo (-2,6 per cento). Questo potrebbe portare, nel breve termine, ad un calo generalizzato della fertilità dei terreni e di conseguenza, delle rese medie per ettaro.

Altri indicatori

L'incidenza del settore agricolo, alla formazione del Pil nel 2008, è risultata pari al 2 per cento a prezzi correnti. In definitiva mentre l'economia italiana registra una flessione dell'1,0 per cento; l'attività agricola è l'unica che cresce del 2,4 per cento. Di fatto è l'unico settore che mostra segnali positivi nel corso del 2008.

Questa crescita del 2,4 per cento per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, segue un andamento negativo degli ultimi tre anni (-4,5 per cento, -1,1 per cento e 0,3 per cento) e poco ha a che vedere con la caduta del Pil per l'intera economia.

Il settore agricolo, in sostanza, oltre ad un andamento anticiclico, potrebbe avere una buona capacità di reazione e di adattamento rispetto al resto dell'economia.

Un calo ha interessato anche gli investimenti in macchine e attrezzature. Riguardo all'occupazione, il 2008 segna una nuova flessione pari al 2,1 per cento, la più forte in relazione alle altre attività economiche. La flessione ha riguardato sia la caduta delle unità di lavoro indipendenti che non interrompono la loro diminuzione ormai in atto da molti anni (-2,3 per cento) che l'attività dipendente (-1,8 per cento).

Il calo continuo delle unità di lavoro indipendenti (-2,3 per cento) è da mettere in relazione oltre che al progressivo invecchiamento degli addetti, anche a causa del forte processo di razionalizzazione in atto che porta all'espulsione delle aziende marginali: -2,8 per cento secondo l'ultima rilevazione del 2007 dell'indagine sulla Struttura e produzione delle aziende agricole (Spa) e ad una maggior competitività delle aziende migliori, +0,3 per cento l'incremento della Superficie agricola utilizzata (Sau), che puntano ad affrontare con fiducia le nuove scelte dei consumatori.

Le importazioni e le esportazioni

Il valore degli scambi dell'Italia dei prodotti agro-alimentari per i primi nove mesi del 2008 è pari a 25.145 milioni di euro (+8,5% sul corrispondente periodo) per le importazioni e a 19.470 milioni di euro per le esportazioni (+12,5%). I prodotti trasformati costituiscono la parte prevalente dei flussi, mentre la componente primaria pesa solo per il 32% sulle importazioni e per il 20% delle esportazioni. Il saldo normalizzato dell'intero settore, strutturalmente negativo (-12,7%), registra un lieve miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,8%) come conseguenza di una crescita delle esportazioni (+12,5%) superiore a quella delle importazioni (+8,5%).

La suddivisione settore primario e industria alimentare tende ad evidenziare le dinamiche strutturalmente differenti e sostanzialmente vantaggiose per il settore della trasformazione.

Per quanto riguarda più specificamente il settore primario, la bilancia commerciale segna un deficit di 4.135 milioni corrispondente a poco più di 8 miliardi di euro di importazioni e quasi 4 miliardi di euro di esportazioni. Entrambe le poste risultano in aumento, ma le esportazioni sono cresciute ad un ritmo più sostenuto (+13,2%) delle importazioni (+9,7%); ciò spiega il lieve miglioramento del saldo normalizzato (+1,4%). All'interno del settore primario gli unici comparti che presentano saldi attivi sono i legumi e ortaggi secchi, la frutta fresca, i fiori e piante ornamentali e il tabacco greggio mentre tutti gli altri sono deficitari. Più di un quinto degli acquisti del settore primario (21,7%) è riconducibile al solo comparto dei cereali rispetto ai quali l'Italia presenta una forte dipendenza dall'estero testimoniato dal saldo normalizzato molto negativo (-82,8%) che arriva addirittura a registrare il -92% per il frumento tenero. Da notare, all'interno del comparto cereali, le rilevanti variazioni positive sia negli acquisti sia nelle vendite di frumento duro.

L'altro comparto che contribuisce in modo consistente al deficit commerciale del settore primario è quello degli animali vivi, che presenta un valore delle importazioni pari a 839,7 milioni di euro sui quali gravano in particolare 524,5 milioni di euro di acquisti di bovini da allevamento. Come è noto, infatti, nella produzione di carne bovina in Italia ha largo spazio il sistema produttivo dell'ingrasso di vitelli di razze specializzate da carne che provengono dall'estero, in particolare dalla Francia. Il saldo normalizzato registra un valore notevolmente negativo (-90,2%) nonostante gli acquisti di animali vivi abbiano subito una riduzione consistente (-11,3%) e, contemporaneamente, le esportazioni siano sensibilmente aumentate (+22%).

Tra i comparti di esportazione netta un ruolo notevole è rivestito dalla frutta fresca che da sola rappresenta il 42% del totale delle vendite del settore primario, per un valore di 1.666 milioni di euro. Il saldo normalizzato, strutturalmente positivo e pari a 32,2%, è rimasto pressoché invariato rispetto allo stesso periodo del 2007 poiché l'aumento subito dalle importazioni (+12,8%) è stato equivalente a quello relativo alle esportazioni (+13,4%). Al secondo posto, nei comparti di esportazione netta si trova la voce legumi e ortaggi freschi con un peso pari al 18,3% sulle esportazioni totali del primario e un avanzo commerciale di 184 milioni di euro. Il saldo normalizzato pari a 14,6% si presenta in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,7%) grazie al fatto che le importazioni sono diminuite dell'1,4% mentre le esportazioni sono cresciute dell'8,5 per cento.

Tabella AG. 4. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – COMPLESSO – ANNO 2008 (a) (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2008		ESPORTAZIONI 2008		SALDO NORMALIZZATO ^(*)	
	Valore	Variazioni % 2008/07	Valore	Variazioni % 2008/07	2008	Variazioni % 2008/07 ⁽¹⁾
SETTORE PRIMARIO	8.081,4	9,7	3.946,2	13,2	-34,4	1,4
Cereali	1.753,0	36,4	165,0	187,0	-82,8	8,6
<i>di cui:</i>						
Frumento tenero e spelta	670,7	18,7	28,6	54,8	-91,8	1,8
Frumento duro	490,8	73,3	86,2	1487,1	-70,1	26,1
Legumi ed ortaggi freschi	537,5	-1,4	721,5	8,5	14,6	4,7
<i>di cui:</i>						
Altri legumi e ortaggi	69,3	20,9	153,5	16,4	37,8	-1,6
Pomodori	57,5	5,8	122,2	-6,1	36,0	-5,1
Legumi e ortaggi secchi	89,6	29,3	20,1	14,1	-63,4	-3,9
Agrumi	182,9	19,1	137,8	65,0	-14,1	15,5
<i>di cui:</i>						
Limoni	73,7	68,5	59,1	214,4	-11,0	28,9
Arance	47,2	3,7	61,0	18,9	12,8	6,8
Frutta fresca	855,1	12,8	1.666,1	13,4	32,2	0,3
<i>di cui:</i>						
Mele	30,8	29,2	437,5	9,8	86,9	-1,9
Pesche	66,9	28,1	324,9	6,8	65,8	-4,8
Frutta secca	308,6	-7,3	137,3	-5,9	-38,4	0,6
Vegetali filamentosi greggi	92,5	-24,5	5,2	28,6	-89,3	4,3
Semi e frutti oleosi	604,2	53,4	28,5	31,5	-91,0	-1,4
<i>di cui:</i>						
Semi di soia	468,1	57,3	17,1	44,7	-92,9	-0,6
Altri semi oleosi	128,2	42,5	8,8	175	-87,1	-2,5
Cacao, caffè, tè, droghe e spezie	785,8	14,0	37,1	14,5	-91,0	-
<i>di cui:</i>						
Caffè greggio	607,6	13,1	12,2	-1,4	-96,1	-0,6
Droghe e spezie	79,5	15,8	22,7	25,4	-55,6	2,7
Fiori e piante ornamentali	268,8	-2,9	435,8	1,5	23,7	2,1
Tabacco greggio	29,0	1,4	162,4	1,0	69,7	-0,1
Animali vivi	839,7	-11,3	43,1	22,0	-90,2	2,6
<i>di cui:</i>						
Bovini da allevamento	524,5	-14,0	4,8	-41,0	-98,2	-0,8
Bovini da macello	92,9	6,3	1,5	153,1	-96,9	1,8
Altri prodotti degli allevamenti	315,6	-4,7	31,7	9,7	-81,7	2,2
<i>di cui:</i>						
Cere gregge, lane e pelo	282,1	-8,9	13,0	-20,1	-91,2	-1,2
Miele	21,9	75,1	9,4	22,0	-39,9	-16,2
Prodotti della silvicoltura	623,0	-5,6	66,0	-1,4	-80,8	0,7
<i>di cui:</i>						
Legno, sughero e bambù	319,9	-14,1	8,2	19,1	-95,0	1,4
Gomme e forestali (uso non alim.)	263,0	5,3	21,6	-14,2	-84,8	-3,1
Prodotti della pesca	581,7	-5,4	144,6	-2,2	-60,2	1,1
Altri prodotti	214,4	34,6	143,9	21,4	-19,7	-5,0

(a) Primi nove mesi.
 (*) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale tra il saldo assoluto (Export - Import) ed il volume di commercio (Export + Import).
 (1) La variazione per il saldo normalizzato è calcolata come differenza semplice.
 Il dettaglio all'interno dei comparti riguarda i due prodotti che presentano il valore più elevato per volume complessivo degli scambi (Export + Import).

segue: Tabella AG. 4. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – COMPLESSO – ANNO 2008 (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2008		ESPORTAZIONI 2008		SALDO NORMALIZZATO ^(*)	
	Valore	Variazioni % 2008/07	Valore	Variazioni % 2008/07	2008	Variazioni % 2008/07 ⁽¹⁾
INDUSTRIA ALIMENTARE	16.402,9	8,2	15.069,1	12,5	-4,2	1,9
Derivati dei cereali	756,1	16,0	2.824,2	29,6	57,8	3,8
<i>di cui:</i>						
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	23,1	40,2	1.133,6	50,4	96,0	0,3
Biscotteria e pasticceria	282,0	15,3	460,2	19,2	24,0	1,6
Zucchero e prodotti dolciari	847,1	-3,1	768,9	4,4	-4,8	3,7
<i>di cui:</i>						
Prodotti dolciari a base di cacao	341,8	4,4	583,1	2,8	26,1	-0,7
Zucchero e altri prod. saccariferi	418,6	-9,1	122,3	20,9	-54,8	9,2
Carni fresche e congelate	3.086,4	6,2	674,0	21,4	-64,2	3,8
Carni preparate	252,2	27,9	720,2	9,8	48,1	-5,6
<i>di cui:</i>						
Altre carni suine preparate	62,8	10,7	377,2	8,5	71,4	-0,5
Salsicce e salami	38,5	9,9	184,1	5,6	65,4	-1,1
Pesce lavorato e conservato	2.100,9	0,4	237,9	-0,2	-79,7	-0,1
Ortaggi trasformati	606,3	72	1.153,7	18,4	31,1	4,6
<i>di cui:</i>						
Conserve di pomodoro e pelati	84,4	21,2	849,0	22,1	81,9	0,1
Legumi e ortaggi conserv. o prep.	245,2	3,4	266,8	8,9	4,2	2,6
Frutta trasformata	392,5	12,3	716,3	170	29,2	1,9
<i>di cui:</i>						
Succhi di frutta	174,1	176	384,2	23,9	37,6	2,3
Frutta preparata o conservata	145,9	12,5	294,1	10,2	33,7	-0,9
Prodotti lattiero-caseari	2.509,4	8,5	1.357,9	5,9	-29,8	-1,1
<i>di cui:</i>						
Formaggi freschi	390,5	18,7	273,2	15,2	-17,7	-1,5
Latte liquido	551,3	12,1	6,3	-1,6	-97,7	-0,3
Olii e grassi	2.060,2	20,4	1.125,9	6,2	-29,3	-5,8
<i>di cui:</i>						
Olio di oliva vergine ed extravergine	770,4	-2,0	606,5	1,5	-11,9	1,7
Oli di semi e grassi vegetali	619,9	70,4	139,6	34,8	-63,2	-7,5
Panelli, farine e mangimi	934,9	23,9	215,7	32,9	-62,5	2,1
Bevande	1.076,2	5,9	3.519,4	5,1	53,2	-0,3
<i>di cui:</i>						
Vini rossi e rosati VQPRD	9,2	14,8	773,9	1,1	97,7	-0,3
Acquaviti e liquori	243,3	-1,2	355,1	2,1	18,7	1,6
Altri prodotti dell'industria alimentare	1.780,7	3,2	1.754,9	10,3	-0,7	3,3
ALTRI PRODOTTI AGROALIMENTARI (SOTTO SOGLIA: 1-24)	660,5	2,6	454,4	8,6	-18,5	2,7
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	25.144,7	8,5	19.469,6	12,5	-12,7	1,8

(a) Primi nove mesi.

(*) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale tra il saldo assoluto (Export - Import) ed il volume di commercio (Export + Import).

(1) La variazione per il saldo normalizzato è calcolata come differenza semplice.

Il dettaglio all'interno dei comparti riguarda i due prodotti che presentano il valore più elevato per vomule complessivo degli scambi (Export + Import).

Fonte: Elaborazione INEA e MIPAAF su dati ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

I fiori e piante ornamentali rappresentano l'11% delle esportazioni totali del settore primario e presentano un saldo attivo di 167 milioni di euro. Il saldo normalizzato pari a 23,7% è lievemente migliorato rispetto allo stesso periodo del 2007 (+2,1%) grazie al leggero aumento delle esportazioni (+1,5) e alla diminuzione delle esportazioni (-2,9%).

La componente industriale si conferma di primaria importanza negli scambi agroalimentari complessivi dell'Italia con un peso pari al 65% per le importazioni e superiore al 77% per le esportazioni. Nei primi nove mesi del 2008 le vendite a livello mondiale di prodotti trasformati, pari a 15.069 milioni di euro, crescono del 12,5% a fronte di un aumento degli acquisti di poco superiore all'8 per cento. Tale andamento produce un miglioramento di due punti percentuali nel saldo normalizzato, che si attesta a -4,2 per cento.

Il deficit per il settore industriale resta elevato (-1.334 milioni di euro) ed è generato, in gran parte, dai comparti delle *carni fresche e congelate*, del *pesce lavorato e conservato* e dei *prodotti lattiero-caseari*, oltre a quello degli *oli e grassi*. Quest'ultimo evidenzia un netto peggioramento del saldo normalizzato che si riduce di quasi sei punti percentuali nel periodo di riferimento: tale andamento è imputabile, quasi esclusivamente, agli *oli di semi e grassi vegetali* che, con un aumento degli acquisti pari al 70%, annullano il trend positivo registrato per l'*olio di oliva vergine ed extravergine*. Più contenuto risulta il peggioramento degli scambi commerciali per i prodotti lattiero-caseari: a fronte di un incremento del 6% delle vendite, si registra un significativo aumento degli acquisti (+8,5%) che determina una leggera riduzione del saldo normalizzato (-1,1%). La situazione rimane sostanzialmente stabile per il comparto del *pesce lavorato e conservato*, per il quale si conferma una forte dipendenza dell'Italia dai mercati esteri come testimonia il saldo normalizzato fortemente negativo (-80%). Si riscontrano, invece, miglioramenti per il settore delle *carni fresche e congelate*, principale voce di importazione, grazie ad un aumento delle esportazioni superiore al 20%; tale andamento riduce, in parte, il deficit commerciale di questo comparto che rimane ugualmente molto elevato (2,4 miliardi di euro).

Alcuni comparti si caratterizzano per il saldo fortemente positivo come nel caso dei *derivati dei cereali* (+16% sulle importazioni che si attestano a 756,1 milioni di euro e +29,6% per le esportazioni pari a 2.824,2 milioni di euro) e delle *bevande*. Queste ultime rappresentano il 18% delle esportazioni agroalimentari complessive dell'Italia e non evidenziano cambiamenti significativi nel saldo normalizzato grazie al fatto che le due poste, attive e passive, si compensano quasi completamente. Tra le bevande, le esportazioni di *vini rossi e rosati VQPRD* ricoprono un ruolo di notevole importanza sia per il valore delle vendite (774 milioni di euro) che per il saldo normalizzato vicino al 98 per cento.

Altro comparto significativo nelle esportazioni dell'industria alimentare italiana è quello dei *derivati dei cereali* con un peso del 14,5% sul valore complessivo dei flussi agroalimentari verso l'estero. In particolare, *la pasta alimentare non all'uovo, né farcita* rappresenta il principale prodotto di esportazione per l'Italia con un valore di 1.134 milioni di euro ed un saldo normalizzato del 96 per cento.

È possibile, in sostanza, constatare un complessivo miglioramento del *Made in Italy*, ovvero di quei prodotti trasformati evocativi dell'immagine italiana nel mondo, che presentano una bilancia commerciale solidamente positiva (come la pasta alimentare, l'olio, il vino, il prosciutto, i formaggi). Si conferma il ruolo di assoluto rilievo che questi prodotti ricoprono nella bilan-

Tabella AG. 5. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – PAESI DELL'UNIONE EUROPEA – ANNO 2008 (a) (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2008		ESPORTAZIONI 2008		SALDO NORMALIZZATO ^(*)	
	Valore	Variazioni % 2008/07	Valore	Variazioni % 2008/07	2008	Variazioni % 2008/07 ⁽¹⁾
SETTORE PRIMARIO	4.188,3	4,4	3.227,4	11,2	-13,0	3,1
Cereali	1.048,0	179	77,0	55,7	-86,3	3,1
<i>di cui:</i>						
Frumento tenero e spelta	459,2	13,8	21,2	22,9	-91,2	0,6
Frumento duro	227,9	129,0	11,8	531,7	-90,2	6,1
Legumi ed ortaggi freschi	420,9	-1,2	625,5	8,6	19,5	4,6
<i>di cui:</i>						
Altri legumi e ortaggi	57,4	26,5	131,8	17,1	39,3	-3,2
Pomodori	56,3	6,4	112,6	-6,4	33,4	-5,6
Legumi e ortaggi secchi	18,1	69,7	15,6	11,6	-7,2	-20,9
Agrumi	81,1	-6,5	110,2	93,3	15,2	35,9
<i>di cui:</i>						
Limoni	10,4	-27,5	55,6	219,0	68,4	58,9
Arance	23,2	9,5	40,8	42,1	27,5	12,4
Frutta fresca	419,8	25,5	1.442,3	14,1	54,9	-3,3
<i>di cui:</i>						
Mele	10,4	165,9	371,8	10,9	94,6	-3,1
Pesche	64,8	27,4	293,5	8,9	63,8	-4,4
Frutta secca	75,6	-15,4	103,1	-14,9	15,3	0,3
Vegetali filamentosi greggi	17,2	-30,4	1,4	24,9	-85,2	6,3
Semi e frutti oleosi	116,2	93,5	22,6	35,6	-67,4	-10,9
<i>di cui:</i>						
Altri semi oleosi	84,6	64,6	5,3	23,0	-88,2	-3,7
Semi di soia	25,8	633,5	15,6	44,6	-24,8	-75,5
Cacao, caffè, tè, droghe e spezie	49,7	7,1	23,2	23,9	-36,3	6,1
<i>di cui:</i>						
Droghe e spezie	32,0	5,7	16,8	26,0	-31,1	7,7
Caffè greggio	9,9	27,7	5,5	18,8	-28,6	-3,3
Fiori e piante ornamentali	242,1	-2,5	367,6	1,8	20,6	2,1
Tabacco greggio	13,8	30,6	109,4	1,1	77,5	-4,6
Animali vivi	825,1	-11,3	39,6	21,4	-90,8	2,4
<i>di cui:</i>						
Bovini da allevamento	523,9	-13,9	4,7	-42,5	-98,2	-0,9
Bovini da macello	92,9	6,3	1,5	153,1	-96,9	1,8
Altri prodotti degli allevamenti	31,0	3,7	26,3	13,2	-8,2	4,3
<i>di cui:</i>						
Cere gregge, lane e pelo	11,1	-32,0	8,7	-29,0	-12,1	2,1
Uova	9,8	39,4	9,2	109,7	-3,0	20,0
Prodotti della silvicoltura	211,6	-9,5	39,1	-12,8	-68,8	-1,0
<i>di cui:</i>						
Legno, sughero e bambù	163,2	-11,2	4,6	-6,4	-94,6	0,3
Gomme e forestali (uso non alim.)	28,5	-4,0	14,4	-23,8	-32,8	-10,7
Prodotti della pesca	474,9	-4,3	121,6	-6,1	-59,2	-0,6
Altri prodotti	143,0	50,1	103,0	24,1	-16,3	-9,4

(a) Primi nove mesi.
 (*) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale tra il saldo assoluto (Export - Import) ed il volume di commercio (Export + Import).
 (1) La variazione per il saldo normalizzato è calcolata come differenza semplice.
 Il dettaglio all'interno dei comparti riguarda i due prodotti che presentano il valore più elevato per volume complessivo degli scambi (Export + Import).

segue: Tabella AG. 5. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – PAESI DELL'UNIONE EUROPEA – ANNO 2008 (a) (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2008		ESPORTAZIONI 2008		SALDO NORMALIZZATO ^(*)	
	Valore	Variazioni % 2008/07	Valore	Variazioni % 2008/07	2008	Variazioni % 2008/07 ⁽¹⁾
INDUSTRIA ALIMENTARE	12.454,5	7,6	10.034,2	11,0	10,8	4,9
Derivati dei cereali	660,0	11,9	2.003,5	31,3	50,4	6,2
<i>di cui:</i>						
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	21,8	37,3	722,7	59,0	94,2	0,9
Biscotteria e pasticceria	277,8	15,7	301,2	19,1	4,0	1,4
Zucchero e prodotti dolciari	747,6	0,7	519,0	3,6	-18,0	1,4
<i>di cui:</i>						
Prodotti dolciari a base di cacao	296,2	0,6	391,4	2,6	13,8	1,0
Zucchero e altri prod. saccariferi	371,0	0,5	83,9	23,6	-63,1	5,8
Carni fresche e congelate	2.815,4	8,8	587,1	15,7	-65,5	1,7
Carni preparate	184,6	22,2	572,9	8,7	51,3	-4,2
<i>di cui:</i>						
Altre carni suine preparate	62,8	11,1	296,9	7,6	65,1	-0,9
Salsicce e salami	38,4	9,8	148,1	6,6	58,8	-1,0
Pesce lavorato e conservato	1.038,7	-0,4	187,7	-0,6	-69,4	-
Ortaggi trasformati	431,1	4,0	745,2	21,7	26,7	7,4
<i>di cui:</i>						
Conserve di pomodoro e pelati	11,6	-35,1	525,8	29,3	95,7	4,1
Legumi e ortaggi conserv. o prep.	206,7	1,6	188,7	6,4	-4,5	2,3
Frutta trasformata	296,6	13,7	609,7	19,0	34,5	2,0
<i>di cui:</i>						
Succhi di frutta	153,3	19,3	323,6	27,1	35,7	2,8
Frutta preparata o conservata	99,5	13,4	261,2	9,8	44,8	-1,3
Prodotti lattiero-caseari	2.428,2	8,9	977,3	4,0	-42,6	-1,9
<i>di cui:</i>						
Formaggi freschi	389,9	18,7	216,0	17,1	-28,7	-0,6
Latte liquido	551,3	12,4	5,4	-7,2	-98,1	-0,4
Olii e grassi	1.198,1	15,6	545,8	18,2	-37,4	0,9
<i>di cui:</i>						
Olio di oliva vergine ed extravergine	599,4	-7,2	271,1	4,5	-37,7	5,0
Oli di semi e grassi vegetali	206,9	69,7	113,6	48,5	-29,1	-6,2
Panelli, farine di semi oleosi	328,0	-0,2	135,3	29,3	-41,6	10,1
Bevande	945,4	5,4	1.979,9	8,4	35,4	1,3
<i>di cui:</i>						
Acquaviti e liquori	199,0	-6,2	235,7	2,2	8,4	4,3
Birra di malto	335,5	-0,5	30,8	12,2	-83,2	1,8
Altri prodotti dell'industria alimentare	1.380,7	6,5	1.170,8	6,9	-8,2	0,2
ALTRI PRODOTTI AGROALIMENTARI (SOTTO SOGLIA: 1-24)	660,5	2,6	454,4	8,6	-18,5	2,7
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	17.303,3	6,6	13.716,0	13,2	-11,6	2,9

(a) Primi nove mesi.

(*) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale tra il saldo assoluto (Export - Import) ed il volume di commercio (Export + Import).

(1) La variazione per il saldo normalizzato è calcolata come differenza semplice.

Il dettaglio all'interno dei comparti riguarda i due prodotti che presentano il valore più elevato per volume complessivo degli scambi (Export + Import).

Fonte: Elaborazioni INEA e MIPAAF su dati ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella AG. 6. – QUOTE PERCENTUALI (IMPORTAZIONI + ESPORTAZIONI) PER AREE GEOGRAFICHE SUL VOLUME COMPLESSIVO DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI MONDIALI

	UE 27	Nord America	Centro e Sud America	Asia (no Mediterranei)	Africa (no Mediterranei)	Altri (no UE 27)
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	69,5	6,1	6,7	5,7	2,1	9,9
Totale prodotti del SETTORE PRIMARIO	61,7	4,7	12,3	6,1	2,9	12,3
Totale prodotti dell'INDUSTRIA ALIMENTARE	71,5	6,8	4,8	5,8	1,8	9,4
Cereali	58,7	15,0	8,1	0,2	0,3	17,7
Legumi ed ortaggi freschi	83,1	1,6	1,2	1,6	0,1	12,3
Legumi ed ortaggi secchi	30,7	11,7	11,5	27,7	2,5	15,8
Agrumi	59,7	0,5	20,4	0,1	9,4	10,0
Frutta fresca	73,9	0,4	15,5	0,7	0,5	9,0
Frutta secca	40,1	15,9	7,4	4,6	0,5	31,5
Vegetali filamentosi greggi	19,1	12,3	0,6	10,2	12,2	45,6
Semi e frutti oleosi	21,9	5,6	61,8	1,6	2,2	6,9
Cacao, caffè, tè, droghe e spezie	8,9	1,2	43,0	25,6	19,3	2,0
Fiori e piante ornamentali	86,5	0,9	0,9	2,6	0,3	8,6
Tabacco greggio	64,4	7,4	7,9	5,8	1,8	12,7
Animali vivi	98,0	0,8	0,2	0,3	-	0,7
Altri prodotti degli allevamenti	16,5	0,4	4,7	39,9	3,0	35,5
Prodotti della silvicoltura	36,4	3,4	1,9	29,9	11,8	16,6
Prodotti della pesca	82,1	4,5	0,5	1,5	1,1	10,3
Altri prodotti	68,6	6,8	1,7	5,8	0,9	16,2
Derivati dei cereali	74,4	5,7	1,6	6,4	1,9	10,0
Zucchero e prodotti dolciari	78,4	2,4	1,2	5,0	3,1	10,0
Carni fresche e congelate	90,5	0,2	5,2	0,9	0,5	2,8
Carni preparate	77,9	3,6	7,3	2,0	1,2	7,9
Pesce lavorato e conservato	52,4	0,7	12,8	15,9	9,1	9,1
Ortaggi trasformati	66,8	5,8	1,6	8,8	6,1	10,9
Frutta trasformata	81,7	1,6	1,1	5,3	0,6	9,6
Prodotti lattiero-caseari	88,1	5,1	0,2	1,1	0,1	5,4
Oli e grassi	54,7	11,7	4,9	13,1	0,6	14,9
Panelli, farine di semi oleosi	40,3	0,8	44,6	3,4	0,1	10,8
Bevande	63,7	20,8	2,2	3,5	0,3	9,5
Altri prodotti dell'industria alimentare	72,2	5,1	1,3	6,1	1,5	13,9
ALTRI PRODOTTI AGROALIMENTARI (SOTTO SOGLIA: 1-24)	100,0	-	-	-	-	-

Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

cia commerciale del paese costituendo circa la metà delle esportazioni agroalimentari italiane nel mondo.

La maggior parte del commercio estero di prodotti agroalimentari dell'Italia si svolge all'interno dei confini del mercato comunitario, area che copre il 68,8% del totale delle importazioni e il 70,4% dell'export. Va detto, però, che i pesi dei due flussi in entrata e in uscita differiscono in modo significativo tra settore primario e industria agro-alimentare. Nel caso del settore primario il peso degli acquisti dall'UE-27 è pari al 51,8% mentre per le vendite il valore è superiore all'80%; viceversa per il mercato dei prodotti trasformati risulta più elevato il peso delle importazioni dall'Unione Europea (76%) rispetto a quello delle esportazioni verso la stessa area (66,6%).

In particolare, per alcuni comparti gli scambi interessano quasi esclusivamente l'area comunitaria: per esempio per quanto riguarda gli animali vivi gli scambi da e verso l'Unione Europea superano il 90% del totale. Percentuali molto elevate si registrano anche per le carni fresche e congelate: 91,2% per l'import e 87% per esportazioni.

Il peso delle importazioni dall'UE è pari solamente al 6,3% per il comparto del *cacao, caffè, tè, droghe e spezie*; il principale mercato di provenienza per questi prodotti è, infatti, l'America centro-meridionale, con una quota del 45%, seguita da Asia (no mediterranei) (26,4%) e Africa (no mediterranei) (20,2%). Il centro-sud dell'America si conferma, inoltre, fornitore di notevole importanza per la *frutta fresca* (45,3% delle importazioni totali), *semi e frutti oleosi* (64,7%) e *panelli, farine di semi oleosi* (54,5%).

Riguardo alle esportazioni, l'America del Nord rappresenta un importante mercato di sbocco per due comparti molto rilevanti dell'export italiano: quello delle *bevande*, di cui assorbono oltre il 25% e degli *oli e grassi* con una quota del 31,4 per cento.

L'agricoltura e occupazione

Nel corso dei primi tre trimestri del 2008 l'occupazione agricola, secondo i dati della rilevazione Istat delle forze di lavoro, ha segnato un decremento, in linea con la decrescita registrata l'anno precedente. La riduzione degli occupati in agricoltura è risultata pari al 3,8%, in controtendenza con la crescita registrata dall'occupazione complessiva (+1,0%), trainata dai servizi (+2,1%) ma non dall'industria (-0,8%).

Le variazioni tendenziali trimestrali si sono mantenute negative per i primi tre trimestri del 2008, evidenziando il risultato peggiore nel secondo trimestre (-6,1%, rispetto al -2,2% del primo trimestre e -3,1% del terzo trimestre), in discordanza con l'evoluzione dell'intera economia nazionale e del settore dei servizi, che registrano le migliori *performance* nel primo trimestre. Nel settore agricolo, gli occupati dipendenti hanno evidenziato una tendenza simile rispetto all'anno precedente registrando decrementi più consistenti rispetto agli indipendenti (rispettivamente pari a -5,4% per i primi e -2,3% per i secondi). Nel 2008 frena la tendenza al riequilibrio nel peso percentuale delle due condizioni professionali sul totale. L'incidenza dei lavoratori indipendenti agricoli, che cresce di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, registra comunque una variazione media annua negativa tra il 1995 e il 2008 (pari a -0,8%), attestandosi al 53% dell'occupazione totale.

Tabella AG. 7. – VARIAZIONI DEGLI OCCUPATI IN AGRICOLTURA NEL 2008 SECONDO LA POSIZIONE PROFESSIONALE E IL SESSO, PER AREA GEOGRAFICA (variazioni %)

	2008 / 2007		
	Maschi	Femmine	Totale
Dipendenti			
Nord	0,3	4,5	1,4
Centro	-24,1	-16,9	-22,1
Mezzogiorno	-1,5	-11,0	-4,6
TOTALE	-4,2	-8,2	-5,4
Indipendenti			
Nord	-1,4	-2,9	-1,8
Centro	-1,4	-9,0	-4,4
Mezzogiorno	-2,5	-1,1	-2,1
TOTALE	-1,8	-3,5	-2,3
In complesso			
Nord	-0,8	-0,7	-0,8
Centro	-13,0	-12,1	-12,7
Mezzogiorno	-1,9	-7,4	-3,6
TOTALE	-2,9	-5,7	-3,8

N.B.: Variazioni percentuali calcolate sui primi tre trimestri di ciascun anno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

La disaggregazione dei dati per area geografica, per sesso e condizione professionale evidenzia un decremento dell'occupazione in tutte le ripartizioni geografiche, più consistente nel Centro (-12,7%) e meno nel Nord (-0,8%). Nel Centro il decremento è dovuto al forte calo sia degli occupati dipendenti maschi (-10.300 unità) che delle lavoratrici femmine (-2.900 unità). Il Nord ha evidenziato un aumento nel numero di occupati dipendenti di entrambi i sessi (rispettivamente +200 i maschi e +1.300 unità le femmine) e una diminuzione dell'1,8% nel numero degli indipendenti, dovuta sia alla componente maschile (-2.300 unità), che a quella femminile (in termini di unità pari a -2.000 unità). Nel Mezzogiorno la diminuzione del 3,6% degli occupati è dovuta sia al calo degli occupati dipendenti di entrambi i sessi (-2.600 i maschi e -9.300 le femmine) che a quello degli indipendenti maschi (-3.200 unità) e degli indipendenti femmine (-600 unità).

Nel complesso, sia l'occupazione agricola femminile che quella maschile ha registrato una diminuzione (rispettivamente -5,7% e -2,9%) dovuta in maniera determinante, in entrambi i casi, ai lavoratori dipendenti del Centro (-16,9% la componente femminile e -24,1% quella maschile).

L'agricoltura nel sistema economico

Un elemento di rilievo dell'annata agraria 2008 è rappresentato dalla crescita del 2,4% del valore aggiunto di agricoltura silvicoltura e pesca, in un contesto nel quale i riflessi della profonda crisi internazionale si sono tradotti in un calo del PIL dell'1%, al quale hanno contribuito tutti gli altri settori: l'industria in senso stretto: (-3,2%), le costruzioni (-1,2%), servizi (-0,2%).

La crescita del valore aggiunto agricolo, peraltro, si inserisce in un quadro generale del settore caratterizzato da un ulteriore calo dell'occupazione e dal peggioramento della ragione di scambio, pur in presenza di un aumento dei prezzi alla produzione.

In effetti, nello stesso settore permangono diverse criticità, dagli effetti spesso interagenti, tra le quali spiccano le ricorrenti crisi dei mercati e la necessità di una loro regolazione, e la frammentarietà e ridotta concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli, che si traducono spesso nell'instabilità e nell'inadeguatezza dei redditi agricoli.

Sotto questo aspetto, nel 2008 si è registrato il fallimento del tentativo di dare operatività al Fondo per le crisi di mercato, costituito nel 2007, ma bocciato poi dalla Commissione Europea, che ha ritenuto non sufficientemente probante il criterio proposto dall'Italia nello stabilire l'esistenza di crisi di mercato a livello aziendale. Rimane pertanto la necessità di perfezionare anche nel nostro Paese l'implementazione di una rete di rilevazione delle variazioni dei redditi agricoli in grado di essere poi utilizzata per dimostrare l'effettiva incidenza delle crisi di mercato sui redditi aziendali.

L'altra faccia di questa debolezza si manifesta sul versante dei consumatori: nel 2008 si è assistito, per buona parte dell'anno, al prolungarsi dei fenomeni speculativi sui prezzi dei generi alimentari, la cui causa principale è da ricercarsi sicuramente nella situazione congiunturale dei mercati mondiali, che è però amplificata in Italia dal persistere della scarsa concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli; questo determina l'allungamento della filiera e le inefficienze conseguenti, soprattutto per quanto riguarda gli ortofrutticoli e il settore lattiero caseario.

Per cercare di contrastare questo fenomeno, tra l'altro, vi è stata l'istituzione da parte del Governo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, mentre la legge finanziaria ha incentivato la costituzione dei Gruppi di acquisto solidale (GAS), associazioni che effettuano acquisti di prodotti, in special modo agroalimentare, per conto dei loro associati.

In definitiva, anche nel 2008, l'andamento delle principali variabili economiche, come di solito accade per il settore agricolo, evidenzia un settore solo in parte capace di perseguire le finalità economiche generali e specifiche che gli sono attribuite e che necessita comunque di un importante intervento statale.

Il settore si può affermare che risulta invece pienamente in grado di rispondere alle esigenze dei consumatori per quel che riguarda la qualità in senso lato dei prodotti agroalimentari.

Inoltre, la cosiddetta multifunzionalità implica spesso per l'azienda agricola, l'espletamento di una serie di attività, soprattutto riguardanti la valorizzazione e la protezione dell'ambiente, anche attraverso il permanere della presenza umana su territori cosiddetti marginali, che rappresentano un'economia esterna positiva per la società nel suo complesso e che andrebbero pertanto contabilizzate.

1.1.2 - Industria

Il complesso delle attività industriali ha segnato nel 2008 una performance economica negativa riflessa da una contrazione del valore aggiunto in termini reali rispetto all'anno precedente del 2,7 per cento: un risultato che è derivato dalla sintesi tra la più accentuata flessione fatta registrare dall'industria in senso stretto (-3,2%) e da quella meno marcata evidenziata dal settore delle costruzioni (-1,2%).

A fronte di variazioni negative registrate dall'industria sia estrattiva che manifatturiera attorno ai quattro punti percentuali (rispettivamente, -4,1 e -4,6 per cento)

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA - VALORI A PREZZI CORRENTI
 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2005	2006	2007	2008	2007	2008
Industria in senso stretto	267.929	279.710	296.167	294.471	77,9	77,2
- estrattiva	4.809	4.901	4.810	5.078	1,3	1,3
- manifatturiera	237.348	247.096	262.564	258.143	69,0	67,7
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	25.773	27.713	28.793	31.251	8	8,2
Costruzioni	77.198	80.391	84.120	86.975	22,1	22,8
TOTALE	345.127	360.102	380.287	381.446	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA – VALORI CONCATENATI
 ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2005	2006	2007	2008
Industria in senso stretto	243.157	250.797	255.250	247.132
- estrattiva	4.513	4.367	4.632	4.440
- manifatturiera	215.000	222.231	226.664	216.226
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	23.597	24.139	23.912	26.297
Costruzioni	60.993	62.064	62.041	61.320
TOTALE	304.424	313.046	317.337	308.661

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007
Industria in senso stretto	1,8	-3,2	4,0	2,7	5,9	-0,6
- estrattiva	6,1	-4,1	-7,5	10,1	-1,9	5,6
- manifatturiera	2,0	-4,6	4,2	3,0	6,3	-1,7
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-0,9	10,0	4,8	-1,4	3,9	8,5
Costruzioni	-	-1,2	4,6	4,7	4,6	3,4
TOTALE	1,4	-2,7	4,1	3,1	5,6	0,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 4. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI A PREZZI CORRENTI
 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2005	2006	2007	2008	2007	2008
Estrazione di minerali energetici	2.611	2.732	2.592	2.792	0,9	0,9
Estrazione di minerali non energetici	2.198	2.169	2.218	2.286	0,7	0,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	23.704	23.659	24.393	26.467	8,2	9,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	19.707	19.449	20.435	20.819	6,9	7,1
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	6.936	7.243	7.673	7.718	2,6	2,6
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.989	6.207	6.437	5.978	2,2	2,0
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	14.425	14.536	15.055	15.019	5,1	5,1
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	5.041	5.121	6.577	6.365	2,2	2,2
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.444	16.762	17.087	16.466	5,8	5,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.998	9.881	10.565	10.069	3,6	3,4
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14.007	13.883	14.526	13.237	4,9	4,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	39.657	43.344	48.392	46.580	16,3	15,8
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	32.591	34.971	37.026	36.700	12,5	12,5
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	24.644	25.904	26.758	25.105	9,0	8,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	12.239	13.559	14.576	14.170	4,9	4,8
Altre industrie manifatturiere	11.966	12.582	13.064	13.452	4,4	4,6
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	25.773	27.713	28.793	31.251	9,7	10,6
TOTALE industria in senso stretto	267.929	279.710	296.167	294.471	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 5 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000
 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2005	2006	2007	2008
Estrazione di minerali energetici	2.404	2.335	2.648	2.410
Estrazione di minerali non energetici	2.101	2.023	1.960	1.990
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	21.182	21.565	21.722	21.505
Industrie tessili e dell'abbigliamento	18.396	18.288	18.207	18.077
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.453	5.647	5.531	5.201
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.270	5.410	5.323	4.990
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.154	13.445	13.294	13.056
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	2.629	2.316	2.474	2.125
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.464	16.944	16.635	16.395
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.706	9.721	9.866	9.378
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.545	12.534	12.755	12.037
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	36.611	38.796	40.652	38.541
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	30.087	32.057	33.410	31.563
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	21.409	22.234	22.726	21.039
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.221	12.357	13.131	12.162
Altre industrie manifatturiere	10.574	10.904	10.771	10.411
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	23.597	24.139	23.912	26.297
TOTALE industria in senso stretto	243.157	250.797	255.250	247.132

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità			Prezzi			Valori	
	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007	
Estrazione di minerali energetici	13,4	- 9,0	- 16,3	18,4	18,4	- 5,1	7,7	
Estrazione di minerali non energetici	- 3,1	1,5	5,5	1,6	1,6	2,2	3,1	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	0,7	- 1,0	2,4	9,6	9,6	3,1	8,5	
Industrie tessili e dell'abbigliamento	- 0,4	- 0,7	5,5	2,6	2,6	5,1	1,9	
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	- 2,1	- 6,0	8,2	7,0	7,0	5,9	0,6	
Industria del legno e dei prodotti in legno	- 1,6	- 6,2	5,4	- 1,0	- 1,0	3,7	- 7,1	
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	- 1,1	- 1,8	4,8	1,6	1,6	3,6	- 0,2	
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	6,8	- 14,1	20,2	12,7	12,7	28,4	- 3,2	
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	- 1,8	- 1,4	3,8	- 2,2	- 2,2	1,9	- 3,6	
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,5	- 4,9	5,3	0,2	0,2	6,9	- 4,7	
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,8	- 5,6	2,8	- 3,5	- 3,5	4,6	- 8,9	
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	4,8	- 5,2	6,5	1,6	1,6	11,6	- 3,7	
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4,2	- 5,5	1,6	4,9	4,9	5,9	- 0,9	
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	2,2	- 7,4	1,1	1,3	1,3	3,3	- 6,2	
Fabbricazione di mezzi di trasporto	6,3	- 7,4	1,1	5,0	5,0	7,5	- 2,8	
Altre industrie manifatturiere	- 1,2	- 3,3	5,1	6,5	6,5	3,8	3,0	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	- 0,9	10,0	4,8	- 1,4	- 1,4	3,9	8,5	
TOTALE industria in senso stretto	1,8	- 3,2	4,0	2,7	2,7	5,9	- 0,6	

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

piuttosto robusta è risultata l'espansione messa a segno dal comparto delle attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, attestatasi sui dieci punti percentuali.

L'industria estrattiva è stata caratterizzata al suo interno da risultati divergenti; la crescita dell'1,5% realizzata dal comparto estrattivo di minerali non energetici, è stata controbilanciata dalla marcata contrazione segnata da quello estrattivo di minerali energetici (-9,0%).

Con riferimento invece all'industria manifatturiera, sono da ravvisare contrazioni reali del valore aggiunto in tutti i comparti di attività di cui è composta. La flessione più accentuata è stata registrata dall'attività di trasformazione dei prodotti petroliferi, che dal soddisfacente risultato positivo raggiunto nel 2007 (+6,8%), si è distinta nel 2008 per aver segnato una contrazione che ha superato i dieci punti percentuali (-14,1%).

Flessioni del 7,4% hanno accomunato le attività di fabbricazione di macchine elettriche, elettroniche ed ottiche e quelle rivolte alla fabbricazione di mezzi di trasporto; mentre, tra i cinque ed i sei punti percentuali circa sono ricomprese le contrazioni economiche negative registrate dalle attività di fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-4,9%), dal comparto della metallurgia (-5,2%), da quello della meccanica (-5,5%), della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-5,6%) e, infine, dalle industrie del legno e dei prodotti in legno unitamente a quelle conciarie, della pelle, del cuoio e similari le cui flessioni produttive hanno toccato i sei punti percentuali (ordinatamente, -6,2 e -6,0 per cento).

Infine, contrazioni reali meno marcate del valore aggiunto, assestatesi sotto i due punti percentuali, hanno contraddistinto l'industria cartaria – compresa l'editoria e la stampa – (-1,8%), l'attività di fabbricazione di prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali (-1,4%), le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (-1,0%) e, infine, quelle tessili e dell'abbigliamento (-0,7%).

1.1.3 – Servizi

Alla crescita nominale del 3,1% evidenziata nel 2008 dal valore aggiunto del settore terziario, interamente spiegata dalla positiva dinamica dei prezzi (+3,3%), ha fatto riscontro in termini reali una flessione lievemente negativa (-0,2%). Una variazione alla quale ha contribuito in misura rilevante la contrazione registrata dal valore aggiunto prodotto dal comparto delle attività commerciali, alberghi e ristorazione e delle comunicazioni che, per effetto della negativa performance (-3,0%) segnata dal commercio, oltre che da quelle meno marcate evidenziate dal comparto dell'attività degli alberghi e ristorazione e da quello delle attività di trasporto, magazzino e comunicazioni (entrambi -0,5%), ha chiuso l'esercizio 2008 con una contrazione dell'1,8 per cento.

Positive, invece, sono risultate le dinamiche evidenziate dalle attività di intermediazione monetaria e finanziaria, le quali hanno segnato una crescita reale del valore aggiunto pari al 2,7 per cento, distanziando di oltre due punti percentuali quella registrata dal comparto delle attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di servizi alle imprese (0,3%).

Infine, le altre attività rivolte alla produzione di servizi professionali e vari hanno mostrato nel 2008 una sostanziale stagnazione economica che si è riflessa in una variazione reale del valore aggiunto pari allo 0,1 per cento.

Tabella SE. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DEI SERVIZI - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2005	2006	2007	2008	2007	2008
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	297.384	301.183	311.234	312.304	32,0	31,1
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	151.296	152.816	155.898	155.053	16,0	15,5
- Alberghi e ristoranti	48.266	50.241	53.009	54.124	5,4	5,4
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	97.822	98.127	102.328	103.127	10,5	10,3
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	345.238	356.586	376.950	394.366	38,7	39,3
- Intermediazione monetaria e finanziaria	61.853	63.129	72.477	76.437	7,4	7,6
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	283.385	293.457	304.473	317.929	31,3	31,7
Altre attività di servizi	268.421	278.828	284.774	296.352	29,3	29,5
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	83.656	86.358	88.005	91.314	9,0	9,1
- Istruzione	62.361	64.345	66.989	67.938	6,9	6,8
- Sanità e assistenza sociale	73.811	77.581	77.018	82.863	7,9	8,3
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	36.638	38.045	39.273	39.497	4,0	3,9
- Attività svolte da famiglie e convivenze	11.955	12.498	13.490	14.740	1,4	1,5
TOTALE	911.042	936.597	972.958	1.003.021	100,0	100,0

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella SE.2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DEI SERVIZI - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2005	2006	2007	2008
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	267.383	271.266	276.870	272.015
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	135.930	138.071	139.769	135.580
- Alberghi e ristoranti	39.538	40.801	41.805	41.581
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	92.083	92.453	95.379	94.912
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	285.492	293.088	300.476	302.832
- Intermediazione monetaria e finanziaria	53.066	56.267	62.464	64.151
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	232.507	236.984	238.627	239.410
Altre attività di servizi	226.846	229.255	231.093	231.296
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	68.323	68.413	68.906	68.938
- Istruzione	53.937	54.046	54.307	54.283
- Sanità e assistenza sociale	64.120	65.137	65.485	65.782
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	29.893	30.736	31.051	30.605
- Attività svolte da famiglie e convivenze	10.593	10.955	11.392	11.775
TOTALE	779.621	793.617	808.400	806.528

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DEI SERVIZI (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	2,1	- 1,8	1,2	2,1	3,3	0,3
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	1,2	- 3,0	0,8	2,6	2,0	- 0,5
- Alberghi e ristoranti	2,5	- 0,5	2,9	2,6	5,5	2,1
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	3,2	- 0,5	1,1	1,3	4,3	0,8
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	2,5	0,8	3,1	3,8	5,7	4,6
- Intermediazione monetaria e finanziaria	11,0	2,7	3,4	2,7	14,8	5,5
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	0,7	0,3	3,1	4,1	3,8	4,4
Altre attività di servizi	0,8	0,1	1,3	4,0	2,1	4,1
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	0,7	-	1,2	3,8	1,9	3,8
- Istruzione	0,5	-	3,6	1,4	4,1	1,4
- Sanità e assistenza sociale	0,5	0,5	- 1,2	7,1	- 0,7	7,6
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,0	- 1,4	2,2	2,0	3,2	0,6
- Attività svolte da famiglie e convivenze	4,0	3,4	3,8	5,7	7,9	9,3
TOTALE	1,9	- 0,2	2,0	3,3	3,9	3,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

II – DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1 – OCCUPAZIONE E REDDITI

2.1.1 – Occupazione

Il 2008 è stato contraddistinto da una lieve flessione del numero di unità di lavoro per l'intera economia quantificabile in 28.400 unità, corrispondenti ad una variazione negativa dello 0,1 per cento. Se da un lato, la categoria dei dipendenti ha accresciuto dello 0,5% (corrispondente a 81.900 U.LA.) il proprio ammontare di unità occupate, dall'altro, quella degli indipendenti ha accusato una contrazione di oltre un punto e mezzo percentuale, che è risultata in cifra assoluta pari a una diminuzione di 110.300 unità standard.

Tabella OC. 1 – UNITÀ DI LAVORO (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2005	2006	2007	2008	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.345,4	1.361,1	1.318,4	1.290,2	-42,7	-28,2	-3,1	-2,1
- Dipendenti	480,0	499,2	495,3	486,2	-3,9	-9,1	-0,8	-1,8
- Indipendenti	865,4	861,9	823,1	804,0	-38,8	-19,1	-4,5	-2,3
Industria	6.884,1	6.954,9	7.057,0	6.958,5	102,1	-98,5	1,5	-1,4
- Dipendenti	5.351,2	5.425,0	5.500,7	5.430,1	75,7	-70,6	1,4	-1,3
- Indipendenti	1.532,9	1.529,9	1.556,3	1.528,4	26,4	-27,9	1,7	-1,8
Servizi	16.182,1	16.472,7	16.649,3	16.747,6	176,6	98,3	1,1	0,6
- Dipendenti	11.475,7	11.709,2	11.903,1	12.064,7	193,9	161,6	1,7	1,4
- Indipendenti	4.706,4	4.763,5	4.746,2	4.682,9	-17,3	-63,3	-0,4	-1,3
TOTALE	24.411,6	24.788,7	25.024,7	24.996,3	236,0	-28,4	1,0	-0,1
- Dipendenti	17.306,9	17.633,4	17.899,1	17.981,0	265,7	81,9	1,5	0,5
- Indipendenti	7.104,7	7.155,3	7.125,6	7.015,3	-29,7	-110,3	-0,4	-1,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

In linea con l'andamento registrato nel 2007 (-3,1%), il settore primario nel 2008 ha segnato una flessione del 2,1% (28.200 U.LA) ascrivibile in larga parte alla riduzione di 19.100 unità indipendenti (-2,3%); una contrazione che ha distanziato di 10 mila unità quella segnata dalla componente occupazionale alle dipendenze (-9.100 U.LA.).

La perdita maggiore in termini assoluti è stata accusata dal settore industriale per effetto di una riduzione di quasi 100 mila unità standard (98.500 U.LA., pari a -1,4%) spiegata per quasi i tre quarti dal calo che ha interessato la categoria dei dipendenti (-70.600 U.LA, corrispondenti ad una variazione percentuale di -1,3%). Del resto, anche la componente degli indipendenti è stata interessata da un restringimento dei propri occupati (-27.900 unità standard) riconducibili ad una variazione negativa dell'1,8 per cento.

Con riferimento ai vari comparti del settore industriale, l'attività delle costruzioni ha evidenziato la contrazione di U.LA. meno negativa, pari a -0,6% (10.900 unità standard), risultante dalla media ponderata delle due variazioni negative dello 0,4 e dello 0,8 per cento segnate, rispettivamente, dalla componente dei dipendenti e da quella degli indipendenti.

Più marcata, quanto meno in termini assoluti, è risultata la contrazione accusata dal comparto della trasformazione industriale, nel quale il numero delle U.LA. è diminuito di 86.800 unità segnando una flessione dell'1,7 per cento che ha colpito sia la categoria dei dipendenti (-1,5%), sia quella degli indipendenti (-2,7%).

Il terzo comparto, quello dei prodotti energetici, ha registrato nel 2008 un riduzione del numero di U.LA del 2,1%, corrispondente a 800 mila unità, interamente ascrivibile alla fles-

Tabella OC. 2. – UNITÀ DI LAVORO NELL'INDUSTRIA (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2005	2006	2007	2008	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007
Prodotti energetici	40,7	39,5	38,6	37,8	-0,9	-0,8	-2,3	-2,1
- Dipendenti	36,2	35,3	34,8	33,8	-0,5	-1,0	-1,4	-2,9
- Indipendenti	4,5	4,2	3,8	4,0	-0,4	0,2	-9,5	5,3
Prodotti della trasformazione industriale	4.945,1	4.994,2	5.036,6	4.949,8	42,4	-86,8	0,8	-1,7
- Dipendenti	4.144,0	4.186,7	4.222,8	4.158,1	36,1	-64,7	0,9	-1,5
- Indipendenti	801,1	807,5	813,8	791,7	6,3	-22,1	0,8	-2,7
Costruzioni	1.898,3	1.921,2	1.981,8	1.970,9	60,6	-10,9	3,2	-0,6
- Dipendenti	1.171,0	1.203,0	1.243,1	1.238,2	40,1	-4,9	3,3	-0,4
- Indipendenti	727,3	718,2	738,7	732,7	20,5	-6,0	2,9	-0,8
TOTALE	6.884,1	6.954,9	7.057,0	6.958,5	102,1	-98,5	1,5	-1,4
- Dipendenti	5.351,2	5.425,0	5.500,7	5.430,1	75,7	-70,6	1,4	-1,3
- Indipendenti	1.532,9	1.529,9	1.556,3	1.528,4	26,4	-27,9	1,7	-1,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

sione mostrata dalla componente dei dipendenti (-2,9%), laddove in quella degli indipendenti si è evidenziata una crescita delle unità standard di lavoro del 5,3 per cento.

Diversamente dagli altri due settori, il terziario ha beneficiato di un aumento degli occupati cifrabile in 98.300 U.LA. (0,6%) grazie alla positiva performance registrata dalla categoria dei dipendenti (1,4%) che ha più che compensato la diminuzione dell'1,3% del numero delle U.LA. indipendenti.

All'interno del terziario spicca la crescita del 2,0% (69.100 U.LA.) fatta registrare dal comparto delle attività di intermediazione monetaria e finanziaria, immobiliari ed imprenditoriali per effetto soprattutto della spinta impressa dalla positiva performance dei dipendenti (3,3%). Meno accentuato, invece, è risultato l'aumento dell'occupazione nelle altre attività di servizi, circoscritto allo 0,8% come risultato dei due andamenti divergenti emersi dalla categoria dei dipendenti (+0,9%) e da quella degli indipendenti (-0,5%). Infine, le attività commerciali, degli alberghi e ristorazione, di trasporti e di comunicazioni hanno mostrato nel 2008 una contrazione dell'occupazione cifrabile in 19.200 unità standard, riflessa in termini percentuali in una variazione negativa dello 0,3 per cento per effetto del restringimento delle U.LA. indipendenti di 2,2 punti percentuali (56.900 in cifra assoluta).

Tabella OC. 3. – UNITÀ DI LAVORO NEI SERVIZI (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2005	2006	2007	2008	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2007	2008	2007	2008
					SU 2006	SU 2007	SU 2006	SU 2007
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.539,5	6.651,9	6.688,7	6.669,5	36,8	-19,2	0,6	-0,3
- Dipendenti	3.939,1	4.040,8	4.101,1	4.138,8	60,3	37,7	1,5	0,9
- Indipendenti	2.600,4	2.611,1	2.587,6	2.530,7	-23,5	-56,9	-0,9	-2,2
Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari ed imprenditoriali	3.347,6	3.430,9	3.532,1	3.601,2	101,2	69,1	2,9	2,0
- Dipendenti	2.017,4	2.066,8	2.154,7	2.226,1	87,9	71,4	4,3	3,3
- Indipendenti	1.330,2	1.364,1	1.377,4	1.375,1	13,3	-2,3	1,0	-0,2
Altre attività di servizi	6.295,0	6.389,9	6.428,5	6.476,9	38,6	48,4	0,6	0,8
- Dipendenti	5.519,2	5.601,6	5.647,3	5.699,8	45,7	52,5	0,8	0,9
- Indipendenti	775,8	788,3	781,2	777,1	-7,1	-4,1	-0,9	-0,5
TOTALE	16.182,1	16.472,7	16.649,3	16.747,6	176,6	98,3	1,1	0,6
- Dipendenti	11.475,7	11.709,2	11.903,1	12.064,7	193,9	161,6	1,7	1,4
- Indipendenti	4.706,4	4.763,5	4.746,2	4.682,9	-17,3	-63,3	-0,4	-1,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

2.1.2 – Redditi

L'attività contrattuale svolta nel 2008 ha interessato una vasta platea di occupati. Sebbene il numero dei contratti recepiti non si sia distanziato molto da quello registrato nel 2007 (36 contro 34), nell'anno passato i rinnovi contrattuali hanno interessato quasi otto milioni

di dipendenti (7.822 mila) a fronte di un ammontare per il 2007 poco al di sotto dei quattro milioni (3 milioni e 942 mila). Per effetto di tali rinnovi, il numero degli occupati regolati da contratti in vigore ha superato gli otto milioni e mezzo (8.737 mila) assorbendo il 68,4% del totale degli addetti dei comparti oggetto di rilevazione.

I principali contratti stipulati nel 2008 hanno riguardato rispettivamente: nella prima parte dell'anno, il settore metalmeccanico, coinvolgendo quasi due milioni di addetti, unitamente a quelli dei due settori della Pubblica Amministrazione, Regioni (autonomie locali comprese) e Servizio sanitario nazionale, che hanno complessivamente interessato circa un milione di dipendenti; nel secondo scorcio dell'anno i maggiori contratti stipulati sono stati quello del settore del commercio in primo luogo e, in secondo luogo, quello del settore dei servizi al mercato assieme a quello del tessile, vestiario e maglierie.

In complesso, l'ammontare delle retribuzioni lorde corrisposte ha registrato nel 2008 una crescita del 3,7%, in lieve decelerazione rispetto a quella marcata nel 2007 attestatasi al 3,9 per cento. Considerando il complessivo costo del lavoro (includente anche gli oneri sociali a carico dei datori di lavoro), è da ravvisare come l'insieme dei redditi da lavoro dipendente abbiano ripetuto nel 2008 lo stesso ritmo di crescita (3,7%) registrato l'anno precedente.

In termini relativi, e con riferimento all'intera economia, la retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente, espressa a prezzi correnti, nel 2008 ha incrementato il ritmo di crescita segnando un aumento del 3,3 per cento, raggiungendo così i 26.654 euro a fronte del più contenuto 2,3% registrato nel 2007. Il maggiore impulso è derivato dal settore dei servizi, dove la variazione percentuale della retribuzione media per U.L.A. dipendente (3,3%) ha perfettamente ricalcato quella media nazionale, sulla scia del consistente aumento del 4,0% segnato

Tabella RE. 1 – RETRIBUZIONE LORDA PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2005	2006	2007	2008	Variazioni %	
					2007 su 2006	2008 su 2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.627	14.812	15.322	15.492	3,4	1,1
Industria	23.227	24.006	24.713	25.456	2,9	3,0
- Industria in senso stretto	24.353	25.222	26.016	26.822	3,1	3,1
- Costruzioni	19.208	19.737	20.251	20.833	2,6	2,9
Servizi	25.434	26.234	26.754	27.642	2,0	3,3
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	23.169	23.713	24.268	24.859	2,3	2,4
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	29.896	31.191	32.421	33.320	3,9	2,8
- Altre attività di servizi	25.420	26.224	26.397	27.446	0,7	4,0
TOTALE	24.452	25.225	25.810	26.654	2,3	3,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RE. 2. – RETRIBUZIONI LORDE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2005	2006	2007	2008	Variazioni %	
					2007 su 2006	2008 su 2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.021	7.394	7.589	7.532	2,6	-0,8
Industria	124.294	130.230	135.938	138.230	4,4	1,7
- Industria in senso stretto	101.802	106.486	110.765	112.435	4,0	1,5
- Costruzioni	22.492	23.744	25.174	25.796	6,0	2,5
Servizi	291.873	307.178	318.453	333.496	3,7	4,7
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	91.265	95.819	99.525	102.886	3,9	3,4
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	60.312	64.466	69.857	74.173	8,4	6,2
- Altre attività di servizi	140.296	146.893	149.071	156.438	1,5	4,9
TOTALE	423.188	444.802	461.981	479.258	3,9	3,7

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RE. 3. – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2005	2006	2007	2008	Variazioni %	
					2007 su 2006	2008 su 2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.751	9.197	9.361	9.253	1,8	-1,2
Industria	176.961	184.217	191.882	195.478	4,2	1,9
- Industria in senso stretto	145.217	150.777	156.273	158.922	3,6	1,7
- Costruzioni	31.744	33.440	35.609	36.555	6,5	2,7
Servizi	396.283	415.450	430.141	450.256	3,5	4,7
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	119.494	124.921	129.738	134.419	3,9	3,6
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	83.440	88.777	95.492	101.189	7,6	6,0
- Altre attività di servizi	193.349	201.753	204.910	214.648	1,6	4,8
TOTALE	581.995	608.864	631.384	654.986	3,7	3,7

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

dal comparto delle altre attività di servizi. Peraltro, anche nel settore delle attività industriali è stata riscontrata una crescita (3,0%) che si è assestata poco al di sotto di quella media nazionale, mostrando inoltre una certa omogeneità di andamento nei due comparti costituiti dell'industria in senso stretto (3,1%) e delle costruzioni (2,9%).

Riguardo al settore primario, invece, si è assistito ad una decelerazione della dinamica delle retribuzioni per U.LA dipendente, evidenziata da un tasso di crescita che nel 2008 (1,1%) si è rivelato inferiore di oltre due punti percentuali rispetto a quello conseguito nel 2007 (3,4%).

Nel campo della competitività, il costo del lavoro per unità di prodotto (calcolato come rapporto fra il complesso dei redditi da lavoro dipendente per U.LA. dipendente da una parte, ed il valore aggiunto a prezzi costanti per il numero complessivo delle U.LA. dall'altra) nel 2008 ha marcato un consistente aumento di quattro punti percentuali ascrivibile sia alla contrazione economica, sia alla dinamica positiva dei redditi da lavoro dipendente; infine, particolarmente accentuata è stata la crescita del CLUP nel settore dell'industria in senso stretto, che ha messo a segno un aumento del 4,8%, laddove nel 2007 tale variazione si era assestata su un più contenuto 1,8 per cento.

2.2 - CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.2.1 - Azione delle Amministrazioni Pubbliche

Nel 2008 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è risultato pari a 42.979 milioni di euro, superando di oltre 19.700 milioni quello di 23.225 registrato nell'anno precedente. In percentuale del PIL, il *deficit* è aumentato al 2,7% dall'1,5% del 2007. L'incremento del disavanzo di 1,2 punti percentuali di PIL è scaturito dal ridimensionamento dell'incidenza dell'avanzo primario (dal 3,5% al 2,4%) cui si è accompagnato l'incremento registrato nella spesa per interessi sul prodotto (dal 5 al 5,1%). Il rapporto debito/PIL, dopo la discesa sperimentata nel 2007, è tornato a salire attestandosi al 105,8% con un incremento di 2,3 punti di PIL. Su ciò hanno influito vari fattori: il quadro congiunturale negativo, l'aumento del fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche (pari a 49,3), l'incremento delle attività detenute dal Tesoro presso la Banca d'Italia per 10,6 miliardi, l'emissione di titoli sotto la pari, che ha comportato un aumento di circa 4,5 miliardi, e il deprezzamento dell'euro che ha incrementato il valore delle passività denominate in valuta estera di 260 milioni.

L'avanzo al netto degli oneri per il servizio del debito è diminuito portandosi a 37.912 milioni di euro dai 53.990 dell'anno precedente. Ciò ha sintetizzato un incremento delle uscite primarie (+3,5%) in accelerazione e molto più sostenuto di quello che ha caratterizzato le entrate complessive (+1%). L'evoluzione di queste ultime – la cui incidenza sul PIL si è ridotta dal 46,9% al 46,6% – ha scontato un ritmo di crescita degli introiti di natura corrente in forte decelerazione (con un +1,2% dopo il precedente +6,4%), e un ritorno alla diminuzione degli incassi in conto capitale (-21,8% dopo un +3,9%). L'andamento delle spese primarie – aumentate di sette decimi in rapporto al PIL, al 44,1% – ha riflesso un ulteriore calo delle spese in conto capitale (-6,1%) – dovuto alla contrazione di tutte le poste – e una accelerazione delle erogazioni correnti primarie (+4,5% dopo il +3,5% del 2007), che è derivato sostanzialmente dalla rilevante crescita delle pre-

stazioni sociali (+5,1%) e dei consumi finali (+4,5%). La spesa per interessi, aumentata – come già ricordato – di un decimo di punto percentuale di PIL, ha mostrato una decelerazione nella crescita (con un +4,8% dopo il +12,6% del 2007). Su tale dinamica ha influito la repentina riduzione dei tassi a breve verificatasi nel quarto trimestre dell'anno.

La pressione fiscale – calcolata come incidenza sul PIL delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) – è diminuita, di due decimi di punto di PIL, scendendo dal 43,1% del 2007 al 42,8 per cento.

Sul versante delle entrate, quelle correnti hanno raggiunto i 728.383 milioni di euro, con una riduzione del peso sul PIL dal 46,6% al 46,3 per cento. Le imposte dirette, pari a 241.427 milioni (15,4% del PIL a fronte del 15,1% del 2007), sono cresciute del 3,5% dopo il precedente forte incremento del 9,1%. Con riferimento alle principali imposte, così come risultano dal bilancio di cassa dello Stato, l'IRE è aumentata del 5,4 per cento. Ciò ha riflesso sostanzialmente l'espansione delle ritenute sui redditi da lavoro dipendente, alimentata dalla notevole frequenza dei rinnovi contrattuali con relativa corresponsione di arretrati. L'IRES, dopo il notevolissimo aumento del 2007, è diminuita del 6,1% – pur in presenza degli incrementi di aliquota introdotti per i settori bancario e assicurativo – a causa della congiuntura negativa e della riduzione della percentuale di acconto disposta a fine anno. È invece cresciuta l'imposta sostitutiva (+13,7% sempre in base ai dati di cassa sopra citati), soprattutto per il notevole incremento delle ritenute sugli interessi dei depositi bancari e delle obbligazioni. In ambito locale, si sono realizzati aumenti delle addizionali, regionale e comunale, all'imposta sui redditi ascrivibili agli effetti dei rialzi delle aliquote verificatesi nel 2007, per le regioni con disavanzo sanitario strutturale in via automatica e per i comuni dopo il blocco dei quattro anni precedenti.

Le imposte indirette, attestatesi a 215.519 milioni di euro (e diminuite in percentuale del PIL dal 14,7% al 13,7%), hanno mostrato una forte riduzione (-5,1%) a causa dell'andamento negativo del PIL reale e degli sgravi concessi, con riguardo in particolare all'abolizione dell'ICI sull'abitazione principale e alla riduzione del cuneo fiscale sull'IRAP introdotta a partire dal 2007 ma con effetti rilevanti nel 2008. In tale ambito, e secondo i risultati di cassa del bilancio dello Stato, l'IVA è diminuita del 2,7% rispetto all'anno precedente, mentre si sono ridotte le imposte sugli affari e di fabbricazione e in particolare quella sugli olii minerali (-3,7%), a causa della contrazione dei consumi.

I contributi sociali, ammontati a 214.718 milioni (pari al 13,7% del PIL dopo il 13,3% del 2007), sono cresciuti ad un ritmo (+4,7%) ancora abbastanza elevato, in connessione con la dinamica sostenuta della massa retributiva e con l'entrata a regime delle disposizioni sulle quote del TFR.

Con riferimento, infine, alle entrate in conto capitale, attestatesi a 3.561 milioni, si è registrata una riduzione del 21,8% a causa delle diminuzioni sia dei contributi agli investimenti che degli altri trasferimenti; le imposte in tale ambito sono invece aumentate notevolmente (+58,8%), raggiungendo i 478 milioni dopo i 301 registrati nel 2007.

Per quanto riguarda le spese, quelle correnti, pari a 715.896 milioni di euro, hanno mostrato un incremento leggermente superiore a quello dell'anno precedente (+4,5%). L'espansione delle uscite correnti al netto dell'onere per il servizio del debito (+4,5%) ha implicato un notevole aumento dell'incidenza sul PIL, che è salita di oltre un punto, dal 39,3 al 40,4 per cento.

Tabella PA. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
 (milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	Variazioni %	
					2007 su 2006	2008 su 2007
USCITE						
Spesa per consumi finali	290.818	299.260	304.367	318.112	1,7	4,5
Redditi da lavoro dipendente	156.542	163.220	164.071	171.160	0,5	4,3
Consumi intermedi	78.577	77.667	80.832	85.414	4,1	5,7
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	40.246	41.336	42.028	43.028	1,7	2,4
Ammortamenti	25.370	26.444	27.802	29.186	5,1	5,0
Imposte indirette	14.680	16.038	17.025	18.052	6,2	6,0
Risultato netto di gestione	-1.007	-1.370	-1.484	-1.746	8,3	17,7
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-23.590	-24.075	-25.907	-26.982	7,6	4,1
Contributi alla produzione	12.910	13.070	14.913	14.237	14,1	-4,5
Imposte dirette	973	932	841	860	-9,8	2,3
Prestazioni sociali in denaro (a)	242.345	252.176	264.483	278.008	4,9	5,1
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.753	3.792	4.122	4.608	8,7	11,8
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	12.385	12.029	12.676	12.605	5,4	-0,6
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	4.578	4.974	5.321	5.609	7,0	5,4
Altre uscite correnti	904	947	967	966	2,1	-0,1
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	568.666	587.180	607.690	635.005	3,5	4,5
Interessi passivi	66.065	68.578	77.215	80.891	12,6	4,8
TOTALE USCITE CORRENTI	634.731	655.758	684.905	715.896	4,4	4,5
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	33.870	34.989	35.949	35.032	2,7	-2,6
Contributi agli investimenti (b)	22.279	22.601	25.045	23.077	10,8	-7,9
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	2.519	16.955	1.896	918	-88,8	-51,6
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	58.668	74.545	62.890	59.027	-15,6	-6,1
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	627.334	661.725	670.580	694.032	1,3	3,5
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	693.399	730.303	747.795	774.923	2,4	3,6
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	24.363	25.074	26.318	27.440	5,0	4,3
Interessi attivi	2.610	3.190	3.499	3.364	9,7	-3,9
Imposte indirette	202.736	220.313	227.156	215.519	3,1	-5,1
Imposte dirette	189.815	213.867	233.229	241.427	9,1	3,5
Contributi sociali effettivi (c)	179.972	186.072	201.339	210.867	8,2	4,7
Contributi sociali figurativi	3.473	3.619	3.960	3.851	9,4	-2,8
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	978	1.057	1.103	935	4,4	-15,2
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	16.201	16.804	17.148	18.896	2,0	10,2
Altre entrate correnti	5.534	6.612	6.265	6.084	-5,2	-2,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	625.682	676.608	720.017	728.383	6,4	1,2
Contributi agli investimenti	3.396	3.314	3.049	1.916	-8,0	-37,2
Imposte in conto capitale	1.871	225	301	478	33,8	58,8
Altri trasferimenti in c/capitale	1.018	844	1.203	1.167	42,5	-3,0
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	6.285	4.383	4.553	3.561	3,9	-21,8
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	631.967	680.991	724.570	731.944	6,4	1,0
Saldo corrente al netto interessi	57.016	89.428	112.327	93.378		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-9.049	20.850	35.112	12.487		
Saldo generale al netto interessi	4.633	19.266	53.990	37.912		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-61.432	-49.312	-23.225	-42.979		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Tale voce comprende anche l'erogazione del bonus agli incapienti previsto dall'art. 44 del D.L. n. 159/2007, pari a 663 milioni di euro per il 2007 e 327 milioni per il 2008.

(b) Fino al 2005 sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati come partita finanziaria sotto la voce "Conferimenti di capitale". Dal 2006 tale posta viene direttamente classificata come trasferimenti a società di servizi pubblici nel Bilancio dello Stato.

(c) A partire dall'anno 2007 sono compresi in tale posta gli introiti dei contributi sociali per il TFR che le imprese con oltre 50 addetti hanno versato all'INPS, per i dipendenti che hanno scelto di mantenere tale istituto piuttosto che destinare tali contributi alla previdenza complementare.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Nell'ambito di tali spese, i redditi da lavoro dipendente, pari a 171.160 milioni di euro (10,9% del PIL rispetto al precedente 10,6%), hanno registrato un incremento del 4,3% a causa della chiusura dei rinnovi contrattuali del biennio economico 2006-2007 (per i comparti della Sanità e degli Enti Locali) e degli effetti della corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale (per i comparti dei Ministeri e della Scuola) in attesa del rinnovo per gli anni 2008-2009. I consumi intermedi, pari a 85.414 milioni, hanno mostrato una ancora notevole crescita (+5,7%), rispecchiando in particolare l'incremento di quelli sostenuti dalle Amministrazioni Locali e in particolare dagli Enti produttori di servizi sanitari locali. La spesa per prestazioni sociali in natura (43.028 milioni) ha mostrato una accelerazione rispetto all'anno precedente (con un +2,4% dopo il +1,7% del 2007), nonostante le riduzioni delle spese per farmaci (-2,9%) e per assistenza protesica e balneotermale (-6,9%). È aumentata ancora notevolmente, invece, la spesa per prestazioni in denaro (+5,1% dopo il +4,9% del 2007), pari a 278.008 milioni di euro, con un incremento in percentuale del PIL dal 17,1% al 17,7 per cento. In particolare, ciò ha sostanzialmente rispecchiato uno sviluppo delle erogazioni per pensioni e rendite del 4,2% ed espansioni notevoli delle liquidazioni di fine rapporto (+25,6%), delle indennità di disoccupazione (+20,1%) e degli assegni di cassa integrazione (+12%). Quanto alle componenti di tipo assistenziale, continuano a mostrare incrementi sostenuti le pensioni corrisposte agli invalidi civili (+6,6% dopo un +7%).

I pagamenti in conto capitale, cifratisi in 59.027 milioni di euro, si sono ridotti ancora in maniera consistente (-6,1%), riflettendo diminuzioni in tutte le componenti di spesa. In particolare, gli investimenti fissi lordi si sono ridotti del 2,6% e i contributi agli investimenti del 7,9 per cento.

Dato l'andamento delle voci di natura corrente, il *surplus* di tale comparto, attestandosi a 12.487 milioni dopo i precedenti 35.112, si è contratto notevolmente scendendo allo 0,8% dal 2,3% del PIL. Il *deficit* in conto capitale è ammontato a 55.466 milioni, riducendosi rispetto al 2007, sia in valore assoluto (un anno prima era pari a 58.337 milioni) che in percentuale del PIL (dal -3,8% al -3,5%).

2.2.2 - Trasferimenti ai fini sociali

Nelle pagine successive e negli altri volumi si presentano: il conto della Protezione sociale del totale Istituzioni (tab. TS.1) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (tab. TS.2) e le prestazioni di Protezione sociale (tab. TS.3); il conto della Previdenza del totale Istituzioni (all. CN-36) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-37), il conto della Sanità delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-38), il conto dell'Assistenza del totale Istituzioni (all. CN-39) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-40), l'analisi delle prestazioni di Protezione sociale per funzione e tipo di prestazione (tab. TS.3) e secondo l'evento, il rischio e il bisogno (appendice TS.1).

I conti economici della Protezione sociale sono elaborati secondo i criteri e le definizioni previste dal SESPROS 81, il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) con la collaborazione dei paesi membri. Il termine "protezione sociale" si riferisce ad una particolare area delle attività socio-economiche volte ad erogare ai singoli individui ed alle loro famiglie prestazioni sotto forma di somme di denaro, di beni o di servizi, che consentono loro di far fronte all'esistenza o

all'insorgenza di determinati rischi o bisogni, senza una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario. Il conto della protezione sociale rappresenta una sintesi delle attività svolte da istituzioni pubbliche e private che, utilizzando risorse prelevate alla collettività, erogano prestazioni nel campo della sanità, previdenza ed assistenza sociale.

L'attività svolta dal settore privato rientrante nel campo della protezione sociale è quella esercitata dalle istituzioni private, definite "sociali", che non perseguono fini di lucro; non sono quindi comprese in questa categoria quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private che rendono servizi simili ma che, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria dei loro ricavi.

Confluiscono inoltre, nei conti della Protezione sociale, prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, come il pagamento delle liquidazioni per fine rapporto di lavoro.

Nel 2008, la spesa per la Protezione sociale (tab. TS.1) ha raggiunto il livello di 434.798 milioni di euro, registrando un incremento del 5,4% rispetto all'anno precedente (+4,2% nel 2007 rispetto al 2006) ed una incidenza sul PIL pari al 27,7% (26,7% nel 2007). Il 93,5% di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche.

La spesa pubblica per la protezione sociale nel 2008 è stata pari al 56,8% della spesa corrente delle Amministrazioni Pubbliche (56,2% nel 2007), ed ha assorbito il 55,8% delle corrispondenti entrate (53,5% nel 2007). In valore assoluto essa ha toccato i 406.474 milioni di euro, con un incremento del 5,6% (4,3% nell'anno 2007 nei confronti del 2006). L'incidenza sul PIL risulta pari al 25,9 per cento (un punto in meno nel 2006).

Il 95,1% della spesa pubblica sociale è stato assorbito dalle prestazioni, pari a 386.678 milioni di euro, con un aumento del 5,6% rispetto all'anno precedente (+3,6% nel 2007 sul 2006).

Di queste il 71,9% è costituito da prestazioni sociali in denaro. Tra le prestazioni in natura (108.670 milioni di euro, con un incremento dello 6,9% rispetto al 2007), quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market sono state pari a 43.028 milioni di euro (con un incremento dello 2,4% rispetto al 2007, anno in cui erano invece cresciute, rispetto al 2006, dell'1,7%); le prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market sono ammontate a 65.642 milioni di euro (con un incremento del 10,1% rispetto al 2007, mentre nell'anno precedente vi era stato un decremento dello 0,6 per cento).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi, ammortamenti, imposte indirette, risultato di gestione al netto della protezione di servizi vendibili e vendite residuali) nel 2008 è risultata pari a 11.196 milioni di euro (+0,5% rispetto al 2007, mentre nell'anno precedente l'aumento era stato del 2,5% rispetto al 2006).

Le entrate del conto della Protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per il finanziamento del sistema di protezione sociale. Quelle delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche sono ammontate nel 2008 a 393.379 milioni di euro (+2,2% rispetto al 2007).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 54,6% delle entrate, è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 2008 pari a 214.718 milioni di euro (+4,6% rispetto al 2007, a fronte di un incremento dell'8,2% nel periodo precedente).

Il 68,7% dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro, che hanno versato 147.546 milioni, con un incremento pari al 4,0% rispetto all'anno 2007. I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 66.645 milioni di euro ed hanno registrato un incremento del 6% rispetto all'anno precedente. Di essi 37.450 milioni di euro (il 56,2%) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+4,7% rispetto all'anno precedente) e 29.195 milioni di euro dai lavoratori indipendenti (con un incremento del 7,7% rispetto al 2007).

Delle altre fonti di finanziamento, 174.472 milioni di euro sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 98,3% deriva dal settore pubblico.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di trasferimenti a finanziamento di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), di prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, di prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), di prestazioni per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Il conto della Protezione sociale delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 2008 con un disavanzo di -13.095 milioni. Il conto della protezione sociale del totale Istituzioni si è chiuso con un disavanzo di -11.395 milioni.

La tabella TS.3 mostra come le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazione. In particolare, dei 386.678 milioni di euro di prestazioni erogate nel 2008 a fini sociali dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche il 65,9%, pari a 254.936 milioni di euro, è stato erogato per la Previdenza (+5,2% rispetto all'anno precedente contro il +4,8% nel 2007 nei confronti del 2006); il 26,1%, pari a 101.083 milioni di euro, per la Sanità, registrando un incremento del 6,9% rispetto al 2007, anno in cui si era registrato un aumento dello 0,1% rispetto al 2006; il 7,9%, pari a 30.659 milioni di euro (+4,5% rispetto al 2007), per l'Assistenza (+4,8% nel 2007 rispetto al 2006).

L'incidenza sul PIL della spesa pubblica per prestazioni di protezione sociale nelle tre aree funzionali suddette ha raggiunto i seguenti livelli: Previdenza: 16,2% (15,7% nel 2007), Sanità: 6,4% (6,1% nel 2007), Assistenza: 2,0% (1,9% nel 2007).

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali, il complesso delle Pensioni e rendite ammonta nel 2008 a 224.861 milioni di euro, con un incremento del 4,2% rispetto al 2007 (+3,8% nel periodo precedente). Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 6.607 milioni, con un incremento del 3,9% (+17,5% nel 2007 rispetto al 2006). Le indennità di malattia, per infortuni e di maternità hanno assorbito 6.052 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 6,5% (+6,6% nel 2007 sul 2006). Le spese per prestazioni la cui evoluzione dipende direttamente dal ciclo economico hanno evidenziato i seguenti andamenti: le Indennità di disoccupazione, che comprendono gli Assegni di mobilità, sono ammontate a 5.631 milioni di euro ed hanno registrato un incremento del 20,1% (a fronte di un decremento pari a -3,4% nel 2007 nei confronti dell'anno precedente); le erogazioni per Assegni di integrazione salariale, ammontate a 822 milioni di euro, sono aumentate del 12,0% rispetto all'anno precedente, a fronte di un decremento del 18,8% nel 2007 rispetto al 2006; le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 10.274 milioni di euro, hanno segnato un incremento del 25,6% rispetto al 2007 (+38,1% nel 2007 nei confronti del 2006).

Tabella TS. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - TOTALE ISTITUZIONI (a) (milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	Variazioni %	
					2007 su 2006	2008 su 2007
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI	217.722	224.142	234.956	244.713	4,8	4,2
Dei datori di lavoro	158.807	164.062	169.403	175.728	3,3	3,7
Effettivi	148.158	152.633	157.212	163.498	3,0	4,0
Figurativi	10.649	11.429	12.191	12.230	6,7	0,3
Dei lavoratori	58.345	59.507	65.034	68.458	9,3	5,3
Dipendenti	35.087	35.328	37.477	38.866	6,1	3,7
Indipendenti	23.258	24.179	27.557	29.592	14,0	7,4
Dei non occupati	570	573	519	527	-9,4	1,5
CONTRIBUZIONI DIVERSE	160.838	170.640	175.613	174.472	2,9	-0,6
Amministrazione centrale	120.000	126.493	129.654	130.767	2,5	0,9
Amministrazione locale	38.027	41.227	43.209	40.816	4,8	-5,5
Enti di previdenza	38	-	-	-	-	-
Imprese	2.439	2.471	2.375	2.365	-3,9	-0,4
Famiglie	334	449	375	524	-16,5	39,7
REDDITI DA CAPITALE	843	938	1.236	1.362	31,8	10,2
ALTRE ENTRATE	2.519	2.606	2.723	2.847	4,5	4,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	381.922	398.326	414.528	423.394	4,1	2,1
USCITE						
PRESTAZIONI	362.793	380.278	393.638	415.077	3,5	5,4
Prestazioni sociali in denaro	262.904	274.782	287.548	301.920	4,6	5,0
Prestazioni sociali in natura	99.889	105.496	106.090	113.157	0,6	6,7
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	42.803	44.141	44.978	45.913	1,9	2,1
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	57.086	61.355	61.112	67.244	-0,4	10,0
Redditi da lavoro dipendente	33.965	36.645	34.661	38.501	-5,4	11,1
Consumi intermedi	21.223	22.741	24.534	26.396	7,9	7,6
Ammortamenti	2.236	2.321	2.433	2.558	4,8	5,1
Imposte indirette	2.269	2.424	2.383	2.494	-1,7	4,7
Risultato netto di gestione	206	210	247	262	17,6	6,1
meno: Produzione servizi vendibili	-2.813	-2.986	-3.146	-2.967	5,4	-5,7
CONTRIBUZIONI DIVERSE	2.169	2.576	5.511	6.428	113,9	16,6
Amministrazione centrale	829	1.305	4.248	5.027	-	-
Amministrazione locale	397	375	400	401	6,7	0,3
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	81	40	36	72	-10,0	-
Famiglie	151	149	65	95	-56,4	46,2
Istituzioni sociali varie	711	707	762	833	7,8	9,3
SERVIZI AMMINISTRATIVI	10.359	11.051	11.350	11.424	2,7	0,7
Redditi da lavoro dipendente	5.737	6.114	6.187	6.130	1,2	-0,9
Consumi intermedi	4.308	4.588	4.800	4.912	4,6	2,3
Ammortamenti	29	38	49	61	28,9	24,5
Imposte indirette	316	343	347	354	1,2	2,0
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-31	-32	-33	-33	3,1	-
ALTRE USCITE	1.749	1.862	1.970	1.860	5,8	-5,6
di cui: interessi passivi	621	716	896	782	25,1	-12,7
TOTALE USCITE CORRENTI	377.070	395.767	412.469	434.789	4,2	5,4
Saldo	4.852	2.559	2.059	-11.395		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella TS. 2. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	Variazioni %	
					2007 su 2006	2008 su 2007
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI	183.445	189.691	205.299	214.718	8,2	4,6
Dei datori di lavoro	128.611	132.277	141.921	147.546	7,3	4,0
Effettivi	125.138	128.658	137.961	143.695	7,2	4,2
Figurativi	3.473	3.619	3.960	3.851	9,4	-2,8
Dei lavoratori	54.264	56.841	62.859	66.645	10,6	6,0
Dipendenti	32.035	33.366	35.755	37.450	7,2	4,7
Indipendenti	22.229	23.475	27.104	29.195	15,5	7,7
Dei non occupati	570	573	519	527	-9,4	1,5
CONTRIBUZIONI DIVERSE	160.838	170.640	175.613	174.472	2,9	-0,6
Amministrazione centrale	120.000	126.493	129.654	130.767	2,5	0,9
Amministrazione locale	38.027	41.227	43.209	40.816	4,8	-5,5
Enti di previdenza	38	-	-	-	-	-
Imprese	2.439	2.471	2.375	2.365	-3,9	-0,4
Famiglie	334	449	375	524	-16,5	39,7
REDDITI DA CAPITALE	825	920	1.217	1.342	32,3	10,3
ALTRE ENTRATE	2.519	2.606	2.723	2.847	4,5	4,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	347.627	363.857	384.852	393.379	5,8	2,2
USCITE						
PRESTAZIONI	338.363	353.473	366.126	386.678	3,6	5,6
Prestazioni sociali in denaro	242.345	252.176	264.483	278.008	4,9	5,1
Prestazioni sociali in natura	96.018	101.297	101.643	108.670	0,3	6,9
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	40.246	41.336	42.028	43.028	1,7	2,4
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	55.772	59.961	59.615	65.642	-0,6	10,1
Redditi da lavoro dipendente	33.254	35.879	33.834	37.591	-5,7	11,1
Consumi intermedi	20.554	22.030	23.784	25.614	8,0	7,7
Ammortamenti	2.082	2.153	2.250	2.367	4,5	5,2
Imposte indirette	2.260	2.413	2.372	2.484	-1,7	4,7
Risultato netto di gestione	206	210	247	262	17,6	6,1
meno: Produzione servizi vendibili	-2.584	-2.724	-2.872	-2.676	5,4	-6,8
CONTRIBUZIONI DIVERSE	2.499	2.902	5.855	6.800	101,8	16,1
Amministrazione centrale	829	1.305	4.248	5.027	-	-
Amministrazione locale	397	375	400	401	6,7	0,3
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	81	40	36	72	-10,0	-
Famiglie	151	149	65	95	-56,4	46,2
Istituzioni sociali varie	1.041	1.033	1.106	1.205	7,1	9,0
SERVIZI AMMINISTRATIVI	10.204	10.869	11.138	11.196	2,5	0,5
Redditi da lavoro dipendente	5.726	6.100	6.172	6.118	1,2	-0,9
Consumi intermedi	4.164	4.420	4.603	4.696	4,1	2,0
Ammortamenti	29	38	49	61	28,9	24,5
Imposte indirette	316	343	347	354	1,2	2,0
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-31	-32	-33	-33	3,1	-
ALTRE USCITE	1.694	1.807	1.913	1.800	5,9	-5,9
di cui: interessi passivi	586	681	860	744	26,3	-13,5
TOTALE USCITE CORRENTI	352.760	369.051	385.032	406.474	4,3	5,6
Saldo	-5.133	-5.194	-180	-13.095		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2005	2006	2007	2008	Variazioni %	
					2007 su 2006	2008 su 2007
<i>Totale Istituzioni</i>						
SANITÀ	89.606	94.422	94.546	101.083	0,1	6,9
Prestazioni sociali in natura	89.606	94.422	94.546	101.083	0,1	6,9
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	37.567	38.529	38.992	39.850	1,2	2,2
- Farmaci	11.849	12.334	11.543	11.208	-6,4	-2,9
- Assistenza medico-generica	6.453	5.930	6.077	6.175	2,5	1,6
- Assistenza medico-specialistica	3.193	3.458	3.740	3.950	8,2	5,6
- Assistenza osped. in case di cura private	8.472	8.696	9.176	9.511	5,5	3,7
- Assistenza protesica e balneotermale	4.037	4.123	4.108	3.826	-0,4	-6,9
- Altra assistenza	3.563	3.988	4.348	5.180	9,0	19,1
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	52.039	55.893	55.554	61.233	-0,6	10,2
- Assistenza ospedaliera	40.722	43.764	43.508	47.736	-0,6	9,7
- Altri servizi sanitari	11.317	12.129	12.046	13.497	-0,7	12,0
PREVIDENZA	243.381	253.675	265.314	278.848	4,6	5,1
Prestazioni sociali in denaro	243.381	253.675	265.314	278.848	4,6	5,1
- Pensioni e rendite	202.324	209.225	217.066	226.199	3,7	4,2
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	18.476	20.658	23.695	25.790	14,7	8,8
- Indennità di malattia, per infortuni e maternità	9.488	9.964	10.670	11.265	7,1	5,6
- Indennità di disoccupazione	4.689	4.857	4.690	5.631	-3,4	20,1
- Assegno di integrazione salariale	898	904	734	822	-18,8	12,0
- Assegni familiari	5.477	5.412	6.358	6.607	17,5	3,9
- Altri sussidi e assegni	2.029	2.655	2.101	2.534	-20,9	20,6
ASSISTENZA	29.806	32.181	33.778	35.146	5,0	4,0
Prestazioni sociali in denaro	19.523	21.107	22.234	23.072	5,3	3,8
- Pensione sociale	3.468	3.576	3.655	3.823	2,2	4,6
- Pensione di guerra	1.002	1.060	1.095	963	3,3	-12,1
- Pensione agli invalidi civili	11.558	12.222	13.083	13.949	7,0	6,6
- Pensione ai non vedenti	1.001	984	1.040	1.070	5,7	2,9
- Pensione ai non udenti	164	157	164	169	4,5	3,0
- Altri assegni e sussidi	2.330	3.108	3.197	3.098	2,9	-3,1
Prestazioni sociali in natura	10.283	11.074	11.544	12.074	4,2	4,6
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	5.236	5.612	5.986	6.063	6,7	1,3
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	5.047	5.462	5.558	6.011	1,8	8,2
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	362.793	380.278	393.638	415.077	3,5	5,4

segue: Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2005	2006	2007	2008	Variazioni %	
					2007 su 2006	2008 su 2007
<i>di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche</i>						
SANITÀ	89.606	94.422	94.546	101.083	0,1	6,9
Prestazioni sociali in natura	89.606	94.422	94.546	101.083	0,1	6,9
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	37.567	38.529	38.992	39.850	1,2	2,2
- Farmaci	11.849	12.334	11.543	11.208	-6,4	-2,9
- Assistenza medico-generica	6.453	5.930	6.077	6.175	2,5	1,6
- Assistenza medico-specialistica	3.193	3.458	3.740	3.950	8,2	5,6
- Assistenza osped. in case di cura private	8.472	8.696	9.176	9.511	5,5	3,7
- Assistenza protesica e balneotermale	4.037	4.123	4.108	3.826	-0,4	-6,9
- Altra assistenza	3.563	3.988	4.348	5.180	9,0	19,1
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	52.039	55.893	55.554	61.233	-0,6	10,2
- Assistenza ospedaliera	40.722	43.764	43.508	47.736	-0,6	9,7
- Altri servizi sanitari	11.317	12.129	12.046	13.497	-0,7	12,0
PREVIDENZA	222.822	231.069	242.249	254.936	4,8	5,2
Prestazioni sociali in denaro	222.822	231.069	242.249	254.936	4,8	5,2
- Pensioni e rendite	201.239	207.925	215.849	224.861	3,8	4,2
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	4.785	5.921	8.179	10.274	38,1	25,6
- Indennità di malattia, per infortuni e maternità	5.133	5.327	5.681	6.052	6,6	6,5
- Indennità di disoccupazione	4.689	4.857	4.690	5.631	-3,4	20,1
- Assegno di integrazione salariale	898	904	734	822	-18,8	12,0
- Assegni familiari	5.477	5.412	6.358	6.607	17,5	3,9
- Altri sussidi e assegni	601	723	758	689	4,8	-9,1
ASSISTENZA	25.935	27.982	29.331	30.659	4,8	4,5
Prestazioni sociali in denaro	19.523	21.107	22.234	23.072	5,3	3,8
- Pensione sociale	3.468	3.576	3.655	3.823	2,2	4,6
- Pensione di guerra	1.002	1.060	1.095	963	3,3	-12,1
- Pensione agli invalidi civili	11.558	12.222	13.083	13.949	7,0	6,6
- Pensione ai non vedenti	1.001	984	1.040	1.070	5,7	2,9
- Pensione ai non udenti	164	157	164	169	4,5	3,0
- Altri assegni e sussidi	2.330	3.108	3.197	3.098	2,9	-3,1
Prestazioni sociali in natura	6.412	6.875	7.097	7.587	3,2	6,9
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.679	2.807	3.036	3.178	8,2	4,7
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	3.733	4.068	4.061	4.409	-0,2	8,6
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	338.363	353.473	366.126	386.678	3,6	5,6

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tra le Prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogate negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate hanno raggiunto i 57.247 milioni di euro, con un incremento dell'8,7% rispetto al 2007. Delle Prestazioni sanitarie, il 32,3% è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (visite medico-generiche e specialistiche, analisi di diagnostica strumentale, cure riabilitative e protesiche e cure balneo-termali) e dall'attività di prevenzione, profilassi e vigilanza igienica; a tali voci di spesa sono stati destinati 32.628 milioni di euro con un incremento del 7,6% rispetto al 2007 (+2,3% nell'anno 2007 sul 2006). La spesa per l'Assistenza farmaceutica è ammontata a 11.208 milioni, con un decremento del 2,9% rispetto al 2007 (proseguendo la tendenza già registrata nel 2007, quando si era ridotta del 6,4% rispetto al 2006), e ha rappresentato l'11,1% delle prestazioni sanitarie.

Delle Prestazioni assistenziali il 24,7% è rappresentato dalle prestazioni sociali in natura, che hanno comportato spese per 7.587 milioni di euro, con un incremento del 6,9%; la rimanente quota del 75,3% è costituita dalle prestazioni in denaro, pari a 23.072 milioni di euro (+3,8% rispetto all'anno precedente).

Fra queste ultime, le Pensioni di guerra hanno assorbito 963 milioni (con un decremento del 12,1% rispetto al 2007), mentre altri 18.286 milioni hanno riguardato le Pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti, ai non udenti ed Altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (+4,6% rispetto al 2007). Le Pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 3.823 milioni di euro (+4,6% rispetto all'anno precedente).

III – LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1 – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI

Il conto delle transazioni internazionali, elaborato dall'ISTAT secondo lo schema "SEC '95", mette in evidenza un peggioramento della posizione debitoria dell'Italia nei confronti del Resto del Mondo riconducibile ad un indebitamento netto che passa da un passivo di 25.790 milioni di euro registrato nel 2007 a quello più marcato di -46.218 milioni di euro segnato nel 2008.

Un risultato che ha risentito del deterioramento del saldo dei redditi da capitale (-23.189 milioni), a seguito di un aumento delle uscite pari a poco più di 16 mila milioni di euro, superiore di oltre quattro volte a quello corrispondente delle entrate, assestatosi sui 3.630 milioni.

Di un certo rilievo è risultato anche il contributo negativo proveniente dal saldo degli altri trasferimenti correnti, il quale ha visto accentuarsi il proprio passivo di circa 1.100 milioni di euro passando da -17.783 milioni euro nel 2007 a -18.929 milioni toccati nel 2008. Una dinamica che è stata influenzata dalla marcata contrazione delle entrate di circa 32 punti percentuali (-32,1%) che, tra l'altro, ha trovato solo una lieve compensazione nella flessione delle uscite (-4,9%).

Accanto a queste due poste, è da evidenziare come lo stesso interscambio di beni e servizi abbia accusato un brusco deterioramento di circa 4.100 milioni di euro che ha spinto il saldo passivo verso -7.789 milioni di euro. Rilevante si è dimostrato peraltro il risultato conseguito dal comparto dei beni, il cui saldo nel 2008, riducendosi a 153 milioni di euro, non è riuscito a ripetere la performance realizzata nel 2007 consistita in un surplus di circa 3.200 milioni di euro. Ciò deriva chiaramente dal più accentuato rallentamento subito dalle esportazioni (1,4% nel 2008, rispetto ad una variazione registrata nel 2007 del 9,9%) rispetto a quello delle importazioni (dal 5,7% nel 2007 al 2,2% nel 2008). Riguardo ai servizi, invece, è da rilevare la prosecuzione nel 2008 del trend di deterioramento del saldo di altri 1.145 milioni di euro facendo così registrare un risultato negativo di -7.941 milioni.

Passivi di minore entità sono stati rilevati nell'aggregato dei redditi da lavoro dipendente, il cui saldo (-345 milioni di euro) non si è discostato molto dai risultati conseguiti negli anni precedenti, e da quello delle imposte indirette nette (-571 milioni di euro), che si è rilevato come la prosecuzione del continuo assottigliamento del surplus evidenziato negli ultimi anni.

Una lieve compensazione di questi risultati negativi è stata esercitata dal saldo positivo relativo ai trasferimenti in conto capitale che, sebbene in netta diminuzione rispetto al 2007, si è cifrato in 836 milioni di euro. Gli altri due contributi positivi sono stati offerti dal surplus conseguito dai contributi e dalle prestazioni sociali (2.004 milioni di euro) unitamente a quello attinente alle imposte correnti sul reddito e sul patrimonio (1.776 milioni).

Tabella TI. 1. – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	2005	2006	2007	2008	2007 su 2006	2008 su 2007
ENTRATE DELL'ITALIA						
Esportazioni di beni e servizi fob	370.836	411.831	448.224	453.397	8,8	1,2
- Esportazioni di beni (a)	299.126	332.749	365.544	370.613	9,9	1,4
- Esportazioni di servizi (b)	71.710	79.082	82.681	82.784	4,6	0,1
Redditi da lavoro dipendente	1.629	1.790	1.979	1.898	10,6	-4,1
Contributi alla produzione ricevuti dall'Ue	5.335	5.243	4.796	4.546	-8,5	-5,2
Redditi da capitale	56.179	66.253	72.628	76.258	9,6	5,0
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	2.638	2.783	3.272	4.208	17,6	28,6
Contributi e prestazioni sociali	4.225	4.078	4.063	4.320	-0,4	6,3
Altri trasferimenti correnti	6.521	5.674	7.458	5.063	34,4	-32,1
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	3.886	4.163	3.563	2.399	-14,4	-32,7
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	69	-100	-69	-12	-31,5	-82,9
TOTALE	451.318	501.714	545.915	552.077	8,8	1,1
USCITE DELL'ITALIA						
Importazioni di beni e servizi fob	371.908	424.216	451.816	461.185	6,5	2,1
- Importazioni di beni (c)	298.751	342.952	362.339	370.461	5,7	2,2
- Importazioni di servizi (d)	73.157	81.264	89.477	90.725	10,1	1,4
Redditi da lavoro dipendente	2.183	2.106	2.087	2.242	-0,9	7,4
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'Ue	3.801	4.001	4.261	5.118	6,5	20,1
Redditi da capitale	61.651	69.722	82.812	99.446	18,8	20,1
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	1.445	1.994	1.590	2.432	-20,3	53,0
Contributi e prestazioni sociali	2.295	2.123	2.661	2.316	25,3	-13,0
Altri trasferimenti correnti	21.200	22.957	25.241	23.992	9,9	-4,9
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	2.608	2.237	1.237	1.563	-44,7	26,4
TOTALE	467.090	529.358	571.705	598.295	8,0	4,7
SALDI						
Beni e servizi	-1.072	-12.385	-3.592	-7.789		
Redditi da lavoro dipendente	-554	-316	-108	-345		
Imposte indirette nette	1.534	1.242	535	-571		
Redditi da capitale	-5.472	-3.470	-10.183	-23.189		
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	1.194	789	1.682	1.776		
Contributi e prestazioni sociali	1.930	1.955	1.402	2.004		
Altri trasferimenti correnti	-14.679	-17.283	-17.783	-18.929		
Trasferimenti in conto capitale	1.278	1.926	2.326	836		
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	69	-100	-69	-12		
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	-15.772	-27.643	-25.790	-46.218		

(a) Calcolate nell'anno 2008 a partire da una stima delle statistiche del commercio estero relative alle esportazioni di merci fob (pari a 369.878 milioni di euro), elaborata per la contabilità nazionale tenendo conto, sulla base dell'esperienza del passato, dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.

(b) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.

(c) Calcolate nell'anno 2008 a partire da una stima delle importazioni di merci cif (pari a 381.606 milioni di euro), elaborata tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.

(d) Compresa la spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella TI. 2. – TAVOLA DI RACCORDO SUI SALDI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI ISTAT - BANCA D'ITALIA (milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008
Saldo beni e servizi Istat	-1.072	-12.385	-3.592	-7.788
Saldo rettifiche costruzioni (a)	51	-53	-127	-749
Saldo rettifiche FISIM (b)	1.015	963	-85	47
Saldo merci e servizi Banca d'Italia	-5	-11.475	-3.803	-8.491
Accreditamento(+)/Indebitamento(-) Istat	-15.772	-27.643	-25.790	-46.218
Saldo redditi non distribuiti dagli OIC (c)	-6.531	-8.877	-9.596	-5.853
Rettifica trasferimenti correnti in entrata (d)	23	-160	299	-67
Rettifica trasferimenti in conto capitale in entrata (d)	-349	64	592	1.550
Saldo conto corrente e conto capitale Banca d'Italia	-22.630	-36.616	-34.495	-50.588

(a) Nel caso in cui le attività di costruzione nel Resto del Mondo costituiscono un investimento fisso lordo, la produzione è registrata nel territorio del paese in cui viene esercitata l'attività. Nelle esportazioni e nelle importazioni di servizi di costruzioni resta pertanto solo l'attività di manutenzione ordinaria. La parte restante viene riclassificata tra i redditi prelevati dalle quasi-società.

(b) Poiché in base al Regolamento della Commissione 1889/2002 i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) sono attribuiti ai settori che ne fruiscono, le corrisposizioni di interessi da e verso il Resto del Mondo sono riclassificate in parte come pagamenti di servizi

(c) Organismi di investimento collettivo. Per uniformarsi alla Decisione della Ue (97/157/EC), approvata dal Comitato PNL, l'Istat ha proceduto a stimare, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC italiani a sottoscrittori esteri (da sommare ai redditi da capitale in uscita dall'Italia verso il Resto del Mondo), sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC esteri a sottoscrittori residenti in Italia (da sommare ai redditi da capitale in entrata in Italia dal Resto del Mondo).

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Considerando invece i rapporti dell'Italia con l'estero secondo la natura economica delle operazioni, la bilancia dei pagamenti elaborata dalla Banca d'Italia evidenzia come l'aggravata posizione nel 2008 del Paese nei confronti del settore estero sia una conseguenza del netto peggioramento del saldo corrente che nel 2008 ha oltrepassato i 50 miliardi di euro (-52.962 milioni). Sebbene il saldo del conto capitale abbia registrato un risultato positivo di 2.374 milioni di euro, comunque leggermente inferiore a quello del 2007 (2.849 milioni). In complesso, l'indebitamento netto dell'Italia rispetto al Resto del Mondo è corrisposto a 50,6 miliardi di euro, mettendo in luce uno sfasamento rispetto al corrispondente valore risultato dal conto delle transazioni internazionali calcolato dall'ISTAT.

Tabella TI. 3. – CONTO CORRENTE E CONTO CAPITALE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI (milioni di euro)

	CREDITI				DEBITI				SALDI			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
CONTO CORRENTE	439.555	486.589	531.196	540.986	463.182	525.095	568.540	593.948	-23.628	-38.506	-37.344	-52.962
MERCI (fob)	299.400	332.758	365.559	370.633	298.864	342.961	362.355	370.480	536	-10.203	3.205	153
SERVIZI	71.897	78.736	81.759	81.156	72.438	80.008	88.767	89.800	-523	-1.272	-7.008	-8.643
REDDITI	49.516	57.477	63.989	71.126	63.140	71.050	83.664	99.811	-13.643	-13.573	-19.675	-28.684
TRASFERIMENTI CORRENTI	18.742	17.618	19.889	18.071	28.740	31.076	33.754	33.858	-9.773	-13.458	-13.865	-15.787
- di cui: Pubblici	9.786	9.760	11.927	10.520	18.109	17.745	19.030	19.625	-8.323	-7.985	-7.103	-9.105
CONTO CAPITALE	3.815	4.398	4.321	4.094	2.817	2.508	1.473	1.720	998	1.890	2.849	2.374
ATTIVITA' INTANGIBILI	278	171	167	145	209	272	236	157	69	-100	-69	-12
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.537	4.227	4.154	3.949	2.608	2.237	1.237	1.563	929	1.990	2.917	2.386
- di cui: Pubblici	3.397	3.848	3.853	3.769	2.403	1.798	1.007	1.364	995	2.050	2.846	2.405

Fonte: BANCA D'ITALIA

3.1.1 – Le risorse disponibili per usi interni

Nel 2008 le risorse disponibili per usi interni, assommandosi a 1.595 milioni di euro correnti, hanno mostrato un rallentamento rispetto al 2007 registrando un aumento nominale del 2,0% a fronte del più consistente 3,3% realizzato nell'anno precedente. Un rallentamento che si è riflesso in termini reali in una contrazione dell'1,4% ascrivibile sia alla flessione del prodotto interno lordo che al deterioramento del saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi.

Sulla base dei valori correnti, quasi i quattro quinti (79,1%) delle risorse sono state destinate ai consumi lasciando circa un quinto (20,6%) di esse alla formazione del capitale. La maggior parte dei consumi (il 74,3%), pari a 937.931 milioni di euro, ha trovato spiegazione nelle spese delle famiglie mentre il settore della Pubblica Amministrazione (comprensivo delle istituzioni sociali private) ha assorbito il restante 25,7%, corrispondente a 324.225 milioni di euro.

Infine, attorno ai 2 miliardi di euro è ammontata la variazione positiva delle scorte (2.078 milioni) e a poco più di 2 miliardi e 700 quella degli oggetti di valore (2.708 milioni).

Tabella TI. 4. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2005	2006	2007	2008	Variazione %	
					2007 su 2006	2008 su 2007
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.429.479	1.485.377	1.544.915	1.572.243	4,0	1,8
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	15.670	28.581	19.495	23.074	-	-
TOTALE risorse disponibili per uso interno	1.445.150	1.513.958	1.564.410	1.595.317	3,3	2,0

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella TI. 5. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (b) (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2005	2006	2007	2008	Variazione %	
					2007 su 2006	2008 su 2007
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.244.782	1.270.126	1.289.988	1.276.578	1,6	-1,0
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	19.258	19.954	16.508	12.274	-	-
TOTALE risorse disponibili per uso interno	1.263.259	1.289.066	1.305.600	1.287.937	1,3	-1,4

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

3.2 – DOMANDA

3.2.1 – I consumi delle famiglie

Il deterioramento del clima di fiducia congiuntamente all'accelerazione inflazionistica registrata nella prima parte dell'anno hanno spinto le famiglie verso comportamenti di spesa particolarmente virtuosi. In termini reali, la spesa delle famiglie residenti ha subito nel 2008 una contrazione dello 0,9 per cento.

Particolarmente evidente è risultata la flessione dei consumi nel settore dei trasporti (-6,9%), sulla spinta negativa impressa dagli acquisti di mezzi di trasporto (-15,1%).

Restrizioni dei consumi si sono ravvisate anche nel comparto dei beni alimentari, per il quale le famiglie hanno ridotto in termini quantitativi i propri acquisti del 2,5% anche alla luce dell'accelerazione del corrispondente indice implicito dei prezzi, che ha segnato nel 2008 una variazione positiva del 5,7% laddove nel 2007 essa si era fermata al tre per cento.

Anche nel comparto dell'abbigliamento e calzature si è riscontrata una diminuzione dei consumi, pari all'1,9%, che ha più che annullato la crescita segnata nel 2007 (0,9%). Inversioni di tendenza sono altresì emerse nella dinamica delle spese per manutenzione dell'abitazione (1,5% nel 2007 e -3,2% nel 2008), per gli alberghi e la ristorazione (-0,5% nel 2008 a fronte del +2,3% nel 2007), per i beni culturali e ricreativi ed, in particolar modo, per i servizi assicurativi, i cui consumi hanno accusato una contrazione del 3,7% nel 2008 dopo un'espansione nel 2007 di otto punti percentuali.

A tali flessioni si sono contrapposti aumenti dell'1,7% nei consumi di apparecchiature elettroniche (TV, Hi-Fi, computer e fotografia) e in quelli relativi alle comunicazioni, pari al 2,8%, seppur in rallentamento rispetto al 2007 (+9,9%); oltre agli aumenti registrati dalle spese per le vacanze organizzate (2,8%) e per gli acquisti di giornali, libri e cancelleria (2,7%) che hanno più che recuperato le flessioni registrate nel 2007 (vedi tabb. SF. 1, 2, 3).

3.2.2 – Investimenti

La crisi economica si è abbattuta anche sul versante dell'accumulazione di capitale: nel 2008 gli investimenti lordi, dopo due anni di espansioni più o meno elevate (5,5% nel 2006 e 2,1% nel 2007) hanno accusato una contrazione in termini reali dell'ordine del 4,2 per cento che si ridimensiona, al netto della variazione delle scorte e degli oggetti di valore, a -3,0 per cento.

Sulla scia delle difficoltà che hanno interessato particolarmente il settore industriale, gli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari si sono contratti nel 2008 del 5,3% segnando la peggiore performance tra i vari comparti. Un contributo negativo, seppur in termini ridotti, è provenuto anche dalla componente dei mezzi di trasporto, per la quale gli investimenti si sono ridotti del 2,1%; un calo non di molto inferiore a quello relativo alle costruzioni, dove la formazione del capitale è calata dell'1,8% per effetto soprattutto della flessione subita dagli investimenti in fabbricati non residenziali e altre opere (-2,4%), mentre la componente abitativa, sebbene in deciso rallentamento, è riuscita a conseguire nel 2008 un tasso di crescita dello 0,4 per cento.

Tabella SF. 1. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI
 (milioni di euro)

CATEGORIE	2005	2006	2007	2008
Alimentari, e bevande non alcoliche	126.188	130.486	133.384	137.460
- Alimentari	117.382	121.427	124.299	128.192
- Bevande non alcoliche	8.806	9.059	9.085	9.268
Bevande alcoliche e tabacco	22.335	23.484	23.934	24.463
- Bevande alcoliche	6.989	6.888	6.857	6.876
- Tabacchi	15.346	16.595	17.077	17.587
Vestiaro e calzature	68.703	69.942	71.555	71.380
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	174.671	181.798	188.309	198.404
- Fitti effettivi	16.590	17.527	18.192	19.112
- Fitti figurativi	102.218	106.264	112.142	116.828
- Manutenzione dell'abitazione	9.193	9.686	10.182	10.222
- Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	15.441	15.838	16.336	16.855
- Energia elettrica, gas e altri combustibili	31.230	32.482	31.458	35.387
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	65.704	67.004	68.505	70.042
Sanità	27.285	27.841	28.431	28.878
Trasporti	114.632	119.208	122.702	120.769
- Acquisto di mezzi di trasporto	32.839	33.967	36.137	31.079
- Esercizio di mezzi di trasporto	66.593	69.377	69.800	72.848
- Servizi di trasporto	15.200	15.864	16.765	16.841
Comunicazioni	23.876	24.406	24.549	23.976
Ricreazione e cultura	58.636	61.260	63.546	64.134
- TV, Hi-Fi, computer, fotografia	8.300	8.851	8.514	8.067
- Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.900	3.059	3.316	3.166
- Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	10.969	11.040	11.322	11.269
- Servizi ricreativi e culturali	20.947	22.257	24.142	25.400
- Giornali, libri e cancelleria	13.273	13.547	13.705	13.634
- Vacanze organizzate	2.247	2.507	2.549	2.598
Istruzione	7.849	8.141	8.441	8.683
Alberghi e ristoranti	83.215	87.899	92.245	94.050
Beni e servizi vari	80.142	86.496	92.035	95.692
- Beni e servizi per l'igiene	21.373	22.040	22.270	22.346
- Articoli personali n.a.c.	9.394	9.833	9.655	9.696
- Servizi sociali	5.913	6.363	6.632	7.034
- Assicurazioni	18.086	18.261	21.001	20.528
- Servizi finanziari n.a.c.	16.512	20.667	23.183	25.322
- Altri servizi n.a.c.	8.865	9.333	9.295	10.766
TOTALE sul territorio economico	853.236	887.964	917.635	937.931
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	14.004	14.345	15.457	16.285
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	28.603	30.541	31.360	31.570
SPESA DELLE FAMIGLIA	838.637	871.768	901.732	922.646

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella SF. 2. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

CATEGORIE	2005	2006	2007	2008
Alimentari, e bevande non alcoliche	111.854	113.934	113.177	110.526
- Alimentari	103.770	105.680	105.011	102.426
- Bevande non alcoliche	8.077	8.248	8.159	8.101
Bevande alcoliche e tabacco	17.438	17.534	17.284	16.944
- Bevande alcoliche	6.136	5.960	5.846	5.625
- Tabacchi	11.343	11.582	11.441	11.298
Vestiaro e calzature	60.928	61.193	61.732	60.557
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	140.784	139.701	139.627	140.949
- Fitti effettivi	12.543	12.561	12.608	12.753
- Fitti figurativi	79.478	79.683	80.942	81.868
- Manutenzione dell'abitazione	7.879	8.080	8.204	7.944
- Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	13.006	12.808	12.434	12.353
- Energia elettrica, gas e altri combustibili	28.033	26.569	25.321	25.900
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	59.855	60.202	60.210	59.799
Sanità	26.310	27.168	27.983	28.608
Trasporti	102.300	103.259	104.453	97.216
- Acquisto di mezzi di trasporto	30.579	31.173	32.722	27.766
- Esercizio di mezzi di trasporto	58.771	58.732	57.792	56.309
- Servizi di trasporto	12.951	13.362	14.036	13.000
Comunicazioni	28.375	30.191	33.182	34.110
Ricreazione e cultura	54.122	56.273	57.823	57.915
- TV, Hi-Fi, computer, fotografia	10.586	12.060	12.272	12.484
- Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.743	2.784	2.974	2.803
- Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	9.975	9.935	10.023	9.779
- Servizi ricreativi e culturali	17.731	18.555	19.779	20.368
- Giornali, libri e cancelleria	11.729	11.762	11.562	11.250
- Vacanze organizzate	1.764	1.894	1.883	1.936
Istruzione	6.683	6.738	6.828	6.863
Alberghi e ristoranti	69.882	72.068	73.695	73.294
Beni e servizi vari	70.610	71.924	73.402	75.007
- Beni e servizi per l'igiene	19.130	19.429	19.279	18.910
- Articoli personali n.a.c.	8.271	7.816	7.300	6.826
- Servizi sociali	5.195	5.493	5.584	5.742
- Assicurazioni	14.239	14.164	15.291	14.729
- Servizi finanziari n.a.c.	15.735	16.778	17.908	19.861
- Altri servizi n.a.c.	7.627	7.916	7.616	8.534
TOTALE sul territorio economico	748.256	758.595	766.724	759.063
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	13.730	13.658	14.654	15.058
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	25.362	26.517	26.734	26.047
SPESA DELLE FAMIGLIE	736.629	745.775	754.596	747.955

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella SF. 3. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) (variazioni percentuali)

CATEGORIE	Quantità		Prezzi		Valore	
	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007
Alimentari, e bevande non alcoliche	- 0,7	- 2,3	2,9	5,5	2,2	3,1
- Alimentari	- 0,6	- 2,5	3,0	5,7	2,4	3,1
- Bevande non alcoliche	- 1,1	- 0,7	1,4	2,7	0,3	2,0
Bevande alcoliche e tabacco	- 1,4	- 2,0	3,3	4,3	1,9	2,2
- Bevande alcoliche	- 1,9	- 3,8	1,4	4,3	- 0,5	0,3
- Tabacchi	- 1,2	- 1,3	4,1	4,4	2,9	3,0
Vestituario e calzature	0,9	- 1,9	1,4	1,7	2,3	- 0,2
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	- 0,1	0,9	3,7	4,5	3,6	5,4
- Fitti effettivi	0,4	1,2	3,4	3,9	3,8	5,1
- Fitti figurativi	1,6	1,1	3,8	3,1	5,5	4,2
- Manutenzione dell'abitazione	1,5	- 3,2	3,5	3,7	5,1	0,4
- Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	- 2,9	- 0,7	6,2	3,9	3,1	3,2
- Energia elettrica, gas e altri combustibili	- 4,7	2,3	1,6	10,0	- 3,2	12,5
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	-	- 0,7	2,2	2,9	2,2	2,2
Sanità	3,0	2,2	- 0,9	- 0,6	2,1	1,6
Trasporti	1,2	- 6,9	1,7	5,7	2,9	- 1,6
- Acquisto di mezzi di trasporto	5,0	- 15,1	1,3	1,3	6,4	- 14,0
- Esercizio di mezzi di trasporto	- 1,6	- 2,6	2,2	7,2	0,6	4,4
- Servizi di trasporto	5,0	- 7,4	0,7	8,5	5,7	0,5
Comunicazioni	9,9	2,8	- 8,5	- 5,0	0,6	- 2,3
Ricreazione e cultura	2,8	0,2	0,9	0,7	3,7	0,9
- TV, Hi-Fi, computer, fotografia	1,8	1,7	- 5,5	- 6,9	- 3,8	- 5,3
- Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	6,8	- 5,7	1,5	1,3	8,4	- 4,5
- Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	0,9	- 2,4	1,6	1,9	2,5	- 0,5
- Servizi ricreativi e culturali	6,6	3,0	1,8	2,1	8,5	5,2
- Giornali, libri e cancelleria	- 1,7	- 2,7	3,0	2,3	1,2	- 0,5
- Vacanze organizzate	- 0,6	2,8	2,3	- 0,9	1,7	1,9
Istruzione	1,3	0,5	2,4	2,4	3,7	2,9
Alberghi e ristoranti	2,3	- 0,5	2,5	2,5	4,9	2,0
Beni e servizi vari	2,1	2,2	4,2	1,8	6,4	4,0
- Beni e servizi per l'igiene	- 0,8	- 1,9	1,8	2,2	1,0	0,3
- Articoli personali n.a.c.	- 6,6	- 6,5	5,1	7,4	- 1,8	0,4
- Servizi sociali	1,7	2,8	2,5	3,2	4,2	6,1
- Assicurazioni	8,0	- 3,7	6,5	1,5	15,0	- 2,3
- Servizi finanziari n.a.c.	6,7	10,9	5,2	- 1,5	12,2	9,2
- Altri servizi n.a.c.	- 3,8	12,1	3,5	3,3	- 0,4	15,8
TOTALE sul territorio economico	1,1	- 1,0	2,2	3,2	3,3	2,2
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	7,3	2,8	0,5	2,5	7,8	5,4
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	0,8	- 2,6	1,9	3,4	2,7	0,7
SPESA DELLE FAMIGLIE	1,2	- 0,9	2,2	3,2	3,4	2,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IL. 1. – INVESTIMENTI LORDI PER PRODOTTO - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	2004	2005	2006	2007	2008
Costruzioni	146.747	154.301	160.995	168.274	171.243
- Abitazioni	55.407	61.206	65.693	69.194	71.880
- Fabbricati non residenziali e altre opere	77.410	78.196	79.514	82.936	84.067
- Costi per trasferimento di proprietà	13.930	14.899	15.788	16.144	15.296
Macchine, attrezzature e prodotti vari	97.035	100.269	108.181	113.990	111.061
Mezzi di trasporto	30.031	29.903	31.498	32.214	32.504
Beni immateriali	11.654	11.903	12.651	13.271	13.568
TOTALE investimenti fissi	285.468	296.375	313.325	327.749	328.376
Variatione delle scorte	1.641	-2.561	5.147	5.975	2.078
Oggetti di valore	2.310	1.942	2.586	2.821	2.708
TOTALE investimenti lordi	289.419	295.756	321.058	336.545	333.162

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

In ottemperanza al Regolamento del Parlamento Europeo N° 1392/2007 del 13 Novembre 2007 l'ISTAT pubblica in data odierna le serie degli investimenti fissi lordi per sei tipi di attività secondo la nuova classificazione (AN6). Tale classificazione si differenzia rispetto alla precedente (Pi6) per il contenuto delle sei tipologie di investimento. In particolare, la nuova classificazione prevede:

- 1) lo spostamento delle attività immobiliari per conto terzi e delle attività legali dagli altri prodotti alle costruzioni;
- 2) lo spostamento delle manutenzioni e riparazioni di autoveicoli dagli altri prodotti ai mezzi di trasporto;
- 3) la nuova classificazione fornisce infine un maggior livello di dettaglio per i prodotti delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione identificando le macchine per ufficio e l'hardware, gli apparati per le telecomunicazioni e il software.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 2. – INVESTIMENTI LORDI PER PRODOTTO - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	2004	2005	2006	2007	2008
Costruzioni	129.589	130.170	131.504	132.860	130.528
- Abitazioni	49.056	51.935	53.894	54.653	54.852
- Fabbricati non residenziali e altre opere	67.658	65.605	64.495	65.045	63.459
- Costi per trasferimento di proprietà	12.930	12.702	13.209	13.257	12.285
Macchine, attrezzature e prodotti vari	91.625	93.802	99.014	102.507	97.032
Mezzi di trasporto	28.735	28.136	29.036	29.380	28.777
Beni immateriali	10.444	10.426	10.935	11.364	11.368
TOTALE investimenti fissi	260.444	262.559	270.257	275.732	267.571
Variatione delle scorte	-	-	-	-	-
Oggetti di valore	1.889	1.505	1.604	1.591	1.388
TOTALE investimenti lordi	263.904	261.824	276.172	282.008	270.276

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di attività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di attività per l'anno di riferimento per l'anno seguente.

In ottemperanza al Regolamento del Parlamento Europeo N° 1392/2007 del 13 Novembre 2007 l'ISTAT pubblica in data odierna le serie degli investimenti fissi lordi per sei tipi di attività secondo la nuova classificazione (AN6). Tale classificazione si differenzia rispetto alla precedente (Pi6) per il contenuto delle sei tipologie di investimento. In particolare, la nuova classificazione prevede:

- 1) lo spostamento delle attività immobiliari per conto terzi e delle attività legali dagli altri prodotti alle costruzioni;
- 2) lo spostamento delle manutenzioni e riparazioni di autoveicoli dagli altri prodotti ai mezzi di trasporto;
- 3) la nuova classificazione fornisce infine un maggior livello di dettaglio per i prodotti delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione identificando le macchine per ufficio e l'hardware, gli apparati per le telecomunicazioni e il software.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IL. 3. – INVESTIMENTI LORDI PER PRODOTTO (variazioni percentuali)

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	Quantità			Prezzi			Valore		
	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007
Costruzioni	1,0	1,0	-1,8	3,3	3,5	3,7	4,3	4,5	1,8
- Abitazioni	3,8	1,4	0,4	3,4	3,8	3,5	7,3	5,3	3,9
- Fabbricati non residenziali e altre opere	-1,7	0,9	-2,4	3,5	3,4	3,9	1,7	4,3	1,4
- Costi per trasferimento di proprietà	4,0	0,4	-7,3	1,9	1,9	2,2	6,0	2,3	-5,3
Macchine, attrezzature e prodotti vari	5,6	3,5	-5,3	2,2	1,8	2,9	7,9	5,4	-2,6
Mezzi di trasporto	3,2	1,2	-2,1	2,0	1,1	3,1	5,3	2,3	0,9
Beni immateriali	4,9	3,9	-	1,3	1,0	2,2	6,3	4,9	2,2
TOTALE investimenti fissi	2,9	2,0	-3,0	2,7	2,5	3,3	5,7	4,6	0,2
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oggetti di valore	6,6	-0,8	-12,8	25,0	10,0	10,1	33,2	9,1	-4,0
TOTALE investimenti lordi	5,5	2,1	-4,2	2,9	2,6	3,3	8,6	4,8	-1,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

3.2.3 – Investimenti del settore pubblico⁽¹⁾

3.2.3.1 – Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione

Nel 2008, la spesa per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche è risultata pari a 34.973 milioni con una riduzione del 2,8%, a fronte di una crescita del 3,7% del 2007. Sull'andamento dell'anno, l'attività di dismissione del patrimonio ha inciso per un ammontare contabilizzato in detrazione di tale aggregato pari a 1.266 milioni, contro i 1.388 realizzati lo scorso anno. Il livello dei pagamenti, depurato dell'incasso derivante da tali operazioni e rapportato in termini omogenei al risultato del 2007, evidenzia una flessione della spesa per investimenti del 2,6 per cento.

All'interno del settore, le Amministrazioni centrali hanno registrato una riduzione della spesa del 4,4% (4,8% depurata dei proventi delle dismissioni), correlata alla diminuzione dell'attività di investimento dello Stato (-6%) e dell'ANAS (-2,2%).

Le Amministrazioni locali, che da sole hanno effettuato il 76,7% del totale degli investimenti del settore, registrano una riduzione pari al 2,9% evidenziando una dinamica differenziata fra i diversi enti. All'interno del comparto si rileva un netto ridimensionamento della spesa a carico delle Province e Comuni rispetto al 2007 (-5,3%), mentre la spesa effettuata dalle

⁽¹⁾ Le informazioni riportate in questo capitolo differiscono da quelle riferite nel successivo capitolo 4.2. In particolare i dati relativi agli investimenti esposti nella Tavola TR. 9 divergono per: diverso universo di riferimento, in quanto nella banca dati Conti pubblici territoriali (CPT) sono compresi un maggior numero di enti del Settore Pubblico Allargato; differente aggregato di riferimento, in quanto il dato relativo agli investimenti CPT è al lordo delle vendite, diversamente dai dati riportati nella Tavola IP.1 del paragrafo 3.2.3.1, che sono depurati dei proventi da dismissione del patrimonio; fonte di base dissimile, soprattutto nel caso delle Imprese Pubbliche Locali, per le quali la banca dati CPT opera una rilevazione diretta, mentre le informazioni riferite nel paragrafo 3.2.3.2 si basano sulla rilevazione della Confservizi.

Regioni e dalle Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere ha registrato un incremento pari rispettivamente all'1,8% e al 5,5% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne gli Enti previdenziali, il confronto dei dati depurati dei proventi derivanti dall'attività di disinvestimento, evidenzia un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti con una crescita sostenuta determinata dalla maggiore capacità di spesa degli Enti del comparto.

Tabella IP. 1. – SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI PUBBLICI
(milioni di euro)

	2005		2006		2007		2008	
	Var.% 05/04	Valori assoluti	Var.% 06/05	Valori assoluti	Var.% 07/06	Valori assoluti	Var.% 08/07	Valori assoluti
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	26,4	7.079	-1,8	6.952	18,4	8.230	-4,4	7.870
Stato	32,5	4.679	-9,0	4.256	29,9	5.530	-6,0	5.200
ANAS	21,5	2.136	13,0	2.413	0,3	2.421	-2,2	2.368
Altri Enti Amministrazione centrale	-14,8	264	7,2	283	-1,4	279	8,2	302
AMMINISTRAZIONI LOCALI	-4,8	27.206	1,9	27.735	-0,5	27.597	-2,9	26.809
Regioni	-1,4	4.749	5,1	4.992	-14,2	4.282	1,8	4.357
Province e Comuni	-7,9	17.950	-0,1	17.940	4,0	18.655	-5,3	17.670
Az. Sanitarie Locali e Az. Ospedaliere	3,1	2.126	2,4	2.177	3,5	2.253	5,5	2.376
Altri Enti Amministrazione locale	8,0	2.381	10,3	2.626	-8,3	2.407	-	2.406
ENTI DI PREVIDENZA	-23,7	-574	-100,5	3	4.633,3	142	107,0	294
TOTALE	0,9	33.711	2,9	34.690	3,7	35.969	-2,8	34.973

1. - Contenuto dei dati.

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle Amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, vengono contabilizzati tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - Aree di spesa e fonti statistiche.

a) Stato: dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 2008).

b) Altri Enti dell'Amministrazione centrale e altri Enti dell'Amministrazione locale: per gli anni 2005, 2006 e 2007 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto.

Per l'anno 2008, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica (RUEF).

c) Regioni: per l'anno 2005, 2006 e 2007 i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 2008 i dati sono concordati con l'ISTAT sulla base delle indagini condotte dall'ISTAT, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della rilevazione per la RUEF.

d) Province: per il 2005, 2006 e 2007 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni provinciali. Per il 2008 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la RUEF.

e) Comuni: per il 2005 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale condotta dal Ministero Interni sui bilanci delle Amministrazioni.

Per il 2006 e il 2007 sono elaborati dall'ISTAT sulla base dei dati dell'Indagine rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni.

Per il 2008 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la RUEF.

f) Enti di previdenza: per gli anni 2005, 2006 e 2007 i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'ISTAT sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2008, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la RUEF.

g) ASL ed Aziende ospedaliere: i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la RUEF.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Stato

Nel 2008 i pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato sono ammontati a 5.200 milioni, con una riduzione del 6% rispetto al 2007. Al netto degli introiti per dismissione del patrimonio immobiliare, pari a 85 milioni, il livello dei pagamenti comporta una flessione della spesa del 6,5% rispetto all'anno precedente.

Tabella IP. 2. – SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (milioni di euro)

SETTORI	2004	2005	2006	2007	2008	Variazioni assolute su anno precedente
						2008
AGRICOLTURA	134	80	76	164	78	-86
- Agricoltura	122	80	73	162	76	-86
- Silvicoltura	-	-	1	1	-	-1
- Pesca e caccia	12	-	2	2	2	-
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	258	236	145	170	199	30
- Trasporti su strada	47	24	15	27	67	40
- Trasporti su rotaia	-	-	-	-	3	3
- Trasporti aerei	14	12	12	-	-	-
- Trasporti per vie d'acqua	189	196	111	121	92	-29
- Comunicazioni	8	4	7	22	38	16
ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	13	21	11	15	587	572
- Sviluppo delle abitazioni	-	-	11	-	1	1
- Assetto territoriale	12	20	-	15	22	6
- Approvvigionamento idrico	1	1	-	-	564	564
OPERE IGIENICO-SANITARIE	164	273	106	162	430	268
RICERCA SCIENTIFICA	90	20	9	8	2	-6
ATTIVITA' RICREATIVE, CULTUR. E CULTO	401	375	166	152	279	127
- Attività ricreative	-	71	-	4	4	-
- Attività culturali	400	303	165	71	221	150
- Servizi di culto	1	1	-	-	1	1
- Altre attività ricreative e culturali	-	-	1	78	54	-24
SANITA'	23	7	23	75	23	-52
DIFESA	2.691	2.625	1.398	2.917	3.230	313
- difesa militare	2.422	2.435	1.255	2.829	3.128	299
- difesa civile	185	82	74	88	3	-85
- ricerca sviluppo per la difesa	84	108	69	-	99	99
OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBUIBILI AD ALTRI SETTORI (a)	2.211	2.070	1.930	3.214	1.931	-1.283
TOTALE (dati di bilancio) (b)	5.985	5.706	3.864	6.877	6.759	-118
Raccordo con i conti nazionali						
Investimenti Difesa in beni non Militari (c)	314	230	187	177	97	-80
Investimenti Difesa in beni Militari (d)	-1.690	-1.589	-861	-2.300	-2.269	31
Software acquistato e autoprodotta	484	483	488	508	518	10
Vendite immobili (e)	-2.243	-1.100	-170	-124	-85	39
Altre	681	949	748	392	180	-212
TOTALE	3.531	4.679	4.256	5.530	5.200	-330

(a) Dati integrati con le quote di investimenti effettuati dalla P.C.M., dalla Corte dei Conti, dai T.A.R. e dalle Agenzie Fiscali.
 (b) Il dato del 2007 include risorse, pari a 37 milioni, giacenti presso la Tesoreria.
 (c) Spese classificate in bilancio tra i consumi intermedi e riclassificate ad investimenti fissi lordi.
 (d) Spese classificate in bilancio tra gli investimenti fissi lordi e riclassificate a consumi intermedi.
 (e) Comprende Fondo Immobili Pubblici (FIP) per gli anni 2004 e 2005 e Patrimonio 1 per gli anni 2005 e 2006.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE

All'interno del comparto, e relativamente alle erogazioni contabilizzate nel bilancio dello Stato, il Ministero della Difesa ha realizzato investimenti per 3.228 milioni (50% della spesa dello Stato)⁽²⁾, con un incremento dello 0,5% rispetto al 2007. Una quota di circa il 95% delle erogazioni afferisce alle spese per la costruzione, l'acquisizione e l'ammodernamento di impianti, sistemi e apparati logistici; la ricerca scientifica, gli studi e le esperienze per l'assistenza al volo e i programmi interforze. I pagamenti effettuati riguardano in particolare i programmi di cooperazione internazionale e interforze: FSAF e MEADS, per la realizzazione di un sistema di difesa balistica ed antiarea; programmi internazionali ORIZZONTE, ELNA, ATLAS e U212A; programma per lo sviluppo di mezzi subacquei comandati a distanza GOI; TESEO e B.BRIN per l'ammodernamento del sistema dei missili e degli arsenali militari marittimi; ATR 72 MP per l'acquisizione di 4 omonimi velivoli con sistema di autoprotezione missili a guida all'infrarosso; F-16 PEACE CAESAR per l'acquisizione di 25 velivoli monoposto e 4 biposto; A129 MANGUSTA per la trasformazione degli elicotteri dalla versione controcarro a quella combat; RAVEN per la sorveglianza e l'acquisizione degli obiettivi a brevissima distanza; IRIS-T, per l'acquisizione del sistema missilistico aria-aria a corto raggio a guida infrarossi; PAAMS, MU90 e SLAT, rispettivamente, per i sistemi missilistici, siluro e antisiluro; EUROFIGTHER, per lo sviluppo di un velivolo caccia intercettore; ELICOTTERI NH90, per la dotazione alla Marina Militare di velivoli in versione navale e terrestre; MUSIS, per l'osservazione della Terra; MIDS, per la condivisione delle informazioni necessarie alle operazioni di guerra della NATO. Ulteriori spese hanno riguardato la realizzazione di programmi nazionali quali: l'acquisto di veicoli PUMA, VBL e PZH2000; l'adeguamento tecnologico di velivoli TORNADO e PREDATOR e l'acquisto di velivoli C130J. Altre quote hanno riguardato le spese di ammodernamento di infrastrutture militari, il funzionamento degli uffici tecnici e dei cantieri di lavoro nonché le spese per l'antinfortunistica e lo sviluppo del sistema informativo.

Il Ministero dell'Interno ha effettuato pagamenti per circa 807 milioni (13% della spesa dello Stato). Una quota di oltre il 76% è correlata allo sviluppo del progetto TETRA relativo a una rete nazionale radiomobile in tecnologia digitale ad esclusivo uso delle forze di polizia e all'ammodernamento delle strutture e degli apparati strumentali della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; agli interventi nel settore della sicurezza nelle aree sottoutilizzate e del Mezzogiorno, principalmente nei comparti del sociale e dell'istruzione compresi nel programma "Calabria; all'edilizia di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; agli interventi su immobili appartenenti alla Riserva Fondo Lire UNRRA; alla manutenzione e all'adattamento di immobili; all'aggiornamento tecnologico e funzionale del CED interforze e agli interventi per la sicurezza nazionale a sostegno dello sviluppo tecnologico delle aree di Palermo, Sassari e Olbia nonché alla realizzazione delle progettualità previste per la sicurezza di Napoli e delle città della provincia. Altre quote hanno riguardato l'acquisto di materiale telefonico per uffici e servizi dipendenti dall'Arma dei Carabinieri; l'acquisto di apparecchiature accessorie alla rete di trasmissione dati e di server per le reti LAN delle Questure;

⁽²⁾ Il dato in termini finanziari esclude alcune spese classificate in bilancio fra i consumi intermedi e attribuite nell'ambito della contabilità nazionale agli investimenti diretti mentre include altre spese che nell'ambito della contabilità nazionale sono riclassificate fra i consumi intermedi (cfr. tabella IP. 2 alle note c e d).

l'acquisto di automezzi, natanti ed aeromobili per i servizi di controllo del territorio e tutela dell'ordine pubblico; l'ammodernamento dei mezzi e delle tecnologie per la prevenzione ed il contrasto all'immigrazione clandestina. Per quote minori le spese hanno riguardato lo sviluppo dei sistemi informatici degli uffici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e degli uffici del Dipartimento della Pubblica sicurezza per la gestione documentale e la semplificazione dei procedimenti amministrativi indicati dal codice dell'amministrazione digitale; la realizzazione del sistema di accesso e interscambio anagrafico e dell'Indice Nazionale delle Anagrafi nonché la sperimentazione della carta d'identità e del voto elettronici.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha effettuato pagamenti per investimenti per 497 milioni (7,8% del totale dello Stato). Le erogazioni sono state destinate per circa il 74% agli interventi di tutela dell'ambiente e la difesa del suolo nelle regioni di Sicilia e Calabria; ad opere di risanamento, perimetrazione, messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale; la costituzione del portale cartografico nazionale, gli interventi per la conservazione della natura e l'istituzione di aree marine protette. Altre quote hanno riguardato le spese per il servizio di polizia lagunare nelle acque di Venezia, la manutenzione straordinaria di beni demaniali in fregio alla laguna e l'esecuzione di opere idrauliche di difesa e sistemazione del suolo.

Il Ministero delle Infrastrutture ha effettuato erogazioni per circa 383 milioni (6% della spesa dello Stato). La quota ha interessato per l'84% il settore delle opere pubbliche: edilizia pubblica statale (34%); edilizia penitenziaria anche finalizzata al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (15%); edilizia di servizio per lo svolgimento dell'attività tecnica, amministrativa e di polizia portuale nonché opere portuali e marittime (12%); attuazione del programma pluriennale di ammodernamento delle strutture delle forze di polizia (9%); risanamento e sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria; eliminazione delle barriere architettoniche nelle strutture pubbliche; potenziamento della viabilità secondaria non gestita dall'ANAS S.p.A. nelle regioni Sicilia e Calabria e nuove sedi di servizio dell'Arma dei Carabinieri. Altre quote hanno riguardato le spese per gli immobili in uso alle istituzioni pubbliche e ad organismi internazionali; i progetti speciali per gli interventi straordinari e lo sviluppo del Mezzogiorno; l'istituzione della Corte d'Appello di Reggio Calabria; il riequilibrio idrogeologico della laguna di Venezia ed il recupero dei beni di interesse pubblico in fregio alla laguna nonché le spese di progettazione degli interventi per le aree depresse del territorio nazionale.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 338 milioni (5,3% della spesa dello Stato). Le erogazioni sono riferibili per il 51% allo sviluppo del sistema informativo e dei servizi automatizzati; alle spese di manutenzione straordinaria della sede del Ministero; al fondo per l'accelerazione della liquidazione dei rimborsi ai soggetti erogatori di servizi sanitari e per il monitoraggio della spesa sanitaria. Ulteriori quote, pari al 19% della spesa, hanno interessato l'adeguamento della dotazione infrastrutturale e della componente aeronavale della Guardia di Finanza ai compiti di polizia economica, finanziaria, di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in mare, la razionalizzazione della flotta del Corpo della Guardia di Finanza e il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni. Le erogazioni hanno inoltre riguardato, per il 10%, l'edilizia di servizio mentre quote minori sono state destinate alla manutenzione degli immobili in uso ai fondi comuni d'investimento immobiliare.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha effettuato spese per investimenti per circa 282 milioni (4,5% della spesa dello Stato). Tali somme sono correlate per il 96% agli interventi di conservazione, potenziamento e realizzazione di progetti sperimentali, compresa la manutenzione del patrimonio culturale, i lavori di ammodernamento e l'adeguamento strutturale dei locali adibiti a musei e gallerie; alla valorizzazione, tutela, conservazione, adeguamento strutturale e funzionale del patrimonio storico, archeologico, architettonico, artistico e bibliografico nazionale; al programma di interventi per Roma Capitale e per il Piano per l'Arte Contemporanea; ai progetti relativi ai poli museali Romano, Napoletano e Veneziano; agli interventi di conservazione e adeguamento strutturale nel complesso monumentale del Collegio Romano; all'assistenza tecnica sui progetti di interventi per tutte le aree depresse del territorio nazionale; alla messa in sicurezza dei locali adibiti ad attività istituzionali, musei, archivi e biblioteche di interesse storico, artistico e culturale compresi gli interventi di restauro della Domus Aurea; all'acquisto di raccolte bibliografiche, manoscritti e pubblicazioni e alla realizzazione del Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah.

Il Ministero della Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 250 milioni (4% della spesa dello Stato). La quota è riferibile per il 48% all'edilizia e agli impianti degli uffici dell'amministrazione penitenziaria e centrale, degli uffici giudiziari e della giustizia minorile, mentre il 33% è stato destinato all'acquisto e alla rielaborazione tecnica di mezzi di trasporto, agli impianti di comunicazione e controllo sulle autovetture, all'acquisto di beni, attrezzature, sistemi, impianti e apparecchiature anche non informatiche. Ulteriori erogazioni, pari al 19%, afferiscono alle spese per lo sviluppo del sistema informativo, al progetto intersettoriale RUPA e alla relativa infrastruttura informatica e telematica; al potenziamento ed interconnessione del registro generale del casellario giudiziale nonché al servizio delle industrie e delle bonifiche agrarie degli istituti di prevenzione e pena.

Il Ministero dei Trasporti ha effettuato pagamenti per 171 milioni (2,7% della spesa dello Stato). Le maggiori erogazioni sono correlate alla realizzazione di opere infrastrutturali del sistema idroviario padano-veneto, agli interventi di sicurezza ed educazione stradale e di ammodernamento del CCISS; alla campagna di comunicazione per la diffusione dei valori della sicurezza stradale e dell'informazione agli utenti e alla realizzazione della rete portuale turistica nazionale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha effettuato erogazioni per 123 milioni (2% della spesa dello Stato). I pagamenti sono riferibili per l'80% alle opere pubbliche: somme trasferite al commissario delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella regione Campania; emergenze nel settore dello smaltimento dei rifiuti, del risanamento ambientale e idrogeologico, di regimazione idraulica e bonifica nelle regioni Campania e Calabria.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha effettuato erogazioni per circa 143 milioni (2% della spesa dello Stato). I maggiori pagamenti sono riferibili alle spese per le opere irrigue ricadenti nelle aree meridionali e a quelle previste dal Piano Irriguo Nazionale, nonché agli interventi nel settore dell'irrigazione e della bonifica per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza nazionale.

Ente nazionale per le strade

I pagamenti per investimenti diretti dell'Ente nazionale per le strade nel 2008 sono ammontati a 2.368 milioni, con una riduzione del 2,2% rispetto al 2007.

L'attività di investimento è stata svolta nel quadro della programmazione aziendale rappresentata dal Piano Decennale 2003-2012, dal Piano Triennale 2003-2005 e appendice 2006, dal Contratto di Programma 2007-2011 e dall'Appaltabilità 2007 e 2008. Le previsioni dei Piani ANAS comprendono anche i lavori previsti nella Legge Obiettivo, per i quali la Società è finanziata con deliberazioni CIPE, ovvero provvede con proprie risorse di bilancio, e le opere sono stanziare con fondi comunitari e contributi convenzionali di Enti locali.

La spesa effettuata nel corso dell'anno ha riguardato principalmente l'attuazione dei programmi previsti nel Piano Triennale 2003-2005 per la viabilità statale e autostradale in gestione diretta, l'esecuzione di opere previste nell'Appaltabilità 2007 e 2008 e, in misura minore, il completamento dei precedenti programmi di costruzione.

Nel corso del 2008, le erogazioni effettuate a fronte di programmi pregressi pressoché conclusi, hanno interessato i programmi previsti con delibere CIPE anteriori al 2002, destinati alla realizzazione di opere primarie quali: l'adeguamento dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, la costruzione della S.S. 106 Jonica, dell'Autostrada Siracusa-Gela e della S.S. 268 del Vesuvio nonché il completamento dell'Autostrada Messina-Palermo. A fronte di tali interventi sono stati effettuati pagamenti per 43,8 milioni. Inoltre, sono state effettuate opere: per nuove costruzioni e per la sistemazione ed il miglioramento della rete stradale, con erogazioni pari a 569,3 milioni; per interventi a miglioramento della sicurezza stradale, con erogazioni pari a 53,1 milioni; per riparazioni straordinarie e di consolidamento delle strade, per un importo di 83 milioni; per l'esecuzione di un programma di manutenzione straordinaria sulla rete stradale per il triennio 2003-2005, con pagamenti pari a 526,3 milioni.

Riguardo ai lavori per nuove opere finanziate con fondi comunitari, il programma di finanziamento legato al PON Trasporti per il 2000-2006 prevede risorse complessive pari a 1.393 milioni, dei quali 739,5 a carico dello Stato e 653,5 a carico della UE. A fronte di tale programma le opere risultano quasi tutte appaltate ed i pagamenti effettuati nell'anno ammontano a 166,2 milioni.

Rispetto al programma di opere finanziate con risorse previste dalla Legge Obiettivo, i pagamenti hanno riguardato: i lavori sul 1° Macrolotto dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria e quelli relativi al Quadrante Nord-Ovest del Grande Raccordo Anulare di Roma, con erogazioni pari, rispettivamente, a 71,6 milioni e 16,6 milioni (a valere su finanziamenti previsti dalla Delibera CIPE n° 63/2003); i lavori relativi al Passante Autostradale di Mestre, con una spesa pari a 373,6 milioni e quelli relativi al primo intervento sulla S.S. 106 Jonica con erogazioni pari a 6,2 milioni (a valere, rispettivamente, sui finanziamenti previsti dalle Delibere CIPE n° 80/2003 e n° 21/2004 e 106/2004); i lavori sul 2° Megalotto dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, compresi quelli effettuati dal Km 47,8 al Km 53,8 e dal Km 222 al Km 225,8 (a valere sui finanziamenti previsti dalle Delibere CIPE n° 14/2004 e n° 155/2005) con erogazioni pari, rispettivamente, a 270,3 milioni e 40,5 milioni; i lavori del 4° Megalotto ex 2° Macrolotto dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria (a valere sui finanziamenti previsti dalla Delibera CIPE n° 116/2006) con erogazioni pari a 47,2 milioni.

Tabella IP. 3. – PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'ANAS (milioni di euro)

SETTORI	INVESTIMENTI DIRETTI			
	2005	2006	2007	2008
Totale anno	2.136	2.413	2.421	2.368
Programmi pregressi				
- Autostrada Sa-RC/Me-Pa/SS 106Jonica/ Autostrada Sr-Gela e SS 268 Vesuvio (Delib. CIPE nn.74 e 175/97; n. 70/98; nn. 4 e 52/99)	106,0	163,0	75,3	43,8
- PON Trasp. (QCS 2000/2006)	172	55,1	99,9	166,2
Erogazioni su somme assegnate in Bilancio				
- Miglioramento sicurezza stradale	2,8	30,2	24,9	53,1
- Riparazioni straordinarie e consolidamento strade e autostrade statali	10,3	16,3	5,5	83,0
- Opere manutenzione straordinaria strade e autostrade statali P.T.2003/05	174,1	134,0	41,4	526,3
- Sistemazione e miglioramento rete strade e nuove opere P.T.2003/06	511,1	869,6	481,3	569,3
Legge Obiettivo				
<i>Delibera CIPE 63/03</i>				
- Autostrada SA-RC 1° Macrolotto	82,7	140,3	208,1	71,6
- Quadrante NO del GRA-Mutuo	138,7	115,9	42,0	16,6
<i>Delibera CIPE 80/03</i>				
- Passante Aut.le di Mestre	-	49,3	238,7	373,6
<i>Delibera CIPE 21/04 e 106/04</i>				
- SS. 106 Jonica	-	3,3	12,1	6,2
<i>Delibera CIPE 68/03</i>				
- Autostrada ME-PA	9,9	28,7	-	-
<i>Delibera CIPE 108/04</i>				
- Completamento Autostrada ME-PA	35,0	-	-	-
<i>Delibera CIPE 14/04</i>				
- Autostrada SA-RC 2° Megalotto	-	8,8	75,9	270,3
<i>Delibera CIPE 155/05</i>				
- Autostrada SA-RC	-	-	1,3	40,5
<i>Delibera CIPE 116/06</i>				
-	-	-	-	47,2
Programma investimenti ANAS 2007/2011				
<i>Appaltabilità 2007</i>				
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	-	-	2,2	126,4
- Sicurezza stradale e integrazione opere in corso ed urgenti	-	-	-	20,5
- Contributi e nuove opere	-	-	16,3	176
Programma investimenti ANAS 2007/2011				
<i>Appaltabilità 2008</i>				
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	-	-	-	13,1
- Sicurezza stradale e integrazione opere in corso ed urgenti	-	-	-	5,1
- Contributi e nuove opere	-	-	-	170

Fonte: ENTE NAZIONALE PER LE STRADE

Riguardo agli interventi relativi al Programma per gli Investimenti ANAS 2007-2011, Appaltabilità 2007, i pagamenti hanno riguardato opere di manutenzione straordinaria finalizzate al ripristino danni ed emergenze con erogazioni pari a 126,4 milioni; l'attività di sicurezza stradale e di integrazione di opere in corso ed urgenti per un importo di 20,5 milioni; i contributi, nuove opere e fondo rotazione progettazione con pagamenti per 17,6 milioni.

Gli interventi relativi al Programma per gli Investimenti ANAS 2007-2011, Appaltabilità 2008, i pagamenti hanno riguardato opere di manutenzione straordinaria finalizzate al ripristino danni ed emergenze con erogazioni pari a 13,1 milioni; l'attività di sicurezza stradale e di integrazione di opere in corso ed urgenti per un importo di 5,1 milioni; contributi e nuove opere con pagamenti per 17 milioni.

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione centrale" sono comprese tre categorie di enti: enti di ricerca, in cui rientrano l'ENEA, l'INFN, il CNR, l'Istituto Superiore della Sanità e l'ISPEL; enti assistenziali, quali il Coni e la Croce Rossa Italiana e gli enti economici nazionali.

Nel 2008 tali Enti hanno complessivamente effettuato pagamenti per investimenti per 302 milioni, con un incremento dell'8,2% rispetto al 2007.

Gli enti di ricerca hanno effettuato investimenti per 259 milioni (86% del totale) con un aumento della spesa pari al 9,3%. All'interno del comparto il CNR ha effettuato erogazioni per 57 milioni, l'INF per 51 milioni, l'ENEA per 25 milioni, l'ISPEL per 11 milioni mentre, per il secondo anno consecutivo, non si registrano investimenti a carico dell'Istituto Superiore della Sanità. Relativamente all'attività di investimento svolta dagli altri enti del comparto, si rilevano livelli di spesa analoghi a quelli realizzati nell'anno precedente con esborsi a carico degli enti assistenziali e di quelli economici pari, rispettivamente, a 11 milioni e 6 milioni.

Regioni

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati nel 2008 a 4.357 milioni in termini di contabilità nazionale, facendo registrare un aumento dell'1,8% rispetto all'anno precedente.

L'analisi dei flussi di cassa al 31 dicembre 2008 per aree geografiche evidenzia un volume di investimenti delle Regioni nell'area settentrionale pari al 55,3%, contro il 57,4% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, la quota è ammontata rispettivamente al 3,4% ed al 41,3% delle erogazioni totali, contro il 3,1% ed il 39,5% del 2007.

Sul piano istituzionale le Regioni a Statuto Speciale, fornite di cospicui trasferimenti da parte dello Stato nonché di consistenti dotazioni di fondi, hanno assicurato il 68% della spesa totale, contro il 67,3% del 2007. Tra di esse la Regione Sicilia e la Provincia autonoma di Trento hanno realizzato i più elevati pagamenti con importi pari, rispettivamente, al 40% e al 20% della quota relativa alle Regioni a Statuto Speciale ed al 27,8% e al 13,6% della spesa complessiva.

Nell'ambito delle Regioni a Statuto Ordinario (32% circa del totale) i pagamenti delle Regioni Campania e Veneto hanno avuto il peso maggiore, pari rispettivamente al 21,4% e 20,4% della quota relativa alle Regioni a Statuto Ordinario e al 6,9% e 6,5% della spesa totale.

Tabella IP. 4. – SPESE PER INVESTIMENTI DELLE REGIONI PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO E PER AREE GEOGRAFICHE NEL 2008 (milioni di euro)

SETTORI DI INTERVENTO	REGIONI								TOTALE	
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		Valori assoluti	Str. %
	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %
OPERE PUBBLICHE	64	12,5	331	20,8	24	18,4	415	26,4	834	21,9
VIABILITÀ	30	5,9	461	29,0	5	3,9	26	1,7	522	13,7
ORD. UFFICI, AMMIN. GEN. E ORGANI	222	43,0	184	11,6	65	51,1	96	6,1	567	14,9
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	13	2,5	102	6,4	2	1,4	251	16,0	368	9,7
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	6	1,2	15	1,0	-	0,2	256	16,3	278	7,3
PROTEZIONE DELLA NATURA	10	1,9	46	2,9	8	6,0	107	6,8	170	4,5
FORESTE	7	1,3	49	3,1	2	1,3	41	2,6	98	2,6
DIFESA DELLA SALUTE	8	1,6	46	2,9	5	3,9	68	4,3	127	3,4
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	12	2,3	60	3,8	-	-	35	2,2	107	2,8
ALTRI SETTORI	143	27,8	293	18,5	18	13,8	274	17,5	728	19,2
TOTALE GENERALE (*)	515	100	1.588	100	128	100	1.569	100	3.800	100

(*) Il totale degli investimenti delle Regioni è espresso in termini di Contabilità di Stato e pertanto non coincide con il totale riportato nella tab. IP.1 espresso in termini di Contabilità Nazionale.

Fonte: BILANCI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Tabella IP. 5. – MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI 2003-2007 PER SPESE DI INVESTIMENTO
 (milioni di euro)

CATEGORIA DI OPERA	2003	2004	2005	2006	2007
Edilizia pubblica	531	717	690	809	271
% Cassa DD.PP.	90,4	64,5	45,5	46,2	70,7
Edilizia sociale	1.283	1.015	755	843	897
% Cassa DD.PP.	73,0	87,2	92,3	89,2	47,5
Impianti ed attrezz. ricreative	752	610	863	394	228
% Cassa DD.PP.	68,6	67,5	46,0	63,8	65,7
Opere igienico sanitarie	490	393	347	372	167
% Cassa DD.PP.	96,1	94,5	86,6	91,6	92,1
Opere idriche	124	123	91	112	57
% Cassa DD.PP.	93,1	88,1	99,1	93,2	66,6
Opere marittime	44	47	21	11	12
% Cassa DD.PP.	29,1	98,0	72,2	81,0	47,5
Viabilità e trasporti	1.986	1.935	1.537	1.670	1.380
% Cassa DD.PP.	93,4	83,5	90,1	90,8	82,4
Energia	178	160	90	151	99
% Cassa DD.PP.	97,8	92,4	99,2	66,8	60,8
Opere varie	1.018	987	920	767	986
% Cassa DD.PP.	82,1	64,0	48,6	70,6	34,4
Totale mutui opere pubbliche	6.406	5.987	5.314	5.129	4.097
% Cassa DD.PP.	84,2	78,2	70,3	77,8	61,1
Mutui per altri investimenti	982	1.154	637	966	368
% Cassa DD.PP.	52,8	29,8	46,9	45,7	46,5
Mutui degli Ist. previdenza	-	-	-	-	-
TOTALE	7.388	7.141	5.951	6.095	4.465
% CASSA DD.PP.	80,1	70,4	67,8	72,7	59,9

a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE

Seguono la Lombardia e il Piemonte, con rispettivamente il 12,6% e l'11,9% della quota ed il 4% e il 3,8% della spesa totale.

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi pro-capite fa rilevare una spesa regionale intorno a 64 euro, fortemente differenziata a livello territoriale con valori che nelle Regioni del Nord-Ovest hanno toccato i 33 euro, nel Nord-Est i 142 euro, nel Centro gli 11 euro e nel Mezzogiorno i 76 euro. All'interno delle singole aree territoriali le differenze si mantengono significative, evidenziando un forte squilibrio fra le Regioni a più elevata spesa pro-capite, quali la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento, i cui livelli di spesa hanno raggiunto rispettivamente 1.358 e 1.015 euro e le Regioni con spesa unitaria più bassa, quali la Puglia, la Basilicata, il Lazio e le Marche, con valori che oscillano tra 3,8 e 9,8 euro.

L'analisi della spesa secondo la destinazione evidenzia un modello regionale caratterizzato da una concentrazione di spesa in un numero limitato di settori nella quasi totalità delle Regioni, con l'eccezione della Sicilia, delle Province Autonome di Trento e Bolzano, della Sardegna e del Veneto nelle quali si rileva una maggiore dispersione fra i vari settori. Circa l'81% delle risorse risulta concentrato in nove settori, con quote di spesa che variano da poco più del 2,6% (foreste) al 21,9% (opere pubbliche) della spesa globale. I maggiori pagamenti rilevati nel settore delle opere pubbliche sono in prevalenza destinati ad opere idrauliche, opere di difesa del suolo e delle opere pubbliche non specificamente allocabili nei restanti altri settori funzionali, quali la viabilità o gli acquedotti e fognature. Seguono, poi, il settore relativo all'ordinamento degli uffici e all'amministrazione generale (14,9%) avente per oggetto gli studi per il programma economico regionale, la costruzione di uffici regionali, l'acquisto di attrezzature per ufficio e di automezzi, il settore della viabilità (13,7% del totale) relativamente alla costruzione di strade, il settore delle opere igienico sanitarie (9,7%) relativamente agli acquedotti, alle fognature, all'acquisto di automezzi per il trattamento dei rifiuti solidi, ai depuratori delle acque, agli inceneritori, ai macelli, ai cimiteri ed allo smaltimento dei rifiuti. Su un livello più basso si collocano i rimanenti settori riguardanti l'agricoltura e la zootecnia (7,3%), la protezione della natura (4,5%), la difesa della salute (3,4%), l'istruzione e diritto allo studio (2,8%), nonché la forestazione per opere di bonifica (2,6%).

La destinazione della spesa nei diversi settori presenta una distribuzione notevolmente differenziata tra le Regioni appartenenti alle diverse aree geografiche.

Nelle Regioni del Nord-Ovest i pagamenti maggiori risultano nei settori dell'ordinamento degli uffici, amministrazione generale e organi (43% del totale) e delle opere pubbliche (12,5%), mentre nelle Regioni del Nord-Est in quelli della viabilità (29,2%), delle opere pubbliche (21%) e nel settore relativo all'ordinamento degli uffici (11,6%). Nelle Regioni del Centro i pagamenti risultano prevalenti nei settori dell'ordinamento degli uffici (51,1%) e delle opere pubbliche (18,4%), mentre nelle Regioni del Mezzogiorno il settore delle opere pubbliche ha assorbito il 26,4% della quota, seguito da quelli relativi all'agricoltura (16,3%) e alle opere igienico sanitarie (16%).

Comuni e Province

Nel 2008 i pagamenti per investimenti diretti dei Comuni e delle Province hanno subito una flessione del 5,3% rispetto al 2007, scendendo a 17.670 milioni in termini di contabilità

nazionale. Tale spesa è stata effettuata per l'85,7% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 14,3% dalle Amministrazioni provinciali, confermando le quote registrate negli anni precedenti.

L'analisi dei flussi di cassa al 31 dicembre 2008 per aree geografiche evidenzia un volume di investimenti dei Comuni e delle Province nell'area settentrionale invariato rispetto al 2007 e pari al 49% (25,8% nel Nord-Ovest e 23,2% nel Nord-Est). Gli interventi nelle Regioni dell'area centrale hanno rappresentato una quota sul totale erogazioni inferiore di circa due punti percentuali rispetto al 2007 e pari al 17,6%, a fronte di un corrispondente aumento della quota del Mezzogiorno, passata dal 31,5% nel 2007 al 33,4% nel 2008.

Sebbene la ripartizione tra aree geografiche della spesa in valore assoluto mostri che la quota maggiore di investimenti diretti sia erogata nel Mezzogiorno, l'analisi degli investimenti pro capite ridimensiona tale collocazione, fornendo un confronto maggiormente significativo.

Nel 2008 la spesa in termini pro capite erogata dagli enti locali nel Mezzogiorno, pari a 289 milioni nel 2008, risulta inferiore alla media nazionale, pari a 304 milioni, ma superiore alla spesa pro capite erogata nel centro Italia, pari a 273 euro. Il Nord-Est registra la spesa pro capite maggiore, pari a 372 euro, seguito dal Nord-Ovest con una spesa per abitante pari a 297 euro.

Scendendo ad un dettaglio maggiore secondo tipologia di ente, il valore medio della spesa per investimenti diretti procapite, si è collocato intorno a 260 euro per i Comuni e 43 euro per le Province. Permane, tuttavia, una forte variabilità a livello territoriale, con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato rispettivamente i 255 ed i 41 euro, nel Nord-Est i 322 e i 50 euro, nel Mezzogiorno i 244 e i 45 euro e nel Centro i 236 e i 37 euro. I comuni a più elevata spesa procapite si rilevano in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, con livelli di spesa rispettivamente di 995 e 850 euro mentre, quelli con spesa per abitante più bassa in Sicilia e Lazio, con valori rispettivamente di 144 e 217 euro per abitante.

A livello provinciale, i maggiori investimenti per abitante si evidenziano in Basilicata e Molise, con livelli di spesa rispettivamente di 108 e 95 euro, mentre quelli più modesti si registrano, di nuovo, nel Lazio e nella Sicilia, con valori rispettivamente pari a 21 e 23 euro.

Per quanto concerne le fonti di finanziamento, i dati definitivi per il 2007 relativi al ricorso al credito con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, evidenziano un ammontare di concessioni di credito pari a 4.465 milioni, in significativa diminuzione rispetto al 2006 (-26,7%).

Tale diminuzione è dovuta alla contrazione sia dei finanziamenti per opere pubbliche, che hanno registrato una riduzione del 16,9%, sia di quelli per altri tipi di investimento, ridottisi del 9,8%. Nell'ambito delle opere pubbliche, le maggiori contrazioni si rilevano nei settori dell'edilizia pubblica (-8,8%) e della viabilità e trasporti (-4,8%). Nonostante l'andamento in declino, il settore della viabilità e trasporti continua ad assorbire la quota di finanziamento pubblico e privato più elevata, pari al 30,9% delle risorse totali (33,7 sul totale mutui per opere pubbliche), risultando in progressivo rafforzamento dal 2003. La quota di risorse dedicate all'edilizia pubblica mostra, invece, un'inversione di tendenza, passando dal 13,3% nel 2006 al 6,1% nel 2007, a fronte di un netto incremento dell'edilizia sociale dal 13,8% nel 2006 al 20,1% nel 2007.

Seppure in declino in termini assoluti, il finanziamento delle opere pubbliche ha assorbito il 92% del totale risorse, circa il 7% in più rispetto al 2006.

Nel 2007 la CDP Spa ha contribuito a finanziare una quota pari a circa il 60% del totale investimenti, in significativa diminuzione rispetto alla quota 2006, pari al 72,2%. Il minore finanziamento risulta concentrato nel settore delle opere pubbliche (-16,7%) con particolare impatto nel comparto dell'edilizia sociale, delle opere marittime ed idriche. Il ridimensionamento delle risorse provenienti dal canale pubblico è stato compensato solo parzialmente dal maggior credito degli istituti di credito privati.

Diversamente, per gli altri tipi di investimento la flessione del credito accordato dalla CDP Spa agli enti locali si è accompagnata ad una flessione delle risorse provenienti dal canale privato. Il peso del finanziamento fornito dalla CDP Spa in rapporto al totale risulta in aumento di circa 0,8 punti percentuali (passando dal 45,7% del 2006 al 46,5 nel 2007), a fronte di una diminuzione di quello del settore privato per circa 1,2 punti percentuali (dal 54,3% nel 2006 al 53,5 nel 2007).

Nel 2008, sulla base dei dati provvisori che forniscono una ripartizione secondo la tipologia di mutuo, ordinario o accordato secondo norme speciali, i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a circa 3.137 milioni con un aumento dell'11,7% rispetto al 2007, mentre le concessioni di credito accordate in base a norme speciali sono state pari a 617 milioni, anch'esse in forte aumento rispetto al 2007.

Nell'ambito delle concessioni di mutui ordinari, il maggiore apporto creditizio rispetto all'anno precedente, si è concentrato negli investimenti in opere idriche, nel settore energetico e negli impianti sportivi e ricreativi.

Per quanto attiene i mutui autorizzati con norme speciali della CDP Spa, la crescita delle concessioni è attribuibile, in particolare, alla concessione di un'anticipazione pari a 478 milioni al Comune di Roma a valere sui futuri trasferimenti statali e a quella relativa al finanziamento degli interventi per la messa in sicurezza delle scuole, disposti dalle delibere del Cipe del 2004 e 2006 (si veda Tabella IP.6). Di ammontare decisamente inferiore risultano le concessioni nell'ambito del Fondo rotativo per le progettualità (L. n. 549/1995), del piano di interventi nel Comune di Parma (L. n. 144/1999 e per il ripristino ambientale (L. n. 426/1998).

Il confronto tra le autorizzazioni di credito previste dalle norme speciali e gli importi effettivamente concessi o erogati a tutto il 2008 permette di individuare gruppi di interventi omogenei per stato di attuazione:

– Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote elevatissime di credito concesso o erogato, rispetto all'autorizzato. Tra questi si rilevano i programmi a favore dei terremotati, relativi all'antiquamento (L. n. 650/1979, art. 4), ai danni del maltempo 1985 (L. n. 424/1985), nonché ai progetti in favore delle aree a rischio ambientale e per la protezione dell'ambiente (L. n. 67/1988 e L. n. 488/1986); quelli per l'edilizia scolastica (L. n. 488/86 e succ.), per l'edilizia abitativa (L. n. 25/1980 e succ.) e giudiziaria ((L. n. 119/1981 e succ.); quelli relativi a Roma capitale (L. n. 80/1991 e D.L. n. 112/2008, art. 78, c. 8, cvt con L. n. 133/2008), quelli relativi alla metanizzazione dei Comuni montani del centro-nord (L. n. 68/1993), quelli relativi all'energia calore (L. n. 910/1986 e L. n. 308/1982) e ai trasporti rapidi di massa (L. n. 211/1992 e succ.).

Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.p.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale (a)		a tutto il 2008	nel 2008	a tutto il 2007	nel 2008	a tutto il 2007	nel 2008	a tutto il 2008	nel 2008	a tutto il 2008
		V.a.	V.a.									
ATTIVITA' PROPRIA												
<i>Antinquamento</i>	1980 e succ.	1.033	992	992	-	992	96,0	976	-	977	-	94,5
L. n. 650/1979, art. 4		1.033	992	992	-	992	96,0	976	-	977	-	94,5
<i>Metanizzazione del Mezzogiorno (b)</i>	1981 e succ.	1.057	226	226	-	226	21,4	197	1	198	1	18,7
L. n. 784/1980, art. 11, c. 8		312	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 219/1981, art. 37		52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 130/1983, art. 19, c. 8		26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 445/1987, art. 3, di conv. D.L. n. 364/1987		377	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 67/1988, art. 15, c. 36		155	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 415/1991 (Tab. D)		52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 237/1993, art. 5 bis, c. 6		83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Metanizzazione comuni montani Centro-Nord</i>	1993 e succ.	136	135	135	-	135	99,1	116	5	121	5	88,9
L. n. 68/1993, art. 1, c.3, di conv. D.L. n. 8/1993.		136	135	135	-	135	99,1	116	5	121	5	88,9
<i>Edilizia giudiziaria</i>	1981 e succ.	2.968	2.904	2.904	-	2.904	97,8	2.368	72	2.440	72	82,2
L. n. 119/1981, art. 19		362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 131/1983, art. 9, c. 3		362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 887/1984, art. 11		413	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 41/1986, art. 13		413	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 910/1986, art. 7, c.7		413	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 67/1988, art. 17, c. 22		438	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 448/1998, art. 50 (lett. F) e L. n. 388/2000		567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Terremotati</i>	1981 e succ.	534	519	519	0	519	97,2	506	1	507	1	94,9
L. n. 219/1981, art. 2		284	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 41/1986, art. 16 e 17		83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 730/1986, art. 3, c. 22		23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 505/1992, art. 6		5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n. 135/1997, art. 1, c. 1 (c)		139	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.p.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI				EROGAZIONI				
	Durata	Totale(a) a tutto il 2007		a tutto il 2008		a tutto il 2007		a tutto il 2008		nel 2008		a tutto il 2008	
		V.a.	V.a.	V.a.	% aut.	V.a.	% aut.	V.a.	% aut.	V.a.	% aut.	V.a.	% aut.
Metropolitane	1983 e succ.	757	420	-	420	55,5	420	-	420	-	420	55,5	
L. n. 51/1982		34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
L. n. 131/1983, art.9/9 c per metropolitane di Milano, Torino, Genova e Napoli.		155	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
L. n. 488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art. 10		258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
L. n. 440/1987, art. 10, c. 3		310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Danni neve (maltempo 1985)	1985 e succ.	706	636	-	636	90,0	595	-	596	-	596	84,4	
L. n. 424/1985, art.1 (d)		706	636	-	636	90,0	595	-	596	-	596	84,4	
Edilizia scolastica	1986 e succ.	4.891	4.865	128	4.993	98,4	4.570	145	4.655	145	4.655	94,4	
L. n. 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11, c.2		2.066	2.056	-	2.056	99,5	1.959	4	1.963	4	1.963	95,0	
L. n. 430/1991, art. 1, c. 2		736	730	-	730	99,2	688	2	690	2	690	93,8	
L. n. 23/1996		1.923	1.920	-	1.920	99,9	1.728	46	1.774	46	1.774	92,3	
L. n. 431/1996 (aree depresse)		106	106	-	106	100,2	90	2	92	2	92	86,7	
L. n. 289/2002 - del. Cipe 102/2004 (sicur. scuole)		60	52	56	108	179,2	44	52	96	52	96	159,7	
L. n. 289/2002 - del. Cipe 143/2006 (sicur. scuole)		-	-	73	73	-	-	39	39	39	39	-	
Energia calore (e)	1987 e succ.	105	104	-	104	98,6	103	-	103	-	103	98,1	
L. n. 910/1986, art. 7, c. 13		78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
L. n. 308/1982, art. 10		27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Impianti sportivi (Mondiali 1990)	1987 e succ.	1.382	1.051	-	1.051	76,0	1.030	27	1.057	27	1.057	76,4	
L. n. 65/1987, lett a) b) e c); L. n. 67/1988		912	861	-	861	94,4	820	26	846	26	846	92,7	
L. n. 289/1989, art. 1		470	190	-	190	40,4	209	1	211	1	211	44,9	
Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)	1987 e succ.	568	457	-	457	80,4	433	-	433	-	433	76,3	
L. n. 120/1987, art.6, c. 7 (crisi idrica)		52	48	-	48	91,9	46	-	46	-	46	88,5	
L. n. 120/1987, art. 10, c. 3 (avversità atmosferiche)		516	409	-	409	79,3	387	-	387	-	387	75,0	
Danni maltempo	1988 e succ.	139	113	-	113	81,2	105	1	106	1	106	76,5	
Ord. Min. Protezione Civile 24/10/1988, n. 1585 (f)		52	41	-	41	78,8	38	-	38	-	38	73,3	
L. n. 102/1990, art.13 (ricostruzione Valtellina) (c)		87	72	-	72	82,5	67	1	68	1	68	78,4	

segue: Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.p.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI			EROGAZIONI				
	Durata	Totale (a) a tutto il 2007		nel 2008		a tutto il 2007		nel 2008		a tutto il 2008	
		V.a.	V.a.	V.a.	V.a.	% aut.	V.a.	% aut.	V.a.	% aut.	
<i>Scarichi fraintoi oleari</i> L. n. 119/1987, art. 5, comma 3	1987 e succ.	88	1	-	1	1,5	1	-	1	0,9	
<i>Prevenzione incendi</i> L. n. 149/1987, art. 5 bis	1987 e succ.	155	148	-	148	95,4	146	-	146	94,3	
<i>Smaltimento rifiuti</i> L. n. 441/1987, art. 1, 1bis, 1 ter	1987 e succ.	697	463	-	463	66,5	340	2	342	49,0	
<i>Roma Capitale</i> L. n. 80/1991, art. 3 D.L. n. 112/2008, art. 78, c. 8, cvt con L. n. 133/2008 (m)	1991 e succ.	784	283	478	761	97,1	283	478	761	97,0	
<i>Barriere architettoniche</i> L. n. 67/1988, art. 29, c. 2	1988 e succ.	78	64	-	64	81,4	59	-	59	76,0	
<i>Edilizia abitativa</i> Comuni - L. n. 25/1980, art. 8 (Fondo 4%) Comuni - L. n. 94/1982, artt. 2 e 21-ter (Roma) Comuni - L. n. 899/1986 (carenze abitative) Comuni - L. n. 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)	1980 e succ.	1.006	964	-	964	95,8	951	2	953	94,7	
<i>Aree a rischio ambientale</i> (impianti di depurazione e collegamento fognario) L. n. 67/1988, art. 17, c. 16 L. n. 67/1988, art. 17, c. 18 e L. n. 195/1991 (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige) L. n. 67/1988, art. 17, c. 19 (potabilizzazione) L. n. 488/1986 (g) L. n. 426/1998 (interventi di ripristino ambientale- D.M. Ambiente)	1986 e succ.	2.499	2.363	1	2.364	94,6	2.353	11	2.364	94,6	
<i>Progetti di automazione</i> Circ. Dip. della Funzione Pubblica n. 46666/1990	1990 e succ.	155	22	-	22	14,2	22	-	22	14,1	
<i>Sistemazione delle strade provinciali</i> L. n. 67/1988, art. 17, c. 41	1988 e succ.	465	456	-	456	98,0	421	2	423	90,9	

segue: Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.p.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI				EROGAZIONI						
	Durata	Totale(a)		V.a.	nel 2008		V.a.	a tutto il 2008		V.a.	nel 2008		V.a.	a tutto il 2008	
		V.a.	% aut.		V.a.	% aut.		V.a.	% aut.		V.a.	% aut.			
<i>Avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995, e 1996</i>															
L.n. 265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)	1995 e succ.	1.943	1.740	89,6	1.740	89,6	1.270	8	1.278	65,8					
L.n. 265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		508	422	83,0	422	83,0	363	4	366	72,1					
L.n. 35/1995, art. 6 (danni maltempo 1994)		127	82	64,4	82	64,4	70	-	70	55,3					
L.n. 74/1996, art. 8 (danni maltempo 1995)		723	663	91,8	663	91,8	621	3	624	86,3					
L.n. 677/1996 (alluvioni 1996) (h)		26	10	36,5	10	36,5	9	-	9	34,6					
L. 311/2004 - OPCM 3464/2005		559	559	100,0	559	100,0	207	-	207	37,0					
<i>Interventi infrastrutturali e tecnologici nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio</i>															
L.n. 556/1988, art. 4, c. 2	1988 e succ.	999	618	61,8	618	61,8	507	-	507	50,8					
L.n. 205/1989, art. 5, c. 3		18	15	81,1	15	81,1	14	-	14	75,6					
L.n. 205/1989, art. 5, c. 5		465	358	77,1	358	77,1	266	-	266	57,2					
<i>Parceggi (i)</i>															
L.n. 122/1989, art. 4	1989 e succ.	903	240	26,6	240	26,6	196	5	201	22,2					
L.n. 122/1989, art. 6		387	222	57,3	222	57,3	178	5	183	47,4					
<i>Trasporti rapidi di massa (c)</i>															
L.n. 211/1992, art. 9 (l)	1992 e succ.	2.455	2.408	98,1	2.408	98,1	1.011	79	1.090	44,4					
L.n. 426/1998, art. 4, c. 19		2.399	2.394	99,8	2.394	99,8	1.001	79	1.080	45,0					
<i>Altre leggi speciali (c)</i>															
D.M. Tes. 28-01-2000, art. 1 (mutui com. montane) (m)	1997 e succ.	745	1.271	171,8	1.280	171,8	552	153	704	94,5					
L.n. 443/2001 (opere strategiche) (m)		-	145	-	145	-	125	2	127	-					
L.n. 295/1998, art. 2, c. 1 (int. Reggio Calabria)		-	531	-	531	-	177	83	261	-					
L.n. 513/1999, art. 1, c. 1, art. 2, c. 1 e L.n. 444/98 art. 1, c. 3 (attività culturali)		99	95	95,8	95	95,8	15	19	34	34,6					
L.n. 388/2000, art. 144, c. 16 (interv. Valle d'Aosta) (m)		390	73	18,6	73	18,6	38	4	41	10,6					
D.L. n. 549/1995 (fondo rotativo progettualità) (m)		-	16	-	16	-	17	-	17	-					
D.L. n. 238/2000, art. 1, c. 2 (conferenza ONU Palermo)		27	26	95,9	26	95,9	27	-	27	98,9					
L.n. 194/1998, art. 2, c. 8, L.n. 472/99 e segg (miglioramenti ambientali)		229	82	35,8	82	35,8	25	6	31	13,4					
L.n. 135/1997 (int. su infrastrutture aeroportuali) (m)		-	1	-	1	-	1	-	1	-					
L.n. 144/1999, art. 32 (piano sicurezza stradale) (m)		-	122	-	122	-	61	-	87	-					
L.n. 78/2000, art. 11 (tutela patrimonio storico) (m)		-	6	-	6	-	1	-	3	-					
L.n. 164/2004, art. 1-bis (interventi comune Parma) (m)		-	45	-	45	-	45	-	45	-					
L.n. 174/2002, art. 2 (interventi comune Molletta) (m)		-	44	-	44	-	-	-	-	-					
Legge finanziaria e L.R. 6/2005 (Regione Abruzzo) (m)		-	6	-	6	-	-	-	-	-					
L.n. 289/3002, art. 50, stabilizz.ne lavoratori socialmente utili		-	2	-	2	-	1	-	-	-					

segue: Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.p.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI				EROGAZIONI				
	Durata	a tutto il 2007		a tutto il 2008		nel 2008		a tutto il 2007		nel 2008		a tutto il 2008	
		V.a.	V.a.	V.a.	% aut.	V.a.	% aut.	V.a.	% aut.	V.a.	% aut.	V.a.	% aut.
<i>Opere varie (Riassegnazione finanziamenti) (m) 1993 e succ.</i>	-	43	-	43	-	43	-	22	1	23	-	-	
L. n. 493/1993, art. 1, c. 3 (m)	-	43	-	43	-	43	-	22	1	23	-	-	
TOTALE ATTIVITA' PROPRIA	27.248	23.504	617	24.120	88,5	19.492	993	20.485	75,2				
ATTIVITA' CONTO TERZI, SEZIONE AUTONOMIA EDILIZIA RESIDENZIALE													
<i>Edilizia abitativa e urbanizzazione aree 1982 e succ.</i>	1.008	956	-	956	94,8	866	4	870	86,3				
L. n. 94/1982, art. 2 (Comuni)	258	257	-	257	99,8	230	-	231	89,4				
L. n. 94/1982, art. 3 (Comuni)	310	280	-	280	90,3	262	-	262	84,4				
L. n. 94/1982, art. 21-ter (Comuni)	-	-	-	0	-	1	-	1	-				
L. n. 118/1985, art. 3, c. 10 (Comuni)	207	186	-	186	89,8	163	-	163	78,9				
L. n. 179/1992, art. 5 (Comuni) (m)	233	233	-	233	100,0	210	4	214	91,8				
TOTALE ATTIVITA' CONTO TERZI	1.008	956	-	956	94,8	866	4	870	86,3				
TOTALE GENERALE	28.256	24.460	617	25.076	88,7	20.358	997	21.355	75,6				

- (a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la CDP Spa sia designata come unico ente finanziatore.
- (b) La legge base n. 784/1980 non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la CDP Spa intervenga con mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscano il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25%.
- (c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.
- (d) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.
- (e) L'importo comprende anche mutui per 26,8 milioni di euro che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 77,5 milioni di euro.
- (f) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1988 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.
- (g) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.
- (h) L'autorizzazione di spesa per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali è di 89,3 milioni di euro.
- (i) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.
- (l) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.
- (m) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui; per le altre misure di edilizia abitativa i finanziamenti provengono da fondi del Tesoro.

Fonte: CDP S.P.A.

– Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase i programmi relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (L. n. 265/1995 e succ.), quelli relativi alle barriere architettoniche (L. n. 67/1988), quelli relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (L. n. 65/1987 e L. n. 556/1988), nonché i progetti relativi ai danni del maltempo finanziati con leggi negli anni 1993-1996.

– Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi relativi alla metanizzazione del Mezzogiorno (L. n. 784/1980 e succ.), allo smaltimento rifiuti (L. n. 441/1987); quelli relativi alle metropolitane (L. n. 51/1982 e succ.) e agli interventi strutturali nelle aree interessate dai mondiali di calcio (L. n. 205/1989 e succ.); quelli relativi ai parcheggi (L. n. 122/1989), nonché ai trasporti rapidi di massa (L. n. 211/1992 e succ.).

– Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Si trovano in questa fase i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (L. n. 119/1987), nonché quelli relativi ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990).

Infine, per quanto concerne l'attività svolta dalla CDP SpA per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, a tutto il 2008 risultano concesse ed erogate quote di credito molto elevate rispetto all'autorizzato, mediante finanziamenti provenienti anche da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa per investimenti diretti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico nel 2008 ha raggiunto i 2.376 milioni in termini di contabilità nazionale, con una crescita del 5,5% rispetto all'anno precedente.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale dei flussi di cassa al 31 dicembre 2008, conferma le principali tendenze rilevate nei passati esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa sono l'Emilia Romagna (17,6%), la Lombardia (17%), il Veneto (15,2%), cui fanno seguito la Toscana (11,4%), il Piemonte (6,3%) e la Campania (5,7%).

La distribuzione della spesa per investimenti secondo aree geografiche evidenzia una crescita nell'area settentrionale e in quella centrale. Nel 2008, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali nell'area settentrionale hanno, infatti, rappresentato il 64,4% delle erogazioni totali (63,2% nel 2007), nel Centro il 17,1% (14,9% nel 2007), mentre nel Mezzogiorno si è evidenziata una diminuzione pari a 3,4 punti percentuali (18,5% nel 2008 rispetto al 21,9% nel 2007).

In particolare, la spesa delle regioni del Nord-Est ha registrato un incremento del 2,1%, parzialmente compensato da una diminuzione nell'area del Nord-Ovest pari all'1 per cento.

Per quanto concerne il finanziamento straordinario di 15.494 milioni per il periodo 1989-1998, autorizzato dalla L. n. 67/1988 (art.20), la prima fase di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie si è conclusa con un impegno di risorse di 4.855 milioni. Nella seconda fase, apertasi con una disponibilità finanziaria di complessivi 10.639 milioni, il piano finanziario è stato integrato a più riprese, dapprima con ulteriori 15 milioni (ripartiti con D.M. 28/12/2001)

Tabella IP. 7 – STATO DI ATTUAZIONE DELLA SECONDA FASE DEL PROGRAMMA (Legge 67/1988, art. 20)

REGIONI	Progetti 2008 (numero)	Finanziamenti 2008 (in milioni)	Progetti a tutto il 2008 (numero)	Finanziamenti a tutto il 2008 (in milioni)
Piemonte	9	17	110	526
Valle d'Aosta	-1	-4	6	25
Lombardia	24	119	131	1.042
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	7	68
Provincia autonoma di Trento	-	-	6	71
Veneto	29	72	161	502
Friuli - Venezia Giulia	1	17	5	151
Liguria	-1	-35	199	249
Emilia - Romagna	4	27	139	558
Toscana	-1	-1	57	503
Umbria	-	-1	8	54
Marche	-	-	63	125
Lazio	-	28	180	630
Abruzzo	6	17	36	46
Molise	-	-	5	12
Campania	-	-	28	403
Puglia	6	34	91	256
Basilicata	1	1	48	117
Calabria	-	-	8	61
Sicilia	4	113	209	932
Sardegna	3	1	197	295
TOTALE	84	405	1.694	6.626

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE, E DELLE POLITICHE SOCIALI

per consentire il potenziamento di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, successivamente con 826 milioni (ripartiti con D.M. 8/6/2001) finalizzati a favorire la libera professione intramoenia, infine con ulteriori 1.240 milioni (ripartiti con delibera CIPE del 2 agosto 2002). Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie risulta finanziato per complessivi 19.059 milioni nel 2008. Tale programma riguarda sia le Regioni e le Province autonome che gli Enti di cui alla L. n. 412 /1991 (art. 4 comma 15) e successive modificazioni quali IRCCS, IZS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali classificati e ISS.

Gli strumenti possibili per l'attuazione dell'art. 20 sono gli Accordi di programma previsti dal D.L.vo n.502/1992 (ex art. 5 bis) e gli Accordi di programma Quadro di cui alla L. n. 662/1996 (ex art. 2), attivati qualora le Regioni includano la salute nell'ambito delle Intese istituzionali di programma. Entrambi gli Accordi sono strumenti di programmazione negoziata attraverso con cui il Ministero della Salute e le Regioni approfondiscono e condividono nuove priorità e nuovi traguardi, rispetto agli obiettivi generali posti dal legislatore con l'avvio

del programma, in coerenza con i mutamenti normativi intervenuti nel corso degli anni ed in relazione a specifici tavoli di concertazione di quei parametri fondamentali che caratterizzano l'offerta sanitaria.

Nell'ambito della seconda fase che si è aperta con la delibera CIPE del 6 maggio 1998 n.52, a tutto dicembre 2008 sono stati ammessi a finanziamento 1.694 progetti suscettibili di immediata realizzazione, per un importo totale di 6.626 milioni.

Attualmente, nelle Province autonome di Trento e Bolzano e nelle Regioni Friuli Venezia Giulia Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Basilicata, l'ammontare autorizzato ha raggiunto il 100% delle risorse iscritte nelle diverse annualità, mentre nelle Regioni Emilia Romagna, Sicilia e Sardegna le quote autorizzate ammontano rispettivamente al 96,9%, all'89% e al 85% delle risorse iscritte. Le quote autorizzate in misura minore si registrano in Calabria e Molise, rispettivamente con il 25,5% e 38,5% delle risorse iscritte.

Nel complesso, il 2008 ha segnato una ripresa del volume delle autorizzazioni di spesa dopo la fase discendente iniziata a partire dal 2003, raggiungendo un ammontare pari a 405 milioni, dopo il picco minimo registrato nel 2007 (167 milioni).

Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione locale" sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano le Comunità montane, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo, le Autorità portuali e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università, gli Enti per il diritto allo studio, gli Enti lirici, i Parchi Nazionali e l'ARPA.

Nel corso del 2008 tali Enti hanno eseguito pagamenti per investimenti per 2.406 milioni, evidenziando una dinamica complessiva sostanzialmente analoga a quella del 2007. Il risultato dell'anno è correlato all'attività degli enti economici, che hanno effettuato investimenti per 1.028 milioni (+ 3,5% rispetto al 2007) mentre gli enti assistenziali si collocano su un livello di spesa pari a 1.378 milioni, con una riduzione del 2,5% rispetto al 2007.

Riguardo agli enti economici, i più elevati pagamenti risultano a carico delle Comunità montane, con un importo pari a 411 milioni (+3% rispetto al 2007) e delle Autorità portuali, con erogazioni per 332 milioni (+5,7% rispetto all'anno precedente) mentre le erogazioni degli Enti di sviluppo agricolo (3 milioni) e degli Enti provinciali del turismo (1 milione) si mantengono sui livelli del 2007.

Nel comparto degli enti assistenziali le Università, l'ARPA e gli Enti per il diritto allo studio hanno realizzato livelli di spesa pari, rispettivamente, a 1.135, 66 e 54 milioni (a fronte di quanto realizzato nel 2007 pari, rispettivamente a 1.171, 79 e 55 milioni). Una lieve crescita si rileva a carico dei Parchi nazionali, che hanno effettuato erogazioni pari a 53 milioni (+6%) contro i 50 del 2007, mentre gli Enti lirici hanno raggiunto un livello di spesa pari a 24 milioni (-71,4%) contro i 14 milioni dell'anno precedente.

Enti di Previdenza

Nel corso del 2008 gli Enti di Previdenza hanno manifestato una netta ripresa della capacità di spesa con investimenti pari a 294 milioni. Sull'andamento dell'anno ha influito la riduzione dell'attività di dismissione del patrimonio, che ha comportato proventi pari a 123

milioni contro i 147 milioni del 2007. L'ammontare dei pagamenti, depurato degli introiti per dismissioni e rapportato in termini omogenei al risultato del 2007, evidenzia inoltre una inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, con un incremento della spesa molto sostenuto rispetto all'anno precedente. All'interno del comparto, l'INAIL ha realizzato investimenti per 201 milioni, contro i 127 milioni del 2007, mentre in netto ridimensionamento risulta l'attività dell'INPDAP, con un livello di spesa pari a 9 milioni contro i 51 dello scorso anno. Non si registrano investimenti a carico dell'INPS.

3.2.3.2. – Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

Industria manifatturiera e servizi

Nel 2008 il sistema delle partecipazioni statali ha effettuato investimenti in Italia pari a 3.901 milioni, di cui 1.824 milioni riferibili a investimenti localizzati nel Mezzogiorno.

Il confronto con gli investimenti nazionali effettuati lo scorso anno rivela un incremento del 9,6%, ascrivibile quasi interamente agli investimenti dell'ENI. I singoli gruppi di imprese hanno concorso al risultato dell'anno con i seguenti apporti: Fintecna con 102 milioni (-16,2%); ENI con 3.386 milioni (+15,4%); Finmeccanica con 409 milioni (-17,9%) e Cinecittà Holding con 3,5 milioni (-42,6%).

Nel 2008 gli investimenti all'estero sono ammontati a 11.117 milioni (contro i 6.342 dello scorso anno), dovuti per la quasi totalità all'azione dell'ENI nei settori "Ricerca e produzione mineraria" e "Ingegneria & Costruzioni".

Secondo la ripartizione settoriale, i maggiori investimenti sono stati realizzati nell'ambito del settore energetico.

Nel settore cinematografico, gli investimenti realizzati da Cinecittà Holding (pari a 3,5 milioni) hanno interessato l'attività di produzione e distribuzione di film e documentari, la riconversione del materiale dell'Archivio Fotocinematografico dell'Istituto Luce e la ristrutturazione degli stabilimenti di Cinecittà. Il decremento registrato rispetto allo scorso anno è dovuto in gran parte alla vendita della partecipazione del Gruppo Mediaport.

Nel settore delle costruzioni e riparazioni navali, gli investimenti realizzati dalla Fincantieri (gruppo Fintecna) ammontano a 98,4 milioni (-4,9%), di cui 11,5 milioni localizzati nel Mezzogiorno. Gli interventi hanno riguardato principalmente il proseguimento dei programmi di riassetto logistico e produttivo dell'attività dei cantieri di Monfalcone, Sestri, Ancona e Muggiano.

Nel settore delle infrastrutture, dei servizi ed immobiliare, non si registrano investimenti a motivo dell'uscita dall'area di consolidamento della società Alitalia Servizi (gruppo Fintecna), per l'apertura della procedura di amministrazione controllata dell'Azienda.

Nel campo dei trasporti marittimi gli investimenti realizzati dalla Tirrenia (gruppo Fintecna), sono stati pari a 3,7 milioni e hanno riguardato prevalentemente interventi di adeguamento

Tabella IP. 8. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (milioni di euro)

SETTORI	2005				2006				2007				2008 (*)			
	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	
-Aerospazio	156	75	8	367	282	-	386	283	-	266	145	1				
-Cinematografia	15	-	-	5	-	-	6	-	-	4	-	-				
-Costruzioni e riparazioni navali	55	9	-	58	8	-	104	14	-	98	12	-				
-Difesa	69	8	11	46	5	-	69	14	-	62	8	-				
-Energia e attività connesse	2.037	716	275	2.219	802	48	2.781	901	250	3.234	1.481	253				
-Infrastrutture e immobiliare	36	2	-	28	1	-	17	1	-	-	-	-				
-Petrochimica	90	30	-	83	42	-	101	51	-	184	119	-				
-Trasporti ferroviari	17	9	5	8	4	-	13	6	-	22	15	-				
-Trasporti marittimi	40	6	31	16	2	12	1	1	-	4	1	2				
-Altro	76	-	-	60	-	-	81	-	-	27	44	-127				
TOTALE	2.591	854	330	2.890	1.146	60	3.559	1.270	250	3.901	1.824	129				
GRUPPI DI IMPRESE																
-Cinecittà Holding	15	-	-	5	-	-	6	-	-	4	-	-				
-ENI (**)	2.185	746	271	2.334	844	47	2.933	952	250	3.386	1.644	126				
-Finmeccanica	260	92	28	449	291	1	498	303	-	409	168	1				
-Fintecna	131	16	31	102	11	12	122	15	-	102	12	2				
TOTALE	2.591	854	330	2.890	1.146	60	3.559	1.270	250	3.901	1.824	129				

(*) Stime di preconsuntivo

(**) Il valore negativo rappresenta l'elisione degli utili infragruppo ENI realizzati nel settore Ingegneria & Costruzioni per i lavori eseguiti a favore degli altri settori di attività.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - FINMECCANICA S.p.A., ENI S.p.A., FINTECNA S.p.A. Cinecittà Holding S.p.A.

mento delle unità della flotta alle più recenti disposizioni normative a tutela dei passeggeri a mobilità ridotta.

Nel settore aerospaziale la Finmeccanica ha realizzato investimenti per 266 milioni (-31,1%). Gli interventi sono stati finalizzati principalmente al rafforzamento della competitività del Gruppo attraverso lo sviluppo di produzioni a tecnologia avanzata, e per l'ammmodernamento degli stabilimenti nel settore aeronautico ed elicotteristico. Nel settore Spazio gli investimenti afferiscono principalmente allo sviluppo sei sistemi di trasmissione dati (segnali televisivi e dati radar per il controllo del traffico aereo).

Nel settore della difesa la Finmeccanica ha effettuato investimenti per 62 milioni (-10,1%) che hanno riguardato prevalentemente lo sviluppo di produzioni a tecnologia avanzata (mezzi militari, munizionamento intelligente, nuovi sistemi di comunicazioni avioniche e terrestri).

Nel campo del trasporto ferroviario, gli investimenti effettuati dalla Finmeccanica sono stati pari a 22 milioni (+69,2%), finalizzati principalmente all'ammmodernamento di macchinari ed impianti dello stabilimento di Napoli e al miglioramento degli ambienti di lavoro secondo gli standard qualitativi e di sicurezza dello stabilimento di Palermo.

Nel settore dell'energia e delle attività connesse, sono stati registrati investimenti per 3.234 milioni (+16,3%). La quasi totalità degli interventi riguarda l'ENI, la cui attività di investimento è stata finalizzata alle ricerche esplorative, allo sviluppo e mantenimento della rete di trasporto e di distribuzione del gas naturale, all'attività di raffinazione per il miglioramento della conversione e della flessibilità degli impianti, alla realizzazione di una nuova unità di *hydrocracking* nella raffineria di Sannazzaro e alla realizzazione e ristrutturazione di stazioni di servizio. Gli investimenti della Finmeccanica in tale settore, pari a 46 milioni, sono stati destinati all'acquisto di macchinari ed al miglioramento della qualità e della sicurezza delle aree di lavoro nello stabilimento di Genova.

Nel settore petrolchimico, il gruppo ENI ha realizzato investimenti per 184 milioni (+82,2%).

ENEL S.p.A.

Nel 2008 il Gruppo ENEL⁽³⁾ ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 6.186 milioni (escluse le immobilizzazioni immateriali), con un incremento del 35% rispetto all'anno precedente. L'aumento è da correlare principalmente alla variazione di perimetro di consolidamento nonché ai maggiori investimenti realizzati su impianti di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. La quota nazionale degli investimenti ha rappresentato il 42% del totale, contro il 56% dell'anno precedente.

I nuovi investimenti sono ripartiti, secondo la tipologia d'impianto, in impianti di generazione (53% contro il 52% nel 2007); in impianti e le linee di distribuzione (40% contro il 41% nel 2007) e altri impianti (7% come nel 2007).

Gli investimenti in impianti di generazione, rispetto all'anno precedente, sono aumentati del 37%, articolati in un aumento del 41% per gli impianti termoelettrici e del 2% per quelli

⁽³⁾ Sono escluse le attività di Wind.

Tabella IP. 9. – INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL ⁽¹⁾ (milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008 ⁽²⁾
Impianti idroelettrici	188	206	157	246	249
Impianti termoelettrici (a)	632	784	1.017	2.135	3.018
Impianti di trasmissione	267	133(b)	-	-	-
Impianti di distribuzione (c)	1.515	1.451	1.412	1.893	2.493
Altri Impianti	236	212	173	312	426
TOTALE	2.838	2.786	2.759	4.586	6.186

(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali. Sono esclusi gli investimenti nelle telecomunicazioni.
 (2) Stime di preconsuntivo.
 (a) Compresi impianti geotermoelettrici, nucleare estero ed altre fonti.
 (b) Dato al 15 settembre a seguito deconsolidamento delle attività di Terna.
 (c) Compresi impianti di distribuzione di gas.

Fonte: ENEL S.p.A.

idroelettrici. Gli investimenti relativi agli impianti di distribuzione e agli altri impianti sono aumentati, rispettivamente, del 32% e dell'37 per cento.

I principali investimenti realizzati nell'area della generazione hanno riguardato gli impianti:

- termoelettrici, con la riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord (493 mln.); l'attività di logistica per la movimentazione del carbone presso la centrale di Brindisi (21,3 mln.); l'attività di ambientalizzazione della centrale di Fusina (7,1 mln.); la trasformazione a ciclo combinato della centrale di Santa Barbara (6 mln.) e la trasformazione a ciclo combinato delle sezioni di Termini Imerese (3,4 mln.);

- idroelettrici, con interventi di rifacimento/ripotenziamento (81,7 mln.) finalizzati anche all'acquisizione di certificati verdi. Gli ulteriori investimenti comprendono, tra l'altro, gli interventi obbligatori ai fini della tutela della sicurezza e/o dell'ambiente (rifacimento di opere idrauliche, interventi di ambientalizzazione, ecc.). In data 1° dicembre 2008 alcuni degli impianti oggetto di rinnovamento sono stati conferiti a Enel Green Power S.p.A. Gli investimenti confluiti nel 2008 su tali impianti ammontano a 66,6 milioni;

- geotermici, conferiti a Enel Green Power S.p.A., con attività di perforazione inserite nel programma di esplorazione mineraria (3,4 mln.); gli interventi su vari impianti per l'abbattimento del mercurio e dell'idrogeno solforato (6,4 mln.); i lavori su progetti geotermici di Lago-ni Rossi e Sasso (27,4 mln.) e gli interventi di perforazione e ripristino pozzi per manutenzione campo geotermico (13,9 mln.);

- da fonti rinnovabili, con varie attività in campo eolico, conferite ad Enel Green Power S.p.A., per complessivi 132,6 milioni. Gli interventi di maggiore rilievo riguardano la costruzione dei nuovi impianti di Montarone 2, Acqua Spruzza 2, Monterosso, l'avvio di progetti eolici in Sardegna (Littigheddu 2 e Sa Turrina 2) e l'acquisto di macchinario per la costruzione di nuovi impianti eolici da realizzare negli anni successivi.

La strategia d'intervento sulle reti di distribuzione di energia elettrica, è proseguita anche nel 2008 in continuità con i passati esercizi. I principali interventi hanno riguardato il poten-

ziamento delle risposte alle richieste dell'utenza e il miglioramento della qualità tecnica del servizio. In particolare, gli investimenti in qualità sono stati finalizzati a ridurre la durata ed il numero delle interruzioni, in coerenza con i nuovi tendenziali fissati dall'Autorità per l'Energia e il Gas (deliberazione n. 333/08) e a incrementare l'innovazione tecnologica al fine di un maggiore efficientamento delle *performance* operative. Gli investimenti per il progetto contatore elettronico sono stati pari a 181 milioni, inclusi gli investimenti in apparati di teletrasmissioni. L'attività di sostituzione dei gruppi di misura tradizionale con i contatori elettronici ha riguardato circa 1 milione di contatori. Al 31 dicembre sono stati installati contatori elettronici alla quasi totalità degli utenti. Gli investimenti in qualità del servizio comprendono 3 milioni di variazione positiva di beni in magazzino utilizzabili nella costruzione e nella manutenzione straordinaria di immobili, impianti e macchinari.

Gli investimenti per il Progetto Telegestore sono stati sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, in considerazione della conclusione della fase di sostituzione massiva dei contatori elettronici.

L'attività di investimento in qualità del servizio, riflette la politica di selezione degli interventi su principi di *risk asset management* e di valutazione degli stessi su criteri di redditività, nel rispetto dei benefici attesi in termini di continuità del servizio. A tale proposito, dal 2007 è stato messo in esercizio un *Decision Support System* (ATLANTE), a supporto di tutte le fasi del processo di pianificazione della rete, al fine di ottimizzare l'allocazione degli investimenti sulla rete elettrica tramite la minimizzazione del rischio e delle risorse necessarie e la massimizzazione della *performance* di rete.

Infine, gli investimenti in impianti di distribuzione del gas, pari a 92,1 milioni, hanno registrato un aumento del 3% rispetto al 2007. Gli interventi sono stati finalizzati principalmente al potenziamento della rete per il mantenimento dei livelli di servizio erogati in considerazione dell'acquisizione di nuovi clienti, nonché per l'assolvimento degli obblighi concessori previsti negli accordi con gli Enti competenti. Sono, inoltre, giunte a conclusione le opere relative alla costruzione degli impianti di distribuzione del gas in 11 nuovi comuni della Calabria, finanziati dalle leggi 784/80 e 226/97 relative al programma di metanizzazione del Mezzogiorno.

Ferrovie dello Stato S.p.A.

Nel corso del 2008, il Gruppo Ferrovie dello Stato ha realizzato un volume di investimenti pari a 5.567 milioni, di cui 3.115 milioni per la rete convenzionale, 1.692 milioni per la rete Alta Velocità (Torino-Milano-Napoli), 650 milioni per i servizi di trasporto ferroviario e 111 milioni per altri investimenti.

Il livello di spesa raggiunto nell'anno (-15% rispetto al 2007) riflette i minori esborsi in interventi per la rete AV (-23%) correlati all'avanzato stato di realizzazione dell'opera e in altri investimenti (-24%) a causa del completamento di rilevanti progetti in corso, a un'accurata selezione di quelli in fase di avvio, nonché alla contrazione della spesa per interventi sulla rete convenzionale (-7%).

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di attrezzaggio della rete e del materiale rotabile, con tecnologie per la sicurezza e con apparati per l'automazione e il controllo della circola-

Tabella IP. 10. – INVESTIMENTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO S.p.A.
 (milioni di euro)

CONTABILIZZAZIONI	2005	2006	2007	2008 (*)	di cui fonti pubbliche (**)
Investimenti infrastrutturali					
- Aree metropolitane (Nodi)	485	415	551	553	533
- Corridoi	869	852	706	572	571
- Bacini regionali	102	248	203	145	90
- Manutenimenti ed interventi diffusi	1.659	1.854	1.901	1.845	1.728
TOTALE Rete Convenzionale	3.115	3.368	3.361	3.115	2.922
<i>di cui per tecnologie</i>	629	647	651	482	401
Investimenti Sistema AV/AC	3.372	2.386	2.205	1.692	655
Totale investimenti infrastrutturali	6.487	5.754	5.566	4.807	3.577
Investimenti materiale rotabile					
- Manutenzione straordinaria ed interventi diffusi	334	335	272	211	-
- Acquisto materiale rotabile	745	421	454	193	17
- Manutenzione incrementativa	322	216	180	246	11
TOTALE	1.401	973	906	650	28
<i>di cui per tecnologie</i>	181	198	161	140	7
Altri investimenti (***)	105	114	96	111	17
TOTALE	105	114	96	111	17
Totale investimenti del Gruppo	7.993	6.840	6.568	5.567	3.622

(*) Stime di preconsuntivo.
 (**) Stato, UE ed Enti locali.
 (***) F.S. S.p.A, Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, Ferservizi e Italferr.

Fonte: FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

zione. Gli investimenti in tecnologia effettuati nel 2008 ammontano a circa 622 milioni, con il completamento del programma di attrezzaggio sulle principali linee della rete tradizionale con il sistema SCMT (Sistema Controllo Marcia Treno) che alla fine del 2008 risulta operativo su oltre 11.000 Km di rete e il sistema SSC (Sistema Supporto alla Condotta) di cui risultano dotati, a fine 2008, circa 5.000 Km di linee. Inoltre, è proseguito l'attrezzaggio delle nuove reti AV con il sistema ERTMS (*European Rail Traffic Management System*) e l'installazione del SCMT a bordo treno che ha interessato circa 500 rotabili.

A fronte dei programmi di investimento in corso di realizzazione sulla rete ferroviaria, nel corso dell'anno sono entrati in esercizio 202 Km di nuove linee AV (13 Km di rete convenzionale e 67 Km di raddoppi, per complessivi 282 Km aggiuntivi); sono stati ammodernati 502 Km di linea con elettrificazioni e sistemi di distanziamento; sono stati attrezzati 309 Km di linea con sistemi per il controllo della circolazione SCC (Sistema di Comando e Controllo) e CTC (Comando di Traffico Centralizzato) e attivati 43 apparati centralizzati di stazione (ACEI e ACC); sono stati soppressi 98 passaggi a livello e automatizzati ulteriori 16.

Gli investimenti in materiale rotabile effettuati dalla Società di Trasporto Trenitalia, per un volume di spesa pari a 650 milioni, hanno interessato principalmente l'acquisto di nuovi rotabili (193 mln.), la ristrutturazione del materiale rotabile (246 mln.), nonché altri investimenti in tecnologie a bordo treno, attrezzaggio impianti industriali e sistemi informativi (211 mln.). In particolare, nel corso dell'anno sono stati acquistati ed entrati in esercizio: 1 treno Minuetto, 13 carrozze e 61 locomotive per il trasporto regionale, 4 locomotive per il servizio passeggeri nazionale e 25 carri per il trasporto merci. Inoltre, sono stati riconsegnati all'esercizio, dopo interventi di riqualificazione: 20 complessi ETR 480 e 500 per l'Alta Velocità, 340 carrozze (322 per servizio passeggeri nazionale e 18 per quello regionale), 92 locomotive (36 per trasporto passeggeri nazionale, 22 per il trasporto regionale e 34 per le merci) e 72 carri.

Nel corso del 2008 le principali società del Gruppo, RFI e Trenitalia, hanno effettuato circa 30 milioni di investimenti per progetti in Ricerca e Sviluppo. Le altre società del Gruppo, F.S. S.p.A, Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, Ferservizi e Italferr, hanno realizzato investimenti per 111 milioni (+15% rispetto all'anno precedente) con interventi che hanno riguardato principalmente la valorizzazione e la riqualificazione delle stazioni e del patrimonio immobiliare, il servizio di trasporto su gomma e la dotazione di strumenti informatici a supporto dei processi aziendali.

Poste S.p.A.

Nel corso del 2008 Poste S.p.A. ha effettuato investimenti per 636 milioni, con un incremento di circa il 16% rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno, circa la metà degli investimenti industriali sono stati destinati all'ICT (*Information & Communication Technology*) che, coerentemente con gli indirizzi strategici aziendali e con le specifiche esigenze operative e strutturali, ha continuato a svolgere il ruolo di integratore dei servizi aziendali a supporto dell'evoluzione del *business*. In particolare, nell'ambito del progetto Evoluzione della Rete Telecomunicazioni, è stata completata la nuova architettura centralizzata della rete aziendale di fonia, con la messa in esercizio della struttura *Enterprise IPCentrex* per l'attivazione di un centralino telefonico virtuale che utilizza le tecnologie VoIP, consentendo vantaggi in termini di economicità del servizio. Sono proseguite le iniziative di informatizzazione dei servizi *corporate* di *Customer Relationship Management* (CRM) ed *Enterprise Data Warehouse* (EDWH) relative all'attività di consolidamento delle piattaforme infrastrutturali per l'innalzamento del livello del servizio offerto. Nell'ambito del progetto CRM, finalizzato alla realizzazione di un sistema unico, integrato e interfunzionale in grado di supportare le attività e i processi delle funzioni commerciali e di marketing, è stata completata su tutto il territorio nazionale la diffusione delle funzioni a sostegno delle attività di interazione diretta con i clienti PMI. È inoltre proseguita l'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica di *Data Management* in ambito EDWH per l'ottimizzazione della produzione, la gestione, l'utilizzo, l'archiviazione e la disponibilità dei dati aziendali. Nell'area dell'innovazione dei servizi, è proseguita l'attività di implementazione sul canale di PosteMobile S.p.A. con lo sviluppo dei servizi a Valore Aggiunto (VAS). In particolare, è stata raggiunta l'attivazione dei servizi finanziari tramite dispositivo mobile, che consente alla

Tabella IP. 11. – INVESTIMENTI DELLE POSTE S.p.A. (milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	2004	2005	2006	2007	2008
Informatizzazione e Reti TLC	167	286	250	242	286
Riconfigurazione e Riqualficazione UP	177	142	108	140	223
Logistica Postale	200	172	160	167	127
TOTALE	544	600	518	549	636

Fonte: POSTE S.p.A.

clientela di disporre operazioni finanziarie attraverso il proprio telefono cellulare. Nell'area della sicurezza, sono state completate le prime tre sale di controllo dei flussi logistici (*Logistic Control Room*) e la cabina di regia (*Security Room*) per fronteggiare le minacce alla sicurezza logistica e fisica dell'Azienda.

Nell'ambito delle attività progettuali finalizzate alla riconfigurazione, all'ammodernamento e alla riqualificazione degli uffici postali, sono proseguite le iniziative finalizzate all'applicazione delle nuove strategie di presidio del territorio volte ad accrescere le attività di relazione in 452 uffici postali. Ulteriori iniziative finalizzate alla valorizzazione degli immobili strumentali aziendali hanno riguardato interventi per il miglioramento dell'accoglienza negli uffici e il potenziamento dell'offerta dei servizi, destinando, negli uffici maggiori, appositi spazi alle reti di vendita PosteBusiness e PosteShop. È proseguito il processo di riorganizzazione e informatizzazione del settore recapito secondo le linee del nuovo progetto "Innovazione Recapito Postale" con la riprogettazione di 729 centri di distribuzione su un totale di 932 previsti.

Nel settore della Logistica Postale, sono proseguite le attività di ampliamento delle dotazioni tecniche, di razionalizzazione e di standardizzazione dei processi. Gli investimenti tecnologici hanno supportato le attività di sviluppo/potenziamento del *network* logistico e l'evoluzione del mercato di riferimento attraverso l'ampliamento della gamma offerta di nuovi prodotti/servizi integrati e ad alto livello di valore aggiunto. Nell'ambito dei processi di lavorazione della posta, sono proseguite le attività di razionalizzazione dei bacini logistici di raccolta e distribuzione con l'accentramento delle attività produttive nei centri di meccanizzazione postale, il cui elevato contenuto di automazione consente di massimizzare i livelli di finalizzazione. Lo sviluppo della piattaforma logistica integrata per il servizio di recapito della corrispondenza ha consentito l'attivazione delle tre *Logistic Control Room* che vigilano quotidianamente sugli *asset* logistici di Poste Italiane e sull'efficienza e qualità dell'intero processo postale nazionale, dalla raccolta allo smistamento fino al recapito della corrispondenza.

Imprese di servizio pubblico locale

Il complesso degli investimenti nei servizi pubblici locali effettuati nel 2008 è ammontato a 7.204 milioni, con un incremento del 5,2% rispetto allo scorso anno e una crescita media annua, nel periodo 2003-2008, di oltre il 10 per cento.

L'analisi del periodo 2003-2008 evidenzia una crescita non uniforme sia nel tempo che fra i settori del comparto, in parte condizionata da fattori esogeni. La dinamica della spesa, dopo il lieve rallentamento registrato nel 2005, correlato al contenimento degli utili e delle fonti di autofinanziamento a seguito del forte aumento del prezzo delle materie prime energetiche, registra una più sensibile riduzione nel 2008 a causa dei riflessi della recessione in atto. Il settore dei servizi pubblici locali, in virtù delle proprie caratteristiche economico-produttive (rigidità della domanda rispetto al prezzo ed al reddito disponibile, prevalenza degli impieghi produttivi rispetto a quelli finanziari) presenta, tuttavia, una minore sensibilità rispetto alle vicende congiunturali e alle perturbazioni dei mercati finanziari. Gli investimenti dei pubblici servizi locali, infatti, pur dimezzando la crescita, sono aumentati del 4,6% (contro il 9,7% del 2007).

Per quanto concerne l'andamento degli investimenti nei singoli servizi, nel periodo 2003-2008 si registra un *trend* di sviluppo ininterrotto in quasi tutti i settori, sia in quelli energetici, elettricità e gas, già caratterizzati da un consistente livello di infrastrutturazione, sia in quelli idrico, ambiente e trasporto locale, con maggiori deficit e squilibri territoriali. Nel periodo, il tasso di incremento medio annuo è risultato pari al 13% nel settore dell'elettricità e dell'ambiente, del 12% in quello idrico e del gas e dell'11% nel settore del trasporto locale. Alla crescita generalizzata fa eccezione il settore dell'edilizia residenziale pubblica che da diversi anni è attraversato da una crisi dovuta prevalentemente alla riduzione del gettito da cessione del patrimonio e dalla rilevante contrazione dei trasferimenti dello Stato. In tale settore, gli investimenti hanno registrato un costante regresso che nel periodo 2003-2008 ha comportato una riduzione del 25 per cento.

Tabella IP. 12. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI (milioni di euro)

SETTORI	2003	2004	2005	2006	2007	2008(*)
Acqua	1.343	1.554	1.761	2.002	2.260	2.378
Edilizia residenziale pubblica	724	678	650	600	556	543
Energia	419	493	560	670	733	770
Farmacie	99	109	119	118	132	138
Gas	327	375	425	509	547	577
Igiene ambientale	567	699	774	871	989	1.046
Trasporto pubblico locale	1.051	1.213	1.333	1.510	1.672	1.752
TOTALE	4.530	5.120	5.622	6.280	6.889	7.204

(*) Stime di preconsuntivo

Fonte: CONF SERVIZI

3.2.4 – LA SITUAZIONE ENERGETICA

Il mercato petrolifero internazionale

Nel 2008 la domanda mondiale di petrolio è diminuita di circa 0,4 milioni di barili/giorno attestandosi su 85,7 milioni di barili/giorno. Da questo dato sembrerebbe che l'impennata del prezzo del petrolio – che a luglio ha toccato il massimo storico sfiorando i 150 dollari/barile – abbia avuto un impatto relativamente contenuto sulla domanda. In realtà, il mercato petrolifero ha attraversato due fasi quasi opposte nel corso dell'anno, rivelate puntualmente dalla dinamica tendenziale della domanda trimestrale. Nella prima metà del 2008, con un prezzo del petrolio in salita vertiginosa, la domanda ha continuato a crescere, seppure a ritmi molto ridotti rispetto al passato. Il calo per i Paesi dell'OCSE, in atto dalla fine del 2005, era più che compensato dalla crescita per i Paesi non OCSE. Viceversa, dopo luglio, quando il prezzo del greggio è crollato e le indicazioni riguardo alla tenuta dell'economia mondiale sono peggiorate, la domanda (sempre nel raffronto tendenziale) ha iniziato la fase di discesa, nonostante l'area non OCSE abbia continuato a registrare variazioni positive.

Nel secondo semestre del 2008, dunque, l'effetto della recessione economica (che ha toccato il bilancio delle famiglie e provocato un'elevata contrazione produttiva dell'industria manifatturiera, in particolare nei settori *energy intensive*) ha innescato un rallentamento prima ed in seguito una riduzione della domanda di petrolio.

La domanda si è ridotta soprattutto nei paesi industrializzati dell'area OCSE, con particolare evidenza per il Nord America, che ha registrato variazioni tendenziali trimestrali negative per tutto il 2008. Il calo della domanda americana riguarda tutti i prodotti petroliferi, in particolare la benzina. Nel 2008, i prezzi alla pompa hanno raggiunto livelli record durante l'estate per poi più che dimezzarsi dopo il crollo del prezzo del petrolio. A tale flessione però, non ha fatto seguito una ripresa della domanda, anche perchè la crisi economica e l'aumento del tasso di disoccupazione rendono sempre più stringente il vincolo di bilancio delle famiglie, portandole a proseguire il trend, iniziato già in precedenza, di diminuzione delle miglia percorse in auto.

A fine 2008, l'effetto della recessione economica sui consumi di petrolio si è fatto sentire anche in Europa e in Giappone. L'Europa ha registrato una diminuzione annuale dei consumi pari a 0,12 milioni di barili/giorno. Il settore dei trasporti è stato uno dei più colpiti dalla crisi, come rivelano i dati relativi alla caduta delle vendite di auto e delle richieste di voli, registrati nella seconda metà dell'anno. Gli ultimi dati economici provenienti dal Giappone riportano una brusca caduta delle esportazioni e una domanda interna fortemente indebolita dalla crisi finanziaria globale, fattori che congiuntamente hanno portato nel quarto trimestre del 2008 alla peggior caduta del prodotto interno lordo dagli anni Settanta. I paesi dell'Asia e del Pacifico OCSE nel loro complesso hanno registrato nel 2008 una diminuzione dei consumi di petrolio pari a 0,32 milioni di barili/giorno.

Anche la Cina – uno dei pilastri della crescita della domanda mondiale di petrolio negli ultimi anni – è stata toccata dalla crisi economica internazionale, e i riflessi si sono immediatamente trasferiti ai consumi energetici. Le fabbriche che lavorano per i mercati esteri sono ferme e si sta verificando un massiccio ritorno verso le campagne di lavoratori che hanno perso l'impiego. Quale riflesso di una crescita economica in deciso rallentamento, la domanda di

elettricità ha bruscamente smesso di aumentare ai ritmi del passato e, nell'ultimo trimestre del 2008, la variazione tendenziale dei consumi di petrolio si è azzerata. Nell'arco dell'intero 2008, comunque, l'incremento della domanda di greggio dell'area è positivo, sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente.

Nel 2008 il Medio Oriente è l'area che ha registrato la maggior crescita della domanda di petrolio (+0,4 milioni di barili/giorno). La presenza dei sussidi per i prezzi interni dei carburanti in alcuni paesi è una delle cause principali degli elevati tassi di crescita del consumo petrolifero registrati negli ultimi cinque anni.

L'offerta mondiale di petrolio nel 2008 è aumentata di 0,8 milioni barili/giorno rispetto al 2007, raggiungendo 86,4 milioni di barili/giorno su base annua. Questa crescita è rilevante se confrontata con l'incremento di appena 0,1 milioni di barili/giorno registrato nel 2007 rispetto al 2006. Come per la domanda, anche per l'offerta si è verificato un incremento nei primi due trimestri dell'anno rispetto alla prima metà del 2007 (+1,5 milioni di barili/giorno), e una diminuzione a partire dal mese di agosto (solo nell'ultimo trimestre 2008 -0,5 milioni di barili/giorno rispetto allo stesso periodo del 2007).

Tale incremento dell'offerta – in media d'anno – risulta da un bilanciamento tra una crescita positiva dell'OPEC e una diminuzione dell'offerta dei paesi non OPEC. Infatti, la produzione di petrolio dell'OPEC è cresciuta di 1,5 milioni di barili/giorno. Nel bilancio della produzione OPEC, però, si deve tenere conto dell'ingresso dell'Ecuador nell'organizzazione a partire dal 1° dicembre 2007, che contribuisce alla produzione per circa 0,5 milioni barili/giorno.

I paesi non OPEC nel 2008 hanno prodotto 49,5 milioni di barili/giorno di petrolio, circa 0,7 milioni di barili/giorno in meno rispetto alla produzione del 2007. Al netto della produzione dell'Ecuador, la diminuzione è pari a 0,2 milioni di barili/giorno.

All'interno di tale gruppo di paesi, l'area OCSE ha prodotto 19,3 milioni di barili/giorno nel 2008, facendo registrare l'ennesima diminuzione dell'offerta rispetto l'anno precedente, con una flessione notevole nelle aree del nord America e dell'Europa, mentre l'area del Pacifico è rimasta stabile. I paesi non OPEC non appartenenti all'OCSE hanno mantenuto la produzione sugli stessi livelli del 2007.

L'area dell'ex URSS ha evidenziato una piccola flessione nella produzione a causa del rallentamento produttivo della Russia, cui si è sommata una lieve crescita dell'area del Caspio.

La produzione petrolifera dell'OPEC ha superato i 32 milioni di barili/giorno in media annua (incluso l'Ecuador). In un primo periodo dell'anno, caratterizzato da prezzi crescenti del greggio, la produzione è aumentata costantemente, salvo poi diminuire a fine anno quando, le pesanti conseguenze della rapida discesa del prezzo sulle entrate hanno messo in allerta i paesi dell'organizzazione, spingendoli a prendere provvedimenti eccezionali. Per contrastare la caduta dei prezzi, l'OPEC ha concordato tagli alla produzione di greggio, rispetto ai livelli di settembre 2008: 1,5 milioni di barili/giorno a partire da novembre 2008 e successivamente un'ulteriore riduzione, da realizzare a partire da gennaio 2009, per un totale di 4,2 milioni di barili/giorno.

Nel 2008 il prezzo del greggio di riferimento Brent dated è stato pari a 97 dollari/barile registrando un aumento pari al 34% rispetto al precedente anno. In pochi mesi, tra luglio e dicembre, il prezzo del Brent dated è passato da un massimo di 144,2 dollari/barile a un minimo

di 33,7 dollari/barile. Un calo di oltre 100 dollari/barile. A partire da dicembre 2008, il prezzo sembra aver arrestato la propria discesa e staziona in una fascia compresa tra 40-50 dollari/barile. Negli ultimi mesi anche il fattore geopolitico sembra essere passato in secondo piano e notizie, che in altri tempi avrebbero riacceso la corsa al rialzo del barile, hanno fatto solo da sfondo all'equilibrio del mercato petrolifero.

Al NYMEX, la borsa merci di New York, l'attività in termini di volume di "contratti a futuri aperti" si è mantenuta durante l'anno su livelli piuttosto elevati, subendo un calo solo in corrispondenza del crollo del prezzo, a luglio 2008, per poi riprendersi a partire da dicembre 2008. Questi minori movimenti possono essere interpretati come un aumento di incertezza degli operatori sulla direzione futura del prezzo del greggio. Sempre nel 2008 la struttura temporale dei "prezzi a futuri" è stata caratterizzata da una situazione di contango accentuata, ovvero prezzi a pronti più bassi dei prezzi a futuri.

Nel 2008 il livello delle scorte mondiali, inteso come differenza tra offerta totale di petrolio e domanda totale di petrolio, è stato elevato e sopra la media degli ultimi cinque anni. Il surplus di scorte è stato particolarmente ampio nella seconda metà in corrispondenza della discesa della domanda e dei conseguenti tagli delle lavorazioni delle raffinerie.

La domanda di gas naturale mondiale

Nel 2007, il consumo mondiale di gas naturale è cresciuto di poco più del 4% rispetto al 2006. Per il 2008 si hanno a disposizione solo dati parziali che consentono comunque di prevedere un incremento annuale molto più basso rispetto a quello dello scorso anno. Sul risultato annuale peserà la situazione di crisi economica esplosa nell'ultimo trimestre del 2008 che, toccando in modo particolare l'industria manifatturiera ed energy intensive, ha provocato, negli ultimi mesi dell'anno, un'elevata riduzione della domanda di gas naturale nei Paesi sviluppati.

Stime preliminari sulla domanda dei Paesi OCSE riportano, per il periodo Gennaio-Novembre 2008, una crescita dei consumi di gas naturale di poco inferiore al 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (la variazione annuale del 2007 sul 2006 è stata del +4,5%). In ragione d'anno, la variazione percentuale si attesterà probabilmente su valori leggermente inferiori, a causa di un incremento tendenziale negativo della domanda atteso per l'ultimo mese dell'anno.

All'interno dell'area OCSE, nel periodo Gennaio – Novembre 2008, l'Europa mostra una crescita della domanda di gas naturale superiore al 4%, per effetto soprattutto delle temperature particolarmente rigide, ma sostanzialmente in linea con le medie stagionali degli ultimi anni, che hanno caratterizzato i primi mesi del 2008. In Francia, Germania, Italia, Olanda e Regno Unito, che insieme rappresentano circa il 70% dei consumi di gas naturale dell'Europa OCSE, la temperatura registrata nel primo trimestre del 2008 è stata, in media, del 15% più fredda di quella registrata nel primo trimestre del 2007 (anno caratterizzato da una temperatura particolarmente mite nei primi mesi dell'anno), inducendo un aumento della domanda nei settori residenziale e terziario. In ogni caso, i dati relativi ai soli ultimi mesi del 2008 riportano una variazione tendenziale dei consumi fortemente negativa che – se confermata anche a Dicembre – lascia prevedere, per l'intero 2008, un incremento annuale inferiore al valore riferito al solo periodo Gennaio-Novembre.

Le stime preliminari disponibili per il Nord America, e riferite al periodo Gennaio – Novembre 2008, mostrano una variazione negativa della domanda di gas naturale di circa -0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (nell'intero 2007, l'incremento annuale rispetto al 2006 è stato del 7,1%). All'interno dell'area, tuttavia, gli andamenti dei singoli Paesi sono piuttosto differenti.

Negli Stati Uniti, le temperature medie invernali sono state tra le più rigide dell'ultimo decennio e hanno spinto la domanda di gas naturale del settore civile che, nei primi undici mesi dell'anno, è cresciuta di circa il 3% rispetto allo stesso periodo del 2007. Anche la domanda dell'industria mostra, durante il periodo considerato, una crescita positiva e superiore all'1%, non riflettendo ancora in pieno gli effetti della profonda crisi economica in atto che si sono manifestati solo negli ultimi mesi dell'anno.

Nel periodo Gennaio – Novembre 2008, la produzione statunitense di gas naturale è, invece, cresciuta di circa l'8% rispetto agli stessi mesi del 2007.

Una domanda di gas naturale pressoché stabile, una produzione nazionale in forte crescita e un limitato fabbisogno di importazioni hanno favorito il bilanciamento domanda-offerta di gas naturale, mantenendo relativamente basso il prezzo del gas sul mercato statunitense. Anche in Messico il consumo di gas naturale ha evidenziato una crescita positiva; nei primi undici mesi dell'anno, le stime preliminari mostrano una variazione di circa l'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In Canada, invece, la variazione della domanda di gas naturale, riportata nel periodo Gennaio-Novembre 2008, è stata negativa e prossima al -9 per cento.

Nell'area OCSE Asia – Pacifico, la crescita del consumo di gas naturale, riportata dalle stime preliminari per il periodo Gennaio – Novembre 2008, è superiore al 3%. Anche in Giappone e in Corea del Sud, i principali Paesi consumatori dell'area, la recente crisi economica ha avuto, negli ultimi mesi dell'anno, un impatto visibile sulla crescita della domanda di gas naturale dovuto ad un calo nel consumo del settore industriale. In Australia e Nuova Zelanda, le stime preliminari sulla variazione della domanda di gas naturale riportano, per il periodo Gennaio – Novembre 2008, valori prossimi al -5 per cento.

LA DOMANDA DI ENERGIA IN ITALIA

Il quadro normativo nazionale

Gli interventi attuati nel 2008 hanno riguardato sia la domanda che l'offerta di energia, con l'obiettivo di proseguire e completare l'apertura dei mercati energetici e lo sviluppo di un'effettiva concorrenza.

In materia di risparmio energetico, il D.lgs. 30 maggio 2008, n. 115 ha dato attuazione alla Direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia, introducendo rilevanti novità. L'obiettivo generale di tale intervento normativo è quello di contribuire al raggiungimento di una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico ed alla tutela dell'ambiente, con misure volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra attraverso un

generale miglioramento negli usi finali dell'energia. In particolare, il D.lgs. n. 115 attribuisce all'ENEA la funzione di Agenzia Nazionale per l'efficienza energetica. L'Agenzia, la cui costituzione non ha ricadute sulla finanza pubblica attingendo a risorse già disponibili, ha funzioni di coordinamento, monitoraggio e programmazione. L'Agenzia oltre a competenze di regolazione tecnica, di valutazione e certificazione dei risparmi conseguiti, provvede alla redazione del Rapporto annuale per l'efficienza e partecipa alla redazione del secondo e terzo Piano di azione sull'efficienza energetica. Rimangono, invece, all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) competenze di regolazione generale ed economica, quali quelle relative alla determinazione del contributo tariffario, al funzionamento dei mercati, alle sanzioni per i casi di accertate violazioni o mancato raggiungimento degli obiettivi e al monitoraggio dei risultati.

Il D.L. del 25 giugno 2008 n. 112, convertito in legge n. 133/2008, ha introdotto importanti novità in materia di tassazione nel settore energetico (c.d. Robin tax). In particolare, per le imprese operanti nel settore petrolifero e del gas, che nel periodo antecedente all'entrata in vigore della norma abbiano conseguito un volume di affari superiore a 25 milioni di euro, è stata introdotta un'addizionale all'imposta sul reddito di 5,5 punti percentuali. L'addizionale è modulata in coerenza con il regime fiscale opzionato dai soggetti interessati: trasparenza o consolidato fiscale. Lo stesso decreto ha affidato all'AEEG il compito di vigilare sul divieto di traslare gli oneri derivanti da tale maggiorazione sui prezzi al consumo ed ha stabilito che la medesima Autorità deve presentare una relazione al Parlamento sugli effetti delle attività di vigilanza svolte. Infine, vengono disciplinate le modalità di valutazione delle rimanenze per le imprese che operano nel settore energetico. Le rimanenze saranno, infatti, valutate secondo il metodo della media ponderata o del FIFO e sul maggior valore derivante dall'applicazione di tale regola sarà applicata un'imposta sostitutiva pari al 16 per cento.

In relazione ai provvedimenti assunti dal Governo per migliorare la concorrenza nel settore della distribuzione dei carburanti, nel 2008 sono state eliminate tutte le norme nazionali, relative a distanze e superfici minime, contingentamenti e offerta di servizi non-oil, che potevano costituire un ostacolo all'ingresso di nuovi operatori nel mercato (Decreto Legge n. 112/2008, art. 83-bis).

Rilevanti novità derivano anche dal decreto legge "anti-crisi", n. 185, del 29 novembre 2008, convertito in legge n. 2 del 2009, con il quale il Governo intende affrontare anche il problema dei prezzi dell'energia in Italia. La stessa legge ha introdotto alcune misure agevolative in favore dei cittadini. In particolare, il decreto prevede che alle famiglie economicamente svantaggiate, aventi diritto all'applicazione di tariffe elettriche agevolate (c.d. bonus elettrico; cfr. paragrafo "prezzi dell'energia"), a partire dal 1° gennaio 2009, sia applicato un regime di compensazione anche della spesa sostenuta per la fornitura di gas. La norma prevede, poi, un'attività di monitoraggio dell'andamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale nel mercato interno, da effettuarsi a cura dell'AEEG. Nello stesso decreto sono state nuovamente disciplinate le norme per la riqualificazione energetica degli edifici confermando la detrazione Irpef del 55%. Per i lavori di riqualificazione effettuati nel 2008 il periodo di rimborso è di tre anni, dal 2009 il credito d'imposta sarà spalmato su 5 anni.

Per quanto concerne lo sviluppo delle fonti rinnovabili, di rilevante importanza è l'emanazione del decreto interministeriale del 18 dicembre 2008, attuativo di previsioni contenute

nella Legge Finanziaria 2008 per le strutture entrate in funzione dopo il 31 dicembre 2007. Tale decreto, in primo luogo, ha reso operativo il nuovo meccanismo dei certificati verdi e ha disciplinato l'accesso alle tariffe fisse per i piccoli impianti. La Finanziaria 2008 include tra le energie rinnovabili che hanno diritto ai certificati verdi anche quelle provenienti dall'agricoltura e dall'allevamento di animali (biogas e biomasse). Il nuovo meccanismo dei certificati verdi prevede l'estensione del periodo di validità dei certificati attestanti la produzione dell'impianto da 12 a 15 anni, oltreché l'introduzione di coefficienti moltiplicativi che aumentano il numero di certificati a cui si ha diritto. Inoltre attraverso il decreto interministeriale saranno resi attivi ulteriori meccanismi incentivanti. Gli impianti da fonti rinnovabili di potenza inferiore a 1 MW potranno accedere, in alternativa al sistema dei certificati verdi, ad una tariffa fissa onnicomprensiva, variabile in base alla fonte. Si tratta di un incentivo, simile a quello in "conto energia" per il fotovoltaico, che remunera l'energia immessa in rete. L'incentivo varia da 0,18 €/kWh per gli impianti alimentati da gas di discarica a 0,3€/kWh per i piccoli impianti eolici. Infine, è stata estesa, agli impianti fino a 200kW, la possibilità di accedere al meccanismo di "scambio sul posto".

Con la delibera ARG/elt 74/08 l'AEEG ha introdotto nuove regole per l'energia prodotta nei piccoli impianti da fonti rinnovabili. Dal 1° gennaio 2009, il servizio di "scambio sul posto" verrà gestito dal solo Gestore del sistema elettrico (GSE) e non più dai diversi distributori, mediante modalità uniformi per tutto il sistema nazionale. Il nuovo sistema che ha l'obiettivo di garantire una maggiore semplicità contrattuale, più trasparenza e la corretta valorizzazione economica dell'energia elettrica immessa e consumata, si applica agli impianti di produzione da fonti rinnovabili fino a 20 kW ed a quelli di cogenerazione ad alto rendimento con potenza fino a 200 kW.

Il terzo rapporto Annuale sul funzionamento in Italia del meccanismo dei certificati bianchi, pubblicato dall'AEEG, ha evidenziato che nei primi quattro anni di applicazione (dal gennaio 2005 al dicembre 2008) il risparmio complessivo ha superato i 2 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep). Un risparmio che equivale alla produzione elettrica di una centrale da più di 1.100 MW, che ha permesso di evitare più di 5 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂. I risparmi certificati per l'anno 2007 sono stati superiori di circa l'80% rispetto all'obiettivo nazionale assegnato. Ai vantaggi in termini di emissioni di CO₂ evitate, di sicurezza del sistema energetico e di crescita di competitività, si aggiungono i benefici economici diretti per i consumatori. A fronte di incentivi per circa 110 milioni di euro erogati dall'Autorità, il risparmio energetico avuto dai consumatori interessati è stato dalle 9 alle 14 volte superiore al costo degli stessi incentivi. Con delibera n. EEN 35/08 del 15 dicembre 2008, l'Autorità ha fissato i nuovi obiettivi di risparmio energetico per il 2009. Il livello complessivamente assegnato è pari a 3,2 Mtep, di cui 1,8 Mtep per 14 imprese di distribuzione di energia elettrica e 1,4 Mtep per 61 imprese di distribuzione di gas.

Dal 1 luglio 2007 (L. 125/2007) in Italia si è completato il processo di liberalizzazione della domanda e dell'offerta di energia elettrica, in attuazione della Direttiva 2003/54/CE. Tra gli indicatori utilizzati per valutare l'effettiva apertura del mercato si utilizza comunemente l'Indice Herfindahl-Hirschman (HHI) che misura il grado di concentrazione. L'HHI risulta essersi ridotto, evidenziando una maggiore concorrenza del mercato, sia nella generazione lorda

di energia elettrica, passando da un valore pari a 1.660 nel 2006 a 1.440 nel 2007, sia nella generazione destinata al consumo dove l'indice nel 2007 risulta pari a 1.639, in diminuzione rispetto al 1.891 del 2006.

Il settore del gas è completamente liberalizzato dal gennaio 2003. Tuttavia al pari di quanto avviene negli altri Paesi UE, procede ancora con lentezza l'instaurarsi di una effettiva concorrenza soprattutto dal lato dell'offerta. In un quadro di costante dipendenza dell'Italia dalle importazioni di gas, il numero di imprese importatrici è passato da 23 unità nel 2003 a 36 nel 2007, numero mediamente più elevato rispetto agli altri paesi dell'UE. La quota di mercato detenuta dalle prime tre imprese importatrici e produttrici in Italia raggiunge l'86,1%. Nella UE solo la Spagna e il Regno Unito hanno valori più contenuti, rispettivamente 83,5% e 85%. Il numero di imprese distributrici è passato dalle 412 del 2003 a 312 nel 2007, in Germania sono 700 e nel Regno Unito 17. In Italia la quota di mercato cumulata dei due distributori principali è di 60,3%, la più bassa tra i paesi dell'UE se si esclude la Germania.

La domanda complessiva

Il fabbisogno energetico lordo del Paese nel 2008 è stato di 192,07 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), con una diminuzione del 1,1% rispetto al 2007 a fronte di una diminuzione del PIL dell'1% (Vol. III - Appendice BE. 1).

La composizione percentuale delle fonti energetiche impiegate per la copertura della domanda nel 2008 è stata caratterizzata, rispetto al 2007, dalla diminuzione della quota del carbone, passata dall'8,9% al 8,8%, e della quota del petrolio, passata dal 42,5% al 41,4%, oltre che dalla diminuzione dell'importazione netta di energia elettrica, la cui quota sulla domanda lorda scende dal 5,2% al 4,5%. Continua la crescita della quota del gas naturale, che sale dal 36,1% al 36,5%. Da evidenziare, infine, la sostanziale crescita della quota delle fonti rinnovabili, dal 7,4% fino al 8,8 per cento.

Tabella BE. 1 – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2006		2007		2008 (a)			Totale	Variazioni % 2008/2007
	Totale	Totale	Comb. Solidi	Gas Naturale	Petrolio	Rinnovabili (b) (c)	Scambi di Energia Elettrica con l'Estero		
Produzione	28,73	27,98	0,46	7,64	5,23	16,34	-	29,67	6,0
Importazioni nette	170,55	165,58	16,63	63,25	73,22	0,63	8,70	162,43	-1,9
Variazioni scorte	3,08	-0,64	0,13	0,85	-0,99	0,02	-	-	-
Domanda lorda	196,19	194,20	16,96	70,03	79,44	16,95	8,70	192,10	-1,1

(a) Dati provvisori.
 (b) Energia idrica, geotermica, solare ed eolica, biomasse e rifiuti.
 (c) Non include la produzione da pompaggio.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

A fronte di una riduzione dell'intensità energetica, cioè il rapporto tra domanda complessiva di energia e PIL, nel periodo dal 2005 al 2007, nel 2008 si arresta la riduzione di tale indicatore che si è attestato oramai su valori di circa 150 tep per milione di euro prodotto. Questa stabilità (-0,1%) è stata determinata dall'azione congiunta di diversi fenomeni: fattore climatico (aumento dei consumi), fattore "crisi economica" ed attuazione di politiche di efficienza energetica e quindi di risparmio di energia (diminuzione dei consumi).

Tabella BE. 2. – L'INTENSITÀ ENERGETICA IN ITALIA

	2004	2005	2006	2007	2008 (a)
PIL a euro 2000 (b) (milioni di euro)	1.236.671	1.244.782	1.270.126	1.289.988	1.276.578
Domanda di energia (milioni di tep)	196,83	197,78	196,19	194,20	192,07
Intensità energetica (tep/milioni di euro 2000)	159,16	158,88	154,46	150,54	150,46
<small>(a) dati provvisori. (b) valori concatenati con anno di riferimento 2000.</small>					
<small>Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO</small>					

L'approvvigionamento

Nel 2008 la produzione nazionale di fonti energetiche è cresciuta del 6,0% rispetto allo scorso anno, passando da 27,98 a 29,66 Mtep. A fronte di un calo della produzione di gas (-4,7%), di petrolio (-10,8%) e di combustibili solidi (-15,6%), si è verificato un consistente aumento dell'apporto da fonti rinnovabili (+20,4%), in particolare dall'idroelettrico, grazie ad una maggiore disponibilità d'acqua nei bacini e nei corsi fluviali.

Rispetto allo scorso anno, le importazioni nette di fonti di energia sono diminuite di circa il 2%, raggiungendo un livello prossimo a 162 Mtep rispetto a 166 Mtep del 2007. Tale variazione è riconducibile al calo delle importazioni nette di energia elettrica (-14,5%), di petrolio e prodotti petroliferi (-5%) e di combustibili solidi (-0,1%), compensato solo in parte dalla variazione positiva riportata dal gas naturale (+3,8%).

La quota delle importazioni nette rispetto al fabbisogno energetico nazionale è passata dall'85,3% del 2007 all'84,6% del 2008.

I risvolti economici negativi di questa elevata dipendenza strutturale da fonti energetiche importate si traducono in un elevato peso della fattura energetica del nostro Paese, che è stata nel 2008 di 59.530 milioni di euro, con un'incidenza sul valore nominale del PIL del 3,8%. Rispetto al 2007 tale incidenza ha registrato un aumento del 25,3% a causa dei forti rialzi delle quotazioni dei prodotti petroliferi nei primi sette mesi dell'anno.

Di seguito si riporta l'andamento dell'approvvigionamento delle singole fonti energetiche.

Tabella BE. 3. – INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (milioni di euro correnti)

	2006			2007			2008 (a)		
	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette
Fonti energetiche	61.487	11.939	49.548	60.724	14.036	46.688	76.506	16.976	59.530
<i>di cui:</i>									
Petrolio greggio	31.786	318	31.468	33.063	514	32.549	39.935	564	39.371
Prodotti petroliferi	6.896	11.324	-4.428	6.986	13.235	-6.249	8.459	15.489	-7.030

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Fonte petrolifera

Stime provvisorie riferite al 2008 riportano una riduzione del consumo interno lordo di petrolio e prodotti petroliferi prossima al 4% rispetto all'anno precedente. Tale variazione è imputabile, prevalentemente, al settore della generazione elettrica, il cui consumo è diminuito di circa il 18% rispetto al 2007. Anche le stime preliminari degli impieghi finali evidenziano un calo nei consumi pari dell' -1,4%. In particolare, il settore dei trasporti e gli usi civili mostrano una variazione nel consumo di prodotti petroliferi rispettivamente del -1,8% e del -1 per cento.

Al fabbisogno di 79,4 Mtep, la produzione nazionale ha contribuito per circa il 6,6% mentre le importazioni nette (al netto delle scorte accumulate) hanno soddisfatto circa il 92% della domanda.

Le importazioni di greggio, semilavorati e prodotti del 2008 (pari a 101,9 milioni di tonnellate) sono diminuite del 6,1% rispetto al 2007. In particolare, le importazioni di greggio (82,4 milioni di tonnellate) sono diminuite del 6,5% e le importazioni di semilavorati e prodotti (19,5 milioni di tonnellate) si sono ridotte approssimativamente del 4,2 per cento.

Tabella BE. 4. – IMPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI PROVENIENZA (migliaia di tonnellate)

AREE	2006			2007			2008 (a)		
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	25.810	9.509	35.319	28.088	9.450	37.538	24.136	9.136	33.272
America	71	4.554	4.625	107	4.125	4.232	60	4.096	4.156
Asia	-	77	77	-	204	204	-	308	308
Africa	33.232	5.867	39.099	32.078	5.608	37.686	31.855	4.791	36.646
Medio Oriente	27.893	617	28.510	27.885	988	28.873	26.381	1.183	27.564
TOTALE	87.006	20.624	107.630	88.158	20.375	108.533	82.432	19.514	101.946

Nelle importazioni di prodotti è compreso il Coke di petrolio e orimulsioni.
(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Questa contrazione ha interessato particolarmente le importazioni provenienti dall'Europa, che rappresentano oltre il 30% dell'approvvigionamento totale di greggio, di semilavorati e di prodotti petroliferi dell'Italia. Infatti, nel 2008, le importazioni dall'Europa sono diminuite dell'11,4% rispetto al 2007. Una variazione negativa è riscontrabile anche nelle importazioni dall'Africa (-2,8%) e dal Medio Oriente (-4,5%) che, nel 2008, hanno rappresentato, rispettivamente, il 36% e il 27% delle importazioni.

Il greggio – che rappresenta più dell'80% del totale delle importazioni di greggio, di semilavorati e di prodotti – è stato per il 39% (pari a 31,9 Mt) di provenienza africana, per il 32% (26,4 Mt) di provenienza mediorientale e per il 29% (24,1 Mt) di provenienza europea.

Rispetto allo scorso anno, l'ammontare di greggio importato dall'Europa si è ridotto del 14%, soprattutto in seguito alla riduzione del flusso proveniente dalla Russia che, secondo le stime preliminari disponibili, nel 2008 è diminuito di circa il 25%. Rispetto al 2007, le importazioni dalla Norvegia sono diminuite del 12,1%, mentre le importazioni dai Paesi della Confederazione degli Stati Indipendenti (C.S.I.) sono cresciute del 4,9 per cento.

Il contributo del Medio Oriente si è ridotto del 5,4%: il greggio proveniente dall'Iran e dall'Arabia Saudita è diminuito, rispettivamente, del 17% e del 2% circa mentre l'apporto dell'Iraq è aumentato, approssimativamente, del 5 per cento.

Più stabili, rispetto al trend precedente, le importazioni dall'Africa che sono calate dello 0,7%. In particolare, il contributo della Libia – responsabile del 77% delle importazioni dall'Africa – si è ridotto del 5% ed è stato, solo in parte, compensato dalla Nigeria e dall'Egitto, il cui contributo è cresciuto, rispettivamente, del 25,5% e del 5,7% circa.

Nel corso del 2008, la Libia si è confermata il fornitore principale dell'Italia – con circa il 30% del greggio importato – seguita dalla Russia e dall'Iraq – responsabili, rispettivamente del 15% e del 10,8% delle importazioni di greggio.

Nel 2008, i semilavorati e prodotti – che rappresentano circa il 19% delle importazioni petrolifere totali – hanno riportato una variazione negativa del 4,2% rispetto al 2007.

Il contributo dell'Europa è stato del 46,8% (9,1Mt) – il 3,3% in meno rispetto allo scorso anno. Le importazioni dall'Africa e dall'America (8,9 Mt) sono diminuite, rispettivamente, del 14,6% e dello 0,7% rispetto allo scorso anno.

Tabella BE. 5. – ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI DESTINAZIONE (migliaia di tonnellate)

AREE	2006			2007			2008 (a)		
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	600	16.502	17.102	1.033	17.677	18.710	654	17.835	18.489
America	133	3.525	3.658	-	4.563	4.563	-	3.514	3.514
Asia	-	301	301	-	618	618	-	552	552
Africa	180	4.774	4.954	180	4.275	4.455	324	3.980	4.304
Medio Oriente	-	1.740	1.740	-	2.935	2.935	-	2.242	2.242
TOTALE	913	26.842	27.755	1.213	30.068	31.281	978	28.123	29.101

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Le esportazioni totali di greggio, di semilavorati e di prodotti petroliferi (29,1 Mt) sono diminuite del 7%. In particolare, le esportazioni verso l'Europa – il 63,4% delle esportazioni totali – si sono ridotte approssimativamente dell'1%. Maggiore è stata la variazione delle esportazioni verso il Medio Oriente e l'America che, rispetto allo scorso anno, sono diminuite, rispettivamente, del 23,6% e del 23% mentre quelle verso l'Africa si sono ridotte del 3,4 per cento.

Gas naturale

Nel 2008, il consumo primario di gas naturale è stato di 84,9 miliardi di metri cubi (Gm³), prossimo al livello dell'anno precedente.

La produzione nazionale si è ridotta del 5% (da 9,7 a 9,2 Gm³), in seguito al progressivo esaurimento di alcuni giacimenti e dal mancato avvio in produzione di altri campi. Le importazioni sono aumentate del 3,9% (da 73,9 a 76,9 Gm³) e il ricorso alle scorte è stato prossimo a 1,0 Gm³.

Le importazioni di gas naturale via gasdotto, che nel 2008 hanno rappresentato il 98% del totale delle importazioni, sono aumentate del 5,3 per cento.

Le forniture dall'Algeria hanno raggiunto i 24,4 Gm³ (+10,3% rispetto al 2007) e quelle dalla Russia sono scese a 22,3 Gm³ (-1,7%), contribuendo, rispettivamente, per il 32,4% e il 29,6% al totale del gas importato. La Libia ha esportato verso l'Italia 9,9 Gm³, in crescita del 6,8% rispetto al 2007, raggiungendo il 13,1% delle importazioni via gasdotto.

Le importazioni dall'Olanda, dopo il calo registrato nel 2007, ritornano ai livelli degli anni precedenti, raggiungendo i 9,4 Gm³ (+17,1% rispetto al 2007), con una quota del 12,5% sul totale delle importazioni via gasdotto. Anche il flusso dalla Norvegia è aumentato di circa il 12% rispetto allo scorso anno, raggiungendo i 6,3 Gm³, equivalenti al 8,3% del totale delle importazioni.

Tabella BE. 6. – BILANCIO DEL GAS NATURALE (milioni di standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)

	2004	2005	2006	2007	2008 (a)
Produzione nazionale	12.961	12.071	10.979	9.706	9.255
Importazione	67.908	73.460	77.399	73.950	76.867
<i>di cui via gasdotto:</i>	65.830	70.957	74.210	71.519	75.312
Algeria	23.813	25.227	25.005	22.153	24.437
Russia	23.624	23.326	22.520	22.667	22.278
Libia	521	4.493	7.692	9.241	9.872
Olanda	8.074	8.040	9.372	8.038	9.416
Norvegia	5.190	5.723	5.745	5.581	6.277
Croazia	679	842	1.227	748	635
Altri	3.929	3.306	2.649	3.091	2.397
<i>di cui via nave (GNL)</i>	2.078	2.503	3.189	2.431	1.555
Algeria	1.819	2.237	3.164	2.431	1.555
Trinidad Tobago	51	266	25	-	-
Spagna	190	-	-	-	-
Nigeria	18	-	-	-	-
Esportazione	395	396	369	68	210
Variazione scorte	-135	-1.130	3.526	-1.309	1.029
TOTALE disponibilità	80.609	86.265	84.483	84.897	84.883

(a) Dati provvisori.

(*) Le importazioni sono suddivise per Paese di provenienza fisica del gas e non contrattuale. Il gas importato in regime di swap è quindi contabilizzato in funzione dell'origine fisica del gas.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Il contributo del gas naturale liquefatto (GNL) è diminuito, attestandosi su un livello prossimo ai 2 Gm³ – pari a circa il 2% del totale del gas importato.

Combustibili solidi

Nel 2008 le importazioni totali di combustibili solidi sono diminuite dello 0,2% rispetto l'anno precedente, passando da 25,4 a 25,3 Mt. In particolare, le importazioni del carbone da coke (che rappresenta il 25% delle importazioni totali del 2008) si sono ridotte dell'1,5%, raggiungendo 6,4 Mt. Al contrario, le importazioni di carbone da vapore sono cresciute dell'1,3% rispetto allo scorso anno, raggiungendo un livello prossimo a 19 Mt, pari al 74% delle importazioni di combustibili solidi.

Tabella BE. 7 – IMPORTAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER AREA GEOGRAFICA
(migliaia di tonnellate)

	2006			2007			2008 (a)					
	Carboni		Altri combustibili	Totale comb. solidi	Carboni		Altri combustibili	Totale comb. solidi	Carboni		Altri combustibili	Totale comb. solidi
	da coke	da vapore			da coke	da vapore			da coke	da vapore		
Europa	245	1.666	31	1.942	291	1.843	30	2.164	307	2.882	5	3.194
America	3.637	2.474	267	6.378	4.065	2.524	39	6.628	3.993	3.070	93	7.156
Asia	18	8.716	312	9.046	-	7.886	295	8.181	-	7.212	-	7.212
Africa	-	4.779	-	4.779	-	5.178	-	5.178	-	4.596	136	4.732
Oceania	2.216	881	-	3.097	2.135	951	-	3.086	2.093	830	-	2.923
Altri	-	1	116	117	-	82	68	150	-	118	-	118
TOTALE	6.116	18.517	726	25.359	6.491	18.464	432	25.387	6.393	18.708	234	25.335

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Relativamente alle aree di provenienza, le importazioni dall'Europa sono cresciute del 48% ed hanno riguardato soprattutto il carbone da vapore (cresciuto di oltre il 50% rispetto allo scorso anno). Le importazioni dall'America sono aumentate del 8%, mentre variazioni negative sono state riportate dalle importazioni dai Paesi Asiatici (diminuite dell'11,8%), da quelli Africani (-8,6%) e dall'Oceania (-5,3%).

Fonti rinnovabili

Il consumo complessivo di fonti rinnovabili nel 2008 ha raggiunto i 16,9 Mtep con un incremento del 18,5% rispetto al 2007.

L'uso di fonti rinnovabili in campo energetico in Italia nel 2008 ha rappresentato l'8,8% del consumo interno totale, in aumento rispetto al 7,4% dell'anno precedente, ed è prevalentemente rivolto alla trasformazione di tali fonti in energia elettrica, per una quota pari all'82% del totale del consumo interno lordo di fonti rinnovabili. Tra le varie fonti rinnovabili utilizzate nel settore elettrico la fonte idrica da apporti naturali è quella preponderante, con una quota del

68,2%, seguita dalle biomasse e rifiuti solidi urbani usati in centrali termoelettriche, con una quota dell'11,4%, dalla fonte eolica con una quota dell'11,1% e dalla geotermia con una quota del 9,0%. Da segnalare lo storico sorpasso della fonte eolica sulla geotermia nel contributo al fabbisogno di elettricità.

La produzione elettrica lorda da fonti rinnovabili è aumentata da 49,4 miliardi di kWh (TWh) nel 2007 a 59,2 TWh nel 2008, con un incremento di 9,8 TWh (+19,9%). Tale andamento è legato innanzitutto alla crescita della produzione idroelettrica da apporti naturali, con un incremento di 7,2 TWh rispetto all'anno precedente (+21,8%). La maggior produzione idroelettrica, stante la sostanziale invarianza della capacità produttiva, è dovuta essenzialmente alla maggior disponibilità di acqua nei bacini e corsi fluviali. L'indice di producibilità idroelettrica, che misura la disponibilità di acqua per la produzione idroelettrica nell'anno in rapporto a quella media registrata negli ultimi 50 anni, per il 2008 è stato pari a 0,91 (era stato 0,70 nel 2006). La producibilità idroelettrica pur recuperando sensibilmente rispetto al 2007, è risultata comunque ancora al di sotto della potenzialità media pluriennale.

Riguardo alle altre fonti rinnovabili utilizzate per la produzione elettrica, l'eolico ha registrato nel 2008 un incremento di 2,4 TWh (+59,5%) in ragione del proseguimento del trend di installazione di nuovi parchi eolici soprattutto nelle regioni meridionali ed insulari, mentre la produzione termoelettrica da rifiuti solidi urbani e biomasse è aumentata di 0,2 TWh (+2,2%). In lieve contrazione, invece, la produzione geotermoelettrica per 0,05 TWh (-0,9%). Da segnalare l'incremento della produzione fotovoltaica, giunta a 0,2 TWh, sulla spinta del sistema di incentivazione tramite il Conto Energia.

L'utilizzo delle fonti rinnovabili per usi diversi dalla trasformazione in energia elettrica è prevalentemente rappresentato dall'impiego di legna da ardere e pellets per il riscaldamento nel settore civile, per un ammontare pari a 1,8 Mtep nel 2008. Da segnalare che mentre negli anni passati era presente sul mercato italiano anche il biodiesel, la cui commercializzazione era limitata essenzialmente ai quantitativi defiscalizzati, nel 2008, per effetto dell'obbligo di miscelazione al 2% dei carburanti impiegati si è ottenuta una immissione in consumo di circa 650 mila tonnellate, per la quasi totalità nel settore dei trasporti.

Energia elettrica

La domanda di energia elettrica nel 2008 è stata pari a 337,6 TWh, in riduzione dello 0,7% rispetto all'anno precedente. Tale contrazione della domanda elettrica costituisce un'anomalia rispetto allo storico andamento di crescita; dalla metà del secolo scorso, solo nel 1975 e nel 1981 si erano registrati analoghi tassi di variazione negativi. Da rilevare, inoltre, che il profilo negativo è stato determinato dalla sensibile riduzione della domanda nell'ultimo trimestre del 2008. Infatti, la variazione progressiva al 30 settembre è stata pari a +0,9%, mentre il quarto trimestre ha fatto registrare una contrazione del 5,2%, legata al brusco peggioramento della congiuntura economica nazionale ed internazionale.

L'equivalente in energia primaria, necessario per far fronte alla domanda elettrica, è stato pari a 68,5 Mtep. La penetrazione elettrica – cioè il rapporto tra l'energia elettrica e i consumi energetici globali – è risultata pari al 35,7%, lo stesso valore del 2007. La domanda di energia elettrica in fonti primarie è stata coperta per il 12,7% con energia elettrica importata, per il

20,3% con le fonti idraulica, geotermica ed altre rinnovabili, e per il restante 67,0% con la trasformazione di combustibili in centrali termoelettriche. A quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi per 11,7 Mtep (-2,1% rispetto al 2007), derivati petroliferi per 5,9 Mtep (-18,4%) e gas naturale per 28,3 Mtep (valore costante rispetto al 2007), confermando la più che decennale tendenza alla modifica del mix di combustibili a favore del gas naturale, in sostituzione di derivati petroliferi.

L'intensità dell'energia elettrica rispetto al PIL è aumentata nel 2008 dello 0,3%, valore in linea con l'andamento crescente di lungo periodo.

La disponibilità di energia elettrica per il consumo (produzione lorda al netto degli apporti da pompaggio più saldo importazioni dall'estero) ha registrato nel 2008 un valore di 352,0 TWh, con una riduzione dello 0,7% rispetto al 2007. In particolare, le importazioni nette si sono ridotte di 6,7 TWh (-14,5%) mentre la produzione nazionale è risultata in crescita di 4,1 TWh (+1,3%). In merito al movimento di energia con l'estero, la contrazione delle importazioni nette è legata alla presenza di significative quantità di energia elettrica in esportazione, distribuite nel corso dell'anno, in relazione ad occasionali favorevoli differenziali dei prezzi sulle borse elettriche europee. Sul fronte della produzione nazionale il maggior incremento, pari a 7,0 TWh, è stato registrato dalla fonte idroelettrica, in ragione delle favorevoli condizioni di idraulicità, seguita dall'eolico con un incremento di 2,4 TWh e dal fotovoltaico con un incremento di 0,2 TWh. In contrazione per 5,5 TWh, invece, la produzione termoelettrica, soprattutto quella da combustibili tradizionali.

La potenza di generazione lorda installata al 31 dicembre 2008 è di 103,2 milioni di kW (GW), con un incremento di 5,9 GW rispetto al 31 dicembre 2007. Il 74% della potenza installata è di centrali termoelettriche tradizionali, pari a 76,8 GW (+4,6 GW rispetto all'anno precedente). In rapida crescita, seppur su livelli ancora marginali, i parchi eolici e gli impianti fotovoltaici, giunti rispettivamente a 3,7 GW e 0,34 GW, sulla spinta dei vari meccanismi di incentivazione legati al sistema dei Certificati Verdi ed al Conto Energia.

Tabella BE. 8. – BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA (miliardi di kWh)

	2005	2006	2007	2008 (a)
Produzione lorda di energia elettrica (b)	296,8	307,6	308,2	312,4
<i>di cui:</i>				
idroelettrica (b)	36,1	37,0	32,8	40,0
geotermoelettrica	5,3	5,5	5,6	5,5
RSU, biomasse, altre rinn.	8,5	9,7	11,0	13,7
termoelettrica tradizionale	246,9	255,4	258,8	253,2
Saldo import-export	49,2	45,0	46,3	39,6
Disponibilità lorda	346,0	352,6	354,5	352,0
Assorbimenti dei servizi ausiliari e perdite di pompaggio	15,6	15,2	14,6	14,4
Energia Elettrica richiesta	330,4	337,4	339,9	337,6

(a) Dati provvisori.

(b) Al netto degli apporti da pompaggio.

Fonte: TERNA

Gli usi finali

La domanda di energia a livello di utilizzatori finali è diminuita nel 2008 dello 0,5% rispetto all'anno precedente, scendendo a 142,5 Mtep.

In seguito alle condizioni climatiche sfavorevoli, sono aumentati i consumi per usi civili (+3,6%). In crescita anche i bunkeraggi (+5,5%). In diminuzione invece i consumi del settore industriale (-4,7%) e degli usi non energetici (-3,3%) così come dell'agricoltura (-1,5%) a causa della citata crisi economica. In leggera contrazione i consumi del settore dei trasporti (-0,6%). La suddivisione per fonte energetica dei consumi totali evidenzia un andamento diversificato del consumo delle varie fonti di energia. Da sottolineare la diminuzione del petrolio di un 1 Mtep (-1,4%). Rilevante poi, la crescita delle fonti rinnovabili (+19,1%) dovute all'aumento dell'utilizzo di legna e pellets ed alla crescita dell'impiego del biodiesel, conseguente all'obbligo di miscelazione al 2% dei carburanti consumati, in vigore per il 2008.

Tabella BE. 9. – CONSUMI FINALI DI ENERGIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2007		2008 (a)				Totale	Variazioni % 2008/2007
	Totale	Comb. solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica		
Industria	39,68	4,36	14,37	7,12	0,36	11,63	37,84	-4,7
Trasporti	44,92	-	0,53	42,60	0,59	0,93	44,65	-0,6
Usi civili	43,35	0,01	24,67	5,06	1,80	13,36	44,90	3,6
Agricoltura	3,32	-	0,16	2,41	0,22	0,48	3,27	-1,5
Usi non energetici	8,38	0,13	0,78	7,20	-	-	8,11	-3,3
Bunkeraggi	3,56						3,75	5,5
TOTALE	143,21	4,50	40,50	68,14	2,97	26,40	142,52	-0,5

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Per il gas naturale, pur in presenza di una sostanziale stabilità nei consumi finali complessivi, si registra una netta diminuzione nell'industria (-9,1%), compensata da una crescita del settore civile (+6,1%).

I consumi finali di prodotti petroliferi sono diminuiti complessivamente dell'1,4%, nel settore dei trasporti (-1,8%), negli usi civili (-1,0%), così come nell'agricoltura (-2,0%) e nell'industria (-0,4%). Anche negli usi non energetici si registra un calo (-3,7%). L'unico settore in contro tendenza, come evidenziato, è quello dei bunkeraggi con una sostanziale crescita del 5,5 per cento.

Da notare nell'autotrazione la conferma della riduzione dei consumi della benzina (-7,2% da 11,9 a 11,0 Mt; Vol. III – Appendice BE. 12), avvenuta quest'anno anche in concomitanza di un calo del gasolio per autotrazione (-0,7% da 26,2 a 26,0 Mt). Si evidenzia il crollo (-17,8%) dell'impiego dell'olio combustibile, essenzialmente per usi termoelettrici (da 5,9 a 4,8 Mt).

Se si esclude i trasporti ed il settore civile, i consumi di energia elettrica risultano in leggera diminuzione (-0,8%) in tutti i settori, in particolare nel settore industria (-3,1%).

I prezzi dell'energia

Nel 2008, il prezzo medio FOB del greggio importato in Italia ha raggiunto un livello medio di 94,73 dollari/barile (Vol. III - Appendice BE. 13), con un aumento del 41% rispetto al livello medio del 2007. L'andamento in media d'anno è, tuttavia, scarsamente rappresentativo della situazione di elevata volatilità che ha caratterizzato i prezzi nel 2008, partiti da un livello di 88,64 dollari/barile a gennaio, per arrivare al prezzo massimo di 127,47 dollari/barile registrato a giugno per scendere poi ai 40,83 dollari/barile di dicembre, meno della metà del prezzo di inizio anno.

Nel 2008, i prezzi dei prodotti petroliferi (Vol. III - Appendice BE. 14), in analogia a quanto evidenziato sui mercati del greggio, hanno registrato aumenti consistenti fino al mese di luglio, per poi ridursi fino a raggiungere a dicembre livelli che non si registravano dalla prima metà del 2005. Per la benzina, il prezzo industriale medio si è attestato a dicembre su 370,07 euro/mille litri, rispetto ad un livello medio di gennaio di 573,03 euro/mille litri. Nella media dell'anno si è registrato un aumento rispetto al 2007 del 13,4% che sui prezzi al consumo, considerando anche accisa ed IVA, si è tradotto in un aumento medio del 6,3 per cento.

Il gasolio auto – che ha registrato a dicembre un prezzo medio di 487,75 euro/mille litri, rispetto ai 641,78 euro/mille litri di gennaio – ha evidenziato in media d'anno un aumento del prezzo industriale medio del 27,1% rispetto al 2007, che si è tradotto in un +15,5% sul prezzo medio al consumo. Il gasolio da riscaldamento ha registrato nel 2008 un aumento del prezzo industriale medio rispetto al 2007 pari al 28,6%; il prezzo medio è passato dai 609,21 di gennaio ai 483,1 euro/mille litri di dicembre. Il prezzo medio al consumo è aumentato del 16,2% rispetto al 2007.

I costi della produzione elettrica e della materia prima gas sono strettamente dipendenti dall'andamento dei prezzi delle materie prime petrolifere. Oltre il 74% dell'energia termoelettrica prodotta in Italia è, infatti, prodotta da impianti a gas naturale e a olio combustibile; mentre tutti i contratti *take or pay* sottostanti al flusso di importazioni di gas, che coprono circa il 90% del fabbisogno nazionale, contengono clausole di indicizzazione (*net back*) che legano i prezzi del gas all'andamento di quelli petroliferi. Ciò ha determinato, nel corso del 2008, rialzi dei costi di approvvigionamento della materia prima che, per l'energia elettrica, sono ammontati a 1,72 centesimi di euro/kWh per il consumatore domestico tipo, mentre per il gas, la quota di tariffa relativa alla materia prima è aumentata di 9,18 centesimi di euro/m³.

Per l'energia elettrica, a partire dal 1° luglio 2007, tutti i clienti sono liberi di scegliere il fornitore che desiderano. Per coloro che, comunque, non sono sul mercato libero è previsto un regime di tutela, che è articolato in un "servizio di maggior tutela" per i consumatori domestici e le imprese minori (meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di euro di fatturato) e in un "servizio di salvaguardia" per le altre imprese. I prezzi del "servizio di salvaguardia" sono stabiliti tramite una gara biennale per l'assegnazione del servizio stesso, organizzata dall'Acquirente Unico in base ai criteri definiti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG).

Le procedure concorsuali per aree territoriali, per l'individuazione dei soggetti che hanno erogato il servizio di maggior tutela tra l'1 maggio e il 31 dicembre 2008, sono state esperite dall'Acquirente Unico a inizio 2008, dopo una fase transitoria in cui la continuità della fornitura è stata garantita dalle imprese distributrici o da società di vendita a queste collegate. Le

condizioni economiche della salvaguardia sono fissate dall'esercente in modo da riflettere i costi sostenuti per l'erogazione del servizio.

I prezzi del "servizio di maggior tutela", di riferimento per il consumatore domestico tipo, vengono calcolati, trimestralmente dall'AEEG, con un metodo che tiene conto dei costi dell'approvvigionamento sul mercato all'ingrosso sostenuti dall'Acquirente Unico, nonché dei costi previsti per i mesi successivi.

In totale la tariffa elettrica, al netto delle imposte, è passata dai 14,18 centesimi di euro/kWh medi del 1° trimestre 2008 ai 15,6 medi del 4° trimestre 2008, con aumenti consistenti per i primi tre trimestri (rispettivamente +3,8%, +4,1% e +4,3%) e di entità esigua per il quarto trimestre (+0,8%). Sul totale della tariffa l'aumento del costo della materia prima è stato parzialmente compensato dalla contemporanea riduzione della componente legata agli oneri generali di sistema (passata da 1,63 a 1,33 centesimi di euro/kWh), per effetto dell'aggiornamento delle tariffe elettriche a copertura dei costi relativi alle infrastrutture di rete e di misura, secondo il meccanismo del price cap, nonché in seguito ad un provvedimento dell'Autorità che ha reso più aderenti ai costi gli incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate di cui al provvedimento CIP6/1992.

Le tariffe così determinate per il 2008 non tengono ancora conto del cosiddetto "bonus sociale", misura di sostegno introdotta dal Governo (D. M. 28 dicembre 2007) e definita nelle modalità applicative dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas a fine febbraio 2009, con validità estesa retroattivamente a tutto il 2008. Il bonus viene applicato in caso di disagio economico (consumatori che dispongono di un ISEE inferiore o uguale a 7.500 euro), cui può aggiungersi il caso del disagio fisico (coloro che utilizzano nella propria abitazione apparecchiature mediche per il mantenimento in vita). Il valore del bonus sarà crescente secondo la numerosità dei nuclei familiari aventi diritto: per l'anno 2008 va da un minimo di 60 euro per i nuclei familiari di 1-2 persone, ad un massimo di 135 euro per una famiglia composta da più di 4 persone. A regime, è stimato che i beneficiari saranno circa 5 milioni di clienti, ai quali saranno assegnati circa 384 milioni di euro l'anno.

Nell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) la voce "energia elettrica" relativa ai consumi domestici, ha registrato nel 2008 un aumento medio del 9,7% (+4,8% nel 2007). Il contributo alla crescita dell'indice generale è stato di 0,1 punti percentuali in media d'anno.

Nel settore del gas naturale, il mercato al dettaglio è libero dal 1° gennaio 2003. Tuttavia, sulla base dei dati dell'AEEG, solo un esiguo 3,4% dei clienti domestici (con consumi fino a 200.000 m³ l'anno) ha sperimentato almeno un cambio di fornitore. Il valore della tariffa media di riferimento fissata dall'AEEG, che la normativa obbliga ad inserire nelle offerte formulate dai venditori, influenza pertanto anche i prezzi che si formano sul mercato libero.

La tariffa media nazionale per clienti domestici al netto delle imposte è passata dai 42,57 centesimi di euro/m³ del 1° trimestre 2008 ai 51,74 centesimi di euro/m³ del 4° trimestre, riflettendo completamente l'aumento dei costi della materia prima. Nel dettaglio, i rialzi dei 4 trimestri sono stati rispettivamente del 3,4%, del 4,2% del 4,7% e del 5,8 per cento.

Sull'aggiornamento tariffario ha inciso positivamente per il consumatore finale domestico l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2008, della riforma fiscale di cui al Decreto Legislativo

n. 26/2007 il quale, recependo la Direttiva Europea 2003/96 che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, ha stabilito che i primi 480 m³ di consumo godono di minori accise e dell'aliquota IVA al 10%. A fine novembre 2008, l'AEEG ha approvato il nuovo quadro regolatorio per il periodo 2009-2012, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della concorrenza tra venditori a tutela dei consumatori finali, anche stimolando una riduzione dei costi complessivi dei distributori, maggiori investimenti per la sicurezza della rete e una decisa riduzione del numero di tariffe applicate sul territorio nazionale.

Nell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) la voce "gas" relativa ai consumi domestici, ha registrato in media nel 2008 un aumento del 10,0% (rispetto al -0,1% del 2007). Il contributo del gas naturale alla crescita dei prezzi al consumo è stato di 0,19 punti percentuali.

Sulla base dei dati diffusi da Eurostat sugli indici dei prezzi al consumo armonizzati (IPCA), nel 2008 la voce elettricità ha evidenziato un aumento medio nella zona euro del 5,1%, mentre in Italia l'indice ha registrato una crescita del 9,7%. Tra i nostri maggiori partner solo il Regno Unito, con un +15,6%, ha registrato un rialzo più elevato. Per quanto riguarda la voce gas, l'aumento medio registrato nella zona euro è stato dell'11,5%, rispetto a un +9,7% in Italia. Spagna (+12,7%) e Regno Unito (+19,4%) hanno evidenziato gli aumenti maggiori.

Per quanto riguarda l'elettricità, al 30 settembre 2008 su 28,2 milioni di famiglie servite in bassa tensione il 95,8% ricadeva ancora nella maggior tutela. Per quanto riguarda le piccole imprese alla stessa data sul totale di 6,4 milioni di clienti, l'83,9% permaneva nell'ex vincolato.

Considerando poi il periodo tra il 1° luglio 2007 e 30 settembre 2008, risulta essere uscito dalla maggior tutela il 4,1% delle famiglie, di cui però solo l'1% ha anche scelto un fornitore diverso da quello collegato all'esercente la m.t., e il 13,9% delle piccole imprese, di cui il 5,6% ha cambiato anche fornitore.

Un confronto a livello europeo, su dati del 2007, evidenzia che il mercato al dettaglio italiano ha registrato nel complesso un tasso di switching pari al 4,6% in termini di volume, rispetto al 15% del Lussemburgo, al 13,7% del Belgio, al 10% della Germania e della Spagna, e al 9% della Svezia. Gli altri Paesi presentano valori inferiori a quelli italiani.

In relazione al gas, in Italia al 1° giugno 2008 sul totale di 20,2 milioni di punti di riconsegna, un 3,4% risulta aver cambiato fornitore almeno una volta dall'apertura del mercato. Se si guarda agli altri Paesi europei, sulla base dei dati di confronto disponibili fino al 2007, l'Italia, insieme a Belgio, Spagna, Germania, Danimarca e Austria, costituisce quella porzione minoritaria di Paesi in cui lo switching è superiore all'1%, considerando il mercato totale (sia consumatori residenziali che industriali).

IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1 – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

Nella “Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2008” è possibile descrivere l’andamento economico a livello territoriale, sulla base di dati differiti di soli nove mesi rispetto all’epoca di riferimento della “Relazione” stessa. Agli inizi dello scorso mese di ottobre, infatti, l’Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2007, anticipando di quindici mesi le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

Il differimento temporale ridotto delle stime territoriali, che fino all’edizione precedente dei conti regionali è stato di 12 mesi rispetto alle scadenze poste dal Regolamento Comunitario, è stato realizzato in attuazione del progetto operativo “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008”, finanziato nell’ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000-2006, di cui costituisce una delle molteplici linee di attività.

L’ulteriore anticipazione, realizzata per l’ultima edizione, rientra in una revisione del calendario dei lavori della Direzione Centrale della Contabilità Nazionale, dettata dalla necessità di avviare anticipatamente le elaborazioni delle stime a livello nazionale da rilasciare entro febbraio di ogni anno e utili per la “Relazione Generale”.

La base informativa per le stime regionali differite di soli nove mesi è necessariamente meno robusta di quella disponibile per le stime a dodici mesi e, ovviamente, di quelle dei conti completi tradizionalmente diffusi dall’Istat a distanza di 21 mesi. Da ciò deriva l’utilizzo di tecniche econometriche per lo sfruttamento di indicatori indiretti, un inevitabile grado di provvisorietà delle stime, nonché un livello di disaggregazione molto contenuto: gli aggregati di occupazione, valore aggiunto e redditi da lavoro dipendente sono analizzati, per l’ultimo anno della serie, in sole tre macrobranche (agricoltura, industria e servizi) anziché in sei, mentre la spesa delle famiglie per consumi finali non contiene la disaggregazione in tre tipologie di prodotti (beni durevoli, beni non durevoli e servizi).

Il differimento temporale delle stime regionali, ancorché drasticamente ridotto, comporta che, come è prassi consolidata, i dati disponibili e commentati in questa parte della “Relazione” siano in chiave con i conti nazionali diffusi dall’Istat durante lo scorso anno e commentati nella precedente edizione della “Relazione”.

Gli aggregati regionali sono prodotti e pubblicati considerando distintamente le Province Autonome di Bolzano-Bozen e Trento che, ai sensi del Regolamento n. 105/2007 del Parlamen-

to Europeo, sono considerate al 2° livello della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS), al rango delle altre 19 regioni.

Tendenze macroeconomiche territoriali 2004-2007

Nel periodo 2004-2007, la crescita media del Pil a prezzi concatenati a livello nazionale è stata pari all'1,3 per cento, imputabile a un maggiore tasso di sviluppo del Centro-Nord (1,4 per cento), contro una crescita più contenuta nel Mezzogiorno (0,8 per cento). Sia la ripartizione del Centro sia quella del Nord hanno contribuito nella stessa misura alla crescita del Centro-Nord; tra le due ripartizioni del Nord, invece, il maggior apporto deriva dal Nord-Est con una crescita media annua dell'1,7 per cento, contro un incremento del Pil dell'1,3 per cento del Nord-Ovest (cfr. tabella TR.1).

Tabella TR. 1 – PRODOTTO INTERNO LORDO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente		Tasso medio nel periodo	Tasso medio interno periodo
	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007 2004	2007 2000
ITALIA	1.236.671	1.243.525	1.266.420	1.284.868	0,6	1,8	1,5	1,3
Centro-Nord	939.752	945.671	964.146	980.624	0,6	2,0	1,7	1,4
Nord	672.714	677.673	690.627	702.327	0,7	1,9	1,7	1,4
- Nord ovest	395.774	397.990	404.903	411.187	0,6	1,7	1,6	1,3
- Nord est	276.939	279.682	285.724	291.142	1,0	2,2	1,9	1,7
Centro	267.037	267.996	273.516	278.293	0,4	2,1	1,7	1,4
Mezzogiorno	295.880	296.839	301.227	303.197	0,3	1,5	0,7	0,8

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Nell'arco temporale più ampio 2000-2007, la crescita media del Pil a prezzi concatenati a livello nazionale è stata più contenuta (1,1 per cento), per un minore contributo del Centro-Nord (1,2 per cento) nei primi anni 2000, mentre l'incremento del Mezzogiorno è costante nei due periodi considerati. Il Centro è la ripartizione che dal 2000 segna la crescita più elevata tra le aree e anche rispetto agli ultimi tre anni; le due ripartizioni del Nord mostrano, invece, uno sviluppo più contenuto, ma in linea con la media italiana.

Dal lato dell'offerta i risultati non si discostano molto da quelli del prodotto interno lordo. Nel triennio 2004-2007 l'economia italiana, in termini di valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati), è aumentata dell'1,4 per cento (1,1 per cento tra il 2000 e il 2007). Le ripartizioni del Nord mostrano andamenti differenziati solo negli ultimi tre anni: il Nord-Est registra la variazione più elevata (1,8 per cento, contro 1,4 per il Nord-Ovest). Nel più ampio perio-

do 2000-2007 la moderata crescita dei primi anni 2000 porta ad una minore crescita media annua del periodo e si annulla anche il divario tra le ripartizioni del Nord (1,1 per cento). In controtendenza il Centro che registra l'incremento più elevato nel periodo 2000-2007 (1,6 per cento) rispetto agli ultimi tre anni. Il Mezzogiorno è la ripartizione con il più basso aumento in entrambi i periodi considerati con un divario di sei decimi di punto percentuale rispetto al Centro-Nord (cfr. tabella TR.2).

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2007 2004	2007 2000
ITALIA	1.105.064	1.113.008	1.133.004	1.150.884	0,7	1,8	1,6	1,4	1,1
Centro-Nord	844.238	850.922	867.165	883.141	0,8	1,9	1,8	1,5	1,3
Nord	605.013	610.641	621.977	633.324	0,9	1,9	1,8	1,5	1,1
- Nord ovest	356.890	359.671	365.483	371.583	0,8	1,6	1,7	1,4	1,1
- Nord est	248.123	250.968	256.494	261.741	1,1	2,2	2,0	1,8	1,1
Centro	239.224	240.278	245.185	249.813	0,4	2,0	1,9	1,5	1,6
Mezzogiorno	259.792	261.076	264.797	266.695	0,5	1,4	0,7	0,9	0,7

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Nel solo 2007 la variazione del valore aggiunto del Centro-Nord, che rappresenta circa il 77 per cento di quello nazionale, è stata pari all'1,8 per cento, più del doppio rispetto all'aumento registrato nel Mezzogiorno (0,7 per cento).

A livello regionale, nel periodo 2000-2007 la maggiore crescita è stata registrata nelle regioni del Centro-Nord: Lazio (1,9 per cento), Marche (1,6 per cento) e a seguire Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Toscana, Umbria e la Provincia autonoma di Bolzano. Le altre regioni del Centro-Nord registrano tassi di sviluppo inferiori alla media nazionale, così come tutte le regioni del Mezzogiorno (cfr. tabella TR.3), con tassi di crescita inferiori all'1 per cento e l'incremento minimo registrato in Abruzzo (0,3 per cento). Se si considerano solo gli ultimi tre anni, l'Abruzzo evidenzia una performance migliore (1,7 per cento) ed è l'unica regione del Mezzogiorno con una crescita superiore alla media nazionale. Nel periodo 2004-2007 si assiste, inoltre, ad un maggiore divario regionale con i migliori risultati raggiunti in Friuli Venezia Giulia (2,2 per cento) fino ad arrivare ad una crescita media annua quasi nulla in Campania.

Il valore aggiunto per unità di lavoro a prezzi concatenati nel 2007 è risultato in aumento in Italia (0,6 per cento) e in tutte le ripartizioni, ad eccezione del Centro che ha registrato una lieve diminuzione (-0,2 per cento). Anche nel triennio 2004-2007 la produttività italiana è

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

REGIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio int ero periodo
	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2007 2004	2007 2000
Piemonte	89.984	90.749	91.959	92.981	0,9	1,3	1,1	1,1	0,8
Valle d'Aosta	2.766	2.731	2.796	2.856	-1,3	2,4	2,1	1,1	1,4
Lombardia	233.842	235.790	239.606	243.864	0,8	1,6	1,8	1,4	1,3
Bolzano	11.760	11.801	12.301	12.513	0,3	4,2	1,7	2,1	1,1
Trento	10.842	10.908	11.205	11.431	0,6	2,7	2,0	1,8	0,8
Veneto	104.771	105.780	107.572	109.698	1,0	1,7	2,0	1,5	1,2
Friuli-Venezia Giulia	24.674	25.302	25.790	26.324	2,5	1,9	2,1	2,2	1,0
Liguria	30.297	30.403	31.119	31.877	0,3	2,4	2,4	1,7	0,9
Emilia-Romagna	96.076	97.174	99.625	101.776	1,1	2,5	2,2	1,9	1,0
Toscana	74.190	74.548	75.954	76.899	0,5	1,9	1,2	1,2	1,2
Umbria	15.341	15.350	15.715	16.101	0,1	2,4	2,5	1,6	1,2
Marche	28.680	28.973	29.752	30.347	1,0	2,7	2,0	1,9	1,6
Lazio	121.019	121.412	123.772	126.476	0,3	1,9	2,2	1,5	1,9
Abruzzo	19.682	20.189	20.574	20.682	2,6	1,9	0,5	1,7	0,3
Molise	4.493	4.506	4.639	4.684	0,3	3,0	1,0	1,4	0,9
Campania	69.465	69.274	69.579	69.898	-0,3	0,4	0,5	0,2	0,8
Puglia	49.818	49.712	50.798	51.771	-0,2	2,2	1,9	1,3	0,7
Basilicata	8.027	7.916	8.140	8.259	-1,4	2,8	1,5	1,0	0,5
Calabria	24.760	24.334	24.919	24.982	-1,7	2,4	0,3	0,3	0,9
Sicilia	59.969	61.544	62.178	62.269	2,6	1,0	0,1	1,3	0,8
Sardegna	23.573	23.603	23.981	24.162	0,1	1,6	0,8	0,8	0,9
ITALIA	1.105.064	1.113.008	1.133.004	1.150.884	0,7	1,8	1,6	1,4	1,1

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

aumentata, seppur lievemente (0,4 per cento) e sia il Centro-Nord sia il Mezzogiorno hanno registrato lo stesso incremento (cfr. tabella TR.5).

Nell'arco temporale più ampio 2000-2007 l'andamento è piuttosto stagnante in tutte le ripartizioni (0,1 per cento), con una variazione lievemente superiore solo nel Nord-Est (0,2 per cento).

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – VALORI A PREZZI CORRENTI

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
<i>Prodotto interno lordo per abitante</i>								
ITALIA	23.919	24.372	25.109	25.862	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	28.212	28.655	29.420	30.301	117,9	117,6	117,2	117,2
Nord	28.804	29.252	30.066	31.045	120,4	120,0	119,7	120,0
- Nord ovest	29.052	29.481	30.266	31.246	121,5	121,0	120,5	120,8
- Nord est	28.457	28.932	29.788	30.765	119,0	118,7	118,6	119,0
Centro	26.820	27.250	27.906	28.573	112,1	111,8	111,1	110,5
Mezzogiorno	16.092	16.498	17.115	17.552	67,3	67,7	68,2	67,9
<i>Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro</i>								
ITALIA	51.369	52.571	53.150	54.719	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	54.270	55.475	55.991	57.636	105,6	105,5	105,3	105,3
Nord	54.726	55.970	56.358	58.217	106,5	106,5	106,0	106,4
- Nord ovest	56.563	57.788	58.065	60.045	110,1	109,9	109,2	109,7
- Nord est	52.288	53.552	54.091	55.802	101,8	101,9	101,8	102,0
Centro	53.145	54.256	55.080	56.214	103,5	103,2	103,6	102,7
Mezzogiorno	43.678	44.855	45.548	46.805	85,0	85,3	85,7	85,5
<i>Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente</i>								
ITALIA	32.593	33.628	34.460	35.131	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	33.865	34.855	35.606	36.222	103,9	103,6	103,3	103,1
Nord	33.893	34.895	35.601	36.240	104,0	103,8	103,3	103,2
- Nord ovest	34.704	35.713	36.443	37.100	106,5	106,2	105,8	105,6
- Nord est	32.798	33.791	34.468	35.094	100,6	100,5	100,0	99,9
Centro	33.797	34.755	35.619	36.178	103,7	103,4	103,4	103,0
Mezzogiorno	29.285	30.425	31.427	32.186	89,9	90,5	91,2	91,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2007 2004	2007 2000
Prodotto interno lordo per abitante									
ITALIA	21.258	21.218	21.486	21.640	-0,2	1,3	0,7	0,6	0,5
Centro-Nord	25.080	24.982	25.250	25.415	-0,4	1,1	0,7	0,4	0,3
Nord	25.593	25.505	25.815	26.035	-0,3	1,2	0,9	0,6	0,2
- Nord ovest	25.821	25.686	25.970	26.182	-0,5	1,1	0,8	0,5	0,3
- Nord est	25.274	25.253	25.599	25.832	-0,1	1,4	0,9	0,7	0,1
Centro	23.874	23.751	23.928	23.974	-0,5	0,7	0,2	0,1	0,6
Mezzogiorno	14.290	14.303	14.511	14.583	0,1	1,5	0,5	0,7	0,6
Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro									
ITALIA	45.340	45.593	45.638	45.906	0,6	0,1	0,6	0,4	0,1
Centro-Nord	47.910	48.181	48.200	48.446	0,6	-	0,5	0,4	0,1
Nord	48.276	48.612	48.532	48.922	0,7	-0,2	0,8	0,4	0,2
- Nord ovest	49.941	50.164	49.988	50.432	0,4	-0,4	0,9	0,3	0,1
- Nord est	46.067	46.547	46.598	46.927	1,0	0,1	0,7	0,6	0,2
Centro	47.006	47.120	47.377	47.278	0,2	0,5	-0,2	0,2	0,1
Mezzogiorno	38.536	38.734	38.805	39.048	0,5	0,2	0,6	0,4	0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Il livello medio del Pil per abitante nel Mezzogiorno continua ad essere notevolmente inferiore a quello del Centro-Nord (circa 57,4 punti percentuali il rapporto tra le due ripartizioni nel 2007) e nell'ultimo anno è aumentato, seppur di poco, il divario dopo un triennio di diminuzione favorita anche dall'incremento demografico degli immigrati più consistente nel Centro-Nord.

In tutte le regioni del Mezzogiorno, tranne in Abruzzo, il Pil pro capite nel periodo 2000-2007 è aumentato (cfr. tabella TR.7), con un incremento medio dell'area pari allo 0,6 per cento contro lo 0,3 per cento nel Centro-Nord.

La struttura produttiva dei tre grandi settori evidenzia notevoli differenze tra le macro-aree in termini di sviluppo. Nel 2007 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno il 4,1 per cento del valore aggiunto e il 9,1 per cento dell'occupazione, contro valori molto inferiori nel Centro-Nord (rispettivamente 2 e 3,8 per cento); anche nel settore terziario le quote del valore aggiunto e dell'occupazione registrate nel Mezzogiorno (rispettivamente 75,4 e 68,6 per cento) sono superiori a quelle del Centro-Nord (69 per cento il valore aggiunto con il 65,9 per cento di occupati). L'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione dell'industria mostra, invece, un vantaggio del Centro-Nord (rispettivamente 29 e 30,3 per cento) rispetto al Mezzogiorno (20,4 e 22,3 per cento).

Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE – VALORI A PREZZI CORRENTI

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice – ITALIA = 100			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
Piemonte	26.352	26.792	27.583	28.366	110,2	109,9	109,9	109,7
Valle d'Aosta	31.401	31.694	32.776	33.828	131,3	130,0	130,5	130,8
Lombardia	31.060	31.487	32.269	33.300	129,8	129,2	128,5	128,8
Bolzano	31.466	31.693	32.930	33.792	131,5	130,0	131,1	130,7
Trento	28.427	28.903	29.697	30.573	118,8	118,6	118,3	118,2
Veneto	27.993	28.413	29.099	30.038	117,0	116,6	115,9	116,1
Friuli-Venezia Giulia	26.147	26.965	28.059	29.065	109,3	110,6	111,7	112,4
Liguria	24.393	24.777	25.483	26.630	102,0	101,7	101,5	103,0
Emilia-Romagna	29.315	29.774	30.713	31.746	122,6	122,2	122,3	122,8
Toscana	26.205	26.614	27.470	28.181	109,6	109,2	109,4	109,0
Umbria	22.583	22.749	23.575	24.450	94,4	93,3	93,9	94,5
Marche	23.918	24.404	25.357	26.166	100,0	100,1	101,0	101,2
Lazio	28.769	29.239	29.621	30.162	120,3	120,0	118,0	116,6
Abruzzo	19.304	20.053	20.789	21.185	80,7	82,3	82,8	81,9
Molise	17.286	17.788	18.974	19.594	72,3	73,0	75,6	75,8
Campania	15.532	15.846	16.312	16.687	64,9	65,0	65,0	64,5
Puglia	15.712	15.938	16.616	17.264	65,7	65,4	66,2	66,8
Basilicata	16.682	16.894	17.856	18.572	69,7	69,3	71,1	71,8
Calabria	15.481	15.776	16.507	16.810	64,7	64,7	65,7	65,0
Sicilia	15.466	16.109	16.685	17.023	64,7	66,1	66,5	65,8
Sardegna	18.671	19.028	19.659	20.129	78,1	78,1	78,3	77,8
ITALIA	23.920	24.372	25.109	25.862	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Variazioni % sull'anno precedente		Tasso medio nel periodo		Tasso medio int ero periodo
	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2007 2004	2007 2000
Piemonte	23.360	23.315	23.593	23.673	-0,2	1,2	0,3	0,4	0,2
Valle d' Aosta	28.153	27.531	27.950	28.247	-2,2	1,5	1,1	0,1	0,6
Lombardia	27.668	27.507	27.768	27.983	-0,6	0,9	0,8	0,4	0,3
Bolzano	27.957	27.767	28.411	28.533	-0,7	2,3	0,4	0,7	-
Trento	24.919	24.957	25.112	25.307	0,2	0,6	0,8	0,5	-0,3
Veneto	24.833	24.755	25.006	25.217	-0,3	1,0	0,8	0,5	0,2
Friuli-Venezia Giulia	22.921	23.314	23.743	24.061	1,7	1,8	1,3	1,6	0,6
Liguria	21.457	21.233	21.615	22.104	-1,0	1,8	2,3	1,0	0,6
Emilia-Romagna	26.196	26.124	26.537	26.785	-0,3	1,6	0,9	0,7	-
Toscana	23.268	23.167	23.491	23.574	-0,4	1,4	0,4	0,4	0,5
Umbria	20.157	19.901	20.235	20.497	-1,3	1,7	1,3	0,6	0,3
Marche	21.313	21.344	21.787	22.015	0,1	2,1	1,0	1,1	0,7
Lazio	25.635	25.472	25.426	25.340	-0,6	-0,2	-0,3	-0,4	0,7
Abruzzo	17.298	17.496	17.774	17.733	1,1	1,6	-0,2	0,8	-0,4
Molise	15.618	15.694	16.256	16.400	0,5	3,6	0,9	1,6	1,0
Campania	13.696	13.614	13.699	13.732	-0,6	0,6	0,2	0,1	0,6
Puglia	13.892	13.820	14.119	14.357	-0,5	2,2	1,7	1,1	0,5
Basilicata	14.830	14.670	15.150	15.396	-1,1	3,3	1,6	1,3	0,7
Calabria	13.914	13.675	14.067	14.088	-1,7	2,9	0,1	0,4	1,1
Sicilia	13.798	14.084	14.244	14.246	2,1	1,1	-	1,1	0,8
Sardegna	16.488	16.418	16.525	16.590	-0,4	0,7	0,4	0,2	0,6
ITALIA	21.258	21.218	21.486	21.640	-0,2	1,3	0,7	0,6	0,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

La dinamica del valore aggiunto e delle unità di lavoro dell'agricoltura, nel periodo 2000-2007, è risultata negativa in entrambe le ripartizioni, ma in misura inferiore nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord. La perdita occupazionale del settore agricolo è risultata maggiore di quella del valore aggiunto, soprattutto nel Centro-Nord, determinando in tal modo una produttività positiva in entrambe le aree (cfr. tabella TR.8).

Il settore dell'industria presenta risultati contrapposti, registrando nel periodo 2000-2007 un incremento del prodotto e dell'occupazione sia nel Centro-Nord sia nel Mezzogiorno, ma l'aumento del valore aggiunto, inferiore a quello delle unità di lavoro, determina una produttività media annua negativa, con intensità maggiore nel Mezzogiorno (-0,9 per cento contro -0,2 per cento del Centro-Nord).

Nello stesso periodo il settore terziario ha incrementato il proprio prodotto in entrambe le ripartizioni (1,6 per cento nel Centro-Nord e 1,0 per cento nel Mezzogiorno) e l'occupazione è cresciuta della stessa entità nel Centro-Nord, e in misura leggermente inferiore nel Mezzogiorno (0,8 per cento), lasciando quasi invariata la produttività in entrambe le macroaree.

Nell'ultimo triennio 2004-2007 la produttività totale del Centro-Nord e del Mezzogiorno è risultata pari allo 0,4 per cento, ma analizzando i singoli settori emergono degli andamenti differenziati: nel Centro-Nord è l'agricoltura che traina la produttività totale, mentre nel Mezzogiorno l'unico aumento si registra nei servizi.

Rispetto alla media nazionale la produttività del Centro-Nord e del Mezzogiorno (in termini di valore aggiunto a prezzi correnti per unità di lavoro) mantiene stabile nel tempo i rapporti relativi. Nel 2007 il Centro-Nord supera di circa 5 punti percentuali la media nazionale, grazie principalmente alla più alta produttività del Nord-Ovest (la differenza è di circa 10 punti percentuali rispetto al totale Italia). Nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si colloca intorno a 15 punti percentuali (cfr. tabella TR.4).

A livello regionale, nel periodo 2000-2007, l'occupazione è cresciuta maggiormente nel Lazio (2,1 per cento), contribuendo in maniera rilevante all'aumento delle unità di lavoro del Centro (1,5 per cento); le altre regioni dell'Italia centrale registrano un incremento occupazionale superiore o uguale all'andamento nazionale (1 per cento). Le regioni del Nord, a eccezione della Lombardia (1,2 per cento) per il Nord-Ovest e dell'Emilia Romagna (1 per cento) per il Nord-Est, segnano una crescita media annua inferiore a quella italiana. Tra le regioni del Mezzogiorno i risultati occupazionali migliori si riscontrano in Calabria, con una crescita in linea con la media nazionale. Le altre regioni registrano incrementi inferiori (da 0,9% della Sardegna a 0,4% dell'Abruzzo) e la Basilicata segna un calo occupazionale pari a -0,1 per cento.

Nel triennio 2004-2007, oltre alla Basilicata che registra lo stesso andamento del periodo 2000-2007, anche la Campania e la Calabria segnano una variazione negativa (rispettivamente -0,3 e -1 per cento). La performance migliore si registra in Liguria, Emilia Romagna e Lazio (1,7 per cento).

Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE – VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni percentuali sull'anno precedente									
	2005		2006		2007		Tasso medio annuo 2007/2004		Tasso medio annuo intero periodo 2007/2000	
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno
	Valore aggiunto									
Agricoltura	-4,7	-4,0	-0,2	-3,0	1,5	-2,2	-1,2	-3,1	-0,5	-0,7
Industria	0,2	0,3	1,4	0,5	1,1	0,7	0,9	0,5	0,5	0,1
Servizi	1,2	0,8	2,2	1,9	2,2	0,9	1,8	1,2	1,6	1,0
TOTALE	0,8	0,5	1,9	1,4	1,8	0,7	1,5	0,9	1,3	0,7
	Unità di lavoro									
Agricoltura	-5,0	-0,7	0,9	1,5	-3,5	-2,1	-2,6	-0,5	-2,1	-1,3
Industria	0,4	0,1	1,0	0,7	1,2	1,9	0,9	0,9	0,6	1,0
Servizi	0,5	-	2,3	1,4	1,7	-0,2	1,5	0,4	1,6	0,8
TOTALE	0,2	-	1,9	1,2	1,3	0,1	1,1	0,4	1,1	0,6
	Produttività									
Agricoltura	0,3	-3,3	-1,1	-4,4	5,2	-0,1	1,4	-2,6	1,6	0,5
Industria	-0,2	0,2	0,4	-0,2	-0,1	-1,2	-	-0,4	-0,2	-0,9
Servizi	0,7	0,8	-0,1	0,5	0,5	1,1	0,3	0,8	0,1	0,2
TOTALE	0,6	0,5	-	0,2	0,5	0,6	0,4	0,4	0,1	0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

4.2 – GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

4.2.1 – Risorse finanziarie e spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale (n.d.)

4.3 – GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

4.3.1 – Fondi strutturali 2000-2006: impegni ed erogazioni

4.3.1.1 – Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1, 2000-2006

Nel corso del 2008, è proseguita con regolarità la fase di attuazione della programmazione. Si è registrata una forte attività in vista della chiusura dei Programmi Operativi prevista inizialmente per il 31.12.2008. Successivamente, con decisione n. 112 del 18.2.09, la Commissione Europea ha prorogato al 30.06.2009 il termine ultimo di ammissibilità delle spese dei Programmi operativi obiettivi 1 e 3, dei documenti unici di programmazione obiettivo e delle iniziative comunitarie URBAN, Leader e EQUAL in Italia. Pertanto, tutte le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi dell'obiettivo 1 hanno aderito alla decisione della Commissione Europea.

Di seguito si riportano le principali informazioni circa lo stato di attuazione degli Assi prioritari del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) Obiettivo 1.

Asse I – “Risorse Naturali”. Lo stato di avanzamento di questo Asse risulta in linea con la media del QCS, anche se vi sono settori (come ad esempio la difesa del suolo) i cui risultati appaiono ancora da sottolineare. Nell'ambito delle risorse idriche, con riferimento alle principali tipologie finanziate, i progetti più numerosi riguardano le reti di fognatura e gli interventi di depurazione. Le due tipologie, che sommate rappresentano circa il 53 per cento del valore dei progetti avviati, costituiscono i segmenti a valle del servizio idrico integrato. L'elevato numero di interventi corrisponde alla necessità di recuperare i ritardi accumulati sul fronte della tutela della risorsa, dell'ambiente e della salute dei cittadini, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale.

Per quanto riguarda la difesa del suolo, il maggior numero di progetti avviati riguarda il rischio idrogeologico e in particolare la messa in sicurezza dei siti che da soli rappresentano il 45 per cento degli interventi. Un numero elevato di progetti è stato avviato anche nel campo del ripristino del potenziale forestale danneggiato dalle calamità naturali. Seguono per importanza gli interventi per la manutenzione ambientale e la conservazione delle foreste. Significativi sono anche gli interventi sugli alvei mentre meno numerosi sono i progetti di protezione delle coste. Da registrare un completamento ormai quasi definitivo della pianificazione di settore per l'assetto idrogeologico. Con riferimento al settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati, la situazione emergenziale che ha caratterizzato a lungo la maggior parte delle Regioni Obiettivo 1 e che oggi riguarda solo alcune di esse, di fatto ha condizionato il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma. La maggior parte degli interventi è stata orientata alla realizzazione di un sistema integrato dei rifiuti nel cui ambito sono stati privilegiati gli interventi volti a promuovere la raccolta differenziata.

In relazione alla rete ecologica, le tipologie di intervento maggiormente finanziate per numero di progetti e per quantità di risorse allocate sono quelle riguardanti le attività di sviluppo turistico, seguite, in termini di risorse impiegate, da interventi di recupero e conservazione. Rilevanti, in termini di numerosità dei progetti, risultano anche gli interventi di promozione delle

attività locali (che includono l'erogazione degli aiuti alle imprese), mentre molto più limitata è stata l'attività di supporto alla pubblica amministrazione (dedicata alla pianificazione di gestione, nonché ad attività di sensibilizzazione e di attivazione delle procedure di monitoraggio).

Asse II – “Risorse Culturali”. La componente largamente prevalente dei progetti avviati nelle risorse culturali è quella relativa al restauro e recupero del patrimonio, corrispondente a circa il 62 per cento del valore totale dell'asse. I progetti relativi alla ristrutturazione, ampliamento e allestimento musei incidono per il 12 per cento sul totale dei progetti dei Programmi Operativi Regionali. In generale, nella programmazione delle azioni, le Regioni hanno utilizzato un approccio integrato e intersettoriale, che ha avuto come perno la presenza di un patrimonio diffuso, sia in ambito urbano che in ambito rurale. Seguendo questa logica, la principale modalità di attivazione delle iniziative previste nei POR è stata quella dei PIT (progetti integrati territoriali), indirizzati all'integrazione a livello locale di interventi intersettoriali, o dei PIS (progetti integrati settoriali) finalizzati all'integrazione a livello regionale di interventi settoriali sul patrimonio culturale che, riferiti ad aree territoriali o a settori definiti secondo il principio della concentrazione, hanno cercato di rispondere a predeterminate direttrici turistico culturali.

Asse III – “Risorse Umane”. Nell'ambito di questo Asse, sono stati realizzati e sono in corso di attuazione interventi relativi alle politiche attive del lavoro, di contrasto alla disoccupazione e promozione dei Servizi per l'Impiego, nonché azioni di supporto all'imprenditorialità e dedicate alla formazione, oltre ad interventi per le pari opportunità di genere e rivolti a gruppi svantaggiati. Nell'ambito delle politiche attive del lavoro si riscontra una forte concentrazione, in termini di numerosità di progetti, nelle attività formative. Alle azioni dedicate al miglioramento dei Servizi per l'Impiego (e alla P.A.) è stato dedicato quasi il 20 per cento del costo ammesso a finanziamento del settore, principalmente per l'acquisizione di risorse e la riqualificazione delle strutture, nonché per la formazione del personale e messa in rete dei Servizi per l'Impiego. A queste azioni si aggiungono progetti direttamente finalizzati all'inserimento nel lavoro, in particolare attraverso percorsi che integrano diverse tipologie di intervento.

Nell'ambito dell'istruzione, gli interventi più numerosi sono quelli a favore delle scuole del II° ciclo, che raggiungono il 40 per cento circa del numero dei progetti ammessi, in linea con l'impostazione della programmazione. Da rilevare anche la presenza di numerosi progetti rivolti ai docenti ed al personale della scuola e un significativo investimento nell'istruzione della popolazione adulta, in particolare femminile. Anche la formazione superiore ha rilevanza, essendo presenti numerosi progetti riguardanti interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore per diplomati (IFTS), altri tipi di formazione post diploma e la formazione permanente, principalmente finalizzata all'aggiornamento professionale.

Nell'inclusione sociale, le risorse si concentrano su riqualificazione delle città e delle strutture per l'offerta di servizi alla popolazione urbana, compresi asili e altri servizi di cura, mentre minore è la realizzazione di servizi nelle aree rurali. In termini di numerosità, i progetti riguardano gli interventi per l'occupazione, le attività formative e gli interventi per la creazione di impresa, che, nell'insieme, raggiungono il 70 per cento dei progetti ammessi.

Asse IV – “Sistemi locali di sviluppo”. Gli interventi per i sistemi locali di sviluppo, nell'ambito industria, commercio artigianato e servizi sono riconducibili a tre principali macro-categorie di interventi: strumenti di promozione diretta dello sviluppo imprenditoriale loca-

le, investimenti immateriali e infrastrutture. Nella prima macro-categoria sono raggruppati i progetti realizzati mediante l'insieme di azioni che promuovono lo sviluppo dei sistemi locali attraverso il trasferimento diretto di risorse alle imprese secondo i termini, le modalità e gli obiettivi fissati dai diversi regimi di aiuto. Dal momento che gli incentivi costituiscono i principali strumenti su cui si fonda l'attuazione della strategia in questo settore, tale macro-categoria di progetti assorbe l'83 per cento delle risorse ad esso destinate. Le tipologie di progetto che incidono maggiormente sull'aggregato in esame sono gli Aiuti all'industria, all'artigianato e al commercio e gli Aiuti alle grandi imprese, cui sono destinate, rispettivamente il 63 per cento e l'11,1 per cento delle risorse del settore. I progetti ricompresi nella prima categoria sono in assoluto i più numerosi del settore (oltre 40.000). Essi sono promossi principalmente dal PON Sviluppo imprenditoriale locale (di seguito PON SIL) attraverso la legge 488/92 e, in misura significativamente superiore dagli altri Programmi Regionali.

Ai progetti promossi con strumenti di ingegneria finanziaria è destinato il 4,1 per cento delle risorse allocate al settore. Nella tipologia degli Strumenti finanziari innovativi, inoltre, si annovera il Fondo per l'innovazione tecnologica per il finanziamento delle PMI dei PIA (Fondo FIT-PIA), strumento aggiunto in seconda battuta ai principali regimi di aiuto coinvolti nell'attuazione del PIA Innovazione (legge 46/82 e legge 488/92) promosso dal PON SIL, che ha stanziato a tal fine circa 368,5 milioni di euro.

Nelle macro-categorie Investimenti immateriali e Infrastrutture sono raggruppati gli interventi che perseguono obiettivi di integrazione e di miglioramento del contesto in cui operano i sistemi produttivi e contribuiscono al riequilibrio fra strumenti auspicato dal QCS. Nella macro-categoria Investimenti immateriali sono raggruppate tre principali tipologie di interventi: quelli volti ad attivare o migliorare i servizi per le imprese, quelli indirizzati ad attività formative mirate e quelli volti a favorire l'inserimento lavorativo nel settore. Gli interventi che realizzano o migliorano i servizi per le imprese riguardano prevalentemente attività di gestione, organizzazione, internazionalizzazione, progettazione e marketing, azioni di start-up e tutoraggio, nonché interventi specifici per il miglioramento dell'efficienza della P.A.

Per quanto attiene all'avanzamento della programmazione relativa al settore della pesca e dell'acquacoltura, l'analisi dei risultati mostra il conseguimento della quasi totalità degli obiettivi. In particolare, per quanto riguarda la misura di adeguamento dello sforzo di pesca, si registrano valori di stazza ritirata di gran lunga superiori ai valori target, a vantaggio di un equilibrio sostenibile tra la capacità di pesca e il patrimonio di risorse ittiche.

Asse V – “Città”. Le attività realizzate riguardano principalmente interventi di riqualificazione urbana (spazi pubblici e centri storici) e infrastrutture per la mobilità; a questi si accompagnano anche interventi di rifunzionalizzazione delle aree, interventi immateriali integrati nelle politiche di valorizzazione delle Città e la realizzazione di strutture polivalenti con finalità culturali o socio-assistenziali.

Asse VI – “Reti e nodi di servizio”. La distribuzione degli interventi avviati nel settore dei trasporti fa registrare una prevalenza delle modalità di trasporto alternative alla modalità stradale e, fra queste, una discreta attenzione è riservata alla modalità ferroviaria con il 42,2 per cento degli interventi. Il risultato del QCS origina da scelte molto differenziate fra i diversi Programmi, che spaziano dalla Basilicata – i cui interventi sono tutti relativi alla modalità stradale – alla

Puglia – che ha destinato risorse esclusivamente alle modalità sostenibili. A livello di aggregato delle Regioni il 53,8 per cento degli interventi riguarda la modalità stradale mentre, nel PON Trasporti, gli interventi riferiti a tale modalità sono limitati al 36,7 per cento del totale.

Nel settore della Società dell'Informazione si segnalano numerosi interventi nel campo delle politiche dell'e-government. In particolare, le azioni a favore della Pubblica Amministrazione sono state essenzialmente rivolte allo sviluppo di servizi telematici per cittadini e imprese, alla realizzazione dei sistemi informativi per l'amministrazione regionale e gli enti locali e di sistemi di comunicazione e controllo. Un grande rilievo è stato attribuito agli interventi per lo sviluppo della rete infrastrutturale per il superamento del digital-divide. Si registra, inoltre, una significativa diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per interventi diretti al sistema sanitario (e-health), alla formazione (e-learning), al sistema economico e produttivo (e-business).

Asse VII – “Assistenza tecnica”. Nell'ambito delle iniziative portate avanti a fini di miglioramento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS, va segnalato il proseguimento dell'esperienza dei gemellaggi fra Amministrazioni per lo scambio di buone pratiche, promosso con l'iniziativa “AGIRE POR”. I progetti si concentrano maggiormente sulla tutela dell'ambiente (monitoraggio e controllo ambientale e interventi in materia di rete ecologica) e la promozione delle pari opportunità, ma una parte significativa è anche dedicata come già detto allo scambio di esperienze e all'apprendimento reciproco in materia di ricerca e innovazione. Sono inoltre in fase conclusiva le attività di supporto al partenariato economico e sociale nelle Regioni Obiettivo 1, finalizzate ad ampliare le competenze specialistiche degli esponenti del partenariato economico e sociale, e a favorire il dialogo con le Pubbliche Amministrazioni di riferimento per un coinvolgimento più sistematico e consapevole nell'attuazione dei programmi.

Tabella TR. 9. – FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL “VALORE OBIETTIVO” DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2008 PER PROGRAMMA

PROGRAMMA	Obiettivo (milioni di euro)	Certificazioni presentate (milioni di euro)	Grado di realizzazione %
PON Sviluppo Locale	2.132	2.242	105,1
PON Assistenza Tecnica	354	358	101,1
PON Trasporti	1.809	1.889	104,4
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	599	618	103,2
PON Ricerca	1.257	1.238	98,5
PON Scuola per lo Sviluppo	510	537	105,3
PON Pesca	116	109	93,6
POR Basilicata	806	771	95,7
POR Calabria	2.024	1.989	98,3
POR Campania	4.067	3.805	93,6
POR Molise	190	196	102,6
POR Puglia	2.766	2.588	93,5
POR Sardegna	1.981	1.950	98,5
POR Sicilia	4.069	3.781	92,9
TOTALE QCS	22.681	22.071	97,3

Fonte: ELABORAZIONE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Tabella TR. 10. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL “VALORE OBIETTIVO” DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2008 PER FONDO E PROGRAMMA

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento (milioni di euro)		Grado di realizzazione %
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
PON Sviluppo Locale	2.072,3	2.181,4	105,3
PON Assistenza Tecnica	186,6	188,1	100,8
PON Trasporti	1.809,4	1.888,8	104,4
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	540,3	563,2	104,3
PON Ricerca	773,4	774,0	100,1
PON Scuola per lo Sviluppo	104,3	109,8	105,3
POR Basilicata	412,2	412,1	100,0
POR Calabria	1.195,8	1.258,7	105,3
POR Campania	2.636,9	2.460,8	93,3
POR Molise	121,8	126,4	103,8
POR Puglia	1.635,7	1.475,2	90,2
POR Sardegna	1.235,5	1.211,8	98,1
POR Sicilia	2.397,9	2.167,6	90,4
TOTALE	15.122,2	14.818,1	98,0
Fondo FSE:			
PON Sviluppo Locale	59,9	60,3	100,7
PON Assistenza Tecnica	167,3	169,8	101,5
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	58,8	55,2	93,9
PON Ricerca	483,6	464,5	96,0
PON Scuola per lo Sviluppo	405,9	427,3	105,3
POR Basilicata	209,9	197,4	94,1
POR Calabria	403,6	283,5	70,2
POR Campania	667,3	621,1	93,1
POR Molise	27,1	27,6	101,6
POR Puglia	541,7	572,9	105,8
POR Sardegna	353,6	344,2	97,3
POR Sicilia	804,1	808,8	100,6
TOTALE	4.183,0	4.032,7	96,4
Fondo FEOGA:			
POR Basilicata	183,6	161,5	88,0
POR Calabria	405,1	426,8	105,3
POR Campania	725,9	687,4	94,7
POR Molise	41,1	40,8	99,3
POR Puglia	558,2	512,2	91,8
POR Sardegna	366,0	377,4	103,1
POR Sicilia	816,0	759,7	93,1
TOTALE	3.096,1	2.965,9	95,8
Fondo SFOP:			
POR Calabria	19,3	20,3	105,4
POR Campania	36,3	35,5	97,8
POR Molise	0,5	0,7	151,0
POR Puglia	30,8	27,5	89,5
POR Sardegna	25,7	16,7	65,2
POR Sicilia	51,3	45,0	87,6
PON Pesca	116,0	108,6	93,6
TOTALE	279,8	254,4	90,9
TOTALE QCS	22.681,1	22.071,1	97,3

Fonte: ELABORAZIONE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Tabella TR.11 – QCS 2000-2006 OBIETTIVO 1. STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2008 PER FORME DI INTERVENTO (migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2007		Totale al 31 dicembre 2008	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Scuola per lo Sviluppo	830.015	830.015	537.084	757.130	91,2	819.283	98,7
Pesca	277.383	211.160	122.135	207.582	74,8	227.768	82,1
Assistenza tecnica e azioni di sistema	517.101	517.101	372.591	450.607	87,1	497.001	96,1
Sviluppo Imprenditoriale Locale	4.452.843	4.452.843	2.244.442	4.079.918	91,6	4.253.639	95,5
Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.257.331	1.886.779	1.323.227	1.832.817	80,8	2.093.255	92,3
Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	1.225.837	1.225.837	630.604	984.135	80,3	1.121.889	91,5
Trasporti	4.520.161	4.520.161	1.904.642	4.010.860	88,7	5.066.862	112,1
Molise	469.097	467.674	200.805	396.515	84,5	457.392	97,5
Campania	7.748.173	7.678.577	4.280.561	5.886.699	76,0	6.598.620	85,2
Puglia	5.230.636	5.205.932	2.912.045	3.962.254	75,8	4.976.668	95,1
Basilicata	1.696.070	1.696.070	848.035	1.330.922	78,5	1.626.224	95,9
Calabria	4.031.876	4.017.946	2.130.368	3.221.081	79,9	3.704.740	91,9
Sicilia	8.459.909	8.432.528	4.283.580	6.380.782	75,4	7.688.352	90,9
Sardegna	4.191.935	4.169.966	2.084.983	3.201.993	76,4	3.850.611	91,9
TOTALE	45.918.367	45.312.589	23.875.102	36.703.295	79,9	42.982.304	93,6

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS su dati Monit MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE.

Infine, nel corso del 2008 è proseguito l'avanzamento dei Progetti Integrati. Essi riguardano principalmente iniziative di riassetto e bonifica, tra cui progetti di rigenerazione ambientale e risanamento delle aree urbane, nonché progetti di valorizzazione dei beni culturali. Rilevanti risultano anche i progetti riguardanti il turismo, per migliorare la recettività, le strutture di fruizione ai fini della valorizzazione e promozione turistica. Nonostante le difficoltà incontrate soprattutto nella fase iniziale di attuazione si conferma la validità della progettazione integrata nel promuovere processi di innovazione amministrativa.

L'ultimo anno di attuazione del ciclo 2000-2006 non prevede l'applicazione della regola "N+2", in conseguenza del fatto che la quota di risorse comunitarie non ancora utilizzate deve essere richiesta nella domanda di saldo finale da presentare entro il mese di settembre dell'anno 2010. Poiché il Regolamento (CE) 1260/99 prevede che la Commissione rimborsi fino ad un massimo del 95% delle risorse stanziare per ogni Programma/Fondo prima della presentazione della domanda di saldo finale, l'avanzamento finanziario del QCS Ob. 1 nel 2008 va osservato in relazione al raggiungimento del "valore obiettivo" del 95%. L'attuazione finanziaria dei Programmi Operativi ha permesso il sostanziale raggiungimento di tale "valore obiettivo" rispetto alle risorse messe a disposizione sul bilancio comunitario per il ciclo 2000-2006. Il livello dei pagamenti si è attestato all'93,6% per l'intero QCS Ob. 1, con un incremento di 13,7 punti percentuali rispetto alla fine del 2007. Tale ammontare di spesa si è tradotto in domande di rimborso a valere sul bilancio comunitario che hanno consentito di raggiungere il 97,3% del "valore obiettivo" come descritto in precedenza. Infatti il volume delle certificazioni presentate ha raggiunto un livello pari ad oltre 22 miliardi, a fronte di un obiettivo di 22,7 miliardi di euro. Va rilevato che le risorse ancora a disposizione sul bilancio comunitario per il ciclo 2000-2006 possono essere richieste tramite ulteriori domande di pagamento intermedie o in sede di domanda di saldo finale, entro il mese di settembre 2010.

4.3.1.2 – DOCUP dell'Obiettivo 2, 2000-2006

La proroga del termine ultimo dei pagamenti al 30 giugno 2009, come da Decisione C(2009)1112 del 18.02.2009, è stata richiesta e ottenuta da tutti i DOCUP dell'Obiettivo 2, ad eccezione del DOCUP della Valle d'Aosta. Ciò potrebbe avere un sicuro e positivo effetto sull'attuazione dei programmi, garantendo il completo assorbimento delle risorse comunitarie assegnate, concedendo alle imprese un intervallo di tempo maggiore per la conclusione degli investimenti avviati, fortemente rallentati dalla crisi di liquidità verificatasi a seguito della crisi socio-economica.

Nel caso dei DOCUP dell'Obiettivo 2 valgono le stesse considerazioni relative all'utilizzo delle risorse comunitarie per il periodo di programmazione 2000-2006. Il "valore obiettivo" da raggiungere al 31 dicembre 2008 riguarda il massimo livello di rimborsi comunitari ottenibili dai DOCUP in attesa della liquidazione del saldo finale.

All'inizio del 2009, per tutti i quattordici programmi delle Regioni e le Province autonome del Centro-Nord, è stato verificato il sostanziale pieno raggiungimento "valore obiettivo" che ha consentito la massima utilizzazione delle risorse comunitarie a disposizione.

Il conseguimento di tali obiettivi è stato possibile grazie anche ad una duplice azione: da un lato, di sensibilizzazione e supporto tecnico amministrativo fornito durante l'anno ai respon-

sabili regionali della programmazione dei Fondi comunitari dalla Direzione generale dei Fondi strutturali, anche nel corso delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza; dall'altro, di intervento dell'Unità di Verifica degli Investimenti pubblici (UVER)⁽¹⁾, così da permettere alle Autorità di Gestione dei singoli interventi di adottare tutte le opportune misure per la migliore attuazione dei programmi dell'Obiettivo 2.

Tabella TR. 12 – DOCUMENTI UNICI DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2, 2000-2006. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL “VALORE OBIETTIVO” DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2008. DOCUP

PROGRAMMA OPERATIVO	Domande di pagamento (milioni di euro)		Grado di realizzazione (%)
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
Abruzzo	183,8	193,1	105,0
Bolzano	32,1	33,8	105,3
Emilia-Romagna	121,6	128,0	105,3
Friuli-Venezia Giulia	95,7	97,2	101,5
Lazio	368,3	363,9	98,8
Liguria	191,4	183,6	95,9
Lombardia	198,6	202,3	101,9
Marche	124,2	124,1	99,9
Piemonte	484,3	492,3	101,6
Toscana	319,6	319,4	99,9
Trento	16,7	17,6	105,3
Umbria	149,2	138,9	93,1
Valle d'Aosta	15,9	22,3	140,2
Veneto	283,5	298,4	105,3
TOTALE	2.585,0	2.614,9	101,2

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Il livello dei pagamenti dell'insieme dei 14 DOCUP ha superato il 103% delle risorse totali di tutta la programmazione 2000-2006 a testimonianza di un forte impegno delle autorità di gestione nel massimizzare il parco progetti a disposizione per la domanda di saldo finale. Tale ammontare di spesa si è tradotto in domande di rimborsi a valere sul bilancio comunitario che hanno consentito di superare il 101% del “valore obiettivo” come definito in precedenza. Infatti il volume delle certificazioni presentate è stato pari a oltre 2,61 miliardi di euro, a fronte di un obiettivo di 2,58 miliardi. Va rilevato che, come per l'Obiettivo 1, le risorse ancora a disposizione sul bilancio comunitario per il ciclo 2000-2006 possono essere richieste tramite ulteriori domande di pagamento intermedie o in sede di domanda di saldo finale, entro il mese di settembre 2010.

⁽¹⁾ L'UVER nell'ambito del piano di attività predisposto per le annualità 2006-2008, esteso a tutte le Regioni dell'Obiettivo 2, per effettuare verifiche su progetti infrastrutturali in ritardo di attuazione, nel 2007 ha svolto verifiche nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto.

Tabella TR. 13 – DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2. STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2008 PER FORME DI INTERVENTO (migliaia di euro)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2007		Totale al 31 dicembre 2008	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Regione Piemonte	1.290.974	1.248.974	509.756	1.127.179	87,3	1.315.226	101,9
Regione Valle d' Aosta	41.871	41.871	16.773	56.049	133,9	62.227	148,6
Regione Lombardia	421.037	421.037	209.092	350.764	83,3	406.677	96,6
Regione Liguria	694.482	683.457	201.443	558.630	80,4	666.459	96,0
Provincia Autonoma Trento	58.692	58.692	17.608	55.299	94,2	60.042	102,3
Provincia Autonoma Bolzano	67.640	67.640	33.820	67.100	99,2	75.739	112,0
Regione Veneto	596.859	596.859	298.429	633.226	106,1	740.757	124,1
Regione Friuli-Venezia Giulia	335.759	335.759	100.728	282.376	84,1	360.150	107,3
Regione Emilia-Romagna	263.805	256.840	128.033	278.213	105,5	340.436	129,1
Regione Toscana	1.233.251	1.218.911	336.429	1.153.853	93,6	1.301.859	105,6
Regione Umbria	400.201	389.296	157.029	318.125	79,5	361.312	90,3
Regione Marche	346.975	300.427	130.709	299.750	86,4	343.460	99,0
Regione Lazio	884.434	884.434	387.641	736.779	83,3	846.590	95,7
Regione Abruzzo	546.600	491.423	193.509	410.487	75,1	536.047	98,1
TOTALE	7.182.580	6.995.620	2.720.999	6.327.830	88,1	7.416.981	103,3

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS su dati Monit. MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE

Tabella TR. 14 – QCS 2000-2006 OBIETTIVO 3. STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2008 PER FORME DI INTERVENTO (migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE	Costo totale	Pagamenti					
		di cui:		Totale al 31 dicembre 2008			
		Costo pubblico	Contributo comunitario	Importo	% su costo totale		
Regione Piemonte	1.065.331	1.054.214	474.396	857.017	80,4	1.019.951	95,7
Regione Valle d' Aosta	93.249	93.249	41.962	73.739	79,1	88.375	94,8
Regione Lombardia	1.582.863	1.566.179	704.780	1.441.005	91,0	1.533.069	96,9
Regione Liguria	371.379	368.268	165.721	337.308	90,8	376.187	101,3
Provincia Autonoma Trento	230.381	228.576	102.859	230.748	100,2	253.654	110,1
Provincia Autonoma Bolzano	207.865	204.089	91.840	199.245	95,9	209.301	100,7
Regione Veneto	872.406	863.911	388.760	713.117	81,7	783.049	89,8
Regione Friuli-Venezia Giulia	371.832	367.500	165.375	399.099	107,3	426.700	114,8
Regione Emilia-Romagna	1.324.195	1.314.096	591.343	1.251.590	94,5	1.318.878	99,6
Regione Toscana	705.004	697.425	313.841	598.629	84,9	698.323	99,1
Regione Umbria	232.164	229.916	103.462	189.851	81,8	222.584	95,9
Regione Marche	291.952	288.531	129.839	236.573	81,0	272.915	93,5
Regione Lazio	902.042	894.735	402.631	682.301	75,6	742.219	82,3
Regione Abruzzo	406.567	401.770	180.796	318.246	78,3	352.460	86,7
P.O.N. Azioni di sistema	440.443	440.443	198.199	353.824	80,3	394.823	89,6
TOTALE	9.097.673	9.012.902	4.055.804	7.882.292	86,6	8.692.488	95,5

Fonte: CE - Elaborazione MINISTERO LAVORO su dati Monit MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE

4.3.1.3 – Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 3, 2000-2006

La proroga del termine ultimo dei pagamenti al 30 giugno 2009 è stata richiesta e ottenuta da tutti i POR dell'Obiettivo 3, ad eccezione del POR della Provincia autonoma di Trento. Ciò dovrebbe garantire il completo assorbimento delle risorse comunitarie assegnate.

I 14 Programmi Operativi Regionali e il Programma Operativo Nazionale a titolarità del Ministero del Lavoro, cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, hanno raggiunto alla fine del 2008 un livello complessivo di spesa certificata pari al 99,6% del “valore obiettivo” come definito in precedenza, ciò ha consentito il sostanziale completo utilizzo delle risorse a valere sul bilancio comunitario in attesa della domanda di saldo finale. Analizzando inoltre il livello dei pagamenti effettuati con riferimento al 31.12.2008, si rileva che la percentuale raggiunta è pari al 95,5% del costo totale. Rispetto al 2007 si registra quindi un incremento percentuale pari a poco meno del 9%, con un volume di pagamenti effettuati che sfiora gli 8,7 miliardi di euro. La media complessiva del QCS Ob. 3 fotografa una situazione complessivamente soddisfacente e consente di prevedere un utilizzo pieno delle risorse disponibili; in dettaglio poi si rileva che oltre la metà dei POR ha superato il livello di spesa previsto. Complessivamente si può ipotizzare che i POR riusciranno ad utilizzare tutte le risorse disponibili per la programmazione 2000-2006 con la domanda di saldo finale da presentare entro il 30 settembre 2010.

4.3.1.4 – Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Tutti i Programmi operativi previsti dal Quadro Strategico Nazionale sono stati approvati dalla Commissione europea. Per tutti i Programmi sono stati adottati, secondo la tempistica fissata dal Regolamento CE 1083/06, i criteri di ammissibilità e selezione degli interventi, che costituiscono il presupposto indispensabile per il concreto avvio dell'attuazione.

Lo stato di effettiva operatività dei singoli Programmi risulta alquanto differenziato e risente anche delle condizioni di contesto complessive venutesi a determinare per effetto della crisi economica e finanziaria, nonché di alcune problematiche comuni a tutti gli Stati membri inerenti la tempistica di definizione degli adempimenti preliminari in materia di gestione e controllo. In considerazione di questa situazione, nell'ambito della comunicazione della Commissione al Consiglio europeo del 26 novembre scorso, la Commissione ha proposto una serie di misure di accelerazione dell'attuazione e semplificazione, che includono, in alcuni casi, la modifica dei regolamenti comunitari, attualmente all'esame degli Stati membri.

In attuazione degli orientamenti e delle disposizioni comunitarie⁽²⁾, l'Italia, sulla base di un impegno puntualmente formalizzato nel QSN, ha destinato il 68 per cento delle risorse

⁽²⁾ La ripartizione delle risorse dei programmi comunitari 2007-2013 tra i diversi settori di intervento è stata orientata dalle seguenti disposizioni e indicazioni:

- I regolamenti comunitari specifici dei singoli Fondi Strutturali (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR; Fondo Sociale Europeo FSE) che individuano i settori di intervento di ciascun Fondo, per i due obiettivi “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione” (cfr. Regolamento 1080/06 e Regolamento 1081/06).

- Il Regolamento generale 1083/06 e gli Orientamenti Strategici Comunitari per la Coesione che hanno indirizzato la programmazione dei Fondi Strutturali a sostegno dell'Agenda di Lisbona, quantificando la soglia minima di risorse che ciascun Paese, per ognuno dei due Obiettivi deve destinare a tali priorità rispettivamente il 60 per cento delle risorse dell'Obiettivo “Convergenza” e l'80 per cento di quelle attribuite all'obiettivo “Competitività”.

comunitarie dell'Obiettivo "Convergenza" e l'82 per cento di quelle dell'Obiettivo "Competitività" all'attuazione della Strategia europea per la crescita e l'occupazione (Agenda di Lisbona). Ne consegue che i settori prioritari di intervento sono quelli della ricerca e innovazione, dell'energia e dei trasporti, delle competenze e del capitale umano.

Nell'ambito del suddetto impegno complessivo, un impegno specifico è stato assunto per assicurare alle politiche energetiche l'8 per cento delle risorse comunitarie attribuite all'Obiettivo "Convergenza" e il 12 per cento di quelle destinate all'Obiettivo "Competitività".

Tabella TR. 15. – QSN 2007-2013 – RISORSE PROGRAMMATE SINTESI PER OBIETTIVO E FONDO
(migliaia di euro)

Obiettivo	Fondo	Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario
Convergenza		43.599.333	21.640.425
	FESR	35.916.242	17.882.902
	FSE	7.683.091	3.757.523
Competitività regionale e occupazione		15.814.361	6.324.890
	FESR	8.176.469	3.144.405
	FSE	7.637.892	3.180.485
Cooperazione territoriale europea (*)	FESR	1.114.106	846.454
TOTALE		60.527.799	28.811.769

(*) Quota Comunitaria come da QSN

Fonte: ELABORAZIONE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Più in dettaglio, l'analisi della struttura della programmazione per Obiettivo, Fondo strutturale e programma segnala quanto segue:

- nel complesso, circa il 27 per cento delle risorse totali della programmazione 2007-2013 è attribuito alla ricerca, innovazione, società dell'informazione. Si tratta di una quota tra le più rilevanti a livello europeo;

- le politiche attive per il lavoro, la formazione e gli interventi per l'inclusione sociale rappresentano, nel complesso, poco meno del 18 per cento del totale delle risorse;

- alle infrastrutture e ai servizi di trasporto e telecomunicazione, è destinato circa il 14 per cento della programmazione complessiva;

- alle infrastrutture ambientali è destinato oltre l'8 per cento della programmazione complessiva, con interventi rivolti sia al miglioramento di alcuni servizi essenziali (acqua, rifiuti), sia alla difesa del suolo;

- l'istruzione assorbe poco più del 7 per cento della programmazione complessiva, con interventi promossi sia a livello nazionale, sia a livello regionale e mirati, in sintesi, al miglioramento delle competenze dei giovani e al contrasto della dispersione scolastica;

- di poco inferiore (6,7 per cento circa) risulta la quota assorbita dagli interventi per lo sviluppo delle energie rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica, sostenuta oltre che dai programmi regionali anche dal Programma interregionale Energia rinnovabile e risparmio energetico. Si tratta di un importo molto rilevante, che pone l'Italia ai primi posti tra gli Stati membri, distanziando importanti paesi quali la Francia, la Gran Bretagna, la Germania e la Spagna;

- alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali e al miglioramento dell'attrattività turistica è destinata una quota pari a circa il 6 per cento. In questo ambito interviene il Programma Interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo;

- infine un impegno significativo (4,7 per cento) è dedicato al miglioramento delle capacità istituzionali, all'assistenza tecnica e alle azioni di sistema, essendo il miglioramento delle capacità istituzionali considerato dallo stesso QSN un prerequisito indispensabile per l'efficacia della politica di sviluppo.

4.3.2. – Le Intese Istituzionali di Programma

Nella politica regionale nazionale il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) ha un ruolo di particolare rilievo, essendo insieme ai fondi comunitari lo strumento finanziario per la promozione dello sviluppo nelle aree più deboli del Paese.

Il FAS finanzia sia interventi gestiti dalle Amministrazioni centrali, sia da Amministrazioni regionali, in questo ultimo caso inseriti nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma (Intese) e programmati mediante Accordi di Programma Quadro (APQ)⁽³⁾.

Il 2008 è stato un anno di passaggio: è stata infatti caratterizzato da una parte dall'avvio del nuovo ciclo di programmazione regionale unitaria per gli anni 2007-2013, dall'altra parte dalla finalizzazione delle ultime risorse del FAS assegnate alle Regioni nell'ambito del ciclo di programmazione 1999-2006.

In particolare, per quanto riguarda il nuovo ciclo di programmazione, in seguito alla definizione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvato con la delibera CIPE 166/2007, le Amministrazioni regionali titolari dei diversi programmi attuativi hanno provveduto a definire e in diversi casi ad approvare i rispettivi documenti di programmazione (Programmi Attuativi Regionali o PAR). Nei programmi vengono illustrati gli obiettivi, le priorità di intervento e le correlate linee di azione, in cui il programma si snoda, nonché la relativa ripartizione delle risorse FAS ed eventualmente regionali.

Per quanto riguarda invece il precedente ciclo di programmazione, nel corso del 2008 sono stati sottoscritti 42 APQ, per un valore alla stipula di circa 987,4 milioni di euro. Complessivamente al 31/12/2008 sono stati stipulati 747 APQ, per un valore alla stipula di quasi 72.000 milioni di euro – di cui quasi 44.000 (pari al 61 per cento circa) relativo ad investimenti effettuati nel Mezzogiorno – attraverso i quali sono stati attivati circa 17.300 interventi.

A livello territoriale le Intese hanno raggiunto un valore di particolare rilievo in Sicilia, Calabria, Campania per quanto riguarda il Mezzogiorno, e in Lombardia e Toscana nel Centro-Nord, con un ammontare di investimenti attivati intorno agli 8.000 milioni di euro (per la Sicilia il valore supera addirittura i 12.000 milioni di euro).

⁽³⁾ Le Intese, istituite con Legge 662/96, rappresentano uno strumento di programmazione degli investimenti pubblici che, attraverso una stretta collaborazione tra Governo Centrale e Regioni o Province autonome, mira a coordinare le molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati, assicurando nel contempo maggiore qualità e tempestività degli interventi.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sono gli atti negoziali in attuazione delle Intese che definiscono un programma di interventi per lo sviluppo territoriale; il loro processo di definizione si articola nell'istruttoria, nella stipula e nel successivo monitoraggio semestrale.

Tabella TR. 16 – NUMERO E VALORE ALLA STIPULA DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31/12/2008 PER MACRO-AREA E INTESA (valori in milioni di euro)

MACRO-AREA	INTESA	Numero APQ	Numero interventi	Valore ¹	di cui FAS
Centro-Nord	EMILIA-ROMAGNA	23	457	3.146,9	150,6
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	19	181	325,4	108,0
	LAZIO	40	1.008	1.562,6	640,0
	LIGURIA	46	579	638,3	364,3
	LOMBARDIA	35	1.317	8.249,4	356,4
	MARCHE	37	289	554,6	215,2
	PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	16	49	151,9	40,7
	PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	13	66	333,2	21,3
	PIEMONTE	38	936	1.742,9	662,9
	TOSCANA	41	847	7.763,8	500,9
	UMBRIA	32	514	1.571,5	251,5
	VALLE D'AOSTA	12	58	122,3	22,9
	VENETO	35	506	1.866,5	367,1
		Centro-Nord	387	6.807	28.029,2
Mezzogiorno	ABRUZZO	47	1.029	1.135,8	710,2
	BASILICATA	41	633	2.067,4	793,8
	CALABRIA	36	1.421	8.952,7	2.009,0
	CAMPANIA	44	2.011	8.116,3	4.011,8
	MOLISE	48	1.112	958,4	607,3
	PUGLIA	51	1.241	5.483,5	3.167,8
	SARDEGNA	45	839	4.859,7	1.735,6
	SICILIA	48	2.200	12.371,0	4.672,8
	Mezzogiorno	360	10.486	43.944,7	17.708,2
	TOTALE ITALIA	747	17.293	71.973,9	21.409,9

¹ Fa riferimento al complesso delle risorse inserite nel quadro finanziario degli Accordi di Programma Quadro al momento della stipula. Tali risorse sono distinte in: ordinarie dello Stato, regionali e di altri Enti pubblici; risorse aggiuntive, provenienti dai Fondi strutturali europei o dal Fondo (nazionale) per le aree sottoutilizzate (FAS); risorse private.

Fonte: DPS su dati Applicativo Intese

Il valore raggiunto dalle Intese nelle Regioni del Centro-Nord rappresenta un indicatore della rilevanza di questo strumento di programmazione regionale, non solo rispetto alla programmazione delle risorse FAS – un vincolo normativo previsto dal CIPE per il ciclo di programmazione 1999-2006 – ma soprattutto per la programmazione negoziata con il Governo del complesso degli investimenti pubblici di interesse per lo sviluppo del proprio territorio. Un dato confermato dall'entità delle risorse ordinarie (statali, regionali e di altri enti pubblici) programmate attraverso le Intese, pari al 67 per cento del loro valore complessivo.

Nel Mezzogiorno il peso delle risorse ordinarie pubbliche è invece pari solamente al 35,5% del valore complessivo delle Intese, mentre le risorse aggiuntive nazionali (FAS) e comunitarie rappresentano il 54 per cento (40 per cento a valere sul FAS e 14 per cento a valere su fondi comunitari); il rimanente 10,5 per cento, infine, è finanziato da risorse private.

Tabella TR. 17 – COPERTURA FINANZIARIA DEGLI APQ STIPULATI AL 31/12/2008 PER FONTE E MACRO-AREA (milioni di euro)

MACROAREA	Risorse ordinarie			Risorse aggiuntive		Risorse private	Risorse totali ¹
	Stato	Regioni e P.A.	Altri Enti Pubblici	Fondi comunitari	Aree sotto-utilizzate		
Centro-Nord	13.080,8	2.930,0	2.813,5	493,4	3.701,7	5.009,8	28.029,2
% su Totale	46,7	10,5	10,0	1,8	13,2	17,9	100,0
Mezzogiorno	13.319,4	1.001,6	1.279,3	6.007,7	17.708,2	4.628,4	43.944,7
% su Totale	30,3	2,3	2,9	13,7	40,3	10,5	100,0
TOTALE	26.400,3	3.931,6	4.092,8	6.501,1	21.409,9	9.638,2	71.973,9
% su Totale	36,7	5,5	5,7	9,0	29,7	13,4	100,0

1 Cfr. nota 1 TR 18.

Fonte: DPS su dati Applicativo Intese

Rispetto allo stato di avanzamento delle Intese, a valle dell'intensa attività di programmazione portata avanti nella prima metà degli anni 2000, gli interventi finanziati sono ormai entrati in piena fase attuativa. Da un punto di vista strettamente economico, per il complesso degli interventi inclusi nelle Intese il valore delle attività completate (costo realizzato) – rilevata dai dati disponibili al monitoraggio del 30 giugno 2008 – è pari a oltre 31 miliardi di euro, pari a circa il 37 per cento del valore degli investimenti attivati, con percentuali particolarmente elevate – oscillanti tra il 49 ed il 58 per cento – per gli interventi attivati tra il 2002 ed il 2004.

Dal punto di vista procedurale, invece, i dati relativi allo stato di avanzamento progettuale e cantieristico delle opere finanziate mostrano che il 23 per cento degli interventi⁽⁴⁾ ha completa-

Tabella TR. 18 – STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI INCLUSI NEGLI APQ STIPULATI AL 31/12/2008 PER MACRO-AREA – dati all'ultimo monitoraggio disponibile

AVANZAMENTO PROCEDURALE	Centro-Nord		Mezzogiorno		ITALIA	
	Valore ² (milioni di euro)	%	Valore ² (milioni di euro)	%	Valore ² (milioni di euro)	%
SdF-Prelim	1.586,7	4,8	1.895,3	4,2	3.482,0	4,5
Definitiva	1.884,2	5,7	4.467,6	9,9	6.351,8	8,1
Esecutiva	991,7	3,0	1.940,5	4,3	2.932,1	3,8
Aggiudicaz. lavori	2.082,5	6,3	5.866,5	13,0	7.949,0	10,2
Lavori in corso	17.585,5	53,2	21.886,7	48,5	39.472,2	50,5
Lavori conclusi	8.925,0	27,0	9.070,6	20,1	17.995,6	23,0
TOTALE	33.055,5	100,0	45.127,2	100,0	78.182,7	100,0

1 Al netto degli interventi posti in banca dati nello stato informatico di "sospeso"

2 Comprende l'ammontare delle risorse reperite per far fronte al sopravvenuto incremento di costo dei progetti rilevato in sede di monitoraggio

Fonte: DPS su dati Applicativo Intese

⁽⁴⁾ Al netto degli interventi la cui attuazione – per motivi legati a sopravvenute criticità di natura tecnica, amministrativa o soprattutto finanziaria – nei rapporti semestrali di monitoraggio risulta nello stato "Sospesa".

Tabella TR. 19 – APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2008 PER REGIONE (valori finanziari in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	Intesa - Anno di stipula									
	N° APQ	Numero di interventi alla stipula	Valore alla stipula 1	di cui FAS 1	Numero di interventi all'ultimo monitoraggio 2	Valore all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	di cui FAS 2
PIEMONTE - 2000										
2000	1	15	65,0	23,2	22	68,8	21,3	65,3	19	19
2001	2	76	374,2	107,1	212	482,6	99,6	351,7	79	79
2002	1	44	83,3	11,0	51	77,9	8,9	69,3	9	9
2003	4	291	160,3	81,0	315	149,1	67,4	121,7	59	59
2004	6	95	188,6	94,8	393	187,7	95,1	145,4	59	59
2005	7	86	313,9	153,0	282	322,6	157,2	251,9	125	125
2006	8	176	214,4	91,1	235	262,9	104,9	52,4	17	17
2007	8	147	335,4	101,7	155	347,1	105,8	8,0	2	2
2008	1	6	7,9							
Totale PIEMONTE (dati alla stipula) n.ro APQ:	38	936	1.742,9	662,9	1.665	1.898,8	660,2	1.065,7	369,5	
Totale PIEMONTE (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	37	930	1.735,1	662,9	1.665	1.898,8	660,2	1.065,7	369,5	
VALLE D'AOSTA - 2001										
2002	1	3	7,8	7,6	4	7,9	7,6	6,9	6,6	6,6
2004	2	19	32,2	3,6	19	32,3	3,6	22,0	3,6	3,6
2005	4	7	18,5	5,2	7	25,8	5,2	8,8	4,5	4,5
2006	2	5	9,0	3,3	5	7,7	3,3	2,5	1,1	1,1
2007	1	2	13,8	3,2	2	13,8	3,2	0,2	0,1	0,1
2008	2	22	41,0							
Totale VALLE D'AOSTA (dati alla stipula) n.ro APQ:	12	58	122,3	22,9	37	87,5	22,9	40,4	15,8	
Totale VALLE D'AOSTA (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	10	36	81,3	22,9	37	87,5	22,9	40,4	15,8	
LOMBARDIA - 1999										
1999	3	121	3.582,2		130	5.111,7	0,9	2.340,7	0,9	0,9
2000	2	52	926,6		67	1.404,6		413,3		
2001	2	222	469,7	40,7	284	315,6	40,7	234,7	39,4	39,4
2002	3	121	1.309,7	33,4	210	820,0	33,4	669,9	23,8	23,8
2003	4	137	297,4	33,0	180	283,0	35,2	197,0	22,6	22,6
2004	4	242	612,1	42,0	265	701,9	42,5	378,0	35,3	35,3
2005	7	38	205,9	83,7	57	206,9	83,3	169,7	78,0	78,0
2006	1	1	44,6	44,6	1	44,6	44,6	1,5	1,5	1,5
2007	6	56	534,7	63,9	56	548,2	63,9	16,6	3,5	3,5
2008	3	327	266,4	15,1	308	257,7		90,4		
Totale LOMBARDIA (dati alla stipula) n.ro APQ:	35	1.317	8.249,4	356,4	1.558	9.694,2	344,5	4.511,8	205,1	
Totale LOMBARDIA (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	33	1.297	8.221,5	341,3	1.558	9.694,2	344,5	4.511,8	205,1	

segue: Tabella TR. 19 – APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2008 PER REGIONE (valori finanziari in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	Intesa - Anno di stipula									
	N° APQ	Numero di interventi alla stipula	Valore alla stipula 1	di cui FAS 1	Numero di interventi all'ultimo monitoraggio 2	Valore all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	di cui FAS 2
LIGURIA - 2000										
2000	2	23	17,4	14,5	23	17,4	14,5	17,3	14,4	14,4
2002	3	132	119,7	77,3	140	122,5	73,4	86,2	57,6	57,6
2003	5	59	63,0	40,5	60	78,5	38,4	64,3	34,7	34,7
2004	5	61	82,2	38,9	61	84,1	38,7	57,1	30,0	30,0
2005	11	131	155,8	80,3	141	160,6	81,4	96,5	57,6	57,6
2006	10	89	92,0	48,5	93	96,8	52,6	41,4	22,5	22,5
2007	9	58	97,2	64,3	59	94,4	61,5	3,7	2,0	2,0
2008	1	26	11,1							
Totale LIGURIA (dati alla stipula) n.ro APQ:	46	579	638,3	364,3	577	654,3	360,5	366,6	218,8	
Totale LIGURIA (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	45	553	627,2	364,3	577	654,3	360,5	366,6	218,8	
Provincia autonoma di TRENTO - 2001										
2002	2	11	246,1	5,6	12	505,6	5,6	157,0	5,6	5,6
2003	1	2	2,4	1,9	2	2,8	1,9	2,8	1,9	1,9
2004	2	10	42,8	2,9	10	48,9	2,9	17,9	2,9	2,9
2005	2	7	12,9	4,4	7	13,3	4,4	4,6	1,3	1,3
2006	2	3	10,8	2,6	3	10,9	2,6	6,0	2,0	2,0
2007	2	4	14,1	3,0	4	14,1	3,0	0,7	0,3	0,3
2008	2	29	4,0	0,9						
Totale P.A. TRENTO (dati alla stipula) n.ro APQ:	13	66	333,2	21,3	38	595,5	20,5	189,1	13,9	
Totale P.A. TRENTO (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	11	37	329,1	20,5	38	595,5	20,5	189,1	13,9	
Provincia autonoma di BOLZANO - 2001										
2002	2	5	31,3	8,6	4	32,6	8,6	27,8	7,3	7,3
2003	2	10	35,2	5,2	13	46,3	5,2	42,3	4,3	4,3
2004	1	2	37,8	6,6	2	38,7	6,6	38,7	6,6	6,6
2005	3	4	16,5	9,0	4	19,4	9,0	5,2	1,8	1,8
2006	3	8	9,7	5,3	9	11,7	5,1	7,5	3,2	3,2
2007	5	20	21,3	6,0	29	25,7	6,2	3,4	1,3	1,3
Totale P.A. BOLZANO (dati alla stipula) n.ro APQ:	16	49	151,9	40,7	61	174,4	40,7	124,9	24,7	
Totale P.A. BOLZANO (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	16	49	151,9	40,7	61	174,4	40,7	124,9	24,7	

segue: Tabella TR. 19 – APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2008 PER REGIONE (valori finanziari in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	Intesa - Anno di stipula									
	N° APQ	Numero di interventi alla stipula	Valore alla stipula 1	di cui FAS 1	Numero di interventi all'ultimo monitoraggio 2	Valore all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	di cui FAS 2
VENETO - 2001										
2001	1	14	128,5	17,6	14	161,6	37,0	92,4	10,3	10,3
2002	3	105	174,1	62,5	142	233,6	63,9	183,3	51,4	51,4
2003	2	86	284,3	35,4	101	304,1	45,9	194,4	32,2	32,2
2004	5	76	101,5	62,2	93	103,4	58,1	80,2	49,5	49,5
2005	7	49	138,3	83,8	65	150,1	73,9	43,4	30,7	30,7
2006	8	120	892,0	49,6	128	1.056,5	49,7	427,0	17,9	17,9
2007	8	50	117,4	56,1	49	99,2	39,1	14,3	2,4	2,4
2008	1	6	30,6							
Totale VENETO (dati alla stipula) n.ro APQ:	35	506	1.866,5	367,1	592	2.108,5	367,6	1.034,9	194,4	194,4
Totale VENETO (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	33	499	1.817,5	350,1	592	2.108,5	367,6	1.034,9	194,4	194,4
FRIULI - VENEZIA GIULIA - 2001										
2003	5	62	133,6	27,8	65	172,8	28,1	88,1	24,6	24,6
2004	3	18	46,1	23,0	26	77,1	23,0	34,5	16,9	16,9
2005	3	13	85,3	25,3	18	169,5	25,3	12,7	5,3	5,3
2006	3	39	28,5	15,0	39	29,1	15,0	5,3	2,0	2,0
2007	4	30	28,3	16,9	30	28,3	16,9	5,6	1,0	1,0
2008	1	19	3,5							
Totale FRIULI - VENEZIA GIULIA (dati alla stipula) n.ro APQ:	19	181	325,4	108,0	178	476,7	108,3	146,2	49,9	49,9
Totale FRIULI - VENEZIA GIULIA (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	18	162	321,9	108,0	178	476,7	108,3	146,2	49,9	49,9
EMILIA - ROMAGNA - 2000										
2001	2	43	204,4	26,0	110	427,3	25,5	247,1	24,7	24,7
2002	1	232	161,7		258	164,5		104,8		
2004	4	54	2.253,1	25,7	61	2.052,5	21,0	953,7	18,9	18,9
2005	6	38	44,2	30,2	33	42,0	28,9	23,7	16,7	16,7
2006	4	31	400,4	17,1	33	402,4	16,0	115,3	2,2	2,2
2007	6	59	83,2	51,6	62	89,7	56,6	10,9	1,5	1,5
Totale EMILIA - ROMAGNA (dati alla stipula) n.ro APQ:	23	457	3.146,9	150,6	557	3.178,4	148,1	1.455,5	64,0	64,0
Totale EMILIA - ROMAGNA (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	23	457	3.146,9	150,6	557	3.178,4	148,1	1.455,5	64,0	64,0

segue: Tabella TR. 19 – APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2008 PER REGIONE (valori finanziari in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	Intesa - Anno di stipula									
	N° APQ	Numero di interventi alla stipula	Valore alla stipula 1	di cui FAS 1	Numero di interventi all'ultimo monitoraggio 2	Valore all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	di cui FAS 2
TOSCANA - 1999										
1999	2	130	199,3	24,3	322	385,2	40,5	265,0	33,8	
2000	1	82	6.362,3		100	10.159,8		5.494,9		
2002	2	66	168,4	9,6	76	190,2	9,6	53,0	9,4	
2003	6	183	212,4	131,9	221	237,1	121,0	175,6	95,3	
2004	6	52	251,3	78,1	56	187,8	78,1	92,9	42,2	
2005	8	69	218,0	89,9	89	240,6	96,8	83,7	37,3	
2006	7	78	193,7	87,3	88	205,3	86,9	38,4	14,7	
2007	7	65	135,2	73,8	76	136,2	72,9	16,7	10,8	
2008	2	122	23,3	5,9						
Totale TOSCANA (dati alla stipula) n.ro APQ:										
Totale TOSCANA (solo APQ monitorati) n.ro APQ:										
	41	847	7.763,8	500,9	1.028	11.742,2	505,8	6.220,2	243,6	
UMBRIA - 1999										
1999	1	2	0,4	0,2	2	0,6	0,2	0,6	0,1	
2001	5	126	511,5	32,7	177	528,1	31,2	352,1	19,7	
2003	1	24	20,9	11,7	24	26,5	11,7	13,6	7,5	
2004	6	146	672,5	80,7	150	682,6	98,4	224,5	30,4	
2005	7	83	228,5	82,9	94	268,4	91,8	107,5	35,9	
2006	2	22	42,3	8,3	25	40,5	7,4	8,9	2,3	
2007	7	95	78,9	31,7	95	84,1	36,0	18,8	9,5	
2008	3	16	16,4	3,3						
Totale UMBRIA (dati alla stipula) n.ro APQ:										
Totale UMBRIA (solo APQ monitorati) n.ro APQ:										
	29	498	1.571,5	251,5	567	1.630,9	276,6	726,0	105,3	
MARCHE - 1999										
1999	3	9	99,7	6,2	6	141,8	4,1	58,0	4,1	
2000	2	6	4,8	2,4	6	4,1	2,0	3,4	1,7	
2003	1	12	130,4	18,2	11	134,6	14,5	45,7	2,2	
2004	9	89	95,3	42,3	118	96,6	39,0	55,5	30,8	
2005	9	78	155,3	99,8	78	159,8	104,3	29,4	19,0	
2006	5	44	28,6	21,7	43	30,5	23,6	12,0	6,5	
2007	8	51	40,5	24,6	51	43,6	27,8	1,5	0,5	
Totale MARCHE (dati alla stipula) n.ro APQ:										
Totale MARCHE (solo APQ monitorati) n.ro APQ:										
	37	289	554,6	215,2	313	610,9	215,3	205,5	64,8	

segue: Tabella TR. 19 – APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2008 PER REGIONE (valori finanziari in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	Intesa - Anno di stipula									
	N° APQ	Numero di interventi alla stipula	Valore alla stipula 1	di cui FAS 1	Numero di interventi all'ultimo monitoraggio 2	Valore all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	di cui FAS 2
LAZIO - 2000										
2000	1	25	52,1	5,5	79	50,8	4,2	38,6	3,0	
2001	1	54	28,9	13,4	68	22,2	13,3	19,0	10,8	
2002	4	121	133,0	45,2	132	131,9	44,1	84,9	34,0	
2003	5	236	350,7	95,3	249	262,7	81,0	155,7	55,0	
2004	5	26	276,0	132,4	27	353,8	144,0	128,1	47,4	
2005	7	143	275,1	175,2	185	300,2	173,3	55,7	31,7	
2006	5	100	159,0	58,5	153	173,2	73,1	8,6	2,6	
2007	9	263	199,2	96,1	187	150,3	90,1	2,1	0,6	
2008	3	40	88,7	18,4						
Totale LAZIO (dati alla stipula) n.ro APQ:	40	1.008	1.562,6	640,0	1.080	1.445,2	623,1	492,7	185,1	
Totale LAZIO (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	36	886	1.423,5	614,5	1.080	1.445,2	623,1	492,7	185,1	
ABRUZZO - 2000										
2000	3	18	26,7	26,2	21	27,2	26,2	20,0	19,1	
2001	2	23	24,8	22,0	29	25,1	22,5	22,4	20,1	
2002	5	81	269,8	80,1	102	272,7	81,2	155,4	58,2	
2003	5	145	219,8	140,1	167	245,5	139,8	140,0	88,2	
2004	7	168	131,9	104,7	187	123,2	95,6	82,6	66,0	
2005	10	329	222,4	136,9	347	263,9	154,3	72,9	50,4	
2006	9	222	124,6	88,5	225	133,0	90,6	12,1	8,8	
2007	4	19	101,9	101,7	19	101,9	101,7	9,9	9,9	
2008	2	24	13,9	9,9						
Totale ABRUZZO (dati alla stipula) n.ro APQ:	47	1.029	1.135,8	710,2	1.097	1.192,5	711,8	515,3	320,8	
Totale ABRUZZO (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	45	1.005	1.121,8	700,3	1.097	1.192,5	711,8	515,3	320,8	
MOLISE - 2000										
2000	1	8	25,0		38	34,8	1,9	24,3	1,9	
2002	2	80	401,9	141,5	199	417,3	141,0	211,8	56,9	
2003	2	74	28,1	15,1	104	43,5	13,8	37,3	12,7	
2004	14	305	115,9	115,6	310	115,6	115,3	84,3	84,0	
2005	2	24	38,5	32,6	25	38,9	33,1	18,1	15,0	
2006	12	269	164,1	144,2	280	167,2	144,2	26,5	21,7	
2007	11	206	108,0	98,0	206	108,0	98,0	16,8	14,5	
2008	4	146	76,9	60,2						
Totale MOLISE (dati alla stipula) n.ro APQ:	48	1.112	958,4	607,3	1.162	925,3	547,2	419,1	206,7	
Totale MOLISE (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	44	966	881,5	547,1	1.162	925,3	547,2	419,1	206,7	

segue: Tabella TR. 19 – APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2008 PER REGIONE (valori finanziari in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	Intesa - Anno di stipula									
	N° APQ	Numero di interventi alla stipula	Valore alla stipula 1	di cui FAS 1	Numero di interventi all'ultimo monitoraggio 2	Valore all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	di cui FAS 2
CAMPANIA - 2000										
2000	2	51	304,5	150,4	52	262,6	148,2	213,7	128,7	128,7
2001	3	188	613,6	206,7	377	567,7	192,5	409,8	115,6	115,6
2002	2	50	335,7	189,7	111	420,2	165,3	124,4	102,9	102,9
2003	7	465	2.330,9	998,9	505	2.158,1	854,2	1.491,0	465,5	465,5
2004	5	160	452,9	278,3	171	422,4	260,8	201,9	115,5	115,5
2005	8	427	1.415,9	863,6	465	1.584,2	971,8	419,9	276,6	276,6
2006	2	154	259,5	200,1	158	288,3	224,3	81,0	56,8	56,8
2007	10	448	2.239,7	985,2	315	1.105,0	755,2	104,9	60,1	60,1
2008	5	68	163,5	138,7						
Totale CAMPANIA (dati alla stipula) n.ro APQ: 44 2.011 8.116,3 4.011,8										
Totale CAMPANIA (solo APQ monitorati) n.ro APQ: 36 1.798 6.741,1 3.588,4 2.154 6.808,4 3.572,2 3.046,5 1.321,8										
PUGLIA - 2000										
2002	1	63	1.148,7	440,3	166	1.415,1	440,3	765,3	286,0	286,0
2003	5	421	1.875,1	850,0	577	2.078,2	876,1	587,4	241,9	241,9
2004	8	204	637,5	438,8	294	685,3	437,3	297,3	276,1	276,1
2005	9	159	692,1	478,4	376	754,1	490,1	120,4	85,1	85,1
2006	11	166	424,9	382,6	206	443,9	356,8	1,2	1,1	1,1
2007	16	225	696,7	577,6	244	641,4	494,5	42,9	16,0	16,0
2008	1	3	8,4							
Totale PUGLIA (dati alla stipula) n.ro APQ: 51 1.241 5.483,5 3.167,8										
Totale PUGLIA (solo APQ monitorati) n.ro APQ: 47 1.206 5.330,8 3.027,4 1.863 6.017,9 3.095,0 1.814,4 906,2										
BASILICATA - 2000										
2000	3	85	985,3	48,1	78	1.226,7	46,2	337,8	16,3	16,3
2001	1	62	64,7	15,2	61	65,2	16,7	39,6	8,2	8,2
2002	1	132	296,3	170,0	136	324,7	182,4	89,4	51,9	51,9
2003	2	79	78,3	75,8	83	78,4	75,9	57,2	54,7	54,7
2004	5	81	137,9	57,8	83	136,5	57,8	106,3	33,2	33,2
2005	11	78	233,3	182,2	81	246,3	182,8	65,2	47,9	47,9
2006	12	69	145,8	129,8	89	147,2	129,7	34,2	25,4	25,4
2007	5	44	121,4	114,9	7	83,7	83,4	0,0	0,0	0,0
2008	1	3	4,4							
Totale BASILICATA (dati alla stipula) n.ro APQ: 41 633 2.067,4 793,8										
Totale BASILICATA (solo APQ monitorati) n.ro APQ: 38 593 2.025,3 762,3 618 2.308,8 775,1 729,7 237,5										

segue: Tabella TR. 19 – APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2008 PER REGIONE (valori finanziari in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	Intesa - Anno di stipula									
	N° APQ	Numero di interventi alla stipula	Valore alla stipula 1	di cui FAS 1	Numero di interventi all'ultimo monitoraggio 2	Valore all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio 2	di cui FAS 2	di cui FAS 2
CALABRIA - 1999										
2002	1	27	75,7	71,4	30	75,7	71,4	52,1	49,4	49,4
2003	3	145	696,6	223,9	214	643,0	154,2	276,8	49,5	49,5
2004	3	26	41,6	11,2	14	11,5	11,2	2,1	1,8	1,8
2005	7	115	290,3	214,5	115	311,2	211,8	91,0	39,4	39,4
2006	10	831	7.431,8	1.357,0	896	7.448,2	1.757,4	2.026,9	231,6	231,6
2007	5	113	268,3	54,4	111	375,9	161,6	4,7	1,5	1,5
2008	7	164	148,4	76,7						
Totale CALABRIA (dati alla stipula) n.ro APQ:	36	1.421	8.952,7	2.009,0	1.380	8.865,4	2.367,5	2.453,6	373,2	373,2
Totale CALABRIA (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	29	1.257	8.804,3	1.932,3						
SICILIA - 1999										
2001	5	200	6.253,9	1.159,8	259	9.262,3	1.076,9	2.284,5	301,2	301,2
2003	8	1.117	1.937,6	1.388,5	858	1.343,8	708,5	551,8	251,7	251,7
2004	5	40	180,0	106,2	30	150,0	76,2	120,2	51,4	51,4
2005	12	268	1.444,3	586,8	350	3.717,5	769,1	367,1	153,3	153,3
2006	12	546	1.834,1	845,4	441	1.483,4	875,2	35,1	10,3	10,3
2007	4	19	655,0	586,1	38	736,4	667,5	3,0	1,3	1,3
2008	2	10	66,1							
Totale SICILIA (dati alla stipula) n.ro APQ:	48	2.200	12.371,0	4.672,8	1.976	16.693,5	4.173,4	3.361,7	769,2	769,2
Totale SICILIA (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	43	2.091	12.137,5	4.555,4						
SARDEGNA - 1999										
1999	2	2	54,2	38,0	3	41,3	38,0	40,8	37,4	37,4
2002	1	109	859,4	266,4	269	950,3	296,8	742,9	210,2	210,2
2003	2	55	1.139,5	181,6	57	1.018,7	203,8	280,4	14,5	14,5
2004	4	124	805,7	180,2	126	774,4	146,7	469,2	73,7	73,7
2005	11	224	679,2	437,7	207	756,3	384,6	154,6	131,7	131,7
2006	8	110	787,3	234,1	105	818,4	225,5	55,1	5,4	5,4
2007	16	214	521,5	397,6	134	405,3	261,5	40,7	4,1	4,1
2008	1	1	12,9							
Totale SARDEGNA (dati alla stipula) n.ro APQ:	45	839	4.859,7	1.735,6	901	4.764,8	1.556,8	1.783,5	477,0	477,0
Totale SARDEGNA (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	39	758	4.667,6	1.590,9						

¹ Al netto delle risorse riprogrammate.

² I dati relativi all'ultimo monitoraggio fanno riferimento al 30 giugno 2008, tranne che per 43 APQ per i quali i dati si riferiscono al precedente monitoraggio del 31 dicembre 2007. La differenza rispetto al totale degli APQ sottoscritti è data dagli accordi stipulati nel 2006, per i quali non vi sono obblighi di monitoraggio nell'anno di stipula, e da alcuni APQ che sono stati siglati a fine 2007 e che non hanno ancora completato le procedure di monitoraggio al 30 giugno 2008. Vi sono, inoltre, pochi casi residuali per i quali il monitoraggio non è disponibile. Il valore all'ultimo monitoraggio, infine, differisce da quello alla stipula in quanto comprende l'ammontare delle risorse reperite per far fronte al sopravvenuto incremento di costo dei progetti rilevato in sede di monitoraggio.

Fonte: DPS su dati Applicativo Intese

to la fase dei lavori (percentuale che sale fino al 27 per cento se si considera il solo Centro-Nord), il 51 per cento ha ormai aperto i cantieri mentre un ulteriore 10 per cento degli interventi è prossimo all'apertura degli stessi (fase di aggiudicazione lavori). Solo il 16 per cento degli interventi si trova ancora in una fase progettuale, e in particolare il 5 per cento non ha ancora visto approvata la progettazione preliminare.

Tenuto conto che al momento della loro programmazione tramite APQ gli interventi sono spesso ancora deboli dal punto di vista progettuale (studio di fattibilità o progetto preliminare), questi dati mostrano i risultati di un'intensa attività tecnico-amministrativa e di monitoraggio svolta dalle amministrazioni centrali e regionali negli ultimi anni, che ha portato la grande maggioranza degli interventi ad aprire o addirittura portare a termine i cantieri di lavoro.

Un risultato frutto anche dei meccanismi premiali e sanzionatori introdotti dal CIPE a partire dal 2002, che hanno contribuito a migliorare la qualità della programmazione e a incentivare l'accelerazione della spesa degli interventi finanziati dal FAS.

4.3.3 - La promozione dello sviluppo locale

4.3.3.1 - Gli incentivi al sistema produttivo: la legge n. 488/1992 e i pacchetti integrati di agevolazioni

Le agevolazioni della legge n. 488/1992

Nel 2008 sono proseguite le erogazioni della legge n. 488/1992, regime di aiuto cui non è più possibile accedere, in quanto non è stato rifinanziato, né è stata data attuazione alle modifiche intervenute con la legge 127/2007⁽⁵⁾, che ha previsto nuove regole per le agevolazioni in oggetto.

Nel 2008 le agevolazioni complessivamente erogate dalla legge n. 488/1992 sono risultate pari a 124,3 milioni di euro, in calo del 61,4% rispetto a quelle (322,4 milioni) registrate nel 2007. La flessione è stata più intensa nel Centro-Nord (-78,9%) che nel Mezzogiorno (-58,9%).

Il dato del 2008 segna la prosecuzione di una progressiva riduzione delle erogazioni, che ha caratterizzato l'intervento a partire dal 2002. Per il 2008, in particolare, la riduzione è anche dovuta a modifiche contabili intervenute in seguito a quanto disposto dall'art. 3, commi 36-39, della legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008). È stata infatti prevista la riduzione, da sette a tre anni, dei termini della cosiddetta "perenzione amministrativa", dei termini cioè oltre i quali i residui delle spese in conto capitale, derivanti da obblighi assunti dallo Stato, non pagati sono eliminati dal Bilancio dello Stato. Tali disposizioni hanno rallentato i pagamenti e quindi le erogazioni non solo delle imprese beneficiarie delle agevolazioni della legge n. 488/1992, ma anche di quelle beneficiarie di tutte le altre misure di aiuto.

⁽⁵⁾ La ridefinizione delle regole è stata demandata ad un decreto di attuazione, per definire i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 488/1992, individuando attività, iniziative, tipologie di imprese e spese ammissibili, nonché la misura e la natura delle agevolazioni, gli indicatori per la formazione di eventuali graduatorie, le limitazioni e le riserve per l'utilizzo dei fondi.

Tabella TR. 20. – EROGAZIONI DELLA LEGGE N. 488/1992 NEL PERIODO 2000-2008 (milioni di euro)

RIPARTIZIONI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Bandi Industria e servizi									
Centro-Nord	143,4	186,2	59,3	75,2	69,0	71,5	52,8	34,4	4,7
Mezzogiorno	568,1	1.320,0	769,5	651,0	476,8	447,6	244,8	177,4	88,7
ITALIA	711,5	1.506,2	828,8	726,2	545,8	519,1	297,6	211,8	93,4
Bandi Turismo									
Centro-Nord	5,0	8,4	8,8	11,7	9,9	8,0	6,1	4,0	1,9
Mezzogiorno	67,3	56,7	158,1	113,0	113,6	66,2	62,6	63,7	11,7
ITALIA	72,3	65,1	166,9	124,7	123,5	74,2	68,7	67,7	13,6
Bandi Commercio									
Centro-Nord	-	-	1,9	1,5	2,8	1,8	1,5	0,4	0,2
Mezzogiorno	-	-	44,1	27,4	29,9	20,3	20,3	12,7	0,8
ITALIA	-	-	46,0	28,9	32,7	22,1	21,8	13,1	1,0
Bandi Artigianato									
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	1,7	2,5	2,1
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	24,3	27,3	14,4
ITALIA	-	-	-	-	-	-	26,0	29,8	16,5
TOTALE									
Centro-Nord	148,4	194,6	70,0	88,4	81,7	81,3	62,1	41,3	8,7
Mezzogiorno	635,4	1.376,7	971,7	791,4	620,3	534,1	352,0	281,1	115,6
ITALIA	783,8	1.571,3	1.041,7	879,8	702,0	615,4	414,1	322,4	124,3

(a) Con l'esclusione del 18° bando speciale per l'ambiente, avutosi nel 2004, e del 22° bando straordinario isole minori, avutosi nel 2005.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati del MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Nel 2008, la flessione delle erogazioni ha riguardato tutti i settori destinatari delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992: “industria e servizi”, “turismo”, “commercio” e “artigianato”. Nel più importante dei settori di intervento, vale a dire l’“industria e servizi”, le agevolazioni complessivamente erogate nel Paese, pari a 93,4 milioni di euro, hanno registrato nel 2008 rispetto al 2007 una diminuzione minore di quella verificatasi per il complesso dei settori agevolati (-55,9%, a fronte del -61,4%): il calo è stato del -86,3% per l’industria e i servizi del Centro-Nord e del -50,0% per quella del Mezzogiorno.

Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

Per quanto riguarda i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)⁽⁶⁾, si ricorda che essi sono stati introdotti in via sperimentale per il periodo di programmazione 2000-2006 dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) “Sviluppo imprenditoriale locale”, per innalzare la qualità degli investimenti agevolati nelle regioni dell’obiettivo 1. Con il ciclo 2000-2006, si è così conclusa l’attività di deliberazione dell’intervento.

Riassumendo l’attività dei P.I.A., si ricorda che:

- con il P.I.A. *Formazione* sono stati agevolati 770 progetti, per un costo di formazione di 152,3 milioni di euro e 67,4 milioni di agevolazioni; al 31 dicembre 2008 i contributi erogati ammontavano a 24,1 milioni di euro, di cui 0,5 milioni intervenuti nel 2008.
- con il P.I.A. *Innovazione* sono state agevolate 793 iniziative, per 2.795 milioni di euro di investimenti, 2.198,5 milioni di euro di contributi in conto capitale e di finanziamenti agevolati; le erogazioni risultanti al 31 dicembre 2008 sono state pari a 659 milioni di euro, di cui 207 milioni nel 2008, in crescita (del 10,9%) rispetto al 2007;
- con il P.I.A. *Networking* sono state agevolate 14 iniziative, per 91,9 milioni di euro di investimenti e 60 milioni di euro di agevolazioni concesse. Le erogazioni, che hanno avuto inizio nel 2008, sono state pari a 16,2 milioni di euro.

4.3.3.2 – Le altre fondamentali misure di agevolazione alle imprese

Le misure della programmazione negoziata

Nel corso del 2008, anche per quanto riguarda gli strumenti della programmazione negoziata – contratti di programma, patti territoriali e contratti d’area – non sono intervenuti nuovi impegni. Ma mentre per patti territoriali e contratti d’area sono possibili solo rimodulazioni – utilizzando le risorse che risultano disponibili a seguito di rinunce, revoche e rideterminazione delle agevolazioni di iniziative imprenditoriali e di quelle infrastrutturali in essi inserite – per i contratti di programma sono state presentate nuove domande, in base alle modalità di attuazione della legge 127/2007, intervenute nel 2008 (con i decreti del Ministro dello Sviluppo Economico 24 gennaio e 2 maggio 2008).

⁽⁶⁾ I P.I.A. – utilizzando regimi di aiuto ad essi preesistenti, dei quali la legge n. 488/1992 ha costituito parte essenziale – hanno unificato, integrato e semplificato le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni. In tal modo, le imprese che hanno inteso realizzare un’iniziativa pluriennale di sviluppo articolata in diversi programmi suscettibili di essere oggetto di agevolazioni finanziarie hanno potuto richiedere, con un’unica domanda, tutte le diverse agevolazioni concedibili.

Sotto il profilo normativo, vanno segnalate, infatti, le disposizioni che hanno riguardato proprio i contratti di programma, l'unico strumento fra quelli della programmazione negoziata per il quale si prevede un rilancio. L'attività di deliberazione di nuovi patti territoriali e contratti d'area si è infatti conclusa.

Contratti di programma

Il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 24 gennaio 2008, in attuazione dell'art. 8 bis della legge 127/2007, ha introdotto nuove modalità applicative dei contratti di programma, operanti nelle attività di carattere industriale. Le principali disposizioni hanno riguardato: il "soggetto proponente", che deve essere una singola impresa di qualsiasi dimensione e non più anche consorzi di piccole e medie imprese; i "soggetti beneficiari" delle agevolazioni, che possono essere, oltre al soggetto proponente, anche altre imprese purchè realizzino programmi di investimento facenti parte di un "progetto industriale"; l'ammontare degli investimenti produttivi previsti dal programma/progetto, che non può essere inferiore a 25 milioni di euro, a fronte dell'importo complessivo degli investimenti previsti dal "progetto industriale" nel suo insieme – con esclusione di quello relativo alle opere infrastrutturali – non inferiore a 40 milioni di euro; la forma tecnica attraverso cui possono essere erogate le agevolazioni, consistente in contributi in conto impianti, contributi in conto interessi o loro combinazioni; le procedure, che prevedono l'approvazione delle proposte di contratto di programma – sentita la Conferenza Stato-Regioni – come per il passato, da parte del CIPE e l'affidamento dell'attività di valutazione, istruttoria e gestione delle nuove domande, all'*Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa* (ex "Sviluppo Italia"), cui è demandata anche la gestione dei contratti di programma già approvati dal CIPE. L'attività di coordinamento e controllo resta al Ministero dello Sviluppo Economico.

Il successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 2 maggio 2008 ha esteso le disposizioni del precedente decreto al settore agroindustriale.

Nel 2008, in base alle modalità operative stabilite dai decreti 24 gennaio e 2 maggio 2008, sono state presentate 36 proposte di contratti di programma: 24 proposte si riferiscono al settore manifatturiero e comprendono 50 iniziative ubicate sia nelle regioni del Centro-Nord che in quelle del Mezzogiorno; 12 proposte sono relative al settore agroindustriale e comprendono circa 100 iniziative, localizzate in particolare nel Centro-Nord.

Tabella TR. 21 – CONTRATTI DI PROGRAMMA: PROPOSTE PRESENTATE NEL 2008 (a)
(milioni di euro, s.d.i.)

RIPARTIZIONI	Numero proposte	Investimenti per i quali si richiede l'agevolazione	Contributi richiesti
Centro-Nord	20	1.943,26	480,11
Mezzogiorno	16	3.267,94	71 9,39
ITALIA	36	5.211,20	1.199,50

(a) Ai sensi dei decreti del Ministro dello Sviluppo Economico 24 gennaio e 2 maggio 2008.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali

Le 36 proposte di contratto di programma prevedono investimenti complessivi per circa 5,2 miliardi di euro, di cui 3,2 miliardi pari al 62,7% nel Mezzogiorno e 2 miliardi pari al 37,3% nel Centro-Nord. Si prevede un incremento occupazionale di 4.013 addetti e un onere per la finanza pubblica di circa 1,2 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2008 nessuna delle 36 proposte ha ultimato l'*iter* procedurale previsto dalla nuova normativa e, pertanto, non è intervenuta alcuna deliberazione del CIPE necessaria alla successiva stipula.

I contratti di programma complessivamente deliberati dal CIPE nel periodo 2000-2008 sono pertanto quelli approvati con le modalità operative precedenti a quelle stabilite dai citati decreti di attuazione del 2008. Al netto delle revoche risultanti al 31/12/2008, si tratta di 94 contratti di programma, per 11.675,1 milioni di euro di investimenti. I contributi deliberati risultano pari a 3.806,4 milioni di euro, di cui 3.085,7, pari all'81,1%, a carico dello Stato e 720,7 milioni, pari al 18,9%, a carico delle Regioni. L'occupazione prevista è di 27.150 nuovi addetti.

Di questi 94 contratti, 17 per circa 1.777 milioni di euro di investimenti (pari al 15,2% di quelli totali) sono localizzati nel Centro-Nord; 73 contratti per 7.864,8 milioni di euro di investimenti (il 67,4% del totale) ricadono nel Mezzogiorno; 4 contratti di programma per 2.033 milioni di euro di investimenti, pari al 17,4% di quelli totali, prevedono interventi in più regioni, sia del Mezzogiorno che del Centro-Nord.

Nel Centro-Nord, significativa è la quota degli investimenti deliberati in Veneto, che con 1 contratto di programma rappresenta il 5,3% di quelli complessivamente approvati nel periodo 2000-2008. Tra le regioni del Mezzogiorno, le quote maggiori di investimenti si sono registrate in Sicilia e Campania, che con 2.693,9 e 1.586,6 milioni di euro hanno rappresentato rispettivamente il 23,1% e 13,6% degli investimenti deliberati nel periodo in esame. Molto esigua è stata, invece, la quota di investimenti approvati a favore dell'altra grande regione del Mezzogiorno, la Puglia (6%).

Nel 2008 sono stati stipulati 12 dei 94 contratti precedentemente deliberati dal CIPE, per 896 milioni di euro di investimenti, 317 milioni di contributi e 2.546 nuovi addetti previsti. Si tratta di 5 contratti stipulati nel Centro-Nord, per 301 milioni di euro di investimenti, e 7 contratti stipulati nel Mezzogiorno, per circa 595 milioni di euro di investimenti.

Le erogazioni intervenute nel 2008 sono state di 114,8 milioni di euro, la quasi totalità delle quali (104,5 milioni) si è registrata nel Mezzogiorno. Esse risultano in calo del 20,3% rispetto a quelle avutesi nel 2007 (pari a 144,1 milioni), a seguito in particolare di una flessione nelle regioni meridionali, per le quali gli importi erogati nel 2008 sono diminuiti del 27% rispetto all'anno precedente.

Le erogazioni complessivamente risultanti al 31 dicembre 2008 sono pari a 1.066,6 milioni di euro. Esse rappresentano nel complesso circa il 30% del contributo pubblico: quasi il 9% nel Centro-Nord e il 29% nel Mezzogiorno. Le regioni che presentano un maggior livello di erogazioni rispetto ai contributi deliberati sono, nel Centro-Nord, il Veneto (con il 24,9%) e, nel Mezzogiorno, la Puglia (69,9%), la Campania (45%) e la Sardegna (39,8%).

Tabella TR. 22. – SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2008 DEI CONTRATTI DI PROGRAMMA APPROVATI NEL PERIODO 2000-2008 (a)
 (milioni di euro s.d.i.)

REGIONI	Numero contratti	Investimenti	Contributo pubblico	Stato	Regione	Incremento occupazione previsto	Erogazioni nel 2008	Erogazioni al 31-12-2008
Piemonte	4	211,6	66,5	55,7	10,7	496	3,4	6,1
Liguria	1	45,9	17,4	16,6	0,9	126	-	-
Veneto	1	615,7	66,6	66,6	-	50	-	16,6
Emilia-Romagna	2	105,5	29,3	28,6	0,7	231	-	-
Toscana	3	278,7	79,2	76,9	2,3	475	4,6	8,6
Marche	3	126,7	22,5	22,5	-	642	-	-
Lazio	1	274,1	45,3	34,4	10,9	73	-	-
Multiregionale Centro-Nord	2	119,1	37,9	37,5	0,4	249	-	-
CENTRO-NORD	17	1.777,3	364,7	338,8	25,9	2.342	8,0	31,3
Abruzzo	4	643,7	93,3	92,8	0,5	718	6,9	50,9
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	19	1.586,6	816,7	440,2	376,5	6.818	37,0	367,7
Puglia	6	695,2	325,6	325,6	-	1.684	-	227,5
Basilicata	6	359,2	186,4	182,6	3,8	1.550	14,8	69,7
Calabria	8	636,8	313,7	259,2	54,5	2.463	4,2	65,6
Sicilia	15	2.693,9	893,8	778,7	115,1	3.791	3,1	14,6
Sardegna	11	759,4	304,7	234,1	70,5	1.845	36,0	121,4
Multiregionale Mezzogiorno	4	490,0	216,0	147,3	68,7	1.907	2,5	24,4
MEZZOGIORNO	73	7.864,8	3.150,2	2.460,5	689,6	20.776	104,5	941,8
Multiregionale Mezzogiorno e Centro-Nord	4	2.033,0	291,5	286,4	5,2	4.032	2,3	93,5
TOTALE	94	11.675,1	3.806,4	3.085,7	720,7	27.150	114,8	1.066,6

(a) Al netto delle revoche risultanti al 31 dicembre 2008.

Fonte: Elaborazione SVIMEZ su dati del MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Patti territoriali e contratti d'area

I 220 patti territoriali nazionali complessivamente approvati tra il 1996 e il 2001 prevedono 11.805,6 milioni di euro di investimenti, di cui 5.440,3 milioni, pari al 46%, nel Centro-Nord e 6.365,3 milioni, pari al rimanente 54%, nel Mezzogiorno. L'onere a carico dello Stato, pari a 4.996,2 milioni di euro, è di 1.235 milioni nel Centro-Nord e di 3.761,2 milioni nel Sud. Le rimodulazioni delle risorse intervenute nel 2008 hanno riguardato 295,5 milioni di euro, di cui 138,6 milioni nel Centro-Nord e 156,9 milioni nel Mezzogiorno.

I contributi erogati nel 2008, pari a 126,6 milioni di euro, sono risultati in calo del 21,3% rispetto ai 160,8 milioni di euro erogati nel 2007. Le erogazioni complessivamente realizzate al 31 dicembre 2008 ammontano a 3.093,2 milioni di euro, corrispondenti al 61,9% dei 4.996,2 milioni, quale onere a carico dello Stato ad esse relativo. Tale quota è pari al 56,7% nel Centro-Nord, a fronte del 63,6% nel Mezzogiorno.

Tabella TR. 23 – PATTI TERRITORIALI NAZIONALI: STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2008
(milioni di euro, s.d.i.)

RIPARTIZIONI	Numero patti	Investimenti complessivi	Onere dello stato	Erogazioni							TOTALE
				AI 31/12/2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
Centro-Nord	67	5.440,3	1.235,0	191,3	158,2	117,5	90,4	59,7	48,9	34,3	700,3
Mezzogiorno	153	6.365,3	3.761,2	893,0	434,8	343,0	323,7	194,2	111,9	92,3	2.392,9
ITALIA	220	11.805,6	4.996,2	1.084,3	593,0	460,5	414,1	253,9	160,8	126,6	3.093,2

(a) Comprensivi sia di quelli per iniziative imprenditoriali che per interventi infrastrutturali.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali

Per i 18 contratti d'area complessivamente stipulati, l'onere per lo Stato, relativo alle risorse finanziarie assegnate dal CIPE, è di 2.364,3 milioni di euro, la quasi totalità dei quali (il 97,4%) relativi al Mezzogiorno. I contributi erogati nel 2008 risultano pari a 29,3 milioni di euro, in calo del 55,2% rispetto a quelli erogati nel 2007 (pari a 65,4 milioni di euro). Le erogazioni risultanti al 31 dicembre 2008 sono state di 1.195,8 milioni di euro, pari al 50,6% dell'onere ad esse relativo. Tale quota è risultata del 15,6% nel Centro-Nord e del 51,5% nel Mezzogiorno.

Tabella TR. 24 – CONTRATTI D'AREA: STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2008
(milioni di euro, s.d.i.)

RIPARTIZIONI	Numero contratti	Onere dello Stato (a)	Erogazioni							TOTALE
			AI 31/12/2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
Centro-Nord	3	60,4	2,9	0,2	1,1	0,9	0,2	2,4	1,7	9,4
Mezzogiorno	15	2.303,9	639,2	195,8	138,9	82,9	39,0	63,0	27,6	1.186,4
ITALIA	18	2.364,3	642,1	196,0	140,0	83,8	39,2	65,4	29,3	1.195,8

(a) Relativo alle risorse CIPE.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali

Credito d'imposta investimento e occupazione (n.d.)

Autoimprenditorialità e autoimpiego

L'operatività del complesso delle misure dell'autoimpiego (nelle sue tre varianti a favore di lavoro autonomo, microimpresa e *franchising*) si è indebolita nel corso dell'ultimo anno: il numero di domande presentate nel 2008 si è ulteriormente ridotto rispetto al 2007 passando dalle 12.000 a poco più di 8.000 unità, quello delle domande ammesse all'agevolazione è passato dalle quasi 6.200 del 2007 alle 5.000 circa del 2008, e anche le agevolazioni concesse in conto capitale e in conto mutuo si sono fermate a meno di 243 milioni di euro a fronte dei 281,5 dell'anno precedente⁽⁷⁾.

Tabella TR. 25. – GESTIONE DEGLI STRUMENTI AUTOIMPIEGO – ANNO 2008

MISURA AGEVOLATIVA	Numero domande presentate	Numero domande ammesse	Agevolazioni agli investimenti (milioni di euro)		Contributi alla gestione (milioni di euro)	Assistenza tecnica (milioni di euro)	Totale (milioni di euro)
			c\capitale	c\mutuo			
Lavoro Autonomo	4.717	3.120	24,36	40,45	16,10	11,72	92,63
Microimpresa	3.236	1.875	72,01	100,27	28,25	7,04	207,57
Franchising	229	76	1,65	5,22	2,84	0,29	10,00
TOTALE (a)	8.182	5.071	98,02	145,94	47,19	19,05	310,20

(a) Misure del Titolo II del D.Lgv. 185/2000.

Fonte: elaborazione DPS su dati Sviluppo Italia S.p.A.

Le misure relative all'autoimprenditorialità, che hanno visto il passaggio della gestione del capo III ex l. 135/97 a fine 2006, mostrano una forte discesa del totale delle domande presentate dalle 179 del 2007 alle 107 del 2008, mentre tornano a salire da 27 a 35 le istanze ammesse. In conseguenza di ciò anche le agevolazioni concesse tornano ad aumentare dai 28,8 milioni di euro del 2007 ai 36 milioni del 2008⁽⁸⁾.

Tabella TR. 26. – GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITÀ – ANNO 2008

MISURA AGEVOLATIVA ¹	Numero domande presentate	Numero domande ammesse	Agevolazioni agli investimenti (milioni di euro)		Contributi alla gestione (milioni di euro)	Totale (milioni di euro)
			C\capitale	C\mutuo		
Capo I (L. 95)	86	31	16,40	18,32	1,45	36,17
Capo II (L. 236)	18	4	0,55	0,65	0,07	1,27
Capo IV (L. 448)	3	-	-	-	-	-
TOTALE (a)	107	35	16,95	18,97	1,52	37,44

¹ Si segnala che, in applicazione del decreto Mipaf-Mef del dicembre 2006, la gestione del CAPO III è stata trasferita ad Ismea.

(a) Misure del Titolo I del D.Lgv. 185/2000.

Fonte: elaborazione DPS su dati Sviluppo Italia S.p.A.

⁽⁷⁾ Le agevolazioni concesse a titolo di contributi alla gestione e assistenza tecnica sono ammontate a 66,2 milioni di euro.

⁽⁸⁾ I contributi alla gestione sono scesi da 2 a 1,5 milioni.

4.4 – IL QUADRO NORMATIVO

Nel 2008, i provvedimenti pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* in tema di interventi per le aree sottoutilizzate hanno riguardato: il “Quadro Strategico Nazionale” 2007-2013; l’assetto organizzativo della politica di sviluppo; i moduli convenzionali per l’attuazione degli interventi; il sostegno alle iniziative produttive; gli interventi per l’agricoltura e la pesca; le infrastrutture; gli interventi di sostegno all’occupazione e le risorse.

Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013. Con delibera 21 dicembre 2007, n. 166 (*Supplemento ordinario* n. 123 alla *Gazzetta Ufficiale* 13 maggio 2008, n. 111) il CIPE ha dato attuazione al “Quadro Strategico Nazionale” (QSN) per la politica regionale unitaria di sviluppo (comunitaria e nazionale) 2007-2013 e ha disposto la programmazione delle risorse del “Fondo per le aree sottoutilizzate” (FAS), con riferimento al medesimo periodo di programmazione.

Va anche ricordata la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 158 (*Supplemento ordinario* n. 148 alla *Gazzetta Ufficiale* 12 giugno 2008, n. 136) – riguardante “Attuazione del QSN 2007-2013. Obiettivo di cooperazione territoriale europea” – che ha individuato, nel Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo, l’Amministrazione capofila per il “Fondo europeo di sviluppo regionale” (FESR), delineandone le responsabilità connesse. A proposito dell’obiettivo di cooperazione territoriale europea si è disposto, inoltre, sul circuito finanziario e il monitoraggio; sui gruppi di controllori e il sistema nazionale di controllo; sui comitati di sorveglianza; sui comitati nazionali; sull’informazione e la pubblicità; sul partenariato.

Disposizioni sulla stessa materia sono state previste dall’art. 6-*sexies* della legge 6 agosto 2008, n. 133 – di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*), provvedimento “collegato” alla manovra finanziaria 2009-2011 (in *Supplemento ordinario* n. 196/L alla *Gazzetta Ufficiale* 21 agosto 2008, n. 195) – recante ricognizione delle risorse per la programmazione unitaria. La disposizione, in particolare, ha previsto che, per promuovere il coordinamento della programmazione statale e regionale, per garantire l’unitarietà dell’impianto programmatico del QSN 2007-2013 e per favorire il tempestivo e coordinato utilizzo delle relative risorse, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, effettui la ricognizione delle risorse generate da progetti, originariamente finanziati con fonti di finanziamento diverse dai “Fondi strutturali europei” ed inseriti nei programmi cofinanziati, che siano oggetto di rimborso a carico del bilancio comunitario e del “Fondo di rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie”, di cui all’art. 5 della legge n. 183/1987.

Con delibera CIPE 21 febbraio 2008, n. 19 (*Supplemento ordinario* n. 217 alla *Gazzetta Ufficiale* 10 settembre 2008, n. 212), sono state individuate le procedure e le modalità di attuazione del meccanismo “premiante” e di sostegno collegato ai conti pubblici territoriali, in attuazione del QSN 2007-2013.

Norme straordinarie per la velocizzazione delle procedure esecutive di progetti facenti parte del QSN sono state previste dall’art. 20 della legge 28 gennaio 2009, n. 2 – di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 (provvedimento

“collegato” alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2011, in *Supplemento ordinario* n. 14/L alla *Gazzetta Ufficiale* 28 gennaio 2009, n. 22). In particolare, l’articolo riassegna le risorse del QSN per misure finalizzate a incentivare l’apprendimento e l’occupazione, nonché per interventi infrastrutturali, con particolare riguardo alla messa in sicurezza delle scuole.

Assetto organizzativo della politica di sviluppo delle aree sottosviluppate. Il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 21 dicembre 2007 (*Gazzetta Ufficiale* 10 gennaio 2008, n. 8) ha disposto modifiche e integrazioni al decreto 18 settembre 2007, recante individuazione degli atti di gestione ordinaria e straordinaria dell’ “Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa” S.p.a. (ex “Sviluppo Italia”), e delle sue controllate dirette e indirette, da sottoporre alla preventiva approvazione ministeriale.

Il decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43 (*Supplemento ordinario* n. 62/L alla *Gazzetta Ufficiale* 18 marzo 2008, n. 66) ha provveduto alla riorganizzazione del Ministero dell’Economia e delle Finanze, a norma dell’art. 1, comma 404 della legge n. 296/2006.

Da ricordare anche il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 19 febbraio 2008 (*Supplemento ordinario* n. 76 alla *Gazzetta Ufficiale* 1° aprile 2008, n. 77), recante individuazione degli uffici dirigenziali di secondo livello del Ministero dello Sviluppo Economico. Inoltre, con i decreti del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 e n. 198 (*Supplemento ordinario* n. 277/L alla *Gazzetta Ufficiale* 17 dicembre 2008, n. 294) sono stati emanati, rispettivamente, il regolamento di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico e il regolamento di definizione della struttura degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dello Sviluppo Economico.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 luglio 2008 (*Gazzetta Ufficiale* 12 dicembre 2008, n. 290) è stata disposta la riorganizzazione della Segreteria tecnica della “Cabina di regia nazionale” (organo istituito dall’art. 5, comma 3 del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430), ora denominata “Segreteria tecnica per la programmazione economica”. Il decreto ha attribuito alla struttura funzioni di supporto tecnico al CIPE nonché compiti di collaborazione e supporto al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L’art. 6-ter della richiamata legge n. 133/2008 – di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 112/2008 – ha costituito la società per azioni “Banca del Mezzogiorno”, al fine di assicurare la presenza, nelle regioni meridionali, di un istituto bancario in grado di sostenere lo sviluppo economico e di favorirne la crescita. Con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, deve essere nominato il Comitato promotore. Il decreto deve fissare, altresì, i criteri per la redazione dello Statuto, le modalità di composizione dell’azionariato (in maggioranza privato e aperto all’azionariato popolare diffuso), per l’acquisizione di rami di azienda già appartenuti ai banche meridionali e insulari, le modalità di accesso a fondi e finanziamenti internazionali. La Banca dovrà avere sede in una regione del Mezzogiorno. La norma ha autorizzato la spesa di 5 milioni di euro per il 2008, quale apporto dello Stato al capitale sociale. Tale importo dovrà essere restituito allo Stato entro cinque anni dall’inizio dell’operatività della Banca, a seguito della cessione alla Banca delle azioni ad esso intestate, ad eccezione di una.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. Il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto 24 gennaio 2008 (*Gazzetta Ufficiale* 6 marzo 2008, n. 56), ha disposto nuovi criteri, condizioni e modalità per la concessione delle agevolazioni finanziarie relative ai contratti di programma, operanti nelle attività industriali. Il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto 2 maggio 2008 (*Gazzetta Ufficiale* 25 luglio 2008, n. 173), ha esteso le disposizioni del precedente decreto anche ai contratti di programma nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, compresi quelli della pesca e dell'acquacoltura.

Il CIPE, con delibera 21 dicembre 2007, n. 167 (*Gazzetta Ufficiale* 2 luglio 2008, n. 153), ha disposto la riallocazione, a favore dello strumento dei contratti di programma, di parte delle risorse assegnate dal CIPE – con delibera n. 19/2005 – per agevolazioni di cui alla legge n. 488/1992.

In tema di patti territoriali e di contratti d'area il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto 14 dicembre 2007 (*Gazzetta Ufficiale* 7 marzo 2008, n. 57), ha disposto le priorità di utilizzo delle risorse impegnate a favore di iniziative imprenditoriali e di interventi infrastrutturali compresi nei richiamati patti e contratti, risultanti disponibili a seguito di rinuncia dei beneficiari o di provvedimenti di revoca e di rideterminazione delle agevolazioni, al netto di quelle necessarie per la copertura finanziaria delle rimodulazioni già autorizzate.

Il CIPE, con delibera 27 marzo 2008, n. 36 (*Supplemento ordinario* n. 217 alla *Gazzetta Ufficiale* 10 settembre 2008, n. 212), ha prorogato, al 31 dicembre 2008, il termine per la realizzazione delle azioni di sistema nazionali e locali, individuate nell'ambito del "Programma aggiuntivo – Patti territoriali per l'occupazione", già prorogato al 31 dicembre 2007 con delibera 27 maggio 2005, n. 57.

Il comma 3 dell'art. 18-*bis* della richiamata legge n. 2/2009, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 185/2008, ha previsto che, sulle iniziative ricomprese in patti territoriali e contratti d'area gli accertamenti di spesa, da parte delle commissioni ministeriali competenti, siano effettuati allorché essi comportino investimenti agevolabili ammessi, in sede di concessione provvisoria, di importo superiore a 1 milione di euro.

Nel prospetto seguente sono riportate le delibere adottate dal CIPE in materia di contratti di programma, secondo l'ordine di pubblicazione delle stesse in *Gazzetta Ufficiale*.

Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraenti (amministrazione pubblica e impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
Ministero delle Attività Produttive - "Polo Tecnologico Campania Nord" società consortile a r.l.	29 novembre 2007, n. 132	Secondo aggiorna- mento	25 marzo 2008, n. 71
Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Eco- nomico) - "Edison LNG" S.p.A. (ora "Terminale GNL Adriatico" S.r.l.)	29 novembre 2007, n. 128	Terzo aggiornamento	13 maggio 2008, n. 111 S.O. n. 23
Ministero delle Attività Produt- tive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) – Consorzio "Città del libro dell'informazione e della comunicazione" S.C.P.A.	21 dicembre 2007, n. 168	Aggiornamento	26 giugno 2008, n. 148
Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Eco- nomico) - Società Nuova Biozenit S.p.a. (ora "G.C. partecipazioni socomma agricola" a r.l.)	21 dicembre 2007, n. 169	Aggiornamento	27 giugno 2008, n. 149
Ministero delle Attività Produt- tive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) - Società Mediterraneo Villages S.p.a.	31 gennaio 2008, n. 15	Aggiornamento	28 giugno 2008, n. 150
Ministero del bilancio e della pro- grammazione economica - "Nuova Concordia" S.r.l.	27 marzo 2008, n. 39	Terzo aggiornamento	28 giugno 2008, n. 150
Ministero delle Attività Produt- tive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) - "Consorzio Conflaj S.comma a r.l. ("Consorzio Floro- vivaistico Agroambientale dello Jonio")	27 marzo 2008, n. 43	Aggiornamento	28 giugno 2008, n. 150
Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Eco- nomico) - "Consorzio Sikelia"	27 marzo 2008, n. 47	Sospensione dell'effi- cacia della delibera n. 51/2002 e dei successi- vi aggiornamenti	6 agosto 2008, n. 183 S.O. n. 186
Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Eco- nomico) - "Consorzio Latte Società Consortile" a r.l.	27 marzo 2008, n. 40	Aggiornamento	13 agosto 2008, n. 189
Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Eco- nomico) - "Società consortile Tusca- nia" S.r.l.	27 marzo 2008, n. 41	Aggiornamento	10 settembre 2008, n. 212 S.O. n. 217

segue: Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) - "Consorzio fiorifrutti" S.comma a r.l.	27 marzo 2008, n. 42	Aggiornamento	10 settembre 2008, n. 212 S.O. n. 217
Ministero dello Sviluppo Economico - "Società Industrie Polo della Qualità" S.comma a r.l.	27 marzo 2008, n. 45	Revoca	10 settembre 2008, n. 212 S.O. n. 217
Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica - "Saras" S.p.a. (già "Saras Raffinerie Sarde" S.p.a.)	27 marzo 2008, n. 46	Assetto finale del piano progettuale	10 settembre 2008, n. 212 S.O. n. 217
Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) - "Società Italia Turismo" S.p.a. (già "Società Italia turismo" S.p.a.)	2 aprile 2008, n. 57	Aggiornamento	10 settembre 2008, n. 212 S.O. n. 217
Contratto di programma tra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e il Consorzio Turistico Trapanese s. a r.l.	27 marzo 2008, n. 44	Revoca	10 ottobre 2008, n. 238
Contratto di programma tra il Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e il Consorzio C.RE.O.	1° agosto 2008, n. 76	Aggiornamento	27 ottobre 2008, n. 252
Contratto di programma tra il Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e ALL. COOP Società cooperativa agricola	1° agosto 2008, n. 77	Aggiornamento	27 ottobre 2008, n. 252
Contratto di programma tra il Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e il Consorzio sviluppo agroindustriale piemontese	1° agosto 2008, n. 78	Aggiornamento	27 ottobre 2008, n. 252
Schemi di contratto di programma e di contratto di servizio per il 2004-2006 tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro della difesa - e l'E.N.A.V. S.p.a	1° agosto 2008, n. 86	Schemi di cdp e di cds	29 novembre 2008, n. 280

Sostegno alle iniziative produttive. Il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto 27 marzo 2008 (*Supplemento ordinario* n. 99 alla *Gazzetta Ufficiale* 19 aprile 2008, n. 93), ha reso noto la versione “corretta” dell’elenco delle aree ammesse agli aiuti di Stato a finalità regionale, per il periodo 2007-2013 (inclusivo, anche, delle aree a soppressione graduale fino al 2008), di cui al decreto 7 dicembre 2007 (*Supplemento ordinario* n. 279 alla *Gazzetta Ufficiale* 21 dicembre 2007, n. 296).

Il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto 3 dicembre 2007, n. 747 (*Supplemento ordinario* n. 19 alla *Gazzetta Ufficiale* 23 gennaio 2008, n. 19), ha disposto che la citata “Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa” S.p.a., nell’ambito della realizzazione del Programma di Promozione Industriale nelle aree di crisi, di cui alla legge n. 181/1989 e seguenti, dovrà operare, per la concessione degli aiuti a finalità regionale, nel rispetto dei principi contenuti nel Regolamento di esenzione (CE) n. 1628/2006 del 24 ottobre 2006, limitatamente alle aree comprese nella richiamata Carta degli aiuti a finalità regionale 2007-2013. Il decreto, in particolare, stabilisce le aree ammesse e la tipologia degli aiuti; i settori e i progetti ammessi; le spese ammissibili; le revoche delle agevolazioni.

Con decreto 12 marzo 2008 (*Gazzetta Ufficiale* 10 aprile 2008, n. 85), il Ministro dell’Economia e delle Finanze ha emanato le disposizioni attuative che disciplinano le modalità di accesso al credito di imposta a favore dell’occupazione, introdotto dall’art. 2, commi 539-548, della legge 24 dicembre 2007, n. 224 (legge finanziaria 2008).

Il CIPE, con delibera 30 gennaio 2008, n. 5 (*Gazzetta Ufficiale* 6 giugno 2008, n. 131), ha previsto criteri e indicatori per l’individuazione e la delimitazione delle “zone franche urbane”, nelle quali in base a quanto previsto dalla legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) sono previste agevolazioni fiscali e contributive per l’avvio di nuove attività.

L’art. 11, comma 1, della richiamata legge n. 2/2009, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 185/2008, destina fino a un massimo di 450 milioni al rifinanziamento del “Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese”, istituito dalla legge n. 662/1996 presso il Mediocredito centrale, allo scopo di fornire una parziale assicurazione ai crediti concessi dalle banche a favore delle piccole e medie imprese. I 450 milioni di rifinanziamento sono reperiti a valere sulle risorse recuperate, a seguito di provvedimenti di revoca, totale o parziale, delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992.

I commi 1 e 2 dell’art. 18-*bis* della stessa legge n. 2/2009 recano disposizioni finalizzate a favorire la definizione delle iniziative beneficiarie di contributi pubblici, avviate anteriormente alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 2/2009.

La legge 2 agosto 2008, n. 129 (*Gazzetta Ufficiale* 2 agosto 2008, n. 180) – di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97 (*Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini*), - ha previsto numerose disposizioni in materia di politica di sviluppo. Vanno segnalati, in particolare, l’art. 2, in materia di credito d’imposta per le imprese che operano nel Sud, che ha stabilito le modalità procedurali da seguire per poter beneficiare del credito di imposta riservato alle imprese che effettuano investimenti attraverso l’acquisizione

di nuovi beni strumentali nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno (c.d. “Visco-Sud”⁽⁹⁾); e l’art. 4-bis, commi 14 e 15 riguardanti, rispettivamente, il riordino dei consorzi di bonifica e il riordino e il riassetto delle partecipazioni societarie della predetta “Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa” S.p.a..

Il CIPE, con delibera 27 marzo 2008, n. 35 (*Supplemento ordinario* n. 217 alla *Gazzetta Ufficiale* 10 settembre 2008, n. 212), ha disposto, a favore della stessa Agenzia – al fine di consentire l’operatività delle misure agevolative per autoimprenditorialità e autoimpiego, di cui al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 – l’assegnazione di 71,3 milioni di euro.

L’art. 43 della richiamata legge n. 133/2008 – di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 112/2008 – è intervenuto in materia di attrazione degli investimenti e di sviluppo di impresa, con riferimento alle aree del Mezzogiorno. In particolare, l’articolo ha previsto l’emanazione di un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di natura non regolamentare, che stabilisca i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione di agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati e per la realizzazione di interventi ad essi complementari e funzionali.

Interventi per l’agricoltura, la pesca e l’acquacoltura. Il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e col Ministro dello Sviluppo Economico ha disposto, con decreto 22 novembre 2007 (*Gazzetta Ufficiale* 19 febbraio 2008, n. 42), le condizioni di accesso ai finanziamenti del “Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca” di competenza del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (istituito dalla legge n. 311/2004 presso la gestione separata della “Cassa Depositi e Prestiti” S.p.a.). I requisiti e le disposizioni del decreto trovano applicazione, tra l’altro, ai contratti di filiera, ivi compresa la filiera agroenergetica, e di distretto agroalimentare – di cui all’art. 66, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289⁽¹⁰⁾.

Con decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 (*Gazzetta Ufficiale* 5 maggio 2008, n. 104), sono state disposte modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell’art. 1, comma 2, lett. i), della legge 7 marzo 2003, n. 38. Il decreto ha previsto, tra l’altro, disposizioni favorevoli alle aziende agricole ricadenti nelle zone svantaggiate (di cui all’art. 17 del Regolamento (CE) n. 1257/1999, del Consiglio del 17 maggio 1999).

In materia di contratti di filiera, si segnalano le delibere CIPE indicate nel prospetto che segue.

⁽⁹⁾ Si ricorda che tale regime agevolativo, nella forma del credito di imposta per le imprese che effettuano investimenti attraverso l’acquisizione di nuovi beni strumentali nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno, è stato introdotto dall’art. 1, commi 271-279, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), in sostituzione della precedente disciplina, prevista dall’art. 8 della legge n. 388/2000 (legge finanziaria 2001), decaduta il 31 dicembre 2006.

⁽¹⁰⁾ Si ricorda che l’art. 66, comma 1, della legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) ha istituito i contratti di filiera e di distretto, al fine di favorire l’integrazione di filiera del sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari nelle aree sottoutilizzate

Delibere CIPE in materia di contratti di filiera

Contraenti (amministrazione pubblica e impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
Contratto di filiera tra il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il "Consorzio Vigne e Cantine"	21 dicembre 2007, n. 148	Secondo aggiornamento	22 marzo 2008, n. 70
Contratto di filiera tra il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e "S.I.GRA.D." S.comma a r.l.	29 novembre 2007, n. 129	Aggiornamento	13 maggio 2008, n. 111 S.O. n. 123
Contratto di filiera tra il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il "Consorzio territori divini"	29 novembre 2007, n. 130	Aggiornamento	13 maggio 2008, n. 111 S.O. n. 123
Contratto di filiera tra il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il "Consorzio produzione carne bovina"	21 dicembre 2007, n. 147	Aggiornamento	24 maggio 2008, n. 121 S.O. n. 135-
Contratto di filiera tra il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e "OP Marollo" S.C.P.A.	21 dicembre 2007, n. 153	Revoca	24 maggio 2008, n. 121 S.O. n. 135
Contratto di filiera tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e la A.T.I. "Frumento di qualità"	21 dicembre 2007, n. 157	Autorizzazione alla stipula	28 maggio 2008, n. 124
Contratto di filiera tra il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il "Consorzio filiera suinicola meridionale" (ex CO.Z.A.C.)	21 dicembre 2007, n. 149	Aggiornamento	12 giugno 2008, n. 136 S.O. n. 148
Contratto di filiera tra il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il "Consorzio Florconsorzi"	21 dicembre 2007, n. 150	Aggiornamento	12 giugno 2008, n. 136 S.O. n. 148
Contratto di filiera tra il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il "Consorzio Italiano di Servizi per l'Agricoltura e l'Ambiente - C.I.S.A."	21 dicembre 2007, n. 151	Aggiornamento	12 giugno 2008, n. 136 S.O. n. 148

segue: Delibere CIPE in materia di contratti di filiera

Contratto di filiera tra il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il "Consorzio CON.AV."	21 dicembre 2007, n. 152	Aggiornamento	12 giugno 2008, n. 136 S.O. n. 148
Ricognizione delle risorse disponibili per il finanziamento	21 dicembre 2007, n. 154	Nuove proposte di Contratti di filiera	12 giugno 2008, n. 136 S.O. n. 148
Contratto di filiera tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e "Unaprol - Consorzio olivicolo italiano s.commaar.l."	21 dicembre 2007, n. 155	Autorizzazione alla stipula	25 giugno 2008, n. 147
Contratto di filiera tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il "Consorzio per lo Sviluppo delle Agroenergie - Co.Agr. Energy"	21 dicembre 2007, n. 156	Autorizzazione alla stipula	2 luglio 2008, n. 153

Infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio. Con legge 14 luglio 2008, n. 123 (di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90 (*Gazzetta Ufficiale* 16 luglio 2008, n. 165), sono state adottate misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile. Da segnalare, altresì, la richiamata legge n. 129/2008, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 97/2008 che: all'art. 4-bis, commi 8 e 9, ha previsto disposizioni inerenti la gestione dei rifiuti e l'igiene ambientale nei comuni delle aree individuate dall'obiettivo Convergenza caratterizzate da situazioni emergenziali; all'art. 4-octies, ha previsto norme in materia di trasferimento e smaltimento dei rifiuti in Campania; all'art. 4-novies, ha previsto ulteriori disposizioni in materia di trattamento dei rifiuti e di impianti di termovalorizzazione nella Regione Campania.

La legge n. 133/2008 - di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 112/2008 - all'art. 6-quinquies, comma 1, ha istituito, a decorrere dal 2009, nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico, un "Fondo per il finanziamento di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale" (comprese le reti di telecomunicazione e le reti energetiche) Nel Fondo confluiscono le risorse nazionali del FAS, previste per l'attuazione del QSN 2007-2013 in favore di programmi infrastrutturali di rilevanza strategica nazionale, di progetti speciali e di riserve premiali definite dal CIPE con delibera n. 166/2007. Sono state escluse le risorse che, alla data del 31 maggio 2008, sono già state vincolate all'attuazione di programmi già esaminati dal CIPE o destinate al finanziamento della "premierità".

Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare 18 giugno 2008 (*Gazzetta Ufficiale* 17 ottobre 2008, n. 244), al Sottosegretario di Stato on. Roberto Menia sono state delegate, nel rispetto dell'indirizzo politico del Ministro, alcune attribuzioni

di competenza dell'amministrazione, tra le quali coordinare l'applicazione della Convenzione internazionale per la lotta alla siccità e alla desertificazione, e seguire l'apposito Comitato nazionale, istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, e verificare che le Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, che vedono particolarmente presente questo fenomeno sul loro territorio, predispongano e realizzino piani di intervento che coinvolgano gli enti locali e i soggetti sociali.

La richiamata legge n. 2/2009 - di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 185/2008 - ha previsto, tra l'altro, disposizioni in materia di infrastrutture, trasporti e ambiente nelle aree sottoutilizzate. Tali norme sono illustrate di seguito.

- L'art. 6, al comma 4-*bis* e al comma 4-*ter* ha previsto disposizioni concernenti territori colpiti da eventi sismici, vale a dire le Regioni Umbria e Marche per le calamità del 1997 e le Province di Campobasso e Foggia per il sisma del 31 ottobre 2002. Per la copertura dell'onere derivante dagli interventi previsti dalle richiamate disposizioni, quantificato in 54,9 milioni di euro per l'anno 2009, 32 milioni per l'anno 2010 e 7 milioni per l'anno 2011, nonché 4 milioni a decorrere dal 2012 e fino al 2019, si provvede mediante costituzione di apposito fondo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale fondo ha una dotazione pari a 178,2 milioni per il 2009, 64 milioni per il 2010, 7 milioni per l'anno 2011 e 4 milioni di euro, a decorrere dal 2012 e fino al 2019, ed è alimentato da una corrispondente riduzione del FAS.

- L'art. 21, comma 1 ha disposto che, per la prosecuzione degli interventi di realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "legge obiettivo"), e successive modificazioni, è autorizzata la concessione di due contributi quindicennali di 60 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009, e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010. Alla relativa copertura si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate di cui alla legge stessa.

- L'art. 25 ha previsto, al comma 1, l'istituzione di un Fondo per gli investimenti del Gruppo Ferrovie dello Stato, con una dotazione pari a 960 milioni di euro per il 2009. Il comma 2 ha autorizzato una spesa di 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, al fine di assicurare l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario, oggetto dei contratti di servizio stipulati da Stato e Regioni con "Trenitalia" S.p.a. Il comma 3 ha previsto la copertura dei relativi oneri finanziari, pari a 1.440 milioni di euro per l'anno 2009 e 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011, posti a carico della quota del FAS destinata alla realizzazione di infrastrutture, ai sensi dell'art. 6-*quinquies* del decreto-legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008.

- L'art. 26 ha autorizzato la spesa di 65 milioni di euro per gli anni 2009, 2010 e 2011, al fine di attivare le procedure di privatizzazione della società "Tirrenia di navigazione" S.p.a. e delle società da questa controllate, e consentire la stipula delle Convenzioni, volte ad assicurare i collegamenti marittimi essenziali. Il comma 2 ha previsto la copertura finanziaria necessaria a fronte dell'impegno di spesa pari a 65 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011. A tali oneri si provvede mediante la riduzione delle risorse del FAS. Tale riduzione viene operata a valere sulla quota del Fondo destinata alla realizzazione di infrastrutture, ai sensi del predetto art. 6-*quinquies* della legge n. 133/2008, per un importo pari a 195 milioni di euro per l'anno 2009, a 130 milioni per l'anno 2010 e a 65 milioni per l'anno 2011.

Le delibere CIPE più significative, emanate in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio in aree meridionali, sono riportate nel prospetto seguente, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
3 agosto 2007, n. 72	Schemi idrici Regione Puglia - Acquedotto potabile del Sinni I, II e III lotto - Progetto definitivo (CUP E71B05000050003)	31 gennaio 2008, n. 26 S.O. n. 26
3 agosto 2007, n. 74	Approvazione del primo programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2007/2009 - Decreto legislativo n. 154/2004	31 gennaio 2008, n. 26 S.O. n. 26
3 agosto 2007, n. 79	Assegnazione prima tranche quota premiale a Regioni e province autonome - Nuclei regionali "Conti pubblici territoriali" (Allegato alla delibera CIPE n. 1/2006)	31 gennaio 2008, n. 26 S.O. n. 26
30 agosto 2007, n. 91	Completamento della linea 6 della metropolitana di Napoli: deposito officina di via Campegna-Mostra e Mergellina-Municipio (CUP B46J99000650003) - 1° stralcio funzionale Mergellina-Municipio - Progetto definitivo	27 febbraio 2008, n. 49
3 agosto 2007, n. 73	Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale - Progetto per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio degli "Elettrodotti 380 KV S. Barbara - Tarnuzze - Casellina ed opere connesse" (CUP G99E05000030007)	28 febbraio 2008, n. 50
28 gennaio 2007, n. 47	Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa riparto risorse ex art. 1, comma 1016, della legge n. 296/2006	27 marzo 2008, n. 73 S.O. n. 72
28 settembre 2007, n. 103	SS 106 Jonica - Lavori di costruzione, 3° Megalotto dall'innesto con la SS 534 (Km 365+150) a Roseto Capo Spulico (Km 400+000) - Approvazione del progetto preliminare	13 maggio 2008, n. 111 S.O. n. 123
21 dicembre 2007, n. 144	Programma nazionale irriguo in agricoltura (Delibera n. 78/2004), progetto delle opere di "Derivazione dal fiume Belice dx e affluenti nel serbatoio del Garcia 1° lotto". Sostituzione soggetto aggiudicatore	13 maggio 2008, n. 111 S.O. n. 123

segue: Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

28 settembre 2007, n. 93	Schema idrico Sardegna Sud-Orientale (sistema basso Flumendosa-Picocca: opere di approvvigionamento idropotabile schema n. 39 P.R.G.A. - 2° e 3° lotto)	24 maggio 2008, n. 121 S.O. n. 135
21 dicembre 2007, n. 139	Progetto preliminare nell'ambito del programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) - Opere per lo sviluppo del giacimento di idrocarburi denominato "Tempa Rossa"	1° agosto 2008, n. 179
25 gennaio 2008, n. 3	Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) - Schema idrico Basento-Bradano - Tronco di Acerenza - Distribuzione III lotto - Approvazione progetto definitivo	5 agosto 2008, n. 182
27 marzo 2008, n. 34	Assegnazione integrativa di risorse (8 milioni di euro) per il completamento della rete dei collettori fognari nell'area del bacino del fiume Sarno ("Fondo per le aree sottoutilizzate")	6 agosto 2008, n. 183 S.O. n. 186
21 febbraio 2008, n. 21	Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001) - Quantificazione riserva a favore Ministero beni culturali e Quadro risorse recate da legge finanziaria 2008 allocabili per le finalità della "Legge obiettivo"	10 settembre 2008, n. 212 S.O. n. 217
21 dicembre 2007, n. 165	Programma delle Infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001) - Corridoio jonico "Taranto-Sibari-Reggio Calabria" - SS 106 Jonica: Variante di Nova Siri - Integrazione copertura finanziaria	10 settembre 2008, n. 212 S.O. n. 217
27 marzo 2008, n. 30	Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) s.s. 106 Jonica - lavori di costruzione 3° Melagotto dall'innesto con la s.s. 534 (km 365+150) a Roseto Capo Spulico (km 400+000) - secondo stralcio (CUP F92C05000080011). Assegnazione finanziamento	11 ottobre 2008, n. 239
30 settembre 2008, n. 91	Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Ponte sullo stretto di Messina. (CUP C11H03000080003). Rinnovo vincolo preordinato all'esproprio	4 novembre 2008, n. 258

Interventi di sostegno all'occupazione e alla formazione professionale. In materia di sostegno all'occupazione e all'imprenditorialità giovanile, la richiamata legge n. 2/2009 - di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 185/2008, ha previsto le disposizioni illustrate di seguito.

- Il comma 16 dell'art. 19 ha attribuito per il 2009, alla società "Italia Lavoro" ⁽¹¹⁾ S.p.a., 13 milioni di euro come contributo per gli oneri di funzionamento e per i costi generali di struttura. Tale stanziamento viene posto a carico del "Fondo per l'occupazione".

- L'art. 19-*bis* ha modificato l'art. 1, comma 72, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, relativamente al sostegno all'occupazione e all'imprenditoria giovanile. Per effetto delle modifiche disposte, tra l'altro, viene innalzato a 35 anni il limite di età per accedere ai finanziamenti agevolati; viene istituito un unico "Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile", in luogo dei tre attualmente previsti (vale a dire il "Fondo credito per il sostegno dell'attività intermittente dei lavoratori a progetto iscritti alla gestione separata"; il "Fondo microcredito per il sostegno all'attività dei giovani"; il "Fondo per il credito ai giovani lavoratori autonomi"), ed eliminata ogni indicazione relativa a specifiche categorie di beneficiari, finalità e tipologie di interventi.

Risorse finanziarie per interventi nelle aree sottoutilizzate. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 dicembre 2007 (*Gazzetta Ufficiale* 2 febbraio 2008, n. 28) ha determinato le quote di compartecipazione di ciascuna Regione all'IVA per l'anno 2005, di cui all'art. 1, comma 4, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 in materia di federalismo fiscale, che stabilisce la compensazione dei trasferimenti soppressi con compartecipazioni regionali all'imposta sul valore aggiunto e all'accisa sulle benzine e con l'aumento dell'aliquota regionale all'IRPEF.

L'art. 6-*quater* della citata legge n. 133/2008 ha disposto la revoca, su indicazione dei Ministri competenti, delle assegnazioni effettuate dal CIPE fino al 31 dicembre 2006, a valere sulle risorse del FAS a favore di amministrazioni centrali e regionali relativamente al periodo 2000-2006, che, alla data del 31 maggio 2008, non risultino ancora impegnate ovvero programmate nell'ambito degli Accordi di programma quadro (APQ) sottoscritti entro tale termine. Sono escluse dalla revoca le assegnazioni per progetti di ricerca, anche sanitaria. L'ultimo periodo del comma 1 fa salvo il principio di ripartizione delle risorse, nella misura dell'85% alle Regioni del Mezzogiorno e del 15% a quelle del Centro-Nord.

L'art. 5 della legge 4 dicembre 2008, n. 189 (*Gazzetta Ufficiale* 5 dicembre 2008, n. 285) ha previsto che al Comune di Roma venga assegnato un contributo ordinario di 500 milioni per l'anno 2008, finalizzato al rimborso alla Cassa depositi e prestiti della somma erogata a titolo di anticipazione finanziaria ai sensi dell'art. 78, comma 8, del decreto-legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008. Le risorse assegnate a singoli comuni con la delibera CIPE del 30 settembre 2008, a valere sulle risorse del FAS, possono essere utilizzate anche per le finalità di cui al citato art. 78, comma 8, ovvero per ripianare disavanzi, anche di spesa corrente.

- L'art. 18, comma 4-*bis* della richiamata legge n. 2/2009 - di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 185/2008 - ha previsto disposizioni concernenti l'emergenza abitativa e, in particolare, ha disposto che le misure previste possano essere realizzate anche utilizzando le risorse autonomamente messe a disposizione dalle Regioni, a valere sulla quota del FAS di pertinenza di ciascuna Regione.

⁽¹¹⁾ Si ricorda che la società opera per la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione di attività ed interventi finalizzati allo sviluppo dell'occupazione sull'intero territorio nazionale, con particolare riguardo alle aree territoriali depresse ed ai soggetti svantaggiati del mercato del lavoro.

La legge n. 203/2008 (legge finanziaria 2009) ha disposto nel modo seguente in materia di risorse per le aree sottoutilizzate.

- Il comma 21 dell'art. 2 ha previsto la norma di copertura finanziaria delle disposizioni di cui ai precedenti commi da 17 a 20 dell'art. 2, concernenti agevolazioni tributarie in favore del settore dell'autotrasporto. L'ammontare complessivo degli oneri viene stimato in 90,5 milioni nel 2009 e in 9,5 milioni nel 2010. La norma ha previsto che alla copertura dei suddetti oneri si provveda a valere sulle risorse dell' "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa" S.p.a., giacenti fuori dalla tesoreria statale.

- Il comma 43 dell'art. 2 ha previsto la presentazione, da parte del Governo al Parlamento, nello specifico alle Commissioni permanenti competenti per i profili di carattere finanziario, nonché alla Conferenza Stato-Regioni, di una Relazione annuale indicante l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili relative al FAS; delle risorse utilizzate in forza di apposite delibere CIPE o in forza di provvedimenti normativi che recano variazioni della dotazione del predetto Fondo, evidenziando l'incidenza delle citate utilizzazioni rispetto al principio generale di ripartizione territoriale delle risorse stesse, che vanno assegnate, nella richiamata misura di riparto (85% in favore delle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno e 15% in favore di quelle del Centro-Nord). In caso di adozione di disposizioni legislative di urgenza, le predette indicazioni sono rese in occasione della presentazione al Parlamento del relativo disegno di legge di conversione. La Relazione è predisposta sulla base di un costante monitoraggio circa le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie a cura del CIPE. Il comma 44 ha disposto che la predetta Relazione annuale sull'impiego delle risorse del FAS debba essere presentata anche con riferimento all'anno 2008.

- L'art. 18, commi 1-4, è volto alla riprogrammazione delle risorse che risultano disponibili sul FAS al fine di concentrarle su obiettivi che, in considerazione della eccezionale crisi economica internazionale attuale, siano da considerarsi prioritari per il rilancio dell'economia italiana, quali le opere pubbliche e l'emergenza nazionale, nel rispetto, comunque, del richiamato criterio di ripartizione territoriale previsto per il FAS medesimo. In particolare, la norma ha previsto che il CIPE, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri in maniera non delegabile, assegni una quota delle risorse disponibili del FAS: al "Fondo sociale per occupazione e formazione" - istituito nello stato di previsione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali - per il finanziamento delle attività di apprendimento e delle azioni di sostegno al reddito; al "Fondo infrastrutture" - istituito a decorrere dal 2009 nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 6-*quinquies* del decreto-legge n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008 - per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale (comprese le reti di telecomunicazione e le reti energetiche); al "Fondo per la competitività e lo sviluppo" - di cui all'art. 1, comma 841, della legge n. 296/2006 - per il sostegno degli investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione da parte delle imprese e dei centri di ricerca.

Occorre infine segnalare, nella Tabella F della legge finanziaria 2009, il punto relativo alla missione n. 28, inerente "Sviluppo e riequilibrio territoriale. Politiche per lo sviluppo economico e il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate".

Le delibere CIPE più significative, in materia di risorse finanziarie, sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
3 agosto 2007, n. 83	“Fondo per le aree sottoutilizzate”: riprogrammazione e assegnazione definitiva di risorse (delibera CIPE 8 agosto 1995, n. 116, area Torrese-Stabiese)	27 marzo 2008, n. 73 S.O. n. 72
9 novembre 2007, n. 122	Assegnazione di una prima quota di 500 milioni di euro a carico del “Fondo per le aree sottoutilizzate”, per il finanziamento degli interventi di viabilità secondaria nelle Regioni Calabria e Sicilia (legge finanziaria 2007, art. 1, comma 1152)	27 marzo 2008, n. 73 S.O. n. 72
28 settembre 2007, n. 98	Riprogrammazione parziale, a seguito delle delibere CIPE n. 179/2006 e n. 50/2007, dell'assegnazione disposta a favore del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie al punto 2.2 della delibera CIPE n. 1/2006 (“Fondo per le aree sottoutilizzate”)	1° aprile 2008, n. 77
21 dicembre 2007, n. 166	Attuazione del “Quadro Strategico Nazionale” 2007-2013 - Programmazione del “Fondo per le aree sottoutilizzate”	13 maggio 2008, n. 111 S.O. n. 123
21 dicembre 2007, n. 159	Riprogrammazione parziale dell'assegnazione disposta a favore del Ministro per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale al punto 4.2 della delibera CIPE n. 1/2006 (“Fondo per le aree sottoutilizzate”)	24 maggio 2008, n. 121 S.O. n. 135
21 dicembre 2007, n. 160	Riprogrammazione parziale, a seguito delle delibere CIPE n. 179/2006 e n. 50/2007, dell'assegnazione disposta a favore del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca al punto 5.1.1 della delibera CIPE n. 35/2005 (“Fondo per le aree sottoutilizzate”)	24 maggio 2008, n. 121 S.O. n. 135
21 dicembre 2007, n. 161	Assegnazione quota 2007 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'erogazione di contributi sull'emissione di prestiti obbligazionari ex art. 10 legge n. 64/1986 (“Fondo per le aree sottoutilizzate” ex art. 61 della L.F. 2003)	24 maggio 2008, n. 121 S.O. n. 135
21 dicembre 2007, n. 154	Ricognizione delle risorse disponibili per il finanziamento delle nuove proposte di contratti di filiera	12 giugno 2008, n. 136 S.O. n. 148

segue: Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

21 dicembre 2007, n. 158	Attuazione del “Quadro Strategico Nazionale” (QSN) 2007-2013. Obiettivo di cooperazione territoriale europea	12 giugno 2008, n. 136 S.O. n. 148
21 febbraio 2008, n. 18	Assegnazione di risorse del “Fondo per le aree sottoutilizzate” per il completamento dell’interporto di Termoli, mediante pre-deduzione a carico della quota Regione Molise per il periodo di programmazione 2007-2013 (1,94 milioni di euro)	27 giugno 2008, n. 149
27 marzo 2008, n. 37	“Fondo per le aree sottoutilizzate”, ex art. 61 della legge finanziaria 2003 - Assegnazioni per l’anno 2008 (completamenti legge n. 64/1986)	20 agosto 2008, n. 194
2 aprile 2008, n. 64	Approvazione, con prescrizioni, del programma attuativo FAS Nazionale “Governance”	20 agosto 2008, n. 194
2 aprile 2008, n. 65	Programma attuativo FAS Nazionale “competitività dei sistemi agricoli e rurali” per le Regioni del Mezzogiorno e del Centro-Nord. (Attuazione delibera CIPE n. 166/2007)	9 ottobre 2008, n. 237
2 aprile 2008, n. 66	Approvazione, con prescrizioni, del programma attuativo FAS “Programma interregionale energia rinnovabile e risparmio energetico” (Attuazione delibera CIPE n. 166/2007)	9 ottobre 2008, n. 237
2 aprile 2008, n. 63	Approvazione, con prescrizioni, del Programma attuativo FAS Nazionale “Ricerca e competitività Mezzogiorno e Centro-Nord” (Attuazione delibera CIPE n. 166/2007)	10 ottobre 2008, n. 238

SEZIONE SECONDA

Questa sezione include materiali relativi alla situazione del mercato del lavoro e al sistema di protezione sociale. Al primo aspetto è dedicato un intero capitolo (il quinto) che tratta degli indicatori demografici, della formazione del capitale umano, dell'evoluzione delle forze di lavoro, delle politiche dell'impiego, della contrattazione collettiva nel settore privato e pubblico. Il successivo capitolo (il sesto) è dedicato alla protezione sociale. Esso esamina la situazione economico-patrimoniale degli Enti previdenziali (vigilati dal Ministero del lavoro della salute e delle Politiche Sociali) i servizi e i trasferimenti socio assistenziali; nonché i principali dati relativi all'assicurazione obbligatoria. Vi è poi un capitolo, il settimo, in cui sono contenute alcune informazioni sul servizio sanitario nazionale.

V – IL MERCATO DEL LAVORO

5.1 – POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Secondo le stime più recenti, la popolazione residente in Italia al 31.12.2008 è pari a 60 milioni e 53mila unità; rispetto all'anno precedente la popolazione registra un incremento di circa 427mila nuovi residenti, con un saldo complessivo del 7,3 per mille.

Tale crescita è dovuta all'alto saldo migratorio (+7,3 per mille) registrato in Italia che contrasta l'effetto negativo del saldo naturale (-0,1 per mille). Le ripartizioni del Nord e del Centro sono quelle in cui si registrano i maggiori incrementi di popolazione (saldi complessivi rispettivamente del 10,2 per mille e del 10,5 per mille), dovuti non solo alla forte immigrazione straniera, ma anche alla presenza di connazionali e cittadini stranieri provenienti dalle regioni del Mezzogiorno. Nelle regioni del Centro-Nord, gli alti saldi migratori (rispettivamente 11,1 per mille e 10,6 per mille) contrastano i saldi naturali che continuano il loro *trend* negativo. Nelle regioni del Mezzogiorno, invece, nonostante il saldo naturale continui il suo andamento positivo (+0,7 per mille), l'incremento della popolazione risulta molto più contenuto poiché il saldo migratorio che si registra in questa ripartizione (+0,9 per mille), pur risultando positivo nell'anno più recente, è nettamente più basso rispetto al resto d'Italia.

Nel 2007, che corrisponde all'anno più recente osservato (dati provvisori), i decessi subiscono un aumento di circa 15mila e seicento unità rispetto all'anno precedente; da un'analisi territoriale della mortalità, emerge che il Mezzogiorno è caratterizzato da un'incidenza di decessi inferiore rispetto al resto d'Italia: il quoziente generico di mortalità in questa ripartizione è pari a 8,9 per mille abitanti, rispetto al 9,7 per mille della media nazionale.

Il tasso di natalità registra un lieve aumento rispetto all'anno precedente (9,5 per 1000 nel 2007 rispetto a 9,4 per mille nel 2006). Tra le aree italiane a più alta natalità, oltre al Mezzogiorno, che ogni anno ha il primato, nell'anno più recente figura anche il Centro (tasso di natalità pari a 9,6 per 1000 in entrambe le ripartizioni). Nel Mezzogiorno, l'alta natalità affiancata da una più bassa mortalità rispetto al resto del Paese contribuiscono alla positività del saldo naturale. Nonostante la lieve contrazione nella natalità registrato nell'ultimo anno, il Mezzogiorno è la ripartizione con la struttura per età decisamente più giovane rispetto al resto d'Italia. La popolazione nel Mezzogiorno è, infatti, di circa tra anni più giovane rispetto al resto d'Italia (con un'età media di 41,1 anni *vs* 44,0 anni e 44,1 anni rispettivamente delle regioni del Nord e del Centro nel 2007).

Per quanto concerne la mortalità della prima infanzia e la nati-mortalità, entrambi gli indicatori collocano l'Italia fra i livelli più bassi di rischio: il tasso di mortalità infantile nel 2007 è pari a 3,7 per mille nati vivi, mentre il tasso di nati-mortalità è pari a 2,8 per mille nati.

Tabella PD. 1. – PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

INDICATORI DEMOGRAFICI	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008
1) ammontare della popolazione residente (a) (in migliaia)	56.778,0	56.995,7	58.462,4	58.751,7	59.131,3	59.619,3	6.0053,4 (d)
2) numero delle famiglie (in migliaia) (a)	19.765,7	21.810,7	23.310,6	23.600,0	23.907,4	24.282,5	n.d.
3) numero medio di componenti per famiglia (a)	2,8	2,6	2,5	2,5	2,5	2,4	n.d.
4) indici di struttura della popolazione (b)							
indice di vecchiaia	96,0	130,3	137,8	139,9	141,7	142,8	143,4 (d)
indice di dipendenza	45,8	49,1	50,6	51,1	51,6	51,7	51,9 (d)
indice di dipendenza anziani	22,4	27,8	29,3	29,8	30,2	30,4	30,6 (d)
5) % della popolazione in età 65 anni e più (b)	15,4	18,6	19,5	19,7	19,9	20,0	20,1 (d)
6) movimento della popolazione residente							
a) dati assoluti							
saldo naturale	9.044	-12.972	15.941	-13.282	2.118	-6.868	-3.735 (d)
saldo migratorio (h)	123.563	46.022	558.189	302.618	377.458	494.871	437.887 (d)
saldo totale	132.607	33.050	574.130	289.336	379.576	488.003	434.152 (d)
b) quozienti di							
saldo naturale	0,2	-0,2	0,3	-0,2	-	-0,1	-0,1 (d)
saldo migratorio	0,1	0,8	9,6	5,2	6,4	8,3	7,3 (d)
saldo totale	0,2	0,6	9,9	4,9	6,4	8,2	7,3 (d)
7) movimento della popolazione presente							
a) dati assoluti							
matrimoni	312.061	264.026	248.969	247.740	245.992	250.360 (c)	253.080 (d)
nati vivi	562.787	531.880	548.244	549.680	556.427	564.365 (c)	n.d.
morti	553.833	556.892	545.051	568.328	558.614	574.224 (c)	n.d.
saldo naturale	8.954	-25.012	3.193	-18.648	-2.187	-9.859 (c)	n.d.
nati vivi naturali	37.826	58.961	81.770	94.877	103.829	117.327 (c)	n.d.
interruzioni volontarie della gravidanza	157.173	132.073	137.140	129.272	125.782	n.d.	n.d.
nati morti	3.079	1.834	1.731	1.776	1.628	1.575 (c)	n.d.
morti nel primo anno di vita	4.571	2.482	2.168	2.108	2.031	2.090 (c)	n.d.
divorzi	27.350	40.051	45.097	47.036	49.534	49.003 (c)	n.d.
b) quozienti di (e)							
nuzialità	5,5	4,6	4,3	4,2	4,2	4,2 (c)	4,2 (d)
natalità	9,9	9,3	9,4	9,4	9,4	9,5 (c)	n.d.
mortalità	9,8	9,8	9,4	9,7	9,4	9,7 (c)	n.d.
saldo naturale	0,2	-0,4	0,1	-0,3	-	-0,2 (c)	n.d.
nascite naturali	67,2	110,9	149,1	172,6	186,6	207,9 (c)	n.d.
abortività	11,0	9,1	9,4 (d)	8,9 (d)	8,8 (d)	n.d.	n.d.
natimortalità	5,4	3,4	3,1	3,2	2,9	2,8 (c)	n.d.
mortalità infantile	8,1	4,7	4,0	3,8	3,7	3,7 (c)	n.d.
8) tasso di fecondità totale	1,33	1,25	1,33	1,32	1,35	1,37 (c)	1,41 (d)
9) età media della madre al parto	29,1	30,5	30,8	30,9	31,0	31,0 (c)	n.d.
10) speranza di vita alla nascita							
maschi	73,8	77,0	77,9	78,1	78,4	78,6 (d)	78,8 (d)
femmine	80,3	82,8	83,7	83,7	84,0	84,0 (d)	84,1 (d)
11) indice totale di divorzialità (g)	77,9	123,8	143,8	151,2	160,6	160,2 (c)	n.d.

(a) Dati di censimento per gli anni 1991 e il 2001. Dati al 31 dicembre per gli anni successivi.

(b) Dati al 31 dicembre.

(c) Dati provvisori.

(d) Dati stimati.

(e) I quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti; quelli di nascite naturali e di mortalità infantile sono per mille nati vivi, il quoziente di natimortalità è per mille nati mentre quello di abortività è per mille donne in età 15-49.

(g) L'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno t provenienti da matrimoni celebrati nell'anno t-x con al denominatore i matrimoni dell'anno t-x. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.

(h) Comprende anche il saldo per altri motivi.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella PD. 2. – POPOLAZIONE RESIDENTE PER REGIONE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI	31-12-2003	31-12-2004	31-12-2005	31-12-2006	31-12-2007	31-12-2008(a)
Piemonte	4.270.215	4.330.172	4.341.733	4.352.828	4.401.266	4.433.363
Valle d' Aosta	122.040	122.868	123.978	124.812	125.979	127.336
Lombardia	9.246.796	9.393.092	9.475.202	9.545.441	9.642.406	9.739.572
Trentino-Alto Adige	962.464	974.613	985.128	994.703	1.007.267	1.019.100
Veneto	4.642.899	4.699.950	4.738.313	4.773.554	4.832.340	4.889.375
Friuli-Venezia Giulia	1.198.187	1.204.718	1.208.278	1.212.602	1.222.061	1.231.909
Liguria	1.577.474	1.592.309	1.610.134	1.607.878	1.609.822	1.615.521
Emilia-Romagna	4.080.479	4.151.369	4.187.557	4.223.264	4.275.802	4.338.964
Toscana	3.566.071	3.598.269	3.619.872	3.638.211	3.677.048	3.709.225
Umbria	848.022	858.938	867.878	872.967	884.450	895.796
Marche	1.504.827	1.518.780	1.528.809	1.536.098	1.553.063	1.571.334
Lazio	5.205.139	5.269.972	5.304.778	5.493.308	5.561.017	5.622.644
Abruzzo	1.285.896	1.299.272	1.305.307	1.309.797	1.323.987	1.334.610
Molise	321.697	321.953	320.907	320.074	320.838	320.728
Campania	5.760.353	5.788.986	5.790.929	5.790.187	5.811.390	5.813.926
Puglia	4.040.990	4.068.167	4.071.518	4.069.869	4.076.546	4.079.859
Basilicata	597.000	596.546	594.086	591.338	591.001	590.126
Calabria	2.011.338	2.009.268	2.004.415	1.998.052	2.007.707	2.008.969
Sicilia	5.003.262	5.013.081	5.017.212	5.016.861	5.029.683	5.038.623
Sardegna	1.643.096	1.650.052	1.655.677	1.659.443	1.665.617	1.672.462
NORD	26.100.554	26.469.091	26.670.323	26.835.082	27.116.943	27.395.140
CENTRO	11.124.059	11.245.959	11.321.337	11.540.584	11.675.578	11.798.999
MEZZOGIORNO	20.663.632	20.747.325	20.760.051	20.755.621	20.826.769	20.859.303
ITALIA	57.888.245	58.462.375	58.751.711	59.131.287	59.619.290	60.053.442

COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER RIPARTIZIONE

NORD	45,1	45,3	45,4	45,4	45,5	45,6
CENTRO	19,2	19,2	19,3	19,5	19,6	19,6
MEZZOGIORNO	35,7	35,5	35,3	35,1	34,9	34,7
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella PD. 3. – QUOZIENTI DI SALDO NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Saldo naturale							Saldo migratorio (b)							Saldo totale (b)						
	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (a)	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (a)	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (a)
NORD	-1,3	-1,7	-0,4	-0,7	-0,4	-0,3	-0,4	3,7	13,8	14,4	8,3	6,5	10,7	10,6	2,4	12,2	14,0	7,6	6,2	10,4	10,2
CENTRO	-1,5	-1,8	-0,7	-1,1	-0,7	-0,8	-0,5	2,6	14,6	11,7	7,8	19,9	12,4	11,1	1,1	12,9	11,0	6,7	19,2	11,6	10,5
MEZZOGIORNO	2,1	1,0	1,7	0,9	1,0	0,6	0,7	-4,6	4,1	2,4	-0,3	-1,2	2,8	0,9	-2,4	5,1	4,1	0,6	-0,2	3,4	1,6
ITALIA	-0,2	-0,7	0,3	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	0,8	10,6	9,6	5,2	6,4	8,3	7,3	0,6	9,8	9,9	4,9	6,4	8,2	7,3

(a) Dati stimati.

(b) Comprende anche il movimento per altri motivi.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella PD. 4. – MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE
 (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni							Nati vivi							Morti						
	2001	2003	2004	2005	2006	2007 (a)	2008 (b)	2001	2003	2004	2005	2006	2007(a)	2008	2001	2003	2004	2005	2006	2007 (a)	2008
NORD	4,1	4,1	3,8	3,7	3,7	3,7	3,7	8,7	9,1	9,1	9,1	9,2	9,4	n.d.	10,2	10,8	9,9	10,1	9,9	10,0	n.d.
CENTRO	4,5	4,5	4,3	4,2	4,2	4,1	4,2	8,8	9,0	9,0	9,3	9,5	9,6	n.d.	10,2	10,8	10,1	10,3	10,1	10,2	n.d.
MEZZOGIORNO	5,2	5,3	4,9	4,8	4,8	4,9	4,9	10,3	10,1	9,9	9,7	9,7	9,6	n.d.	8,5	9,1	8,4	8,8	8,6	8,9	n.d.
ITALIA	4,6	4,6	4,3	4,2	4,2	4,2	4,2	9,3	9,4	9,4	9,4	9,4	9,5	n.d.	9,8	10,2	9,4	9,7	9,4	9,7	n.d.

(a) Dati provvisori.
(b) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

A livello territoriale, il Mezzogiorno è la ripartizione in cui si riscontra, da una parte una minore mortalità legata all'evento nascita rispetto alla media italiana (nel 2007 i nati morti sono 2,6 ogni mille nati), dall'altra la maggiore mortalità nel primo anno di vita del bambino (4,4 per mille nati vivi). Al contrario il Nord risulta la ripartizione con il più alto tasso di natimortalità (3,0 per mille) e con il più basso tasso di mortalità nel primo anno di vita (3,3 per mille).

Secondo le stime più recenti, il numero medio di figli per donna è in linea con la lieve ripresa della fecondità che sta caratterizzato l'Italia negli ultimi anni; la stima al 2008 vede l'indicatore attestarsi sull'1,41 rispetto all'1,37 dell'anno precedente. Le regioni del Centro-Nord sono quelle che maggiormente contribuiscono a questa ripresa; inoltre per queste ripartizioni, nell'anno più recente l'aumento del numero medio di figli per donna è stato ancora più evidente rispetto agli ultimi anni (nel Nord è passato da 1,41 nel 2007 a 1,45 nel 2008 e nel Centro da 1,32 a 1,40).

Tabella PD. 5. – SALDO NATURALE DELLE SINGOLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI NEL 2008 DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	2007			2008 (a)		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
<i>Dati assoluti (in migliaia)</i>						
NORD	257,6	267,1	-9,4	263,6	275,0	-11,4
CENTRO	106,7	116,6	-9,8	113,0	119,5	-6,4
MEZZOGIORNO	199,5	187,1	12,4	199,2	185,1	14,1
ITALIA	563,9	570,8	-6,8	575,8	579,5	-3,7
<i>Dati percentuali</i>						
NORD	45,6	47,3		45,8	47,4	
CENTRO	19,2	20,4		19,6	20,6	
MEZZOGIORNO	35,2	32,4		34,6	31,9	
ITALIA	100,0	100,0		100,0	100,0	

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella PD. 6. – TASSI DI NATIMORTALITÀ E MORTALITÀ INFANTILE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati							Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007(a)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007(a)
NORD	3,6	3,5	3,3	3,3	3,4	3,1	3,0	3,5	3,3	3,2	2,9	3,3	3,1	3,3
CENTRO	2,5	2,7	2,9	2,8	3,1	2,9	2,6	4,0	3,3	3,4	3,6	4,1	4,0	3,6
MEZZOGIORNO	3,7	3,2	3,1	3,2	3,0	2,7	2,6	5,6	5,3	4,5	4,8	4,3	4,1	4,4
ITALIA	3,4	3,2	3,1	3,1	3,2	2,9	2,8	4,4	4,1	3,7	3,7	3,8	3,7	3,7

(a) Dati provvisori

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Nonostante l'aumento della fecondità che si è registrato in Italia, i valori sono ancora molto inferiori alla cosiddetta 'soglia di rimpiazzo' (pari a circa 2,1 figli in media per donna), soglia che garantirebbe il ricambio generazionale.

I bassi livelli di fecondità, congiuntamente al notevole aumento della sopravvivenza, rendono l'Italia uno dei paesi più vecchi al mondo; al 1 gennaio 2008, infatti, si registrano 142,8 anziani ogni 100 giovani. Il Mezzogiorno si conferma la ripartizione più giovane rispetto al resto del Paese, riportando un indice di vecchiaia pari a 115,8 per cento rispetto a 158,4 per cento nel Nord e 162,0 per cento nel Centro.

Secondo le stime più recenti l'orizzonte temporale di vita su cui può contare la popolazione italiana è in costante aumento; gli ultimi dati stimati confermano che, tra il 2007 e il 2008, il tempo che un individuo può aspettarsi di vivere alla nascita è salito ancora, seppur lievemente, arrivando a 78,8 anni per gli uomini e 84,1 per le donne.

Secondo le stime al 2008 le regioni nelle quali si vive di più sono quelle del Centro sia per gli uomini (79,2 anni) sia per le donne (84,3 anni). Le regioni del Mezzogiorno sono, a dispetto della minore incidenza dei decessi e della struttura per età più giovane nell'anno più recente, quelle sottoposte ad una legge di mortalità più accelerata rispetto alle altre ripartizioni italiane, con una stima della speranza di vita alla nascita pari a 78,4 anni per i maschi e di 83,7 anni per le femmine.

Cambiano nel tempo le modalità di formazione della famiglia; crescono in modo sempre più marcato le nascite naturali, che si presentano triplicate rispetto al 1991 (la proporzione passa da 67,2 per mille nel 1991 a 207,9 per mille nel 2007), e, rispetto al passato, i matrimoni subiscono una contrazione marcata (-20 per cento circa rispetto al numero di matrimoni celebrati nel 1991). Dopo la decrescita considerevole registrata nella prima metà degli anni novanta, il numero dei matrimoni celebrati in Italia si era mantenuto piuttosto stabile fino al 2000, in cui si è registrato un lieve aumento. Dall'inizio del nuovo millennio, dopo circa due anni di assestamento, il numero di matrimoni ha ripreso a diminuire fino al 2006, risultando inferiore di circa 38mila e cinquecento unità rispetto al 2000. Negli ultimi due anni, subiscono nuovamente un lieve aumento, arrivando a circa 253mila matrimoni celebrati in Italia, come confermano le ultime stime relative al 2008.

Tabella PD. 7. – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ, ETÀ MEDIA, INDICI DI VECCHIAIA E DI DIPENDENZA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

ANNI	Distribuzione percentuale per grandi classi di età			Età media	Indice di vecchiaia (a)	Indice di dipendenza (b)
	0-14	15-64	65+			
ITALIA						
MASCHI						
4-11-1951 (censimento)	27,3	65,2	7,5	31,2	27,7	53,4
15-10-1961 (censimento)	25,6	66,2	8,2	32,7	32,2	51,1
24-10-1971 (censimento)	25,6	64,8	9,6	33,6	37,6	54,4
25-10-1981 (censimento)	22,6	66,2	11,2	34,9	49,4	51,0
20-10-1991 (censimento)	16,8	70,4	12,8	37,6	76,3	42,0
21-10-2001 (censimento)	15,1	69,0	15,9	39,8	105,4	44,9
1-1-2006	14,9	68,2	16,9	41,0	113,3	46,7
1-1-2007	14,9	68,0	17,1	41,3	115,0	47,1
1-1-2008	14,9	67,9	17,3	41,4	116,2	47,4
FEMMINE						
4-11-1951 (censimento)	25,1	66,1	8,8	32,8	35,1	51,2
15-10-1961 (censimento)	23,5	65,7	10,8	34,7	46,0	52,1
24-10-1971 (censimento)	23,3	63,9	12,8	35,9	55,1	56,6
25-10-1981 (censimento)	20,3	64,5	15,2	37,7	74,7	55,2
20-10-1991 (censimento)	15,0	67,3	17,7	40,5	117,9	48,6
21-10-2001 (censimento)	13,4	65,3	21,3	42,9	158,8	53,1
1-1-2006	13,3	64,3	22,4	44,1	168,1	55,6
1-1-2007	13,3	64,1	22,6	44,3	170,0	56,0
1-1-2008	13,3	64,1	22,6	44,5	170,9	56,0
TOTALE						
4-11-1951 (censimento)	26,1	65,7	8,2	32,0	28,0	52,3
15-10-1961 (censimento)	24,5	66,0	9,5	33,7	38,9	51,6
24-10-1971 (censimento)	24,4	64,3	11,3	34,8	46,1	55,5
25-10-1981 (censimento)	21,5	65,3	13,2	36,3	61,7	53,1
20-10-1991 (censimento)	15,9	68,8	15,3	39,1	96,6	45,3
21-10-2001 (censimento)	14,2	67,1	18,7	41,4	131,4	49,0
1-1-2006	14,1	66,2	19,7	42,6	139,9	51,1
1-1-2007	14,1	66,0	19,9	42,8	141,7	51,6
1-1-2008	14,0	65,9	20,0	43,0	142,8	51,7
AL 1-1-2008						
MASCHI						
NORD	14,1	67,9	18,0	42,3	127,1	47,3
CENTRO	14,1	67,2	18,7	42,4	132,1	48,7
MEZZOGIORNO	16,2	68,2	15,6	39,7	96,1	46,7
FEMMINE						
NORD	12,7	63,1	24,3	45,7	191,6	58,5
CENTRO	12,4	63,7	24,0	45,6	193,7	57,1
MEZZOGIORNO	14,5	65,6	19,8	42,3	136,5	52,3
TOTALE						
NORD	13,4	65,4	21,2	44,0	158,4	52,8
CENTRO	13,2	65,4	21,4	44,1	162,0	53,0
MEZZOGIORNO	15,4	66,9	17,8	41,1	115,8	49,5

(a) Rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni e più e quella della classe 0-14 anni.
 (b) Rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi sulla popolazione in età 15-64 anni.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Per quanto riguarda l'instabilità coniugale, il numero dei divorzi, in costante aumento fino al 2006 dove hanno raggiunto le 49.534 unità, ha registrato nell'ultimo anno una lieve diminuzione, risultando nel 2007 pari a 49.003 unità (dato provvisorio) a fronte di una diminuzione dell'indice di divorzialità che passa dal 160,6 per mille nel 2006 al 160,2 per mille nel 2007 (dato provvisorio).

Nello stesso intervallo temporale è cresciuto, anche se in misura minima, il numero delle famiglie: nel 2007 sono pari a 24,3 milioni e il numero medio di componenti risulta lievemente più basso, passando da 2,5, stabile tra il 2003 e il 2006, a 2,4 nel 2007.

Per quanto riguarda le migrazioni internazionali che interessano il nostro Paese, esse sono determinate attualmente dai flussi in ingresso di stranieri, in particolare di extracomunitari, che rappresentano il principale fattore di crescita della popolazione straniera residente.

I cittadini stranieri iscritti in Anagrafe al 31.12.2007 sono 3.433mila, di cui 2.500mila extra-comunitari. Tra il 2006 e il 2007 è stato registrato un incremento di 494mila unità imputabile in larga misura a cittadini rumeni, entrati a far parte dell'Unione europea e pertanto esentati dal permesso di soggiorno per l'iscrizione in Anagrafe. Infatti, a partire dal marzo del 2007 è stata recepita anche in Italia la direttiva 2004/38/CE che prevede per i cittadini dei 27 paesi

Tabella PD. 8. – PRINCIPALI DATI SULLA CONSISTENZA DEI CITTADINI STRANIERI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA AL 31 DICEMBRE. Anni 2005-2007 (dati assoluti e percentuali)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Cittadini stranieri residenti						Permessi di soggiorno (a)					
	31-12-2005		31-12-2006		31-12-2007		31-12-2005		31-12-2006		31-12-2007	
	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari
Dati assoluti												
NORD	1.707.456	1.597.463	1.869.457	1.751.051	2.147.175	1.652.554	1.428.087	1.308.751	1.522.290	1.398.611	1.336.827	-
CENTRO	641.158	565.707	727.690	643.853	857.072	552.387	589.928	507.85	606.133	522.252	477.436	-
MEZZOGIORNO	321.900	283.807	341.775	299.954	428.404	293.275	268.009	235.549	286.549	252.230	248.864	-
ITALIA	2.670.514	2.446.977	2.938.922	2.694.858	3.432.651	2.498.216	2.286.024	2.052.157	2.414.972	2.173.093	2.063.127	-
Dati percentuali												
NORD	63,9	93,6	63,6	93,7	62,6	77,0	62,5	91,6	63,0	91,9	64,8	-
CENTRO	24,0	88,2	24,8	88,5	25,0	64,5	25,8	86,1	25,1	86,2	23,1	-
MEZZOGIORNO	12,1	88,2	11,6	87,8	12,5	68,5	11,7	87,9	11,9	88,0	12,1	-
ITALIA	100,0	91,6	100,0	91,7	100,0	72,8	100,0	89,8	100,0	90,0	100,0	-

Nota: il dato sui permessi di soggiorno fornisce un'informazione incompleta della presenza straniera regolare in quanto non comprende i numerosi casi di figli minorenni (inclusi invece tra i residenti) per i quali non è previsto un permesso individuale, bensì la semplice annotazione su quello dei genitori; sono, altresì, esclusi i flussi di transito e quelli di breve durata esauriti nel corso dello stesso anno d'ingresso. Inoltre, con riferimento ai cittadini dell'Unione europea, si fa presente che nello stock dei permessi di soggiorno sino al dato del 2006 non sono compresi i comunitari in Italia per periodi inferiori a tre mesi (esentati dal richiedere il permesso di soggiorno) mentre a partire dal 2007 ne sono del tutto esclusi essendo stata recepita anche in Italia la direttiva 2004/38/CE che prevede per i cittadini dei 27 paesi il diritto di libera circolazione e soggiorno nel territorio degli Stati membri. Per un corretto confronto con il dato sugli stranieri residenti si segnala che il permesso di soggiorno non obbliga all'iscrizione in Anagrafe. Inoltre, non esiste un'esatta corrispondenza temporale tra le due fonti a causa di possibili sfasamenti tra il momento del rilascio del permesso e l'iscrizione in Anagrafe, nonché tra l'esclusione dei permessi non prorogati dallo stock dei validi elaborato dall'Istat e la corrispondente cancellazione anagrafica che spesso avviene in ritardo, a seguito di accertamenti, per la mancata comunicazione da parte dello straniero che lascia l'Italia o non ottiene il rinnovo del permesso di soggiorno.

(a) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno.

(b) Il dato dei residenti extra-comunitari del 2007 non comprende i cittadini della Romania e della Bulgaria, paesi entrati a far parte dell'Unione europea a partire dal gennaio dello stesso anno.

(c) Il dato del totale dei permessi di soggiorno del 2007 si riferisce esclusivamente ai cittadini extra-comunitari; tuttavia il dato non è confrontabile con l'aggregato "extra-comunitari" riferito agli anni precedenti poiché comprendevano Bulgaria e Romania, paesi entrati a far parte dell'Unione europea soltanto dal gennaio 2007.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

il diritto di libera circolazione e soggiorno nel territorio degli Stati membri. Per questa stessa ragione, tra il 2006 e il 2007 il confronto tra cittadini residenti extracomunitari perde di significatività, in quanto la flessione che si riscontra al 2007 risente del fatto che l'aggregato non comprende più i cittadini della Bulgaria e della Romania, paesi entrati a far parte dell'Unione europea a partire dal gennaio dello stesso anno.

Considerando il totale dei cittadini stranieri residenti al 31.12.2007, il 62,6 per cento degli stranieri risulta iscritto al Nord, il 25,0 per cento al Centro e solo il restante 12,5 per cento nel Mezzogiorno.

L'aumento dei cittadini stranieri rilevato nel corso del 2007 si presenta più marcato nelle regioni del Mezzogiorno (+25 per cento); tuttavia, anche le regioni centrali e settentrionali riescono a superare notevolmente il livello di presenza dell'anno precedente (rispettivamente +18 per cento e +15 per cento).

La quota degli stranieri extracomunitari risulta pari al 72,8 per cento rispetto al totale degli stranieri iscritti in Anagrafe al 31.12.2007, e a livello territoriale tale quota raggiunge il suo massimo al Nord (77,0 per cento).

La fonte statistica relativa ai permessi di soggiorno (dati del Ministero dell'Interno), consente di disporre dei dati degli stranieri regolarmente soggiornanti. Al 31 dicembre 2007 i cittadini stranieri in Italia con un regolare permesso di soggiorno sono 2.063mila; la flessione che emerge rispetto all'anno precedente dipende, come specificato, dall'entrata della Bulgaria e della Romania a far parte dell'Unione europea, e dalla conseguente libera circolazione dei suoi cittadini nei Paesi membri senza più bisogno del permesso di soggiorno.

5.2 – FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Nell'ultimo decennio il nostro Paese ha scelto di trasformare la natura e la struttura del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione.

Da un modello fondato sulle esclusive prerogative dello Stato si è passati ad un modello che fa interagire in maniera integrata tre diverse competenze: quella dello Stato, quella delle Regioni e degli enti territoriali e, infine, quella delle istituzioni scolastiche autonome.

Per contrastare ed evitare i rischi di frammentazione del sistema e di disuguaglianza, la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 e la legge delega n. 1306 hanno tracciato i termini di questo nuovo equilibrio tra i compiti ed i poteri dello Stato, degli Enti territoriali e delle istituzioni scolastiche.

5.2.1 – L'istruzione scolastica

Restano invariate le norme sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, in base alle quali l'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di istruzione secondaria di II grado o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età (d.l. 15/04/2005 n. 76). Il quadro normativo che si sta delineando va nella direzione della necessaria integrazione di saperi e competenze con il mondo del lavoro. L'obbligo di istruzione ha una durata di dieci anni, inizia a sei anni e termina a sedici, coprendo tre livelli educativi.

La scuola dell'infanzia registra in questo anno scolastico un incremento di bambini dell'0,2% rispetto all'anno precedente

Nel primo ciclo hanno frequentato la scuola circa 4.557.394 unità: nell'istruzione primaria sono presenti 2.830.055 alunni, le restanti 1.727.339 unità sono nella scuola secondaria di primo grado. Le variazioni percentuali (Tab. FZ.1) mostrano come il primo ciclo di istruzione presenta, in quest'anno, un aumento pari allo 0,2% determinato da un aumento degli alunni della scuola primaria pari allo 0,4% e da una diminuzione degli studenti della scuola secondaria di I grado pari allo 0,2%. Il totale degli studenti iscritti alla scuola secondaria di II grado è di 2.740.806 unità con un incremento percentuale dello 0,4 per cento. Analizzando la distribuzione di iscritti per tipo di scuola si evidenzia una preferenza da parte degli studenti per l'istruzione scientifica e classica con incrementi percentuali rispettivamente pari a 2,4 per cento e 1,6 per cento. Diminuisce, invece, il numero degli iscritti nell'istruzione tecnica e artistica (-0,8% e -1,6%).

Tabella FZ. 1. – ALUNNI ISCRITTI PER LIVELLO SCOLASTICO - Anni 2006-2008

SPECIE DELLE SCUOLE	ANNI SCOLASTICI			Variazioni % degli iscritti	
	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2006-2007 sull'A.S. precedente	2007-2008 sull'A.S. precedente
Scuola dell'infanzia	1.662.139	1.652.689	1.655.362	-0,6	0,2
Primo ciclo di istruzione	4.554.484	4.550.181	4.557.394	-0,1	0,2
- Istruzione Primaria	2.790.254	2.820.150	2.830.055	1,1	0,4
- Istruzione Secondaria di I grado	1.764.230	1.730.031	1.727.339	-1,9	-0,2
Scuola Secondaria di II grado	2.691.713	2.729.010	2.740.806	1,4	0,4
- Istituti Professionali	553.958	557.612	557.251	0,7	-0,1
- Istituti Tecnici	945.805	938.200	930.578	-0,8	-0,8
- Scuole e Istituti Magistrali	212.925	217.757	219.991	2,3	1,0
- Licei scientifici	577.915	605.033	619.273	4,7	2,4
- Ginnasi e Licei classici	279.278	290.365	295.037	4,0	1,6
- Istituti d'Arte e Licei artistici	104.809	102.861	101.237	-1,9	-1,6
- Licei linguistici	17.023	17.182	17.439	0,9	1,5

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

5.2.2 – La formazione universitaria e l'AFAM

Nell'anno scolastico 2007/2008 le sedi universitarie risultano 93, così suddivise: 67 istituzioni statali (di cui 6 scuole superiori e 2 università per stranieri), 26 non statali (di cui 9 telematiche).

Gli iscritti totali, presentano un ulteriore lieve decremento pari allo 0,1% rispetto all'anno precedente. Essi ammontano a 1.808.665 unità tra i quali le donne rappresentano circa il 57 per cento. (Tab. FZ.2).

Continuano a diminuire gli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento, che rappresentano complessivamente l'11,4% del totale; diminuiscono anche gli iscritti alle lauree triennali, mentre risultano aumentate le iscrizioni alle lauree biennali e alle specialistiche a ciclo unico.

Tabella FZ. 2. – ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ PER TIPOLOGIA DI CORSO E SESSO - A.A. 2000/2001 - 2007/2008 (valori assoluti e percentuali)

ANNI	TOTALE			VECCHIO ORDINAMENTO		NUOVO ORDINAMENTO		
	Valori assoluti	Variaz. % sull'anno precedente	% Donne per 100 iscritti	CORSI		CORSI DI LAUREA		
				Lauree	Diplomi (a)	Lauree triennali	Lauree biennali	Lauree specialistiche e a ciclo unico
2000/01	1.673.960	-0,2	55,4	1.560.342	113.618			
2001/02	1.688.804	0,9	55,9	1.533.734	127.649	27.421		
2002/03	1.722.457	2,0	56,0	1.155.409	55.637	476.291	404	34.716
2003/04	1.768.295	2,7	55,9	905.958	23.784	761.925	9.900	66.728
2004/05	1.820.221	2,9	56,1	511.987	5.802	1.102.939	91.094	108.399
2005/06	1.823.886	0,2	56,4	368.753	3.552	1.172.851	160.738	117.992
2006/07	1.810.101	-0,8	56,5	269.773	2.152	1.130.216	212.264	195.696 (b)
2007/08	1.808.665	-0,1	56,9	205.124	1.452	1.116.440	247.375	238.274 (b)

(a) Includo le Scuole Dirette a Fini Speciali.
(b) Lauree specialistiche e lauree magistrali.

Fonte: MIUR - Ufficio di statistica

Il calo di iscritti si conferma principalmente nell'area giuridica (-27,5%) mentre la più popolata rimane l'area economica con circa il 18% di studenti. L'area economica è anche quella che nell'anno 2007/2008 presenta il maggiore incremento di iscritti (+13,2%).

Le donne costituiscono, come sempre, la maggior parte di coloro che frequentano i corsi dell'area dell'insegnamento (Scienze della formazione 91,2%), umanistica (74,9%). Nell'area dell'ingegneria e dell'informatica, invece, la quote femminili risultano le più basse (rispettivamente 18,1% e 17,4%).

Tabella FZ. 3. – ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ PER AREA DISCIPLINARE E GENERE - A.A. 2007/2008 (valori assoluti e percentuali)

AREE DISCIPLINARI (a)	Valori assoluti	Composizione %	Variazioni % sull'anno precedente	Donne per 100 iscritti
Economica	316.609	17,5	13,2	53,9
Sociale	217.424	12,0	0,2	61,8
Medica	197.314	10,9	3,0	64,0
Umanistica	183.931	10,2	-0,2	74,9
Ingegneria dell'informazione	168.379	9,3	-2,8	18,1
Architettura e Ingegneria civile	124.570	6,9	3,2	42,1
Giuridica	103.568	5,7	-27,5	59,0
Scienze della formazione	95.446	5,3	1,0	91,2
Scienze naturali	73.395	4,1	1,2	68,7
Artistica	71.536	4,0	-2,9	72,3
Giornalismo ed informazione	52.802	2,9	-9,6	61,4
Servizi alla persona	39.097	2,2	4,9	49,3
Informatica	32.422	1,8	-3,4	17,4
Agraria	30.244	1,7	-0,5	38,3
Fisica	27.905	1,5	4,9	39,5
Altro	74.023	4,1	0,5	62,2
TOTALE	1.808.665	100,0	-0,1	56,9

(a) Le aree disciplinari da quest'anno sono state aggiornate e rese comparabili alla classificazione internazionale

Fonte: MIUR - Ufficio di statistica

Il numero di laureati continua ad evidenziare una tendenza alla flessione (-0,4%). Nell'anno 2007 risultano 299.629 unità di cui il 58% rappresentato da donne (Tab. FZ.4).

Tabella FZ. 4. – LAUREATI PER SESSO - Anni 1998-2007 (valori assoluti e variazioni percentuali)

ANNI	Valori assoluti *	Variazioni % sull'anno precedente	% Donne
1998	140.126	6,2	55,5
1999	152.341	8,7	55,8
2000	161.484	6,0	55,8
2001	175.386	8,6	56,4
2002	205.235	17,0	56,1
2003	234.939	14,5	56,0
2004	268.821	14,4	57,5
2005	301.298	12,1	57,2
2006	300.735	-0,2	57,5
2007	299.629	-0,4	58,0

* Include le Scuole Dirette a Fini Speciali.

Fonte: MIUR - Ufficio di statistica

Gli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) nel 2007 sono 129 di cui 44 Accademie di Belle Arti (20 statali e 24 legalmente riconosciute), 58 Conservatori di Musica statali e 21 Istituti musicali pareggiati, 4 Istituti Superiori per Industrie Artistiche, un'Accademia di Danza e un'Accademia di Arte Drammatica (Tab. FZ.5).

Sono oltre 69.300 i giovani che accedono a questo tipo di corsi di studio e nell'a.a. 2007/2008 hanno registrato un decremento di oltre il 2% contemporaneamente ad un aumento dei diplomati di circa il 14%. Questi ultimi sono stati quasi 10.900.

Tabella FZ. 5. – AFAM - ISCRITTI E DIPLOMATI PER SESSO. NUOVO E VECCHIO ORDINAMENTO - A.A. 2001/2002-2007/2008 (valori assoluti e variazioni percentuali)

ANNI	ISCRITTI		DIPLOMATI	
	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno prec.	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno prec.
2001/2002	59.869	5,9	5.203	-5,2
2002/2003	61.790	3,2	6.710	29,0
2003/2004	62.675	1,4	5.915	-11,8
2004/2005	68.840	9,8	6.505	10,0
2005/2006	70.246	2,0	7.184	10,4
2006/2007 (a)	70.865	0,9	9.572	33,2
2007/2008 (a)	69.353	-2,1	10.897	13,8

(a) inclusi i corsi post-diploma.

Fonte: MIUR-Ufficio di statistica

5.2.3 – La ricerca scientifica universitaria : spesa e personale

Per l'anno 2006 la spesa delle università per la ricerca scientifica è stata stimata dall'Istat in oltre 5.098 milioni di euro. L'incidenza rispetto al Prodotto Interno Lordo (0,34%) è in lieve aumento così come quella rispetto alla spesa nazionale per ricerca (30,3%). È invece in calo rispetto alla spesa totale delle università (27,3%) (Tab. FZ.6). Dopo la flessione subita tra il 2004 e il 2005, nel 2006 la spesa risulta nuovamente in aumento (circa 386 milioni in più).

Tabella FZ. 6. – SPESA PER LA RICERCA SCIENTIFICA DELLE UNIVERSITÀ - Anni 2002-2006

	2002	2003	2004	2005	2006
TOTALE (milioni di euro)	4.792	5.000	5.004	4.712	5.098
<i>in rapporto:</i>					
- al Pil	0,37	0,37	0,36	0,33	0,34
- alla spesa totale per ricerca	32,8	33,8	32,8	30,2	30,3
- alla spesa totale delle università	39,8	42,1	37,7	31,9	27,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Coerentemente con le definizioni adottate dall'OCSE, i ricercatori universitari sono docenti che, in base al tempo dedicato alla ricerca, vengono ricondotti in "unità equivalenti a tempo pieno".

L'ammontare del personale impegnato in ricerca scientifica nelle università italiane viene così stimato in 67.688 unità (Tab. FZ.7), e risulta in lieve aumento tra gli anni 2005 e 2006 (+1,1%). Esso rappresenta il 48,6% del personale in servizio presso i nostri atenei e il 35,3% rispetto al personale impegnato in attività di ricerca in tutto il paese.

Tabella FZ. 7. – PERSONALE ADDETTO ALLA RICERCA SCIENTIFICA NELLE UNIVERSITÀ - Anni 2002-2006 (unità espresse in equivalenti tempo pieno, valori assoluti e percentuali) (a)

	2002	2003	2004	2005	2006
Personale addetto alla R&S nelle università	60.287	59.406	60.694	66.976	67.688
% rispetto al totale del personale addetto alla ricerca scientifica	36,8	36,7	37,0	38,2	35,3
% rispetto al totale del personale delle università	49,3	49,3	49,2	48,9	48,6
Numero di ricercatori nelle università	28.301	27.774	28.226	37.073	37.636
% rispetto al totale ricercatori	39,7	39,5	39,2	44,9	42,6
% rispetto al totale del personale docente delle università	49,2	49,2	49,2	52,8	52,0

(a) A partire dall'anno 2005 è stata modificata la procedura di stima del personale di R&S nelle Università. In particolare, sono stati inclusi tra i ricercatori gli assegnisti di ricerca non considerati negli anni precedenti.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA; MIUR - Ufficio di statistica

Anche il numero dei ricercatori è in lieve aumento. Nel 2006 è pari a 37.636 unità (+1,5% rispetto all'anno 2005) e rappresenta il 42,6% di tutti i ricercatori nazionali ed il 52% del personale docente universitario.

Dell'attività di ricerca universitaria fanno parte i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN).

Nel 2007 sono stati presentati al MIUR dai coordinatori 3.799 programmi e 887 di essi (23,3%) hanno ottenuto il finanziamento (Tab. FZ.8).

La maggiore entità di risorse è stata destinata alle scienze mediche (16,8% del totale), seguite dall'area delle scienze biologiche (15%), mentre la quota minore è andata all'area delle scienze della terra (2,1%).

Tabella FZ. 8. – PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE (PRIN), PER AREA DISCIPLINARE - Anno 2007 (Valori assoluti e percentuali)

AREE DISCIPLINARI	PRESENTATI	FINANZIATI		
		Numero	Composizione %	Per 100 presentati
Scienze matematiche e informatiche	93	38	4,3	40,9
Scienze fisiche	220	41	4,6	18,6
Scienze chimiche	184	44	5,0	23,9
Scienze della Terra	109	19	2,1	17,4
Scienze biologiche	527	133	15,0	25,2
Scienze mediche	673	149	16,8	22,1
Scienze agrarie e veterinarie	334	73	8,2	21,9
Ingegneria civile ed Architettura	228	44	5,0	19,3
Ingegneria industriale e dell'informazione	462	83	9,4	18,0
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	259	63	7,1	24,3
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	204	62	7,0	30,4
Scienze giuridiche	190	46	5,2	24,2
Scienze economiche e statistiche	221	60	6,8	27,1
Scienze politiche e sociali	95	32	3,6	33,7
TOTALE	3.799	887	100,0	23,3

Fonte: BANCHE DATI MIUR

5.2.4 – La spesa per il sistema educativo

Nel 2007 l'intervento pubblico nell'istruzione scolastica è stato di oltre 52 miliardi di euro con un decremento dell' 8,2 per cento in termini reali rispetto al 2006. L'incidenza complessiva sul PIL è scesa dal 3,8% al 3,4 per cento. Il confronto con l'anno precedente non fornisce però indicazioni corrette. Difatti, a causa del ritardo con cui furono stabiliti gli aumenti contrattuali del personale della scuola, relativi al biennio 2004 e 2005 (il rinnovo fu siglato nel dicembre 2005) nel rendiconto dello stato 2006 la spesa per la scuola risulta sovradimensionata proprio in quanto comprende anche gli arretrati contrattuali relativi al biennio indicato.

Le risorse destinate al settore dell'università si sono invece attestate, nel complesso, su 18.000 milioni di euro circa (Tab. FZ.10). In termini reali, nel corso dell'ultimo decennio esse sono aumentate del 23% in quanto, nel 1998, ammontavano a 14.914 milioni di euro.

Tabella FZ. 9. – SPESA PUBBLICA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA - Anni 1998-2007 (milioni di euro)

ANNI	Valori correnti	Valori in termini reali 2007	Variaz. % sull'anno precedente	In rapporto	
				Al PIL	Alla spesa pubblica
1998	38.041	47.134	-0,4	3,5	7,1
1999	38.757	47.186	0,1	3,4	7,1
2000	39.613	47.343	0,3	3,3	7,2
2001	46.386	53.882	13,8	3,7	7,7
2002	45.929	51.633	-4,2	3,5	7,5
2003	50.232	54.719	6,0	3,8	7,7
2004	50.352	53.516	-2,2	3,6	7,5
2005	49.503	51.476	-3,8	3,5	7,2
2006	55.733	56.969	10,7	3,8	7,6
2007 (a)	52.313	52.313	-8,2	3,4	6,9

(a) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni MPI – DG SPSI su dati di fonti contabili: Rendiconto Generale dello Stato, Conto del bilancio delle Regioni, Certificato di Conto consuntivo delle province e comuni

Al finanziamento concorrono lo Stato e gli enti locali per la parte pubblica, gli enti privati e le famiglie per la parte privata.

Tabella FZ. 10. – SPESA PER IL SISTEMA UNIVERSITARIO PER FONTE DI FINANZIAMENTO – Anni 1998-2007 (milioni di euro)

ANNI	Pubblica		Privata		TOTALE		Spesa pubblica in%	
	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2007	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2007	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2007	Rispetto al PIL	Rispetto al totale spesa pubblica
1998	8.164	10.103	6.746	4.811	14.910	14.914	0,75	1,53
1999	8.747	10.687	6.262	5.089	15.009	15.776	0,78	1,61
2000	9.556	11.445	5.083	5.450	14.639	16.895	0,80	1,74
2001	9.685	11.259	5.009	5.361	14.694	16.619	0,78	1,61
2002	10.206	11.495	4.261	5.473	14.467	16.968	0,79	1,66
2003	10.281	11.221	5.141	5.343	15.422	16.564	0,77	1,59
2004	10.653	11.333	5.822	5.396	16.475	16.730	0,77	1,60
2005	10.800	11.259	5.895	5.361	16.695	16.619	0,76	1,56
2006	11.855	12.141	5.645	5.781	17.500	17.922	0,80	1,62
2007 (a)	12.427	12.427	5.917	5.917	18.344	18.344	0,80	1,66

(a) Dati provvisori.

Fonte: MIUR - Ufficio di statistica

Le risorse private hanno rappresentato il 32,3% del totale dei finanziamenti, mentre la quota del Pil destinata a finanziare il sistema universitario rimane stabile allo 0,80 per cento.

Per quanto riguarda l'incidenza della spesa per l'istruzione universitaria sul complesso della spesa pubblica si osserva infine, dopo una crescita avvenuta fino all'anno 2000 ed una successiva fase di stazionarietà, un valore nuovamente in crescita (1,66% nel 2007).

Gli studenti contribuiscono alle risorse delle università attraverso il pagamento delle tasse obbligatorie ai fini dell'iscrizione e ad altri contributi finanziari.

Nell'anno 2007 il gettito proveniente dalle famiglie è stato di oltre 2.000 milioni di euro, considerando i corsi di laurea e di post-laurea nel complesso delle università statali e non statali ivi comprese le università telematiche che sono in sensibile espansione.

La spesa media per iscritto risulta aumentata rispetto all'anno precedente (+9,9%) e pari a 1.035 euro (FZ.11).

Tabella FZ. 11. – TASSE E CONTRIBUTI A CARICO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI* – Anni 2002-2007
(milioni di euro)

ANNI	Milioni di euro	Variazioni % sull'anno precedente	Spesa per iscritto	
			Euro	Variazioni % sull'anno precedente
2002	1.404	9,3	742	4,8
2003	1.562	11,3	808	8,9
2004	1.660	6,3	834	3,2
2005	1.747	5,2	875	4,9
2006	1.894	8,4	942	7,7
2007	2.088	10,2	1.035	9,9

* Studenti iscritti ai corsi di laurea e post-laurea.

Fonte: MIUR - Ufficio di statistica

5.3 – OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

In base ai risultati dell'indagine sulle forze di lavoro, nella media dei primi tre trimestri del 2008 il ritmo di crescita su base annua dell'occupazione è stato pari all'1,0 per cento (+236 mila unità). Il risultato rispecchia un andamento sempre positivo nel corso dell'anno, ma con un rallentamento nel terzo trimestre. Le variazioni tendenziali sono difatti passate dall'1,4 e l'1,2 per cento rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre allo 0,4 per cento nel terzo. La crescita dell'occupazione risente dei nuovi ingressi nel nostro Paese di cittadini stranieri, in particolare dei neo-comunitari.

Nei dati destagionalizzati, alla contenuta crescita del primo trimestre (+0,3 per cento nella variazione congiunturale) ha fatto seguito un aumento più sostenuto nel secondo e un rallentamento in luglio e settembre dello scorso anno (rispettivamente 0,5 e 0,1 per cento).

L'ampliamento della base occupazionale riguarda il Centro-nord. L'aumento degli occupati è pari all'1,2 per cento nel Nord-ovest (+82 mila unità), all'1,7 per cento nel Nord-est (+86 mila unità) e all'1,5 per cento nel Centro (+72 mila unità). Nelle regioni settentrionali e in

Tabella OD. 1. – FORZE DI LAVORO PER SESSO E CONDIZIONE (in migliaia)

CONDIZIONI	2007*			2008*		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
ITALIA						
FORZE DI LAVORO	14.754	9.890	24.644	14.883	10.204	25.087
Occupati	14.051	9.137	23.187	14.089	9.334	23.423
Persone in cerca di occupazione	703	753	1.456	794	870	1.664
Nord-ovest						
<i>FORZE DI LAVORO</i>	<i>4.108</i>	<i>3.016</i>	<i>7.123</i>	<i>4.148</i>	<i>3.087</i>	<i>7.235</i>
Occupati	3.987	2.877	6.864	4.019	2.927	6.945
Persone in cerca di occupazione	121	139	260	130	160	290
Nord-est						
<i>FORZE DI LAVORO</i>	<i>3.001</i>	<i>2.191</i>	<i>5.192</i>	<i>3.036</i>	<i>2.261</i>	<i>5.297</i>
Occupati	2.941	2.092	5.032	2.968	2.150	5.118
Persone in cerca di occupazione	60	99	159	68	111	179
Centro						
<i>FORZE DI LAVORO</i>	<i>2.899</i>	<i>2.137</i>	<i>5.036</i>	<i>2.946</i>	<i>2.223</i>	<i>5.169</i>
Occupati	2.791	1.993	4.784	2.813	2.043	4.856
Persone in cerca di occupazione	108	144	252	133	180	313
Mezzogiorno						
<i>FORZE DI LAVORO</i>	<i>4.746</i>	<i>2.546</i>	<i>7.292</i>	<i>4.753</i>	<i>2.633</i>	<i>7.386</i>
Occupati	4.332	2.175	6.507	4.289	2.214	6.504
Persone in cerca di occupazione	414	371	785	464	419	883
(*) Media delle prime tre rilevazioni.						
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA						

Tabella OD. 2. – PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO (valori percentuali)

	2007*			2008*		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
ITALIA						
Tasso di attività (15-64 anni)	74,3	50,4	62,4	74,5	51,6	63,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	70,7	46,5	58,6	70,4	47,2	58,8
Tasso di disoccupazione	4,8	7,6	5,9	5,3	8,5	6,6
Tasso di disoccupazione di lunga durata	2,2	3,7	2,8	2,3	4,1	3,0
Nord-ovest						
Tasso di attività (15-64 anni)	77,8	59,0	68,5	78,0	60,1	69,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	75,4	56,3	65,9	75,5	56,9	66,3
Tasso di disoccupazione	2,9	4,6	3,6	3,1	5,2	4,0
Tasso di disoccupazione di lunga durata	1,1	1,8	1,4	1,1	2,1	1,6
Nord-est						
Tasso di attività (15-64 anni)	79,1	60,0	69,7	79,2	61,3	70,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	77,5	57,3	67,5	77,4	58,2	67,9
Tasso di disoccupazione	2,0	4,5	3,1	2,2	4,9	3,4
Tasso di disoccupazione di lunga durata	0,6	1,6	1,0	0,6	1,6	1,0
Centro						
Tasso di attività (15-64 anni)	75,8	55,8	65,7	76,5	57,5	66,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	73,0	52,0	62,4	73,0	52,9	62,8
Tasso di disoccupazione	3,7	6,8	5,0	4,5	8,1	6,1
Tasso di disoccupazione di lunga durata	1,6	3,2	2,3	1,7	3,5	2,5
Mezzogiorno						
Tasso di attività (15-64 anni)	68,4	36,2	52,2	68,2	37,3	52,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	62,3	30,9	46,5	61,4	31,3	46,2
Tasso di disoccupazione	8,7	14,6	10,8	9,8	15,9	12,0
Tasso di disoccupazione di lunga durata	4,5	8,2	5,8	4,9	9,0	6,3

(*) Media delle prime tre rilevazioni.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

quelle centrali è forte il contributo alla crescita dovuto ai cittadini stranieri (rispettivamente +160 mila unità e +55 mila unità). Come l'anno precedente, tra gennaio e settembre del 2008 il Mezzogiorno registra una sostanziale stabilità della domanda di lavoro (-0,1 per cento, pari a 4 mila occupati in meno).

Il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) aumenta nella media dei primi tre trimestri, rispetto allo stesso periodo del 2007, di due decimi di punto percentuale portandosi al 58,8 per cento. Si amplia ulteriormente la distanza tra le regioni settentrionali e quelle meridionali. Nella media dei primi tre trimestri del 2008, difatti, il tasso di occupazione sale nel Nord di quattro decimi di punto percentuale, portandosi al 67,0 per cento; nel Mezzogiorno diminuisce di tre decimi di punto percentuale, posizionandosi al 46,2 per cento.

Con riferimento al genere, la crescita dell'occupazione maschile risulta decisamente più debole di quella femminile. La prima registra un aumento tendenziale dello 0,3 per cento (+38 mila unità); la seconda manifesta un incremento pari al 2,2 per cento (+198 mila unità). Nella media dei primi nove mesi del 2008, il tasso di occupazione 15-64 anni della componente maschile passa al 70,4 per cento, diminuendo di tre decimi di punto percentuale in confronto allo stesso periodo di un anno prima; quello della componente femminile segna un incremento di sette decimi portandosi al 47,2 per cento.

In tutto il territorio nazionale, con eccezione del Mezzogiorno, l'occupazione aumenta per entrambe le componenti di genere. Nel Centro-nord la componente maschile registra un incremento minore in confronto a quella femminile (rispettivamente +81 mila unità e +158 mila unità con variazioni tendenziali dello 0,8 e del 2,3 per cento); nel Mezzogiorno alla diminuzione degli uomini si accompagna un aumento delle occupate (-43 mila unità gli uomini e +40 mila unità le donne).

Nelle regioni centro-settentrionali il tasso di occupazione (15-64 anni) rimane invariato su base annua per la componente maschile e aumenta per quella femminile; l'incremento dell'indicatore per le donne è di sette decimi di punto percentuale nel Nord-ovest, dell'1,0 per cento nel Nord-est e dell'1,3 per cento nel Centro. Nel Mezzogiorno, invece, il tasso di occupazione registra una sensibile flessione di nove decimi di punto percentuale per la componente maschile e un incremento dello 0,4 per cento per quella femminile. Nondimeno, si amplificano i già ampi divari territoriali della componente femminile che nei primi nove mesi del 2008 registra tassi di occupazione compresi tra il 58,2 per cento del Nord-est e il 31,3 per cento del Mezzogiorno.

Ancora una volta l'aumento complessivo del numero di occupati sintetizza andamenti diversificati per età. Nella classe di età più giovane (15-34 anni) l'occupazione registra una flessione del ritmo di crescita tendenziale dell'1,4 per cento (-102 mila unità), principalmente dovuta alla diminuzione della popolazione in questa fascia di età. Nella classe di età centrale (35-54 anni) gli occupati manifestano un incremento tendenziale dell'1,8 per cento (+238 mila unità), in larga parte dovuto alla componente straniera. Nella classe più anziana (55-64 anni) l'incremento è pari al 2,8 per cento (+67 mila unità); vi contribuisce la progressiva permanenza degli individui nella condizione di occupato. Continua pertanto la tendenziale ricomposizione della forza lavoro occupata a favore delle classi di età più avanzate.

Sempre con riferimento all'articolazione in base all'età, il tasso di occupazione diminuisce di due decimi di punto per i giovani fino a 24 anni, attestandosi al 24,8 per cento; passa dal 70,0 per cento al 70,2 per cento per gli occupati con età compresa tra 25 e 34 anni; nella classe di età 35-54 anni l'indicatore risulta pari al 75,0 per cento (74,9 per cento nella media dei primi tre trimestri del 2007); in quella tra 55 e 64 anni il tasso di occupazione si attesta al 34,3 per cento (33,7 per cento un anno prima).

L'aumento dell'occupazione nei primi nove mesi del 2008 è dovuto all'incremento delle posizioni lavorative alle dipendenze che segnalano un incremento dell'1,8 per cento (+310 mila unità); gli indipendenti invece registrano una flessione dell'1,2 per cento (-74 mila unità).

In relazione al settore di attività economica, l'ampliamento della base occupazionale interessa solo il comparto dei servizi. Più in particolare, nel settore agricolo i risultati negativi soprattutto del secondo trimestre producono un decremento tendenziale del 3,8 per cento (-35 mila unità, nella media delle prime tre rilevazioni in confronto allo stesso periodo del 2007). La diminuzione degli addetti è dovuta al calo sia dei dipendenti sia degli autonomi. Nell'industria in senso stretto, dopo il significativo aumento del 2007, si assiste ad una diminuzione dell'1,2 per cento (-63 mila unità). Tale risultato rispecchia una flessione tendenziale più elevata nel primo e nel secondo trimestre (-1,4 e -1,3 per cento, rispettivamente) rispetto al terzo (-1,0 per cento). Il settore delle costruzioni, dopo la battuta d'arresto del 2006 e il nuovo incremento del 2007, cresce a ritmi moderati. Nello specifico, i risultati positivi del terzo trimestre producono un incremento tendenziale dello 0,4 per cento (+8 mila unità, nella media delle prime tre rilevazioni in confronto allo stesso periodo del 2007). Il terziario conferma il positivo ritmo di crescita già emerso nel 2007, segnando nella media dei primi tre trimestri del 2008 uno sviluppo tendenziale del 2,1 per cento (+325 mila unità). Il risultato è sintesi di un aumento più sostenuto nel primo e nel secondo trimestre (rispettivamente 2,8 e 2,7 per cento) e di un rallentamento della crescita nel terzo (+1,0 per cento).

La diminuzione dell'occupazione nel settore agricolo riguarda tutte le aree del Paese seppur con diversa intensità. Il decremento tendenziale risulta pari allo 0,8 per cento (-3 mila unità) nel Nord, al 12,7 per cento nel Centro (-16 mila unità) e al 3,6 per cento (-16 mila unità) nel Mezzogiorno. La diminuzione riguarda gli occupati uomini e donne (-19 mila e -16 mila unità rispettivamente).

Nell'industria in senso stretto, tra gennaio e settembre 2008, i positivi risultati del Centro sono annullati da quelli negativi del Nord e del Mezzogiorno. Più in particolare, nelle regioni centrali l'aumento tendenziale è pari al 2,4 per cento (+22 mila unità in confronto alla media dei primi tre trimestri del 2007). Per contro, nel Nord si registra una flessione dell'1,4 per cento (-38 mila unità); nel Mezzogiorno la diminuzione del numero di occupati risulta pari al 4,1 per cento (-38 mila unità). Con riferimento al genere, la riduzione della componente maschile (-50 mila unità, nel raffronto tendenziale) si accompagna alla diminuzione di quella femminile (-13 mila unità).

L'ampliamento della base occupazionale riscontrato nelle costruzioni è sintesi di una sensibile crescita nel Nord (2,2 per cento, pari a +20 mila unità) e di una diminuzione nel Centro (1,9 per cento, corrispondente a -7 mila addetti) e nel Mezzogiorno (-0,7 per cento, pari a 5 mila unità in meno). Il risultato complessivo riflette un calo del lavoro autonomo (-9 mila unità) più che compensato da un aumento dell'occupazione alle dipendenze (+17 mila unità).

Nel terziario la crescita è diffusa in tutte le aree del Paese. Al rilevante aumento nelle regioni settentrionali (2,7 per cento, corrispondente a 196 mila unità in più) si accompagna la crescita nel Centro (2,2 per cento, corrispondente a +74 mila unità) e nel Mezzogiorno (1,2 per cento, pari a +55 mila unità). Del nuovo incremento nel terziario beneficiano solo le posizioni alle dipendenze (3,2 per cento, corrispondente a +357 mila unità) mentre si registra una flessione degli indipendenti (0,8 per cento, pari a -31 mila addetti). In relazione al genere, la componente femminile assorbe circa sette decimi dell'incremento occupazionale complessivo dei servizi (223 mila unità in più). I comparti dei servizi alle imprese, degli alberghi e ristorazione, e quello dei servizi alle famiglie segnalano la crescita più consistente; si manifesta invece un andamento occupazionale negativo nel comparto dell'istruzione.

Nella media dei primi tre trimestri del 2008 il contributo all'ampliamento della base occupazionale riguarda quasi esclusivamente le posizioni lavorative a tempo parziale. Più in particolare, l'occupazione a tempo pieno risulta sostanzialmente invariata (+6 mila unità), registrando un rallentamento della crescita di sei decimi di punto rispetto a quanto emerso nel 2007. Diversamente, le posizioni lavorative a tempo parziale segnalano un ritmo di crescita molto sostenuto e pari al 7,4 per cento (+230 mila unità), accentuando la dinamica positiva già evidenziata nel 2007.

La stabilità del lavoro a tempo pieno è sintesi di un incremento nel Nord (0,6 per cento, corrispondente a +64 mila addetti) e nel Centro (0,4 per cento, corrispondente a +16 mila addetti) cui fa seguito una consistente diminuzione nel Mezzogiorno (-1,3 per cento, pari a 74 mila unità in meno). Le posizioni lavorative a tempo parziale manifestano dinamiche positive in tutte le aree del Paese con l'aumento tendenziale maggiore nel Nord (6,1 per cento, pari a 103 mila unità in più).

In relazione al genere, le posizioni lavorative a tempo pieno registrano una flessione dello 0,2 per cento per la componente maschile (-29 mila addetti) e un aumento dello 0,5 per cento per quella femminile (+35 mila unità). L'incremento delle posizioni lavorative a tempo parziale è invece sostenuto sia per gli uomini (9,8 per cento, pari a +67 mila addetti) sia per le donne (6,7 per cento, corrispondente a più 163 mila addetti); per entrambe le componenti di genere aumenta l'incidenza del part-time involontario, ossia di quanti dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale in mancanza di occasioni di un impiego a tempo pieno.

L'ampliamento delle posizioni alle dipendenze interessa il lavoro standard e in maggior misura quello atipico. Nella media delle prime tre rilevazioni del 2008, in confronto allo stesso periodo del 2007, l'occupazione dipendente permanente a tempo pieno registra una crescita dello 0,6 per cento (+84 mila unità) assorbendo circa un quarto dell'aumento totale dei dipendenti; quella permanente a tempo parziale, passata da 1.894 mila unità a 2.038 mila unità, segna un incremento del 7,6 per cento (+145 mila unità); l'occupazione dipendente a termine (con orario a tempo pieno o parziale) registra una crescita del 3,6 per cento (+82 mila unità). Tali andamenti determinano una diminuzione dell'incidenza relativa dei dipendenti con tipologia contrattuale standard (a tempo indeterminato e con orario a tempo pieno) dal 75,7 per cento del 2007 al 74,8 per cento del 2008. La quota sul totale dei dipendenti dei lavoratori permanenti a tempo parziale sale dall'11,1 all'11,7 per cento; quella dei dipendenti a termine dal 13,2 al 13,5 per cento.

Riguardo le posizioni lavorative indipendenti, alla diminuzione più contenuta nel Nord-ovest (0,4 per cento, corrispondente a -8 mila unità) e nel Mezzogiorno (0,7 per cento, pari a -13 mila unità) si associa una robusta flessione tendenziale nel Nord-est (2,2 per cento, pari a -28 mila unità) e nel Centro (2,0 per cento, pari a -25 mila unità).

Dopo nove anni di ininterrotta diminuzione, il numero di persone in cerca di occupazione torna a crescere (+14,3 per cento pari a 208 mila unità in più nella media dei tre trimestri del 2008). L'aumento tendenziale del numero dei disoccupati raggiunge un picco nel secondo trimestre (+20,6 per cento a fronte del +13,2 per cento del primo trimestre e del +9,0 per cento nel periodo luglio-settembre). Con diversa intensità, l'aumento della disoccupazione è diffuso in tutte le aree del Paese e riguarda entrambe le componenti di genere.

L'allargamento delle persone in cerca di lavoro interessa in modo più consistente il Mezzogiorno (12,4 per cento, pari +98 mila unità) e il Centro (24,0 per cento, pari +61 mila unità) in confronto al Nord-ovest (+30 mila unità) e al Nord-est ovest (+19 mila unità). In relazione al genere, la componente femminile manifesta una crescita dell'area dei senza lavoro del 15,5 per cento (+116 mila unità) concentrata nel Mezzogiorno e nel Centro; la componente maschile aumenta in termini tendenziali del 13,0 per cento (+91 mila unità).

Come conseguenza di tali andamenti, nella media dei primi tre trimestri del 2008, il tasso di disoccupazione aumenta su base annua di sette decimi di punto attestandosi al 6,6 per cento. Nei dati depurati dalla stagionalità, l'indicatore registra un aumento di tre decimi di punto percentuale nel primo trimestre del 2008, un incremento e una successiva flessione di un decimo di punto percentuale rispettivamente nel secondo e nel terzo trimestre.

Sul piano territoriale l'indicatore sale soprattutto nel Mezzogiorno, dove il tasso di disoccupazione passa dal 10,8 per cento nella media dei tre trimestri del 2007 al 12,0 per cento nello stesso periodo del 2008; ancora consistente l'aumento nel Centro dove l'indicatore cresce di un punto percentuale arrivando al 6,1 per cento. Più contenuto l'incremento nelle altre due aree del Paese: nel Nord-ovest raggiunge il 4,0 per cento, con un aumento su base annua di quattro decimi di punto percentuale; nel Nord-est di tre decimi di punto (dal 3,1 al 3,4 per cento). In relazione al genere, il tasso di disoccupazione segnala una variazione positiva per la componente maschile e in particolar modo per quella femminile. L'indicatore si posiziona al 5,3 per cento per gli uomini, in aumento di sei decimi di punto rispetto alla media dei tre trimestri del 2007; la maggiore ascesa si manifesta nel Mezzogiorno (+1,0 per cento). Il tasso di disoccupazione femminile registra un incremento di nove decimi di punto percentuale passando dal 7,6 all'8,5 per cento, a motivo di un saldo positivo in tutte le aree del Paese e specialmente nel Centro (dal 6,8 all'8,1 per cento) e nel Mezzogiorno (dal 14,6 al 15,9 per cento).

La quota di persone in cerca di occupazione da più di dodici mesi subisce anch'essa un accrescimento. Il tasso di disoccupazione di lunga durata si attesta al 3,0 per cento, due decimi di punto percentuale in più rispetto alla media dei primi tre trimestri del 2007. L'aumento è dovuto ad entrambe le componenti di genere. Le donne registrano un incremento di quattro decimi di punto percentuale dell'indicatore che si attesta al 4,1 per cento; gli uomini presentano un aumento più contenuto (dal 2,2 al 2,3 per cento). Permangono le forti differenze geografiche: il tasso di disoccupazione di lunga durata varia dall'1,0 per cento nel Nord-est al 6,3 per cento nel Mezzogiorno.

Tabella OD. 3. – POPOLAZIONE (15 ANNI E OLTRE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, SESSO, CONDIZIONE E CLASSE DI ETÀ - ANNO 2007*
 (in migliaia)

C L A S S I D I E T À	Nord-ovest				Nord-est				Centro				Mezzogiorno				ITALIA													
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi	Femmine												
	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE												
	OCCUPATI																													
15-24	255	186	441	202	137	339	167	114	281	304	148	452	928	585	1.513	255	186	441	202	137	339	167	114	281	304	148	452	928	585	1.513
25-34	968	766	1.734	709	553	1.262	663	523	1.186	1.017	555	1.572	3.357	2.397	5.754	968	766	1.734	709	553	1.262	663	523	1.186	1.017	555	1.572	3.357	2.397	5.754
35-54	2.278	1.674	3.952	1.666	1.216	2.882	1.576	1.034	2.711	2.408	1.217	3.625	7.929	5.241	13.170	2.278	1.674	3.952	1.666	1.216	2.882	1.576	1.034	2.711	2.408	1.217	3.625	7.929	5.241	13.170
55-64	391	227	618	295	166	460	317	204	520	546	240	785	1.548	836	2.384	391	227	618	295	166	460	317	204	520	546	240	785	1.548	836	2.384
15-64	3.892	2.852	6.745	2.871	2.072	4.943	2.723	1.975	4.698	4.274	2.160	6.434	13.762	9.059	22.820	3.892	2.852	6.745	2.871	2.072	4.943	2.723	1.975	4.698	4.274	2.160	6.434	13.762	9.059	22.820
65 e oltre	94	25	119	69	20	90	68	18	86	58	15	73	289	78	367	94	25	119	69	20	90	68	18	86	58	15	73	289	78	367
TOTALE	3.987	2.877	6.864	2.941	2.092	5.032	2.791	1.993	4.784	4.332	2.175	6.507	14.051	9.137	23.187	3.987	2.877	6.864	2.941	2.092	5.032	2.791	1.993	4.784	4.332	2.175	6.507	14.051	9.137	23.187
	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE																													
15-24	37	30	67	14	20	34	28	29	57	116	88	204	196	167	362	37	30	67	14	20	34	28	29	57	116	88	204	196	167	362
25-34	34	45	79	18	33	51	35	49	85	147	147	294	235	275	509	34	45	79	18	33	51	35	49	85	147	147	294	235	275	509
35-54	42	60	102	24	44	68	34	62	96	129	128	257	229	294	523	42	60	102	24	44	68	34	62	96	129	128	257	229	294	523
55-64	8	4	11	4	2	6	9	4	13	21	8	29	42	17	60	8	4	11	4	2	6	9	4	13	21	8	29	42	17	60
15-64	121	138	259	60	99	159	107	144	252	413	371	784	702	752	1.454	121	138	259	60	99	159	107	144	252	413	371	784	702	752	1.454
65 e oltre	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1	-	1	1	1	3	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	1	1	1	3
TOTALE	121	139	260	60	99	159	108	144	252	414	371	785	703	753	1.456	121	139	260	60	99	159	108	144	252	414	371	785	703	753	1.456
	NON FORZE DI LAVORO																													
15-24	413	454	867	288	325	612	357	390	747	907	1.039	1.946	1.964	2.208	4.172	413	454	867	288	325	612	357	390	747	907	1.039	1.946	1.964	2.208	4.172
25-34	72	220	292	56	164	220	96	221	317	332	797	1.129	557	1.401	1.958	72	220	292	56	164	220	96	221	317	332	797	1.129	557	1.401	1.958
35-54	101	624	725	57	424	481	98	542	640	368	1.674	2.042	624	3.263	3.888	101	624	725	57	424	481	98	542	640	368	1.674	2.042	624	3.263	3.888
55-64	563	779	1.342	374	533	907	351	526	877	560	942	1.502	1.847	2.780	4.628	563	779	1.342	374	533	907	351	526	877	560	942	1.502	1.847	2.780	4.628
15-64	1.148	2.077	3.225	775	1.446	2.221	902	1.679	2.580	2.168	4.452	6.620	4.993	9.653	14.646	1.148	2.077	3.225	775	1.446	2.221	902	1.679	2.580	2.168	4.452	6.620	4.993	9.653	14.646
65 e oltre	1.257	1.880	3.138	885	1.311	2.196	948	1.377	2.325	1.490	2.064	3.554	4.580	6.633	11.213	1.257	1.880	3.138	885	1.311	2.196	948	1.377	2.325	1.490	2.064	3.554	4.580	6.633	11.213
TOTALE	2.405	3.958	6.363	1.660	2.757	4.417	1.849	3.056	4.905	3.658	6.516	10.174	9.573	16.286	25.859	2.405	3.958	6.363	1.660	2.757	4.417	1.849	3.056	4.905	3.658	6.516	10.174	9.573	16.286	25.859
	POPOLAZIONE																													
15-24	705	670	1.375	503	482	985	553	532	1.085	1.327	1.275	2.603	3.088	2.959	6.047	705	670	1.375	503	482	985	553	532	1.085	1.327	1.275	2.603	3.088	2.959	6.047
25-34	1.074	1.031	2.105	783	751	1.533	795	793	1.588	1.496	1.498	2.995	4.148	4.073	8.221	1.074	1.031	2.105	783	751	1.533	795	793	1.588	1.496	1.498	2.995	4.148	4.073	8.221
35-54	2.421	2.357	4.778	1.747	1.683	3.431	1.709	1.739	3.447	2.906	3.018	5.924	8.783	8.798	17.580	2.421	2.357	4.778	1.747	1.683	3.431	1.709	1.739	3.447	2.906	3.018	5.924	8.783	8.798	17.580
55-64	961	1.010	1.971	673	701	1.373	677	733	1.410	1.127	1.190	2.317	3.437	3.634	7.071	961	1.010	1.971	673	701	1.373	677	733	1.410	1.127	1.190	2.317	3.437	3.634	7.071
15-64	5.161	5.068	10.229	3.706	3.616	7.322	3.733	3.797	7.530	6.856	6.982	13.838	19.456	19.464	38.920	5.161	5.068	10.229	3.706	3.616	7.322	3.733	3.797	7.530	6.856	6.982	13.838	19.456	19.464	38.920
65 e oltre	1.352	1.905	3.257	955	1.331	2.286	1.016	1.395	2.411	1.548	2.080	3.628	4.871	6.712	11.582	1.352	1.905	3.257	955	1.331	2.286	1.016	1.395	2.411	1.548	2.080	3.628	4.871	6.712	11.582
TOTALE	6.513	6.973	13.486	4.661	4.948	9.609	4.748	5.193	9.941	8.404	9.062	17.466	24.326	26.176	50.502	6.513	6.973	13.486	4.661	4.948	9.609	4.748	5.193	9.941	8.404	9.062	17.466	24.326	26.176	50.502

(*) Media delle prime tre rilevazioni.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella OD. 4. – POPOLAZIONE (15 ANNI E OLTRE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, SESSO, CONDIZIONE E CLASSE DI ETÀ - ANNO 2008*
 (in migliaia)

C L A S S I D I E T À	Nord-ovest				Nord-est				Centro				Mezzogiorno				ITALIA	
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		TOTALE	
	TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE	
15-24	265	177	442	198	135	333	167	114	282	294	157	451	923	584	1.507			
25-34	945	754	1.699	696	550	1.246	639	509	1.148	992	572	1.564	3.272	2.385	5.657			
35-54	2.317	1.731	4.048	1.699	1.266	2.966	1.604	1.183	2.787	2.386	1.220	3.606	8.006	5.401	13.408			
55-64	390	238	627	297	175	473	333	217	550	553	249	801	1.573	878	2.451			
15-64	3.916	2.900	6.816	2.890	2.126	5.017	2.743	2.024	4.767	4.224	2.198	6.423	13.774	9.249	23.023			
65 e oltre	103	27	129	78	24	101	70	19	89	65	16	81	315	86	400			
TOTALE	4.019	2.927	6.945	2.968	2.150	5.118	2.813	2.043	4.856	4.289	2.214	6.504	14.089	9.334	23.423			
	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE																	
15-24	31	33	64	18	22	40	32	33	64	122	97	219	203	184	386			
25-34	36	47	84	19	32	50	39	59	99	159	151	310	253	290	543			
35-54	50	72	123	25	51	76	51	81	132	157	161	318	284	365	649			
55-64	11	7	18	6	6	12	9	5	15	26	9	35	52	28	80			
15-64	129	159	288	68	110	178	131	179	310	463	418	881	791	867	1.658			
65 e oltre	1	-	1	-	-	1	1	2	3	1	1	1	3	3	6			
TOTALE	130	160	290	68	111	179	133	180	313	464	419	883	794	870	1.664			
	NON FORZE DI LAVORO																	
15-24	415	467	882	295	334	629	358	389	747	902	1.014	1.915	1.969	2.204	4.173			
25-34	65	208	273	50	157	207	91	203	293	326	758	1.084	532	1.326	1.858			
35-54	96	591	687	59	400	459	89	512	600	393	1.671	2.065	637	3.174	3.811			
55-64	565	768	1.333	373	523	896	348	523	871	569	955	1.524	1.856	2.768	4.624			
15-64	1.141	2.034	3.175	777	1.415	2.192	885	1.626	2.511	2.190	4.398	6.588	4.993	9.473	14.466			
65 e oltre	1.274	1.902	3.176	896	1.322	2.218	969	1.400	2.368	1.505	2.085	3.590	4.643	6.709	11.352			
TOTALE	2.415	3.936	6.351	1.672	2.737	4.409	1.854	3.026	4.879	3.695	6.483	10.178	9.636	16.182	25.818			
	POPOLAZIONE																	
15-24	710	677	1.387	510	491	1.001	557	536	1.093	1.317	1.268	2.585	3.095	2.972	6.066			
25-34	1.046	1.010	2.056	765	739	1.504	769	771	1.540	1.477	1.481	2.958	4.057	4.001	8.058			
35-54	2.464	2.394	4.858	1.784	1.718	3.501	1.743	1.776	3.519	2.936	3.052	5.989	8.927	8.940	17.868			
55-64	966	1.013	1.979	677	704	1.381	690	745	1.435	1.148	1.213	2.360	3.480	3.675	7.155			
15-64	5.186	5.094	10.280	3.735	3.652	7.387	3.760	3.829	7.588	6.878	7.014	13.892	19.559	19.588	39.147			
65 e oltre	1.378	1.929	3.306	973	1.347	2.320	1.040	1.420	2.460	1.570	2.102	3.672	4.961	6.798	11.758			
TOTALE	6.564	7.022	13.586	4.708	4.998	9.707	4.799	5.249	10.048	8.448	9.117	17.565	24.520	26.386	50.905			

(*) Media delle prime tre rilevazioni.

Fonte: ISTAT - ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Nella media dei primi tre trimestri del 2008 l'offerta complessiva di lavoro risulta in forte aumento (+444 mila unità in più rispetto allo stesso periodo del 2007 con una variazione tendenziale dell'1,8 per cento). Come descritto, il risultato somma la crescita dell'occupazione e delle persone in cerca di lavoro.

Sul piano territoriale, le forze di lavoro aumentano in tutte le aree del Paese. Più in particolare, all'espansione dell'offerta nel Nord-ovest (+1,6 per cento, pari a 112 mila unità) e nel Nord-est (+2,0 per cento, corrispondente a 105 mila unità) si accompagna quella più sostenuta nel Centro (+2,6 per cento, pari a 133 mila unità). Nel Mezzogiorno, dopo due anni di discesa, si manifesta una inversione di tendenza con una crescita della forza lavoro dell'1,3 per cento (+94 mila unità).

Tale andamento dell'offerta di lavoro riguarda entrambe le componenti di genere. La crescita di quella maschile (0,9 per cento, +130 mila unità) è dovuta principalmente all'incremento registrato nel Centro-nord (1,2 per cento, pari a +123 mila unità). La componente femminile registra una crescita rilevante dell'offerta sia nel Centro-nord (3,1 per cento, corrispondente a +227 mila unità) sia nel Mezzogiorno (3,4 per cento, pari a 87 mila unità in più).

Nella media dei primi tre trimestri del 2007 il tasso di attività (15-64 anni) risulta pari al 63,0 per cento, sette decimi di punto in più rispetto al 2007. Dopo la crescita nel 2006 e la flessione nel 2007, si assiste dunque ad un nuovo cambio di segno. Dal punto di vista territoriale il tasso di attività sale in tutte le aree geografiche. Nel Nord-ovest l'indicatore raggiunge il 69,1 per cento (+0,6 per cento), nel Nord-est il 70,3 per cento (+0,7 per cento); alla crescita contribuisce soprattutto la componente femminile. Nel Centro, dove l'aumento coinvolge uomini e donne, l'indicatore sale di 1,2 decimi di punti percentuali (dal 65,7 al 66,9 per cento). Nel Mezzogiorno si registra l'incremento più contenuto di quattro decimi di punto percentuale (dal 52,2 al 52,6 per cento) a sintesi di un aumento del tasso di attività per la componente femminile e di una diminuzione per quella maschile.

La popolazione inattiva in età compresa tra i 15 e i 64 anni risulta pari a 14.466 mila unità, in flessione dell'1,2 per cento (-180 mila unità rispetto alla media dei primi tre trimestri del 2007). La discesa degli inattivi è dovuta esclusivamente alla componente femminile (-1,9 per cento); per gli uomini la situazione rimane invece invariata.

Alla stabilità dell'inattività dei giovani di 15-24 anni si associa una diminuzione nelle successive classi di età. Con andamento opposto rispetto al 2007, la popolazione inattiva registra una flessione nella classe 25-34 anni (5,1 per cento, corrispondente a 100 mila unità in meno) e in quella 35-44 anni (2,8 per cento, pari a -53 mila unità). Allo stesso tempo si arresta la discesa degli inattivi tra la popolazione in età 55-64 anni (0,1 per cento, corrispondente ad una diminuzione di appena 4 mila unità).

Sul piano territoriale, alla diminuzione della popolazione inattiva nel Nord-ovest e nel Nord-est (-50 e -29 mila unità, rispettivamente) fanno seguito la flessione nel Centro (2,7 per cento, pari a -69 mila) e quella più contenuta nel Mezzogiorno (-0,5 per cento, corrispondente a 32 mila unità in meno).

Nelle regioni settentrionali il calo degli inattivi è dovuto a tutte le classi di età, ad eccezione di quella 15-24 anni, riguardando quasi esclusivamente la componente femminile. Nel Centro, invece, la flessione è dovuta principalmente alla classe di età centrale 25-44 anni coin-

Tabella OD. 5. – OCCUPATI PER SESSO, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (in migliaia)

SETTORI	2007*			2008*		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Dipendenti						
Agricoltura	303	132	435	290	121	411
Industria	4.195	1.314	5.509	4.172	1.314	5.486
Industria in senso stretto	3.060	1.234	4.293	3.023	1.230	4.254
Costruzioni	1.135	80	1.216	1.149	84	1.233
Servizi	5.319	5.843	11.162	5.434	6.084	11.519
TOTALE	9.817	7.289	17.106	9.896	7.520	17.416
Indipendenti						
Agricoltura	339	145	484	333	140	473
Industria	1.299	202	1.501	1.277	192	1.469
Industria in senso stretto	589	178	767	576	168	744
Costruzioni	710	24	734	702	24	725
Servizi	2.595	1.501	4.096	2.582	1.482	4.065
TOTALE	4.234	1.847	6.081	4.193	1.814	6.007
TOTALE						
Agricoltura	642	277	919	623	261	884
Industria	5.494	1.516	7.010	5.449	1.506	6.956
Industria in senso stretto	3.649	1.412	5.060	3.599	1.399	4.998
Costruzioni	1.845	104	1.950	1.850	108	1.958
Servizi	7.915	7.344	15.258	8.017	7.567	15.584
TOTALE	14.051	9.137	23.187	14.089	9.334	23.423

(*) Media delle prime tre rilevazioni.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella OD. 6. – OCCUPATI PER SESSO, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE E TIPOLOGIA DI ORARIO (in migliaia)

	2007*			2008*		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
<i>Valori assoluti (in migliaia)</i>						
Dipendenti						
Permanenti	8.721	6.121	14.842	8.737	6.333	15.070
a tempo pieno	8.432	4.517	12.948	8.423	4.609	13.032
a tempo parziale	289	1.604	1.894	314	1.724	2.038
A termine	1.096	1.168	2.264	1.159	1.187	2.346
a tempo pieno	961	803	1.764	1.008	795	1.804
a tempo parziale	135	366	500	151	392	542
TOTALE	9.817	7.289	17.106	9.896	7.520	17.416
Indipendenti						
a tempo pieno	3.968	1.378	5.346	3.900	1.328	5.229
a tempo parziale	266	469	735	292	486	778
TOTALE	4.234	1.847	6.081	4.193	1.814	6.007
Occupati						
a tempo pieno	13.361	6.698	20.058	13.332	6.733	20.064
a tempo parziale	690	2.439	3.129	757	2.602	3.359
TOTALE	14.051	9.137	23.187	14.089	9.334	23.423
<i>Composizione percentuale</i>						
Dipendenti						
Permanenti	62,1	67,0	64,0	62,0	67,8	64,3
a tempo pieno	60,0	49,4	55,8	59,8	49,4	55,6
a tempo parziale	2,1	17,6	8,2	2,2	18,5	8,7
A termine	7,8	12,8	9,8	8,2	12,7	10,0
a tempo pieno	6,8	8,8	7,6	7,2	8,5	7,7
a tempo parziale	1,0	4,0	2,2	1,1	4,2	2,3
TOTALE	69,9	79,8	73,8	70,2	80,6	74,4
Indipendenti						
a tempo pieno	28,2	15,1	23,1	27,7	14,2	22,3
a tempo parziale	1,9	5,1	3,2	2,1	5,2	3,3
TOTALE	30,1	20,2	26,2	29,8	19,4	25,6
Occupati						
a tempo pieno	95,1	73,3	86,5	94,6	72,1	85,7
a tempo parziale	4,9	26,7	13,5	5,4	27,9	14,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Media delle prime tre rilevazioni.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella OD. 7. – INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ
 (in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	2007*			2008*		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
ITALIA						
15-24	1.964	2.208	4.172	1.969	2.204	4.173
25-34	557	1.401	1.958	532	1.326	1.858
35-44	284	1.617	1.901	302	1.546	1.849
45-54	340	1.647	1.987	335	1.627	1.963
55-64	1.847	2.780	4.628	1.856	2.768	4.624
TOTALE	4.993	9.653	14.646	4.993	9.473	14.466
Nord-ovest						
15-24	413	454	867	415	467	882
25-34	72	220	292	65	208	273
35-44	38	285	323	37	260	297
45-54	63	338	401	60	331	390
55-64	563	779	1.342	565	768	1.333
TOTALE	1.148	2.077	3.225	1.141	2.034	3.175
Nord-est						
15-24	288	325	612	295	334	629
25-34	56	164	220	50	157	207
35-44	22	198	220	22	200	222
45-54	35	226	261	37	200	237
55-64	374	533	907	373	523	896
TOTALE	775	1.446	2.221	777	1.415	2.192
Centro						
15-24	357	390	747	358	389	747
25-34	96	221	317	91	203	293
35-44	44	266	310	43	243	286
45-54	54	276	330	46	268	314
55-64	351	526	877	348	523	871
TOTALE	902	1.679	2.580	885	1.626	2.511
Mezzogiorno						
15-24	907	1.039	1.946	902	1.014	1.915
25-34	332	797	1.129	326	758	1.084
35-44	180	867	1.048	201	843	1.044
45-54	188	806	994	193	828	1.021
55-64	560	942	1.502	569	955	1.524
TOTALE	2.168	4.452	6.620	2.190	4.398	6.588

(*) Media delle prime tre rilevazioni.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

volgendo entrambe le componenti di genere. Infine, nel Mezzogiorno il risultato è sintesi di un aumento della componente maschile (1,0 per cento, pari a +22 mila unità) e di una diminuzione di quella femminile (1,2 per cento, pari a -54 mila unità). Con riferimento all'età, in questa area la diminuzione degli inattivi interessa i giovani 15-34 anni (-76 mila unità), mentre si registra un nuovo aumento per le restanti classi di età. In particolare, l'incremento sostenuto degli uomini inattivi nella classe 35-54 anni (+6,8 per cento, pari a 25 mila unità) potrebbe segnalare una condizione di difficoltà occupazionale non accompagnata da azioni di ricerca attiva di un lavoro.

5.4 - AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

Interventi di politica dell'impiego

Nel 2008 la regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto di interventi di riforma riferibili a due diverse legislature⁽¹⁾. Nella prima parte dell'anno è stato approvato in via definitiva il decreto legislativo n. 81/2008 sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in attuazione dell'articolo 1 della legge delega 123/2007. Il provvedimento contiene interventi di riordino finalizzati ad accrescere il livello di protezione dei lavoratori e a semplificare gli adempimenti burocratici per le imprese.

Subito dopo l'avvio della legislatura attuale sono state emanate alcune disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, semplificazione e stabilizzazione della finanza pubblica, il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 – convertito il 6 agosto 2008 nella legge n. 133/2008 – unitamente al disegno di legge collegato, la c.d. manovra d'estate, una finanziaria triennale – introduce sostanziali modifiche del quadro normativo sia in materia di lavoro che, più limitatamente, di protezione sociale. Sul versante lavoro le innovazioni riguardano i contratti a termine, il lavoro intermittente, le azioni di contrasto al lavoro sommerso e, alcune misure di semplificazione, tra le quali l'istituzione del libro unico del lavoro. Viene modificato il decreto legislativo 368/01 laddove nel contratto di lavoro subordinato è possibile apporre un termine a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo, precisando che tali ragioni possono essere riferite anche all'ordinaria attività dell'impresa. Fra le modifiche introdotte, di particolare rilievo è quella riguardante il limite massimo di 36 mesi (art. 21), previsto dall'art. 40 della legge 247/07 in caso di successione di più contratti a tempo determinato stipulati tra le stesse parti per lo svolgimento di mansioni equivalenti. Tale limite potrà essere soggetto a deroga dai contratti collettivi, stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale stipulati con le organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale. La contrattazione collettiva potrà anche disciplinare diversamente il diritto di precedenza che l'articolo 5, comma 4-quater del decreto legislativo 368/01 riconosce ai lavoratori che abbiano prestato attività per almeno sei mesi con un contratto a termine, in caso di assunzioni a tempo indeterminato con riferimento

⁽¹⁾ L'8 maggio 2008 si è costituito il Governo della XVI legislatura. In attuazione di quanto previsto dalla norma contenuta nella legge finanziaria 2008 (art. 1 comma 376 Legge 244-2007) nasce il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

alle mansioni già espletate. Modificate anche le sanzioni in caso di violazione alla disciplina del contratto a termine laddove il principio di trasformazione in contratto a tempo indeterminato è sostituito con l'obbligo di pagamento di un'indennità.

Modifiche alla disciplina del lavoro accessorio (artt. 70, 72 e 73 del D.lgs. 276/03) sono state introdotte con l'articolo 22, che estende il campo di applicazione all'agricoltura per le attività di carattere stagionale ed al lavoro domestico. Viene riscritta la parte dell'art. 71 del D.lgs. n. 276/03 relativa alle categorie di prestatori. Vengono ricomprese le attività lavorative rese nei periodi di vacanza da parte di giovani con meno di 25 anni di età iscritti a un ciclo di studi scolastico o universitario, riprendendo l'idea dei tirocini estivi; le attività lavorative rese nell'ambito della consegna porta a porta e della vendita ambulante di stampa quotidiana e periodica; le attività agricole a carattere stagionale svolte da pensionati, o da giovani rientranti nella fattispecie sopra menzionata, se svolte in favore di produttori agricoli aventi un volume di affari annuo non superiore a 7 mila euro. Resta fermo il limite di 30 giornate lavorative e il compenso massimo cumulativo di 5.000 euro (10.000 per le imprese familiari) con riferimento all'anno solare.

Rilevanti le innovazioni che riguardano l'apprendistato. Per quanto riguarda il rapporto di lavoro, l'articolo 23 rinvia alla contrattazione collettiva la fissazione della durata minima del rapporto di apprendistato professionalizzante in precedenza fissata in due anni. Resta invece inalterata (sei anni) la durata massima mentre l'apprendistato per il conseguimento di titoli di studio universitari o di alta formazione viene esteso ai dottorati di ricerca. Per quanto riguarda il ricorso alla formazione, il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che in caso di formazione esclusivamente aziendale i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante sono rimessi integralmente ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ovvero agli enti bilaterali. I contratti collettivi e gli enti bilaterali definiscono la nozione di formazione aziendale e determinano, per ciascun profilo formativo, la durata e le modalità di erogazione della formazione, le modalità di riconoscimento della qualifica professionale ai fini contrattuali e la registrazione nel libretto formativo.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge n. 112/2008 (art. 39 comma 11), trovano nuovamente applicazione gli articoli da 33 a 40 del D.lgs. 276/2003 regolanti il rapporto di lavoro intermittente, abrogato dal comma 45 dell'art. 1 della legge n. 247/2007 con decorrenza 1° gennaio 2008.

In relazione all'orario di lavoro, il decreto legge 112 (art. 41) modifica il decreto legislativo n. 66/2003 per quanto attiene all'individuazione del lavoro notturno. Lavoratore notturno è colui che svolge di notte per almeno tre ore, una parte dell'orario di lavoro, secondo le norme del contratto collettivo. Il riposo consecutivo di almeno 24 ore è calcolato come media di un periodo non superiore a 14 giorni. Fanno eccezione le attività di lavoro a turno, ogni volta che il lavoratore cambia turno o squadra. Le deroghe alla disciplina in materia di riposo giornaliero, pause, lavoro notturno, durata massima del riposo settimanale possono essere stabilite anche nei contratti collettivi territoriali o aziendali. Vengono riviste anche le sanzioni per le violazioni in materia di orario di lavoro, riposi settimanali e ferie annuali prevedendo altresì l'esclusione, nel caso di reiterate violazioni in materia di durata massima dell'orario di lavoro, riposo gior-

naliero e settimanale (art. 4,7 e 9 del D.lgs. 66/03) della possibilità di adottare provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale (modifica dell'art. 14 del D.Lgs. 81/2008). Di conseguenza la sospensione dell'attività imprenditoriale resta in vigore solo nel caso di individuazione di lavoratori non registrati in percentuale superiore o uguale al 20 per cento della forza lavoro presente sul posto di lavoro e nel caso di gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 5, legge 123/2007).

Una misura semplificativa di grande rilevanza, relativamente agli adempimenti di natura formale nella gestione dei rapporti di lavoro, è introdotta dall'articolo 39 che istituisce una nuova scrittura obbligatoria, il libro unico del lavoro, in sostituzione del libro matricola e del libro paga oltre al registro presenze, registro d'impresa, libri del lavoro a domicilio e dell'orario dell'autotrasporto, in cui i datori di lavoro privati di qualsiasi settore (ad eccezione di quelli domestici) sono tenuti a trascrivere i nominativi dei propri dipendenti, dei collaboratori e degli associati in partecipazione. Per ciascun lavoratore debbono essere indicate una serie di informazioni e un calendario delle presenze in cui siano evidenziati il numero di ore di lavoro prestate, segnalando quelle di lavoro straordinario, le eventuali assenze per motivazione. La misura è risultata immediatamente operativa con la possibilità di utilizzare in via transitoria i libri paga e presenza (circolare n. 20/2008 del Ministero del Lavoro).

Sul versante pensioni la legge 133 abolisce, dal primo gennaio 2009 i limiti al cumulo tra pensione e redditi da lavoro autonomo e dipendente per le pensioni dirette di anzianità. La cumulabilità vale anche per le pensioni di vecchiaia contributive "anticipate" purché siano soddisfatti i requisiti dell'età minima e dell'anzianità contributiva. Sono, altresì, cumulabili con i redditi di lavoro dipendente sia le pensioni di vecchiaia liquidate con un'anzianità pari o superiore a 40 anni, che quelle di vecchiaia liquidata a soggetti di età pari o superiore a 65 anni se uomo o a 60 se donna, mentre restano fuori le pensioni di reversibilità. La legge 133 stabilisce anche che a decorrere dal primo gennaio 2009, l'assegno sociale ⁽²⁾, viene corrisposto dall'INPS agli aventi diritto a condizione che abbiano soggiornato legalmente, in via continuativa, per almeno dieci anni nel territorio nazionale.

La legge finanziaria 2009 (legge 22 dicembre 2008 n. 203) contiene alcune innovazioni che riguardano il lavoro. Di particolare rilievo i commi da 36 a 38 dell'art. 2 che riguardano il potenziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2009 a carico del Fondo per l'occupazione nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, definiti con specifiche intese stipulate in sede istituzionale territoriale entro il 20 maggio 2009 e recepite con accordi in sede governativa entro il 15 giugno 2009. Il comma 37 dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2009 le imprese del sistema aeroportuale sono tenute al pagamento dei contributi previsti dalla legislazione vigente in materia di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità.

L'ultimo intervento in ordine temporale è costituito dalla legge 2 del 28 gennaio 2009 che converte con modificazioni il decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa. Il provvedimento punta a sostenere le famiglie, il lavoro, l'occupazione e l'impresa attraverso una serie di misure

⁽²⁾ Articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

urgenti con finalità anticrisi. L'articolo 5 proroga per tutto il 2009 il regime di agevolazione fiscale per le remunerazioni corrisposte in relazione ad incrementi di produttività di cui beneficiano i lavoratori dipendenti del settore privato che nel corso del 2008 hanno percepito un reddito da lavoro dipendente non superiore a 35mila euro con esclusione di qualsiasi altra forma reddituale. Oltre allo sgravio fiscale va considerato anche lo sgravio contributivo per il quale vale lo stanziamento di 650 milioni di euro annui per il triennio 2008-2010 relativamente alla retribuzione di secondo livello (i cui compensi cioè siano legati all'incremento della produttività). Le modalità e i criteri sono fissati ogni anno con apposito DM (nel DM 7 maggio 2008 il beneficio era fissato al 3 per cento della retribuzione imponibile annua ai fini previdenziali). La riduzione contributiva è pari al 25% per i datori di lavoro mentre è totale per i lavoratori.

Per quanto riguarda il potenziamento e l'estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o disoccupazione è di particolare rilievo l'art. 19. Il comma 1, lettera a) estende l'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali ai lavoratori sospesi per crisi aziendale od occupazionale, che non siano già coperti da altri interventi integrativi, subordinatamente ad un intervento integrativo pari almeno al 20 per cento dell'indennità da parte degli Enti bilaterali⁽³⁾. La durata massima del trattamento non può superare i 90 giorni annui. Fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale previsto dal comma 3, l'indennità può essere concessa anche senza l'intervento integrativo dell'Ente bilaterale interessato.

Il comma 1, lettera b), serve a tutelare soprattutto i lavoratori saltuari e quelli stagionali, riconoscendo l'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti ai lavoratori sospesi a seguito di crisi aziendali o occupazionali in possesso dei requisiti ex art. 7, comma 3, della legge n. 160/1988 con un intervento integrativo pari ad almeno il 20 per cento dell'indennità, a carico degli Enti bilaterali o di quello speciale per i lavoratori somministrati previsto dall'art. 12 del D.L.vo n. 276/2003.

Il comma 1, lettera c), attribuisce per la prima volta, subordinatamente alla contribuzione aggiuntiva da parte degli Enti bilaterali pari almeno al 20 per cento dell'indennità complessiva, un trattamento di disoccupazione uguale all'indennità con requisiti normali in favore degli apprendisti in forza alla data del 29 novembre 2008 (in cui entra in vigore il D.L. n. 185/2008) e con almeno tre mesi di servizio, in caso di sospensione dell'attività di impresa per fini aziendali od occupazionali o di licenziamento, per una durata massima di 90 giornate per tutta la durata del contratto di apprendistato.

Il comma 2 introduce in via sperimentale per il triennio 2009-2011 un intervento *un tantum*, pari al 10% del reddito percepito nell'anno precedente a sostegno del reddito dei collaboratori a progetto che risultano senza commesse di lavoro. Per beneficiare del trattamento i lavoratori devono essere iscritti in via esclusiva alla gestione separata dell'INPS (art. 2, c.26, legge n. 335/1995); dichiarare la disponibilità al lavoro o a un percorso di riqualificazione professionale; aver percepito nell'anno precedente (2008) un reddito compreso tra 5.000 euro e 13.280 euro.

⁽³⁾ Gli Enti bilaterali sono previsti dalla contrattazione collettiva o come nel caso dell'Ente bilaterale costituito nel settore della somministrazione di lavoro per via legislativa (art. 12 del D.L.vo n. 276/2003).

Il comma 4 affida all'INPS il compito di monitorare i provvedimenti autorizzativi dei benefici integrativi previsti dall'art. 19. A questo proposito l'INPS può stipulare convenzioni con gli Enti bilaterali, nel rispetto delle linee fornite dal Ministro del Lavoro attraverso il Decreto sopra citato, e costituire un'apposita banca dati cui potranno accedere i servizi competenti.

Riguardo agli ammortizzatori sociali in deroga il comma 8 stabilisce che le risorse finanziarie destinate a questo scopo sono utilizzabili per tutte le tipologie di lavoro subordinato compreso l'apprendistato e il contratto di somministrazione. I commi dal 9 al 17 comprendono una serie di provvedimenti già inseriti nell'A.S. n. 1167 (il collegato lavoro), già approvato dalla Camera con il n. 1441-quater. Il comma 9, in particolare, contiene la proroga dei trattamenti di CIGS, di mobilità e di disoccupazione speciale già concessi sulla base della legge 244/2007 art. 2, commi 521 e 522). La proroga è ammessa nell'ambito delle risorse disponibili per il 2009, nel caso di programmi finalizzati alla gestione delle crisi occupazionali (settori produttivi o ambiti regionali), definiti con accordi istituzionali entro il 20 maggio 2009 e recepiti in accordi in sede governativa entro il 15 giugno. In caso di prima proroga gli importi sono decurtati del 10 per cento, nell'ipotesi di seconda del 30 per cento e del 40 per cento nelle ulteriori. Inoltre, per le proroghe successive alla seconda il trattamento è riconosciuto solo in presenza di corsi finalizzati al reimpiego o alla riqualificazione organizzati dalla Regione la cui frequenza è obbligatoria.

Importanti disposizioni sulle condizioni per usufruire delle misure di sostegno del reddito sono dettate dall'art. 10 e 10-*bis*. In primo luogo è necessario che il lavoratore sottoscriva una dichiarazione di disponibilità immediata ad accettare un lavoro o un percorso di riqualificazione professionale secondo le modalità fissate dal D.M. previsto dal comma 3. Il rifiuto relativo alla sottoscrizione di un percorso professionale o di un lavoro "congruo" (legge 291/2004 art. 1 *quinquies*) comporta la perdita del trattamento. Inoltre, è previsto che i lavoratori non rientranti nelle procedure di mobilità previste dall'art. 7 della legge 223/1991 (ad es. i lavoratori licenziati dalle imprese con un organico inferiore ai 15 addetti), sia in caso di risoluzione del rapporto per licenziamento per giustificato motivo oggettivo sia per cessazione o riduzione dell'attività, possano ottenere un trattamento di ammontare equivalente all'indennità di mobilità, nell'ambito delle risorse finanziarie destinate agli ammortizzatori in deroga, unitamente alla contribuzione figurativa per 8 mesi per i prestatori con meno di 50 anni e 12 mesi per gli altri (art. 1, c.25, legge 247/2007).

Il comma 11 riprende una disposizione, che è stata prorogata più volte negli ultimi anni, relativa all'ammissione al trattamento di integrazione salariale straordinario di imprese commerciali con più di 50 dipendenti, agenzie di viaggio e turismo e imprese di vigilanza privata con più di 15 dipendenti.

La disposizione prevista dal comma 13, che è stata anch'essa reiterata più volte (decreto "mille proroghe") prevede che fino al 31 dicembre 2009 i lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo per riduzione, trasformazione o cessazione di attività possono iscriversi nelle liste di mobilità senza la percezione della relativa indennità. In questo modo le assunzioni beneficiano di una riduzione contributiva per 18 mesi in analogia a quanto previsto per l'assunzione

degli apprendisti⁽⁴⁾. Analogo beneficio viene riconosciuto nel caso di assunzione a termine per un massimo di 12 mesi (art. 8, comma 2, della legge n. 223/1991), estesa a 12 mesi se il rapporto viene trasformato a tempo indeterminato.

Per le imprese non rientranti nel campo di applicazione della CIGS il comma 14 proroga fino al 31 dicembre 2009 la possibilità di stipulare contratti di solidarietà, godendo delle agevolazioni connesse (art. 5, commi 5 e o legge n. 236/1993). Le risorse sono tratte dal Fondo per l'occupazione e l'agevolazione è corrisposta per un periodo massimo di due anni attraverso un contributo pari alla metà del monte ore retributivo non dovuto dalle imprese a seguito della riduzione di orario. Il contributo è ripartito in rate trimestrali in parti uguali tra impresa e lavoratori. Il comma 15, inoltre, destina 30 milioni di euro per il 2009 alle possibili proroghe di trattamenti di CIGS per crisi aziendali o cessazione di attività dell'intera impresa o di un settore o di uno o più stabilimenti.

Infine, l'art. 19 bis istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile, modificando l'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 72.

La legge finanziaria 2009 (legge 22 dicembre 2008 n. 203) si inserisce nel Piano triennale di finanza pubblica del Ministro dell'Economia e delle Finanze che istituisce il principio della triennialità della manovra per cui la programmazione di bilancio verrà d'ora in poi riferita al triennio di riferimento. Il provvedimento, di conseguenza, non contiene misure per il sostegno e il rilancio dell'economia, oppure di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico fissando i limiti in termini di saldo netto da finanziare e ricorso al mercato per l'anno 2009 e il triennio 2009-2011. Le principali novità che riguardano il mondo del lavoro sono contenute nell'articolo 2.

I commi dal 27 a 35 contengono disposizioni finalizzate a dettare regole per i rinnovi contrattuali. Viene fissato al 3,2% (comprensivo dell'IRAP e degli oneri previdenziali) il tetto degli aumenti. Vengono stanziati fondi aggiuntivi per i rinnovi contrattuali del biennio 2008-2009. I commi da 36 a 38 riguardano gli ammortizzatori sociali: sono stanziati 600 milioni di euro per la CIGS in deroga: 150 milioni sono tratti dal Fondo per l'occupazione destinati ad attuare il diritto – dovere all'istruzione e alla formazione, reintegrati con fondi della formazione professionale.

L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro

La spesa per le politiche del lavoro è evidenziata nella tavola PL.1 che segue la classificazione Eurostat del giugno 2006. La classificazione distingue tra servizi, misure (al cui interno sono collocati anche gli sgravi a carattere territoriale) e interventi di supporto. Alla ripartizione tra politiche attive e politiche passive viene sostituita quella tra *servizi*, definiti come attività legate all'ausilio nella ricerca di lavoro, *misure* (interventi che forniscono supporto temporaneo per gruppi di soggetti svantaggiati nell'accesso al modo del lavoro) e *supporto* (interventi di sostegno economico, diretto o indiretto, agli individui per ragioni legate alla partecipazione al mercato del lavoro). La modifica, oltre ad una valenza simbolica, legata alla eliminazione di un attributo per lo più connotato in

⁽⁴⁾ Legge 296/2006 art. 1, comma 773.

modo negativo, punta a separare i servizi per l'impiego dal resto degli strumenti volti a favorire l'occupazione anche per ragioni legate alla difficoltà di misurare i servizi tra i paesi dell'Unione e il diverso peso che questi hanno rispetto ad altri tipi di intervento. In fondo alla tavola PL.1 con esclusione dal totale è riportato, come di consueto, un gruppo di interventi eterogenei, che pur non potendo essere a pieno titolo definibili come di politica del lavoro (secondo la definizione Eurostat), riflettono politiche di sostegno selettivo a carattere settoriale, circa la metà delle quali riconducibili al settore agricolo) o per la promozione di schemi contrattuali come nel caso della decontribuzione della quota variabile di salario legata alla produttività⁽⁵⁾.

Tabella PL. 1. – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 2003-2007 (migliaia di euro)

Class. LMP	MISURE	2003	2004	2005	2006	2007
0	SPI: spese per il personale dipendente a	n.d.	304.000	309.000	321.000	349.263
0	SPI: spese generali	217.355	212.909	131.332	119.902	105.881
1	Orientamento, consulenza, inform. (FSE)	67.009	88.212	110.133	87.069	104.547
	Totale servizi	n.d.	605.121	550.465	527.971	559.691
2	Formazione professionale	1.037.196	864.705	659.049	643.310	537.709
2	Contratti a causa mista	2.521.733	2.338.436	2.242.614	1.946.109	1.990.706
4	Incentivi alle assunzioni	4.244.393	2.881.236	2.491.987	2.369.855	2.260.959
4	Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	616.368	574.939	589.625	610.197	443.187
4	Incentivi al mantenimento dell'occupazione	8.555	8.266	6.669	9.145	6.600
-	Sgravi a carattere territoriale	27.222	31.519	52.788	30.272	10.877
5	Incentivi per i disabili	87.174	87.659	94.622	32.493	39.019
6	Creazione diretta di posti di lavoro	388.050	155.127	145.068	129.210	130.260
7	Incentivi all'autoimpiego b	677.140	748.480	738.627	629.343	473.057
	Totale misure (politiche attive 2-7)	9.607.831	7.690.367	7.021.049	6.399.934	5.892.374
8	Trattamenti di disoccupazione	6.895.191	8.306.416	9.560.552	9.596.535	9.279.881
9	Pensionamenti anticipati	483.363	362.978	288.652	398.432	193.184
	Totale supporto (politiche passive 8-9)	7.378.554	8.669.394	9.849.205	9.994.967	9.473.065
	Totale supporto e misure	16.986.385	16.359.761	16.870.254	16.394.901	15.365.439
	Sgravi a carattere settoriale	2.683.848	2.914.539	2.869.297	3.374.236	2.804.472
	Riduzioni contributive in base alla natura della retribuzione	472.251	543.048	520.598	517.368	502.000
	Formazione continua	326.072	275.075	282.335	214.540	652.214
	Attuazione dell'obbligo formativo (FSE e non)	451.416	405.664	606.973	320.019	238.289
	Azioni nel settore dell'istruzione co-finanziate con il FSE	390.484	401.000	369.969	315.157	256.022
	Azioni di sistema nel campo della formazione e dell'istruzione	352.382	399.449	348.411	431.195	406.547
	Incentivi alle piccole imprese finalizzati all'incremento occupazionale	36.410	438.481	111.581	89.624	2.104
	Pari opportunità	4.594	3.847	2.958	4.305	n.d.
	Pensionamenti anticipati per motivi di rischio salute	896.340	978.799	1.094.755	1.182.435	1.159.505

(a) Dati stimati.

(b) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme oggetto dell'agevolazione sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI (Segretariato Generale - Coordinamento Attività Statistiche) su dati propri e INPS, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, ISFOL

⁽⁵⁾ In particolare, le misure di sostegno alla formazione dei lavoratori occupati nonché quelle co-finanziate con il Fondo Sociale Europeo che, per la loro finalità o per il fatto di non essere direttamente rivolte alle persone, non rientrano nella definizione Eurostat di politica del lavoro; le misure di sostegno delle piccole imprese non unipersonali aventi comunque una esplicita (sebbene indiretta) finalità occupazionale; le misure di pensionamento anticipato aventi finalità diverse da quelle occupazionali.

Secondo i dati di consuntivo riferiti al 2007, la spesa complessiva per le politiche del lavoro ammonta a poco più di 15,3 miliardi di euro, risultando in netto calo rispetto all'anno precedente in cui risultava pari a circa 16,4 miliardi. Il calo della spesa nel periodo 2006-2007 va considerata con riferimento alle sue componenti: i dati mostrano una riduzione della spesa per le misure di sostegno del reddito che da 9,9 scendono a 9,4 miliardi di euro ed una diminuzione della spesa destinata alle politiche attive (comprensiva di quella per gli incentivi economici) che passano in un anno da circa 6,4 a 5,9 miliardi di euro.

Dopo la crescita dei primi anni 2000, la spesa per le politiche del lavoro era andata progressivamente calando e la composizione tra componente attiva e passiva era cambiata a favore di quest'ultima. Nel 2007 la lieve diminuzione (-5,2%) della componente "passiva" rispetto all'anno precedente potrebbe essere attribuita all'andamento non sfavorevole del mercato del lavoro. D'altro canto, nell'ampliamento della forbice tra risorse dedicate alle misure di sostegno del reddito e quelle rivolte alla promozione dell'occupazione ha certamente avuto un ruolo importante la maggiore diffusione dell'area di lavoro discontinuo con conseguente maggiore domanda di tutela a sostegno del reddito, con un diverso mix tra indennità con requisiti ordinari e requisiti ridotti, collegata agli incrementi dei trattamenti decisi a partire dal 2005.

La diminuzione della spesa per le politiche attive può essere spiegata dal ridimensionamento della spesa per gli incentivi economici per promuovere la domanda di lavoro. In particolare, alla fine del 2006 si esaurisce un incentivo che aveva pesato notevolmente negli anni precedenti, il *credito di imposta* introdotto dall' art. 7 della legge 338/2000, art. 7 e legge 289/2003, art. 63 mentre gli sgravi annuali e triennali destinati alle nuove assunzioni nel Mezzogiorno previsti dalle leggi finanziarie per il 1998 (legge 449/1997) e 1999 (legge 448/1998) si avviano alla conclusione, con una drastica riduzione di spesa. Allo stesso modo si riduce la spesa per gli sgravi territoriali, corrisposti a sostegno di posti di lavoro collocati in aree geografiche svantaggiate, indipendentemente dai requisiti di incremento dell'occupazione, nonché quella per i progetti di lavoro socialmente utile per effetto del ridimensionamento del bacino.

Nel complesso le politiche attive sono principalmente rappresentate, come si vede dalla tavola PL.1, dagli incentivi alle assunzioni e alla stabilizzazione dei posti di lavoro corrispondenti a poco più di 2,7 miliardi di euro.

Tra gli strumenti di politica attiva, i contratti di apprendistato riprendono a crescere nel 2007 dopo il calo dell'anno precedente, riguardando circa 640 mila beneficiari rispetto ai 590 mila circa del 2006, con una spesa anch'essa in crescita pari a 2 miliardi di euro. Escono praticamente di scena i contratti di formazione e lavoro che rimangono applicabili solo nel comparto pubblico. Di contro, crescono notevolmente i contratti di inserimento lavorativo con sgravio (da 33.531 del 2006 a 49.219 nel 2007) mentre quelli senza sgravio si mantengono stabili (circa 20.000).

Con riferimento alle misure di autoimpiego, l'attribuzione degli incentivi, in particolare quelli di cui al titolo II del D.lgs. 185/2000, dal 2006 al 2007 mostra una diminuzione da circa 600 milioni a circa 470 mentre nello stesso periodo anche il numero delle domande ammesse complessivamente diminuisce (da 8.194 a 6.192). Tale riduzione è avvenuta in tutti i campi dell'autoimpiego: il lavoro autonomo, la microimpresa e il franchising.

**Tabella PL. 2. – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE -
Anni 1999-2007 (stock medio)**

MISURE	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Apprendistato	419.138	475.719	481.373	490.293	497.095	545.439	564.346	591.607	642.432
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	369.000	323.609	265.917	229.235	191.165	120.942	36.135	3.174	608
Totale contratti a causa mista	788.137	799.327	747.290	719.528	688.260	666.381	600.481	594.781	643.040
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	280.691	343.881	350.201	400.803	401.701	383.917	346.940	331.204	354.680
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	-	-	-	1.707	70.892	65.888	28.339	51	24
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 338/2000, art. 7; L. 289/2003, art. 63)	-	412 (a)	101.966 (a)	312.435 (a)	211.063 (a)	58.677 (a)	59.096	63.984 (a)	-
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5)	23.955 (a)	111.628 (a)	189.207 (a)	208.448 (a)	127.612 (a)	66.933 (a)	15.495	-	-
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L. 381/91, art. 4)	10.541	12.617	12.668	13.969	14.975	16.633	18.158	17.186	19.423
Iniziativa per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co.3)	679	1.126	1.035	530	452	869	1.057	949	739
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1 (L. 449/1997, art. 4)	67.900 (a)	42.982 (a)	5.911 (a)	228 (a)	-	-	-	-	-
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (L. 448/1998, art. 4)	-	22.945 (a)	42.436 (a)	9.404 (a)	-	-	-	-	-
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art. 5, co.4)	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	109	156	124	145	109	106	126	117	127
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, artt. 8, co.4 e 25, co.9)	21.909	23.168	21.968	20.706	19.008	21.129	22.919	24.374	26.589
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL. 299/94, art. 6)	-	559	306	153	37	14	9	4	3
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 21)	24.907 (a)	5.069 (a)	1.119 (a)	243 (a)	-	-	-	-	-
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	430.691	564.543	726.941	968.771	845.849	614.166	492.139	437.869	401.585
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	39.148	44.522	40.403	35.314	40.776	54.301	63.865	77.739	79.732
Contratti di inserimento lavorativo con sgravio	-	-	-	-	-	3.030	17.518	33.531	49.219
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L. 53/2000, art. 10, co.2 e 3)	-	2.211	8.797	11.724	12.599	14.728	16.046	17.488	19.007
Tirocini formativi e di orientamento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Borse di lavoro	n.d.	-	-	-	-	-	-	-	-
Piani di inserimento professionale	19.194	21.185	11.832	7.368	1.785	3.322	1.105	307	-
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L. 381/91, art. 4)	-	311	-	114	447	433	636	643	667
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	-	111	99	107	124	181	137	107	69
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	58.341	68.340	61.131	54.627	55.731	75.995	99.307	129.815	148.694
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L. 56/1987, art. 21, co. 3)	43.900	57.774	69.838	74.879	79.591	81.128	82.660	84.329	85.171
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	16.588	18.226	19.238	18.486	15.565	18.500	24.397	28.961	35.389
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (L. 451/94, art. 16, co. 2 e 6)	4.171	3.521	2.974	3.027	2.565	1.976	1.173	196	119
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co.6)	16.493	18.328	15.663	14.941	13.008	10.504	8.720	6.312	638
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	81.152	97.849	107.713	111.333	110.729	112.108	116.950	119.798	121.317
Contratti di solidarietà espansivi (L. 863/84, art. 2, co. 2)	-	38	9	255	594	556	671	793	711
Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5)	-	4.197	4.799	4.450	3.200	2.062	394	170	54
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	359.894	307.644	259.077	16.725	-	-	26	15	5
Posticipo della pensione di anzianità (L. 388/2000, art. 75)	-	260	270	1.029	1.615	989	448	144	131
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	359.894	312.139	264.155	22.459	5.409	3.607	1.539	1.122	901
Incentivi all'autoimpiego	4.326	9.724	13.599	-	12.753	13.532	9.084	8.194 (b)	6.192 (b)
Progetto fertilità (delibere Cipe 85/2000 e 36/2002)	-	-	395	61	706	-	-	-	-
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L. 448/98, art. 3, co. 9)	n.d.	6.890	225	30.109	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	4.326	16.614	14.219	30.170	13.459	13.532	9.084	8.194	6.192
Totale politiche considerate	1.722.542	1.858.812	1.921.449	1.906.888	1.719.437	1.485.789	1.319.500	1.291.579	1.321.729

(a) Dato stimato.

(b) entrati.

Fonte: Elaborazioni su dati MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, INPS, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Le spese per formazione professionale, dopo il picco nel 2003, mostrano un ridimensionamento ma occorrono molte cautele nell'apprezzare l'andamento fortemente legato ai cicli della programmazione FSE, alle disponibilità ed alle scelte di bilancio delle Regioni.

Nel 2007 la spesa per le politiche di sostegno al reddito evidenzia una flessione rispetto all'anno precedente (-5,2%), in controtendenza rispetto al trend in aumento che si registrava a partire dal 2001. Ciò è dovuto principalmente al calo della spesa per la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e per l'indennità di disoccupazione agricola ordinaria. Al contrario, fra le tre misure di maggior peso, l'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria è in diminuzione (-3,8% rispetto al 2006, pari a poco più di 100 milioni di euro) mentre l'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti e l'indennità di mobilità mostrano aumenti rispettivamente del 3,3% e del 2,1% rispetto al 2006. Considerando la sola spesa per le prestazioni al netto (escludendo, quindi, quella per le coperture figurative), osserviamo una diversa dinamica per la disoccupazione ordinaria, che cresce lievemente (+1,4%) rispetto all'indennità di mobilità, che invece rimane sostanzialmente stabile (-0,5%). Questo potrebbe dipendere dal fatto che la spesa per le coperture figurative risente anche dei conguagli di somme relative ad annualità precedenti. Il trend di aumento della spesa per la tutela economica della disoccupazione si è assestato dopo i provvedimenti di adeguamento delle indennità varati nel 2005⁽⁶⁾ anche se la spesa per l'indennità non agricola con requisiti ridotti risente dei cambiamenti in atto nel mercato del lavoro ed in particolare della maggiore diffusione del lavoro a termine con conseguente maturazione di diritti alla tutela da parte dei lavoratori interessati.

Se si guarda ai beneficiari dei trattamenti il loro numero calcolato in termini di stock medio annuo⁽⁷⁾, appare in diminuzione rispetto al 2006⁽⁸⁾. Il calo è pari a circa 27 mila unità, per un decremento del 3,9% rispetto all'anno precedente non molto diverso da quello registrato nell'anno precedente⁽⁹⁾.

L'effetto della riforma del 2005 sui beneficiari è analogo a quello avuto sulle spese; in particolare, per il 2007 aumenta il numero dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione ordinaria (circa 490 mila, 30 mila in più rispetto al 2006), però in misura maggiore delle spese; bisogna ricordare, comunque, che gli importi spesi per pagare le indennità sono correlati al livello della retribuzione percepita nei periodi di lavoro precedenti la perdita dell'occupazione e questo potrebbe anche spiegare la diversa accelerazione fra la dinamica della spesa e quella dei beneficiari.

Si accresce anche la platea dei lavoratori fruitori di indennità di disoccupazione con requisiti ridotti: si arriva a circa 490 mila beneficiari, 20 mila in più rispetto al 2006 e oltre 105 mila in più rispetto al 2004. Si rinvia a quanto già detto in precedenza a proposito della crescita

⁽⁶⁾ La nuova normativa, in vigore dal 1/4/2005 al 31/12/2006 poi prorogata per tutto il 2007, estende la durata del trattamento di disoccupazione (da 6 a 7 mesi per i lavoratori fino a 49 anni e da 9 a 10 mesi per gli over 49) con un profilo a scalare dei tassi (50% della retribuzione percepita per i primi 6 mesi, 40% per i successivi 3 mesi, 30% nel decimo mese).

⁽⁷⁾ Moltiplicando i beneficiari per il rapporto tra il numero di giornate pagate e quelle complessive nel corso dell'anno

⁽⁸⁾ Per un confronto coerente con il 2006, dal calcolo sono esclusi i beneficiari degli assegni straordinari di sostegno del reddito (pagati tramite i Fondi di solidarietà, ex art. 2 (comma 28) della L. 662/1996), poiché non ancora disponibili per il 2007. Comunque, l'analisi non dovrebbe cambiare tanto, vista la scarsa incidenza che tali misure hanno avuto nel 2006 sul totale degli strumenti di sostegno al reddito (1,5%).

⁽⁹⁾ Tra il 2005 ed il 2006 si era registrato un calo di 34 mila unità, pari ad una variazione negativa del 4,7 per cento.

Tabella PL. 3. – BENEFICIARI DI STRUMENTI DI SOSTEGNO DEL REDDITO - Anni 2004-2007

NOME MISURA	Stock medio annuo (a)			Beneficiari (b)			Trattamenti (c)					
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	106.651	137.251	139.653	158.518	305.689	347.985	360.270	401.615	323.286	365.503	380.157	426.270
Indennità di disoccupazione ordinaria nell'edilizia	21.972	28.875	26.265	27.675	57.101	62.837	58.207	58.527	57.980	63.993	59.235	59.808
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	108.058	127.964	130.037	135.158	382.748	453.763	468.390	488.174	382.748	453.763	468.390	488.174
Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	39.113	36.684	36.528	34.246	196.743	181.974	178.346	160.751	196.743	181.974	178.346	160.751
Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	1.866	1.938	1.998	1.923	6.666	6.893	7.009	6.808	6.666	6.893	7.009	6.808
Indennità di disoccupazione agricola speciale (40%)	54.063	51.737	49.134	45.143	218.697	209.322	198.536	182.796	218.697	209.322	198.536	182.796
Indennità di disoccupazione agricola speciale (66%)	46.821	43.587	39.802	37.956	189.644	176.688	161.265	154.022	189.644	176.688	161.265	154.022
Indennità di disoccupazione speciale edile	4.134	1.433	738	584	17.361	7.747	3.206	2.509	17.464	7.799	3.210	2.520
Indennità di mobilità	101.344	112.938	100.857	94.433								
Lavori socialmente utili	50.869	43.489	35.111	26.770								
Cassa Integrazione Guadagni ordinaria (d)	75.292	82.119	55.255	40.297								
Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (d)	55.739	58.837	77.050	62.807								
Assegni straordinari - Fondo credito ordinario	12.615	12.048	10.330									
Assegni straordinari - Fondo credito cooperativo	132	125	142									
Assegni straordinari - Fondo ex Monopoli di Stato	713	552	405									

(a) Calcolato riportando il numero di giornate pagate a quelle complessive nel corso dell'anno.
 (b) Soggetti che hanno percepito almeno una giornata di trattamento nel corso dell'anno.
 (c) Trattamenti di almeno una giornata nel corso dell'anno.
 (d) Unità standard di lavoro stimate sulla base delle ore autorizzate.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE, E DELLE POLITICHE SOCIALI (Segretariato Generale) su dati INPS

Tabella PL. 4. – VERTENZE INDIVIDUALI - SETTORE PRIVATO E PUBBLICO - E COLLETTIVE (dati nazionali)

ANNI	VERTENZE INDIVIDUALI						VERTENZE COLLETTIVE instaurate in sede provinciale		
	INSTAURATE		CONCILIATE		NON CONCILIATE			NON TRATTATE	
	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico		Settore privato	Settore pubblico
1988	38.667		26.186		4225		9.315		3.936
1989	34.765		23.090		3109		8.589		3.590
1990	43.174		28.017		3716		9.546		3.821
1991	55.859		29.942		7557		17.281		4.064
1992	60.710		32.450		7647		17.303		5.191
1993	68.233		34.200		9.478		23.591		6.766
1994	72.495		34.992		9.824		25.932		8.257
1995	70.144		36.360		8.513		24.419		7.336
1996	78.701		40.056		9.476		25.057		6.497
1997	71.867		38.986		8.748		24.772		5.628
1998 (**)	192.863	3.555	44.265	124	25.156	221	59.269	1.471	5.395
1999	316.331	24.713	56.533	1.065	46.843	3.320	155.225	9.733	4.802
2000	313.024	51.254	60.955	3.223	46.063	11.225	195.518	20.231	2.280
2001	340.479	58.233	78.452	4.334	54.444	13.999	186.349	31.757	2.131
2002	342.925	84.356	73.974	3.936	48.226	19.854	169.309	44.047	1.928
2003	348.881	91.135	82.021	6.132	54.064	19.259	171.109	52.731	1.869
2004	319.815	176.104	77.487	5.006	51.268	30.728	260.708	94.439	2.063
2005	317.570	112.546	80.281	7.579	51.757	21.311	210.088	78.669	1.876
2006	300.783	74.034	82.054	5.419	43.663	16.045	170.905	49.185	1.817
2007	315.352	86.382	65.614	4.770	38.958	16.559	210.989	147.072	1.903
Indici base 1999=100									
1999	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2000	99	207	108	303	98	338	126	208	47
2001	108	236	139	407	116	422	120	326	44
2002	108	341	131	370	103	598	109	453	40
2003	110	369	145	576	115	580	110	542	39
2004	101	713	137	470	109	926	168	970	43
2005	100	455	142	712	110	642	135	808	39
2006	95	300	145	509	93	483	110	505	38
2007	100	350	116	448	83	499	136	1.511	40

(**) Per il settore pubblico i dati sono riferiti al II semestre 1998.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

del lavoro discontinuo compreso il fenomeno di *learning*, ovvero la maggiore consapevolezza di queste particolari tutele da parte dei lavoratori.

Infine, diminuiscono lievemente i beneficiari di indennità di mobilità, così come coloro che hanno percepito indennità di disoccupazione in agricoltura. Il calo, nel 2007, è ancora più evidente per lo stock medio annuo di lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni, Ordinaria (da 55 mila unità a 40 mila) e Straordinaria (da 77 mila unità a circa 63 mila).

Dopo il progressivo aumento di spesa a partire dalla loro istituzione fino al 2005, i Fondi di solidarietà, istituiti per la copertura di settori non industriali interessati da profonde ristrutturazioni in base all'art. 2 (comma 28) della legge 662/1996 di cui beneficiano principalmente i lavoratori del settore del credito, del credito cooperativo, del settore assicurativo e degli ex Monopoli di Stato, subiscono una riduzione nel 2006. Nel 2007 la spesa riferibile alle prestazioni erogate da tali fondi (si tratta di assegni straordinari di sostegno del reddito) sale nuovamente: passa da oltre 387 a 408 milioni di euro (+5,4 per cento).

Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2007

L'attività conciliativa svolta in sede locale da questa Amministrazione, nonostante la fase di avanzata attuazione del D.l.vo n. 469 del 23.12.1997 che ha delegato alle Regioni la trattazione e conciliazione delle controversie a carattere collettivo, è stata particolarmente intensa.

Da un lato, la direttiva ministeriale del 9.10.2000 conferma l'attribuzione alle Direzioni del lavoro delle controversie collettive nelle materie di competenza, dall'altro, in conseguenza dell'emanazione dei Decreti Legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, le Direzioni del Lavoro hanno dovuto affrontare numerosi problemi in conseguenza dell'eccezionale incremento delle vertenze individuali e plurime.

Quest'ultima normativa, infatti, non solo ha reso obbligatorio il tentativo di conciliazione delle controversie presso le Direzioni Provinciali, ma ha anche introdotto la procedura di conciliazione nel settore pubblico, portando a compimento il processo di devoluzione delle controversie pubbliche alla competenza della AGO - giudice del lavoro, utilizzando, in tal modo, nella fase extragiudiziale una disciplina analoga a quella delle altre controversie.

Le tabelle che si allegano sintetizzano lo stato dell'attività conciliativa svolta dagli Uffici e consentono di misurare gli effetti prodotti dalla citata normativa. In particolare la serie storica (Tabella PL. 4) fornisce indicazioni sintetiche degli aspetti evolutivi del fenomeno nel settore privato ed in quello pubblico, nonché i livelli raggiunti.

Il numero delle vertenze instaurate nel 2007 è stato complessivamente 401.734 (di cui 315.352 nel settore privato) e mentre nel settore privato il livello può considerarsi stabilizzato, nel settore pubblico si verificano forti oscillazioni.

Circa poi la distribuzione territoriale (Tabella PL.5) i dati disponibili per il settore privato consentono di affermare che il fenomeno si concentra soprattutto in quelle regioni in cui sono presenti grossi agglomerati urbani (84,35% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Sicilia, Toscana, Puglia, Veneto ed Emilia Romagna); inoltre il 21,02% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio.

Anche per il settore pubblico il fenomeno (Tabella PL.6) rileva una forte concentrazione nelle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia pari al 74,30% delle controversie instaurate, di cui il 21,19% in Calabria.

Tabella PL. 5. – RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2007)

REGIONI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										Somme liquidate nelle controversie conciliate
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE VERTEZENZE	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						In corso alla fine dell'anno	
				TRATTATE		NON TRATTATE					
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi		
Piemonte	5.973	33.652	39.625	6.066	1.983	7.732	14.259	69	193	9.323	48.729.912
Valle d'Aosta	53	375	428	99	90	111	49	11	7	61	692.307
Lombardia	23.317	42.454	65.771	5.795	3.273	8.241	4.033	33	1.033	43.363	82.998.608
Trentino	466	3.566	4.032	1.414	856	1.040	140		136	446	11.390.012
Veneto	2.245	15.356	17.601	3.660	3.568	5.502	1.586	13	62	3.210	42.215.582
Friuli-Venezia Giulia	818	3.604	4.422	1.210	1.126	1.275	122		42	647	10.562.297
Liguria	1.443	6.203	7.646	1.277	594	3.965	418	21	102	1.269	14.987.083
Emilia-Romagna	1.458	10.546	12.004	3.271	2.751	2.825	1.271		143	1.743	33.039.379
Toscana	1.724	16.305	18.029	6.465	3.945	3.837	1.414		138	2.230	80.854.333
Umbria	345	3.088	3.433	659	1.384	610	138		75	567	6.797.915
Marche	440	5.718	6.158	1.488	1.151	2.373	384	86	33	643	16.832.430
Lazio	101.750	66.289	168.039	14.270	5.030	19.861	44.036		10.832	74.010	48.421.998
Abruzzi	989	6.478	7.467	1.616	1.179	3.231	305	26	55	1.055	8.624.425,35
Molise	339	1.599	1.938	342	248	778	290		11	269	2.987.323
Campania	5.716	42.454	48.170	7.508	1.842	8.910	21.505	248	10	8.147	58.556.525
Puglia	3.606	16.130	19.736	1.643	1.289	6.825	4.787	1.187	65	3.940	13.220.477
Basilicata	398	2.914	3.312	564	546	1.506	265		47	384	2.122.506
Calabria	2.163	7.866	10.029	1.825	775	4.179	1.103	419	45	1.683	14.454.121
Sicilia	6.499	22.798	29.297	4.892	6.417	8.304	3.710	25	34	5.915	23.472.609
Sardegna	1.553	7.957	9.510	1.550	911	3.604	1.058	155	51	2.181	9.889.730
ITALIA	161.295	315.352	476.647	65.614	38.958	94.709	100.873	2.293	13.114	161.086	530.849.572

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabella PL. 6. – RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2007)

REGIONI	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	Totale controversie nel periodo	TRATTATE		NON TRATTATE				Controversie in corso alla fine del periodo
				Conciliate	Non conciliate	Assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancanza costituzione del collegio	Perché demandate ad altri organi	
Piemonte	668	1.781	2.449	225	584	455	72	309	26	778
Valle d'Aosta	9	37	46	12	11	-	-	11	1	11
Lombardia	1.365	2.789	4.154	212	678	148	175	874	80	1.987
Trentino-Alto Adige	79	222	301	59	117	4	9	55	6	51
Veneto	1.492	2.368	3.860	231	982	27	448	975	14	1.183
Friuli-Venezia Giulia	177	1.980	2.157	78	1.528	32	181	135	5	198
Liguria	616	1.124	1.740	81	299	103	78	786	2	391
Emilia-Romagna	688	1.104	1.792	201	887	41	37	326	2	298
Toscana	1.039	1.734	2.773	179	683	105	288	817	13	688
Umbria	495	1.504	1.999	177	478	20	46	428	120	730
Marche	229	1.062	1.291	209	395	68	15	362	5	237
Lazio	86.507	14.168	100.675	438	2.718	2.192	86	88.919	69	6.253
Abruzzo	1.265	1.930	3.195	267	666	29	25	723	421	1.064
Molise	286	818	1.104	10	230	2	8	548	-	306
Campania	4.553	11.762	16.315	469	1.478	2.076	2.319	3.021	13	6.939
Puglia	3.846	9.548	13.394	729	837	446	185	7.598	7	3.592
Basilicata	404	1.074	1.478	104	314	19	31	641	7	362
Calabria	4.521	18.312	22.833	200	687	181	198	20.394	15	1.158
Sicilia	10.315	10.362	20.677	539	2.227	2.421	208	3.996	108	11.178
Sardegna	1.514	2.703	4.217	350	760	114	289	1.902	157	645
ITALIA	120.068	86.382	206.450	4.770	16.559	8.483	4.698	132.820	1.071	38.049

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato

La controversia instaurata nel settore privato costituisce l'unità di rilevazione, con la differenza che la vertenza individuale è attivata dal singolo lavoratore e la plurima avviene per iniziativa di due o più lavoratori.

Le cause per le quali vengono instaurate le vertenze oggetto dell'analisi sono: mancata applicazione delle norme contrattuali e/o impugnazione al licenziamento.

Pertanto, al fine di dare una lettura del fenomeno più dettagliata, si è ritenuto opportuno esplicitare il numero dei tentativi di conciliazione per opposizione al licenziamento, intervenuti in attuazione della legge n.108/90 che riguarda le aziende con un numero di dipendenti inferiori a 16.

Da una analisi dei dati (Tabella PL.7) si evince che le controversie complessivamente instaurate nel corso dell'anno 2007 sono state 315.352, registrando un incremento di 14.569 unità rispetto all'anno 2006 (+4,84%).

Le controversie trattate (conciliate e non conciliate) ammontano a 104.572 pari al 21,94% del totale delle vertenze (476.647), mentre le vertenze non trattate 210.989 (assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione, demandate ad altri organi) rappresentano il 44,27% del totale delle vertenze. In particolare la causa primaria della mancata trattazione riguarda le abbandonate (47,81% delle non trattate) a motivo di una attività di archiviazione da parte di alcuni uffici delle pratiche giacenti da lungo tempo. Si registra, inoltre, una notevole incidenza per l'assenza di una delle parti (44,89% delle non trattate).

Tabella PL. 7. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2007)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										Somme liquidate nelle controversie conciliate
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE VERTENZE	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						In corso alla fine dell'anno	
				TRATTATE		NON TRATTATE					
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi		
Agricoltura	1.641	4.360	6.001	761	1.526	1.875	568	42	35	1.194	4.552.385
Industria	53.191	76.511	129.702	19.241	11.453	26.477	33.198	410	2.841	36.082	170.274.912
Commercio	27.040	70.023	97.063	14.168	6.957	20.650	19.338	389	2.276	33.285	89.138.854
Credito e Ass.ne	3.581	12.314	15.895	3.810	1.025	2.031	2.717	29	180	6.103	81.071.329
Varie	75.842	152.144	227.986	27.634	17.997	43.676	45.052	1.423	7.782	84.422	185.812.092
TOTALE	161.295	315.352	476.647	65.614	38.958	94.709	100.873	2.293	13.114	161.086	530.849.572

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabella PL. 8 – PROSPETTO RIPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO RIGUARDANTI I TENTATIVI OBBLIGATORI DI CONCILIAZIONE PER LICENZIAMENTI INDIVIDUALI (ART. 5 LEGGE 108/90) (anno 2007)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE											Somme liquidate nelle controversie conciliate		
	INSTAURATE E RIPARTITE SECONDO LA DIMENSIONE DELL'AZIENDA			SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO				NON TRATTATE					Deferite al collegio arbitrale	
	TOTALE VERTEZZE			TRATTATE		NON TRATTATE		NON TRATTATE		NON TRATTATE				
	In corso all'inizio dell'anno	Fino a 5 dipendenti	Da 6 a 15 dipendenti	Da 16 a 60 dipendenti	Conciliate con riasunzione	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi	In corso alla fine dell'anno			
Agricoltura	123	228	141	122	614	102	54	156	147	41	2	6	106	536.796,39
Industria	3.059	1.774	5.051	5.230	15.114	2.632	313	2.914	3.709	1.835	78	260	3.373	29.548.856,30
Commercio	1.527	2.459	2.687	2.426	9.099	1.802	193	1.794	2.592	1.072	69	145	1.432	15.072.843,88
Credito e Ass.ne	613	1.136	1.517	997	4.263	1.031	125	771	1.088	387	31	57	773	18.465.207,20
Varie	3.844	7.871	6.319	6.780	24.814	4.472	573	3.808	7.545	3.465	97	230	4.624	23.420.332,77
TOTALE	9.166	13.468	15.715	15.555	53.904	10.039	1.258	9.443	15.081	6.800	277	698	10.308	87.044.036,54

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Nel corso del 2007 si conferma la sensibile frequenza delle conciliazioni nell'industria (29,32%), anche se prevalgono le vertenze conciliate tra le "varie" (42,12%), ciò in relazione allo sviluppo del terziario nelle diverse articolazioni.

Le controversie conciliate sono state 65.614 pari al 62,75% di quelle trattate e hanno comportato un onere per le aziende di circa 531 milioni di euro, di cui circa 170 milioni solo nell'industria.

Tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5 L. 108/90)

Le controversie instaurate in opposizione ai licenziamenti individuali (Tabella PL.8) ai sensi della Legge 108/90 sono state 44.738 e costituiscono circa il 14,19% di tutte le vertenze del settore privato instaurate nel corso del 2007, con una frequenza lievemente superiore per le aziende nella classe da 6 a 15 dipendenti.

Tale andamento si rileva sostanzialmente anche analizzando il complesso delle vertenze sia nella distribuzione settoriale, che in quella inerente alla trattazione.

Ciò che appare interessante rilevare è, invece, la maggiore propensione tra le vertenze trattate ai sensi della L. 108/90, alla non conciliazione, rispetto a quanto risulta analizzando il complesso delle vertenze trattate; infatti si rileva che le 11.297 controversie conciliate costituiscono il 54,47% di quelle trattate (contro il 62,75% del complesso).

La prevalenza delle conciliazioni è avvenuta con un risarcimento che ha comportato un onere per le aziende di oltre 667 milioni di Euro. La riassunzione ha riguardato, invece, il 6,07% delle controversie conciliate.

Controversie individuali di lavoro - Settore Pubblico

Con riferimento al settore pubblico (Tabella PL.9) nel corso del 2007 gli uffici sono stati coinvolti nella soluzione di numerosi problemi legati alle peculiari caratteristiche del relativo procedimento amministrativo che ha riguardato 86.382 nuove istanze, cui si devono aggiungere altre 120.068 controversie in corso all'inizio dell'anno. I comparti maggiormente interessati sono stati Ministeri/Aziende, Enti Locali, Enti Pubblici Non Economici e Sanità, con una percentuale complessiva del 94 per cento.

Le controversie trattate ammontano a 21.329 pari al 10,33% del totale (206.450), mentre le vertenze non trattate 147.072 (assenza di una delle parti, abbandonate per rinuncia, mancata costituzione del collegio, demandate ad altri organi) rappresentano il 90% del totale delle vertenze. In particolare la difficoltà nella costituzione dei collegi di conciliazione risulta ancora la causa più frequente della mancata trattazione. Si conferma infatti una percentuale superiore al 90% (90,30% contro il 78,83% del 2006).

Appare importante rilevare che mentre nel settore privato le vertenze conciliate costituiscono circa il 63% di quelle trattate, nel settore pubblico la percentuale supera appena il 22 per cento.

Tabella PL. 9. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2007)

COMPARTI	CONTROVERSIE INDIVIDUALI			TRATTATE		NON TRATTATE				Controversie in corso alla fine del periodo
	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	Totale controversie nel periodo	Conciliate	Non conciliate	Assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancanza costituzione del collegio	Perché demandate ad altri organi	
Ministeri ed aziende	59.039	35.443	94.482	857	5.996	2.845	1.737	70.362	403	12.282
Enti pubblici non econ.	16.241	9.069	25.310	282	2.393	625	168	18.048	47	3.747
Enti locali	24.910	16.016	40.926	1.813	4.071	2.414	979	22.742	131	8.775
Sanità	13.322	20.226	33.548	1.422	2.924	2.091	1.551	15.605	454	9.502
Università	2.446	3.224	5.670	239	647	298	200	2.200	4	2.079
Altri	4.110	2.404	6.514	157	528	210	63	3.863	32	1.664
TOTALE	120.068	86.382	206.450	4.770	16.559	8.483	4.698	132.820	1.071	38.049

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Controversie collettive di lavoro

Le controversie collettive (Tabella PL. 10) instaurate presso le Direzioni provinciali del lavoro nel corso dell'anno 2007 sono state 1.903, con un incremento pari al 4,73% rispetto ai dati rilevati nel 2006.

Su un totale di 2.064 vertenze (di cui 161 esistenti all'inizio dell'anno), quelle definite (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 1.928 ed hanno riguardato 62.521 lavoratori, mentre le conciliate sono state 866, interessando 33.279 lavoratori.

Presso le Direzioni regionali del lavoro, invece, non risulta alcuna attività conciliativa, in quanto in tale settore le competenze sono state trasferite alle Regioni.

Tabella PL. 10. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE DI LAVORO (anno 2007)

SETTORI ECONOMICI	Estensione Territoriale	Sede di Trattazione	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE			
			TOTALE VERTENZE			TRATTATE NEL CORSO DEL PERIODO				In corso alla fine dell'anno			Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	TOTALE
			In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE	Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi	TOTALE	In corso alla fine dell'anno					
Agricoltura	Provinciale	Provinciale	1	12	13	5	6	1	1	13	40	260	5	305		
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Industria	Provinciale	Regionale	28	454	482	261	107	73	5	446	12.396	3.271	6.206	21.873		
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Commercio	Provinciale	Provinciale	16	310	326	135	98	65	2	300	4.294	1.243	687	6.224		
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Credito e Ass.ne	Provinciale	Provinciale	1	11	12	3	6	1	-	10	50	98	7	155		
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Varie	Provinciale	Provinciale	115	1.116	1.231	462	439	266	20	1.187	16.499	11.001	6.464	33.964		
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
TOTALE	Provinciale	Provinciale	161	1.903	2.064	866	656	406	28	1.956	33.279	15.873	13.369	62.521		
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

5.5 – CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2008

La sintesi dell'attività contrattuale

La stagione contrattuale del 2008 è risultata particolarmente intensa sia in termini di contratti rinnovati, sia di lavoratori interessati: si è, infatti, registrato il rinnovo di 36 contratti che hanno coinvolto più di 7,8 milioni di dipendenti, pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 61,9 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'indice generale. Dei contratti recepiti, 20 sono relativi alla parte normativa quadriennale, 11 al secondo biennio economico e 5 al rinnovo contestuale del primo e secondo biennio. A livello settoriale, uno appartiene all'*agricoltura*, 20 accordi all'*industria*, 10 ai *servizi destinabili alla vendita* e 5 alla *pubblica amministrazione*.

In particolare, nel 2008 sono stati rinnovati quasi tutti i contratti del settore industriale (20 su 27 seguiti). Tra quelli siglati, gli accordi che coinvolgono il maggior numero di dipendenti, a cui si associa anche una quota significativa del monte retributivo totale, sono: *sette moda (tessili vestiario e maglierie, calzature, pelli e cuoio, conciarie)* che rappresenta il 4,3 per cento del monte retributivo totale, *legno* (con una quota dell'1,7 per cento), *gomma e plastiche* (1,4 per cento), *metalmecanica* (14,8 per cento) ed *edilizia* (4,7 per cento).

I contratti rinnovati appartenenti ai *servizi destinabili alla vendita* sono: *commercio* (14,2 per cento del monte retributivo totale), *attività ferroviarie*, *servizi postali in appalto*, *società e consorzi autostradali*, *credito* (4,6 per cento), *servizio di smaltimento rifiuti (privati e municipalizzati)*, *scuola privata laica*, *servizi socio assistenziali* e *radio e tv private*.

Tabella RT.1. – QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SITUAZIONE CONTRATTUALE NEL 2008 (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti scaduti alla fine di dicembre 2008			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2008			Contratti recepiti nell'anno 2008		
	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia
Agricoltura	-	-	-	2	3,1	494	1	0,2	21
Industria	2	0,3	18	25	36,2	4.724	20	30,1	4.053
Industria in senso stretto	2	0,3	18	24	31,5	4.113	19	25,4	3.441
Edilizia	-	-	-	1	4,7	611	1	4,7	611
Servizi destinabili alla vendita	11	6,1	673	23	29,1	3.519	10	21,7	2.529
Comm., pubblici esercizi, alberghi	-	-	-	2	12,7	1.678	1	9,8	1.274
Trasp., comunicazioni e att. con.	9	5,1	558	9	3,2	357	3	1,3	123
Credito e assicurazioni	-	-	-	4	5,3	399	1	4,6	349
Servizi privati	2	1,0	115	8	7,9	1.085	5	6,0	783
Attività della pubb. amministrazione	13	25,3	2.826	-	-	-	5	10,0	1.219
TOTALE ECONOMIA	26	31,6	3.517	50	68,4	8.737	36	61,9	7.822

(a) La somma per settore tra i contratti in vigore e quelli scaduti al 31 dicembre consente di calcolare il numero degli accordi seguiti dalla rilevazione, il relativo numero dei dipendenti e l'incidenza del monte retributivo contrattuale sul totale economia.

(b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza, per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Relativamente alla *pubblica amministrazione* i contratti siglati, relativi al biennio 2006-2007, sono stati: *regioni e autonomie locali* (con una quota del monte retributivo del 4,1 per cento), *servizio sanitario nazionale* (4,6 per cento), *agenzie fiscali, università non docenti e attività dei vigili del fuoco*.

La somma per settore tra i contratti in vigore e quelli scaduti al 31 dicembre consente di calcolare il numero degli accordi seguiti dalla rilevazione, il relativo numero dei dipendenti e l'incidenza del monte retributivo contrattuale sul totale economia.

Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza, per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

Alla fine dell'anno 2008, per contro, risultano scaduti 26 accordi, relativi a circa 3,5 milioni di dipendenti e al 31,6 per cento del monte retributivo totale.

L'analisi dell'attività contrattuale secondo i principali eventi nell'anno

Nel corso dell'anno 2008, come già accennato, si sono registrati 36 rinnovi contrattuali, distribuiti lungo tutto il corso dell'anno nei seguenti mesi:

- 5 a gennaio;
- 3 a febbraio;
- 7 ad aprile;
- 3 a maggio;
- 5 a giugno;
- 6 a luglio;
- 1 ad agosto;
- 2 a settembre;
- 3 a novembre;
- 1 a dicembre.

La tabella RT.2 riporta le informazioni essenziali dei contratti recepiti nel corso del 2008 ordinati secondo il mese di applicazione, mentre nei paragrafi che seguono sono descritti i principali avvenimenti osservati durante lo stesso periodo con particolare attenzione agli aumenti retributivi registrati.

Gennaio

Le variazioni degli indici registrate nel mese⁽¹⁰⁾ di **gennaio 2008** sono state determinate da numerose applicazioni contrattuali. In questo mese, infatti, si registrano oltre all'entrata in vigore di nuovi contratti, anche aumenti tabellari e aggiornamenti di talune indennità.

Nello specifico, relativamente al contratto *energia e petroli*, che riguarda circa 6 mila dipendenti del settore *estrattivo* e circa 25 mila di quello delle *raffinerie*, si registra il pagamento della prima (di due) tranche di aumenti tabellari, il cui valore medio pro capite è di circa 60 euro.

⁽¹⁰⁾ Le variazioni mensili degli indici non sono qui riportate in tabelle, infatti la Tabella 3 riassume le variazioni annuali degli indici (in questo caso del 2008 rispetto al 2007); per le tabelle relative alle variazioni congiunturali rispetto ai mesi precedenti si possono consultare i comunicati stampa mensili dell'Istat al seguente link: <http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in calendario/recon/>.

Tabella RT.2 – PRINCIPALI CONTRATTI NAZIONALI RECEPITI DURANTE IL 2008: NUMERO DI DIPENDENTI, DATE DI STIPULA DEGLI ACCORDI NORMATIVI ED ECONOMICI E LORO DECORRENZE

CONTRATTI	Dipendenti	Accordo normativo			Biennio		Accordo economico			Mese di applicazione statist
		Data stipula	Decorrenza		1°	2°	Data stipula	Decorrenza		
			dal	al				dal	al	
Agricoltura - Impiegati	20.962	04-giu-08	01-gen-08	31-dic-11	1	04-giu-08	01-giu-08	31-dic-09	Set-08	
Estrazione minerali solidi	1.114	29-set-08	01-apr-08	31-mar-12	1	29-set-08	01-apr-08	31-mar-10	Set-08	
Tabacco monopoli	7.633	10-apr-08	01-gen-06	31-dic-09	1	10-apr-08	01-gen-06	31-dic-07	Apr-08	
Tessili, vestiario e maglierie	470.179	11-giu-08	01-apr-08	31-mar-12	1	11-giu-08	01-apr-08	31-mar-10	Giu-08	
Pelli e cuoio	23.009	01-lug-08	01-apr-08	31-mar-12	1	01-lug-08	01-apr-08	31-mar-10	Lug-08	
Conciarie	26.040	26-ott-06	01-nov-06	31-ott-10	2	23-ott-08	01-nov-08	31-ott-10	Nov-08	
Calzature	110.250	02-lug-08	01-apr-08	31-mar-12	1	02-lug-08	01-apr-08	31-mar-10	Lug-08	
Legno	249.458	28-mag-08	01-gen-08	31-mar-12	1	28-mag-08	01-gen-08	31-mar-10	Giu-08	
Editoria giornali	25.042	13-mag-08	01-mar-08	29-feb-12	1	13-mag-08	01-mar-08	30-giu-10	Mag-08	
Grafiche	86.848	20-apr-08	01-mag-08	31-mar-12	1	20-apr-08	01-mag-08	31-mar-10	Apr-08	
Gomma e plastiche	197.718	04-lug-08	04-lug-08	31-dic-11	1	04-lug-08	04-lug-08	31-dic-09	Lug-08	
Vetro	36.607	04-mag-07	01-ago-06	31-lug-10	2	17-lug-08	01-ago-08	31-lug-10	Ago-08	
Ceramica	63.071	28-mar-07	01-lug-06	30-giu-10	2	24-giu-08	01-lug-08	30-giu-10	Lug-08	
Laterizi e manufattieri cemento	55.352	26-mag-08	01-gen-08	31-mar-12	1	26-mag-08	01-gen-08	31-mar-10	Mag-08	
Cemento, calce e gesso	11.459	19-feb-08	01-feb-08	31-dic-11	1	19-feb-08	01-feb-08	31-dic-09	Feb-08	
Lapidei	54.395	17-apr-08	01-apr-08	31-mar-12	1	17-apr-08	01-apr-08	31-mar-10	Apr-08	
Metalmecanica	1.971.284	20-gen-08	01-gen-08	31-dic-11	1	20-gen-08	01-gen-08	31-dic-09	Feb-08	
Gas e acqua municipalizzate	33.889	09-mar-07	01-gen-06	31-dic-09	2	15-gen-08	01-gen-08	31-dic-09	Gen-08	
Gas Az. Private	13.677	09-mar-07	01-gen-06	31-dic-09	2	15-gen-08	01-gen-08	31-dic-09	Gen-08	
Acqua Az. Private	4.262	09-mar-07	01-gen-06	31-dic-09	2	15-gen-08	01-gen-08	31-dic-09	Gen-08	
Edilizia	611.415	18-giu-08	01-giu-08	31-dic-11	1	01-giu-08	18-giu-08	31-dic-09	Giu-08	
Commercio	1.274.473	18-lug-08	01-gen-07	31-dic-10	1 e 2	18-lug-08	01-feb-08	31-dic-10	Lug-08	
Ferrovie dello Stato S.p.A.	105.288	24-gen-08	01-gen-03	31-dic-07	2	24-gen-08	01-gen-05	31-dic-07	Gen-08	
Servizi postali in appalto	3.000	28-lug-05	01-ago-05	31-lug-09	2	21-apr-08	01-ago-07	31-lug-09	Mag-08	
Società e consorzi autostradali	14.483	15-lug-05	01-gen-04	31-dic-07	2	18-dic-08	01-gen-08	31-dic-09	Dic-08	
Abi	349.009	08-dic-07	08-dic-07	31-dic-10	1 e 2	08-dic-07	08-dic-07	31-dic-10	Gen-08	
Servizi al mercato	578.526	18-lug-08	01-gen-07	31-dic-10	1 e 2	18-lug-08	01-feb-08	31-dic-10	Lug-08	
Servizio smaltimento rifiuti privati e municipalizzati	63.610	05-apr-08	01-gen-07	31-dic-10	1 e 2	30-giu-08	01-gen-07	31-dic-10	Giu-08	
Scuola privata laica	45.401	30-lug-08	01-gen-06	31-dic-09	2	30-lug-08	01-gen-08	31-dic-09	Lug-08	
Servizi socio assistenziali	83.880	10-nov-08	01-gen-06	31-dic-09	1 e 2	10-nov-08	01-gen-06	31-dic-09	Nov-08	
Televisioni e radio private	11.715	08-nov-06	01-gen-06	31-dic-09	2	17-feb-08	01-gen-08	31-dic-09	Apr-08	
Agenzie fiscali	62.388	28-apr-08	01-gen-06	31-dic-09	1	28-apr-08	01-gen-06	31-dic-07	Apr-08	
Regioni ed autonomie locali	526.356	11-apr-08	01-gen-06	31-dic-09	1	11-apr-08	01-gen-06	31-dic-07	Apr-08	
Servizio Sanitario Nazionale	545.239	10-apr-08	01-gen-06	31-dic-09	1	10-apr-08	01-gen-06	31-dic-07	Apr-08	
Università - non docenti	55.351	16-ott-08	01-gen-06	31-dic-09	1	16-ott-08	01-gen-06	31-dic-07	Nov-08	
Attività dei vigili del fuoco	29.916	29-nov-07	01-gen-06	01-dic-09	1	29-nov-07	01-gen-06	31-dic-07	Feb-08	

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Pertanto ne deriva una variazione dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali di più 2,1 per cento nella branca più ampia delle *estrazione minerali* (che include anche il contratto *estrazione minerali solidi*), e di più 2,3 per cento in quella *energia e petroli*⁽¹¹⁾.

L'aumento congiunturale dello 0,9 per cento dell'indice orario delle retribuzioni nella branca *tessili, abbigliamento e lavorazione pelli* trae origine dal pagamento della terza e ultima rata di aumenti tabellari prevista dai contratti riconducibili al *sistema moda* (*tessili, vestiario e maglierie, calzature, pelli e cuoio*). Gli incrementi retributivi che si osservano, molto simili tra loro, sono, mediamente pari a poco meno di 15 euro per il contratto *tessili, vestiario e maglierie* e di circa 14 euro per i contratti delle *calzature e pelli e cuoio*; ne derivano incrementi congiunturali degli indici delle retribuzioni orarie dell'1,0 per cento per tutti i contratti, a eccezione di quello delle *calzature* il cui incremento congiunturale è dello 0,9 per cento.

Il contratto delle industrie *chimiche* ha stabilito sia la corresponsione del primo aumento tabellare (di tre), sia l'aggiornamento dell'Indennità di Posizione Organizzativa (IPO): ne consegue un incremento medio mensile di circa 55 euro e una variazione percentuale dell'indice delle retribuzioni orarie di più 2,6 per cento.

La variazione congiunturale dell'indice orario dell'aggregato *lavorazione minerali non metaliferi*, pari a più 0,7 per cento, deriva dal pagamento della seconda e ultima tranche di aumenti tabellari (in media circa 40 euro) ai dipendenti regolati dal contratto della *ceramica* e dall'aggiornamento dell'indennità in cifra fissa per prestazioni in turno notturno per i dipendenti dell'accordo del *vetro* (4 euro circa). Tali applicazioni determinano una dinamica congiunturale dei relativi indici orari rispettivamente di più 2,3 per cento e più 0,2 per cento.

La variazione congiunturale dell'indice delle retribuzioni contrattuali orarie nel settore *energia elettrica, gas e acqua*, pari a più 1,9 per cento, deriva sia dal recepimento del contratto *gas-acqua*, sia dai primi miglioramenti retributivi relativi al contratto *energia elettrica*.

Nello specifico, dopo solo due settimane di vacanza contrattuale, il 15 gennaio è stato siglato il nuovo contratto per i dipendenti delle imprese che erogano *gas e acqua* (aziende private e municipalizzate), relativo al secondo biennio economico gennaio 2008-dicembre 2009. Gli aumenti tabellari, previsti in tre tranches, decorrono da gennaio 2008, gennaio e agosto 2009. La prima rata di miglioramenti retributivi determina un incremento medio di circa 33 euro, al netto della riduzione periodica convenzionale, di talune componenti retributive legate all'anzianità per effetto del *turnover*; la variazione congiunturale dell'indice orario che ne deriva è di più 1,6 per cento.

Il contratto per il settore *elettrico* (siglato a dicembre 2007) ha stabilito, tra le altre clausole, che i miglioramenti retributivi, con decorrenza gennaio 2008, abbiano fino a giugno 2008 il carattere di elemento distinto della retribuzione (EDR), per poi confluire nel minimo tabellare da luglio 2008, in concomitanza con la decorrenza della prima tranche di aumenti. La corresponsione di questa particolare indennità determina un incremento retributivo di circa 51 euro e una variazione congiunturale dell'indice orario delle retri-

⁽¹¹⁾ È da specificare che nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali gli incrementi retributivi si riferiscono alla retribuzione media mensilizzata lorda per dipendente, comprendente anche i ratei delle mensilità aggiuntive, ossia tredicesima e, ove presente, anche la quattordicesima.

buzioni di contratto di più 2,1 per cento. Con la retribuzione di gennaio, è stato erogato a copertura del periodo di vacanza contrattuale luglio-dicembre 2007 un importo a titolo di una tantum parametrato per livello il cui valore medio è di 380 euro⁽¹²⁾.

Da gennaio le retribuzioni dei circa 400 mila dipendenti regolati dal contratto *pubblici esercizi e alberghi* sono aumentate, in media, di circa 52 euro per il pagamento della seconda rata (di quattro) di aumenti tabellari stabiliti dal contratto siglato a luglio 2007: la variazione congiunturale dell'indice delle retribuzioni orarie è di più 3,5 per cento.

Nella branca dei *trasporti*, l'incremento congiunturale dell'indice (più 0,6 per cento) è il risultato di applicazioni contrattuali relative a tre settori distinti.

Nel settore del *trasporto merci su strada*, a gennaio, viene pagata la seconda tranches (di tre) di aumenti tabellari; l'incremento medio è di circa 28 euro, e la variazione del relativo indice è di più 1,6 per cento.

Le retribuzioni per i dipendenti regolati dal contratto *trasporti marittimi* sono aumentate di circa 40 euro come conseguenza sia dell'erogazione della seconda rata (di due) di aumenti tabellari, sia dell'adeguamento degli importi retributivi legati all'anzianità: ne deriva una crescita complessiva dell'indice di contratto di più 2,2 per cento. Infine da gennaio 2008, come di consueto, è stata aggiornata la retribuzione individuale di anzianità per gli *elicotteristi* con aumenti pari a 84 euro e una variazione congiunturale di più 1,8 per cento del relativo indice.

Per i dipendenti regolati dal contratto *poste*, da gennaio 2008 si modifica la retribuzione individuale di anzianità, con una riduzione media di lieve entità, mentre si registra un'applicazione di un aumento contrattuale per una sola figura professionale pari a 60 euro; ne consegue un calo della retribuzione media di circa 1 euro e una riduzione dell'indice dello 0,1 per cento nell'aggregato *poste e telecomunicazioni*.

L'incremento congiunturale nella branca delle *attività connesse ai trasporti* (più 1,3 per cento) è conseguenza di miglioramenti retributivi osservati in numerosi contratti che appartengono a tale aggregazione.

Nello specifico, ciò riguarda: *servizi di magazzinaggio*, il cui contratto prevede il pagamento della seconda rata (di tre) corrispondente a un incremento medio mensile di 31 euro e una variazione del relativo indice orario pari a più 1,8 per cento (in analogia a quanto è avvenuto nel contratto *merci su strada*, con il quale è iniziato, dallo scorso rinnovo un percorso di unificazione); *servizi portuali* per la corresponsione della terza rata (di quattro) con una crescita media delle retribuzione di quasi 40 euro e un incremento congiunturale dell'indice orario di contratto di più 2,1 per cento; *autorimesse e autonoleggio*, con benefici retributivi mediamente pari a 61 euro per il pagamento della prima rata (di due) e una variazione del relativo indice orario di più 3,3 per cento. Relativamente a questo ultimo contratto con le competenze di gennaio è stato anche corrisposto un importo a titolo di una tantum parametrato per livello il cui valore medio è di 259 euro a copertura del periodo di vacanza contrattuale agosto-dicembre 2007.

⁽¹²⁾ Date le caratteristiche dell'indice delle retribuzioni contrattuali, finalizzato alla stima delle variazioni mensili della retribuzione basata sugli importi tabellari, gli arretrati e le erogazioni una tantum non ne modificano il valore; essi, tuttavia, concorrono al calcolo della retribuzione annua in valore assoluto.

Di particolare rilievo, tra gli eventi registrati a gennaio, è la ratifica del contratto del *credito*, che interessa circa 350 mila dipendenti. Il nuovo contratto siglato l'8 dicembre 2007, dopo 2 anni dalla data di scadenza del precedente accordo, decorre dalla data di stipula e scadrà, sia per la parte economica sia per quella normativa il 31 dicembre 2010. Esso prevede aumenti complessivi da corrispondersi in 8 rate⁽¹³⁾; l'applicazione della prima tranche determina una crescita media delle retribuzioni intorno a 110 euro pro capite e una variazione del relativo indice di più 4,0 per cento (3,9 per cento nel settore totale del credito che comprende anche l'accordo per le *banche centrali*). A copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio 2006-dicembre 2007, si è stabilito il pagamento di un importo una tantum, parametrato per livello e al netto dell'indennità di vacanza contrattuale già corrisposta, il cui valore medio è di poco meno di 1.520 euro.

Da gennaio 2008 le retribuzioni dei dipendenti regolati dal contratto *assicurazioni* sono aumentate a seguito del pagamento della quarta (di cinque) rata di aumenti tabellari: l'incremento medio è di circa 60 euro a cui corrisponde una crescita del 2,2 per cento dell'indice orario.

La variazione dell'indice orario che si riscontra nella branca *servizi privati alle imprese* (più 0,6 per cento) è conseguenza dei primi miglioramenti retributivi dei contratti *pulizie locali e lavanderie e tintorie*. Più in dettaglio, dopo una vacanza contrattuale durata 30 mesi, lo scorso dicembre è stato siglato l'accordo relativo al quadriennio normativo e al primo biennio economico per i dipendenti delle *pulizie locali*. Da gennaio le retribuzioni aumentano per la corrispondenza della prima rata (di tre) di aumenti tabellari, il cui valore medio è di poco più di 34 euro e a cui corrisponde una crescita dell'indice orario del 2,7 per cento. Relativamente, invece, all'accordo per i dipendenti delle *lavanderie e tintorie*, la prima rata di aumenti è di circa 41 euro con una variazione dell'indice orario di più 2,8 per cento.

Nel comparto dei *ministeri* si registra a partire dal 31 dicembre 2007 la rideterminazione dell'indennità di amministrazione, con l'obiettivo di ridurre le differenze esistenti tra i vari enti; da gennaio 2008 si rileva un incremento medio della retribuzione di circa 18 euro, con una crescita dell'indice pari allo 0,9 per cento.

Anche nel contratto *enti pubblici non economici* è stata aggiornata dal 31 dicembre 2007 l'indennità di amministrazione, con conseguente incremento medio delle retribuzioni di poco meno di 6 euro corrispondente a una variazione dell'indice orario delle retribuzioni di più 0,2 per cento.

A gennaio ai dipendenti regolati dal contratto *agenzie recapiti espressi* è stata corrisposta la seconda rata (di tre) di un importo una tantum a copertura di un periodo di vacanza contrattuale pregresso: l'importo medio della seconda rata è di poco inferiore a 114 euro.

Da gennaio si registrano i miglioramenti retributivi derivanti dall'applicazione della normativa che regola il trattamento di alcune figure dirigenziali della *pubblica amministrazione*. Tali

⁽¹³⁾ Per la figura più rappresentativa nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la variazione complessiva a regime degli aumenti tabellari corrisponde ad un incremento totale lordo a regime di circa 250 euro.

aumenti non producono riflessi sugli indici delle retribuzioni⁽¹⁴⁾ che si riferiscono esclusivamente alle qualifiche non dirigenziali. Si tratta in particolare dell'applicazione del D.P.C.M. 15 maggio 2006 che incrementa, a titolo di acconto, del 3,69 per cento, il trattamento economico complessivo per i *magistrati*. Tuttavia, con riferimento alle disposizioni del comma 576 della finanziaria 2007, questa percentuale di aumento è applicata al 70 per cento (2,583 per cento) a coloro che hanno una retribuzione superiore ai 53 mila euro; l'incremento medio che ne consegue è pari a 240 euro corrispondente a una crescita del 2,6 per cento del relativo indice delle retribuzioni contrattuali.

Tra gli eventi osservati nel mese di gennaio è anche da segnalare la proroga del contratto *attività ferroviarie* e la sigla di quello della *metalmeccanica*.

La proroga di un anno (dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2007) dell'accordo *attività ferroviarie*, effettuata con l'obiettivo di pervenire ad un contratto unico di settore, ha previsto l'erogazione da febbraio di importi a titolo di EDR e una tantum.

Febbraio

L'aumento congiunturale dello 0,7 per cento dell'indice orario delle retribuzioni nella branca *lavorazioni minerali non metalliferi* deriva sia dal recepimento del contratto *cemento calce e gesso* sia dalla corresponsione della seconda rata (di due) di aumenti tabellari del contratto del *vetro*. Nello specifico, il 19 febbraio 2008 è stato stipulato il rinnovo dell'accordo *cemento calce e gesso* (circa 11 mila dipendenti) relativo al quadriennio normativo 2008-2011 e al biennio economico 2008-2009: esso stabilisce tre rate di aumenti calendarizzate nei mesi di febbraio 2008, gennaio e settembre 2009 e l'aggiornamento degli importi periodici di anzianità a partire da febbraio 2008. Pertanto da febbraio si rileva una crescita media complessiva delle retribuzioni di circa 65 euro e un incremento congiunturale del relativo indice delle retribuzioni orarie del 3,4 per cento. Sempre nel mese di febbraio, a copertura del periodo di vacanza contrattuale ottobre 2007-gennaio 2008 è stato corrisposto un importo una tantum in cifra fissa di 200 euro. Per i dipendenti regolati dal contratto del *vetro* si osserva la corresponsione della seconda e ultima rata di incrementi tabellari: le retribuzioni aumentano mediamente di 57 euro, a cui corrisponde una variazione di più 2,5 per cento del relativo indice.

L'evento di maggior rilievo osservato nel mese di febbraio è la ratifica, dopo il positivo esito referendario presso i lavoratori, del contratto per i dipendenti delle industrie *metalmeccaniche*, siglato lo scorso gennaio. L'accordo relativo al quadriennio normativo 2008-2011 e al biennio economico 2008-2009 ha previsto aumenti a partire dai mesi di gennaio 2008, gennaio e settembre 2009 e il pagamento a marzo 2008 di un importo una tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale luglio 2007-gennaio 2008. Il primo aumento retributivo determina una crescita media delle retribuzioni di poco più di 55 euro, corrispondente a una crescita dell'indice orario del 3,3 per cento. Poiché i primi miglioramenti retributivi sono stati conteggiati da febbraio 2008, nello stesso mese è stato riconosciuto il contestuale pagamento di un mese di competenze arretrate.

⁽¹⁴⁾ Cfr. la nota informativa *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000 = 100* pubblicata il 29 aprile 2003. Si sottolinea, tuttavia che, nonostante le figure dirigenziali non entrino nel calcolo degli indici, esse continuano ad essere monitorate per consentire la realizzazione di indicatori globali per contratto/comparto della pubblica amministrazione.

Alla fine di gennaio 2008 è stato prorogato di un anno (dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2007)⁽¹⁵⁾ l'accordo delle *attività ferroviarie* con l'obiettivo di pervenire ad un contratto unico di settore: l'intesa prevede l'erogazione di un importo a titolo di EDR con decorrenza gennaio 2008. Tale corresponsione determina una crescita delle retribuzioni di circa 67 euro e una variazione del relativo indice congiunturale di contratto di più 2,8 per cento. Con le competenze di febbraio vengono anche erogati due ulteriori importi: il primo a titolo di una tantum, pari in media a 692 euro, a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-dicembre 2007; il secondo a titolo di arretrati (circa 58 euro) per tener conto della decorrenza fissata a gennaio 2008 del pagamento dell'EDR nell'intesa di proroga.

Di notevole importanza, in termini di dipendenti regolati dal contratto, è la definitiva applicazione del contratto della *scuola* siglato a novembre 2007 (GU n. 274 del 17 dicembre 2007) relativo al quadriennio normativo (2006-2009) e al biennio economico (2006-2007), e pertanto nuovamente scaduto da gennaio 2008. Le retribuzioni dei dipendenti (circa un milione tra docenti e personale ATA) crescono di circa 105 euro per la corresponsione in unica tranches degli aumenti oramai a regime con decorrenze gennaio 2006, gennaio e febbraio 2007⁽¹⁶⁾. L'aumento del relativo indice delle retribuzioni contrattuali che ne consegue è del 5,3 per cento. A seguito del ritardo con cui è stato siglato il rinnovo sono stati inoltre quantificati arretrati, per un importo medio di circa 1.560 euro. Infine, si osserva a febbraio anche il pagamento di un'ulteriore cifra a titolo di una tantum con valori differenziati tra docenti e personale ATA: per i primi è di circa 52 euro, a copertura del solo anno 2006, mentre per il personale ATA è di poco meno di 345 euro relativamente al biennio 2006-2007 (in media 114 euro).

Sempre nel mese di febbraio si registra l'applicazione del nuovo contratto per il personale dei *vigili del fuoco* relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al primo biennio economico 2006-2007 (DPR del 29/11/2007 pubblicato nella G.U. n. 12 del 15 gennaio 2008)⁽¹⁷⁾. L'accordo stabilisce incrementi tabellari a partire da gennaio 2006 e agosto 2007 e la rideterminazione dell'indennità di rischio da settembre 2007. Gli aumenti retributivi conseguenti al recepimento dell'accordo sono mediamente pari a 95 euro a cui corrisponde un incremento del 4,8 per cento del relativo indice. Poiché gli aumenti tabellari sono oramai a regime, si conteggiano anche arretrati il cui valore medio è di 1.156 euro.

Con le competenze del mese di febbraio 2008 sono stati erogati importi a titolo di una tantum. Più in dettaglio per i dipendenti regolati dal contratto pubblici esercizi e alberghi si riscontra la corresponsione della seconda rata (di due) per un importo medio di 190 euro, mentre per quelli del contratto lavanderie e tintorie la cifra erogata è mediamente pari a 242 euro.

⁽¹⁵⁾ L'accordo risulta pertanto nuovamente scaduto da gennaio 2008.

⁽¹⁶⁾ Quest'ultima rata inizialmente fissata a dicembre 2007 è stata retrodatata a febbraio 2007 in attuazione del decreto legge 159/2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 2 ottobre 2007) che autorizza la retrodatazione al 1° febbraio 2007 degli incrementi di stipendio nella pubblica amministrazione, per gli atti negoziali che hanno previsto decorrenze successive al 1° febbraio 2007.

⁽¹⁷⁾ A partire dall'approvazione del quadriennio normativo 2006-2009, il comparto vigili del fuoco non rientra più tra quelli di contrattazione collettiva, per i quali l'Aran (Agenzia per la rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni istituita dal D. Lgs. 29/1993) è delegata a svolgere ogni attività relativa alla negoziazione e definizione dei contratti collettivi. Inoltre come il contratto della *scuola*, anche quello dei *vigili del fuoco* è scaduto nuovamente da gennaio 2008.

Marzo

Nel mese di marzo 2008 l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'intera economia è rimasto invariato rispetto al mese precedente, a causa della limitata incidenza delle applicazioni contrattuali avvenute. In particolare, si tratta dell'aumento tabellare per i dipendenti dell'industria della *concia*, della corresponsione di specifiche indennità in alcuni contratti provinciali dell'*edilizia*, come pure nell'accordo *attività ferroviarie* settore indotto. L'aumento congiunturale dello 0,1 per cento dell'indice orario delle retribuzioni che si registra nella branca *tessili, abbigliamento e lavorazione pelli* deriva dal pagamento della terza e ultima rata di aumenti tabellari prevista dal contratto della *concia*. L'incremento retributivo che ne deriva è in media di 30 euro e determina un incremento congiunturale del relativo indice delle retribuzioni orarie dell'1,9 per cento.

Relativamente al contratto *attività ferroviarie* – settore indotto ferroviario (ex servizi di appalto delle ferrovie), analogamente a quanto osservato per il comparto ferroviario ricompreso nello stesso accordo, si registra l'erogazione di un importo a titolo di elemento distinto della retribuzione (EDR) con decorrenza gennaio 2008. Tale corresponsione determina una crescita media delle retribuzioni di circa 57 euro, con una variazione congiunturale dell'indice di contratto di più 3,2 per cento, a cui corrisponde a un incremento di 0,2 per cento nell'aggregato attività connesse ai trasporti. Con le competenze di marzo vengono anche erogati due ulteriori importi: il primo a titolo di una tantum (prima rata) il cui valore è di 200 euro, a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-dicembre 2007; il secondo a titolo di arretrati (circa 95 euro) per tener conto della decorrenza fissata a gennaio 2008 del pagamento dell'EDR.

A marzo 2008 tre contratti hanno previsto l'erogazione di importi a titolo di una tantum, per vacanze contrattuali pregresse. Si tratta: dell'accordo *metalmeccanico*, con la corresponsione di un importo al netto dell'indennità di Ivc già corrisposta di 267 euro; di quelli relativi ai servizi di magazzinaggio e ai trasporti merci su strada i quali, in virtù del processo di unificazione dei contratti già avviato, presentano istituti contrattuali con uguali decorrenze. Nello specifico, si tratta della corresponsione seconda e ultima rata di una tantum, il cui valore è per tutti di 250 euro (la prima rata di 350 euro era stata pagata a ottobre 2007).

Aprile

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'*intera economia* rilevato nel mese di aprile 2008, è il risultato di più eventi contrattuali. In dettaglio, si sono registrati: i rinnovi degli accordi *lapidei, banche centrali e radio e televisioni private*, che hanno prodotto miglioramenti retributivi in questo mese; gli aumenti tabellari previsti dai contratti *alimentari, olearie e margariniere e poste*; l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per gli accordi *legno, laterizi e manufatti in cemento e gomma e plastica*. Infine sempre ad aprile, sono stati rinnovati gli accordi per i contratti *monopoli, grafiche, agenzie fiscali, servizio sanitario nazionale e regioni e autonomie locali*, i cui aumenti tabellari saranno applicati da maggio.

L'aumento congiunturale dell'indice orario delle retribuzioni, pari al 2,6 per cento, nella branca *alimentari, bevande e tabacco* deriva dal pagamento della seconda rata di aumenti tabellari prevista dai contratti delle industrie *alimentari e olearie e margariniere*. L'incremento retributivo medio che ne deriva è di circa 50 euro pro capite in entrambi i contratti: ciò determina un incremento congiunturale dei rispettivi indici delle retribuzioni orarie del 2,6 per cento e del 2,8 per cento.

Ai dipendenti regolati dai contratti *legno e prodotti in legno e gomma e plastiche* è stata corrisposta la prima rata dell'indennità di vacanza contrattuale (Ivc)⁽¹⁸⁾: per entrambi si rileva un aumento medio delle retribuzioni di circa 7 euro corrispondente a una crescita congiunturale dell'indice dello 0,5 per cento.

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie nella branca *lavorazione minerali non metalliferi* deriva dai miglioramenti retributivi previsti dal rinnovo del contratto dei *lapidei* (quadriennio normativo aprile 2008-marzo 2012 e primo biennio economico aprile 2008-marzo 2010) e dall'erogazione della prima rata dell'Ivc per quello dei *laterizi e manufatti in cemento*.

Nello specifico, l'accordo per i *lapidei* prevede, tra gli altri istituti, tre aumenti tabellari a partire rispettivamente da aprile 2008, aprile 2009 e settembre 2009. Il pagamento della prima tranche, mediamente pari a 55 euro, determina una variazione del relativo indice di più 3,5 per cento. Contestualmente al pagamento degli aumenti tabellari è stata corrisposta una cifra una tantum⁽¹⁹⁾ a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-marzo 2008, il cui valore è, per tutti i dipendenti, di 150 euro. L'erogazione della prima rata di Ivc per i dipendenti regolati dall'accordo *laterizi e manufatti in cemento*⁽²⁰⁾ corrisponde, invece, a un aumento medio delle retribuzioni di 7 euro e a una variazione dei corrispettivi indici di comparto pari, rispettivamente, a più 0,4 e più 0,5 per cento.

Nella branca delle *poste e telecomunicazioni* si registra un incremento congiunturale dello 0,9 per cento che deriva dall'erogazione della seconda tranche (di tre) di aumenti tabellari prevista dal contratto dei dipendenti delle *poste*: il miglioramento retributivo di circa 32 euro pro capite corrisponde a un aumento dell'1,6 per cento del relativo indice di contratto.

Sempre ad aprile è stato recepito l'aggiornamento del trattamento economico dei dipendenti delle *banche centrali* (impiegati e funzionari); la sua applicazione determina un aumento pari in media a 136 euro, con una crescita congiunturale del 3,2 per cento dell'indice di comparto e dello 0,1 per cento di quello dell'aggregato *credito e assicurazioni*. Poiché gli aumenti decorrono da gennaio 2008 sono stati erogati arretrati, a copertura del periodo gennaio-marzo 2008, il cui valore medio è di 394 euro.

L'incremento della branca delle *attività radiotelevisive* (più 1,4 per cento) deriva dagli aumenti pari a circa 46 euro previsti dal rinnovo del secondo biennio economico (gennaio 2008-dicembre 2009) del contratto *radio e televisioni private*; conseguentemente l'indice di contratto è cresciuto del 3,0 per cento. Contestualmente a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-marzo 2008 sono stati erogati importi a titolo di una tantum il cui valore medio è di 124 euro.

⁽¹⁸⁾ Tale istituto, introdotto dal protocollo di luglio 1993, prevede, dopo tre mesi di mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il pagamento di un elemento provvisorio della retribuzione a partire dal mese successivo alla data di presentazione della piattaforma. Tale elemento, denominato indennità di vacanza contrattuale (Ivc), cessa di essere erogato in occasione della corresponsione dei benefici tabellari previsti dal nuovo accordo. L'importo è pari al 30 per cento del tasso d'inflazione programmato ed è calcolato sui minimi retributivi e sull'indennità di contingenza. Trascorsi ulteriori tre mesi, l'importo dell'Ivc sale al 50 per cento del tasso d'inflazione programmato.

⁽¹⁹⁾ Date le caratteristiche dell'indice delle retribuzioni contrattuali, finalizzato alla stima delle variazioni mensili della retribuzione basata sugli importi tabellari, gli arretrati e le erogazioni una tantum non ne modificano il valore; essi, tuttavia, concorrono al calcolo della retribuzione annua di competenza.

⁽²⁰⁾ Unico contratto suddiviso in due articolazioni.

Maggio

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'intera economia rilevato nel mese di maggio 2008, è il risultato di più eventi contrattuali. Ai primi miglioramenti retributivi fissati da numerosi contratti siglati ad aprile (*monopoli, grafiche, servizi postali in appalto, agenzie fiscali, servizio sanitario nazionale e regioni e autonomie locali*), si aggiunge il pagamento della prima rata di indennità di vacanza contrattuale sia ai dipendenti delle *forze dell'ordine (ordinamento militare e civile)* sia a quelli dei *militari-difesa*. Lo scorso mese di aprile è entrato in vigore il nuovo contratto⁽²¹⁾ relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al primo biennio economico 2006-2007 per i dipendenti dei *monopoli*⁽²²⁾. La prima applicazione dell'accordo ha stabilito aumenti tabellari in due rate (gennaio 2006 e febbraio 2007) e l'aggiornamento dell'indennità di amministrazione da gennaio 2007. Per la sola parte dei *monopoli*, inclusa nella branca *alimentari, bevande e tabacco* l'incremento retributivo totale medio, oramai a regime, è di circa 98 euro pro capite. Ne consegue un incremento congiunturale del 5,2 per cento dell'indice delle retribuzione orarie di contratto e dello 0,2 per cento di quello di settore. A copertura del periodo gennaio 2006-aprile 2008, sono stati corrisposti arretrati per un importo medio di circa 1.580 euro.

Da maggio le retribuzioni dei dipendenti regolati dal contratto delle industrie *grafiche* sono aumentate a seguito del pagamento della prima rata di aumenti tabellari stabiliti dal rinnovo dello scorso mese di aprile: l'incremento medio osservato è di circa 54 euro, a cui corrisponde una variazione pari a più 2,9 per cento dell'indice orario di contratto e dell'1,3 per cento nella branca *carta, editoria e grafica*. Contestualmente, a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-aprile 2008, è stato erogato un importo a titolo di una tantum il cui valore medio è di 142 euro.

Nella branca delle *poste e telecomunicazioni* l'incremento congiunturale (0,1 per cento) deriva dall'applicazione del rinnovo per i *servizi postali in appalto*, definitivamente ratificato dai dipendenti a maggio. L'accordo relativo al secondo biennio economico agosto 2007-luglio 2009 ha previsto aumenti tabellari da erogarsi in due rate (maggio 2008 e a febbraio 2009); il miglioramento retributivo derivante dal pagamento della prima tranche di aumenti, di circa 42 euro pro capite, determina un aumento del 2,5 per cento del relativo indice di contratto. Sono stati inoltre previsti, a copertura del periodo di vacanza contrattuale agosto 2007-aprile 2008, l'erogazione di importi a titolo di una tantum da corrispondersi a giugno 2008 e a febbraio 2009.

Da maggio si rilevano i miglioramenti retributivi previsti da numerosi rinnovi del settore della *pubblica amministrazione*. Poiché si tratta del rinnovo del quadriennio normativo 2006-2009 e del biennio economico 2006-2007, essi risultano nuovamente scaduti a partire da gennaio 2008. Gli accordi siglati sono quelli per i dipendenti di *agenzie fiscali* (contratto unico con i *monopoli*), *regioni e autonomie locali* e *servizio sanitario nazionale*⁽²³⁾. Gli aumenti stabiliti dai

⁽²¹⁾ Nella gazzetta ufficiale n. 109 del 10-05-2008 la notizia della definitiva sottoscrizione del contratto.

⁽²²⁾ L'ultimo accordo quadro per la definizione dei comparti di contrattazione collettiva del pubblico impiego, siglato a giugno del 2007, ha previsto la confluenza del contratto dei *monopoli* nel comparto delle *agenzie*. L'aggregato dei monopoli, tuttavia continua a essere incluso nella branca *alimentari bevande e tabacco* per mantenere immutata la confrontabilità con la base di riferimento.

⁽²³⁾ I rinnovi per i dipendenti del *servizio sanitario nazionale* e delle *regioni e autonomie locali* sono stati rispettivamente pubblicati nella gazzetta ufficiale n. 99 del 28-04-2008 e in quella n. 95 del 22-04-08.

contratti decorrono per tutti da gennaio 2006 e da febbraio 2007 e sono pertanto già a regime. In valore assoluto, le retribuzioni lorde aumentano mediamente di 107 euro per i dipendenti delle *agenzie fiscali*, di quasi 94 per quelli delle *regioni e autonomie locali* e di circa 101 per i lavoratori del *servizio sanitario nazionale*. Ne derivano incrementi dei relativi indici delle retribuzioni contrattuali rispettivamente del 5,4, 5,7 e 5,5 per cento. Contestualmente sono stati corrisposti arretrati il cui valore è di circa 1.719 euro per le *agenzie fiscali*, 1.480 euro per le *regioni e autonomie locali*, 1.605 euro per il *servizio sanitario nazionale*.

Ai dipendenti delle *forze dell'ordine (ordinamento militare e civile)* e a quelli dei *militari-difesa* a maggio è stata corrisposta la prima rata dell'indennità di vacanza contrattuale (Ivc); l'aumento che ne deriva è per entrambi i comparti di circa 9 euro, corrispondente a una variazione dei rispettivi indici di più 0,3 e più 0,4 per cento. Poiché l'Ivc decorre da aprile, con la retribuzione di maggio sono stati anche corrisposti arretrati per una mensilità.

Giugno

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'intera economia rilevato nel mese di giugno 2008 è il risultato sia di miglioramenti retributivi relativi ai rinnovi contrattuali recepiti in questo mese (*edilizia, legno e prodotti in legno, smaltimento rifiuti privati*) sia di aumenti tabellari previsti dai contratti già in vigore. Più in dettaglio, al pagamento delle prime rate di incrementi tabellari fissati dai contratti *editoria giornali e laterizi e manufatti in cemento* siglati lo scorso mese, si aggiungono quelli delle seconde tranche per gli accordi *agenzie e recapiti espressi e telecomunicazioni*. Si segnala che nello stesso mese di giugno è stato siglato l'accordo *tessili, vestiario e maglierie* e, inoltre, si è concluso il lungo iter che ha portato al rinnovo del contratto *servizi smaltimenti rifiuti municipalizzati*: in entrambi i casi i primi aumenti retributivi si registreranno a partire dal prossimo mese di luglio.

Nel mese di giugno è stato definitivamente ratificato il contratto del *legno e prodotti in legno* siglato alla fine di maggio 2008; l'accordo, relativo al quadriennio normativo 2008-2012 e al primo biennio economico 2008-2010, ha stabilito aumenti tabellari in tre rate (giugno 2008, gennaio e settembre 2009). L'incremento retributivo medio derivante dall'applicazione della prima rata è di circa 43 euro pro capite e determina un incremento congiunturale dell'indice delle retribuzioni orarie di contratto del 2,9 per cento. L'accordo ha inoltre stabilito il pagamento a settembre 2009 di un importo una tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-maggio 2008.

Nella branca *carta editoria e grafica* l'incremento congiunturale registrato (0,3 per cento) deriva dal pagamento della prima rata di incrementi tabellari derivanti dal rinnovo per i dipendenti dell'*editoria giornali*, siglato a maggio. L'aumento tabellare, che decorre da marzo 2008, è di circa 56 euro e determina una crescita dell'indice orario di contratto del 2,4 per cento. Poiché gli aumenti retributivi decorrono da marzo, con la retribuzione di giugno sono stati anche corrisposti arretrati per tre mensilità, il cui valore medio è di 130 euro.

Da giugno le retribuzioni dei dipendenti regolati dal contratto del comparto *laterizi e manufatti in cemento* hanno recepito la prima rata di aumenti tabellari stabiliti dal rinnovo dello scorso mese di maggio: l'incremento medio osservato è di circa 43 euro, a cui corrisponde una variazione del 2,7 per cento dell'indice orario di contratto e dello 0,6 per cento nella branca *lavo-*

razioni minerali non metallifere. Contestualmente, a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-maggio 2008, è stato erogato un importo a titolo di una tantum (in media 218 euro).

Il 18 giugno è stato firmato il rinnovo dell'accordo per i dipendenti dell'*edilizia* (circa 600 mila lavoratori); l'accordo, relativo al quadriennio normativo giugno 2008-dicembre 2011 e al primo biennio economico giugno 2008-dicembre 2009, ha previsto aumenti tabellari da erogarsi in due rate (giugno 2008 e gennaio 2009). Il miglioramento retributivo derivante dal pagamento della prima tranche di aumenti, di circa 79 euro pro capite, determina un aumento del 4,5 per cento del relativo indice di contratto. In questo accordo, particolare attenzione è stata data ai temi della sicurezza, della formazione professionale dei lavoratori e alle prospettive della contrattazione territoriale.

L'incremento della branca *poste e telecomunicazioni*, pari a più 1,0 per cento, deriva dal pagamento della seconda rata di aumenti per i dipendenti regolati dai contratti *agenzie e recapiti espressi e telecomunicazioni*: gli incrementi medi mensili sono pari, rispettivamente, a circa 52 e 48 euro. Conseguentemente si rilevano incrementi percentuali dei relativi indici di contratto delle retribuzioni orarie del 3,0 e del 2,4 per cento.

Sempre nel mese di giugno è stato recepito⁽²⁴⁾ il rinnovo contrattuale per le imprese private che erogano *servizi di smaltimento rifiuti*, che regola contestualmente il primo e il secondo biennio economico e ha validità da gennaio 2007 a dicembre 2010. L'accordo in via di unificazione con quello delle imprese municipalizzate che effettuano gli stessi compiti prevede, tra le altre clausole, la classificazione del personale in 5 aree operativo-funzionali, la riduzione di mezz'ora, a partire dal maggio 2009, dell'orario settimanale di lavoro e aumenti tabellari in 5 tranche (maggio e ottobre 2008, marzo e ottobre 2009, maggio 2010). Il pagamento della prima rata di aumenti, in media circa 42 euro, determina una crescita congiunturale dell'indice di contratto delle retribuzioni orarie dell'1,8 per cento a cui corrisponde una variazione di più 0,1 per cento nella più ampia branca *servizi privati alle imprese*. A copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio 2007-aprile 2008 si è stabilito il pagamento di un importo a titolo di una tantum suddiviso in tre rate da corrispondere nei mesi di giugno 2008, novembre 2008 e maggio 2009; l'importo medio della prima rata è di 209 euro. Infine, poiché il primo incremento tabellare decorre da maggio sono stati conteggiati arretrati il cui valore medio è di circa 52 euro.

Con le competenze del mese di giugno 2008 i contratti *agenzie recapiti espressi e servizi postali in appalto* hanno previsto l'erogazione di una tantum, per periodi pregressi di vacanza contrattuale. In particolare, si tratta della corresponsione della terza e ultima rata per il periodo di vacanza contrattuale gennaio 2006-maggio 2007 (importo medio di 136 euro) e della prima rata per il periodo agosto 2007-aprile 2008 (116 euro).

Luglio

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'intera economia registrato nel mese di luglio 2008, è il risultato di molteplici eventi osservati nel mese. Si rilevano, in particolare: miglioramenti retributivi derivanti da numerosi rinnovi contrattuali recepiti

⁽²⁴⁾ Il contratto, siglato il 5 aprile 2008 e modificato con successivi verbali di intesa, è stato considerato rinnovato dall'indagine sulle retribuzioni contrattuali a partire dal mese di giugno. Peraltro, solo a luglio sono state messe a punto tra le parti sociali alcune norme relative alla figura del quadro.

in questo mese (*pelli e cuoio, calzature, gomma e plastiche, ceramica, commercio, scuola privata laica, banche centrali*); le prime rate di incrementi tabellari per gli accordi *tessili, vestiario e maglierie e servizi smaltimento rifiuti municipalizzati* siglati lo scorso mese; gli aumenti retributivi fissati da contratti già in vigore (*carta e cartotecnica, energia elettrica, alberghi e pubblici esercizi, trasporto merci su strada, servizi di magazzinaggio, credito, lavanderie e tintorie*); l'adeguamento di indennità nei contratti *olearia e margariniera, forze dell'ordine e militari-difesa*.

Per i dipendenti delle industrie *olearie e margarinera* da luglio sono stati aggiornati, aumentandoli del 3 per cento, i valori degli scatti di anzianità: nel complesso la retribuzione media è cresciuta in modo molto limitato (circa 2 euro) con un incremento congiunturale del relativo indice delle retribuzioni dello 0,1 per cento e una variazione nulla nell'aggregato *alimentari, bevande e tabacco*.

L'incremento congiunturale nella branca *tessili, abbigliamento e lavorazione pelli* (2,6 per cento) deriva dal pagamento della prima rata dei rinnovi contrattuali del sistema moda (circa 600 mila dipendenti)⁽²⁵⁾. Dopo la sigla, in giugno, dell'accordo per i dipendenti delle industrie tessili, vestiario e maglierie, vi è stata in luglio la firma per i contratti calzature e pelli e cuoio. Tali accordi hanno molte caratteristiche comuni, tra le quali la decorrenza che inizia da aprile 2008 e termina a marzo 2012 per il quadriennio normativo e a marzo 2010 per il primo biennio economico. I miglioramenti retributivi saranno corrisposti, oltre che a luglio 2008, ad aprile 2009 e dicembre 2009. La prima rata di aumenti è, rispettivamente, di circa 43, 42 e 40 euro pro capite per i contratti tessili vestiario e maglierie (più 2,8 l'incremento congiunturale del relativo indice), pelli e cuoio (più 2,8 per cento) e calzature (più 2,9 per cento). Anche l'entità dell'importo una tantum stabilita a copertura del periodo di vacanza contrattuale aprile-giugno 2008, è comune ai tre accordi (114 euro per ciascun livello) ed è stata corrisposta in giugno ai dipendenti del contratto tessili, vestiario e maglierie e in luglio per gli altri due.

Nella branca *carta editoria e grafica* l'incremento congiunturale registrato (più 0,7 per cento) deriva dal pagamento della seconda rata di incrementi tabellari stabiliti dal contratto *carta e cartotecnica*: l'aumento è di circa 33 euro e determina una crescita dell'indice orario di contratto dell'1,9 per cento.

Il 4 luglio è stato rinnovato il contratto delle industrie della *gomma e plastica* (circa 200 mila dipendenti) che ne regola il quadriennio normativo (luglio 2008-dicembre 2011) e il primo biennio economico (luglio 2008-dicembre 2009). L'accordo ha stabilito aumenti suddivisi in tre rate da corrispondersi nei mesi di luglio 2008, gennaio 2009 e ottobre 2009. Da settembre 2009, inoltre, ai dipendenti con la qualifica di quadro verrà corrisposto un nuovo elemento retributivo. Con il pagamento della prima rata di aumenti cessa di essere corrisposta l'indennità di vacanza contrattuale (Ivc). Le retribuzioni lorde aumentano in media di 39 euro pro capite, con una variazione congiunturale dell'indice di contratto di più 2,4 per cento. L'accordo ha previsto la corresponsione di un importo una tantum di 200 euro uguale per tutti i livelli, a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-giugno 2008.

Il 24 giugno, in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale fissata per la fine del mese, è stato firmato il rinnovo del secondo biennio economico dell'accordo della *ceramica*. Il contratto,

⁽²⁵⁾ Dal sistema moda resta escluso l'accordo delle *conciarie*, l'unico appartenente all'aggregato *tessili, abbigliamento e lavorazione pelli* per il quale non si osservano incrementi retribuiti nel mese di luglio.

che regola circa 63 mila dipendenti, ha stabilito aumenti a partire dai mesi di luglio 2008, febbraio 2009 e febbraio 2010. Il miglioramento retributivo derivante dal pagamento della prima tranche (circa 40 euro pro capite) determina un aumento del 2,2 per cento del relativo indice di contratto e dello 0,6 per cento nella più ampia branca *lavorazione minerali non metalliferi*.

Nella branca *energia elettrica, gas, acqua* l'incremento congiunturale del 2,4 per cento deriva dal pagamento della seconda rata di aumenti per i dipendenti del settore *elettrico*: gli aumenti medi di circa 90 euro determinano una crescita del relativo indice di contratto delle retribuzioni orarie del 3,6 per cento.

L'evento di maggior rilievo tra quelli osservati a luglio 2008, è il rinnovo, dopo 18 mesi di vacanza contrattuale, del contratto del *commercio*. L'intesa si applica anche ai dipendenti di aziende che erogano *servizi al mercato* (informatica, telematica, pubblicità, ricerche di mercato, ecc.) e regola il trattamento economico di quasi 1,9 milioni di dipendenti: poco meno di 1,3 milioni di persone nel commercio, con una quota del monte retributivo totale del 9,8 per cento, e circa 560 mila nei servizi al mercato ai quali corrisponde una quota del 4,4 per cento. Come per il precedente rinnovo (siglato a luglio 2004), anche il nuovo accordo regola, oltre alla parte normativa, due bienni economici, coprendo il quadriennio gennaio 2007-dicembre 2010. Con riferimento alla figura rappresentativa del contratto, che corrisponde al lavoratore inquadrato al IV livello, l'incremento tabellare a regime è di 150 euro così ripartito: 55 euro da febbraio 2008, 21 da dicembre 2008, 34 da settembre 2009, 20 euro da marzo e da settembre 2010. Per la parte relativa al commercio, l'applicazione dell'accordo determina un incremento delle retribuzioni di circa 55 euro, al netto dell'indennità di Ivc erogata nei mesi precedenti; l'indice delle retribuzioni orarie del relativo contratto aumenta del 3,2 per cento in termini congiunturali. Poiché il pagamento della prima rata di incrementi tabellari decorre da febbraio 2008 con le competenze di luglio, è stata corrisposta la prima rata degli arretrati il cui valore medio è di circa 137 euro. La seconda di eguale importo verrà corrisposta a novembre 2008.

Da luglio le retribuzioni degli oltre 400 mila dipendenti regolati dal contratto *pubblici esercizi ed alberghi* sono aumentate per l'applicazione della terza tranche (di quattro) di aumenti, pari a circa 29 euro e corrispondente a una variazione congiunturale dell'indice di contratto di più 1,8 per cento.

Con riferimento ai contratti *trasporto merci su strada e servizi di magazzinaggio*, (rispettivamente circa 173 e 89 mila dipendenti) che si muovono congiuntamente per via del processo di unificazione in corso, da luglio 2008 decorre la corresponsione della terza e ultima rata degli aumenti tabellari.

Relativamente al contratto *trasporto merci su strada* l'aumento medio pro capite, pari a circa 22 euro, determina una variazione congiunturale del relativo indice orario delle retribuzioni di più 1,3 per cento, mentre nell'aggregato dei *trasporti* la variazione è di più 0,4 per cento. Per il contratto *servizi di magazzinaggio* l'incremento retributivo è in media di 25 euro con una variazione congiunturale di più 1,3 per cento dell'indice di contratto e dello 0,7 per cento nella branca delle *attività connesse ai trasporti*.

Nella branca del *credito* si registra una crescita congiunturale media dell'indice delle retribuzioni orarie dello 0,8 per cento. Da luglio 2008 si rileva, infatti, sia l'aggiornamento del trattamento economico dei dipendenti delle *banche centrali* (impiegati e funzionari), sia il pagamen-

to di miglioramenti retributivi ai dipendenti regolati dal contratto del *credito* (ABI) rinnovato a dicembre 2007. Relativamente al primo evento, l'applicazione del nuovo regolamento per i dipendenti delle *banche centrali* determina un aumento medio di 164 euro, con una crescita congiunturale del 3,7 per cento dell'indice di comparto. Poiché gli aumenti decorrono da gennaio 2008 sono stati erogati arretrati, a copertura del periodo gennaio-giugno 2008, del valore medio di 834 euro. Per ciò che concerne gli aumenti tabellari per i dipendenti del *credito*, il pagamento della seconda rata (di otto) corrisponde a una crescita media delle retribuzioni di 22 euro con una variazione congiunturale del corrispettivo indice delle retribuzioni di più 0,8 per cento.

L'incremento congiunturale dell'indice delle retribuzioni contrattuali nella branca *servizi alle imprese*, pari a più 2,4 per cento, è l'effetto di miglioramenti economici che riguardano più accordi. In questo mese si rileva, infatti, l'applicazione del nuovo contratto del *commercio* per i dipendenti delle imprese dei *servizi al mercato*, i primi miglioramenti retributivi derivanti dal rinnovo del contratto per *aziende municipalizzate* che effettuano *servizi smaltimento rifiuti* e il pagamento di aumenti per i dipendenti che applicano il contratto *lavanderie e tintorie*.

Più in dettaglio, l'aumento dell'indice orario che deriva dall'applicazione del contratto del *commercio* nell'aggregato *servizi al mercato* è del 3,2 per cento, con una crescita media delle retribuzioni di circa 53 euro e il pagamento di arretrati per 137 euro circa.

Relativamente al contratto per le *aziende municipalizzate* che erogano *servizi smaltimento rifiuti*, a giugno 2008 è stato raggiunto l'accordo che, analogamente a quello siglato per le imprese private, regola contestualmente il primo e il secondo biennio con validità gennaio 2007-dicembre 2010. A luglio si riscontra l'applicazione del primo aumento contrattuale (di quattro) che decorre da maggio 2008 e l'aggiornamento della scala parametrica per i quadri: l'aumento congiunturale del relativo indice delle retribuzioni contrattuali che ne consegue è del 2,2 per cento, con una crescita retributiva media di circa 45 euro (al netto del pagamento dell'indennità di Ivc). A copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio 2007-aprile 2008 l'accordo ha anche stabilito la corresponsione nei mesi di luglio 2008, novembre 2008 e maggio 2009 di importi a titolo di una tantum. Quello pagato a luglio, il cui ammontare medio è di 211 euro, è relativo al periodo gennaio 2008-aprile 2008. Infine, poiché il primo incremento tabellare decorre da maggio, sono stati conteggiati arretrati di circa 109 euro.

Con riferimento al contratto *lavanderie e tintorie* si rileva il pagamento della seconda rata (di tre) che, pari a circa 41 euro, determina una variazione del relativo indice orario di contratto di più 2,7 per cento.

Ai dipendenti delle *forze dell'ordine* (*ordinamento militare e civile*) e ai *militari-difesa* da luglio è stata corrisposta la seconda rata dell'indennità di vacanza contrattuale (Ivc): l'aumento che ne deriva è per entrambi i comparti di circa 6 euro, corrispondente a una variazione dei rispettivi indici di più 0,2 e più 0,3 per cento.

Agosto

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'intera economia registrato nel mese di agosto 2008, è conseguenza dei miglioramenti retributivi derivanti dal rinnovo contrattuale del *vetro* e dall'adeguamento degli scatti di anzianità nel comparto della *scuola privata laica*.

Il 17 luglio, in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale fissata per la fine del mese, è stato siglato l'accordo di rinnovo per il secondo biennio economico (agosto 2008-luglio 2010) del contratto del *vetro* che regola il lavoro di circa 36 mila dipendenti. Tale accordo prevede aumenti contrattuali in tre rate (agosto 2008, aprile 2009 e 2010) e l'aggiornamento, a decorrere da gennaio 2009, dell'indennità in cifra fissa legata alle prestazioni di lavoro notturno a turni. In particolare, l'erogazione della prima rata di aumenti, in media 62 euro pro capite, determina una variazione congiunturale dell'indice orario di contratto del 2,9 per cento, mentre è dello 0,6 per cento la variazione dell'aggregato superiore *lavorazione minerali non metalliferi*.

Nel mese di agosto è stato applicato l'incremento di dieci euro in cifra fissa della retribuzione di anzianità a tutti i dipendenti delle *scuole private laiche*. Tale incremento, in concomitanza con la cessazione (stabilita dal rinnovo siglato lo scorso mese) dell'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale, determina un incremento retributivo medio di circa un euro a cui corrisponde una variazione dell'indice orario dell'aggregato *servizi privati alle famiglie* dello 0,1 per cento.

Settembre

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'intera economia registrato nel mese di settembre 2008, è conseguenza dell'applicazione di 70 contratti provinciali per gli *operai agricoli*, del rinnovo del contratto nazionale per gli impiegati nel settore dell'*agricoltura*, dell'aggiornamento di una indennità nel contratto *gomma e plastica* e di talune indennità a livello provinciale nell'*edilizia* e infine dei primi miglioramenti tabellari per i dipendenti del contratto della *scuola privata laica*. Sempre a settembre è stato rinnovato il contratto per i dipendenti del settore *minerario* con i primi miglioramenti retributivi che decorrono da novembre.

Nel settore dell'*agricoltura*⁽²⁶⁾ a settembre si osserva un incremento dell'indice delle retribuzioni contrattuali di più 2,7 per cento rispetto al mese precedente. Tale variazione deriva, da un lato, dall'aggiornamento degli importi retributivi previsti per gli *operai agricoli* (sia salariati fissi sia braccianti) in 70 contratti provinciali rinnovati e, dall'altro, dall'applicazione della prima tranche di aumenti fissata nel contratto degli impiegati. In particolare, gli aumenti registrati sono in media pari a 36 e 59 euro, rispettivamente, per gli operai e gli impiegati e le variazioni dei relativi indici di contratto sono di più 2,7 e più 3,4 per cento.

Da settembre 2008 ai lavoratori con la qualifica di quadro del contratto *gomma e plastica* è riconosciuto un nuovo elemento retributivo denominato indennità di funzione, pari a 50 euro. L'aumento medio per tutti i dipendenti è di circa 2 euro con una variazione percentuale dell'indice orario di più 0,2 per cento.

Dal mese di settembre le retribuzioni dei dipendenti delle *scuole private laiche* aumentano in media di 63 euro a seguito dell'applicazione del primo dei due aumenti tabellari fissati dal rinnovo contrattuale del 30 luglio 2008; di conseguenza l'indice orario delle retribuzioni è

⁽²⁶⁾ Nel settore *agricolo* sono presenti due contratti nazionali distinti quello degli *operai*, e quello degli *impiegati*. Per entrambi, a livello nazionale viene fissata la parte normativa con validità quadriennale e gli incrementi retributivi relativi al primo biennio, mentre a livello territoriale (provinciale per gli *operai* e regionale per gli *impiegati*) vengono stabiliti gli aumenti delle retribuzioni per il secondo biennio.

aumentato rispetto al valore di agosto del 4,9 per cento, mentre è dello 0,6 per cento l'incremento nel settore *servizi privati alle famiglie* che comprende l'accordo.

Nel mese di settembre ai dipendenti regolati dal contratto del *legno* è stato erogato un importo a titolo di una tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale pregresso gennaio-maggio 2008, il cui importo medio è circa di 212 euro.

Sempre nel mese di settembre si registrano gli aumenti retributivi derivanti dall'applicazione della normativa che regola il trattamento di alcune figure dirigenziali della *pubblica amministrazione*. Tali aumenti non producono riflessi sugli indici delle retribuzioni che, per definizione, sono riferiti esclusivamente alle qualifiche non dirigenziali.

Si tratta in particolare dell'applicazione del D.P.C.M. del 7 maggio 2008 (pubblicato sulla G.U. n. 178 del 31 luglio 2008), che ha ratificato l'aggiornamento del trattamento economico del *personale dirigente non contrattualizzato* dello Stato (più di 63 mila unità, di cui circa 50 mila professori e ricercatori universitari)⁽²⁷⁾.

L'aumento retributivo mensile che deriva dall'applicazione del dispositivo del 7 maggio 2008 è mediamente pari a 106 euro per i *docenti universitari* e a 135 e 140 euro rispettivamente per le altre figure professionali appartenenti ai comparti della *difesa* e delle *forze dell'ordine ad ordinamento militare e civile*. Gli importi arretrati, relativi al periodo gennaio-agosto 2008, sono in media pari a 794 euro per i *docenti universitari* e a circa 1.000 e 1.034 euro per l'insieme dei *dirigenti non contrattualizzati della difesa e delle forze dell'ordine*.

Ottobre

Nel mese di ottobre l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'intera economia è rimasto invariato rispetto al mese precedente, pur in presenza di alcune applicazioni contrattuali. Più in dettaglio si sono registrati gli aumenti tabellari previsti dai contratti *servizio smaltimento rifiuti (aziende private e municipalizzate)* e *scuole private religiose*, e l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti regolati dall'accordo *autostrade*.

La variazione congiunturale dell'indice orario dell'aggregato *attività connessa ai trasporti* (più 0,1 per cento) è conseguenza dell'applicazione della prima rata di Ivc nel contratto *autostrade*: l'incremento retributivo medio che ne deriva è di circa 9 euro, mentre è dello 0,4 per cento l'incremento dell'indice orario di contratto.

Con decorrenza ottobre 2008 relativamente al contratto *servizio smaltimento rifiuti (aziende municipalizzate e private)* si riscontra il pagamento della seconda rata (di cinque) di aumenti tabellari insieme all'aggiornamento dell'indennità integrativa. Ne consegue un incremento medio retributivo di circa 66 euro che determina incrementi congiunturali del 3,0 per cento per l'indice orario di contratto e dello 0,3 per cento per quello dell'aggregato *servizi privati alle imprese*.

⁽²⁷⁾ Il decreto riporta la percentuale da utilizzare per gli incrementi retributivi di tutte le voci stipendiali a partire dal gennaio 2008: la percentuale corrisponde al tasso di variazione annuo registrato dalla media delle retribuzioni contrattuali del personale contrattualizzato della *pubblica amministrazione* nel 2007 pari all'1,77 per cento. Lo stesso decreto stabilisce, inoltre, alcuni criteri specifici per l'individuazione della base di calcolo. Lo scorso anno infatti la percentuale di incremento (4,28 per cento) fu corrisposta nella misura del 70 per cento con riferimento al personale con retribuzioni superiori a 53 mila euro annui, per tener conto di una disposizione della legge finanziaria del 2007 (legge 27 dicembre 2006 n. 298). Il D.P.C.M. di maggio 2008 stabilisce, invece, che occorre considerare nella base di calcolo dell'anno 2007 l'aumento del 4,28 per cento anche per il personale destinatario della riduzione dello scorso anno.

Dal mese di ottobre le retribuzioni dei dipendenti delle *scuole private religiose* aumentano in media di 69 euro a seguito dell'applicazione della terza rata (di quattro) degli aumenti tabellari fissati dal rinnovo contrattuale siglato a giugno 2007. Conseguentemente, l'indice orario delle retribuzioni è aumentato, rispetto al valore di settembre, del 4,4 per cento, mentre l'incremento nel settore *servizi privati alle famiglie* che comprende l'accordo è dello 0,8 per cento.

Novembre

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali registrato nel mese di novembre è conseguenza di alcuni eventi contrattuali: il rinnovo degli accordi *conciarie*, *servizi socio-assistenziali* e *università non docenti* e l'aumento tabellare nel contratto *estrazione minerali solidi*.

L'accordo per i dipendenti *estrazioni minerali solidi*, siglato alla fine di settembre 2008, ha previsto il pagamento dei primi miglioramenti retributivi a partire da novembre (la seconda e ultima rata sarà corrisposta a giugno 2009). L'aumento medio mensile è di 64 euro a cui corrisponde una crescita congiunturale dell'indice di contratto del 4,1 per cento e una variazione nel settore *estrazione minerali* del più 0,3 per cento. Con la retribuzione di novembre è stato anche corrisposto, a copertura del periodo di vacanza contrattuale aprile 2008-ottobre 2008, un importo una tantum parametrato per livello il cui valore medio è di 454 euro.

Il 23 ottobre, in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale fissata per la fine del mese, è stato siglato l'accordo per il contratto della *concia*. Si tratta, in particolare, del rinnovo del secondo biennio economico con decorrenza novembre 2008-ottobre 2010 e prevede aumenti contrattuali in tre rate a partire dai mesi di novembre 2008, giugno 2009 e giugno 2010. L'erogazione della prima rata di aumenti (37 euro pro capite in media) determina un incremento congiunturale dell'indice orario di contratto del 2,4 per cento, mentre è dello 0,2 per cento l'aumento nell'aggregato superiore *tessili, abbigliamento e lavorazione pelli*.

Dopo una vacanza contrattuale durata quasi tre anni (il precedente contratto era scaduto a dicembre 2005), il 10 novembre è stato siglato il nuovo contratto dei *servizi socio-assistenziali*. L'accordo, che regola contestualmente il primo e il secondo biennio economico, ha validità da gennaio 2006 a dicembre 2009 e stabilisce aumenti tabellari in tre rate: settembre e novembre 2008 e ottobre 2009. L'incremento retributivo medio di novembre 2008 (pari a 108 euro), corrisponde al pagamento contestuale della prima e della seconda tranche e determina una crescita congiunturale dell'indice orario del 7,3 per cento a livello di contratto e dell'1,8 per cento per il settore *servizi alle famiglie* che comprende l'accordo. Con gli emolumenti di novembre è stata inoltre corrisposta la prima rata (500 euro in media) dell'importo una tantum stabilito a copertura del lungo periodo di vacanza contrattuale (la seconda rata sarà corrisposta ad aprile 2009). Poiché i primi miglioramenti retributivi decorrono da settembre 2008 sono stati anche conteggiati arretrati, pari in media a 99 euro.

L'incremento retributivo della *pubblica amministrazione*, deriva dalla definitiva approvazione del contratto per il *personale non docente dell'università* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 15-novembre 2008). L'accordo si riferisce al quadriennio normativo 2006-2009 e al biennio economico 2006-2007, e pertanto risulta nuovamente scaduto a partire da gennaio 2008. Gli aumenti stabiliti dal contratto decorrono da gennaio 2006 e da gennaio 2007 e sono quindi già a regime. In valore assoluto le retribuzioni lorde aumentano mediamente di circa

92 euro, mentre l'incremento del relativo indice delle retribuzioni contrattuali che ne deriva è del 5,1 per cento. Contestualmente sono stati corrisposti arretrati il cui valore medio è di circa 2.060 euro.

Per quel che riguarda le figure dirigenziali escluse dal computo dell'indice delle retribuzioni contrattuali, si segnala che a novembre sono entrati a regime i contratti relativi al quadriennio normativo 2006-2009 e al primo biennio economico 2006-2007 per i *dirigenti medici e veterinari (Area 4)* e per quelli dei *ruoli sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo (Area 3)* del *servizio sanitario nazionale*. Gli aumenti tabellari decorrono, da gennaio 2006 e febbraio 2007, mentre l'aggiornamento dell'indennità di posizione è previsto da gennaio 2007. La variazione delle retribuzioni contrattuali orarie che ne deriva è pari a più 4,6 per cento per i *dirigenti dell'Area 4* e di più 3,6 per cento per quelli dell'Area 3. Contestualmente sono stati quantificati importi per arretrati mediamente pari a circa 5,6 migliaia di euro per i *medici e veterinari* e di circa 4,6 migliaia per gli altri dirigenti.

Dicembre

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali registrato nel mese di dicembre deriva dagli aumenti tabellari in alcuni contratti (*commercio, servizi portuali, credito*) e dal pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale per il biennio 2008-2009 all'insieme dei dipendenti delle *amministrazioni centrali*, costituito da *ministeri, scuola, agenzie fiscali e monopoli, attività dei vigili del fuoco, presidenza del consiglio dei ministri*. Sempre a dicembre, è stato rinnovato il contratto *società e consorzi autostradali*: i primi aumenti saranno corrisposti con le mensilità di gennaio 2009. A dicembre si rileva il pagamento della seconda rata di incrementi tabellari per i dipendenti disciplinati dal contratto del *commercio*. L'intesa si applica anche ad aziende che erogano *servizi al mercato* (informatica, telematica, pubblicità, ricerche di mercato, ecc.) e regola il trattamento economico di quasi 1,9 milioni di dipendenti (circa 1,3 milioni nel *commercio* e la restante parte nei *servizi al mercato*). Per il solo *commercio*, l'incremento medio lordo è di circa 27 euro a cui corrisponde un aumento dell'1,5 per cento del relativo indice orario delle retribuzioni; nel comparto *servizi al mercato* l'incremento retributivo (26 euro) determina una crescita del relativo indice orario delle retribuzioni dell'1,6 per cento che si riduce a 1,0 per cento nell'aggregato *servizi alle imprese*.

Ai dipendenti regolati dal contratto *servizi portuali* a dicembre è stata corrisposta l'ultima rata di incrementi retributivi previsti dal contratto siglato a maggio 2007: l'aumento medio mensile è di circa 20 euro a cui corrisponde una crescita congiunturale dell'indice di contratto dell'1,1 per cento e una variazione di 0,1 per cento nel settore *attività connesse ai trasporti*.

L'aumento congiunturale dell'indice orario (0,8 per cento) per il comparto del *credito* deriva dal pagamento della terza rata di aumenti tabellari previsto dal contratto *Abi*: l'incremento retributivo medio lordo è di circa 22 euro.

Nella pubblica amministrazione, la crescita congiunturale dell'indice orario dello 0,3 per cento è conseguenza della corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale per il biennio 2008-2009 (Ivc) ai dipendenti del settore statale (ministeri, scuola, agenzie fiscali, monopoli, attività dei vigili del fuoco, presidenza del consiglio dei ministri), secondo quanto disposto dal D.L. n. 185 del 29 novembre 2008. Poiché la corresponsione si riferisce al biennio 2008-

Tabella RT.3. – INDICI MEDI ANNUI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (BASE: DICEMBRE 2000=100) E VARIAZIONI PERCENTUALI PER SETTORE E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2007 E 2008

SETTORI E BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	Anno 2007	Anno 2008	variazioni % 2008/2007	Anno 2007	Anno 2008	variazione % 2008/2007
Agricoltura	117,1	118,2	0,9	117,1	118,2	0,9
Industria	120,4	124,5	3,4	120,4	124,5	3,4
Industria in senso stretto	119,9	123,8	3,3	119,8	123,8	3,3
Estrazione minerali	114,7	117,8	2,7	114,6	117,7	2,7
Attività manifatturiere	120,1	124,1	3,3	120,1	124,1	3,3
Alimentari, bevande e tabacco	120,5	125,1	3,8	120,5	125,1	3,8
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	120,6	123,7	2,6	120,6	123,7	2,6
Legno e prodotti in legno	119,9	124,2	3,6	119,9	124,2	3,6
Carta, editoria e grafica	118,0	120,6	2,2	118,0	120,6	2,2
Energia e petroli	113,6	116,8	2,8	113,7	116,9	2,8
Chimiche	119,7	123,4	3,1	119,7	123,4	3,1
Gomma e plastiche	121,1	123,8	2,2	121,1	123,8	2,2
Lavorazione minerali non metalliferi	120,0	125,0	4,2	119,8	124,8	4,2
Metalmeccaniche	120,3	124,7	3,7	120,3	124,7	3,7
Energia elettrica, gas, acqua	114,5	118,6	3,6	114,6	118,8	3,7
Edilizia	124,2	129,1	3,9	124,2	129,1	3,9
Servizi destinabili alla vendita	116,8	120,5	3,2	116,8	120,4	3,1
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	117,5	120,9	2,9	117,5	120,9	2,9
Commercio	118,5	121,0	2,1	118,5	121,0	2,1
Pubblici esercizi e alberghi	114,0	120,8	6,0	114,0	120,8	6,0
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	117,6	121,2	3,1	117,4	121,1	3,2
Trasporti e comunicazioni	117,6	121,2	3,1	117,6	121,2	3,1
Trasporti	117,1	120,9	3,2	117,1	120,9	3,2
Poste e telecomunicazioni	118,3	121,7	2,9	118,3	121,7	2,9
Attività connesse ai trasporti	117,6	121,4	3,2	116,7	120,5	3,3
Credito e assicurazioni	113,4	119,2	5,1	113,4	119,2	5,1
Credito	113,2	118,9	5,0	113,2	118,9	5,0
Assicurazioni	115,3	122,6	6,3	115,3	122,6	6,3
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	117,3	119,9	2,2	117,2	119,8	2,2
Servizi alle imprese	117,1	119,8	2,3	117,1	119,7	2,2
Servizi alle famiglie	117,9	120,2	2,0	117,7	120,1	2,0
Attività radiotelevisive	116,0	118,7	2,3	116,0	118,7	2,3
Attività della pubblica amministrazione	118,9	123,9	4,2	118,9	123,9	4,2
Comparti di contrattazione collettiva (a)	117,7	122,7	4,2	117,7	122,7	4,2
di cui Ministeri	116,4	122,4	5,2	116,4	122,4	5,2
Regioni e autonomie locali	115,1	119,5	3,8	115,1	119,5	3,8
Servizio sanitario nazionale	119,7	124,1	3,7	119,7	124,1	3,7
Scuola	118,6	124,4	4,9	118,6	124,4	4,9
Forze dell'ordine	123,1	127,9	3,9	123,1	127,9	3,9
Militari - Difesa	127,2	132,9	4,5	127,2	132,9	4,5
INDICE GENERALE	118,7	122,8	3,5	118,6	122,7	3,5

(a) Al fine di mantenere immutata la confrontabilità con la base di riferimento, l'aggregato continua ad includere il contratto *vigili del fuoco* che è stato escluso dai Comparti di contrattazione collettiva a partire dall'approvazione dell'accordo normativo 2006-2009.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

2009, gli importi di dicembre sono già a regime e calcolati sulla base del 50 per cento del tasso di inflazione programmata (Tip), fissato all'1,7 per cento. Per tutti i contratti ai quali è stata corrisposta l'Ivc si registra un incremento congiunturale dello 0,7 per cento, ad eccezione del comparto scuola per il quale l'aumento dell'indice è dello 0,6 per cento: per tutti, la crescita media delle retribuzioni lorde è intorno a 14 euro. Contestualmente sono stati corrisposti arretrati relativi al periodo aprile-novembre 2008⁽²⁸⁾: gli importi oscillano da un valore medio di circa 85 euro per i monopoli a poco più di 91 per le agenzie fiscali.

Per quel che riguarda le figure dirigenziali escluse dal computo dell'indice delle retribuzioni contrattuali, l'applicazione del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008 coinvolge anche i dirigenti delle amministrazioni centrali. Valgono, pertanto, le stesse modalità di calcolo degli incrementi tabellari e degli arretrati utilizzate per il personale nei livelli. Per l'Area 1 (ministeri) si rileva un incremento medio della retribuzione di circa 29 euro (più 0,6 per cento la variazione congiunturale dell'indice orario) e la corresponsione di arretrati per un importo medio di 182 euro. Relativamente ai presidi (Area 5), si riscontra un incremento in valore assoluto di poco superiore a 28 euro (più 0,7 per cento) e arretrati per un valore medio di 178 euro. Per i dirigenti delle agenzie fiscali gli incrementi sono di circa 29 euro (0,6 per cento) e gli arretrati circa 180 euro⁽²⁹⁾. Infine per l'Area 8 (presidenza del consiglio dei ministri) la crescita retributiva media è di 30 euro (più 0,6 per cento), mentre gli arretrati sono circa 187 euro.

I risultati ottenuti

Il valore medio dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali per l'anno 2008 registra una variazione rispetto al valore medio dell'anno 2007 di più 3,5 per cento (Tabella RT.3). Variazioni annue delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media si osservano nei seguenti comparti: *assicurazioni* (più 6,3 per cento), *pubblici esercizi e alberghi* (più 6,0 per cento); *ministeri* (più 5,2 per cento), *credito* (più 5,0 per cento) e *scuola* (più 4,9 per cento). Gli incrementi più contenuti si osservano, invece, nei comparti: *agricoltura* (più 0,9 per cento), *servizi privati alle famiglie* (più 2,0 per cento) *commercio* (più 2,1 per cento), *gomma e plastica e carta editoria e grafica* (per entrambi più 2,2 per cento).

Gli indicatori OROS (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retribuzioni di fatto e il costo del lavoro

Gli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione OROS (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retribuzioni "di fatto", oneri sociali e costo del lavoro per Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), vengono prodotti integrando dati amministrativi di fonte INPS con informazioni tratte dall'indagine mensile Istat sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese e si riferiscono alle imprese con dipendenti, appartenenti a tutte le classi dimensionali.

⁽²⁸⁾ Per il trimestre aprile-giugno si applica il 30 per cento del Tip, mentre per il restante periodo il calcolo è con il 50 per cento.

⁽²⁹⁾ Se, invece, si considera l'intera l'area di appartenenza, Area 6, comprensiva anche dei dirigenti degli enti pubblici non economici, che non appartenendo al settore statale non hanno beneficiato della corresponsione dell'Ivc, gli incrementi tabellari si riducono a 15 euro (0,3 la crescita congiunturale dell'indice orario) e gli arretrati sono in media 95 euro.

La popolazione oggetto della rilevazione è costituita da tutte le imprese, con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'industria e nei servizi (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in agricoltura, caccia e pesca (sezioni A e B), nei servizi sociali alle famiglie (sezioni M, N, O e P), nella Pubblica Amministrazione (sezione L). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, incluse nel settore K (servizi alle imprese). Per gli scopi di questa rilevazione sono considerati dipendenti gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, formazione e lavoro, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Gli indicatori Oros vengono rilasciati in versione provvisoria con un ritardo di circa 70 giorni dal trimestre di riferimento. La versione definitiva degli indici viene pubblicata a distanza di circa 15 mesi. Per la stima provvisoria si utilizza un ampio campione di dichiarazioni contributive INPS (i moduli mensili DM10). A partire dalla metà del 2004 lo sviluppo delle procedure di acquisizione telematica delle dichiarazioni da parte dell'INPS ha determinato un significativo ampliamento della dimensione del campione delle dichiarazioni utilizzate per la stima provvisoria. Pertanto l'Istat ha progressivamente introdotto degli opportuni adattamenti alla procedura di stima che, in origine, si basava su un modello predittivo, che utilizzava informazioni correnti e ausiliarie, stimato per sottogruppi della popolazione (gruppi di regressione). La stima definitiva viene invece effettuata utilizzando l'universo delle dichiarazioni contributive. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive INPS con quelli dell'indagine mensile Istat sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle imprese dell'industria e dei servizi con 500 e più addetti.

I dati amministrativi INPS vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio, il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive).

Nelle tavole vengono presentati tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali medi per Ula; l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun periodo, la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori al valore medio annuo della base di riferimento (2000=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

In media nel 2008 le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate nel complesso dell'industria e dei servizi del 4,3 per cento, un valore superiore alla variazione dell'anno prece-

Tabella RT. 4. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100) - Anni 1999-2008

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (*)	2008 (*)
RETRIBUZIONI LORDE										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	98,1	100,0	103,1	105,4	107,7	111,4	114,0	118,6	121,9	127,3
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	97,9	100,0	103,3	106,1	108,7	112,6	115,4	120,4	124,1	129,4
C Estrazione di minerali	97,6	100,0	101,5	106,1	107,2	110,4	114,5	120,7	128,6	138,0
D Attività manifatturiere	97,7	100,0	103,1	105,8	108,5	112,8	115,5	120,7	124,2	129,6
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	99,6	100,0	107,1	111,8	114,9	113,8	115,3	120,2	125,4	128,7
F Costruzioni	98,7	100,0	102,8	104,3	107,2	111,1	113,9	117,8	121,8	128,0
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	98,4	100,0	102,6	105,1	106,6	108,5	111,9	114,7	116,6	121,5
G Commercio e riparazione di beni di consumo	98,2	100,0	103,1	105,2	106,8	110,1	114,2	116,8	120,0	125,0
H Alberghi e ristoranti	98,7	100,0	102,2	102,4	103,9	107,7	109,6	112,6	115,3	121,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	98,3	100,0	102,4	104,1	107,2	109,5	111,8	116,1	118,0	121,5
J Intermediazione monetaria e finanziaria	95,0	100,0	103,1	109,2	112,1	113,4	119,6	121,3	123,4	130,9
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	98,9	100,0	103,9	107,6	108,7	111,0	114,6	117,5	119,9	125,0
TOTALE (C-K)	98,1	100,0	103,0	105,5	107,4	110,3	113,4	117,1	119,7	124,9
ONERI SOCIALI										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	98,9	100,0	101,7	104,5	107,3	112,8	116,1	117,9	122,0	128,0
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	98,6	100,0	101,3	104,2	106,6	112,0	115,3	117,3	121,4	127,1
C Estrazione di minerali	103,8	100,0	103,2	108,0	113,2	117,4	122,6	124,9	130,2	137,8
D Attività manifatturiere	98,2	100,0	101,5	104,4	106,7	112,3	115,5	117,6	121,6	127,3
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	107,2	100,0	94,9	98,9	103,0	104,5	109,5	108,4	113,2	121,8
F Costruzioni	100,5	100,0	104,5	107,2	112,6	118,9	122,9	124,1	128,9	135,7
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	100,6	100,0	101,4	104,5	106,3	109,6	113,8	113,1	115,9	121,5
G Commercio e riparazione di beni di consumo	100,1	100,0	101,2	103,4	104,8	109,3	114,0	113,6	117,9	123,1
H Alberghi e ristoranti	100,3	100,0	100,7	101,9	103,1	108,2	110,5	110,7	114,1	120,7
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	102,4	100,0	101,5	104,0	107,7	111,1	114,3	116,0	117,9	124,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	96,4	100,0	102,3	109,4	112,9	114,6	121,0	117,4	119,9	128,3
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	100,6	100,0	102,4	106,4	107,5	111,7	116,1	115,0	118,0	122,7
TOTALE (C-K)	99,7	100,0	101,6	104,4	106,7	111,1	114,7	115,2	118,6	124,3
COSTO DEL LAVORO										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	98,4	100,0	102,7	105,2	107,6	111,8	114,6	118,4	122,0	127,5
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	98,1	100,0	102,7	105,5	108,1	112,5	115,3	119,6	123,3	128,7
C Estrazione di minerali	99,5	100,0	102,0	106,7	109,0	112,5	117,0	121,9	129,1	138,0
D Attività manifatturiere	97,9	100,0	102,7	105,4	108,0	112,6	115,5	119,8	123,5	129,0
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	101,3	100,0	104,4	108,9	112,2	111,8	114,0	117,6	122,7	127,2
F Costruzioni	99,2	100,0	103,3	105,2	108,8	113,5	116,6	119,7	123,9	130,3
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	98,9	100,0	102,3	104,9	106,5	108,8	112,4	114,3	116,5	121,5
G Commercio e riparazione di beni di consumo	98,7	100,0	102,6	104,8	106,3	109,9	114,1	116,0	119,5	124,5
H Alberghi e ristoranti	99,1	100,0	101,8	102,3	103,7	107,8	109,8	112,2	115,0	121,4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	99,2	100,0	102,2	104,1	107,3	109,8	112,4	116,1	117,9	122,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	95,3	100,0	102,9	109,3	112,3	113,7	120,0	120,4	122,6	130,3
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	99,4	100,0	103,5	107,3	108,4	111,2	115,0	116,9	119,4	124,4
TOTALE (C-K)	98,6	100,0	102,6	105,2	107,2	110,5	113,7	116,6	119,5	124,7

(*) Dato provvisorio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RT. 5. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue) - Anni 2000-2008

ATTIVITÀ ECONOMICA	2000/ 1999	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004	2006/ 2005 (*)	2007/ 2006 (*)	2008/ 2007 (*)
RETRIBUZIONI LORDE									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	1,9	3,1	2,2	2,2	3,4	2,3	4,0	2,8	4,4
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	2,1	3,3	2,7	2,5	3,6	2,5	4,3	3,1	4,3
C Estrazione di minerali	2,5	1,5	4,5	1,0	3,0	3,7	5,4	6,5	7,3
D Attività manifatturiere	2,4	3,1	2,6	2,6	4,0	2,4	4,5	2,9	4,3
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	0,4	7,1	4,4	2,8	-1,0	1,3	4,2	4,3	2,6
F Costruzioni	1,3	2,8	1,5	2,8	3,6	2,5	3,4	3,4	5,1
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	1,6	2,6	2,4	1,4	1,8	3,1	2,5	1,7	4,2
G Commercio e riparazione di beni di consumo	1,8	3,1	2,0	1,5	3,1	3,7	2,3	2,7	4,2
H Alberghi e ristoranti	1,3	2,2	0,2	1,5	3,7	1,8	2,7	2,4	5,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1,7	2,4	1,7	3,0	2,1	2,1	3,8	1,6	3,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	5,3	3,1	5,9	2,7	1,2	5,5	1,4	1,7	6,1
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	1,1	3,9	3,6	1,0	2,1	3,2	2,5	2,0	4,3
TOTALE (C-K)	1,9	3,0	2,4	1,8	2,7	2,8	3,3	2,2	4,3
ONERI SOCIALI									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	1,1	1,7	2,8	2,7	5,1	2,9	1,6	3,5	4,9
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	1,4	1,3	2,9	2,3	5,1	2,9	1,7	3,5	4,7
C Estrazione di minerali	-3,7	3,2	4,7	4,8	3,7	4,4	1,9	4,2	5,8
D Attività manifatturiere	1,8	1,5	2,9	2,2	5,2	2,8	1,8	3,4	4,7
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-6,7	-5,1	4,2	4,1	1,5	4,8	-1,0	4,4	7,6
F Costruzioni	-0,5	4,5	2,6	5,0	5,6	3,4	1,0	3,9	5,3
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	-0,6	1,4	3,1	1,7	3,1	3,8	-0,6	2,5	4,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	-0,1	1,2	2,2	1,4	4,3	4,3	-0,4	3,8	4,4
H Alberghi e ristoranti	-0,3	0,7	1,2	1,2	4,9	2,1	0,2	3,1	5,8
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-2,3	1,5	2,5	3,6	3,2	2,9	1,5	1,6	5,3
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,7	2,3	6,9	3,2	1,5	5,6	-3,0	2,1	7,0
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	-0,6	2,4	3,9	1,0	3,9	3,9	-0,9	2,6	4,0
TOTALE (C-K)	0,3	1,6	2,8	2,2	4,1	3,2	0,4	3,0	4,8
COSTO DEL LAVORO									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	1,6	2,7	2,4	2,3	3,9	2,5	3,3	3,0	4,5
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	1,9	2,7	2,7	2,5	4,1	2,5	3,7	3,1	4,4
C Estrazione di minerali	0,5	2,0	4,6	2,2	3,2	4,0	4,2	5,9	6,9
D Attività manifatturiere	2,1	2,7	2,6	2,5	4,3	2,6	3,7	3,1	4,5
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-1,3	4,4	4,3	3,0	-0,4	2,0	3,2	4,3	3,7
F Costruzioni	0,8	3,3	1,8	3,4	4,3	2,7	2,7	3,5	5,2
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	1,1	2,3	2,5	1,5	2,2	3,3	1,7	1,9	4,3
G Commercio e riparazione di beni di consumo	1,3	2,6	2,1	1,4	3,4	3,8	1,7	3,0	4,2
H Alberghi e ristoranti	0,9	1,8	0,5	1,4	4,0	1,9	2,2	2,5	5,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,8	2,2	1,9	3,1	2,3	2,4	3,3	1,6	3,6
J Intermediazione monetaria e finanziaria	4,9	2,9	6,2	2,7	1,2	5,5	0,3	1,8	6,3
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	0,6	3,5	3,7	1,0	2,6	3,4	1,7	2,1	4,2
TOTALE (C-K)	1,4	2,6	2,5	1,9	3,1	2,9	2,6	2,5	4,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

dente (più 2,2 per cento). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni nel 2008 è stato leggermente maggiore nell'industria (più 4,4 per cento) che nei servizi (più 4,2 per cento).

L'incremento medio annuo del 2008 degli oneri sociali per Ula è stato del 4,8 per cento. Analogamente alle retribuzioni la variazione degli oneri è stata leggermente maggiore nell'industria (più 4,9 per cento) che nei servizi (più 4,8 per cento).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In media annua, nel 2008 la crescita del costo del lavoro per Ula è stata del 4,4 per cento. L'incremento è stato maggiore nell'industria (più 4,5 per cento) che nei servizi (più 4,3 per cento).

b) Occupazione nelle pubbliche amministrazioni

Il numero di occupati a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni al 1° gennaio 2008 si attesta sul valore di 3.366.467 unità presentando, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, un calo di 26.068 unità, corrispondente ad un decremento dello 0,8% (Tabella RT.6).

Tale andamento è il risultato della contrazione dell'occupazione occorsa sia nel settore statale, sia nel settore pubblico non statale. La riduzione degli addetti è stata più marcata nel settore pubblico non statale, che ha segnato un calo di 14.312 unità (pari a -1%) a seguito, principalmente, dell'evoluzione dell'occupazione nel comparto Regioni ed Enti Locali (-8.161 unità), mentre il settore statale ha contribuito in misura più contenuta, segnando una diminuzione di 11.756 unità, pari a -0,6 per cento.

Al 1° gennaio 2008 si contano 1.840.469 dipendenti pubblici donna e 1.525.998 dipendenti pubblici uomini. Il numero di occupati di sesso maschile registra, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, un calo significativo (-1,6%, corrispondente a -23.681 unità), cui si accompagna un contestuale spostamento della composizione per sesso dei dipendenti pubblici a favore della componente femminile, che aumenta dal 54,3% nel 2007 al 54,7% nel 2008.

Settore statale

Fra il 1° gennaio 2007 ed il 1° gennaio 2008 il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato del settore statale passa da 1.918.985 a 1.907.229 unità, segnando un decremento complessivo di -11.756 unità (corrispondente ad una diminuzione dello 0,6%).

Il personale si riduce nella quasi totalità dei comparti di contrattazione, ad esclusione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Agenzie Fiscali, delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia. Le riduzioni più significative si registrano nei comparti Scuola (-10.321 unità, pari a -0,9%), Ministeri (-2,7% corrispondente a -5.027 unità) e A.F.A.M. (-11,1% pari a -1.023 unità).

Cali più contenuti si riscontrano nei comparti dei Vigili del Fuoco (-1,4%, pari a -460 unità), della Magistratura (-1,4%, pari a -148 unità), dei Monopoli di Stato (-4,8%, pari a -67 unità), della Carriera prefettizia (-3,3%, pari a -51 unità), diplomatica (-1,3%, pari a -13 unità) e penitenziaria (-2,4%, pari a -12 unità).

L'occupazione rimane sostanzialmente stabile nel comparto dei Corpi di Polizia, mentre è in aumento il numero di addetti delle Forze Armate (+2,7%, corrispondente a +3.659 unità), delle Agenzie Fiscali (+2,7%, pari a +1.479 unità) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri

TABELLA RT. 6. – UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

COMPARTI	2006 (a)		2007 (a)		2008 (a)		Variazione % 2008/07		2008 (a)	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	incidenza % uomini	incidenza % donne
SETTORE STATALE										
Ministeri	193.827	97.109	189.600	95.890	184.573	93.860	-2,7	-2,1	49,1	50,9
Agenzie Fiscali	54.490	25.604	54.182	25.946	55.661	26.703	2,7	2,9	52,0	48,0
Presidenza del Consiglio	2.168	1.095	2.108	1.085	2.420	1.258	14,8	15,9	48,0	52,0
Monopoli di Stato	1.376	521	1.397	531	1.330	513	-4,8	-3,4	61,4	38,6
Vigili del Fuoco	32.769	1.857	31.995	1.871	31.535	1.898	-1,4	1,4	94,0	6,0
Scuola (b)	1.127.170	861.850	1.147.940	882.651	1.137.619	879.268	-0,9	-0,4	22,7	77,3
A.F.A.M.	9.116	3.675	9.245	3.789	8.222	3.316	-11,1	-12,5	59,7	40,3
Corpi di Polizia	330.548	20.143	331.698	20.379	331.614	20.654	-	1,3	93,8	6,2
Forze Armate	132.585	409	137.342	910	141.001	739	2,7	-18,8	99,5	0,5
Magistratura	10.627	4.000	10.428	3.987	10.280	3.978	-1,4	-0,2	61,3	38,7
Carriera Diplomatica	996	137	983	140	970	148	-1,3	5,7	84,7	15,3
Carriera Prefettizia	1.551	733	1.561	761	1.510	750	-3,3	-1,4	50,3	49,7
Carriera Penitenziaria	-	-	506	298	494	291	-2,4	-2,3	41,1	58,9
Totale Personale a Tempo Indeterminato	1.897.223	1.017.133	1.918.985	1.038.238	1.907.229	1.033.376	-0,6	-0,5	45,8	54,2
SETTORE NON STATALE										
Sanità	688.401	419.795	686.506	422.224	682.183	424.028	-0,6	0,4	37,8	62,2
Università	115.345	49.929	116.957	51.041	116.578	51.334	-0,3	0,6	56,0	44,0
Ricerca	16.627	6.620	16.171	6.514	15.848	6.485	-2,0	-0,4	59,1	40,9
Enti Pubblici non Economici	61.753	32.958	59.728	32.121	58.602	31.814	-1,9	-1,0	45,7	54,3
Regioni ed Enti Locali (c)	590.439	283.010	594.188	292.718	586.027	293.432	-1,4	0,2	49,9	50,1
Unita' di Personale a Tempo Indeterminato	1.472.565	792.312	1.473.550	804.618	1.459.238	807.093	-1,0	0,3	44,7	55,3
TOTALE GENERALE	3.369.788	1.809.445	3.392.535	1.842.856	3.366.467	1.840.469	-0,8	-0,1	45,3	54,7

(a) Dati riferiti al 1 gennaio dell'anno.

(b) Incluso il personale supplente annuale o in servizio fino al termine delle attività didattiche.

(c) Non sono inclusi i dati della Regione Sicilia come istituzione Regione a Statuto speciale. Per il 2007 ed il 2008 i dati comprendono anche il personale dipendente dalle province autonome di Trento e Bolzano al quale si applica il contratto Scuola, in precedenza parzialmente rilevato.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

(+14,8%, pari a +312 unità). La crescita dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri si spiega in ragione dell'acquisizione di personale conseguente al trasferimento di funzioni, strutture (CIPE, NARS e UTFP) e competenze in materia di sport e di turismo, disposto dal D.L. 18 maggio 2006, n. 181.

In linea con il risultato occupazionale complessivo del settore, anche la componente femminile dell'occupazione segna, tra il 1° gennaio 2007 ed il 1° gennaio 2008, un calo dello 0,5% (pari a -4.862 unità). Tuttavia, a seguito di una riduzione più consistente del numero di occupati di sesso maschile (-0,8% pari a -6.894 unità), l'incidenza percentuale dell'occupazione femminile rimane stabile al 54,2 per cento.

Settore pubblico non statale

Il settore pubblico non statale al 1° gennaio 2008 conta 1.459.238 addetti, con una riduzione, rispetto all'anno precedente, di 14.312 unità (corrispondente ad un calo dell'1%).

La diminuzione di personale interessa tutti i comparti di contrattazione ed è particolarmente consistente nei comparti Regioni ed Enti locali (-1,4%, pari a - 8.161 unità), Sanità (-0,6%, pari a -4.323 addetti) ed Enti pubblici non economici (-1,9%, pari a -1.126 unità), mentre si registrano riduzioni più contenute nei comparti Università (-0,3%, pari a -379 addetti) e Ricerca (-2%, pari a -323 unità).

In controtendenza rispetto alla flessione del numero di addetti del settore, si osserva un incremento della componente femminile dell'occupazione, che segna un aumento dello 0,3% passando da 804.618 unità del 2007 a 807.093 unità del 2008, in ragione delle dinamiche occupazionali nei comparti Sanità, Università e Regioni ed Enti locali.

Lavoro part-time

Al 1° gennaio 2008 il numero di lavoratori che effettuano la loro prestazione lavorativa a tempo parziale è pari a 155.280 unità, in riduzione di 1.157 unità rispetto all'anno precedente. L'incidenza del part-time sul complesso dei comparti del pubblico impiego per cui è prevista tale modalità lavorativa si attesta al 5,4%, mantenendosi sullo stesso valore dell'anno precedente e segnando, quindi, una momentanea interruzione nella diffusione di tale modalità lavorativa fra i dipendenti pubblici (Tabella RT. 7).

Nella composizione per sesso dei lavoratori in part-time si conferma preponderante la presenza femminile (pari all'86%), particolarmente nella modalità con articolazione lavorativa superiore al 50%, dove l'incidenza del personale femminile sul personale in part-time raggiunge il 91,3 per cento.

L'istituto del part-time è maggiormente diffuso nel settore pubblico non statale, laddove è utilizzato dall'8,1% degli addetti, rispetto al settore statale, in cui ne usufruisce il 2,6% dei lavoratori (Tabella RT. 8). Tale andamento è spiegato principalmente dalla modesta incidenza delle prestazioni lavorative a tempo parziale nel comparto Scuola (1,7%).

I comparti nei quali si fa più ricorso alla prestazione lavorativa a tempo ridotto sono quelli delle Regioni ed Enti locali (9%), Agenzie Fiscali (8,4%), Sanità (8,4%) e Ministeri (6,9%).

Tabella RT. 7 – PUBBLICO IMPIEGO: UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME - Anno 2008^(a)

COMPARTI	Con articolazione lavorativa fino al 50% (a)			Con articolazione lavorativa superiore al 50% (a)			Totale part-time (a)			Incidenza % del part-time sul totale del personale a tempo indeterminato del comparto (b)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	MINISTERI	1.254	3.570	4.824	1.280	6.631	7.911	2.534	10.201	12.735	2,8	10,9
AGENZIE FISCALI	381	406	787	642	3.228	3.870	1.023	3.634	4.657	3,5	13,6	8,4
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	5	24	29	4	15	19	9	39	48	0,8	3,1	2,0
MONOPOLI DI STATO	4	5	9	7	40	47	11	45	56	1,3	8,8	4,2
VIGILI DEL FUOCO	21	22	43	15	142	157	36	164	200	0,1	8,6	0,6
SCUOLA	2.694	8.428	11.122	626	8.074	8.700	3.320	16.502	19.822	1,3	1,9	1,7
A.F.A.M.	5	14	19	2	13	15	7	27	34	0,1	0,8	0,4
SETTORE STATO	4.364	12.469	16.833	2.576	18.143	20.719	6.940	30.612	37.552	1,7	3,0	2,6
SANITA'	1.651	12.123	13.774	1.589	42.152	43.741	3.240	54.275	57.515	1,3	12,8	8,4
UNIVERSITA'	472	738	1.210	330	2.610	2.940	802	3.348	4.150	1,2	6,5	3,6
ENTI DI RICERCA	60	54	114	46	245	291	106	299	405	1,1	4,6	2,6
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	237	518	755	252	1.906	2.158	489	2.424	2.913	1,8	7,6	5,0
REGIONI ED ENTI LOCALI	5.898	11.961	17.859	4.336	30.550	34.886	10.234	42.511	52.745	3,5	14,5	9,0
SETTORE PUBBLICO	8.318	25.394	33.712	6.553	77.463	84.016	14.871	102.857	117.728	2,3	12,7	8,1
TOTALE COMPARTI	12.682	37.863	50.545	9.129	95.606	104.735	21.811	133.469	155.280	2,0	7,4	5,4

(a) I dati sono riferiti al 1 gennaio dell'anno. Le unità sono ricomprese nel totale dei presenti a tempo indeterminato della tavola RT. 6.

(b) Le incidenze riportate nella tavola sono calcolate con riferimento ai soli comparti di contrattazione in cui è previsto il part-time.

Computando l'incidenza sul totale del Pubblico Impiego (includendo quindi anche le forze di polizia, le forze armate, la magistratura e le carriere prefettizia e diplomatica) i risultati diventano: incidenza part time uomini = 1,4%, incidenza part time donne = 7,3%, incidenza complessiva = 4,6%.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

Tabella RT. 8. – PUBBLICO IMPIEGO: UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME - Anni 2006-2008 (a)

C O M P A R T I	Part-time						Incidenza % del part-time sul totale del personale a tempo indeterminato del comparto (b)					
	2006		2007		2008		2006		2007		2008	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
MINISTERI	12.773	10.210	13.245	10.603	12.742	10.206	6,6	10,5	7,0	11,1	6,9	10,9
AGENZIE FISCALI	4.713	3.683	4.635	3.639	4.657	3.634	8,6	14,4	8,6	14,0	8,4	13,6
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	41	32	37	32	33	29	1,9	2,9	1,8	2,9	1,4	2,3
MONOPOLI DI STATO	72	52	54	44	56	45	5,2	10,0	3,9	8,3	4,2	8,8
VIGILI DEL FUOCO	191	154	191	159	200	164	0,6	8,3	0,6	8,5	0,6	8,6
SCUOLA	21.787	17.226	23.656	18.810	19.822	16.502	1,9	2,0	2,1	2,1	1,7	1,9
A.F.A.M.	6	1	9	3	34	27	0,1	-	0,1	0,1	0,4	0,8
CARRIERA PREFETTIZIA	3	2	3	2	-	-	0,2	0,3	0,2	0,3	-	-
SETTORE STATO	39.586	31.360	41.830	33.292	37.544	30.607	2,8	3,2	2,9	3,3	2,6	3,0
SANITA'	53.616	50.492	56.233	52.951	57.515	54.275	7,8	12,0	8,2	12,5	8,4	12,8
UNIVERSITA'	3.732	3.015	3.835	3.090	4.150	3.348	3,2	6,0	3,3	6,1	3,6	6,5
ENTI DI RICERCA	415	298	404	290	405	299	2,5	4,5	2,5	4,5	2,6	4,6
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	2.940	2.432	2.882	2.398	2.921	2.429	4,8	7,4	4,8	7,5	5,0	7,6
REGIONI ED ENTI LOCALI	47.419	37.441	51.253	41.037	52.745	42.511	8,0	13,2	8,6	14,0	9,0	14,5
SETTORE PUBBLICO	108.122	93.678	114.607	99.766	117.736	102.862	7,3	11,8	7,8	12,4	8,1	12,7
TOTALE COMPARTI	147.708	125.038	156.437	133.058	155.280	133.469	5,1	7,0	5,4	7,3	5,4	7,4

(a) I dati sono riferiti al 1 gennaio dell'anno. Le unità sono rimpresse nel totale dei presenti a tempo indeterminato della tabella RT. 6
 (b) Le incidenze riportate nella tavola sono calcolate con riferimento ai soli comparti di contrattazione in cui è previsto il part-time.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

L'occupazione nel settore della formazione

Nel 2007/08 i docenti delle scuole statali sono stati circa 843.000 (Tab. IA.1) con un calo dell'1% rispetto l'anno precedente.

Il trend di lungo periodo evidenzia un aumento del corpo docente di circa 52.000 unità (6,6% nell'ultimo decennio) caratterizzata, però, da dinamiche di segno opposto per quel che riguarda i docenti a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato. I primi sono diminuiti di 25.000 unità, i secondi sono aumentati di 118.000 unità passando da 65.000 a 142.000 (+118%). La riduzione del personale docente a tempo indeterminato è connessa alle politiche di contenimento della spesa pubblica che, in questi ultimi anni, hanno limitato le assunzioni nella Pubblica Amministrazione. Nel settore della scuola, in particolare, è stata realizzata una razionalizzazione delle cattedre che ha prodotto una riduzione dei posti. Rispetto al 1998/99 la contrazione del corpo risulta particolarmente marcata nella scuola secondaria di I grado (-14,7%) e meno forte in quella primaria (-3,6%). Nella secondaria di II grado e nella scuola dell'infanzia le assunzioni intervenute nell'ultimo anno, fanno sì che nel decennio la dinamica presenti un saldo positivo, pari rispettivamente a +3,7% e +2,6%. Nella scuola dell'infanzia, in particolare, l'aumento del personale docente è coerente con la dinamica mostrata negli stessi anni dagli studenti iscritti alle scuole statali. Questi ultimi hanno registrato incrementi di rilievo solo nella scuola dell'infanzia, a fronte di una tendenza alla stabilità nella scuola secondaria di II grado e ad un netto calo negli altri ordini di scuola.

Nel 2007/08 i dirigenti scolastici sono stati circa 10.200, con un aumento del 16,2% rispetto al 2002/03 che si è riflettuto su tutte le classi di età. Oggi il 72,5% della categoria ha più di 55 anni.

Il numero totale di donne capo d'istituto è di 4.800; la loro incidenza sul totale mostra un sensibile aumento passando dal 39,0%, rimasto pressoché stabile negli ultimi anni, al 47,1% del 2007/08.

**Tabella IA.1. – DOCENTI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO PER LIVELLO SCOLASTICO
SCUOLE STATALI - A.S. 1998/1999 - 2007/2008** (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

ANNI SCOLASTICI	TOTALE (a)	A tempo determinato (b)			TOTALE	A tempo indeterminato			
		TOTALE	Annuale	Non annuale		Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado
1998/1999	791	65	17	48	726	78	248	183	218
1999/2000	794	79	24	55	715	77	245	176	216
2000/2001	816	117	22	95	699	76	242	167	214
2001/2002	831	96	24	72	735	80	247	174	234
2002/2003	827	105	26	79	722	78	242	171	231
2003/2004	815	111	33	78	705	76	236	167	226
2004/2005	826	127	33	94	699	76	234	164	225
2005/2006	835	124	26	98	711	79	239	165	228
2006/2007	852	152	32	120	699	79	237	159	225
2007/2008	843	142	22	120	701	80	239	156	226

Nota: Non sono compresi i docenti di Religione.

(a) I docenti a tempo determinato possono avere un incarico annuale o non annuale. I primi coprono i posti in organico privi di un docente titolare (posti vacanti e disponibili). I secondi, invece, ricoprono quei posti in organico per i quali vi è un docente.

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

Tabella IA.2 – DIRIGENTI SCOLASTICI PER CLASSI DI ETÀ E SESSO - SCUOLE STATALI - A.S. 2007/2008 - 2006/2007 - 2002/2003 - Confronto con gli ultimi concorsi ordinario e riservato (valori assoluti e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2007/2008		2006/2007		2002/2003	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
TOTALE	10.191	100,0	7.682	100,0	8.751	100,0
<40	73	0,7	3	0,0	98	1,1
40-49	1.141	11,2	417	5,4	820	9,4
50-54	1.585	15,6	904	11,8	2.090	23,9
55-59	3.305	32,4	2.906	37,8	2.988	34,1
60-64	3.063	30,1	2.518	32,8	2.066	23,6
>=65	1.024	10,0	934	12,2	689	7,9
<i>di cui donne</i>	<i>4.800</i>	<i>47,1</i>	<i>3.066</i>	<i>39,9</i>	<i>3.430</i>	<i>39,2</i>

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A) nel 2007/08 conta all'incirca 246.000 unità (Tab. IA.3) e rispetto al 2003/04 è diminuito di circa il 3%. La riduzione si osserva, soprattutto, tra il personale impiegato a tempo indeterminato calato di oltre 16.000 unità (-8,8%), a fronte di un aumento del personale a tempo determinato di 9.200 unità (+13,1%).

Tabella IA.3. – PERSONALE ATA A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO PER AREA PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2007/2008, 2003/2004 (valori assoluti e composizioni percentuali)

AREE PROFESSIONALE	2007-2008			2003-2004		
	TOTALE	A tempo indeterminato	A tempo determinato	TOTALE	A tempo indeterminato	A tempo determinato
TOTALE	246.383	67,7	32,3	253.213	72,2	27,8
A e As	159.464	62,5	37,5	163.410	68,7	31,3
B	76.942	74,4	25,6	79.522	75,7	24,3
C	73	100,0	-	-	-	-
D	9.904	98,5	1,5	10.281	100,0	-

Le aree professionali si riferiscono al sistema di classificazione per personale ATA definito nel CCNL relativo al comparto scuola per il quadriennio 2006-2009. I dati delle singole aree si riferiscono ai profili professionali aggregati in base alla tabella di corrispondenza tra aree e profili riportata nel suddetto contratto (Tabelle C e C1 del contratto); (A: collaboratore scolastico, modello vivente; As: collab.scolastico addetto aziende agrarie; B: assistente amministrativo, assistente tecnico, cuoco, guardarobiere, infermiere; C: Responsabile amministrativo; D: direttore servizi generali amministrativi.

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

Il personale docente delle università italiane nell'a.a. 2007/2008 risulta composto complessivamente da circa 100.000 unità. Tra questi i docenti a contratto (titolari di corsi ufficiali e collaboratori linguistici) rappresentano oltre il 38% (Tab. IA. 4).

I docenti di ruolo ammontano a 61.929 unità presentando una lieve diminuzione (-0,1%) rispetto all'anno accademico precedente. Tale diminuzione riguarda la fascia degli ordinari la cui quota risulta pari a 31,7% e quella degli associati la cui quota è pari 30,2%, mentre la quota relativa ai ricercatori risulta leggermente aumentata (del 2,3%) ed è pari al 38,1 per cento.

Tabella IA.4. – DOCENTI UNIVERSITARI PER QUALIFICA - A.A. 2001-2007 (valori assoluti e percentuali)

ANNI	DOCENTI DI RUOLO									DOCENTI A CONTRATTO ^(b)	
	TOTALE		Per 100 docenti in totale			Variazioni % sull'anno precedente				TOTALE	per 100 docenti in totale
	Valori assoluti	% donne per 100 docenti	Ordinari	Associati ^(a)	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati ^(a)	Ricercatori		
2001	54.856	29,8	30,8	32,6	36,6	2,1	6,5	-1,9	-3,3	22.951	29,5
2002	57.533	30,6	31,5	32,2	36,3	4,0	2,3	-1,3	-0,8	28.314	33,0
2003	56.480	30,8	31,8	32,0	36,2	-2,3	0,9	-0,4	-0,4	32.698	36,7
2004	57.402	31,2	31,5	31,5	37,0	3,9	-1,0	-1,6	2,3	35.293	38,1
2005	60.251	32,2	32,0	31,5	36,5	5,0	6,7	4,8	3,7	37.914	38,6
2006	61.974	32,9	32,0	30,8	37,2	2,9	3,0	0,6	4,7	39.117	38,7
2007	61.929	33,2	31,7	30,2	38,1	-0,1	-1,1	-1,8	2,3	-	-
<i>Atenei statali</i>	59.547	33,3	31,8	30,3	38,0	0,6	-0,7	-1,1	3,3	-	-
<i>Atenei non statali</i>	2.382	30,0	29,9	29,6	40,5	-15,1	-10,6	-17,7	-16,3	-	-

(a) Esclusi gli incaricati e gli assistenti di ruolo ad esaurimento (poco più di 600 unità).
 (b) Compresi i lettori, gli esperti e collaboratori linguistici.
 N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte: Per i docenti di ruolo banche dati MIUR; per i docenti a contratto: MIUR - Ufficio di statistica

La presenza femminile risulta sostanzialmente stabile intorno al 33% del totale.

Per quanto riguarda l'età dei docenti, il 54,6% supera i 50 anni (Tab. IA.5). Gli ordinari sono i più anziani: tra questi gli ultracinquantenni sono circa l'83,5%; tale quota scende a 55,4% tra gli associati e, pur riducendosi ancora, si mantiene comunque elevata anche tra i ricercatori, di cui il 30% ha più di 50 anni.

Tabella IA.5. – DOCENTI UNIVERSITARI DI RUOLO PER CLASSE DI ETÀ QUALIFICA - ANNO 2007 (valori percentuali)

CLASSI DI ETÀ	TOTALE	Ordinari	Associati (a)	Ricercatori
fino a 34 anni	5,7	0,1	1,0	14,2
35 - 44	25,5	6,2	24,5	42,3
45 - 49	14,2	10,2	19,1	13,7
50 - 54	12,4	12,9	14,3	10,5
55 - 59	16,3	20,7	16,8	12,3
60 - 64	14,3	23,4	15,1	6,2
65 anni e più	11,5	26,6	9,2	0,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Esclusi gli incaricati e gli assistenti di ruolo ad esaurimento.
 N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre.

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica su banche dati MIUR.

Il personale tecnico amministrativo di ruolo comprende oltre 58.700 unità. In questa categoria le donne rappresentano il 55,3% (Tab. IA. 6).

A questo contingente vanno aggiunti circa 13.000 tecnici-amministrativi tra personale con contratto a tempo determinato e altre tipologie contrattuali.

Tabella IA.6. – PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO PER AREA FUNZIONALE AL 31/12/2007

AREA FUNZIONALE	Personale di ruolo			Contratti di lavoro subordinato			Altre tipologie		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Dirigenza amministrativa	249	107	356	113	46	159	15	13	28
Amministrativa ed									
Amministrativa-gestionale	7.300	18.073	25.373	502	1.771	2.273	1.041	2.038	3.079
Biblioteche	1.161	2.597	3.758	34	190	224	49	92	141
Servizi generali e tecnici	3.077	2.096	5.173	175	380	555	73	72	145
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	3.036	4.077	7.113	52	107	159	3	6	9
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	11.282	5.435	16.717	716	657	1.373	513	356	869
Area non individuata	163	114	277	144	141	285	1.503	2.177	3.680
TOTALE	26.268	32.499	58.767	1.736	3.292	5.028	3.197	4.754	7.951

Fonte: MIUR - Ufficio di statistica

Nell'a.a. 2007/2008 la consistenza del personale docente impiegato con diverse posizioni giuridiche nel sistema AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale) risulta aumentato (Tab. IA. 7) di oltre il 12 per cento.

La presenza delle donne rappresenta una quota del 32,3 per cento.

La tipologia contrattuale di impiego prevalente è quella del tempo indeterminato che incide quasi per il 70%, anche se l'insieme del personale a tempo determinato e del personale a contratto, negli anni, sta registrando un trend decisamente crescente dovuto in particolare all'aumento delle unità assunte a contratto.

Il personale non docente dell'AFAM rimane sostanzialmente stabile attestandosi sulle 2.300 unità, di cui oltre il 67,3% è rappresentato da donne.

TABELLA IA.7. – AFAM - PERSONALE PER SESSO, TIPO DI QUALIFICA E DI CONTRATTO - A.A. 2001/2002-2007/2008 (valori assoluti e percentuali)

ANNI	PERSONALE DOCENTE (a)							PERSONALE NON DOCENTE						
	TOTALE	Variaz. % sull'anno precedente	Per 100 docenti				TOTALE	Variaz. % sull'anno precedente	Per 100 non docenti					
			Donne	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altro			Donne	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altro		
2001/2002	8.180	4,1	32,9	83,9	13,3	2,8	2.197	5,6	63,5	64,3	32,3	3,4		
2002/2003	8.686	6,2	33,1	84,2	9,3	6,5	2.362	7,5	65,5	59,3	36,2	4,5		
2003/2004	8.564	-1,4	33,3	83,7	11,7	4,6	2.337	-1,1	66,9	56,7	39,9	3,4		
2004/2005	8.852	3,4	33,5	80,2	10,2	9,0	2.364	1,2	67,2	54,3	40,2	5,4		
2005/2006	9.241	4,4	33,1	76,2	10,0	13,8	2.383	0,8	68,0	50,6	41,5	8,0		
2006/2007	8.886	-3,8	33,2	78,4	12,4	9,1	2.309	-3,1	67,1	86,3	9,5	4,2		
2007/2008	9.988	12,4	32,3	68,7	8,4	22,9	2.328	0,8	67,3	81,9	11,1	7,0		

(a) Il Personale docente comprende diverse qualifiche variabili da istituto a istituto: docenti, assistenti, bibliotecari, accompagnatori al pianoforte, pianisti accompagnatori, assistenti educatrici di danza.

Fonte: MIUR - Ufficio di statistica

Risulta leggermente modificata la composizione interna in relazione alla tipologia contrattuale: a fronte di un leggero decremento del personale a tempo indeterminato si osserva un aumento della proporzione di personale con contratto a tempo determinato e a contratto, complessivamente pari a circa il 18 per cento.

VI – LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

6.1 – I BENEFICIARI DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Anni 2006-2007

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati(1) costruito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati amministrativi così raccolti sono stati opportunamente riclassificati(2) per stimare il numero dei beneficiari e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2007 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.771.604 mentre l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 232.976 milioni di euro (Tabella PS.1), con un tasso di variazione del +4,2% rispetto all'anno precedente. I beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia gli uomini, pur essendo il 47,0% dei pensionati, percepiscono il 56,0% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (16.557 euro rispetto agli 11.531 euro percepiti in media dalle donne).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il 67,8% percepisce una sola pensione, il 24,5% ne cumula due e il 7,7% è titolare di almeno tre pensioni.

⁽¹⁾ Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

⁽²⁾ I dati vengono riclassificati sulla base delle seguenti definizioni statistiche:

Importo dei redditi pensionistici: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerita verso il Paese.

Tabella PS.1.– PENSIONATI E IMPORTO COMPLESSIVO LORDO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER SESSO. ANNI 2006-2007

SESSO	2006						2007					
	Numero		Importo				Numero		Importo			
	Valore assoluto	Comp. %	Compl.vo (milioni di euro)	Comp. %	Medio (euro)	Num. indice	Valore assoluto	Comp. %	Compl.vo (milioni di euro)	Comp. %	Medio (euro)	Num. indice
Maschi	7830.555	47,0	125.209	56,0	15.990	119,2	7875.936	47,0	130.403	56,0	16.557	119,2
Femmine	8.840.338	53,0	98.420	44,0	11.133	83,0	8.895.668	53,0	102.573	44,0	11.531	83,0
Maschi e femmine	16.670.893	100,0	223.629	100,0	13.414	100,0	16.771.604	100,0	232.976	100,0	13.891	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Distribuzione territoriale

Il 48,5% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (circa 7,9 milioni di individui), il 31,3% nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 20,1% in quelle centrali (Tabella PS.2). Vi sono poi 503 mila pensionati residenti all'estero.

La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali(3). In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali (266 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (260 per mille), sia a quello riferito alle regioni centrali (254 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (256 per mille abitanti).

Tabella PS.2. – PENSIONATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a) E SESSO. ANNI 2006-2007 (dati percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2006			2007		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Nord	48,2	49,1	48,7	48,0	49,0	48,5
Centro	20,3	20,0	20,1	20,3	20,1	20,1
Mezzogiorno	31,5	30,9	31,2	31,7	30,9	31,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(3) Per tenere conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

Differenze territoriali si rilevano anche riguardo agli importi medi dei redditi pensionistici (Tabella PS.3). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (rispettivamente, 104,9% e 106,6% della media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (88,1% rispetto alla media nazionale).

Tabella PS. 3. – IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a) E SESSO. ANNI 2006- 2007 (Numeri indice; base: ITALIA=100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2006			2007		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine e femmine	Maschi e
Nord	106,9	103,6	105,3	106,7	103,2	104,9
Centro	107,7	104,8	106,5	107,7	104,9	106,6
Mezzogiorno	84,5	91,2	87,6	85,0	91,7	88,1
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 69,4% dei pensionati ha 65 anni e più e il 20,4% del totale è costituito da persone con età superiore a 79 anni (Tabella PS.4). Quest'ultima classe di età è l'unica in cui la quota delle femmine (25,2%) è superiore a quella dei maschi (14,9%). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia (65 anni): infatti, il 27,1% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,6% ha meno di 40 anni. Anche in quest'ultima quota si registra il peso superiore dei maschi (4,3%) rispetto alle femmine (2,9%).

Tabella PS.4. – PENSIONATI PER CLASSE DI ETÀ E SESSO (a). ANNI 2006-2007 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2006			2007		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0-14	1,2	0,8	1,0	1,2	0,8	1,0
15-39	3,1	2,1	2,6	3,1	2,1	2,6
40-64	30,8	24,4	27,4	30,2	24,3	27,1
65-79	50,5	48,2	49,3	50,5	47,6	49,0
80 e più	14,4	24,5	19,8	14,9	25,2	20,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Il più elevato importo medio dei redditi pensionistici è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (14.607 euro, valore superiore del 5,2% a quello medio generale). Per i pensionati ultrasessantatreenni gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari, mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni gli importi medi non raggiungono il 40% della media (Tabella PS.5), anche in connessione ad una concentrazione, in questa fascia di età, di beneficiari di prestazioni di importo medio annuo più basso (indennitarie e assistenziali).

Tabella PS. 5. – IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER CLASSE DI ETÀ (a) E SESSO. ANNI 2006 - 2007 (Numeri indice; base: ITALIA=100)

CLASSI DI ETÀ	2006			2007		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0-14	22,4	31,1	26,3	22,1	30,7	26,0
15-39	32,1	47,0	38,6	31,8	46,1	38,0
40-64	107,2	97,2	105,5	106,5	97,7	105,2
65-79	102,5	96,7	100,4	103,1	96,6	100,9
80 e più	97,2	116,2	103,1	96,8	115,5	102,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Tabella PS.6) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono i valori più bassi. Il gruppo più numeroso di pensionati (4,8 milioni di individui, il 28,8% del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (4,0 milioni di pensionati, pari al 23,6% del totale) percepisce pensioni comprese tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Con riferimento alle fasce di importo estreme, il 22,2% di beneficiari ottiene meno di 500 euro mensili, mentre il 25,5% riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto; le donne in quelle di importo più basso.

Tabella PS. 6. – PENSIONATI PER CLASSE DI IMPORTO MENSILE E SESSO. ANNI 2006-2007 (dati percentuali)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE	2006			2007		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Fino a 499,99	16,2	28,9	22,9	15,6	28,0	22,2
500,00 - 999,99	25,9	33,6	30,0	24,7	32,5	28,8
1000,00 - 1499,99	24,6	22,6	23,5	24,3	23,0	23,6
1500,00 - 1999,99	16,5	9,0	12,5	17,0	9,7	13,1
2000,00 e più	16,8	5,9	11,0	18,5	6,9	12,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Analisi per tipologia di beneficiario

I beneficiari di trattamenti pensionistici possono essere suddivisi secondo la tipologia di prestazione ricevuta (Tabella PS.7). Va ricordato che i titolari di prestazioni pensionistiche possono beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse e, pertanto, essere inclusi in uno o in più di uno dei gruppi considerati. Ad esempio, un titolare di una pensione di vecchiaia che beneficia anche di una pensione ai superstiti si troverà incluso, tra coloro che cumulano più tipologie di pensione, sia nella tipologia vecchiaia (2.927.836 pensionati) sia nella tipologia superstiti (3.056.222 pensionati).

In generale, il 27,0% del totale dei beneficiari riceve più tipologie di prestazioni pensionistiche, mentre il 73,0% riceve una o più pensioni appartenenti alla stessa tipologia.

Nel 2007 i titolari di pensioni di vecchiaia (11,3 milioni) rappresentano il gruppo più numeroso di pensionati; di essi il 25,9% (2,9 milioni) riceve anche altre prestazioni pensionistiche. Il secondo gruppo in termini di numerosità è costituito dai titolari di pensioni ai superstiti (4,6 milioni) che nel 66,7% dei casi beneficia anche di altre tipologie di pensione. Seguono i beneficiari di pensioni di invalidità civile (2,4 milioni, di cui il 66,3% è titolare anche di altre pensioni) e i percettori di pensioni di invalidità (1,8 milioni, di cui il 58,3% è titolare anche di altre pensioni). Il numero dei titolari di pensioni indennitarie è pari a poco meno di un milione; il 73,9% di essi cumula tale prestazione con altre tipologie di pensioni. I beneficiari di pensioni e/o assegni sociali sono 781 mila; il 41,9% di essi è anche titolare di altre prestazioni. Infine, il gruppo meno numeroso di pensionati è rappresentato dai titolari di pensioni di guerra (351 mila); di essi l'88,2% beneficia anche di altre pensioni.

Tabella PS. 7. – PENSIONATI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE (a). ANNI 2006-2007

TIPOLOGIE	2006			2007		
	in assenza di cumulo con altre tipologie	In presenza di cumulo con altre tipologie	TOTALE	In assenza di cumulo con altre tipologie	In presenza di cumulo con altre tipologie	TOTALE
Vecchiaia	8.258.954	2.851.158	11.110.112	8.386.674	2.927.836	11.314.510
Invalità	823.423	1.115.723	1.939.146	757.989	1.060.657	1.818.646
Superstiti	1.541.388	3.033.668	4.575.056	1.526.486	3.056.222	4.582.708
Indennitarie	258.404	724.295	982.699	253.002	714.681	967.683
Invalità civile	797.601	1.543.682	2.341.283	821.458	1.617.445	2.438.903
Pensioni/Assegni sociali	455.584	319.613	775.197	454.234	326.985	781.219
Guerra	43.421	327.257	370.678	41.430	309.520	350.950

(a) La somma del numero dei pensionati appartenenti alle diverse tipologie non coincide con il totale dei beneficiari di prestazioni pensionistiche in quanto, per effetto della possibilità di cumulo di più pensioni anche appartenenti a diverse tipologie, un pensionato può ricadere in più tipologie a seconda delle prestazioni ricevute.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Al 31 dicembre 2007, l'importo lordo annuo dei redditi da pensione è pari a 232.976 milioni di euro (Tabella PS.8). Analizzando gli importi attribuiti alla singole tipologie di prestazione, si può osservare che il 69,6% della spesa è destinato ai titolari di pensioni di vecchiaia (162.156 milioni di euro), i quali, tuttavia, percepiscono anche 20.855 milioni di euro per

pensioni cumulate di altre tipologie. I beneficiari di pensioni ai superstiti detengono, invece, in virtù di tali prestazioni, una quota pari al 15,2% della spesa complessiva (35.321 milioni di euro); ad essi vengono erogati anche altri 29.072 milioni di euro per trattamenti di altre tipologie. Un ulteriore 5,5% della spesa è destinato ai percettori di pensioni di invalidità (12.781 milioni di euro) che, tuttavia, percepiscono 8.578 milioni di euro per altre tipologie pensionistiche. La restante spesa si divide tra le altre tipologie di pensionati con quote che vanno dal 5,7% del totale, nel caso dei titolari di pensioni di invalidità civile (13.322 milioni di euro), allo 0,7% del totale, nel caso dei beneficiari di pensioni di guerra (1.520 milioni di euro).

Tabella PS. 8. – IMPORTO COMPLESSIVO LORDO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE. ANNI 2006-2007 (milioni di euro)

TIPOLOGIE	2006			2007		
	Pensioni e/o indennità	Altre pensioni	TOTALE	Pensione e/o indennità	Altre pensioni	TOTALE
Vecchiaia	154.115	19.729	173.844	162.156	20.855	183.011
Invalidità	13.288	8.722	22.010	12.781	8.578	21.360
Superstiti	34.362	27.846	62.208	35.321	29.072	64.393
Indennitarie	4.245	9.395	13.641	4.256	9.579	13.835
Invalidità civile	12.571	17.113	29.684	13.322	18.502	31.824
Pensioni/Assegni sociali	3.505	2.759	6.264	3.620	2.888	6.508
Guerra	1.542	4.886	6.427	1.520	4.771	6.291
TOTALE spesa pensionistica	223.629	*	*	232.976		

(*) Gli importi complessivi relativi alla voce "Altre pensioni" non possono essere sommati tra di loro poiché, a causa della possibilità di cumulo di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, possono essere inclusi in uno o più di uno dei gruppi considerati. Di conseguenza non è possibile effettuare la somma del "Totale" dei redditi pensionistici per tipologia.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

6.2 – TRATTAMENTI PENSIONISTICI PREVIDENZIALI

In questa sezione viene presentata un'analisi statistico-economica dei dati, desunti dai questionari ottenuti in risposta dagli Enti vigilati dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e relativi agli esercizi 2007 (dati di bilancio consuntivo) e 2008 (dati di preventivo aggiornato o preconsuntivo). I prospetti di questo paragrafo mostrano un quadro sintetico del settore pensionistico mentre i dati statistici e contabili, per singola gestione e condizione dell'assicurato, sono riportati nel volume III "Appendice Statistica".

La normativa di seguito citata comprende i provvedimenti legislativi di carattere generale riguardanti gli Enti previdenziali, emanati nel corso del 2008 o aventi, comunque, conseguenze su tale esercizio.

Ha continuato a produrre effetti, per l'anno 2008, la Legge 24 dicembre 2007, n. 247 "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale". In particolare, si ricorda la modifica dei requisiti per l'accesso al pensionamento che, a decorrere dal 1° gennaio 2008, sono fissati a 58 anni di età anagrafica per i lavoratori

dipendenti e 59 anni per gli autonomi, fermo restando il requisito dell'anzianità contributiva non inferiore a 35 anni per un periodo di 18 mesi.

A decorrere dal 1° luglio 2009, è previsto il meccanismo delle quote ovvero la somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva, ancorato ad un'età anagrafica minima di 59 anni per i lavoratori dipendenti e di 60 anni per gli autonomi, rispettivamente con 36 e 35 anni di anzianità contributiva.

La Legge 6.8.2008, n. 133, di conversione del decreto-legge 25.6.2008, n. 112, recante: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", all'art. 19 dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2009, l'abolizione dei limiti di cumulo tra pensione e redditi di lavoro. In particolare, stabilisce che le pensioni dirette di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima, sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e dipendente.

Sempre a decorrere dalla medesima data, sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e dipendente le pensioni dirette conseguite nel regime contributivo in via anticipata rispetto ai 65 anni per gli uomini e ai 60 anni per le donne a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima nonché della gestione separata di cui all'articolo 1, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, a condizione che il soggetto abbia maturato i requisiti di cui all'articolo 1, commi 6 e 7 della legge 23 agosto 2004, n. 243 e successive modificazioni e integrazioni, fermo restando il regime delle decorrenze dei trattamenti disciplinato dall'articolo 1, comma 6, della predetta legge n. 243 del 2004.

Con effetto dal 1° gennaio 2009, relativamente alle pensioni liquidate interamente con il sistema contributivo, sono totalmente cumulabili, con i redditi da lavoro autonomo e dipendente, le pensioni di vecchiaia anticipate liquidate con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni.

Sono, parimenti, interamente cumulabili, con i redditi da lavoro autonomo e dipendente, anche le pensioni di vecchiaia liquidate a soggetti con età pari o superiore a 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne.

La medesima L. n. 133/08, all'art. 20, c. 10, dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2009, nuovi requisiti per la fruizione dell'assegno sociale di cui all'art. 3, comma 6, della legge n. 335/1995. In particolare, la prestazione assistenziale è riservata ai cittadini italiani che abbiano 65 anni di età, residenza legale e continuativa in Italia da almeno 10 anni e nessun reddito o un reddito inferiore al limite stabilito ogni anno dalla legge.

Relativamente al Fondo di previdenza del clero presso l'INPS, si segnala l'emanazione del D.M. 22.11.2007, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (pubblicato nella G.U. n. 2 del 3.01.2008), di adeguamento del contributo annuo dello Stato in favore del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, relativo all'anno 2006; del D.M. 04.11.2008, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (pubblicato nella G.U. n. 283 del 3.12.2008), di adeguamento del contributo individuale dovuto dagli iscritti al Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto di confessioni religiose diverse dalla cattolica, relativo all'anno 2007 e del D.M. 04.11.2008, di concerto con

il Ministro dell'Economia e delle Finanze (pubblicato nella G.U. n. 302 del 29.12.2008), di adeguamento del contributo annuo dello Stato in favore del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, relativo all'anno 2007.

Rispetto agli scorsi anni, la Legge finanziaria per l'anno 2009, legge 22 dicembre 2008, n. 203, contiene un numero limitato di disposizioni che riguardano prevalentemente la proroga di alcune agevolazioni, in quanto gli interventi più rilevanti sono stati inseriti nei provvedimenti ad essa collegati, quali il D.L. 25.6.2008 n. 112, convertito nella L. 6.8.2008 n. 133 ed il DL 29.11.2008 n. 185, convertito nella legge 28.01.2009, n. 2.

Per quanto concerne la materia previdenziale, l'art. 1, c. 22, della legge finanziaria 2009 stabilisce che l'adeguamento dei trasferimenti dovuti dallo Stato, ai sensi rispettivamente dell'articolo 37, comma 3, lettera c), della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni, e dell'articolo 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, è stabilito per l'anno 2009: a) in 750,95 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni dei lavoratori autonomi, della gestione speciale minatori, nonché in favore dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico (ENPALS); b) in 185,55 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ad integrazione dei trasferimenti di cui alla lettera a), della gestione esercenti attività commerciali e della gestione artigiani.

Conseguentemente, gli importi complessivamente dovuti dallo Stato sono determinati per l'anno 2009 in 17.817,76 milioni di euro per le gestioni di cui alla precedente lettera a), e in 4.402,83 milioni di euro per le gestioni di cui alla precedente lettera b).

I medesimi importi complessivi, sono ripartiti tra le gestioni interessate con il procedimento di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, al netto, per quanto attiene al trasferimento di cui al comma 22, lettera a), della somma di 880,93 milioni di euro attribuita alla gestione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni a completamento dell'integrale assunzione a carico dello Stato dell'onere relativo ai trattamenti pensionistici liquidati anteriormente al 1° gennaio 1989, nonché al netto delle somme di 2,67 milioni di euro e di 62,01 milioni di euro di pertinenza, rispettivamente, della gestione speciale minatori e dell'ENPALS.

In materia di previdenza complementare, è continuata l'attività di alta vigilanza del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali su COVIP, che con propri provvedimenti ha fornito chiarimenti operativi e linee di indirizzo alle forme pensionistiche complementari. Si segnalano, in particolare, la deliberazione 31 gennaio 2008, "Istruzioni per la redazione del Progetto esemplificativo: stima della pensione complementare", il cui scopo è di fornire alle forme pensionistiche complementari indicazioni per la predisposizione di stime delle prestazioni spettanti agli iscritti al momento del pensionamento; la deliberazione 24 aprile 2008, "Direttive recanti chiarimenti sulle scelte di destinazione del TFR da parte dei lavoratori che attivano un nuovo rapporto di lavoro", che istituisce nuovi adempimenti sia in capo al datore di lavoro che al lavoratore, nonché un fac-simile di comunicazione che i citati lavoratori devono rilasciare al nuovo datore; la deliberazione 29 maggio 2008, "Regolamento sulle modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari", che intende accrescere la chiarezza e la coerenza delle regole che presiedono la fase di raccolta delle adesioni.

6.2.1 – Trattamento ivs di base lavoratori dipendenti

È stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2007 “Autorizzazione alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato, a norma dell’articolo 1, comma 519, della legge n. 296 del 2006” (G. U. n. 44 del 21.02.2008). Con tale decreto si autorizza la stabilizzazione, mediante assunzione di personale a tempo indeterminato, di personale non dirigenziale già in servizio presso la pubblica amministrazione, a decorrere dal 31 dicembre 2007.

È stato emanato il Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze 16 gennaio 2008 “Determinazione, per l’anno 2008, delle retribuzioni convenzionali di cui all’articolo 4, c. 1, del decreto legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 398”. Tale decreto stabilisce, per l’anno 2008, le retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie dei lavoratori italiani all’estero, nonché per il calcolo delle imposte sul reddito da lavoro dipendente. Sulle retribuzioni suddette deve essere liquidato il trattamento ordinario di disoccupazione per i lavoratori italiani rimpatriati.

Di particolare rilievo è il Decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria” convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2008, n. 31. All’art. 6 “Proroghe in materia previdenziale” si prevede, tra l’altro, che le disposizioni di cui all’art. 18 della legge n. 300/1970 (Statuto dei lavoratori), relativamente al divieto di licenziamento senza giusta causa, vengano prorogate fino al momento della decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia spettante al lavoratore. Coloro pertanto che maturano i requisiti pensionistici e abbiano compiuto sessanta anni possono restare al lavoro fino alla decorrenza del trattamento pensionistico.

L’art. 43 “Accantonamenti” del citato DL n. 248/08, stabilisce che le quote che risultano accantonate al 31 dicembre 2007, ai sensi dell’art. 1, c. 758 della legge finanziaria per il 2007, sul Fondo per l’erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto, di cui all’art. 2120 del codice civile vengano mantenute in bilancio in conto residui, per essere utilizzate nell’esercizio successivo. Il suddetto Fondo è gestito dall’INPS, per conto dello Stato, su apposito conto corrente presso la Tesoreria dello Stato.

L’art. 51 “Trattamento di fine rapporto” dispone il versamento, da parte dell’INPS, all’apposito capitolo delle entrate dello Stato, delle risorse di cui all’art. 1, c. 758 della legge finanziaria per il 2007, relative al ‘Fondo per l’erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto, di cui all’art. 2120 del codice civile, destinate al finanziamento di specifici interventi previsti dalla legge finanziaria stessa.

L’art. 28 del D.L. 1 ottobre 2007, n. 159 “Interventi urgenti in materia economico finanziaria, per lo sviluppo e l’equità sociale”, convertito in legge 29 novembre 2007, n. 222 recante: “Soppressione della Cassa di previdenza per l’assicurazione degli sportivi (SPORTASS), disposizioni sul credito per l’impiantistica sportiva e sull’Agenzia nazionale per i giovani” ha soppresso l’ente pubblico Cassa di previdenza per l’assicurazione degli sportivi (SPORTASS) trasferendo all’INPS, con evidenza contabile separata, i rapporti pendenti attivi e passivi del ramo previdenziale e all’INAIL tutti i rapporti pendenti attivi e passivi del ramo assicurativo. Si segnala, al riguardo, che, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2008 “Trasferimento di personale ex SPORTASS (Cassa di previdenza per l’assicurazione degli sportivi)

all'INPS e all'INAIL" è stato stabilito il definitivo trasferimento, a decorrere dal 1° gennaio 2008, delle unità di personale del soppresso SPORTASS.

In materia di previdenza complementare per i dipendenti della Pubblica Amministrazione, si evidenzia che, relativamente al Fondo pensione per il personale delle Regioni, delle Autonomie locali e del Servizio Sanitario Nazionale, il 5 marzo 2008 sono stati sottoscritti gli accordi che prevedono l'adesione allo stesso fondo anche per il personale medico e dirigente del servizio sanitario nazionale.

Si segnala, altresì, che in G.U. n. 285 del 5 dicembre 2008, è stato pubblicato il DPCM 29 ottobre 2008, "Individuazione dei soggetti competenti a designare, per la parte datoriale, i componenti dei primi organi collegiali dei fondi pensione per i pubblici dipendenti", che ha abrogato e sostituito il DPCM 2 maggio 2003, che già recava la relativa disciplina.

L'articolo 1 del nuovo DPCM stabilisce che per i fondi di previdenza complementare relativi al personale dipendente dalle Amministrazioni pubbliche, i componenti dei primi organi collegiali rappresentanti di parte datoriale siano designati, su proposta dei competenti comitati di settore, con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

In vista di tale adempimento, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel novembre 2008, ha avviato le consultazioni tra Amministrazioni interessate ai fini dell'individuazione dei parametri per la nomina dei rappresentanti datoriali in seno ai primi organi collegiali del Fondo Sirio - fondo di previdenza complementare per i lavoratori dei Ministeri, degli Enti pubblici non economici, delle Agenzie fiscali, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'ENAC e del CNEL.

Perequazione automatica delle pensioni

È stato pubblicato il D.M. 20 novembre 2008 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali recante: "Aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2008, con decorrenza 1° gennaio 2009 e valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2007, con decorrenza dal 1° gennaio 2008".

La percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2007 è stata determinata in misura pari a +1,7% dal 1° gennaio 2008.

Il precedente decreto del 19 novembre 2007, emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 278 del 29 novembre 2007, aveva stabilito nella misura dell'1,6% l'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni in via previsionale per l'anno 2008. Pertanto, tutti gli Enti previdenziali hanno conguagliato la differenza dello 0,1% ai pensionati con il pagamento della prima rata del 2009.

Anche l'importo del trattamento minimo per l'anno 2008 è stato aggiornato rispetto a quello previsto con il precedente decreto ministeriale del 19 novembre 2007, passando da 443,12 a 443,56 euro.

La percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2008 è stata determinata in misura pari a +3,3% dal 1° gennaio 2009, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo.

Il comma 6 dell'articolo 5 della legge n. 127/2007 "Interventi in materia pensionistica" ha disposto che "per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il trattamento minimo INPS, l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato, per il triennio 2008-2010, nella misura del 100 per cento". Sull'importo compreso tra cinque e otto volte il trattamento minimo si applica il 75% della variazione del costo vita (1,275%).

L'art. 1, comma 19 della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 prevede che non venga concessa la rivalutazione automatica delle pensioni, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34 della legge n. 448/1998, sui trattamenti superiori a otto volte il trattamento minimo INPS, mentre dispone che, per le pensioni di importo superiore a otto volte il predetto trattamento minimo INPS, ma inferiori a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica, venga attribuito l'aumento di rivalutazione, per l'anno 2008, fino a raggiungimento del predetto limite maggiorato.

Si ritiene utile precisare che la sospensione dell'indicizzazione delle pensioni superiori a otto volte il minimo, prevista per l'anno 2008, dal comma 19 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007 n. 247, non opera per l'anno 2009.

Tabella PS.9. – SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (milioni di euro)

CATEGORIE	ANNI	Avanzo o disavanzo (-) economico	Avanzo o disavanzo (-) patrimoniale
Enti che erogano trattamenti di base - IVS	2007	-1.494	-105.182
	2008	-	-
Lavoratori dipendenti settore privato	2007	-492	-117.869
	2008	-	-
- di cui INPS	2007	-1.058	-123.009
	2008	-	-
Lavoratori dipendenti settore pubblico (INPDAP)	2007	-2.661	1.822
	2008	-	-
Lavoratori autonomi	2007	-673	-14.890
	2008	-	-
Liberi professionisti	2007	2.332	25.756
	2008	-	-
Enti che erogano trattamenti integrativi	2007	-60	4.382
	2008	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Valutazioni

Poiché non sono ancora pervenuti i dati relativi al 2008, non possono ancora essere effettuate le valutazioni comparative tra il 2007 ed il 2008.

Tabella PS.10. - ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS ED INTEGRATIVA (milioni di euro)

CATEGORIE	ANNI	Numero di prestazioni			Contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario			Importi medi delle prestazioni (in euro)		
		Assicurati		Supersiti			TOTALE	Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Dirette	Superstiti	TOTALI
		Dirette	Supersiti									
Trattamenti di base - IVS	2007	24.195.960	13.565.236	4.704.960	18.270.196	168.036	207.755	1,32	0,81	12.758	7.374	11.371
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoratori dipendenti settore privato	2007	13.568.329	7.522.725	2.998.673	10.521.398	92.669	117.974	1,29	0,79	12.782	7.277	11.213
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui INPS	2007	13.129.640	7.368.399	2.959.024	10.327.423	89.800	114.743	1,27	0,78	12.667	7.234	11.111
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoratori dipendenti settore pubblico	2007	3.384.000	1.986.421	625.653	2.612.074	47.180	50.633	1,30	0,93	21.569	12.448	19.384
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoratori autonomi	2007	6.225.232	3.897.396	976.482	4.873.878	23.230	36.524	1,28	0,64	8.240	4.515	7.494
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liberi professionisti	2007	1.018.399	158.694	104.152	262.846	4.958	2.624	3,87	1,89	12.282	6.474	9.982
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trattamenti integrativi	2007	340.958	96.335	50.636	146.971	817	1.258	2,32	0,65	9.783	6.240	8.562
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabella PS.11. - ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS - LAVORATORI DIPENDENTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Importo per contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio		Importi medi (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	2007	13.568.329	10.521.398	92.669	117.974	1,29	0,79	6.830	11.213
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale	2007	13.129.640	10.327.423	89.800	114.743	1,27	0,78	6.839	11.111
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	2007	12.977.900	10.031.021	87.714	108.412	1,29	0,81	6.759	10.808
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo previdenza dazieri	2007	594	9.827	11	155	0,06	0,07	18.855	15.742
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo I.V.S. volo	2007	13.104	5.629	179	228	2,33	0,79	13.660	40.505
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestione personale enti pubblici creditizi	2007	63.188	40.440	1.030	1.412	1,56	0,73	16.297	34.913
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ferrovie dello Stato	2007	74.854	240.506	866	4.537	0,31	0,19	11.568	18.862
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
INPGI - Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	2007	19.463	6.002	357	310	3,24	1,15	18.347	51.683
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicur. Lavoratori dello Spettacolo	2007	271.500	58.419	1.089	804	4,65	1,35	4.010	13.756
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Lavoratori dello spettacolo	2007	265.000	57.000	989	778	4,65	1,27	3.731	13.642
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: Tabella PS.11. - ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS - LAVORATORI DIPENDENTI (milioni di euro)

ENTITÀ GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Importo per contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio			Importi medi (in euro)		
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)		
- Professionisti sportivi	2007	6.500	1.419	100	26	4,58	3,85	15.389	18.323		
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-		
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione quiescenza	2007	147.726	129.554	1.423	2.117	1,14	0,67	9.633	16.341		
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-		
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	2007	3.384.000	2.612.074	47.180	50.633	1,3	0,93	13.942	19.384		
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-		
INPDAP	2007	3.384.000	2.612.074	47.180	50.633	1,3	0,93	13.942	19.384		
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Gestione autonoma CPDEL	2007	1.340.000	981.924	13.250	15.833	1,36	0,84	9.888	16.124		
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	2007	30.000	13.468	227	202	2,23	1,12	7.563	14.991		
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Gestione autonoma Cassa sanitari	2007	109.000	53.987	3.311	2.298	2,02	1,44	30.374	42.570		
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	2007	5.000	2.564	51	41	1,95	1,22	10.120	16.147		
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	2007	1.900.000	1.560.131	30.342	32.259	1,22	0,94	15.969	20.677		
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-		
TOTALE	2007	16.952.329	13.133.472	139.848	168.607	1,29	0,83	8.250	12.838		
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-		

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabella PS.12 – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI AUTONOMI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero assicurati	Numero prestazioni	Importo per contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio		Importi medi (in euro)	
						(1)	(2)	(3)	(4)
INPS	2007	6.225.232	4.873.878	23.230	36.524	1,28	0,64	3.732	7.494
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestione art.2 c.26 Legge n. 335/95	2007	1.808.000	157.941	6.311	169	11,45	37,28	3.491	1.072
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestione artigiani	2007	1.893.677	1.512.816	7.753	13.645	1,25	0,57	4.094	9.020
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestione col diretti – mezzadri - coloni	2007	500.263	1.890.905	918	11.987	0,26	0,08	1.836	6.340
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestione commercianti	2007	2.023.292	1.312.216	8.247	10.722	1,54	0,77	4.076	8.171
	2008	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

6.2.2 – Trattamento IVS di base lavoratori autonomi

La Legge 24/12/2007, n. 247, recante: “Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l’equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale”, all’art. 1, comma 79, ha determinato, per i lavoratori iscritti alla gestione separata dell’INPS, di cui all’art. 26 della legge n. 335/1995, c.d. “parasubordinati”, non assicurati presso altre forme obbligatorie, l’aumento progressivo dell’aliquota contributiva e la relativa aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, al 24% per l’anno 2008, al 25% per l’anno 2009 e al 26% per l’anno 2010. Con effetto dal 1° gennaio 2008, per i rimanenti iscritti, le aliquote di cui sopra sono determinate nella misura del 17 per cento.

Con riferimento ai lavoratori autonomi, è stato emanato il Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 22 aprile 2008 “Aggiornamento delle tariffe relative ai trattamenti previdenziali dei lavoratori autonomi per il calcolo della riserva matematica ai fini dell’applicazione dell’articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338” con il quale si aggiornano i coefficienti da utilizzare ai fini del calcolo degli oneri di riscatto e di ricongiunzione relativi all’applicazione dell’art. 13 della legge n. 1338/1962.

È stato, inoltre, emanato il D.D. 30.05.2008 del Direttore generale per le politiche previdenziali (pubblicato nella G.U. n. 135 dell’11.06.2008), di determinazione delle retribuzioni medie giornaliere per talune categorie di lavoratori agricoli ai fini previdenziali, per l’anno 2008.

Si segnala, infine, il D.M. 24.06.2008, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze (pubblicato nella G.U. n. 190 del 14.08.2008) recante la conferma, anche per l’anno 2008, della riduzione contributiva per il settore dell’edilizia nella misura dell’11,50%, ai sensi dell’art. 29 della legge n. 341 del 1995 e successive modificazioni.

Valutazioni

Poiché non sono ancora pervenuti i dati relativi al 2008, non possono ancora essere effettuate le valutazioni comparative tra il 2007 ed il 2008.

Per un’analisi più approfondita dei dati delle singole gestioni dell’INPS si rimanda alla tabella Appendice PS. 7 pubblicata in Appendice statistica.

6.2.3 – Trattamento IVS di base liberi professionisti

I trattamenti previdenziali dei liberi professionisti sono gestiti dagli enti previdenziali privatizzati con il D.Lgs. n. 509/94 e dagli enti privati costituiti ai sensi del D.Lgs. n. 103/96. Il finanziamento dei suddetti enti avviene, in genere, attraverso un contributo soggettivo in percentuale del reddito imponibile ai fini IRPEF ed un contributo integrativo in percentuale del volume di affari ai fini IVA.

Molti enti assicurano, oltre ai liberi professionisti che non godono di altri trattamenti previdenziali, una quota non trascurabile di iscritti a contributo ridotto, in quanto titolari di altre forme di tutela previdenziale obbligatoria.

Le Casse privatizzate ai sensi del D.Lgs. n. 509/94 sono gestite secondo il sistema finanziario a ripartizione e hanno l'obbligo di costituire, a garanzia degli iscritti, una riserva legale pari a cinque annualità di pensioni in essere per l'anno 1994.

Il sistema di calcolo delle pensioni è essenzialmente di tipo retributivo, elaborato come percentuale sulla media delle retribuzioni percepite dall'assicurato in un dato periodo della propria vita lavorativa e moltiplicato per il numero di anni di contribuzione.

Negli ultimi tempi, alcune Casse hanno provveduto ad una riforma del proprio sistema previdenziale, introducendo il sistema di calcolo contributivo, possibilità prevista dalla L. n. 335/95, per determinare l'importo della pensione, come la Cassa Dottori Commercialisti, la Cassa dei Ragionieri e dei periti commerciali e l'ENASARCO che, per le anzianità contributive maturate a partire dall'anno 2004, determinano l'importo della pensione annua, nel rispetto del pro-rata, secondo tale metodo.

L'ENPAV, a decorrere dal 1° gennaio 2008, ha introdotto, in aggiunta alla pensione di base calcolata con il metodo reddituale, una pensione "modulare" calcolata con il metodo contributivo il cui finanziamento avviene destinando a tale prestazione un'aliquota percentuale (tra il 2% e il 14%) del reddito professionale dichiarato (qualora tale reddito risultasse pari a zero, si dovrà considerare un reddito convenzionale).

Si riportano di seguito i principali provvedimenti che, deliberati dagli Enti di previdenza privatizzati nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia normativa, loro riconosciuta, hanno comportato modifiche regolamentari e statutarie rilevanti ed hanno costituito oggetto di esame da parte dei Ministeri vigilanti nel corso del 2008.

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti con la delibera n. 9/06/AdD adottata dall'Assemblea dei delegati in data 28 novembre 2006, come modificata dalla delibera n. 5/07/AdD del 29 novembre 2007, di recepimento delle osservazioni ministeriali, ha introdotto modifiche al nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni di assistenza e mutua solidarietà (D.I. 14 luglio 2004), in particolare l'articolo 3, punto 4), Disciplinare A.

Con la delibera n. 04/08/AdD adottata dall'Assemblea dei delegati in data 28 ottobre 2008, si è inteso rinnovare, per il quinquennio 1° gennaio 2009 – 31 dicembre 2013, l'applicazione del contributo di solidarietà, istituito dall'articolo 22, comma 1, del Regolamento di disciplina del regime previdenziale, approvato con decreto interministeriale 14 luglio 2004, che ne ha previsto la possibilità di rinnovo per un massimo di tre ulteriori quinquenni.

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei ragionieri e periti commerciali, con la delibera adottata dal C.d.A. in data 13 giugno 2007, concernente la totalizzazione dei periodi assicurativi, ha adottato i tassi di capitalizzazione, fino al 2007, da utilizzare per determinare la misura del trattamento pensionistico ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42. Con la delibera adottata dal C.d.A. in data 24 luglio 2008, ha aggiornato il tasso annuo di capitalizzazione per la totalizzazione dei periodi assicurativi, per l'anno 2008.

Con la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2007, la stessa Cassa ha proceduto alla determinazione dell'onere di ricongiunzione e di riscatto per gli iscritti dal 1° gennaio 2004.

È stata, inoltre, adottata la delibera del Comitato dei delegati in data 30 giugno 2007, con cui la Cassa disciplina la preiscrizione per i tirocinanti iscritti nel registro di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139. L'articolo 10 bis del Regolamento di esecuzione introduce la possibilità di presentare la domanda di iscrizione ai soggetti che svolgono il periodo di tirocinio professionale, propedeutico alla iscrizione all'Albo, che non siano iscritti per la stessa attività ad altro Ente di previdenza obbligatoria, fissando anche l'importo da versare a titolo contributivo obbligatorio.

Con Decreto interministeriale in data 26 novembre 2008 sono state approvate le modifiche agli articoli 10 e 12 dello Statuto della Cassa Ragionieri.

La Cassa di previdenza ed assistenza geometri liberi professionisti, con la delibera n. 4/2007 adottata dal Comitato dei Delegati in data 27 novembre 2007, ha introdotto alcune modifiche al Regolamento di attuazione delle norme statutarie, al Regolamento sulla contribuzione ed al Regolamento di attuazione delle attività di previdenza ed assistenza. In particolare, all'art. 3, comma 6 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza si prevede, per pensionati di anzianità che proseguono nell'esercizio della professione, l'erogazione di supplementi quadriennali di pensione calcolati con il metodo contributivo.

Con la delibera n. 3 adottata dal Comitato dei delegati in data 27 maggio 2008, sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni articoli del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza con cui, tra l'altro, si adotta il metodo contributivo per il calcolo della parte di pensione relativa alle anzianità di contribuzione eccedenti il quarantesimo anno.

L'INARCASSA, con Decreto interministeriale in data 30 ottobre 2008, ha approvato la modifica dell'articolo 3, comma 5, dello Statuto.

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV), con la delibera n. 2/9GIU2007/I^A.N. :3a) adottata dall'Assemblea nazionale dei delegati in data 9 giugno 2007, ha previsto, all'articolo 5 bis del Regolamento di attuazione dello Statuto, che la misura della contribuzione per i medici veterinari titolari di rapporto di convenzione, sia pari all'aliquota percentuale stabilita dagli accordi collettivi nazionali tra Medici Veterinari ed Aziende ed Enti pubblici. Attualmente, è fissata al 24% sui redditi percepiti.

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti (ENPAF), con la delibera n. 43 adottata dal C.d.A. in data 31 luglio 2007, ha determinato, per l'anno 2007, il tasso annuo di capitalizzazione dei contributi ai fini della totalizzazione dei periodi assicurativi, ai sensi del decreto legislativo n. 42/06. Con la delibera n. 39 adottata dal C.d.A. in data 14 luglio 2008, l'Ente ha determinato il tasso annuo di capitalizzazione dei contributi ai fini della totalizzazione dei periodi assicurativi anche per l'anno 2008.

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro (ENPACL), con la delibera n. 57 adottata dal C.d.A. in data 23 giugno 2004, ha regolamentato la facoltà, da parte degli iscritti, di riscattare il periodo di praticantato, il periodo legale per il conse-

guimento del titolo universitario che permette l'accesso alla professione di consulente del lavoro, il periodo del servizio militare o servizi equiparati.

L'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOISI), con la delibera n. 42 adottata dal C.d.A. in data 11 novembre 2007, si è proceduto alla: "Determinazione misura del contributo obbligatorio: provvedimenti conseguenti". Con la delibera n. 43 adottata dal C.d.A. in data 11 novembre 2007, concernente: "Determinazione misura contributo volontario: determinazioni conseguenti", è stata fissata, a decorrere dal 1° gennaio 2008, la misura del contributo dovuto dai sanitari iscritti agli Ordini italiani dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, dei Farmacisti e dei Medici Veterinari non dipendenti pubblici, la cui richiesta di adesione volontaria sia stata accolta dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. b) del Regolamento di riscossione dei contributi obbligatori volontari. Con la delibera n. 24 adottata dal C.d.A. in data 21 giugno 2008, si è inteso provvedere alla: "Fissazione di una quota vitalizia *una tantum* per i contribuenti della Fondazione di età superiore ai 67 anni".

L'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPA-IA), con la delibera n. 6/08 adottata dal C.d.A. in data 24 giugno 2008, ha modificato gli articoli 3, 6 e 16 del Regolamento del Fondo di previdenza degli impiegati agricoli, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera D, dello Statuto. In particolare, con la modifica apportata all'articolo 3, si è inteso equiparare le prestazioni degli orfani superstiti degli iscritti, assicurando a tutti, indistintamente, una maggiorazione dell'assegno di morte pari a 5 mensilità di retribuzione. Per quanto concerne le modifiche dei successivi articoli 6 e 16, del medesimo Regolamento, l'Ente ha inteso introdurre la progressiva eliminazione delle prestazioni calcolate con il criterio retributivo, salvaguardando, comunque, con norma transitoria, i diritti "quesiti" dagli iscritti presenti al 31 dicembre 2008; mentre, per le anzianità maturate successivamente al 1° gennaio 2009, è stata deliberata la sola modalità di calcolo contributivo.

Il D.Lgs. n. 103/96 ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria ai soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in appositi albi o elenchi garantendo loro un trattamento pensionistico determinato esclusivamente in base al sistema contributivo.

Anche per questi Enti di previdenza privati si riportano i principali provvedimenti che hanno comportato modifiche regolamentari e statutarie rilevanti ed hanno costituito oggetto di esame da parte dei Ministeri vigilanti nel corso del 2008.

L'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPA-IA – Gestione separata Agrotecnici), con la delibera adottata dal Comitato Amministratore della Gestione separata per gli Agrotecnici in data 17 ottobre 2007, ha inteso approvare il nuovo testo del Regolamento della gestione separata agrotecnici, nonché i Regolamenti contenenti i criteri attuativi per la ricostruzione contributiva del periodo di lavoro autonomo precedente la costituzione della gestione (Decreto legislativo n. 103/1996), e la facoltà di riscatto contributivo, entrambi previsti dall'articolo 26, commi 1 e 2 del succitato Regolamento di Gestione Separata.

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP), con la delibera n. 7 adottata dal CIG in data 14 aprile 2007, ha introdotto modifiche al sistema sanzionatorio per i casi di omessa iscrizione nei termini, ritardo nei pagamenti e di omessa, ritardata o infedele comunicazione dei dati reddituali di cui agli articoli 2, 10 e 11 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

Con la delibera n. 18/2008 adottata dal C.d.A. in data 14 marzo 2008, l'Ente ha disciplinato l'adozione del "Regolamento per il riscatto degli anni di studio" al fine di poter consentire agli iscritti, aventi diritto, di poter riscattare ai fini pensionistici, con oneri a proprio carico, un numero di anni non superiore alla durata del corso legale di studi, secondo le modalità previste all'articolo 3 del medesimo Regolamento.

Infine, con D.I. 7 maggio 2008, è stato approvato, con condizioni, lo Statuto dell'ENPAP.

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza della professione infermieristica (ENPA-PI), con la delibera n. 12/07 adottata dal CIG in data 19.9.2007, prevede, tra l'altro, all'art. 3 del Regolamento di previdenza, per l'iscritto, la facoltà di modulare la percentuale del contributo soggettivo da un minimo del 10%, attualmente vigente, ad un massimo del 20%, da esercitarsi contestualmente all'invio delle comunicazioni sul reddito professionale.

Con la delibera n. 6/08 adottata dal CIG in data 26 giugno 2008, ha introdotto modifiche agli articoli 2, 10 e 11 del Regolamento di previdenza, allo scopo di riformare il regime sanzionatorio per gli inadempimenti agli obblighi di iscrizione, contribuzione e dichiarazione reddituale.

Con le delibere n. 18/07, n. 19/07 e n. 20/07, adottate dal CIG in data 30 novembre 2007, sono state previste prestazioni assistenziali, rispettivamente, per gli orfani titolari di pensione ai superstiti, indiretta o di reversibilità, nonché ai titolari di pensione di inabilità, erogando loro un trattamento economico speciale; per gli iscritti che decidono di intraprendere o sviluppare l'esercizio della libera professione infermieristica; per l'erogazione di borse di studio agli aventi diritto.

L'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (EPAP), con la delibera n. 5/2008 adottata dal CIG in data 18 aprile 2008, ha introdotto il nuovo testo del Regolamento per l'erogazione dei trattamenti di assistenza, previsto dall'articolo 19 bis del Regolamento per l'attuazione dell'attività statutaria dell'EPAP.

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza biologi (ENPAB), con la delibera n. 65 adottata dal C.d.A. in data 19 dicembre 2007, concernente il "Regolamento di assistenza sanitaria integrativa".

Valutazioni

Poiché non sono ancora pervenuti i dati relativi al 2008, non possono ancora essere effettuate le valutazioni comparative tra il 2007 ed il 2008.

Per un'analisi più approfondita dei dati relativi alla contribuzione ed alle prestazioni degli Enti di previdenza dei liberi professionisti si rimanda alle tabelle Appendice PS.11 e PS.12 pubblicate in Appendice statistica.

Tabella PS.13. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero assicurati	Numero prestazioni	Importo per contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio		Importi medi (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
Cassa Naz. Previdenza Avvocati e Procuratori	{ 2007	136.818	23.890	728	516	5,73	1,41	5.321	21.586
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa Nazionale Notariato	{ 2007	5.312	2.380	210	161	2,23	1,30	39.533	67.647
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti	{ 2007	138.124	12.076	548	222	11,44	2,47	3.964	18.389
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa Nazionale Prev. Assistenza Geometri	{ 2007	93.487	25.065	375	295	3,73	1,27	4.016	11.761
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa Nazionale Previdenza Dott. Commercialisti	{ 2007	47.322	4.809	472	149	9,84	3,16	9.972	31.004
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa Naz. Previdenza Ragionieri e Periti Comm.ii	{ 2007	33.360	5.751	231	134	5,80	1,72	6.930	23.312
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-
ENPACL - Ente Prev. Consulenti del Lavoro	{ 2007	21.965	6.282	85	49	3,50	1,74	3.861	7.752
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-
ENPAM - Ente Naz. Prev.le Ass.za Medici	{ 2007	337.798	146.544	1.755	924	2,31	1,90	5.195	6.305
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo di previdenza generale	{ 2007	337.798	103.815	607	180	3,25	3,37	1.798	1.737
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo medici di medicina generale	{ 2007	69.423	25.311	882	572	2,74	1,54	12.709	22.583
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo medici ambulatoriali	{ 2007	16.629	11.303	242	139	1,47	1,74	14.529	12.262
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo medici specialisti esterni	{ 2007	923	6.115	24	34	0,15	0,70	25.569	5.478
	{ 2008	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: Tabella PS.13. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Indicatori di equilibrio							
		Numero assicurati	Numero prestazioni	Importo per contributi	Importo per prestazioni	Assicurati per numero prestazioni		Contributi per prestazione	
						(1)	(2)	(3)	(4)
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	{ 2007 2008	24.902	5.980	49	25	4,16	1,96	1.970	4.189
ENPAF - Ente Naz. Prev. Ass.za Farmacisti	{ 2007 2008	71.373	26.619	246	146	2,68	1,68	3.444	5.491
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	{ 2007 2008	27.911	719	55	1	38,82	84,44	1.966	904
EPPI - Ente nazionale previdenza periti industriali	{ 2007 2008	13.829	959	50	2	14,42	31,37	3.616	1.662
ENPAPI (ex IPASVI)Ente nazione.prev.professione infermieristica	{ 2007 2008	14.275	214	44	..	66,71	-	3.049	..
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	{ 2007 2008	9.566	169	27	..	56,60	-	2.807	..
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	{ 2007 2008	20.496	529	26	..	38,74	-	1.288	..
ENPAIA - Gestione agrotecnici	{ 2007 2008	1.121	-	1	-	-	-	917	-
ENPAIA - Gestione periti agrari	{ 2007 2008	3.184	247	7	..	12,89	-	2.117	..
EPAP - Ente nazionale previdenza assistenza pluricategoriale	{ 2007 2008	17.556	613	50	1	28,64	63,56	2.857	1.287
TOTALE	{ 2007 2008	1.018.399	262.846	4.958	2.624	3,9	1,9	4.869	9.982

(..) dato inferiore a 0,5 milioni di euro

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

6.3 – TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO

In questa sezione vengono analizzate le prestazioni, erogate dalle Gestioni INPS “Prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti” e “Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali” di cui agli artt. 24 e 37 della Legge n. 88/89, al fine di garantire un’integrazione del reddito (quali, i trattamenti di famiglia, le prestazioni economiche di malattia, di maternità e TBC) o del salario (ovvero i trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni, le indennità di mobilità, i sussidi e i pensionamenti anticipati).

6.3.1 - Trattamenti a sostegno del reddito

Tra le misure a sostegno del reddito sono compresi i trattamenti di famiglia, quali ad esempio l’assegno al nucleo familiare, e le prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare.

In materia di assegno al nucleo familiare, si segnala il Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia “Rivalutazione per l’anno 2008 della misura degli assegni e dei requisiti economici, ai sensi dell’art. 65, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (assegno per il nucleo familiare numeroso) e ai sensi dell’art. 74 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (assegno di maternità)”, che stabilisce l’adeguamento dell’assegno mensile per nucleo familiare, per l’anno 2008, nella misura intera di 124,89 euro. L’assegno mensile di maternità da corrispondere per le nascite, affidamenti preadottivi e adozioni senza affidamento, è pari, nella misura intera, a 299,53 euro.

È stato, inoltre, emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia 25 marzo 2008 “Rideterminazione dell’assegno per i nuclei familiari con almeno un componente inabile e per i nuclei orfanili” che detta i criteri per rideterminare i livelli di reddito e gli importi dell’assegno per i nuclei familiari indicati nel titolo del decreto, secondo quanto previsto dall’art. 1, c. 200, della legge n. 244/2007.

Per quanto riguarda l’analisi dal punto di vista delle entrate contributive e delle prestazioni erogate nonché sul numero di assicurati e beneficiari dei trattamenti di famiglia, di malattia, di maternità e antitubercolari si rimanda alle specifiche tabelle PS.25, PS.26, PS.27 e PS.28 pubblicate nell’Appendice statistica.

6.3.2 - Trattamenti a sostegno del salario

Tra i trattamenti a sostegno del salario sono compresi i trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria), le indennità di mobilità, i sussidi e i pensionamenti anticipati.

È stato emanato il Decreto legge 3 giugno 2008, n. 97 “Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e proroga di termini”, convertito, con modificazioni, nella legge 2 agosto 2008, n. 129 con cui, all’art. 4-ter si prevede lo stanziamento di 10 milioni di euro destinati alla Cassa integrazione guadagni straordinari per il settore pesca al fine di concedere, nell’anno 2008, ammortizzatori sociali per poter fronteggiare la particolare situazione di crisi del settore. Si stabilisce, altresì, che la concessione è subordinata alla realizzazione di programmi per la gestione della crisi, definiti con accordi in sede governativa da effettuarsi entro il 30 settembre 2008.

È stato emanato il Decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria” convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2008, n. 31 con cui, all’art. 6 bis sono prorogati, fino al 2009, gli ammortizzatori sociali per i lavoratori licenziati da enti non commerciali nel settore della sanità privata in crisi aziendale.

Per quanto riguarda l’analisi, dal punto di vista delle entrate contributive e delle prestazioni erogate nonché sul numero di assicurati e beneficiari dei trattamenti di disoccupazione, di Cassa integrazione guadagni ordinaria per gli operai dell’industria e dei salariati agricoli, di Cassa integrazione guadagni straordinaria per gli operai ed impiegati ed indennità di mobilità, si rimanda alle specifiche tabelle PS.19, PS.20, PS.21 e PS.22 pubblicate nell’Appendice statistica.

Per ciò che riguarda i pensionamenti anticipati, nell’Appendice statistica sono presenti le tabelle Appendice PS.23, indicante il numero prepensionamenti erogati dall’INPS, vigenti al 1° gennaio 2008, distinto per settore di attività e anno di decorrenza e Appendice PS.24, contenente un’analisi delle prestazioni per pensionamenti anticipati riferite all’anno 2007 e desunte dai dati di bilancio consuntivo dell’INPS.

6.4 – SERVIZI E TRASFERIMENTI SOCIO-ASSISTENZIALI

6.4.1 – Il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali territoriali (n.d.)

6.4.2 – Fondo Nazionale per le Politiche Sociali

Il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) ha rappresentato anche per l’anno 2008 la principale fonte di finanziamento delle politiche socio-assistenziali a livello statale. Come per i precedenti anni, lo Stato ha provveduto in via prioritaria all’integrale finanziamento degli interventi costituenti diritti soggettivi per poi procedere ad un trasferimento indistinto delle risorse destinate alle Regioni e alle Province autonome, secondo il piano di riparto elaborato ed approvato in sede di Conferenza Unificata. Nell’anno 2008 l’ammontare complessivo del FNPS è stato di 1.464.233.696 euro, registrando una flessione rispetto agli anni precedenti (Tabella PS.14), flessione che ha riguardato la parte di risorse assegnate agli enti territoriali pari a 656.451.149 euro e quella attribuita al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che è scesa a 41.182.547 euro.

La tabella che segue mostra il piano di riparto triennale del Fondo per il periodo 2006-2008.

I fondi destinati all’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale riguardano i finanziamenti finalizzati a sostenere i cosiddetti diritti soggettivi, ossia le misure di assistenza sociale istituiti con legge nazionale e, dunque, esigibili sull’intero territorio nazionale. Tale quota costituisce la parte più considerevole dei trasferimenti complessivi.

I fondi destinati alle Regioni e alle Province autonome sono finalizzati al finanziamento delle reti integrate dei servizi sociali territoriali, così come previsto dalla legge quadro di riforma del settore, legge 328/2000. Nel 2007 si è registrato un aumento delle risorse assegnate, tanto che queste rappresentavano più della metà del finanziamento complessivo (circa il 55,7%). Nel 2008 si rileva invece una flessione tale da riportare il livello dello stanziamento ad un valore inferiore anche a quello del 2006.

Tabella PS.14. – RIPARTO FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - (anni 2006, 2007, 2008)

ENTI DESTINATARI	ANNI		
	2006	2007	2008
Fondi destinati all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per il finanziamento degli interventi costituenti diritti soggettivi quali:	755.429.000	732.000.000	766.600.000
Agevolazioni ai genitori di persone con handicap grave (art. 33, legge 5 febbraio 1992, n. 104)	148.000.000	176.400.000	219.600.000
Assegni ai nuclei familiari (art- 65, legge 23 dicembre 1998, n. 448)	326.000.000	319.000.000	315.000.000
Assegni di maternità (art. 66, legge 23 dicembre 1998, n. 448)	240.000.000	233.000.000	229.000.000
Indennità a favore dei lavoratori affetti da talassemia major ecc. (art. 39, legge 28 dicembre 2001, n. 448)	3.600.000	3.600.000	3.000.000
Oneri pregressi (artt. 19 e 20, legge 8 marzo 2000, n. 53; art. 33 legge 5 febbraio 1992, n. 104)	37.829.000	-	-
Fondi destinati alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano	775.000.000	956.237.792	656.451.149
Somme destinate ai Comuni	44.466.940	44.466.940	-
Fondi destinati al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	50.027.000	43.450.208	41.182.547
TOTALE	1.624.922.940	1.776.154.940	1.464.233.696

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

6.4.3 – Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza

Un elemento di novità nell'anno 2008 riguarda le risorse destinate ai Comuni per il finanziamento degli interventi di competenza comunale ai sensi della legge n. 285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza". Fino all'annualità 2006 le risorse inerenti il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, istituito con la legge 28 agosto 1997, n. 285, provenivano, per la parte destinata ai 15 comuni di cui all'articolo 1, comma 2, della citata legge (cosiddette "città riservatarie"), dallo stanziamento assegnato al Fondo nazionale per le politiche sociali e il Fondo per l'infanzia e l'adolescenza era pertanto alimentato mediante il riparto del suddetto Fondo nazionale per le politiche sociali.

La legge finanziaria 2007 ha invece stabilito che la dotazione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza fosse determinata annualmente dalla legge finanziaria. Di conseguenza, dal 2008 il suddetto Fondo non è più inserito nel riparto annuale del Fondo nazionale per le politiche sociali ed è dotato di un decreto di riparto ad hoc. Le risorse assegnate al Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e ripartite tra i comuni riservatari ammontano nell'anno 2008 a complessivi 43.905.000 euro. Anche in questo caso si registra una flessione dei finanziamenti stanziati rispetto alle quote del biennio precedente (2006-2007).

RIPARTO FONDO NAZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA - (anni 2006, 2007, 2008)

ENTI DESTINATARI	ANNI		
	2006	2007	2008
Fondi destinati ai Comuni per il finanziamento degli interventi di competenza comunale in materia di infanzia e adolescenza di cui alla legge 285 del 1997	44.466.940	44.466.940	43.905.000

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

6.4.4 – Fondo Nazionale per le non autosufficienze

Ad integrazione delle risorse di fonte statale destinate a finanziare i servizi alla persona e alle famiglie nell'anno 2008 va considerato anche quanto previsto ed impegnato con il Fondo nazionale per le non autosufficienze. Il Fondo, istituito dalla legge finanziaria 2007, è finalizzato a garantire su tutto il territorio nazionale l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti.

Con questa misura si intende assicurare omogeneità agli interventi finora realizzati dalle regioni in favore delle persone in condizioni di limitata autonomia, attraverso la progressiva costruzione di un sistema di assistenza che assicuri la piena integrazione delle prestazioni sociali con quelle sanitarie. Al Fondo per le non autosufficienze sono stati assegnati 300 milioni per il 2008 da ripartire alle regioni e alle province autonome in funzione della popolazione anziana non autosufficiente e di specifici indicatori socio-economici. Nel 2007 il finanziamento era di 100 milioni di euro, si è dunque registrato un incremento considerevole della dotazione del Fondo.

Nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, le risorse del Fondo sono destinate alla realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti. Tenendo conto di quanto previsto dall'art. 22, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328, in materia di livelli essenziali, sono state individuate alcune aree prioritarie di intervento delle prestazioni, il cui raggiungimento sarà da realizzarsi gradualmente nel tempo e la cui piena definizione è rimandata ad ulteriori provvedimenti legislativi, nonché agli accordi in sede di Conferenza Unificata. In particolare, si prevede:

a) la previsione o il rafforzamento dei punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;

b) l'attivazione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno, favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;

c) l'attivazione o il rafforzamento di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

Va specificato che le risorse del Fondo per le non autosufficienze sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria e sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte degli enti regionali e locali. Infine, le risorse riservate al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sono finalizzate al monitoraggio degli impieghi e delle prestazioni realizzate, e dunque alla verifica di un corretto perseguimento delle finalità proprie del Fondo.

RIPARTO FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICENZE - (anni 2007, 2008)		
ENTI DESTINATARI	ANNI	
	2007	2008
Fondi destinati alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano	99.000.000	299.000.000
Fondi destinati al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali	1.000.000	1.000.000
TOTALE	100.000.000	300.000.000

6.4.5 - Pensioni ed assegni sociali

L'assegno sociale è una prestazione di natura socio-assistenziale rivolta ai cittadini italiani, ai cittadini comunitari residenti in Italia ed extracomunitari titolari di carta di soggiorno, che hanno raggiunto i 65 anni di età, e il cui reddito annuo per l'anno 2008 non superi la somma di 8.640,84 euro. Tale soglia di reddito viene innalzata a 17.281,68 nel caso di persone coniugate.

Dal 1° gennaio 2006 l'assegno sociale ha sostituito la pensione sociale, che comunque continua a essere erogata a coloro che ne hanno fatto domanda entro il 31 dicembre 1995 (art. 3, comma 6 legge 8.8.1995 n. 335).

La pensione e l'assegno sociale non costituiscono base imponibile a fini Irpef e dunque non sono soggetti a tassazione, inoltre per questi trasferimenti non è prevista reversibilità.

I trattamenti pensionistici in questione vengono erogati dalla Gestione degli Interventi Assistenziali (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) e sono finanziati esclusivamente dallo Stato.

L'importo della pensione e dell'assegno sociale viene rivalutato annualmente, per l'anno 2008 l'importo base mensile della pensione è pari a 326,02, quello dell'assegno a 395,59 euro.

A ciò si aggiunge una maggiorazione fino ai 69 anni di 12,92 euro mensili per un totale di 408,51 euro mensili; a partire dai 70 anni di 184,41 euro per l'assegno e di 253,98 euro per la pensione, per un importo complessivo mensile di 580 euro.

La distribuzione regionale riportata in tabella evidenzia una maggiore prevalenza delle pensioni e degli assegni sociali nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno, sia rispetto alla popolazione totale che in relazione alla popolazione con più di 65 anni. Complessivamente, tale distribuzione è coerente con l'andamento del fenomeno della povertà che è notoriamente concentrato nelle regioni del Mezzogiorno. Al Nord la quota più elevata di pensioni sociali si

registra in Liguria dove si rilevano 5,06 pensioni ogni 100 abitanti con 65 anni e più a fronte di un valore medio della ripartizione pari a 3,84. Valori superiori alla media della ripartizione si registrano anche per il Friuli-Venezia Giulia (4,26) e il Veneto (4,06). Tra le regioni del Centro, il Lazio presenta il numero più alto di pensioni in rapporto alla popolazione con 65 anni e più (8,42 contro il valore medio della ripartizione pari a 6,58). Per quanto riguarda le regioni del Mezzogiorno, il numero più elevato di prestazioni in rapporto alla popolazione anziana si registra in Campania e in Sicilia (rispettivamente, 12,64 e 14,03 contro il valore medio della ripartizione pari a 11,28).

Tabella PS.15. – PENSIONI ED ASSEGNi SOCIALI - PENSIONI VIGENTI AL 1° GENNAIO 2008

REGIONI	Pensioni ed assegni sociali			
	Numero	Importo annuo	Pensioni per 100 ab. con 65 anni e più	Pensioni per 100 abitanti
NORD	220.714	1.039,28	3,84	0,81
Piemonte	33.272	162,45	3,33	0,76
Valle d'Aosta	972	4,08	3,75	0,77
Liguria	21.838	105,21	5,06	1,36
Lombardia	75.595	360,03	3,95	0,78
Trentino-Alto Adige	6.328	28,41	3,46	0,63
Friuli-Venezia Giulia	12.005	54,34	4,26	0,98
Veneto	38.330	176,66	4,06	0,79
Emilia-Romagna	32.374	148,09	3,34	0,76
CENTRO	164.319	768,35	6,58	1,41
Toscana	43.164	191,95	5,05	1,17
Lazio	91.667	450,27	8,42	1,65
Umbria	13.039	55,34	6,35	1,47
Marche	16.449	70,78	4,71	1,06
SUD e ISOLE	417.609	1.873,74	11,28	2,01
Abruzzo	24.036	105,01	8,53	1,82
Molise	4.213	18,66	5,99	1,31
Campania	115.089	554,27	12,64	1,98
Basilicata	9.133	39,12	7,71	1,55
Puglia	68.615	302,39	9,48	1,68
Calabria	38.883	175,01	10,45	1,94
Sicilia	128.739	559,77	14,03	2,56
Sardegna	28.901	119,52	9,45	1,74
TOTALE	802.642	3.681,34	6,72	1,35

N.B. Importi in milioni di euro

Fonte: Banche dati statistiche INPS

6.4.6 – Invalidità civile

L'istituto dell'invalidità civile garantisce quanto previsto dalla Carta Costituzionale all'art. 38 "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale".

Le misure a favore dei cittadini in condizioni di invalidità civile⁽¹⁾ sono finanziate dalla fiscalità generale e costituiscono un insieme composito di trattamenti che fanno riferimento a provvedimenti normativi differenziati e, in origine, fortemente frammentati. I trattamenti a tutela dell'invalidità civile sono sottoposti alla prova dei mezzi.

Una prima razionalizzazione della materia si è avuta con la legge 118 del 1971 che unifica in un testo unico l'assistenza agli invalidi civili, a esclusione di ciechi e sordomuti per i quali esisteva già una normativa a tutela della loro minorazione (l. 66/1962 e l. 381/1970). A favore di tutti gli invalidi civili vengono previsti, in base a determinate percentuali di invalidità, le prime prestazioni economiche continuative: la pensione di inabilità e l'assegno sociale. Queste leggi costituiscono ancora oggi, sebbene modificate e integrate da numerose normative successive, i riferimenti principali per quanto riguarda le pensioni ai cittadini disabili.

In seguito viene istituita l'indennità di accompagnamento⁽²⁾ (l.18/1980), una misura assistenziale di natura monetaria alla quale si ha diritto nel caso sia stata accertata una inabilità al 100%, ossia quando non si ha più la capacità di deambulare o di compiere le normali attività della vita quotidiana. Questa prestazione monetaria ha carattere universalistico, è dovuta per il solo titolo della minorazione, quindi viene erogata indipendentemente dalla condizione reddituale del beneficiario o del nucleo familiare di appartenenza. L'indennità può accompagnarsi, dunque, anche a prestazioni di tipo previdenziale.

Ulteriori interventi normativi hanno disciplinato il settore dell'invalidità civile regolamentandone specifici aspetti, nel 1992 viene varata la legge n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Nonostante i numerosi interventi normativi la materia necessita ancora di un riordino complessivo, in particolare per quanto riguarda la definizione degli interventi, le modalità di accertamento e di verifica. Il diritto alle provvidenze per invalidità civile è riconosciuto ai cittadini italiani, o comunitari con residenza in Italia o extracomunitari titolari di carta di soggiorno, in possesso dei requisiti sanitari e giuridico-economici prescritti.

Considerando i trattamenti erogati al 1° gennaio 2008 (Tabelle PS.16-17), si evidenzia un numero relativamente maggiore di prestazioni in tutte le regioni del Sud (in particolare Sardegna, Calabria, Campania, e Abruzzo) rispetto alle regioni del Centro-Nord. Tuttavia tra le regioni del Centro, in Umbria si rileva, in rapporto alla popolazione residente, il numero più elevato di prestazioni con 5,48 prestazioni ogni 100 abitanti a fronte di un valore medio nazionale pari a 3,58 e di un valore medio della ripartizione pari a 3,73. Analogamente nelle regioni del Nord, la Liguria presenta un valore pari a 4,10 contro il 2,91 calcolato sulla media delle regioni settentrionali.

⁽¹⁾ La funzione invalidità include le prestazioni che assicurano il rischio di incapacità totale o parziale ad esercitare un'attività lavorativa. Sono escluse le prestazioni di invalidità erogate ad ultrasessantacinquenni perché incluse nella funzione vecchiaia (Istat-Inps, I trattamenti pensionistici – Anno 2006).

⁽²⁾ L'indennità di accompagnamento comprende indennità di accompagnamento a favore di invalidi civili totali, indennità di frequenza per minori di 18 anni, indennità di comunicazione per i non udenti, indennità speciali per i ciechi parziali, indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali, Parte Seconda – Sezione I, I trasferimenti monetari per invalidità, pensioni sociali, integrazioni al minimo, pensioni di guerra e ai superstiti, Aggiornamento – Ottobre 2008).

Tabella PS.16. – TRATTAMENTI DI INVALIDITÀ CIVILE (PENSIONE ED INVALIDITÀ AL 1° GENNAIO 2008)

REGIONI	Invalidi civili		Non vedenti		Non udenti		TOTALE	
	Numero	Importo annuo(*)	Numero	Importo annuo(*)	Numero	Importo annuo(*)	Numero	Importo annuo(*)
NORD	724.386	4.243,4	48.127	371,0	15.324	60,2	787.837	4.674,5
Piemonte	117.216	682,9	9.349	68,9	2.593	10,3	129.158	762,0
Valle d'Aosta(**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	61.175	352,9	3.837	29,3	954	3,7	65.966	386,0
Lombardia	247.345	1.450,5	15.473	119,5	5.885	22,8	268.703	1.592,7
Trentino-Alto Adige(**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	40.720	240,1	2.417	18,0	788	3,1	43.925	261,2
Veneto	127.553	750,1	8.707	69,5	2.671	10,8	138.931	830,4
Emilia-Romagna	130.377	766,9	8.344	65,8	2.433	9,5	141.154	842,2
CENTRO	403.365	2.342,8	24.915	192,7	7.377	29,5	435.657	2.565,0
Toscana	120.207	707,0	8.581	67,0	2.166	8,5	130.954	782,5
Lazio	180.915	1.040,8	10.249	80,6	3.628	14,4	194.792	1.135,8
Umbria	45.415	266,7	2.470	18,3	540	2,2	48.425	287,2
Marche	56.828	328,2	3.615	26,8	1.043	4,3	61.486	359,4
SUD E ISOLE	842.175	4.734,6	52.681	434,7	18.728	81,1	913.584	5.250,4
Abruzzo	53.291	302,3	4.259	34,7	1.067	4,4	58.617	341,4
Molise	10.688	60,1	1.070	8,1	293	1,2	12.051	69,4
Campania	249.773	1.401,9	10.598	89,1	4.118	17,8	264.489	1.508,8
Basilicata	21.394	117,7	1.506	12,1	695	3,0	23.595	132,7
Puglia	150.193	836,4	9.551	78,0	3.376	14,6	163.120	929,0
Calabria	93.846	544,3	5.090	43,7	2.113	9,4	101.049	597,4
Sicilia	182.492	1.016,1	15.559	127,0	6.013	26,0	204.064	1.169,1
Sardegna	80.498	455,9	5.048	42,1	1.053	4,6	86.599	502,7
TOTALE	1.969.926	11.320,8	125.723	998,3	41.429	170,8	2.137.078	12.490,0
								3,58

N.B. Importi in milioni di euro.

(*) Gli importi sono comprensivi dell'eventuale assegno di accompagnamento.

(**) Prestazioni gestite direttamente dalla regione.

Fonte: Banche dati statistiche INPS

Tabella PS.17. – PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI AL 1° GENNAIO 2008

R E G I O N I (*)	Sola pensione		Sola indennità		Pensione ed indennità		TOTALE prestazioni		
	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Pensioni per 100 abitanti
Piemonte	20.612	253,15	87.780	450,11	20.766	668,84	129.158	453,85	2,93
Liguria	12.053	253,68	44.554	455,76	9.359	676,22	65.966	450,12	4,10
Lombardia	44.994	253,60	180.474	450,81	43.235	687,99	268.703	455,95	2,79
Friuli-Venezia Giulia	5.998	253,32	31.847	452,95	6.080	682,84	43.925	457,51	3,59
Veneto	22.453	253,09	93.799	452,62	22.679	693,95	138.931	459,77	2,88
Emilia-Romagna	19.413	252,90	102.306	454,06	19.435	690,44	141.154	458,94	3,30
Toscana	19.619	252,19	91.566	454,67	19.769	688,62	130.954	459,65	3,56
Lazio	40.941	253,63	118.489	450,94	35.362	666,12	194.792	448,53	3,50
Umbria	6.782	250,93	35.658	459,44	5.985	670,05	48.425	456,27	5,48
Marche	9.684	251,42	42.797	451,47	9.005	653,98	61.486	449,62	3,96
Abruzzo	11.900	252,55	36.470	449,22	10.247	670,51	58.617	447,98	4,43
Molise	2.843	253,20	6.908	446,24	2.300	667,29	12.051	442,89	3,76
Campania	74.564	254,75	143.924	450,05	46.001	702,09	264.489	438,82	4,55
Basilicata	6.074	252,87	13.368	442,87	4.153	663,01	23.595	432,71	3,99
Puglia	45.444	253,60	88.136	448,71	29.540	690,21	163.120	438,09	4,00
Calabria	21.699	253,87	59.757	450,84	19.593	689,20	101.049	454,76	5,03
Sicilia	54.767	254,47	108.697	443,24	40.600	685,06	204.064	440,69	4,06
Sardegna	23.077	253,59	45.714	448,52	17.808	691,23	86.599	446,49	5,20
TOTALE	442.917	253,65	1.332.244	450,82	361.917	684,72	2.137.078	449,57	3,58

(*) Le regioni Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige gestiscono direttamente le prestazioni agli invalidi civili.

6.5 – TRATTAMENTI INFORTUNI

L'attività svolta dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in materia di coordinamento ed applicazione della normativa relativa alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nel corso dell'anno 2008, si è concretizzata con l'adozione di provvedimenti legislativi con effetti sia dal lato delle uscite (prestazioni) che delle entrate (premi).

Prestazioni

Ai sensi dell'art. 20, comma 6, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 è stato emanato il D.M. 23 luglio 2008, concernente la "Rivalutazione dell'assegno di incollocabilità con decorrenza 1° luglio 2008", pubblicato nella G.U. n. 238 del 10 ottobre 2008. Tale provvedimento aggiorna l'importo dell'assegno di incollocabilità in relazione alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo intervenuta tra il 2006 e il 2007, registrata dall'ISTAT e risultata pari a 1,7 per cento. Il nuovo importo è fissato nella misura di 226,45 euro.

Ai sensi dell'art. 39, comma 1 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 è stato emanato il D.M. 1° aprile 2008 concernente "Tabelle dei coefficienti per il calcolo dei valori capitali attuali delle rendite di inabilità e di quelle a favore dei superstiti dei lavoratori infortunati", pubblicato nella G.U., supplemento ordinario, n. 118 del 21 maggio 2008. Tale provvedimento aggiorna le tabelle dei coefficienti per il calcolo dei valori capitali attuali delle rendite di inabilità e di quelle a favore dei superstiti utilizzate per la quantificazione dei capitali a copertura delle rendite e per la valutazione attuariale dell'ammontare delle riserve da porre in bilancio.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del Decreto Legislativo 23 febbraio 2008, n. 38 è stato emanato il D.M. 9 aprile 2008 concernente "Nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura ai sensi degli artt. 3 e 211 D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni ed integrazioni", pubblicato nella G.U. n. 169 del 21 luglio 2008.

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 23 febbraio 2008, n. 38 sono stati emanati i DD.MM. 30 luglio 2008, concernenti la "Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale nel settore industriale, a decorrere dal 1° gennaio 2008" e la "Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortuni sul lavoro e malattie professionali nel settore agricolo a decorrere dal 1° gennaio 2008", entrambi pubblicati nella G.U. n. 238 del 10 ottobre 2008. Tali decreti aggiornano le prestazioni economiche in base alla variazione effettiva dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolata dall'ISTAT. Essendo intervenuta una variazione pari al 12,45%, tra la retribuzione media giornaliera dell'anno 2007 rispetto a quella dell'anno 2003, si è proceduto al riassorbimento ai sensi dell'art. 20 commi 3 e 4 della legge 41/1986.

È stato, inoltre, emanato il D.M. 30 luglio 2008, ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 23 febbraio 2008, n. 38, concernente la "Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale con decorrenza 1° luglio 2008 per i medici radiologi", pubblicato nella G.U. n. 242 del 15 ottobre 2008.

Si segnala che, ai sensi del citato art. 11 del Decreto Legislativo 23 febbraio 2008, n. 38 è stato, infine, emanato il D.M. 23 luglio 2008 concernente la "Determinazione delle retribuzioni convenzionali per gli anni 1999/2005 per la liquidazione delle rendite INAIL

per infortunio sul lavoro e malattia professionale dei tecnici sanitari di radiologia a decorrere 1° gennaio 2005”, pubblicato nella G.U. n. 238 del 10 ottobre 2008.

Tali decreti sono stati emanati al fine di determinare e rivalutare le retribuzioni annue da assumersi a base per la liquidazione delle prestazioni economiche a favore dei medici colpiti da malattie e da lesioni causate dall’azione dei raggi x e delle sostanze radioattive, e dei loro superstiti, nonché dei tecnici sanitari di radiologia.

Premi

Tra gli atti amministrativi aventi riflessi sul lato delle entrate dell’INAIL, si segnala il D.D. 31 luglio 2008 concernente la “Determinazione della retribuzione convenzionale giornaliera ai fini contributivi ed indennitari dell’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per i lavoratori di cui all’art. 4, n. 6 e 7 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124”.

Ai sensi dell’art. 1 del D.P.R. 30 aprile 1970 è stato emanato il D.M. 6 giugno 2008 concernente “Modifica dell’allegato del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 3 dicembre 1999”, recante “Revisione triennale degli imponibili giornalieri e dei periodi di occupazione media mensile, nonché di inserimento nuove attività lavorative, per i lavoratori soci di società ed enti corporativi, anche di fatto cui si applicano le disposizioni del D.P.R. n. 602/1970”.

È stato, infine, emanato il D.M. 6 febbraio 2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali concernente l’incremento, nella misura dell’8,34%, della quota capitaria annua dovuta, per l’anno 2005, dai lavoratori autonomi agricoli per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Con riguardo agli atti amministrativi istituzionali, ai sensi dell’art. 10, comma 4, del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 è stato emanato il D.M. 14 gennaio 2008 concernente elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell’art. 139 del T.U. approvato con D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modificazioni ed integrazioni, pubblicato nella G.U. n. 70 del 22 marzo 2008.

È in fase di definizione l’attività istruttoria relativa alla riduzione dei premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per la gestione artigianato, ai sensi dell’art. 1 comma 780 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Ai sensi dell’art. 1, comma 23 della legge 24 dicembre 2007, n. 247 è stato predisposto uno schema di decreto per la previsione di un aumento in via straordinaria delle indennità dovute dall’INAIL a titolo di recupero del valore dell’indennità risarcitoria del danno biologico di cui all’art. 13 del decreto legislativo 23 febbraio del 2000, n. 38.

Amianto (L. 257/92 - L. 271/93)

L’art. 1, comma 20, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247, recante: “Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l’equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale” ha introdotto disposizioni secondo cui, ai fini del conseguimento dei benefici previdenziali di cui all’articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive

modificazioni, sono valide le certificazioni rilasciate dall'INAIL ai lavoratori che abbiano presentato domanda al predetto Istituto entro il 15 giugno 2005, per periodi di attività lavorativa con esposizione all'amianto fino all'avvio dell'azione di bonifica e, comunque, non oltre il 2 ottobre 2003, nelle aziende interessate dagli atti di indirizzo già emanati in materia dal Ministero del Lavoro.

Il successivo comma 21 riconosce la fruizione dei predetti benefici previdenziali ai lavoratori non titolari di trattamento pensionistico avente decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della citata legge n. 247/07. È stato, pertanto, emanato il D.M. 12.03.2008, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (pubblicato nella G.U. n. 110 del 12.05.2008), di determinazione delle modalità attuative dei suddetti commi 20 e 21, concernente la certificazione di esposizione all'amianto di lavoratori occupati in aziende interessate agli atti di indirizzo ministeriale.

Ai sensi dell'art. 1, comma 241, della legge 28 dicembre 2007, n. 244, lo schema di regolamento concernente il fondo per le vittime dell'amianto, riformulato in ossequio alle proposte di modifica ed alle osservazioni riportate nel parere interlocutorio del Consiglio di Stato del 6 ottobre 2008, sarà nuovamente inviato al Consiglio di Stato per l'acquisizione del relativo parere.

I prospetti di questo paragrafo mostrano un quadro sintetico riepilogativo del settore infortuni, mentre i dati statistici e contabili, analitici, sono riportati nelle tabelle da Appendice PS. 34 a PS. 38, contenute nel volume III "Appendice Statistica".

Vengono esaminati i dati degli Enti che erogano prestazioni infortunistiche: l'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro), l'IPSEMA (Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, istituito ex D.Lgs. n. 479/94 con compiti attribuiti alle ex Casse Marittime: Tirrena, Adriatica e Meridionale) e l'ENPAIA (Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, che eroga prestazioni per infortuni sia professionali che extra professionali agli impiegati di aziende e consorzi agricoli).

Anche l'INPGI gestisce l'assicurazione infortuni, riscuotendo un contributo, a carico dell'azienda, che viene indicato mensilmente sulla busta paga dei giornalisti dipendenti, e corrispondendo le indennità infortunistiche agli aventi diritto (liquidazioni delle rendite in capitale).

Tabella PS. 18. – SETTORE INFORTUNI. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (milioni di euro)

ENTE	ANNI	Avanzo o disavanzo (-) economico	Avanzo o disavanzo (-) patrimoniale
INAIL	2007	1.593	847
	2008	-	-
IPSEMA	2007	4	257
	2008	-	-
ENPAIA	2007	5	91
	2008	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabella PS. 19. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI - ANALISI RENDITE (euro)

ENTE EROGATORE	ANNI	Assicurati	Numero di rendite liquidate	Contributi	Importo delle rendite	Assicurati per numero rendite	
		(1)	(2)		(3)	(4)=(1)/(2)	
INAIL	{ 2007	22.334.988	964.541	9.057	4.480	23	4.645,11
	{ 2008	-	-	-	-	-	-
IPSEMA - Gestione Infortuni	{ 2007	98.834	4.603	75	27	21	5.856,38
	{ 2008	-	-	-	-	-	-
ENPAIA - Assicurazione Infortuni	{ 2007	32.786	18	11	..	1.821	..
	{ 2008	-	-	-	..	-	-
TOTALE	{ 2007	22.466.608	969.162	9.143	4.507	23	4.650,78
	{ 2008	-	-	-	-	-	-

(..) Importo inferiore a 0,5 milioni di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Valutazioni

Poiché non sono ancora pervenuti i dati relativi al 2008, non è possibile effettuare confronti tra l'esercizio 2007 e 2008.

6.6 – INCENTIVI ALLE IMPRESE

Si riportano, di seguito, i principali provvedimenti legislativi che, nel corso del 2008, hanno avuto maggiori riflessi in materia di incentivi alle imprese.

L'art. 1, comma 67 della Legge 24/12/2007, n. 247, recante: "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale", nell'ottica di una riduzione del costo del lavoro, ha disposto, con effetto dal 1° gennaio 2008, l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento degli sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello.

Ha disposto, inoltre, l'abrogazione dell'art. 2 del decreto-legge n. 67/1997, convertito, con modificazioni dalla legge n. 135/1997 relativo al regime contributivo delle erogazioni previste dai contratti di secondo livello. Vengono conseguentemente escluse dalla retribuzione imponibile e da quella pensionabile le erogazioni previste dalla contrattazione collettiva aziendale o territoriale, ovvero di secondo livello, delle quali sono incerti la corresponsione o l'ammontare.

L'art. 1, comma 67 ha abolito l'art. 27, c. 4, lett. e), del T.U. di cui al D.P.R. n. 797/1955 relativo al regime contributivo delle erogazioni previste dai contratti di secondo livello a titolo di premio di produttività sulle quali, a decorrere dal 1° gennaio 2008, è dovuta l'ordinaria contribuzione. In sostituzione dell'abrogata decontribuzione, ha introdotto per il triennio 2008-2011, in via sperimentale, a domanda delle aziende, uno sgravio contributivo. Al tal riguardo, è stato emanato il D.M. 7.05.2008, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (pubblicato nella G.U. n. 178 del 31.07.2008), inerente gli sgravi contributivi sulla quota di retribuzione costituita dalle erogazioni previste dai contratti collettivi aziendali, territoriali ovvero di secondo livello, in attuazione dei commi 67 e 68 dell'art. 1, della legge 24.12.2007, n. 247.

In materia di agevolazioni per le regioni colpite da eventi calamitosi, la Legge 28. 2. 2008, n. 31, di conversione del decreto-legge 31.12.2007, n. 248 recante: "Proroga dei termini previsti da disposizione legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria" dispone, all'art. 6-ter, c. 1, il differimento al 20 dicembre 2008, nelle regioni Molise e Puglia colpite da eventi calamitosi, i termini del recupero dei contributi sospesi.

L'art. 2, c. 1 della Legge 6.6.2008, n. 103, di conversione del decreto-legge 8.4.2008, n. 61, recante: "Disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile" prevede la possibilità, per i soggetti aventi diritto alla sospensione dei contributi previdenziali ed assistenziali nelle regioni Marche ed Umbria colpite dagli eventi sismici del 1997, di definire la propria situazione debitoria in maniera agevolata mediante il versamento in 120 rate mensili uguali e consecutive del 40% dell'ammontare dei contributi sospesi al netto dei versamenti già eseguiti.

Sempre in materia di agevolazioni, l'art. 3, c. 2 della Legge 22.12.2008, n. 201, di conversione del decreto-legge 23.10.2008, n. 162, recante: "Interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997", stabilisce che il versamento, in maniera agevolata, delle rate dei contributi sospesi nelle regioni Marche ed Umbria colpite dagli eventi sismici del 1997, si effettua, a decorrere dal 16 giugno 2009, entro il 16 di ciascun mese.

Si ricorda il decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria" convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2008, n. 31. In particolare, l'art. 6 ter proroga al 20 dicembre 2008 il termine previsto per la regolarizzazione contributiva dei soggetti residenti o domiciliati nei territori più colpiti dagli eventi sismici del 2002 nelle province di Campobasso e Foggia. Inoltre, l'art. 36 bis proroga, tra l'altro, il termine fissato per gli adempimenti necessari ai fini della regolarizzazione dei versamenti tributari e contributivi dei contribuenti della provincia di Catania interessati dallo stato di emergenza stabilito con DPCM del 22 dicembre 2005.

Vengono riportate, di seguito, le tabelle relative alle aliquote contributive vigenti al 1° gennaio 2009 per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti e per i lavoratori autonomi.

Tabella PS. 20. – ALIQUOTE CONTRIBUTIVE VIGENTI IN PERCENTUALE DELLA RETRIBUZIONE PER LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENSO STRETTO CON PIÙ DI 50 DIPENDENTI. (Situazione al 1° gennaio 2009)

SOGGETTO DEL CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE VIGENTI	
	OPERAI	IMPIEGATI
- A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	32,08	29,86
<i>Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti</i>	23,81	23,81
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86 art. 22)	23,20	23,20
Contributo addizionale (legge 297/82) (a)	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11
<i>Assicurazione disoccupazione (b)</i>	1,91	1,91
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2, art. 16 legge 233/91)	0,30	0,30
<i>Fondo di garanzia del T.F.R. (legge 297/82) (c)</i>	0,20	0,20
<i>Cassa assegni familiari (legge 845/78) (d)</i>	0,68	0,68
<i>Cassa integrazione guadagni</i>	2,80	2,80
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20
Contributo (art. 9 legge 407/90) (e)	0,60	0,60
<i>Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65) (f)</i>	-	-
<i>Assicurazione malattia</i>	2,68	0,46
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22	-
Tutela maternità (legge 881/82) (g)	0,46	0,46
- A CARICO DEL LAVORATORE	9,49	9,49
<i>Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti</i>	9,19	9,19
<i>Cassa integrazione guadagni (art. 9 legge 407/90) (e)</i>	0,30	0,30
TOTALE	41,57	39,35

(a) Da trattenere in sede di accantonamento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento.

(b) A favore del fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa, è anche l'aliquota del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (legge 1079/55).

(c) In materia di T.F.R. notevoli modifiche sono state introdotte dal D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 recante disciplina delle forme pensionistiche complementari e dall'art. 1, commi 755-756 e 757 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (FIN. 2007).

(d) Dall'1/1/2006 il contributo, già ridotto ad 1,68% ai sensi dell'art. 120 della L. 388/2000 (Legge finanziaria 2001), si riduce ulteriormente di un punto percentuale, passando allo 0,68%, ai sensi dell'art. 1, comma 361, della legge 23.12.2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

(e) La somma dei contributi a carico del datore di lavoro e del lavoratore (0,90%) finanzia gli interventi straordinari.

(f) Non viene indicato alcun tasso di premio essendo questo correlato allo specifico rischio connesso al tipo di lavorazione dell'impresa.

(g) La riduzione del contributo è stata confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a) della L. 448/01 (Legge Finanziaria 2002).

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabella PS. 21. – CONTRIBUTI SOCIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI. SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 2009
 (milioni di euro)

FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE O QUOTE CAPITARIE VIGENTI			
	ARTIGIANI	COMMERCANTI	COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI	
			Generalità aziende	Aziende montane
<i>Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti</i>				
- Contributo base (legge 233/90)	20% (a)	20,09% (b)(c)	20,30% (d)	17,30% (d)
- Contributo addizionale (legge 160/75)	–	–	0,58 (giornaliero)	–
<i>Assicurazione malattia e maternità</i>				
- Tutela maternità (L. 546/87)	7,44 (annuo)	7,44 (annuo)	7,49 (annuo) (e)	7,49 (annuo) (e)

(a) L'aliquota dovuta dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è elevata dal 1° gennaio 2007 al 19,50% e dal 1° gennaio 2008 al 20% dall'art. 1, comma 768, della legge 27/12/2006, n. 296 (FIN. 2007). Nel 2009 tale aliquota si applica sulla fascia di reddito da euro 14.240,00 a euro 42.069,00. Sui redditi superiori e fino ad un tetto fissato per il 2009 in euro 70.115,00, l'aliquota sale al 21% per gli artigiani ed al 21,09% per i commercianti. Per i coadiuvanti e i coadiutori di età inferiore ai 21 anni l'aliquota si riduce per la totalità delle aziende di tre punti percentuali.

(b) L'aliquota comprende il contributo dello 0,09% di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 207/1996, ai fini dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale, differito al 31/12/2009 dall'art. 1, comma 272, della legge 30/12/2004, n. 311, (FIN. 2005).

(c) Gli esercenti l'attività di affittacamere e di produttori di terzo e quarto gruppo iscritti alla gestione commercianti non sono soggetti all'osservanza del minimale annuo di reddito; di conseguenza gli stessi sono tenuti al solo versamento dei contributi a percentuale IVS calcolati sul reddito effettivo.

(d) Da applicare su quattro fasce di reddito convenzionali, corrispondenti a fasce di reddito agrario, individuate in base alla tabella D allegata alla legge 233/1990 così come rimodulate, a decorrere dall'1/7/97, dal d.lgs. 146/97 e confermate dall'art. 1, comma 785, della legge 27/12/2006, n. 296 (FIN. 2007). Per i giovani di età inferiore ai 21 anni le aliquote si riducono, rispettivamente, al 17,80% ed al 12,80%.

(e) Pari a euro 7,49 dall'1/7/2000 ai sensi dell'art. 49, comma 1, della L. 488/99 (Legge finanziaria 2000). Tale misura è confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a), della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002).

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

6.7 – IL CONCORSO DELLO STATO

Nella Tabella PS.22 sono riportati i dati relativi ai trasferimenti da parte dello Stato a favore degli Enti gestori di forme di assicurazione sociale. Gli impegni ed i pagamenti, distinti per competenza, per residui e per tipo d'intervento si riferiscono agli esercizi finanziari 2007 (dati di consuntivo) e 2008 (dati di preventivo aggiornato o di preconsuntivo).

Il conto totale evidenzia, per l'anno 2007, trasferimenti complessivi dal settore statale per 78.701 milioni di euro in conto competenza e 77.186 milioni di euro in conto cassa. Per gli impegni provvisori di preconsuntivo 2008, tali cifre sono pari, rispettivamente, a 79.276 e 77.341 milioni di euro, registrando un aumento percentuale di 0,7% per il conto competenza e 0,2% per il conto cassa.

Ai fini di un'analisi più dettagliata si rinvia all'Appendice PS.39 del Volume III "Appendice statistica" della presente relazione.

Tabella PS.22. – CONCORSO DELLO STATO - SINTESI (milioni di euro)

TIPO DI INTERVENTO	Esercizio finanziario 2007				Esercizio finanziario 2008				Variazioni percentuali 2008/2007			
	Conto competenza (impegni definitivi)		Conto Cassa		Conto competenza (impegni definitivi)		Conto Cassa		Conto competenza		Conto Cassa	
	c/competenza	c/residui	TOTALE	Conto competenza (impegni provvisori di preconsuntivo)	c/competenza	c/residui	TOTALE	c/competenza	c/residui	TOTALE	c/competenza	c/residui
Invalità Vecchiaia Superstiti	56.645	55.498	671	56.169	56.909	408	55.899	0,5	0,5	-39,2	-0,5	
Infortuni e malattie professionali	193	99	58	157	97	78	127	-49,7	-50,5	34,5	-19,1	
Cassa integrazione guadagni e disoccupazione	1.609	1.260	308	1.568	587	521	308	829	-63,5	-58,7	-47,1	
Trattamenti di famiglia	3.508	3.086	915	4.001	4.090	3.629	522	3.386	16,6	17,6	-43,0	
Incentivi alle imprese	14.218	13.630	212	13.842	13.503	13.435	396	13.831	-5,0	-1,4	86,8	
Interventi vari	2.496	1.397	25	1.422	4.036	2.323	915	3.238	61,7	66,3	3.560,0	
Avvenimenti politici e calamità naturali	3	-	-	-	6	3	-	3	100,0	-	-	
Altri minori	29	27	-	27	48	28	-	28	65,5	3,7	-	
TOTALE	78.701	74.997	2.189	77.186	79.276	75.772	2.627	77.341	0,7	1,0	20,0	0,2

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

6.8 – INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITA' DI BILANCIO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Nei confronti degli enti previdenziali continua a trovare applicazione l'articolo 65 della Legge 30 aprile 1969, n. 153 (revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale), che prevede che gli enti pubblici e le persone giuridiche private, comunque denominate, che gestiscono forme di previdenza e di assistenza sociale, siano tenuti a compilare annualmente piani d'impiego dei fondi disponibili, eccedenti la normale liquidità di gestione.

I piani di impiego debbono essere presentati - entro trenta giorni dalla data di inizio dell'esercizio cui si riferiscono - al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed alle altre Amministrazioni vigilanti.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D.P.R. 9/11/1998, n. 439, le delibere di approvazione dei piani di impiego diventano esecutive se, entro il termine di quarantacinque giorni dalla loro ricezione, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, non ne ricusi l'approvazione per vizi di legittimità, con motivato provvedimento che indichi espressamente le norme che si ritengono violate, ovvero non richieda all'Ente chiarimenti o documentazione integrativa. In tale ultimo caso il termine di cui sopra si intende sospeso fino alla data di ricezione dei chiarimenti o della documentazione integrativa, che l'Ente è tenuto a fornire o trasmettere entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta. La nuova delibera adottata per eliminare i vizi di legittimità è trasmessa entro dieci giorni dall'adozione ai Ministeri di cui al comma 1 e, in assenza di rilievi, diviene esecutiva trascorsi trenta giorni dalla ricezione.

Le procedure di cui al citato D.P.R. 439/1998 si applicano anche alle delibere concernenti l'acquisto e la costruzione di immobili e strutture per uso degli uffici e per gli alloggi di servizio, adottate dagli enti di cui al primo comma ai sensi dell'articolo 5 della legge 23 aprile 1981, n. 155.

Occorre in ogni caso ricordare quanto stabilito dall'art. 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119, ai sensi della quale gli enti pubblici non possono mantenere disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito per un importo superiore al 3% dell'ammontare delle entrate previste dal bilancio di competenza degli enti medesimi, con esclusione di quelle per accensione di prestiti, partite di giro, alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, trasferimento di capitale e riscossione di crediti.

Con riferimento agli enti previdenziali pubblici, tra cui, soprattutto, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), si elencano le norme sopravvenute nel corso del biennio 2007-2008 in materia di piani di impiego dei fondi disponibili.

La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)", all'articolo 2, comma 488 ha disposto che, a decorrere dall'anno 2008, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede europea, indicati nel Documento di programmazione economico-finanziaria e nelle relative note di aggiornamento, gli enti previdenziali pubblici possono effettuare investimenti immobiliari, esclusivamente in forma indiretta e nel limite del 7 per cento dei fondi disponibili.

Il successivo comma 489 dispone che le somme accantonate per piani di impiego già approvati dai Ministeri vigilanti, a fronte delle quali non sono state assunte obbligazioni giuridicamente perfezionate, sono investite nella forma ed entro il limite di cui al comma 488. Sono comunque fatti salvi i procedimenti in corso per opere per le quali siano già stati consegnati i lavori ai sensi dell'articolo 130 del regolamento di cui al D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, e per le quali si sia positivamente concluso il procedimento di valutazione di congruità tecnico-economica con riferimento all'investimento immobiliare da realizzare da parte degli organismi deputati.

Il comma 490 prevede che, al fine di consentire agli enti previdenziali pubblici di realizzare gli investimenti in forma indiretta, le quote di fondi immobiliari o le partecipazioni in società immobiliari da essi acquisite, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, e di altre norme speciali in materia, nonché del comma 488, non costituiscono disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito ai fini del calcolo del limite del 3 per cento di cui al primo comma dell'articolo 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, e di quello eventualmente stabilito con il decreto di cui all'ottavo comma dello stesso articolo 40.

Il superamento del predetto limite del 7 per cento dei fondi disponibili, può essere autorizzato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2008 non si applicano le percentuali fissate da precedenti disposizioni per gli impieghi delle risorse disponibili.

L'art. 22-quater, comma 1, della Legge 28 febbraio 2008, n. 31, di conversione con modificazioni del Decreto-Legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria", ha sostituito il comma 489 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 con il seguente: "Sono comunque fatti salvi i procedimenti in corso relativi a somme accantonate per i piani di impiego approvati dai Ministeri vigilanti, a fronte dei quali non sono state assunte obbligazioni giuridicamente perfezionate; le medesime somme sono investite entro il limite di cui al comma 488. Sono, altresì, fatti salvi i procedimenti per opere per le quali siano stati già consegnati i lavori ai sensi dell'articolo 130 del regolamento di cui al D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, o per le quali si sia positivamente concluso il procedimento di valutazione di congruità tecnico-economica con riferimento all'investimento immobiliare da realizzare da parte degli organismi deputati".

Inoltre, l'art. 47 quinquies, comma 1, della citata Legge 28 febbraio 2008, n. 31, all'articolo 2, comma 488, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, aggiunge, alla fine, il seguente periodo: "Nel rispetto del limite del 7 per cento dei fondi disponibili, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) è autorizzato a procedere in forma diretta alla realizzazione dell'investimento relativo al Centro polifunzionale della polizia di Stato di Napoli secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 438, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

Successivamente il Decreto legge 27 maggio 2008, n. 93 recante "Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie", convertito con modifiche dalla

Legge 24.07.2008, n. 126, all'articolo 5 "Copertura finanziaria", ha previsto che gli articoli 22 quater e 47 quinquies del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, sono abrogati e sono revocati gli eventuali provvedimenti attuativi.

Il Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", al Titolo III "Stabilizzazione della finanza pubblica", Capo I "Bilancio dello stato", art. 63, comma 11, ha stabilito che all'articolo 2, comma 488, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è aggiunto, alla fine, il seguente periodo: "Nel rispetto del limite del 7 per cento dei fondi disponibili, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) è autorizzato a procedere, in forma diretta, alla realizzazione di investimenti per infrastrutture di interesse regionale nel limite di 75 milioni di euro per l'anno 2008".

La Legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione, con modificazioni del suddetto decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, ha soppresso il comma 11, dell'articolo 63.

Con riferimento, infine, agli enti previdenziali privati, gli stessi hanno provveduto, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 509/1994, a deliberare i "Criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo".

Nelle tabelle PS.23 e PS.24 è stata analizzata la composizione del patrimonio (mobiliare ed immobiliare) e la redditività degli investimenti patrimoniali degli Enti previdenziali.

In relazione alla composizione del patrimonio degli enti, si rileva che, sia per gli enti pubblici che per quelli privati, il patrimonio mobiliare costituisce più dei due terzi di quello complessivo. Il patrimonio complessivo di ENASARCO e INPGI gestione principale, è equamente ripartito tra mobiliare ed immobiliare.

La redditività, che rappresenta un fattore chiave per l'equilibrio di gestione degli Enti e delle Casse professionali in particolare, è stata determinata dagli enti stessi seguendo una metodologia comune, raccomandata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, che coincide con quella dettata dalla Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Ponendo a confronto i dati comunicati dagli enti, si evidenzia una redditività patrimoniale molto differenziata tra enti pubblici ed enti privati. Nell'esercizio 2007, per il comparto pubblico si registrano tassi percentuali di rendimento netto del patrimonio complessivo molto contenuti, che variano dal più elevato registrato dall'IPSEMA, pari al 1,58%, al più basso dell'IPOST, pari allo 0,22 per cento.

Per il comparto degli enti privati, nello stesso anno, si evidenziano elevati tassi percentuali di rendimento netto del patrimonio complessivo ottenuti dalla Cassa Forense (9,95%), la Cassa Notariato (7,2%) e la Cassa commercialisti (5,13%). Rendimenti più modesti sono stati realizzati da INARCASSA (2,22%), dall'ENPAP (1,27%) e dall'ENPAPI (2,08%).

Tabella PS.23. – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI VIGILATI - Anno 2007
 (milioni di euro)

ENTI	PATRIMONIO IMMOBILIARE		PATRIMONIO MOBILIARE		PATRIMONIO COMPLESSIVO	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
ENTI						
CASSA COMMERCIALISTI	234	8,5	2.520	91,5	2.754	100,0
CASSA FORENSE	407	11,0	3.284	89,0	3.691	100,0
CASSA GEOMETRI	399	23,4	1.306	76,6	1.705	100,0
CASSA NOTARIATO	462	35,7	833	64,3	1.295	100,0
CASSA RAGIONIERI	437	37,7	722	62,3	1.159	100,0
ENASARCO	3.015	51,8	2.809	48,2	5.824	100,0
ENPAB	4	1,9	204	98,1	208	100,0
ENPACL	124	25,0	371	75,0	495	100,0
ENPAF	150	15,6	813	84,4	963	100,0
ENPAIA	363	31,3	797	68,7	1.160	100,0
ENPAM	2.468	29,4	5.940	70,6	8.408	100,0
ENPAP	5	1,4	362	98,6	367	100,0
ENPAPI (ex IP.AS.VI)	1	0,6	136	99,4	137	100,0
ENPAV	15	10,1	136	89,9	151	100,0
EPAP	13	3,4	375	96,6	388	100,0
EPPI	93	21,9	331	78,1	424	100,0
FASC (Fondo spedizionieri)	30	6,0	466	94,0	495	100,0
INARCASSA	713	19,5	2.943	80,5	3.656	100,0
INPGI (gestione Principale)	701	51,8	652	48,2	1.353	100,0
INPGI (gestione speciale lavoro autonomo)	-	-	172	100,0	172	100,0
ONAOSI	105	27,6	276	72,4	381	100,0
ENTI PUBBLICI						
ENPALS	44	2,6	1.636	97,4	1.680	100,0
INAIL	6.873	35,0	12.762	65,0	19.635	100,0
INPDAP	787	4,7	15.897	95,3	16.684	100,0
INPS	308	12,6	2.140	87,4	2.448	100,0
IPOST	57	3,7	1.493	96,3	1.550	100,0
IPSEMA	44	19,6	180	80,4	224	100,0

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabella PS.24. – REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI VIGILATI - Anno 2007

ENTI	REDDITIVITÀ IMMOBILIARE %		REDDITIVITÀ MOBILIARE %		PATRIMONIO COMPLESSIVO%	
	Lorda	Netta	Lorda	Netta	Lorda	Netta
ENTI						
CASSA COMMERCIALISTI	6,60	2,54	5,99	5,40	6,04	5,13
CASSA FORENSE	6,01	2,40	11,39	10,81	10,84	9,95
CASSA GEOMETRI	6,45	2,13	-	2,44	6,45	2,37
CASSA NOTARIATO	8,20	5,45	8,78	8,26	8,56	7,20
CASSA RAGIONIERI	5,01	1,97	6,97	6,00	6,27	4,56
ENASARCO	4,73	1,51	6,12	5,65	5,40	3,50
ENPAB	-	-	3,87	3,24	-	3,24
ENPACL	4,75	2,10	5,64	5,03	5,44	4,38
ENPAF	7,62	2,56	4,77	3,92	5,38	3,63
ENPAIA	5,95	1,35	3,39	3,39	4,20	2,74
ENPAM	6,38	1,65	4,36	3,73	5,07	3,00
ENPAP	-	-	1,86	1,27	1,86	1,27
ENPAPI (ex IP.AS.VI)	5,13	3,25	2,75	2,07	2,76	2,08
ENPAV	4,15	-0,62	5,66	5,06	5,58	4,75
EPAP	-	-	4,05	3,57	4,05	3,57
EPPI	5,06	3,80	4,84	4,59	4,89	4,43
FASC (Fondo spedizionieri)	3,73	2,42	3,71	3,08	3,71	3,02
INARCASSA	5,82	2,66	2,58	2,14	3,18	2,22
INPGI (gestione Principale)	5,20	2,66	6,27	5,92	5,71	4,21
INPGI (gestione speciale lavoro autonomo)	-	-	3,97	3,52	3,97	3,52
ONAOISI	1,94	1,94	5,50	4,22	5,40	4,16
ENTI PUBBLICI						
ENPALS	3,17	2,99	1,63	1,42	1,67	1,46
INAIL	4,42	3,33	0,99	0,76	1,29	0,98
INPDAP	9,59	3,88	1,68	1,36	1,83	1,40
INPS	10,92	-0,69	1,97	1,52	2,51	1,39
IPOST	-	-	0,36	0,22	0,36	0,22
IPSEMA	19,83	7,73	1,80	1,47	2,14	1,58

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

6.9 – CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

La legge 30 marzo 2001, n. 152, abrogando la precedente normativa di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804 e successive modificazioni ed integrazioni, ha dettato una nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale, affidando a tali istituti l'esercizio dell'attività di assistenza, tutela ed informazione, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri ed apolidi presenti sul territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia ed all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione ed emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni ed enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementari o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, si provvede, ai sensi della legge n. 152/2001, mediante il prelevamento di un'aliquota pari allo 0,226% sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INPDAP, dall'INAIL e dall'IPSEMA. Le somme così individuate sono versate, dagli istituti interessati, su un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

Tale versamento avviene in due fasi. Entro il 31 gennaio di ciascun anno i predetti istituti previdenziali provvedono a versare l'80% delle somme calcolate applicando la citata aliquota dello 0,226%, sui contributi incassati nell'anno precedente ed entro il 30 giugno la restante quota. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del c.d. "Fondo patronati" per l'anno considerato.

Con decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 10 ottobre 2008, n. 193 è stato emanato il "Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152". Tale Regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2009 ed ha abrogato il decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 13 dicembre 1994, n. 764.

Per gli anni 2006 - 2007 - 2008 si continueranno ad applicare i criteri di ripartizione del Fondo stabiliti dal decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, in data 13 dicembre 1994, n. 764 (pubblicato sulla G.U. n. 42, del 20 febbraio 1995).

Tali criteri tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto di patronato, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dal Servizio ispezione del lavoro di ciascuna provincia, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva delle somme, affluite per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno operato nel corso dell'anno considerato, è attuata in base all'elaborazione, in sede ministeriale a livello centrale, dei dati statistici che pervengono da tutte le Direzioni provinciali del lavoro, tramite il Servizio ispezione del lavoro, le quali

Tabella PS-25. – CONTRIBUTO PUBBLICO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE (importi in euro)

ISTITUTI DI PATRONATO	2003		2004		2005		2006		2007		2008	
	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Anticipazione	%	Anticipazione	%	Anticipazione	%
ACLI - Patronato Ass. Cristiana Lavoratori Italiani	38.253.929	11,31	40.263.662	11,55	40.299.590	11,15	36.889.274	11,04	29.537.945	11,05	28.128.965	11,11
INCA - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza	80.108.773	23,69	82.160.037	23,57	81.950.933	22,67	76.387.224	22,87	60.947.073	22,80	57.625.750	22,75
INAS - Istituto Nazionale Assistenza Sociale	60.859.156	18,00	61.307.537	17,59	61.736.080	17,08	56.604.103	16,95	45.309.337	16,95	42.807.700	16,90
ITAL - Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori	25.836.711	7,64	26.815.079	7,69	28.390.428	7,85	26.971.482	8,08	21.117.626	7,90	20.264.000	8,00
EPACA - Ente di Patr. E Ass. Coltivatori Agricoli	26.703.516	7,90	26.566.499	7,62	27.924.182	7,73	25.122.546	7,52	20.048.379	7,50	18.997.500	7,50
ENASCO - Ente Naz. Ass. Commercialisti	14.290.776	4,23	14.720.378	4,22	15.852.377	4,39	14.192.239	4,25	11.227.092	4,20	10.638.600	4,20
INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	16.786.491	4,96	16.641.291	4,77	17.298.102	4,79	15.305.195	4,58	12.162.683	4,55	11.525.150	4,55
EPASA - Ente Privato Attività Sociali ed Assistenziali	10.585.093	3,13	10.608.721	3,04	11.189.913	3,10	10.104.818	3,03	8.019.352	3,00	7.599.000	3,00
INAPA - Istituto Naz. Ass. e Patronato Artigiano	13.531.901	4,00	13.352.599	3,83	14.066.906	3,89	12.666.666	3,79	10.157.845	3,80	9.372.100	3,70
EAASA - Ente Assistenza Sociale per gli Artigiani	1.118.021	0,33	1.016.296	0,29	1.095.137	0,30	1.012.417	0,30	801.935	0,30	696.575	0,28
ITACO - Ist. tutela ass. esercenti attività commerciali	4.108.520	1,22	4.332.288	1,24	4.644.392	1,28	3.885.867	1,16	3.341.397	1,25	2.786.300	1,10
ENAPA - Ente Naz. Ass. Patrocinio Agricoltori	6.912.265	2,04	7.191.549	2,06	7.658.729	2,12	6.947.618	2,08	5.479.890	2,05	5.319.300	2,10
ENAS - Ente Nazionale di Assistenza Sociale	5.947.715	1,76	6.379.249	1,83	6.765.994	1,87	5.689.846	1,70	4.544.299	1,70	4.432.750	1,75
ENCAL - Ente Naz. Confed. Assistenza Lavoratori	4.116.543	1,22	4.018.445	1,15	3.780.571	1,05	3.595.483	1,08	2.673.117	1,00	2.533.000	1,00
INPAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	2.618.421	0,77	2.617.621	0,75	2.790.250	0,77	2.512.821	0,75	2.004.838	0,75	1.773.100	0,70
SIAS - Servizio Ital. Ass. Soc. per i Serv. Soc.	5.825.844	1,72	6.829.658	1,96	7.239.469	2,00	6.244.488	1,87	4.945.267	1,85	4.686.050	1,85
CLAAI - Patr. Confed. Lib. Ass. Artigiane Italiane	1.497.828	0,44	1.426.340	0,41	1.622.827	0,45	1.789.651	0,54	1.336.559	0,50	1.393.150	0,55
FACI - Ist. Patr. e Ass. Sociale Clero Italiano (a)	1.119.527	0,33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ACAI - Patronato Ass. Cristiana Artigiani Italiani	11.869.919	3,51	12.526.905	3,59	12.725.996	3,52	11.839.186	3,54	9.355.910	3,50	8.992.150	3,55
SBR - Sozialer Beratungsring	89.721	0,03	93.187	0,03	83.129	0,02	82.412	0,02	66.828	0,03	50.660	0,02
EPAS - Ente Patronato Assistenza Sociale (b)	3.443.870	1,02	4.964.714	1,42	6.964.781	1,93	7.759.980	2,32	6.148.170	2,30	6.079.200	2,40
INAPI - Istituto Naz. Assistenza Piccoli Imprenditori (c)	870.644	0,26	1.444.432	0,41	1.908.357	0,53	1.578.156	0,47	1.670.698	0,62	1.773.100	0,70
LABOR (d)	1.333.371	0,39	2.053.560	0,59	2.761.335	0,76	2.895.038	0,87	2.539.461	0,95	2.406.350	0,95
INPAS - Istituto Naz. Previdenza Assistenza Sociale (e)	274.707	0,08	738.023	0,21	1.311.996	0,36	1.338.554	0,40	1.069.247	0,40	886.550	0,35
SENAS (f)	-	-	559.681	0,16	1.355.367	0,37	1.423.179	0,43	1.202.903	0,45	1.266.500	0,50
INFORMAFAMIGLIA (g)	-	-	-	-	14.457	-	430.658	0,13	668.279	0,25	633.250	0,25
FENALCA (h)	-	-	-	-	-	-	731.099	0,22	935.591	0,35	633.250	0,25
TOTALE	338.103.262	100,00	348.627.751	100,00	361.431.298	100,00	334.000.000	100,00	267.311.721	100,00	253.300.000	100,00

(a) L'organizzazione promotrice del Patronato Facci ha provveduto, nel dicembre 2003, allo scioglimento del patronato stesso.
 (b) Definitivamente riconosciuto con decreto del 3 marzo 2003.
 (c) Definitivamente riconosciuto con decreto 23 aprile 2003.
 (d) Definitivamente riconosciuto con decreto 7 aprile 2003.
 (e) Definitivamente riconosciuto con decreto 9 giugno 2003.
 (f) Definitivamente riconosciuto con decreto 20 luglio 2005.
 (g) Definitivamente riconosciuto con decreto 11 settembre 2006.
 (h) Definitivamente riconosciuto con decreto 26 febbraio 2007.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

provvedono, come previsto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, per ciascun anno, i prospetti statistici debitamente convalidati e corredati dalle varie relazioni specifiche.

Per quanto concerne il controllo dell'organizzazione e dell'attività delle sedi operanti all'estero degli istituti di patronato, la stessa legge n. 152/2001 dispone che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale provveda ad effettuare le ispezioni necessarie per la verifica stessa, utilizzando lo 0,10% della citata aliquota dello 0,226%, con proprio personale dipendente che abbia particolare competenza in materia (art. 15, comma 2).

È da evidenziare, comunque, come, mentre tutte le sedi degli istituti di patronato operanti in Italia, attraverso le Direzioni provinciali del lavoro – Servizio ispezione del lavoro – sono sottoposte a verifica annuale, per quanto riguarda le sedi operanti all'estero, le verifiche vengono effettuate solamente a campione.

Obiettivo del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali è quello di arrivare, nel più breve tempo possibile, ad effettuare una verifica presso tutte le sedi dichiarate operanti in ciascun anno dagli istituti di patronato.

A decorrere dall'anno 2002, al fine di assicurare tempestivamente le somme occorrenti per il regolare funzionamento, l'articolo 13, comma 5 della citata legge n. 152/2001, ha previsto che, in ogni caso, entro il primo trimestre di ciascun anno, è assicurata agli istituti di patronato l'erogazione delle quote di rispettiva competenza nei limiti dell'80% delle somme impegnate nell'esercizio finanziario precedente.

Nella tabella PS.25 vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 2003 al 2005, in via definitiva, ed in via provvisoria per il 2006, 2007 e 2008, con le relative percentuali. Sono stati eliminati dall'elenco in tabella il patronato INAL (Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori) che, con decreto in data 25 febbraio 1999 è stato sciolto e nominato un Commissario liquidatore, ed il patronato ENPAC (Ente Nazionale Assistenza Coltivatori) che, con decreto in data 7 agosto 2000, è stato oggetto dello stesso procedimento.

6.10 – ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE

La normativa internazionale in materia di sicurezza sociale, è una normativa pattizia che attua il coordinamento delle legislazioni interne degli Stati contraenti e, pertanto, non intacca la libertà degli Stati di determinare la propria legislazione di sicurezza sociale. La materia è disciplinata dal Regolamento 1408/71, attualmente in fase di revisione.

L'attività in materia internazionale svolta dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali si è concentrata sia in ambito nazionale, sia nel settore comunitario. Tra i provvedimenti legislativi intervenuti nel corso dell'anno 2008, si annovera il Regolamento (CE) n. 592/2008, contenente modifiche varie al Reg. 1408/71 (coordinamento delle legislazioni nazionali di sicurezza sociale), al fine di adeguarlo all'evoluzione delle normative nazionali di sicurezza sociale ed alla giurisprudenza della Corte di giustizia europea.

È stato, inoltre, emanato il Regolamento della Commissione (CE) n. 101/2008, contenente aggiornamento degli allegati al Reg. 574/72.

Tra i disegni di legge e progetti di riforma in corso si segnala che si è conclusa, presso il Gruppo Affari sociali del Consiglio dell'Unione Europea, la discussione sul Regolamento di applicazione del citato Regolamento 883/2004, che dovrà ora essere sottoposto all'esame del Parlamento europeo.

La Commissione ha presentato una proposta di Regolamento che amplia il campo di applicazione del Reg. 883/2004 ai cittadini di Paesi terzi.

Tra i fatti amministrativi di maggior rilievo, si segnala il D.M. 16 gennaio 2008, emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente l'individuazione, per l'anno 2008, delle retribuzioni convenzionali per il calcolo dei contributi dovuti alle assicurazioni sociali obbligatorie in favore dei lavoratori italiani operanti in Paesi extracomunitari non convenzionati.

6.11 – LE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI

Nel secondo anno di vigenza del nuovo ordinamento della previdenza complementare il sistema dei fondi pensione ha dovuto anch'esso fronteggiare gli effetti della crisi finanziaria, insorta nel corso del 2007, nonché le conseguenze dell'emergente recessione economica. Nelle condizioni straordinarie dei mercati finanziari, la COVIP ha ritenuto opportuno raccomandare le forme vigilate al rispetto del principio di diversificazione degli investimenti, per limitare gli impatti negativi sui patrimoni dei fondi dovuti alla crisi di singole entità o di specifici settori economici, autorizzandole altresì a superare temporaneamente il limite di detenzione di liquidità, oggi previsto nella misura del 20 per cento del patrimonio, per consentire una maggiore flessibilità nell'articolazione degli investimenti. La COVIP ha altresì fornito al settore alcuni orientamenti interpretativi in relazione alla facoltà dell'iscritto, che abbia maturato i requisiti per la prestazione pensionistica complementare, di rinviare il momento dell'effettiva erogazione della prestazione rimanendo iscritto, anche non versante, al fondo pensione di appartenenza; per altro verso, si è reso opportuno fornire chiarimenti al settore circa la possibilità di riscattare la posizione individuale in caso di cassa integrazione guadagni oppure in caso di decesso dell'iscritto.

Nel corso del 2008, a completamento degli interventi regolamentari attuativi del principio della trasparenza nei confronti degli aderenti, la COVIP ha dettato regole omogenee che devono essere rispettate nella raccolta delle adesioni ai fondi pensione per garantire l'adesione consapevole dei soggetti destinatari. Al medesimo principio di trasparenza sono ispirate le istruzioni che la COVIP ha redatto per la predisposizione di stime delle prestazioni spettanti agli iscritti alle forme pensionistiche di nuova istituzione al momento del pensionamento per consentire agli interessati di compiere una valutazione orientativa della integrazione pensionistica che possono percepire aderendo a forme di previdenza complementare.

Il DPCM 285/2008, emanato su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, ha provveduto ad individuare i soggetti competenti a designare, per la parte datoriale, i componenti dei primi organi collegiali dei fondi pensione dei dipendenti pubblici per consentire l'avvio delle forme pensionistiche complementari per i lavoratori della scuola e per i lavoratori dei comparti regioni – autonomie locali – sanità.

Tabella PS. 26. – ADESIONI TOTALI ALLE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI ⁽¹⁾

	Numero forme (dic 2008)	Iscritti al 31/12/2007	Iscritti al 31/12/2008	Variazione % Iscritti 2008-2007
FONDI PENSIONE NEGOZIALI	41	1.988.639	2.055.214	3,3
di cui:				
LDSP (lavoratori dipendenti del settore privato)		1.848.220	1.909.846	3,3
FONDI PENSIONE APERTI	81	747.264	793.726	6,2
di cui:				
LDSP (2)		340.506	381.806	12,1
“NUOVI” PIP	75	486.017	701.805	44,4
di cui:				
di cui: LDSP (2)		296.057	426.010	43,9
FONDI PENSIONE PREESISTENTI (3)	411	680.673	680.000	-
di cui:				
LDSP (3)		661.494	661.000	-
TOTALE (4)	609	3.910.006	4.240.294	-
di cui:				
LDSP (4)		3.153.690	3.388.211	-
“VECCHI” PIP (3)		703.400	703.000	-
di cui:				
di cui: LDSP (2), (3)		286.700	286.000	-
TOTALE GENERALE (5)		4.560.091	4.889.979	7,2
di cui:				
LDSP (5)		3.402.135	3.635.956	6,9

(1) Dati provvisori per il 2008.

(2) Si è ipotizzato che tutti gli aderenti lavoratori dipendenti facciano riferimento al settore privato.

(3) Le ultime rilevazioni effettuate sono riferite alla fine del 2007.

(4) I dati includono Fondinps.

(5) Sono esclusi gli iscritti che aderiscono contemporaneamente a “vecchi” PIP e a “nuovi” PIP.

Fonte: Covip

Alla fine del 2008, il numero complessivo degli iscritti alle forme pensionistiche complementari è di poco inferiore ai 4,9 milioni, di questi oltre 3,6 milioni sono lavoratori dipendenti del settore privato.

Nel 2008, il sistema dei fondi pensione ha fatto registrare un sostanziale rallentamento nella raccolta delle adesioni, rispetto all'andamento del 2007. Rispetto all'anno precedente, le adesioni sono cresciute del 7,2 per cento, con l'ingresso nel settore di quasi 330.000 nuovi soggetti, di cui oltre il 70 per cento rappresentato da lavoratori dipendenti del settore privato. Il rallentamento della crescita ha riguardato soprattutto i fondi pensione negoziali e i fondi pensione aperti mentre non ha interessato il comparto dei PIP nel quale si registra una raccolta significativa.

Il valore del complesso delle risorse destinate alle prestazioni è incrementato nel corso del 2008 dell'8 per cento circa, grazie al significativo contributo del flusso di TFR effettivamente

pervenuto alle forme pensionistiche, che ha compensato le perdite da esse realizzate per effetto dell'andamento negativo dei mercati finanziari. L'insieme delle forme di nuova istituzione mostra un incremento delle risorse pari a circa il 16,7 per cento rispetto al valore di fine 2007. Considerando anche le forme pensionistiche preesistenti, le risorse destinate alle prestazioni a fine 2008 sono stimabili complessivamente pari a circa 62 miliardi.

A fine 2008, il numero delle iniziative di origine negoziale autorizzate risulta pari a 42. In corso d'anno si è verificato lo scioglimento di una iniziativa rivolta ai dottori commercialisti e non vi sono state nuove autorizzazioni all'esercizio. I fondi pensione negoziali hanno raccolto complessivamente nel 2008 circa 67.000 nuove adesioni superando i 2 milioni di iscritti; l'incremento del 3,3 per cento rispetto al corrispondente dato di fine 2007, è quasi esclusivamente dovuto ad adesioni di lavoratori dipendenti del settore privato (circa 1,9 milioni di iscritti). Le risorse destinate alle prestazioni si attestano alla fine del 2008 sui 13,9 miliardi di euro, con un incremento di poco inferiore al 20 per cento rispetto ai livelli del 2007. Gli iscritti a Fondinps, la forma pensionistica istituita presso l'INPS destinata ad accogliere i flussi di TFR dei lavoratori silenti per i quali gli accordi collettivi non prevedevano una forma pensionistica di riferimento, risultano alla fine del 2008 poco numerosi (circa 9.500).

Nel settore dei fondi aperti si registrano a fine 2008 circa 46.000 nuovi aderenti per un totale di 793.000 iscritti. Prosegue, sebbene più contenuta rispetto all'anno passato, la crescita delle adesioni da parte di lavoratori dipendenti con circa 41.000 nuovi aderenti per un totale di 382.000 appartenenti a tale categoria; gli iscritti lavoratori autonomi sono circa 411.000. A fine anno, le adesioni su base collettiva sono circa 207.000 con un incremento di 17.000 adesioni; le adesioni su base individuale superano le 586.000 unità, con 29.000 mila nuove adesioni. Nel 2008 il numero dei fondi pensione aperti autorizzati all'esercizio dell'attività è pari 80. I fondi gestiti da imprese di assicurazione sono 58 mentre sono 17 quelli gestiti da SGR; le banche e le SIM gestiscono, rispettivamente, uno e cinque fondi aperti. Per quanto riguarda l'attivo netto destinato alle prestazioni, in questo comparto della previdenza complementare si registra una crescita del 7 per cento rispetto alla fine del 2007, raggiungendo i 4,6 miliardi di euro.

Gli iscritti ai 75 PIP "nuovi", ovvero adeguati alla nuova normativa di settore, risultano essere 702.000. Degli aderenti ai PIP "nuovi", ben il 60 per cento risultano essere lavoratori dipendenti. Se oltre agli iscritti ai "nuovi" PIP, si considerano coloro che sono rimasti iscritti ai "vecchi" PIP che non si sono adeguati il totale degli iscritti ai PIP sale a 1.404 mila.

A fine 2008 risultano 411 fondi istituiti antecedentemente all'introduzione della nuova disciplina; fra questi 294 sono autonomi, 138 sono interni a banche, a imprese di assicurazione e a società non finanziarie.

VII - IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

7.1 - LA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il livello di finanziamento complessivo, cui concorre ordinariamente lo Stato, da destinare alla spesa del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per l'anno 2008 è stato definito in **100,609 miliardi** dalle seguenti disposizioni legislative:

la legge 296/2006 (finanziaria per il 2007) che ha stanziato:

– **98,082 miliardi**, così come fissato dal Nuovo Patto per la Salute del 28 settembre 2006 recepito con l'intesa tra lo Stato e le regioni e le province autonome del 5 ottobre 2006;

la legge 244/2007 che ha integrato il suddetto importo di:

– **0,834 miliardi** a seguito delle maggiori esigenze finanziarie derivanti dalla abolizione disposta per il 2008 della quota fissa sulla ricetta per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale,

– **0,661 miliardi** a titolo di concorso dello Stato alla copertura dei maggiori oneri contrattuali delle spese per il personale del SSN per il biennio economico 2006-2007,

– **0,032 miliardi** quale quota parte dei 0,157 miliardi complessivamente stanziati ai sensi dell'articolo 2, comma 283 della legge 244/07 per il trasferimento al SSN delle funzioni sanitarie precedentemente svolte dai Dipartimenti del Ministero della giustizia;⁽¹⁾

Per il 2008, inoltre, come specificato di seguito, la legge 296/2006 ha riservato, per le Regioni interessate da elevati disavanzi, **0,850 miliardi** a titolo di Fondo transitorio e **0,179 miliardi** dei minori gettiti fiscali derivanti dalle norme sul cuneo fiscale in materia di IRAP.

La spesa complessiva effettiva del SSN sostenuta nel 2008, desunta dai dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del 4° trimestre 2008, alla data del **9 marzo 2009**, viene intesa quale somma dei costi di produzione delle funzioni assistenziali con i saldi della gestione straordinaria e di quella relativa all'intramoenia ed ammonta a **106,650 miliardi**, di cui **106,104 miliardi** riferiti alle regioni e alle province autonome⁽²⁾ e **0,546 miliardi** agli altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato⁽³⁾ (Tabelle SA.1, SA.2).

⁽¹⁾ Il suddetto importo di 0,032 miliardi è riferibile alla sola quota effettivamente trasferita per cassa al SSN per il 2008 come da specifica proposta di deliberazione CIPE per l'anno 2008 approvata nel corso della seduta del 5 marzo 2009.

⁽²⁾ Non sono state considerate le voci di costo "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie" in attesa di specifiche indicazioni sulle modalità di calcolo delle stesse. I dati del SIS possono divergere in parte da quelli forniti dall'ISTAT che sono elaborati secondo la metodologia SEC 95, a causa di differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento / ricavo e di spesa / costo.

⁽³⁾ Croce Rossa Italiana, Istituti Zooprofilattici sperimentali, Università (per borse di Studio ai medici specializzandi), Cassa DD.PP. (per rimborso mutui pre-riforma).

FINANZIAMENTO - ANNI 2005-2008 (miliardi di euro)

06		2007				2008			
+/- anno precedente %	Procapite euro	Composizione %	+/- anno precedente %	Procapite euro	Composizione %	+/- anno precedente %	Procapite euro		
2,9	1.690	103,610	100,0	4,0	1.745	106,650	100,0	2,9	1.796
3,6	25.109	1.544,915	6,7	4,4	26.019	1.572,243	6,8	1,8	26.480
2,9	1.682	103,093	100,0	4,0	1.736	106,104	100,0	2,9	1.787
5,2	567	33,814	32,8	1,2	569	35,177	33,2	4,0	592
1,1	456	30,369	29,5	12,9	511	30,865	29,1	1,6	520
4,2	101	6,008	5,8	1,3	101	6,084	5,7	1,3	102
4,1	210	11,539	11,2	-6,8	194	11,208	10,6	-2,9	189
8,7	60	3,730	3,6	6,3	63	3,923	3,7	5,2	66
3,5	39	2,239	2,2	-1,9	38	1,958	1,8	-12,5	33
75	26	1,664	1,6	75	28	1,764	1,7	6,0	30
75	78	4,787	4,6	3,7	81	5,642	5,3	179	95
4,2	144	8,694	8,4	2,4	146	8,949	8,4	2,9	151
		0,277				0,421			
		-0,201				-0,059			
5,7		0,139		-20,7		0,139		-	
0,4		0,034		-3,5		0,034		-	
5,5		0,517		6,7		0,546		5,5	
5,5		0,517		6,7		0,546		5,5	
4,5	1.614	99,966	96,5	5,1	1.684	103,447	97,0	3,5	1.742
			6,5				6,6		
4,5	1.606	99,449	100,0	5,1	1.675	102,902	100,0	3,5	1.733
2,5	632	38,200	38,4	2,5	643	38,888	37,8	1,8	655
72	711	44,852	45,1	70	755	47,507	46,2	5,9	800
4,4	135	9,487	9,5	19,6	160	10,015	9,7	5,6	169
3,0	47	3,179	3,2	16,0	54	2,654	2,6	-16,5	45
-2,1	81	3,731	3,8	-21,6	63	3,839	3,7	2,9	65
5,5		0,517		6,7		0,546		5,5	
5,5		0,517		6,7		0,546		5,5	
-21,8	-76	-3,644	3,5	-18,7	-61	-3,202	3,0	-12,1	-54
			0,2				0,2		
		-				-			
		-1,000 (L 296/06)				-0,850 (L 296/06)			
		-0,090 (L 296/06)				-0,179 (L 296/06)			
		-2,554				-2,173			

dei relativi piani di rientro, è in corso l'attività di verifica della contabilizzazioni delle informazioni trasmesse al SIS e relative al 4° trimestre 2008 che è previsto si concluda entro il mese

accantonamenti e Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.

corrente).

Tabella SA. 2. – SPESA DEL SSN - ANNI 2005-2008 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2005		2008		
		+/- anno preced. %	Procapite euro	+/- anno preced. %	
Piemonte	7.192,656	1,2	1.659	7.457,257	3,7
Valle d'Aosta	224,758	7,5	1.821	245,211	9,1
Lombardia	14.777,489	10,3	1.566	15.351,466	3,9
Provincia autonoma di Bolzano	982,400	4,8	2.048	1.020,557	3,9
Provincia autonoma di Trento	856,642	4,2	1.713	900,387	5,1
Veneto	7.560,710	8,5	1.602	7.871,575	4,1
Friuli-Venezia Giulia	1.987,822	5,4	1.648	1.983,394	-0,2
Liguria	2.925,005	2,2	1.827	2.956,125	1,1
Emilia-Romagna	7.053,411	5,1	1.692	7.311,687	3,7
Toscana	5.927,253	4,5	1.642	6.199,193	4,6
Umbria	1.398,837	4,2	1.620	1.464,770	4,7
Marche	2.345,038	3,0	1.539	2.449,247	4,4
Lazio	10.111,831	4,3	1.912	10.703,198	5,8
Abruzzo	2.246,372	15,0	1.725	2.211,486	-1,6
Molise	654,419	26,0	2.036	589,930	-9,9
Campania	9.668,359	10,3	1.670	9.219,796	-4,6
Puglia	6.161,307	13,6	1.514	6.256,627	1,5
Basilicata	897,682	8,6	1.508	914,016	1,8
Calabria	2.858,195	3,3	1.424	2.986,458	4,5
Sicilia	7.814,848	4,3	1.558	8.405,224	7,6
Sardegna	2.692,359	10,4	1.629	2.632,532	-2,2
ITALIA	96.337,394	6,9	1.644	99.130,135	2,9

Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS): di consuntivo per gli anni 2005, 2006 e 2007; al 4° trimestre per l'anno 2008 (questi ultimi risultano aggiornati alla data del 9 marzo 2009). Con riferimento alle regioni sottoposte ai piani di rientro (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia), nell'ambito delle previste procedure di potenziamento degli strumenti di concluda entro il mese di marzo 2009.

Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi di produzione delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, stimati). Si ricomprendono:

- i valori della mobilità passiva verso il Bambino Gesù e lo Smom.

Non si ricomprendono:

- i valori della mobilità passiva interregionale ed infraregionale;

- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie".

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

0 6	2 0 0 7			2 0 0 8		
Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro
1.715	7.728,719	3,6	1.766	8.067,647	4,4	1.843
1.971	246,894	0,7	1.969	260,749	5,6	2.079
1.614	16.167,360	5,3	1.685	16.677,814	3,2	1.738
2.104	1.064,781	4,3	2.170	1.110,545	4,3	2.263
1.783	943,395	4,8	1.849	993,626	5,3	1.948
1.655	8.105,133	3,0	1.688	8.425,666	4,0	1.754
1.639	2.154,713	8,6	1.770	2.328,086	8,0	1.912
1.837	3.097,597	4,8	1.925	3.179,038	2,6	1.976
1.739	7.627,534	4,3	1.795	7.937,449	4,1	1.868
1.708	6.402,585	3,3	1.750	6.642,303	3,7	1.816
1.683	1.501,653	2,5	1.709	1.556,790	3,7	1.772
1.598	2.525,158	3,1	1.635	2.636,849	4,4	1.707
1.982	10.856,291	1,4	1.964	11.092,912	2,2	2.007
1.691	2.330,397	5,4	1.770	2.337,785	0,3	1.775
1.841	621,930	5,4	1.941	651,373	4,7	2.033
1.592	9.709,887	5,3	1.674	9.689,163	-0,2	1.670
1.537	6.751,079	7,9	1.657	7.022,007	4,0	1.724
1.542	970,692	6,2	1.642	1.012,195	4,3	1.712
1.492	3.254,502	9,0	1.625	3.320,892	2,0	1.658
1.675	8.327,086	-0,9	1.658	8.344,959	0,2	1.661
1.588	2.705,595	2,8	1.627	2.816,251	4,1	1.694
1.682	103.092,980	4,0	1.736	106.104,098	2,9	1.787

monitoraggio dei relativi piani di rientro, è in corso l'attività di verifica della contabilizzazioni delle informazioni trasmesse al SIS e relative al 4° trimestre 2008 che è previsto si e variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intraoemia.

Tabella SA. 3. – COSTI E RICAVI DEL SSN – ANNI 2005-2008 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2 0 0 5					2 0			
	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	RISULTATO di ESERCIZIO	Procapite euro	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	RISULTATO di ESERCIZIO
	A	B	C	A + B + C		A	B	C	A + B + C
Piemonte	-7.529,995	7.541,601	-10,732	0,874	-	-7.642,036	7.646,800	-11,938	-7,174
Valle d'Aosta	-228,080	231,762	-17,597	-13,914	-113	-249,188	252,942	-17,270	-13,517
Lombardia	-15.077,778	14.641,398	422,094	-14,285	-2	-15.598,314	15.162,996	430,993	-4,325
Provincia autonoma di Bolzano	-993,858	1.015,790	6,129	28,061	59	-1.037,897	1.057,308	5,862	25,272
Provincia autonoma di Trento	-881,567	894,551	-15,825	-2,840	-6	-930,468	933,578	-17,182	-14,072
Veneto	-7.732,002	7.499,530	118,374	-114,098	-24	-8.024,668	7.984,790	111,263	71,385
Friuli-Venezia Giulia	-2.057,630	2.069,538	15,261	27,169	23	-2.031,236	2.037,476	12,057	18,297
Liguria	-2.969,956	2.734,841	-18,642	-253,757	-159	-3.011,177	2.927,720	-16,662	-100,119
Emilia-Romagna	-7.241,089	6.935,590	289,197	-16,303	-4	-7.513,939	7.167,357	308,164	-38,418
Toscana	-6.064,151	5.945,233	103,932	-14,986	-4	-6.384,695	6.157,510	106,566	-120,619
Umbria	-1.442,715	1.415,867	18,612	-8,236	-10	-1.491,100	1.434,535	15,918	-40,647
Marche	-2.399,394	2.424,935	-43,837	-18,297	-12	-2.487,849	2.492,810	-43,914	-38,953
Lazio	-10.477,407	8.676,197	63,863	-1.737,346	-330	-11.033,002	8.991,983	70,157	-1.970,862
Abruzzo	-2.277,577	2.023,351	13,306	-240,919	-185	-2.288,659	2.139,883	8,362	-140,414
Molise	-661,881	516,152	6,354	-139,375	-433	-592,761	514,811	19,163	-58,787
Campania	-9.799,461	8.276,162	-269,287	-1.792,586	-310	-9.416,411	8.938,476	-283,153	-761,088
Puglia	-6.321,738	6.082,802	-173,009	-411,945	-101	-6.451,827	6.465,804	-183,881	-169,904
Basilicata	-915,924	921,122	-47,960	-42,762	-72	-923,254	941,905	-40,751	-22,100
Calabria	-2.880,117	3.012,744	-211,732	-79,106	-39	-3.097,710	3.276,761	-213,984	-34,933
Sicilia	-7.932,914	7.566,260	-196,493	-563,147	-112	-9.412,424	8.680,478	-200,507	-932,453
Sardegna	-2.736,107	2.461,039	-52,010	-327,078	-198	-2.659,192	2.588,525	-59,261	-129,928
ITALIA	-98.621,342	92.886,465	-	-5.734,877	-98	-102.277,806	97.794,446	-	-4.483,359
		SOLO PERDITE		-5.790,980		SOLO PERDITE			-4.598,313
		SOLO UTILI		56,103		SOLO UTILI			114,954

Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS): di consuntivo per gli anni 2005, 2006 e 2007; al 4° trimestre per l'anno 2008 (questi ultimi risultano aggiornati alla data del 9 marzo 2009). Con riferimento alle regioni sottoposte ai piani di rientro (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia), nell'ambito delle previste procedure di potenziamento degli strumenti di monitoraggio dei valori dei saldi della mobilità interregionale non sono ancora aggiornati in relazione agli esiti degli accordi regionali bilaterali per la composizione delle controversie concernenti i relativi importi di Il risultato di esercizio può differire da quello risultante dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti che opera a decorrere dal 2001 sulla base di una metodologia concordata con le regioni.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

06		2007				2008				
Procapite euro	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	RISULTATO di ESERCIZIO	Procapite euro	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale Valori 2007	RISULTATO di ESERCIZIO	Procapite euro
	A	B	C	A + B + C		A	B	C	A + B + C	
-2	-7.900,270	7.934,359	-3,399	30,690	7	-8.253,447	8.259,467	-3,399	2,621	1
-109	-251,834	254,694	-16,387	-13,527	-108	-265,015	266,032	-16,387	-15,370	-123
-	-16.430,335	15.999,137	441,008	9,810	1	-16.904,327	16.484,496	441,008	21,177	2
52	-1.068,885	1.083,699	7,589	22,403	46	-1.116,169	1.123,619	7,589	15,039	31
-28	-976,016	984,530	-16,993	-8,478	-17	-1.002,604	1.017,471	-16,993	-2,125	-4
15	-8.446,109	8.421,658	99,867	75,417	16	-8.651,888	8.568,195	99,867	16,175	3
15	-2.194,699	2.218,813	15,361	39,476	32	-2.361,939	2.354,192	15,361	7,615	6
-62	-3.149,880	3.025,815	-17,745	-141,810	-88	-3.225,092	3.133,359	-17,745	-109,478	-68
-9	-7.821,722	7.520,181	327,467	25,926	6	-8.125,311	7.805,035	327,467	7,191	2
-33	-6.641,939	6.577,594	106,589	42,244	12	-6.813,116	6.745,799	106,589	39,272	11
-47	-1.525,698	1.517,256	15,328	6,886	8	-1.574,463	1.575,835	15,328	16,700	19
-25	-2.572,859	2.631,093	-43,212	15,022	10	-2.689,067	2.751,087	-43,212	18,808	12
-365	-11.152,765	9.494,286	44,548	-1.613,931	-292	-11.219,937	9.536,585	44,548	-1.638,804	-297
-107	-2.385,403	2.237,668	-3,732	-151,467	-115	-2.369,161	2.285,098	-3,732	-87,795	-67
-183	-636,104	547,630	21,845	-66,630	-208	-657,233	562,191	21,845	-73,198	-228
-131	-9.878,302	9.295,080	-280,472	-863,694	-149	-9.872,371	9.656,213	-280,472	-496,630	-86
-42	-6.869,762	6.731,893	-174,977	-312,846	-77	-7.091,395	6.851,977	-174,977	-414,395	-102
-37	-988,984	1.010,475	-39,079	-17,588	-30	-1.020,305	1.033,580	-39,079	-25,804	-44
-17	-3.271,646	3.369,479	-223,069	-125,235	-63	-3.344,268	3.453,752	-223,069	-113,585	-57
-186	-8.472,527	8.097,346	-198,697	-573,879	-114	-8.441,366	8.308,313	-198,697	-331,751	-66
-78	-2.734,156	2.773,514	-61,841	-22,483	-14	-2.847,330	2.871,373	-61,841	-37,798	-23
-76	-105.369,894	101.726,201	-	-3.643,693	-61	-107.845,803	104.643,669	-	-3.202,135	-54
		SOLO PERDITE		-3.911,567		SOLO PERDITE			-3.346,732	
		SOLO UTILI		267,874		SOLO UTILI			144,597	

relativi piani di rientro, è in corso l'attività di verifica della contabilizzazioni delle informazioni trasmesse al SIS e relative al 4° trimestre 2008 che è previsto si concluda entro il mese di marzo 2009. addebito e di accredito.

Tabella SA. 4. – COSTI DEL SSN – FUNZIONI DI SPESA - ANNO 2008 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	ASSISTENZA EROGATA DA ENTI A GESTIONE DIRETTA								TOTALE
	Beni	Servizi						Costi Straord. stimati e variaz. delle rimanenze	
		Personale	Accantonamenti Tipici	Compartecipazioni per Intramoenia	Altri Servizi	Interessi Passivi e Oneri Finanziari	Imposte e Tasse		
	54.142,731								
Piemonte	1.108,608	2.817,281	57,557	110,732	1.010,507	37,061	220,223	36,732	5.398,701
Valle d'Aosta	33,455	109,170	8,076	3,200	51,639	-	7,717	0,600	213,857
Lombardia	1.824,138	4.866,759	286,578	238,771	1.839,917	74,940	375,454	39,602	9.546,159
Provincia autonoma di Bolzano	132,480	518,491	0,690	-	141,351	0,001	32,303	6,708	832,024
Provincia autonoma di Trento	109,478	373,420	21,181	7,600	115,165	-	28,915	1,888	657,647
Veneto	1.073,323	2.679,741	84,248	101,443	1.285,871	36,342	212,050	59,277	5.532,295
Friuli-Venezia Giulia	328,478	910,803	48,927	24,009	407,791	0,157	55,677	5,953	1.781,795
Liguria	414,838	1.130,001	63,868	33,690	433,437	3,874	88,051	4,059	2.171,818
Emilia-Romagna	1.080,136	2.853,782	55,856	111,775	1.131,867	59,728	209,966	28,120	5.531,230
Toscana	1.079,383	2.473,381	230,122	95,822	899,323	25,939	182,647	15,641	5.002,258
Umbria	234,275	579,562	28,660	13,468	239,549	2,150	41,971	6,209	1.145,844
Marche	434,009	979,391	53,452	29,316	333,477	2,505	68,731	14,605	1.915,486
Lazio	1.132,068	3.015,313	96,924	109,603	1.514,455	63,122	230,666	126,445	6.288,596
Abruzzo	324,259	773,268	82,378	15,874	271,220	9,396	55,607	31,385	1.563,387
Molise	75,195	215,800	13,901	2,513	64,851	3,354	17,008	10,464	403,086
Campania	1.009,754	3.158,038	256,766	54,473	1.130,505	65,561	251,757	239,229	6.166,083
Puglia	904,449	2.056,366	105,057	42,418	699,881	15,217	156,537	235,554	4.215,479
Basilicata	130,279	377,619	14,736	3,901	123,959	0,262	30,136	5,144	686,036
Calabria	303,888	1.247,429	48,519	6,385	252,656	37,877	86,936	40,712	2.024,402
Sicilia	856,521	2.973,104	184,574	44,915	644,698	86,007	229,757	86,728	5.106,304
Sardegna	389,835	1.068,213	23,787	11,947	337,057	3,907	81,889	45,957	1.962,592
ITALIA	12.978,849	35.176,932	1.765,857	1.061,855	12.929,176	527,400	2.663,998	1.041,012	68.145,079

Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS), 4° trimestre alla data del 9 marzo 2009.

Con riferimento alle regioni sottoposte ai piani di rientro (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia), nell'ambito delle previste procedure di potenziamento degli strumenti di monitoraggio dei

(*) MOBILITA' INTERNAZIONALE PASSIVA

Non si ricomprendono:

- i valori della mobilità passiva interregionale ed infraregionale;

- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie";

(1) Non sono compresi i costi di acquisto di Materiali per manutenzione, confluiti nella voce relativa.

(2) Accantonamenti Tipici (Rischi, Trattamento Fine Rapporto, Premio di Operosità SUMAI, Accantonamenti per rinnovi personale dipendente e convenzionato)

(3) Consulenze, Trasporti Sanitari, Formazione, Servizi Non Sanitari, Appaltati, Manutenzione e Riparazione (compresi i costi di acquisto di Materiali per manutenzione), Godimento di

(4) Variazione delle Rimanenze, Minusvalenze, Sopravvenienze Passive, Insussistenze Passive.

(5) Terme, Medicina dei Servizi, Psichiatria, Anziani, Tossicodipendenti e Alcolisti, Contributi e Sussidi Vari, Rimborsi.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

ASSISTENZA EROGATA DA ENTI CONVENZIONATI E ACCREDITATI

Medicina generale convenzionata	Farmaceutica convenzionata	Specialista convenzionata e accreditata	Riabilitativa accreditata	Integrativa e Protetica convenzionata e accreditata	Altra assistenza convenzionata e accreditata (5)	Ospedaliera accreditata	TOTALE	TOTALE COSTI senza correzioni per Saldi Mobilità Sanitaria interregionale e verso Bambino Gesù e Smom	Mobilità verso Bambino Gesù Valori 2007	Mobilità verso Smom Valori 2007	TOTALE COSTI con mobilità verso Bambino Gesù e Smom ma senza saldi Mobilità interregionale
440,667	808,293	243,646	149,407	201,426	480,126	530,961	2.854,526	8.253,227	0,168	0,052	8.253,447
13,639	21,050	2,083	4,398	2,528	6,312	1,148	51,158	265,015	-	-	265,015
856,019	1.559,860	722,627	262,835	206,871	1.483,955	2.265,432	7.357,599	16.903,758	0,413	0,155	16.904,327
49,163	59,899	5,432	5,518	33,215	109,330	21,560	284,117	1.116,141	0,015	0,012	1.116,169
51,500	79,240	15,562	2,846	16,350	126,827	52,600	344,925	1.002,572	0,013	0,019	1.002,604
491,310	752,462	334,688	33,522	128,931	821,508	556,833	3.119,254	8.651,549	0,194	0,144	8.651,888
119,794	225,409	37,537	54,723	52,632	35,712	54,249	580,056	2.361,851	0,074	0,014	2.361,939
150,471	335,127	55,310	92,110	43,184	158,595	217,983	1.052,780	3.224,598	0,098	0,396	3.225,092
450,384	727,727	142,997	8,415	108,430	566,879	588,810	2.593,642	8.124,872	0,439	0,001	8.125,311
378,052	625,768	125,772	78,903	57,502	329,195	214,906	1.810,098	6.812,356	0,711	0,049	6.813,116
87,581	158,086	14,781	7,861	37,174	76,336	40,128	421,947	1.567,791	6,599	0,074	1.574,463
162,624	293,523	38,870	64,056	22,330	95,928	94,368	771,699	2.687,185	1,828	0,054	2.689,067
522,860	1.235,919	526,959	265,085	229,968	414,605	1.619,780	4.815,176	11.103,772	89,866	26,298	11.219,937
151,201	267,113	47,619	79,480	30,612	86,967	138,321	801,313	2.364,700	4,354	0,106	2.369,161
46,412	63,335	25,918	17,489	6,688	19,358	73,187	252,387	655,473	1,678	0,082	657,233
631,720	1.113,636	637,211	276,804	167,718	131,510	731,319	3.689,918	9.856,001	11,453	4,917	9.872,371
471,739	854,764	224,604	236,523	114,527	205,101	760,621	2.867,879	7.083,358	7,360	0,677	7.091,395
79,943	123,934	24,760	47,837	19,407	30,316	6,232	332,429	1.018,465	1,778	0,061	1.020,305
221,920	495,558	121,095	66,056	54,105	114,424	240,531	1.313,689	3.338,091	5,933	0,244	3.344,268
531,958	1.071,260	484,337	151,468	172,893	275,851	642,278	3.330,045	8.436,349	4,812	0,205	8.441,366
174,784	335,906	91,039	53,035	57,658	73,178	97,494	883,094	2.845,686	1,643	0,001	2.847,330
6.083,741	11.207,869	3.922,847	1.958,371	1.764,149	5.642,013	8.948,741	39.527,731	107.672,810	139,430	33,563	107.845,803

relativi piani di rientro, è in corso l'attività di verifica della contabilizzazioni delle informazioni trasmesse al SIS e relative al 4° trimestre 2008 che è previsto si concluda entro il mese di marzo 2009.

Beni di Terzi, Oneri Diversi di Gestione.

L'ammontare complessivo della spesa per il 4° trimestre 2008 tuttavia non può ritenersi definitivo, dal momento che con specifico riferimento alle regioni sottoposte ai piani di (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia), nell'ambito delle previste procedure di potenziamento degli strumenti di monitoraggio dei relativi piani di rientro, è in corso l'attività di verifica della contabilizzazioni delle informazioni trasmesse al SIS e relative al predetto IV trimestre 2008 la cui conclusione è prevista entro la fine del corrente mese di marzo 2009.

Prioritariamente è necessario evidenziare che, a partire dall'anno 2008, la rilevazione dei conti del SSN è effettuata attraverso un nuovo modello CE (conto economico) molto più analitico del precedente e con la possibilità di isolare meglio alcune tipologie di ricavo e di costo oltre che permettere un più agevole consolidamento sia regionale dei conti aziendali che nazionale dei conti regionali.

Il rapporto tra spesa complessiva del SSN e PIL si attesta al **6,8 %** in linea con la media dell'ultimo quadriennio.

L'incremento percentuale della spesa complessiva regionale del SSN, rispetto al 2007, è pari al **2,9 %**, rilevandosi solo una minima riduzione in Campania ed incrementi in tutte le altre regioni, in particolare in Friuli con l'8 per cento.

La spesa media pro-capite nazionale è di **1.796 euro**, mentre il valore medio riferito alle regioni e alle province autonome è di **1.787 euro**. A livello territoriale ⁽⁴⁾ (cfr. tabella SA.2) si riscontra un'ampia variabilità, con il valore minimo di 1.658 euro della Calabria e i valori massimi, notevolmente oltre la media nazionale, della Provincia autonoma di Bolzano, della V. Aosta e del Lazio che superano i 2.000 euro.

La rappresentazione dei costi per funzioni di spesa, con riferimento ai costi integrali di produzione del SSN è contenuta nelle Tabelle SA.3, SA.4 e nell'Appendice.

L'analisi che segue viene effettuata, invece, sugli aggregati di spesa della tabella SA.1.

Per alcune voci di costo (accantonamenti, servizi sanitari e non sanitari, medicina di base convenzionata, riabilitativa accreditata, integrativa, protesica e altra assistenza convenzionate e accreditate) il confronto in termini percentuali con l'esercizio 2007, non risulta perfettamente sovrapponibile in relazione all'adozione del nuovo modello di rilevazione che, su tali voci, utilizza criteri diversi di aggregazione delle voci medesime rispetto al modello precedente.

Personale

La spesa ammonta a **35,177 miliardi**, con un incremento del **4 %** rispetto al 2007. La crescita è anche influenzata dal fatto che nel corso del 2008 sono stati rinnovati i contratti relativi al personale dipendente, dirigente e non, con riferimento al biennio economico 2006-2007. Pertanto, le aziende hanno provveduto a mettere a regime i valori del trattamento economico spettante a personale del comparto e delle dirigenze (per queste ultime, tuttavia, non tutte le aziende hanno provveduto a mettere a regime tutte le voci che compongono il trattamento economico, in considerazione del fatto che il contratto è stato stipulato nel mese di ottobre 2008).

La spesa del ruolo sanitario assorbe circa l'**80 %** della spesa complessiva per il personale.

⁽⁴⁾ I dati delle singole regioni si riferiscono alla spesa sostenuta sul proprio territorio regionale, corretta con la mobilità per il Bambino Gesù e lo SMOM e non tengono conto della mobilità sanitaria interregionale passiva, inglobano la mobilità sanitaria interregionale attiva e non tengono conto delle correzioni relative ai saldi della mobilità internazionale.

Beni e altri servizi

Ammontano a **31,927 miliardi**, con un incremento dell'1,7 % rispetto all'anno precedente. L'analisi delle voci che compongono questo aggregato di spesa rileva in particolare:

- Beni: incrementano del 6,6 %. Una parte di questo incremento è legato al fenomeno della distribuzione diretta dei farmaci, incentivata su tutto il territorio nazionale per contenere la spesa farmaceutica erogata attraverso le farmacie convenzionate, i cui importi vengono iscritti contabilmente in questo aggregato, mentre una certa incidenza sull'incremento deriva dall'alta tecnologia presente nei beni utilizzati in sanità.

- Servizi sanitari e non sanitari (Trasporti sanitari, consulenze, Formazione, etc.): incrementano del 15,5 per cento.

- Servizi non sanitari appaltati (Lavanderia, Pulizia, Mensa, Riscaldamento, etc.): si rileva un importo praticamente uguale a quello del precedente anno.

- Manutenzioni e Riparazioni: incrementano del 5,1 per cento.

- Godimento beni di terzi: aumentano del 4,5 %, a causa, principalmente, del maggior impiego delle forme di leasing e di "service" che continuano a diffondersi nelle aziende sanitarie.

- Oneri diversi di gestione (Spese amministrative e generali, spese per Organi delle aziende sanitarie, Assicurazioni, Spese legali, Utenze telefoniche, altre utenze, etc.): diminuiscono del 4,7 per cento.

- Accantonamenti tipici: sono rappresentati da accantonamenti per TFR, per premio di operosità per il personale SUMAI, per rischi e, soprattutto, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 203/2005, da accantonamenti per i rinnovi contrattuali relativi al biennio economico 2008-2009 per l'anno 2008 e per i rinnovi delle convenzioni con i Medici di Medicina Generale ed altri convenzionati per l'anno 2008 con riferimento ai bienni economici 2006-2007 e 2008-2009. La voce registra una decremento del 29,8 % rispetto al 2007, in considerazione anche del fatto che la maggior parte delle regioni ha operato gli accantonamenti per il rinnovo contrattuale del personale dipendente parametrando alla indennità di vacanza contrattuale, in linea con l'Atto d'indirizzo per il rinnovo del contratto del personale dipendente del SSN per il biennio economico 2008-2009 deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 2008 ⁽⁵⁾.

- Interessi passivi e Oneri finanziari: si riducono del 19,5 % anche in relazione al manifestarsi dell'effetto positivo derivante dalla diminuzione dei tempi medi di pagamento nelle regioni sottoposte ai piani di rientro.

- Imposte e Tasse (tra cui l'IRAP): aumentano del 4,6 % che per la parte rappresentata dall'IRAP riflette l'effetto dell'avvenuto rinnovo dei contratti del biennio 2006-2007 nel 2008.

Medicina generale convenzionata

Il costo complessivo, che ammonta a **6,084 miliardi**, è incrementato dell'1,3 % rispetto al precedente anno. Anche in questo caso la bassa crescita è direttamente correlata al mancato rinnovo delle convenzioni i cui oneri sono comunque accantonati nella relativa voce di bilancio

⁽⁵⁾ L'indennità di vacanza contrattuale è calcolata concedendo il 30% dell'inflazione programmatica dopo tre mesi dalla scadenza del contratto e il 50% dell'inflazione programmatica dopo sei mesi dalla scadenza del contratto. Essendo tale inflazione programmatica per l'anno 2008 pari all'1,7%, l'onere parametrato a tale indennità è pari a 0,5753 per cento.

e alle riclassificazioni operate con il nuovo modello di rilevazione in vigore dal 2008 nonché dal passaggio alla dipendenza di un certo numero di medici convenzionati.

Farmaceutica convenzionata

Pari a **11,208 miliardi**, è diminuita del **2,9 %** rispetto al 2007.

Si ricorda che la legislazione vigente prevede a partire dall'anno 2008, che l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale, comprensiva sia della spesa dei farmaci erogati sulla base della disciplina convenzionale, al lordo delle quote di partecipazione alla spesa a carico degli assistiti, sia della distribuzione diretta di medicinali collocati in classe "A" ai fini della rimborsabilità, inclusa la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera, non possa superare a livello nazionale ed in ogni singola regione il tetto del 14 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza regionale ed al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende.

Il contenimento di tale voce di spesa deriva:

- dal consolidamento a regime dei seguenti interventi operati già nel 2007:
 - manovra nazionale AIFA di riduzione dei prezzi dei farmaci, da ultimo con la delibera del 27 settembre 2006;
 - introduzione di forme di compartecipazione alla spesa farmaceutica da parte delle regioni Campania, Abruzzo e Sicilia sottoposte ai piani di rientro;
 - implementazione della distribuzione diretta e per conto nelle varie regioni, comprese quelle sottoposte ai piani di rientro;
- dalla riclassificazione del pay-back farmaceutico portato a diminuzione della spesa a partire dal nuovo modello di rilevazione CE in vigore dal 2008 che ne ha previsto una apposita voce contabile.

Specialistica convenzionata e accreditata

Comprende gli acquisti di prestazioni di assistenza specialistica da convenzionati SUMAI, da Ospedali classificati, IRCCS privati, Policlinici privati e da altri operatori privati accreditati.

I relativi costi ammontano a **3,923 miliardi**, evidenziando un incremento del **5,2 %** rispetto al precedente anno, a dimostrazione di una maggiore fruizione in ambito ambulatoriale di alcune prestazioni ritenute inappropriate in ambito ospedaliero e, in talune regioni sotto piano di rientro, per effetto di cospicue riclassificazioni a seguito di approfondimenti sulla correttezza del rispetto delle linee guida alla compilazione dei modelli CE rispetto ai criteri storicamente seguiti.

Riabilitativa accreditata

Ammonta a **1,958 miliardi**, con un decremento rispetto al 2007 pari al **12,5 %** anche in relazione alle riclassificazioni contabili operate da talune regioni tra cui quelle sottoposte ai piani di rientro a seguito di verifiche sui criteri di contabilizzazione storicamente seguiti.

Integrativa e protesica convenzionata e accreditata

Ammonta a 1,764 miliardi, con un incremento rispetto al 2007 pari al 6,0 per cento.

Altra assistenza convenzionata e accreditata

Comprende: cure termali, medicina dei servizi, assistenza psichiatrica e agli anziani, ai tossicodipendenti, agli alcolisti, ai disabili, comunità terapeutiche.

I relativi costi ammontano a 5,642 miliardi, con un incremento del 17,9 % rispetto al 2007, dovuto principalmente alle già citate riclassificazioni contabili operate da talune regioni.

Ospedaliera accreditata

Comprende gli acquisti di assistenza ospedaliera da Ospedali classificati, IRCCS privati, policlinici privati e da case di cura private accreditate.

I relativi costi ammontano a 8,949 miliardi, con un incremento pari al 2,9 % rispetto al precedente anno, più contenuto rispetto allo scorso anno, in considerazione anche dell'effetto derivante dall'introduzione dei tetti di spesa da parte di alcune regioni sottoposte ai piani di rientro con gli erogatori privati.

Saldo gestione straordinaria

La gestione straordinaria, introdotta dalla contabilità economico patrimoniale, è rappresentata dal saldo di componenti / rettifiche di ricavo e costo legate ad esercizi precedenti ed è pari a 0,421 miliardi.

Le componenti di ricavo ricomprendono: plusvalenze, sopravvenienze attive, insussistenze attive e ammontano a 0,620 miliardi.

Le componenti di costo ricomprendono: minusvalenze, sopravvenienze passive (in cui vengono contabilizzati anche oneri per arretrati dei contratti e delle convenzioni in caso di insufficienti accantonamenti e/o partite debitorie riferite agli anni precedenti), insussistenze passive, variazioni delle rimanenze finali e ammontano a 1,041 miliardi.

Saldo intramoenia

Tale saldo rappresenta la differenza tra i ricavi relativi alla gestione dell'intramoenia e i costi per la compartecipazione al personale, che svolge attività libero professionale ed è pari a 0,059 miliardi.

I ricavi derivano dalla quota di compartecipazione all'attività intramoenia pagata dai cittadini alle aziende sanitarie e ammontano ad 1,121 miliardi.

I costi sono costituiti dalla compartecipazione al personale del ruolo sanitario che svolge attività libero professionale all'interno delle aziende sanitarie in relazione alla quota parte delle somme versate dai cittadini alle aziende sanitarie per l'attività citata, che devono essere corrisposte al personale che ha eseguito tali prestazioni e ammontano ad 1,062 miliardi.

7.2 – IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Le risorse destinate al finanziamento del SSN per l'anno 2008, non considerando i ricavi della gestione straordinaria e quelli per l'intramoenia, che sono stati considerati a saldo nel livello di spesa, (Tabella SA.1) ammontano complessivamente a **103,447 miliardi**⁽⁶⁾, di cui **102,902 miliardi** riferiti alle regioni e alle province autonome e **0,546 miliardi** riferiti ad altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato. Tali valori scontano le entrate proprie effettivamente riscosse dagli enti del SSN, i trasferimenti da parte delle regioni, del settore pubblico allargato e dei privati.

Il rapporto tra finanziamento complessivo del SSN e PIL si attesta al **6,6 %**, valore leggermente superiore rispetto alla media degli anni precedenti.

L'incremento percentuale del finanziamento complessivo del SSN a livello nazionale, rispetto al 2007, è del **3,5 %**, mentre il finanziamento medio pro-capite nazionale è di **1.742 euro**, di cui **1.733 euro** riferiti alle regioni e alle province autonome.

A livello territoriale, con riferimento ai ricavi integrali del SSN, si assiste ad una ampia differenziazione dei valori pro-capite, passando da un minimo di **1.654 euro** in Sicilia ad un massimo di **2.289 euro** nella Provincia autonoma di Bolzano.

IRAP e addizionale regionale IRPEF

Sono state stimate dal competente Ministero dell'economia e delle finanze in **38,888 miliardi**, con un incremento dell'**1,8 %** rispetto all'anno precedente.

Fondo per fabbisogno sanitario ex decreto legislativo 56/2000 (Federalismo fiscale: Iva e Accise)

Ammonta a **47,507 miliardi**, con un incremento rispetto al 2007 pari al **5,9 per cento**.

A norma del decreto legislativo suddetto deve essere assegnato alle sole regioni a statuto ordinario. Si segnala che l'applicazione dell'art. 7 dello stesso decreto legislativo sta determinando problematiche equitative nella distribuzione tra le regioni; con decreto legge 314/2004 e successive modificazioni e integrazioni, se ne è sospesa l'applicazione fino al 30

⁽⁶⁾ Rispetto a quanto inizialmente previsto e stanziato in sede di legge finanziaria, nella fase a consuntivo si riscontrano differenze nel valore complessivo dei finanziamenti dovute a:

- ulteriori risorse aggiuntive a carico dello Stato e delle regioni e delle province autonome, stanziate a titolo di ripiano dei disavanzi o integrative del finanziamento per i LEA e/o per interventi in campo sanitario previsti da successive norme di legge;
- ulteriori trasferimenti di altri enti pubblici e privati;
- maggiori ricavi e entrate proprie;

Non sono stati utilizzati, peraltro, tutti i dati di ricavo così come risultanti dai modelli di conto economico CE presenti nel SIS: in particolare, in luogo dei contributi in conto esercizio, rappresentati dalla quota del Fondo sanitario regionale che ciascuna regione e provincia autonoma attribuisce alle proprie aziende sanitarie, si è ritenuto opportuno considerare le quote di finanziamento assegnate a ciascuna regione e provincia autonoma per l'anno di competenza con delibera CIPE.

Tali correzioni si sono rese necessarie anche a fronte dei diversi sistemi e metodiche di contabilizzazione delle suddette voci di bilancio adottati da ciascuna regione e provincia autonoma, mentre i criteri utilizzati nella presente relazione per il calcolo del risultato di esercizio consentono di annullare tali disomogeneità e di uniformare le situazioni economiche territoriali, rendendole confrontabili anche nel tempo.

Si fa in ogni caso presente che nel livello di finanziamento non sono state considerate le voci di ricavo "Costi capitalizzati" e "Rivalutazioni finanziarie" in attesa di specifiche indicazioni sulle modalità di calcolo delle stesse.

Tabella SA. 5. – RICAVI DEL SSN - ANNO 2008 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Irap e Add.le Ipef (stima)	Fabbisogno Sanitario ex D.L.vo 56/00	Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	Ricavi e Entrate Proprie e Varie	Ricavi Straordinari	Fsn e Quote Vincolate a Carico dello Stato	TOTALE
Piemonte	3.263,881	4.050,314	414,107	335,090	69,215	126,860	8.259,467
Valle d'Aosta	99,440	-	154,189	11,999	0,360	0,044	266,032
Lombardia	9.686,704	5.678,483	128,129	690,187	-	300,993	16.484,496
Provincia autonoma di Bolzano	427,571	-	650,209	40,177	5,624	0,038	1.123,619
Provincia autonoma di Trento	384,001	-	597,196	35,644	0,582	0,048	1.017,471
Veneto	3.830,618	3.819,267	257,853	409,100	117,816	133,542	8.568,195
Friuli-Venezia Giulia	901,639	-	1.337,321	108,843	6,229	0,160	2.354,192
Liguria	995,395	1.936,829	32,539	111,056	8,400	49,139	3.133,359
Emilia-Romagna	3.594,752	3.511,072	67,254	459,625	46,446	125,887	7.805,035
Toscana	2.548,322	3.617,551	33,145	393,909	44,168	108,705	6.745,799
Umbria	454,026	1.023,861	1,575	64,623	6,238	25,512	1.575,835
Marche	948,512	1.618,787	12,191	112,718	15,104	43,775	2.751,087
Lazio	4.839,050	3.962,156	207,102	326,632	35,320	166,324	9.536,585
Abruzzo	599,901	1.542,238	27,844	63,653	13,398	38,064	2.285,098
Molise	69,136	461,975	4,117	14,934	2,492	9,537	562,191
Campania	1.863,605	7.258,007	69,168	159,120	134,914	171,399	9.656,213
Puglia	1.290,805	5.214,684	70,069	132,648	25,571	118,200	6.851,977
Basilicata	110,371	873,688	3,539	23,774	4,424	17,783	1.033,580
Calabria	341,705	2.938,012	45,402	55,357	15,573	57,703	3.453,752
Sicilia	1.888,892	-	3.862,587	160,955	50,916	2.344,964	8.308,313
Sardegna	749,188	-	2.039,015	65,161	17,621	0,388	2.871,373
ITALIA	38.887,513	47.506,923	10.014,550	3.775,205	620,411	3.839,066	104.643,669

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabella SA. 6. – RICAVI DEL SSN - ANNI 2005-2008 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2005			2008	
		+/- anno preced. %	Procapite euro		+/- anno preced. %
Piemonte	7.541,601	12,5	1.739	7.646,800	1,4
Valle d'Aosta	231,762	7,8	1.878	252,942	9,1
Lombardia	14.641,398	9,9	1.552	15.162,996	3,6
Provincia autonoma di Bolzano	1.015,790	4,9	2.118	1.057,308	4,1
Provincia autonoma di Trento	894,551	5,1	1.788	933,578	4,4
Veneto	7.499,530	6,5	1.589	7.984,790	6,5
Friuli-Venezia Giulia	2.069,538	7,1	1.715	2.037,476	-1,5
Liguria	2.734,841	5,2	1.708	2.927,720	7,1
Emilia-Romagna	6.935,590	11,4	1.663	7.167,357	3,3
Toscana	5.945,233	8,4	1.647	6.157,510	3,6
Umbria	1.415,867	10,2	1.640	1.434,535	1,3
Marche	2.424,935	8,9	1.591	2.492,810	2,8
Lazio	8.676,197	6,5	1.641	8.991,983	3,6
Abruzzo	2.023,351	8,6	1.554	2.139,883	5,8
Molise	516,152	6,1	1.606	514,811	-0,3
Campania	8.276,162	3,4	1.429	8.938,476	8,0
Puglia	6.082,802	5,2	1.495	6.465,804	6,3
Basilicata	921,122	7,3	1.547	941,905	2,3
Calabria	3.012,744	4,3	1.501	3.276,761	8,8
Sicilia	7.566,260	7,2	1.509	8.680,478	14,7
Sardegna	2.461,039	8,0	1.489	2.588,525	5,2
ITALIA	92.886,465	7,7	1.585	97.794,446	5,3

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

06	2007			2008		
Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro
1.759	7.934,359	3,8	1.813	8.259,467	4,1	1.887
2.033	254,694	0,7	2.031	266,032	4,5	2.122
1.594	15.999,137	5,5	1.668	16.484,496	3,0	1.718
2.180	1.083,699	2,5	2.208	1.123,619	3,7	2.289
1.849	984,530	5,5	1.930	1.017,471	3,3	1.994
1.679	8.421,658	5,5	1.753	8.568,195	1,7	1.784
1.683	2.218,813	8,9	1.823	2.354,192	6,1	1.934
1.820	3.025,815	3,4	1.881	3.133,359	3,6	1.948
1.704	7.520,181	4,9	1.770	7.805,035	3,8	1.837
1.697	6.577,594	6,8	1.798	6.745,799	2,6	1.844
1.648	1.517,256	5,8	1.727	1.575,835	3,9	1.793
1.627	2.631,093	5,5	1.703	2.751,087	4,6	1.781
1.665	9.494,286	5,6	1.718	9.536,585	0,4	1.725
1.637	2.237,668	4,6	1.699	2.285,098	2,1	1.735
1.606	547,630	6,4	1.709	562,191	2,7	1.754
1.544	9.295,080	4,0	1.602	9.656,213	3,9	1.665
1.588	6.731,893	4,1	1.653	6.851,977	1,8	1.682
1.589	1.010,475	7,3	1.709	1.033,580	2,3	1.748
1.637	3.369,479	2,8	1.682	3.453,752	2,5	1.724
1.730	8.097,346	-6,7	1.612	8.308,313	2,6	1.654
1.562	2.773,514	7,1	1.668	2.871,373	3,5	1.727
1.659	101.726,201	4,0	1.713	104.643,669	2,9	1.762

Tabella SA. 7 – RICAVI DEL SSN - IRAP E ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF - ANNI 2005-2008 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2005			2008	
	Stima	Anno preced. %	Procapite euro	Stima	Anno preced. %
Piemonte	3.042,644	0,8	702	3.088,740	1,5
Valle d'Aosta	94,127	-11,0	763	95,165	1,1
Lombardia	8.900,340	0,8	943	9.111,217	2,4
Provincia autonoma di Bolzano	417,655	10,5	871	423,298	1,4
Provincia autonoma di Trento	365,582	5,5	731	371,885	1,7
Veneto	3.657,649	-0,1	775	3.748,591	2,5
Friuli-Venezia Giulia	830,259	0,2	688	867,690	4,5
Liguria	914,904	0,7	571	932,247	1,9
Emilia-Romagna	3.379,871	0,6	811	3.458,099	2,3
Toscana	2.376,830	-0,5	659	2.416,665	1,7
Umbria	432,340	3,0	501	427,245	-1,2
Marche	943,611	5,1	619	950,872	0,8
Lazio	4.320,770	15,4	817	4.441,560	2,8
Abruzzo	557,580	2,1	428	571,440	2,5
Molise	62,733	11,3	195	64,195	2,3
Campania	1.731,893	6,1	299	1.775,878	2,5
Puglia	1.426,474	62,3	350	1.455,489	2,0
Basilicata	102,157	9,4	172	105,833	3,6
Calabria	299,505	25,9	149	307,139	2,5
Sicilia	1.804,164	3,1	360	1.926,416	6,8
Sardegna	705,183	4,2	427	740,407	5,0
ITALIA	36.366,272	4,6	621	37.280,072	2,5

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

06	2007			2008		
Procapite euro	Stima	Anno preced. %	Procapite euro	Stima	Anno preced. %	Procapite euro
710	3.206,170	3,8	732	3.263,881	1,8	746
765	97,682	2,6	779	99,440	1,8	793
958	9.515,426	4,4	992	9.686,704	1,8	1.010
873	420,011	-0,8	856	427,571	1,8	871
736	377,211	1,4	739	384,001	1,8	753
788	3.762,886	0,4	783	3.830,618	1,8	798
717	885,697	2,1	728	901,639	1,8	741
579	977,795	4,9	608	995,395	1,8	619
822	3.531,190	2,1	831	3.594,752	1,8	846
666	2.503,263	3,6	684	2.548,322	1,8	697
491	445,998	4,4	508	454,026	1,8	517
620	931,741	-2,0	603	948,512	1,8	614
823	4.753,487	7,0	860	4.839,050	1,8	876
437	589,293	3,1	447	599,901	1,8	456
200	67,914	5,8	212	69,136	1,8	216
307	1.830,654	3,1	316	1.863,605	1,8	321
358	1.267,981	-12,9	311	1.290,805	1,8	317
179	108,419	2,4	183	110,371	1,8	187
153	335,663	9,3	168	341,705	1,8	171
384	1.855,493	-3,7	369	1.888,892	1,8	376
447	735,941	-0,6	443	749,188	1,8	451
632	38.199,914	2,5	643	38.887,513	1,8	655

**Tabella SA. 8. – RICAVI DEL SSN – FABBISOGNO SANITARIO EX D.L.VO 56/00 (IVA E ACCISE)
ANNI 2005-2008 (milioni di euro)**

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2005	2006 (*)	2007	2008
Piemonte	3.412,860	3.581,182	3.834,175	4.050,314
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	4.390,493	5.027,904	5.216,843	5.678,483
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-
Veneto	2.961,961	3.313,888	3.564,238	3.819,267
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-
Liguria	1.636,773	1.721,363	1.837,525	1.936,829
Emilia-Romagna	2.803,981	2.837,057	3.263,493	3.511,072
Toscana	3.079,254	3.175,837	3.414,535	3.617,551
Umbria	861,883	904,738	971,814	1.023,861
Marche	1.302,638	1.386,588	1.532,416	1.618,787
Lazio	3.281,527	3.487,693	3.643,292	3.962,156
Abruzzo	1.349,537	1.413,188	1.468,512	1.542,238
Molise	419,389	426,646	443,969	461,975
Campania	6.067,179	6.621,604	6.949,651	7.258,007
Puglia	4.213,742	4.551,485	5.023,271	5.214,684
Basilicata	764,385	792,559	846,404	873,688
Calabria	2.570,815	2.690,126	2.842,344	2.938,012
Sicilia	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-
ITALIA	39.116,419	41.931,858	44.852,483	47.506,923

(*) Compresa integrazione L. 296/06.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

settembre 2005, mentre nell'articolo 1, commi da 319 a 324, della legge 266/2005 sono state adottate norme per superare dette problematiche. L'importo qui indicato si riferisce alla valorizzazione degli importi indicati in via provvisoria a copertura integrale del fabbisogno. Per la regione Lazio, in particolare, l'importo comprende la quota del concorso da parte dello Stato per il finanziamento delle prestazioni dell'Ospedale Bambino Gesù. Gli importi definitivi spettanti alle regioni in applicazione della norma sul federalismo fiscale sono quelli indicati nell'emanando DPCM di individuazione delle compartecipazioni regionali all'imposta sul valore aggiunto e all'accisa sulle benzine e delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF, per l'anno 2008, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del predetto decreto legislativo.

Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato

In tale aggregato sono contabilizzate le quote di partecipazione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome - ripartite dal CIPE secondo quanto previsto dalla vigente normativa.- che, per le regioni Val D'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna (quest'ultima dal 2007 non riceve più trasferimenti a carico del Bilancio dello Stato) e per le province autonome di Trento e Bolzano, devono intendersi a copertura integrale del loro fabbisogno mentre per la regione Sicilia, la cui quota di partecipazione è fissata, per l'anno 2008, nella misura del 47,05%, è a parziale copertura del fabbisogno medesimo.

Vengono ricompresi, inoltre, gli ulteriori trasferimenti da parte della regione o della provincia autonoma a carico dei rispettivi bilanci, comprese le risorse aggiuntive al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario, nonché quelli da parte del settore pubblico allargato (altre amministrazioni statali, province, comuni) e di quello privato.

Alla data del **9 marzo 2009**, dati SIS relativi al 4° trimestre 2008, gli ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato desunti dai dati SIS, comprensivi delle quote a carico delle regioni a statuto speciale per l'integrale copertura del loro fabbisogno sanitario, pari a 0,610 miliardi di euro, risultano pari a **10,015 miliardi**, con un incremento del 5,6 % rispetto al 2007.

Ricavi ed entrate proprie varie

Sono rappresentati, in generale, dai ricavi conseguiti dalle aziende sanitarie derivanti dalla vendita di prestazioni sanitarie e non sanitarie a soggetti pubblici e privati, della regione e al di fuori della regione di appartenenza e da altri ricavi quali interessi attivi e altri proventi finanziari, rimborsi, etc. Sono ricompresi in tale voce i ticket introitati dalle aziende sanitarie.

Alla data del **9 marzo 2009**, dati SIS relativi al 4° trimestre 2008, risultano pari a **2,654 miliardi**, con un decremento del 16,5 % rispetto all'anno 2007 anche in considerazione dell'abolizione del ticket dal 1° gennaio 2008 a differenza del 2007 allorché l'abolizione è intervenuta dal mese di marzo 2007 ai sensi della legge 64/2007 e della riclassificazione delle entrate da pay-back farmaceutico che dal 2008, avendo una loro evidenza distinta, sono state portate a diminuzione della spesa farmaceutica convenzionata.

Tabella SA. 9. – RICAVI DEL SSN - ULTERIORI TRASFERIMENTI, RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE, RICAVI

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	ULTERIORI TRASFERIMENTI DA PUBBLICO E DA PRIVATO					RICAVI E	
	Partecipazioni da parte di Regioni a Statuto Speciale e di Province Autonome		Dal settore pubblico	Dal settore privato	TOTALE	Da altri sog getti Pubblici della Regione	Da Privati
	Da delibera CIPE	Ulteriori a carico dei rispettivi bilanci					
Piemonte			408,817	5,290	414,107	14,277	23,171
Valle d'Aosta	107,929	46,144	0,003	0,113	154,189	0,338	1,658
Lombardia			107,379	20,750	128,129	18,589	143,592
Provincia autonoma di Bolzano	367,620	282,585	0,004	-	650,209	0,449	10,257
Provincia autonoma di Trento	433,915	162,553	0,729	-	597,196	0,150	8,546
Veneto			248,395	9,458	257,853	21,072	61,482
Friuli-Venezia Giulia	1.153,203	65,717	118,222	0,179	1.337,321	0,496	21,382
Liguria			29,993	2,546	32,539	1,993	14,754
Emilia-Romagna			65,586	1,668	67,254	28,061	79,179
Toscana			26,268	6,877	33,145	41,743	53,625
Umbria			1,575	-	1,575	2,810	10,159
Marche			10,836	1,355	12,191	-	16,912
Lazio			203,380	3,722	207,102	18,301	74,268
Abruzzo			27,665	0,179	27,844	0,637	9,280
Molise			4,107	0,010	4,117	0,032	1,611
Campania			68,151	1,017	69,168	2,809	26,381
Puglia			69,993	0,076	70,069	2,779	18,915
Basilicata			3,400	0,139	3,539	2,107	3,489
Calabria			45,344	0,058	45,402	5,207	6,041
Sicilia	3.808,091		53,732	0,764	3.862,587	2,127	35,177
Sardegna	1.942,776	53,001	43,238	-	2.039,015	5,351	9,037
ITALIA	7.813,534	609,999	1.536,817	54,201	10.014,550	169,328	628,916
			Totale da pubblico	9.960,349			

Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS), 4° trimestre alla data del 9 marzo 2009.

Con riferimento alle regioni sottoposte ai piani di rientro (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia), nell'ambito delle previste procedure di potenziamento degli strumenti di entro il mese di marzo 2009.

(*) Mobilità internazionale attiva.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

STRAORDINARI - ANNO 2008 (milioni di euro)

ENTRATE PROPRIE VARIE						RICAVI STRAORDINARI				
Per Intramoenia	Per Prestazioni non Sanitarie	Entrate Varie	Concorsi, Recuperi e Rimborsi per Attività Tipiche	Tickets (introitati dalle Aziende Sanitarie)	Interessi Attivi e altri Proventi Finanziari	TOTALE	Plusvalenze	Sopravvenienze Attive	Insussistenze Attive	TOTALE
116,585	-	35,440	36,509	108,966	0,142	335,090	0,294	40,041	28,880	69,215
3,906	0,424	0,207	0,950	4,516	-	11,999	-	0,210	0,150	0,360
226,513	49,119	-	65,593	184,594	2,187	690,187	-	-	-	-
-	0,798	1,896	10,941	15,823	0,013	40,177	0,069	5,198	0,357	5,624
8,396	0,280	1,167	2,980	14,100	0,025	35,644	-	0,582	-	0,582
108,406	3,213	48,090	40,815	125,696	0,326	409,100	65,262	52,554	-	117,816
27,624	8,454	4,229	10,405	33,627	2,626	108,843	0,013	5,644	0,572	6,229
37,654	0,922	12,825	8,481	34,221	0,206	111,056	0,005	8,395	-	8,400
141,416	3,993	16,969	63,858	125,816	0,333	459,625	6,613	29,875	9,958	46,446
126,645	3,672	26,486	44,997	96,289	0,452	393,909	19,137	20,685	4,346	44,168
11,435	0,054	11,807	6,078	22,200	0,080	64,623	-	2,358	3,880	6,238
37,114	0,498	10,231	7,284	40,400	0,279	112,718	0,022	7,612	7,470	15,104
91,705	1,549	9,260	26,991	104,407	0,151	326,632	0,191	32,146	2,983	35,320
17,978	0,583	5,924	2,427	26,766	0,058	63,653	-	8,619	4,779	13,398
3,368	0,102	0,691	0,839	6,824	1,467	14,934	-	2,008	0,484	2,492
48,294	1,081	14,506	25,871	39,315	0,863	159,120	0,015	95,973	38,926	134,914
43,817	0,174	5,485	16,226	45,236	0,016	132,648	0,313	7,765	17,493	25,571
3,686	-	1,716	2,719	10,047	0,010	23,774	-	4,279	0,145	4,424
7,803	0,166	2,199	19,173	14,751	0,017	55,357	0,001	6,792	8,780	15,573
45,491	4,655	5,820	27,095	39,854	0,736	160,955	0,050	38,659	12,207	50,916
13,458	3,371	2,544	3,678	26,940	0,782	65,161	0,005	16,638	0,978	17,621
1.121,294	83,108	217,492	423,910	1.120,388	10,769	3.775,205	91,990	386,033	142,388	620,411

monitoraggio dei relativi piani di rientro, è in corso l'attività di verifica della contabilizzazioni delle informazioni trasmesse al SIS e relative al 4° trimestre 2008 che è previsto si concluda

Tabella SA. 10. – RICAVI DEL SSN - ULTERIORI TRASFERIMENTI DAL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO - ANNI 2005-2008 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2005	2006	2007	2008
Piemonte	353,945	441,925	377,547	414,107
Valle d'Aosta	126,727	145,752	142,922	154,189
Lombardia	308,794	128,122	154,497	128,129
Provincia autonoma di Bolzano	539,350	577,317	618,656	650,209
Provincia autonoma di Trento	478,597	505,441	547,642	597,196
Veneto	214,800	265,218	268,232	257,853
Friuli-Venezia Giulia	1.083,234	1.042,126	1.195,067	1.337,321
Liguria	10,556	7,260	36,801	32,539
Emilia-Romagna	122,479	288,179	111,562	67,254
Toscana	13,340	10,979	14,759	33,145
Umbria	0,484	0,313	0,553	1,575
Marche	1,706	1,820	1,283	12,191
Lazio	290,343	324,718	314,765	207,102
Abruzzo	0,627	0,621	37,002	27,844
Molise	2,809	0,539	0,988	4,117
Campania	43,065	75,523	63,882	69,168
Puglia	73,887	66,320	124,218	70,069
Basilicata	2,471	1,651	2,341	3,539
Calabria	28,031	69,161	67,948	45,402
Sicilia	3.202,764	3.238,747	3.453,389	3.862,587
Sardegna	699,350	742,543	1.953,030	2.039,015
ITALIA	7.597,359	7.934,275	9.487,084	10.014,550

Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS): di consuntivo per gli anni 2005, 2006 e 2007; al 4° trimestre per l'anno 2008 (questi ultimi risultano aggiornati alla data del 9 marzo 2009).

Con riferimento alle regioni sottoposte ai piani di rientro (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia), nell'ambito delle previste procedure di potenziamento degli strumenti di monitoraggio dei relativi piani di rientro, è in corso l'attività di verifica della contabilizzazioni delle informazioni trasmesse al SIS e relative al 4° trimestre 2008 che è previsto si concluda entro il mese di marzo 2009.

Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN e elaborazioni su dati SIS.

Si ricomprendono:

- gli ulteriori trasferimenti, oltre la quota parte del fabbisogno nazionale ripartito dal CIPE, dalla regione o dalla p.a. a carico dei loro bilanci, nonché quelli dal settore pubblico (altre amministrazioni statali, province, comuni) e da quello privato, desunti dal SIS.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabella SA. 11. – RICAVI DEL SSN - RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE DELLE AZIENDE SANITARIE - ANNI 2005-2008 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2005	2006	2007	2008
Piemonte	379,132	363,096	364,292	335,090
Valle d'Aosta	10,662	11,576	13,432	11,999
Lombardia	677,969	711,281	851,592	690,187
Provincia autonoma di Bolzano	41,259	39,886	40,890	40,177
Provincia autonoma di Trento	33,420	35,262	36,379	35,644
Veneto	449,112	516,482	493,060	409,100
Friuli-Venezia Giulia	108,809	101,502	126,306	108,843
Liguria	108,612	110,068	119,953	111,056
Emilia-Romagna	429,355	402,719	450,004	459,625
Toscana	325,622	388,795	434,871	393,909
Umbria	61,097	66,085	68,402	64,623
Marche	105,818	109,915	116,258	112,718
Lazio	316,798	336,770	474,921	326,632
Abruzzo	61,040	61,620	73,136	63,653
Molise	15,803	13,225	15,910	14,934
Campania	182,545	173,422	191,998	159,120
Puglia	126,885	135,633	142,085	132,648
Basilicata	18,629	21,090	24,121	23,774
Calabria	37,196	55,081	64,039	55,357
Sicilia	178,908	173,094	247,812	160,955
Sardegna	62,406	63,273	70,056	65,161
ITALIA	3.731,077	3.889,875	4.419,517	3.775,205

Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS): di consuntivo per gli anni 2005, 2006 e 2007; al 4° trimestre per l'anno 2008 (questi ultimi risultano aggiornati alla data del 9 marzo 2009).

Con riferimento alle regioni sottoposte ai piani di rientro (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia), nell'ambito delle previste procedure di potenziamento degli strumenti di monitoraggio dei relativi piani di rientro, è in corso l'attività di verifica della contabilizzazioni delle informazioni trasmesse al SIS e relative al 4° trimestre 2008 che è previsto si concluda entro il mese di marzo 2009.

Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN e elaborazioni su dati SIS.

Si ricomprendono:

- le "Compartecipazioni sanitarie" (somme corrisposte alle aziende sanitarie da riversare ai medici per l'attività libero professionale svolta all'interno delle aziende sanitarie stesse);

Non si ricomprendono:

- i valori della mobilità attiva interregionale ed infraregionale.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabella SA. 12. – RICAVI DEL SSN - RICAVI STRAORDINARI DELLE AZIENDE SANITARIE - ANNI 2005-2008 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2005	2006	2007	2008
Piemonte	217,021	58,734	40,969	69,215
Valle d'Aosta	0,231	0,400	0,614	0,360
Lombardia	71,323	-	-	-
Provincia autonoma di Bolzano	10,899	16,750	4,104	5,624
Provincia autonoma di Trento	16,112	20,923	23,250	0,582
Veneto	70,584	46,892	215,080	117,816
Friuli-Venezia Giulia	47,039	25,950	11,583	6,229
Liguria	8,530	14,782	10,639	8,400
Emilia-Romagna	64,629	71,025	55,681	46,446
Toscana	32,934	69,697	116,652	44,168
Umbria	31,315	13,414	7,999	6,238
Marche	23,622	4,713	11,044	15,104
Lazio	253,081	210,002	169,265	35,320
Abruzzo	15,202	59,541	36,943	13,398
Molise	5,034	-	10,873	2,492
Campania	82,500	145,716	115,437	134,914
Puglia	122,672	154,145	73,533	25,571
Basilicata	14,939	5,725	14,411	4,424
Calabria	16,040	104,443	9,866	15,573
Sicilia	78,666	963,705	94,662	50,916
Sardegna	32,387	12,353	13,757	17,621
ITALIA	1.214,760	1.998,910	1.036,362	620,411

Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS): di consuntivo per gli anni 2005, 2006 e 2007; al 4° trimestre per l'anno 2008 (questi ultimi risultano aggiornati alla data del 9 marzo 2009).

Con riferimento alle regioni sottoposte ai piani di rientro (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia), nell'ambito delle previste procedure di potenziamento degli strumenti di monitoraggio dei relativi piani di rientro, è in corso l'attività di verifica della contabilizzazioni delle informazioni trasmesse al SIS e relative al 4° trimestre 2008 che è previsto si concluda entro il mese di marzo 2009.

Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN e elaborazioni su dati SIS.

Si ricomprendono:

- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Plusvalenze", "Sopravvenienze Attive", "Insussistenze del Passivo".

Non si ricomprendono:

- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Costi capitalizzati" e "Rivalutazioni finanziarie".

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Fondo sanitario nazionale e quote vincolate a carico dello Stato per le regioni e le province autonome

A norma dell'articolo 13 del decreto legislativo 56/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati soppressi i trasferimenti a carico del Bilancio dello Stato, a titolo di FSN di parte corrente in favore delle regioni a statuto ordinario. Pertanto, sulla base della normativa vigente in materia di partecipazione delle regioni a statuto speciale, dal 2007 i trasferimenti a tale titolo restano in essere solo per la regione Sicilia.

Sono fatti salvi i trasferimenti relativi ai fondi vincolati da norme speciali per il finanziamento di spese sanitarie inerenti l'esecuzione di particolari attività ed il raggiungimento di specifici obiettivi (tra cui, principalmente: assistenza e formazione per l'aids, borse di studio ai medici di medicina generale, assistenza agli extracomunitari, interventi nel settore dell'assistenza veterinaria, assistenza agli Hanseniani, assistenza e ricerca per la fibrosi cistica, fondo di esclusività per la dirigenza medica, obiettivi prioritari del PSN, medicina penitenziaria).

Tali trasferimenti ammontano a complessivi **3,839 miliardi**, con un incremento del 2,9% rispetto al 2007.

Ulteriori quote vincolate a carico dello Stato per gli altri enti sanitari pubblici

A norma del decreto legislativo suddetto deve essere assegnato, come quota parte a carico dello Stato, ad alcuni enti del SSN (Croce Rossa Italiana e Istituti Zooprofilattici Sperimentali per le rispettive esigenze di funzionamento, Cassa DD.PP. per il rimborso delle rate dei mutui pre-riforma, Università per l'erogazione delle borse di studio ai medici specializzandi).

Ammonta a **0,546 miliardi**, con un incremento del 5,5 % rispetto all'anno precedente.

7.3 – IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

A partire dal 2001 in applicazione di quanto previsto nell'Accordo Stato – Regioni dell'8 agosto 2001, le regioni sono tenute al rispetto di una serie di adempimenti ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato tra i quali è ricompreso il rispetto dell'equilibrio di bilancio. Per gli anni presi in considerazione dalla presente serie storica i relativi riferimenti normativi sono contenuti nell'articolo 1, comma 173, della legge 311/2004, in applicazione del quale è stata raggiunta l'Intesa Stato – Regioni del 23 marzo 2005, nell'articolo 1, comma 275, della legge 266/2005 e nell'articolo 1, comma 796, della legge 296/2006 e nell'articolo 2, comma 353 della legge 244/2007.

In applicazione di quanto previsto al punto 1.2 del nuovo Patto sulla salute, per il 2008, la quota indistinta del fabbisogno riservato ai LEA è stata ripartita tra le regioni e le province autonome, secondo una quota di accesso al fabbisogno corrispondente a quella del 2007 corretta per effetto dell'avvenuta modificazione della distribuzione della popolazione sul territorio nazionale e rideterminata in considerazione di alcuni meccanismi di riequilibrio concordati tra le regioni.

I valori finali sono stati quindi corretti per tenere conto della mobilità sanitaria interregionale.

A norma della vigente legislazione le regioni Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono alla copertura delle proprie perdite registrate nella gestione della pubblica sanità con quote interamente a carico dei loro bilanci regionali e provinciali.

Si ricorda inoltre il divieto per le regioni e le province autonome, introdotto dall'articolo 5 della legge costituzionale 3/2001, a decorrere dall'esercizio 2001, di attivare mutui per la copertura delle suddette perdite; strumenti di intervento sono rappresentati invece dall'aumento di imposte locali e dal reintegro e dalla rimodulazione della compartecipazione al costo dei servizi sanitari da parte dei cittadini.

La vigente legislazione in tema di ripiano delle perdite del SSN, inserita nel più ampio contesto normativo sul federalismo fiscale, prevede che a ciascun livello istituzionale venga attribuita la responsabilità di spesa derivante dalle rispettive potestà decisionali.

Ciò ha comportato un maggior controllo sia quantitativo che qualitativo della spesa da parte delle regioni che ha portato ad un rallentamento della crescita del disavanzo sanitario passando da una media del 5% rispetto al finanziamento disponibile nel periodo 2001-2005 ad un 3% circa nel 2008.

Per quanto riguarda i provvedimenti normativi di ripiano dei disavanzi intervenuti nel corso degli ultimi anni (con riferimento alle leggi di ripiano per gli anni 2001-2005) si è progressivamente passati da una confermata tendenza a "spalmare" tra tutte le Regioni le risorse destinate al ripiano di disavanzi fino alla odierna impostazione, soprattutto a seguito del Patto per la Salute 2006, che prevede di non riconoscere aprioristicamente risorse a piè di lista in favore di tutte le regioni, ma di attribuire le stesse in funzione del concorso da parte delle regioni nella formazione dei disavanzi, condizionando l'accesso ai finanziamenti aggiuntivi alla sottoscrizione di specifici Accordi volti al conseguimento di obiettivi di contenimento della dinamica dei costi.

Con riferimento ai ripiani dei disavanzi pregressi, le principali norme sono state:

1) la legge 311/2004 ha stanziato 2 miliardi per il parziale ripiano delle perdite del SSN registrate nel triennio 2001-2003, di cui **1,450 miliardi** alle regioni e **0,550 miliardi** agli IRCCS pubblici e ai Policlinici Universitari pubblici;

2) la legge 266/2005 (finanziaria per il 2006) ha integrato le disponibilità 2006 con complessivi **2 miliardi** a titolo di concorso dello Stato per il ripiano dei disavanzi del SSN del triennio 2002-2004.

Successivamente, dinanzi alla consapevolezza che al disavanzo complessivo nazionale contribuiscono in maniera determinante solo alcune Regioni (soprattutto Lazio, Campania e Sicilia) si è ritenuto di operare una specifica finalizzazione nell'attribuzione delle risorse aggiuntive:

3) la legge 266/2005 (finanziaria per il 2006) ha integrato il finanziamento di **1 miliardo** da ripartire tra le regioni che stipulino specifici accordi diretti all'individuazione di obiettivi di contenimento della dinamica della spesa al fine della riduzione strutturale del disavanzo;

4) la legge 296/2006, articolo 1, comma 797, che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Patto per la Salute, alla lettera b), ha previsto un Fondo transitorio di **1 miliardo** per il 2007, **0,850 miliardi** per il 2008 e **0,700 miliardi** per il 2009, da ripartirsi tra le regioni interessate da elevati disavanzi (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia, Sardegna) subordinandone l'accesso alla sottoscrizione di apposito accordo comprensivo di un piano di rientro dai disavanzi che deve contenere sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente Piano sanitario nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di fissazione dei mede-

simi livelli essenziali di assistenza, sia le misure necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010, sia gli obblighi e le procedure previsti dall'articolo 8 dell'intesa 23 marzo 2005 sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in materia di conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario. L'accesso al fondo transitorio presuppone che sia scattata formalmente in modo automatico o che sia stato attivato l'innalzamento ai livelli massimi dell'addizionale IRPEF e dell'aliquota IRAP. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano è previsto l'innalzamento di tali aliquote anche oltre il livello massimo fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi;

5) la legge 296/2006, articolo 1, comma 270, ha previsto, inoltre, **0,090 miliardi** per il 2007, **0,179 miliardi** per il 2008 e **0,192 miliardi** per il 2009, da attribuire alle regioni che sottoscrivono gli accordi di cui sopra (tranne Liguria e Sardegna) a titolo di compensazione delle risorse che deriverebbero dall'incremento automatico dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive, applicata alla base imponibile che si sarebbe determinata in assenza delle disposizioni introdotte dai commi da 266 a 269 della citata legge 296/2006;

6) la legge 64/2007, infine, ha stanziato a titolo di "ripiano selettivo" dei disavanzi **3 miliardi** di euro per il periodo 2001-2005 a favore di quelle regioni che:

- sottoscrivono l'accordo per i Piani di rientro ai fini della riduzione strutturale del disavanzo e accedono al Fondo transitorio di cui sopra;

- destinano al settore sanitario, in modo specifico, ai fini della copertura dei disavanzi cumulativamente registrati e certificati fino all'anno 2005, quote di manovre fiscali già adottate o quote di tributi erariali attribuiti alle regioni stesse o misure fiscali da attivarsi sul proprio territorio.

Le risorse di cui al punto 5) sono finalizzate all'abbattimento del debito al 31 dicembre 2005 per le singole regioni sottoposte ai piani di rientro congiuntamente alle misure di copertura pluriennale disposte dalle singole regioni e derivanti da specifiche entrate certe e vincolate sui rispettivi bilanci.

Nella tabella SA.14 vengono riportate le regioni assegnatarie degli importi di cui alle suddette leggi.

Per quanto riguarda l'esigenza di "prevenire" il formarsi di nuovi disavanzi, a partire dal 2005 sono stati introdotti meccanismi di deterrenza fondamentalmente costituiti, in caso di disavanzo non coperto dalla regione, previa diffida, volti ad incrementare automaticamente nella regione interessata, sia l'addizionale regionale all'IRPEF, sia l'IRAP, fino al livello massimo previsto dalla legislazione vigente (articolo 1, comma 174 della legge 311/2004 e s.m.i.).

Relativamente, poi, alle regioni con i Piani di rientro la normativa si è così evoluta nel corso di questi ultimi due anni:

- l'articolo 1, comma 796, lettera b) della legge 296/2006 ha previsto l'aumento delle aliquote oltre il livello massimo fino all'integrale coperture dei mancati obiettivi del piano di rientro;

- l'articolo 4 della legge 222/2007, ha previsto che, fermo restando l'innalzamento da parte delle regioni interessate delle aliquote fiscali oltre la misura massima, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario, nel caso si prefiguri il mancato rispetto da parte della Regione degli adempimenti previsti dai medesimi piani, il Presidente del Consiglio dei Ministri diffida la regione ad adottare entro quindici giorni tutti gli atti normativi, amministrativi, organizzativi

e gestionali idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano. Ove la regione non adempia alla citata diffida, ovvero gli atti e le azioni posti in essere, valutati congiuntamente dal Tavolo di verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per l'erogazione dei LEA, risultino inadeguati o insufficienti al raggiungimento degli obiettivi programmati, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'Economia, di concerto con il Ministro della Salute, sentito il Ministro per gli Affari Regionali e le autonomie locali, nomina un Commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del singolo Piano di rientro, con la facoltà, fra le altre, di proporre alla regione la sostituzione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali;

– l'articolo 2, comma 46 della legge 244/2007 ha previsto l'attribuzione alle regioni che hanno sottoscritto i Piani di rientro di una anticipazione di liquidità straordinaria da parte dello Stato, pari a 9,1 miliardi. Gli importi devono essere restituiti, da parte delle regioni allo Stato, in un periodo di trenta anni e comprensivi degli oneri derivanti dall'applicazione del tasso di interesse vigente alla data di sottoscrizione del contratto per operazioni di finanziamento di analogo periodo temporale. Le regioni provvedono alla restituzione con misure di copertura pluriennale e derivanti da specifiche entrate certe e vincolate sui rispettivi bilanci.

– l'articolo 1 della legge 189/2008 ha apportato modifiche al predetto articolo 4, comma 2, che ha previsto che al fine di assicurare la puntuale attuazione del piano di rientro, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni, può nominare, anche dopo l'inizio della gestione commissariale, uno o più subcommissari di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria, con il compito di affiancare il commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale. Il commissario può avvalersi dei subcommissari anche quali soggetti attuatori e può motivatamente disporre, nei confronti dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e delle aziende ospedaliere universitarie, fermo restando il trattamento economico in godimento, la sospensione dalle funzioni in atto, che possono essere affidate a un soggetto attuatore, e l'assegnazione ad altro incarico fino alla durata massima del commissariamento ovvero alla naturale scadenza del rapporto con l'ente del servizio sanitario. Il predetto articolo 1 ha previsto, altresì che, in favore delle regioni che hanno sottoscritto i piani di rientro ed è stato nominato il commissario ad acta per l'attuazione dello stesso, può essere autorizzata, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'erogazione, in tutto o in parte, del maggior finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 8 dell'intesa tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005 e dallo specifico accordo sottoscritto fra lo Stato e la singola regione. L'autorizzazione può essere deliberata qualora si siano verificate solo le condizioni di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1, comma 2 e sono comunque erogate a titolo di anticipazione e formano oggetto di recupero qualora la regione non attui il piano di rientro nella dimensione finanziaria stabilita nello stesso.

L'importo della perdita complessiva netta del SSN per l'anno 2008 (Tabelle SA.1 e SA.3), corrispondente alla somma algebrica degli utili e delle perdite delle singole regioni e province autonome, costruito matematicamente a partire dai dati SIS relativi al 4° trimestre 2008 alla data del 9 marzo 2009, dalle risorse costituenti il finanziamento da delibera CIPE e

Tabella SA. 13. – RICAVI DEL SSN - FSN E QUOTE VINCOLATE A CARICO DELLO STATO - ANNI 2005-2008 (milioni di euro)

	2005		2006		2007		2008	
		+/- anno preced. %		+/- anno preced. %		+/- anno preced. %		+/- anno preced. %
- REGIONI e PP.AA. (ripartito)	4.860,578		4.759,456		3.730,841		3.839,066	
Piemonte	135,998		113,122		111,207		126,860	
Valle d'Aosta	0,015		0,049		0,044		0,044	
Lombardia	292,479		184,472		260,779		300,993	
Provincia autonoma Bolzano	6,627		0,057		0,038		0,038	
Provincia autonoma Trento	0,841		0,068		0,048		0,048	
Veneto	145,425		93,718		118,163		133,542	
Friuli-Venezia Giulia	0,197		0,207		0,160		0,160	
Liguria	55,466		142,000		43,102		49,139	
Emilia-Romagna	135,275		110,279		108,251		125,887	
Toscana	117,253		95,537		93,514		108,705	
Umbria	28,747		22,740		22,490		25,512	
Marche	47,540		38,901		38,351		43,775	
Lazio	213,678		191,239		138,556		166,324	
Abruzzo	39,365		33,473		32,781		38,064	
Molise	10,385		10,206		7,976		9,537	
Campania	168,979		146,333		143,459		171,399	
Puglia	119,142		102,732		100,805		118,200	
Basilicata	18,542		15,047		14,778		17,783	
Calabria	61,156		50,811		49,619		57,703	
Sicilia	2.301,757		2.378,516		2.445,991		2.344,964	
Sardegna	961,713		1.029,949		0,730		0,388	
RESIDUO	38,104		45,623		46,658		18,440	
- ALTRI ENTI (ripartito)	459,112	2,2	484,513	5,5	517,010	6,7	545,510	5,5
CRI	116,350	4,4	119,000	2,3	126,500	6,3	134,000	5,9
Cassa DD PP (mutui preriforma)	1,548		2,500		2,500		2,500	
Università (borse studio spec.)	173,013	-	173,013	-	173,010	-	173,010	-
IZS (finanziamento corrente)	168,200	5,1	190,000	13,0	215,000	13,2	236,000	9,8
RESIDUO	4,391		-		-		-	
TOTALE (ripartito+residuo)	5.362,184		5.289,593		4.294,508		4.403,016	

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tabella SA. 14. – RIPIANO DISAVANZI DEL SSN - INTEGRAZIONI A CARICO DELLO STATO PER RIPIANO PERDITE DI ESERCIZIO - ANNI 2001-2008 (milioni di euro)

	2001 - 2003		2001 - 2004		2001 - 2005		2007		2008	
	L. 311/2004		Quota fondo da destinare alle regioni con Piani di rientro	Ripiano per anni 2002-2004	L. 64/2007	Fondo transitorio	Minore IRAP	Fondo transitorio	Minore IRAP	
			art. 1, c. 278	art. 1, c. 279		L. 296/2006 art. 1, c. 796, lett. b)	L. 296/2006 art. 1, c. 270	L. 296/2006 art. 1, c. 796, lett. b)	L. 296/2006 art. 1, c. 270	L. 296/2006 art. 1, c. 270
Piemonte	58,898			229,752						
Valle d'Aosta										
Lombardia	117,380									
Provincia autonoma di Bolzano										
Provincia autonoma di Trento				281,021						
Veneto	76,046			134,401						
Friuli-Venezia Giulia										
Liguria	54,005			119,462		50,411		42,849		
Emilia-Romagna	56,336			223,837						
Toscana	43,470			202,823						
Umbria	11,209			52,901						
Marche	20,690			63,292						
Lazio	287,901			148,001		2,079,000		377,643		76,478
Abruzzo	17,991			32,765		144,000		47,240		12,902
Molise	5,026			8,428		202,000		29,027		3,599
Campania	337,755			100,758		363,000		354,997		66,929
Puglia	131,173			117,771						
Basilicata	14,467			38,825						
Calabria	82,621			121,746						
Sicilia	107,450			75,156		212,000		140,683		19,092
Sardegna	27,581			49,063						
ITALIA	1,450,000		1,000,000	2,000,000	3,000,000	1,000,000	89,810	1,000,000	850,000	179,000

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE, E DELLE POLITICHE SOCIALI

dalle risorse delle regioni a statuto speciale ammonta a **3,202 miliardi**, di cui **0,145 miliardi** (registrati da Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Bolzano, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche) di utile e **3,347 miliardi** di perdite (contabilizzate dalle rimanenti regioni e province autonome).

Si fa presente in ogni caso che i risultati esposti contengono nel risultato di gestione per le regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Calabria, interventi di copertura a carico dei rispettivi bilanci regionali, anche con risorse rivenienti dalle entrate fiscali.

I risultati di gestione delle regioni vengono sottoposti annualmente alla verifica da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato – Regioni del 23 marzo 2005. Pertanto i risultati esposti, contenuti nella tabella SA.3 sono alla base delle valutazioni di detto Tavolo, che rielabora tali dati secondo una metodologia concordata con le Regioni. In particolare:

- viene verificata la completezza del dato trasmesso ed eventualmente richieste rettifiche;
- vengono valutate le entrate onnicomprensive per il finanziamento regionale del SSN corrette per i saldi di mobilità concordati;
- vengono individuati e valutati gli interventi di copertura già inglobati nei dati SIS e verificati gli ulteriori trasferimenti da parte di altri enti pubblici in aggiunta al finanziamento ordinario del SSN;
- viene richiesto il dettaglio dei contributi in conto esercizio da privati;
- vengono valutate le partite straordinarie e il relativo anno di origine e tali partite vengono depurate delle iscrizioni contabili relative alla mobilità interregionale attiva e passiva;
- vengono valutate su presentazione regionale le ulteriori coperture che non sono nei dati SIS.

Sulla base della legislazione vigente le procedure di verifica dei risultati di gestione annuali e l'eventuale disavanzo sono diverse:

- per le regioni senza piano di rientro, qualora una regione non abbia assicurato l'equilibrio di bilancio, viene attivata la procedura di diffida ad adempiere di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004 e successive modifiche. Tale procedura prevede da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri l'invio di una diffida ad adempiere entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del disavanzo. Qualora la regione non adempia, entro i successivi 30 giorni il presidente della Regione, in qualità di Commissario ad acta approva il bilancio di esercizio consolidato del Servizio Sanitario regionale al fine di determinare il disavanzo di gestione ed adotta i necessari provvedimenti per il suo ripiano, ivi inclusi gli aumenti dell'addizionale regionale IRPEF e le maggiorazioni dell'aliquota IRAP. Qualora i provvedimenti necessari per il ripiano del disavanzo di gestione non vengano adottati dal Commissario ad acta nella regione interessata si applicano comunque nella misura massima prevista dalla vigente normativa l'addizionale all'IRPEF e le maggiorazioni dell'aliquota IRAP;

- per le regioni sottoposte ai piani di rientro, qualora la regione non abbia assicurato l'equilibrio, a partire dall'esercizio 2007, si applica invece quanto previsto dall'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 296/2006, che dispone che, con riferimento all'anno di imposta dell'esercizio successivo a quello di riferimento, l'addizionale all'IRPEF e le maggiorazioni dell'aliquota IRAP si applicano oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi del piano di rientro.

Tale sistema sanzionatorio differenziato ha l'obiettivo di garantire l'effettivo ripiano dei disavanzi del SSN, ed ha contribuito in maniera determinante al raffreddamento della dinamica della spesa sanitaria e alla diminuzione della formazione dei disavanzi stessi.

7.4 – RICERCA E SPERIMENTAZIONE

A decorrere dal 1993, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, una quota del FSN viene destinata al finanziamento della ricerca e delle sperimentazioni in campo sanitario e posta su appositi capitoli di Bilancio dello Stato di previsione della spesa del Ministero della Salute. Tali fondi, determinati annualmente dalla legge finanziaria, vengono destinati al finanziamento della ricerca corrente e finalizzata degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (quelli privati beneficiano del finanziamento pubblico solo relativamente a progetti finalizzati), degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro e dell'Istituto superiore di sanità; inoltre, una quota viene destinata al finanziamento di progetti di ricerca e sperimentazione presentati e gestiti dalle regioni. Ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione del complesso dei programmi di ricerca in tal modo finanziati dal Ministero della salute, questo si avvale della Commissione nazionale della ricerca sanitaria, istituita nel 1997. Ulteriori quote dei fondi in questione vengono anche destinate, rispettivamente, a rimborsare le aziende sanitarie, tramite le regioni, delle spese sostenute per le prestazioni erogate a cittadini stranieri esplicitamente autorizzati e a finanziare l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (tabella SA.15).

Tabella SA. 15. – FINANZIAMENTO DEL SSN - RICERCA E SPERIMENTAZIONI - ANNI 2005-2008
(milioni di euro)

ENTI BENEFICIARI E TITOLARI DEI FINANZIAMENTI	2005		2006		2007		2008	
	Corrente	C/capitale	Corrente	C/capitale	Corrente	C/capitale	Corrente	C/capitale
Ricerca finalizzata	28,919		44,300		116,700		52,827	
IRRCS	150,120		188,000	20,000	200,000		203,500	
IZS	10,000		10,000		15,000		15,000	
ISS	5,000		10,000		10,000		10,000	
ISPESL	1,000		2,000		2,000		2,000	
AGENZIA per i Serv. san. reg.li	0,400		2,300		1,500		0,750	
Rimborso regioni per assistenza stranieri	0,500		0,750		1,000		1,097	
Bollettino ricerche			1,200		2,130		2,000	
Reg. Naz.le It.no Donatori Midollo osseo	1,400		0,750		0,750		0,900	
Varie					0,304		0,200	
Da ripartire					3,000			
TOTALE	197,339	-	259,300	20,000	352,383	-	288,274	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

SEZIONE TERZA

In questa sezione vengono analizzati i risultati per il 2008 relativi ai conti finanziari del Settore Statale (di cui sono esposte anche le modalità di copertura) e degli enti pubblici esterni a tale settore: Regioni, Comuni e Province, Sanità, Enti previdenziali ed altri minori. Inoltre, sono commentati i bilanci di competenza delle Amministrazioni Pubbliche. In particolare, l'analisi è rivolta ai risultati del bilancio dello Stato e a quelli degli enti della finanza locale: Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, con riferimento anche ai trasferimenti tra centro e periferia.

VIII – LA FINANZA PUBBLICA

8.1 – SETTORE STATALE

Il settore statale ha registrato nel 2008 un fabbisogno di 54.287 milioni e un avanzo primario di 24.126 milioni (nel 2007 rispettivamente 29.528 e 39.350).

Tra le entrate correnti, il gettito tributario netto ha registrato nel 2008 un incremento dello 0,13 per cento conseguente all'aumento del 3,79 per cento dei tributi diretti e alla flessione del 4,55 per cento di quelli indiretti. Tali valori scontano rimborsi di imposte pari a 35.523 milioni nel 2007 e a 38.616 milioni nel 2008.

Tra le imposte dirette si rilevano i tassi di crescita dell'IRE (5,4 per cento) e delle ritenute sui depositi bancari (15,7 per cento) e la flessione per l'IRES. L'aumento registrato per l'IRE (+milioni 8.127) è ascrivibile principalmente all'autotassazione (+milioni 815, nel complesso), alle ritenute sui dipendenti pubblici (+milioni 44.166) e sui redditi da lavoro autonomo (+milioni 334), mentre si osserva una contrazione di gettito pari a 36.368 milioni per le ritenute sui dipendenti privati: questo risultato scaturisce, peraltro, da una diversa contabilizzazione dei versamenti effettuati tramite modello F24 dagli enti pubblici non statali che, a partire da gennaio del 2008, sono imputati tra le ritenute sui dipendenti pubblici, mentre negli anni addietro venivano contabilizzati tra le ritenute sui dipendenti privati.

Le ritenute sui redditi da capitale aumentano di 1.457 milioni, per effetto soprattutto dell'andamento delle ritenute sui depositi bancari (+milioni 670) e dell'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni (+milioni 857).

Per l'IRES si osserva, rispetto allo scorso anno, una riduzione, pari nel suo complesso a 3.089 milioni, riconducibile soprattutto a minori versamenti per autotassazione in acconto (-milioni 1.036) e a saldo (-milioni 2.081).

Fra le imposte indirette, la flessione del gettito riguarda, soprattutto, gli introiti per l'IVA (-milioni 3.128), per le imposte di registro, bollo e sostitutiva (-milioni 502), per le accise sugli oli minerali (-milioni 772) e per l'imposta di consumo sul gas metano (-milioni 1.229).

Per le altre entrate correnti si segnala l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (103 milioni), per i trasferimenti dalle famiglie (869 milioni), dalle imprese (47 milioni); inferiori, per contro i trasferimenti dall'estero (983 milioni), riferiti in prevalenza a flussi dall'Unione europea e gli introiti per redditi di capitale (32 milioni).

Per i pagamenti correnti si è registrato un aumento di 19.739 milioni (4,94 per cento) in presenza di un maggiore onere per interessi per 9.535 milioni. Al netto di tale onere, le altre spese correnti risultano in aumento per 10.204 milioni (3,08 per cento).

Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/06	2008/07
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	386.579	407.826	410.189	5,50	0,58
Tributari	349.307	373.124	373.613	6,82	0,13
- Imposte dirette	193.985	209.364	217.301	7,93	3,79
- Imposte indirette	155.322	163.760	156.312	5,43	-4,55
Risorse proprie CEE	5.020	5.211	6.001	3,80	15,16
Contributi sociali	20	-	-	-	-
Vendita beni e servizi	3.778	4.410	4.513	16,73	2,34
Redditi da capitale	5.048	4.293	4.261	-14,96	-0,75
Trasferimenti	22.067	20.524	20.930	-6,99	1,98
- da Enti di previdenza	1.682	5.169	5.659	-	9,48
- da Regioni	38	49	8	28,95	-83,67
- da Comuni e Province	334	10	10	-97,01	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	4.774	43	53	-99,10	23,26
- da Enti pubbl. non consolidati	821	29	43	-96,47	48,28
- da Famiglie	1.033	1.315	2.184	27,30	66,08
- da Imprese	3.359	3.695	3.742	10,00	1,27
- da Estero	10.026	10.214	9.231	1,88	-9,62
Altri incassi correnti	1.339	264	871	-80,28	-
<i>Dettaglio Trasferimenti correnti in uscita</i>					
(*) di cui Anas	410	-	-	-	-
Università	8.505	8.067	8.338	-5,15	3,36
(**) F.S.	2.002	3.255	2.041	62,59	-37,30
Poste	478	387	687	-19,04	77,52
INCASSI DI CAPITALI	614	545	479	-11,24	-12,11
Trasferimenti	1	-	-	-	-
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	1	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-
Ammortamenti	163	163	186	-	14,11
Altri incassi di capitale	450	382	293	-15,11	-23,30
PARTITE FINANZIARIE	6.959	5.761	2.245	-17,22	-61,03
Riscossione crediti	6.325	5.128	1.554	-18,92	-69,70
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Regioni	2.441	496	580	-79,68	16,94
- da Comuni e Province	3.095	660	568	-78,68	-13,94
- da altri Enti pubbl. consolidati	90	1.460	77	-	-94,73
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	699	2.512	329	-	-86,90
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	634	633	691	-0,16	9,16
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	634	633	691	-0,16	9,16
TOTALE INCASSI	394.152	414.132	412.913	5,07	-0,29
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	-2.900	8.086	-9.290		
2. Disavanzo in c/capitale	-32.605	-41.415	-36.983		
3. DISAVANZO	-35.505	-33.329	-46.273		
4. Saldo partite finanziarie	1.135	3.801	-8.014		
5. FABBISOGNO	-34.370	-29.528	-54.287		
6. Regolazione debiti pregressi	-	-	-		
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO	-34.370	-29.528	-54.287		
8. Meno prestiti esteri	-12.400	-5.934	-9.254		
9. FABBISOGNO COMPL. INTERNO	-46.770	-35.462	-63.541		

segue: Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008
 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/06	2008/07
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	389.479	399.740	419.479	2,63	4,94
Personale in servizio	93.560	89.540	94.835	-4,30	5,91
Acquisto beni e servizi	16.815	15.090	13.895	-10,26	-7,92
Trasferimenti	203.648	218.161	225.582	7,13	3,40
- a Enti di previdenza (di cui INPS netto fisc.)	73.517 74.845	77.539 71.644	73.602 70.235	5,47 -4,28	-5,08 -1,97
- a Regioni di cui spesa sanitaria (1)	72.326 50.329	79.434 49.997	88.236 48.952	9,83 -0,66	11,08 -2,09
- a Comuni e Province	15.546	11.526	17.014	-25,86	47,61
- ad altri Enti pubbl. consolidati (*)	11.927	16.091	12.566	34,91	-21,91
- ad Enti pubbl. non consolidati	-	161	-	-	-
- a Famiglie	5.731	5.523	5.648	-3,63	2,26
- a Imprese (**)	9.124	11.542	11.688	26,50	1,26
- a Estero	15.477	16.345	16.828	5,61	2,96
Interessi	68.249	68.878	78.413	0,92	13,84
Ammortamenti	163	163	186	-	14,11
Altri pagamenti correnti	7.044	7.908	6.568	12,27	-16,94
<i>Dettaglio Trasferimenti di capitali in uscita</i>					
(°) di cui Anas	2.480	2.624	2.798	5,81	6,63
(°°) F.S.	4.767	4.826	3.170	1,24	-34,31
Poste	201	241	281	19,90	16,60
<i>Dettaglio Partecipazioni</i>					
(***) di cui FS	-	-	-	-	-
PAGAMENTI DI CAPITALI	33.219	41.960	37.462	26,31	-10,72
Costituzione di capitali fissi	3.909	6.923	6.648	77,10	-3,97
Trasferimenti	28.626	34.157	29.784	19,32	-12,80
- ad Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- a Regioni	6.956	10.368	8.028	49,05	-22,57
- a Comuni e Province	3.170	4.268	3.424	34,64	-19,78
- ad altri Enti pubblici consolidati (^)	2.756	3.089	3.198	12,08	3,53
- ad Enti pubblici non consolidati	2.683	2.648	3.040	-1,30	14,80
- a Famiglie	88	157	127	78,41	-19,11
- a Imprese (**)	12.558	13.080	11.052	4,16	-15,50
- ad Estero	415	547	915	31,81	67,28
Altri pagamenti di capitale	684	880	1.030	28,65	17,05
PARTITE FINANZIARIE	5.824	1.960	10.259	-66,35	-
Partecipazioni e conferimenti	40	42	-	5,00	-
- a Imprese Pubbliche (***)	-	-	-	-	-
- a Ist. di Cred. Speciale	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Imprese ed estero	40	42	-	5,00	-
Mutui ed anticipazioni	5.784	1.710	10.211	-70,44	-
- a Regioni	255	143	8.093	-43,92	-
- a Comuni e Province	939	543	355	-42,17	-34,62
- a altri Enti pubblici consolidati	43	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Ist. di Cred. Speciale	110	77	81	-30,00	5,19
- a Famiglie, imprese, estero	4.437	947	1.682	-78,66	77,61
Aumento depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	-	208	48	-	-
- a Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- a Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie, imprese, estero	-	208	48	-	-76,92
TOTALE PAGAMENTI	428.522	443.660	467.200	3,53	5,31

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

I redditi di lavoro dipendente hanno registrato un incremento del 5,91 per cento che riflette, tra l'altro, sia il riconoscimento della vacanza contrattuale per i comparti dei Ministeri e della Scuola, sia per il riflesso sui prelievi di tesoreria, rinnovi contrattuali intervenuti nel 2008 per i comparti della Sanità e degli Enti locali.

I pagamenti per consumi intermedi hanno registrato un decremento (7,92 per cento), attribuibile principalmente alla la manovra di contenimento operata con la Legge finanziaria per il 2008.

I trasferimenti sono aumentati nel complesso rispetto al 2007 di 7.421 milioni. Si evidenziano le variazioni a favore di:

Enti previdenziali: i trasferimenti registrano nell'insieme del comparto una contrazione di 3.937 milioni riferita a minori fabbisogni INPS per 1.409 milioni, e degli altri enti per milioni 2.528. Nell'analisi di settore si forniscono indicazioni di dettaglio riferite ai singoli Enti;

Regioni: si registrano maggiori trasferimenti per 8.802 milioni rispetto al 2007. Tenuto conto, peraltro, dei trasferimenti in conto capitale e delle erogazioni di mutui registrate tra le partite finanziarie nonché delle somme versate in entrata e del gettito IRAP, il maggior prelievo netto di risorse dal settore statale risulta di 14.605 milioni. Tale risultato deriva dal notevole aumento delle erogazioni per la spesa sanitaria, legate in parte alla copertura di disavanzi;

Comuni e Province: si registrano minori trasferimenti per 5.488 milioni rispetto al 2007. Tenuto peraltro conto, al pari delle Regioni, di tutti i flussi in entrata e spesa, si è invece avuto un maggior prelievo netto di risorse dal settore statale di 4.571 milioni. Tale aumento, risente, tra l'altro, dell'intervenuta abolizione dell'ICI sulla prima casa.

I trasferimenti correnti alle imprese sono aumentati di 146 milioni: si segnalano, in particolare, minori trasferimenti alle Ferrovie per milioni 1.214; superiori per contro, di 200 milioni quelli a favore delle Poste. Superiori di 125 milioni anche quelli alle famiglie.

Per le operazioni in conto capitale si è registrata una riduzione del disavanzo di 4.432 milioni in conseguenza di minori pagamenti per 4.498 milioni e minori introiti per 66 milioni.

Riguardo ai pagamenti si segnala, in particolare, la riduzione per 2.028 milioni dei trasferimenti alle imprese riferita per 1.656 alle erogazioni a favore delle Ferrovie.

Infine, le operazioni di carattere finanziario hanno registrato un saldo negativo, e quindi una acquisizione netta di attività finanziarie, pari a 11.634 milioni superiore di 3.801 a quella realizzatasi nel 2007: tale aumento si riflette il cospicuo ammontare di anticipazioni erogate alle Regioni per i disavanzi pregressi della sanità e la chiusura delle operazioni di cartolarizzazione attivate negli anni precedenti.

Modalità di copertura del Fabbisogno del settore statale

La copertura del fabbisogno complessivo del settore statale, pari a milioni 54.287 è stata operata con emissioni di titoli a medio-lungo termine per milioni 55.108 e strumenti a breve per milioni 20.954; si sono inoltre registrati un aumento del credito verso la Banca d'Italia per milioni 9.994, introiti per privatizzazioni per 19 milioni, rimborsi netti di titoli da cartolarizzazioni per milioni 2.544 e un rimborso di prestiti esteri per milioni 9.254.

Relativamente agli strumenti a breve termine si rileva che vi sono state emissioni di BOT per milioni 19.451, rispetto a milioni 5.522 del 2007.

Nel comparto a breve termine si è avuta, anche, una diminuzione della complessiva raccolta postale per milioni 8.979 contro una riduzione di milioni 2.569 nello scorso anno e un aumento di disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per milioni 13.224 contro un afflusso di milioni 12.195 nel 2007.

Circa i rapporti con la Banca d'Italia, va registrato un aumento del conto disponibilità per milioni 9.423 a fronte di una riduzione dello stesso per milioni 12.623 nel 2007.

Per quanto riguarda i prestiti esteri, si sono avuti nel 2008 rimborsi netti pari, a milioni 9.254 contro rimborsi netti per milioni 5.934 effettuati nel 2007.

Tabella ST. 2. – SETTORE STATALE: Copertura del fabbisogno al 31 dicembre 2006-2008 (milioni di euro)

	2006	2007	2008
Privatizzazioni	38	3.500	19
Cartolarizzazioni	-3.718	931	-2.544
Medio-lungo: prestiti netti	42.023	26.823	55.108
B.O.T.	4.974	5.522	19.451
Raccolta postale	-6.429	-2.836	-9.654
Conti correnti postali	1.345	143	674
Convenzione MEF/PT	-	-25.500	-
Conto corrente Poste Italiane s.p.a.	-34	-75	1
Conto corrente Ferrovie: conto ordinario	-125	2.088	-1.085
Cassa depositi e prestiti s.p.a.	15.580	12.195	13.224
Variazione conto corrente fondi UE	180	734	670
Altro	1.022	-1.430	-2.327
Totale a breve	16.513	-9.160	20.954
Conto disponibilità tesoro	-7.889	12.623	-9.423
Fondo ammortamento titoli	-387	534	-1
Altro	190	211	-572
Totale B.I. e circolazione stato	-8.086	13.368	-9.994
Estero	-12.400	-5.934	-9.254
TOTALE COPERTURA	34.370	29.528	54.287

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

8.1.1 – IL BILANCIO DELLO STATO

I risultati di sintesi della gestione di cassa dell'esercizio finanziario 2008

Alla fine dell'esercizio finanziario 2008 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 455.373 milioni di euro e pagamenti per 523.058 milioni di euro: ne è derivato un fabbisogno pari a 67.685 milioni di euro contro i 29.205 milioni di euro di fabbisogno registrato in termini omogenei per il corrispondente periodo 2007 (Tabella BS.1).

Si fa presente che gli incassi ed i pagamenti riportati in tabella sono al lordo delle regolazioni contabili.

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzate nella voce "Altri".

Tabella BS. 1. – BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2006-2008 (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

	2006	2007	2008	Variazioni 2008/2007	
				Absolute	%
INCASSI					
- Tributari	395.916	414.923	418.952	4.029	1,0
- Altri incassi	32.213	31.833	36.421	4.588	14,4
TOTALE INCASSI	428.129	446.756	455.373	8.617	1,9
PAGAMENTI					
- Correnti	421.674	425.736	462.091	36.355	8,5
- In conto capitale	38.128	50.225	60.967	10.742	21,4
TOTALE PAGAMENTI	459.802	475.961	523.058	47.097	9,9
SALDO DI BILANCIO (- : FABBISOGNO)	-31.673	-29.205	-67.685	-38.480	131,8

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Analisi degli incassi

Le entrate finali incassate a tutto dicembre 2008 (come si evince dalla successiva Tabella BS.2) sono state, nel complesso, pari a milioni 455.373, con un aumento di milioni 8.617 (+1,9%), quale risultante degli incrementi di milioni 4.029 (+1%) relativo al comparto delle entrate tributarie, e di milioni 4.588 (+14,4%) delle altre entrate.

Si precisa che gli importi 2007 riguardano dati di consuntivo, mentre quelli relativi a tutto dicembre 2008 presentano un margine di provvisorietà, tenuto conto che l'esercizio finanziario ancora non è stato consuntivato.

Inoltre gli incassi di bilancio di seguito indicati tengono conto di talune correzioni effettuate a posteriori sui dati contabili, e precisamente la decurtazione dalle entrate tributarie dell'importo di 2.659 milioni, quale devoluzione diretta dei tributi alle casse regionali del Friuli Venezia Giulia, e di un'ulteriore quota di 160 milioni, erroneamente contabilizzata all'erario come imposta sul valore aggiunto, ma di competenza dell'INPS.

Per una maggiore significatività del raffronto si ritiene opportuno operare depurazioni e integrazioni degli incassi contabilizzati a bilancio per tener conto dei seguenti fattori:

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia e Sardegna: milioni 10.492 per il 2008 e milioni 8.475 per il 2007;
- regolazioni contabili relative al lotto pari a milioni 3.825 per il 2008 e a milioni 4.048 per il 2007;
- incassi contabilizzati rispettivamente nel 2008 (milioni 1.360) e nel 2007 (milioni 100), ma di competenza degli esercizi precedenti;
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (milioni 1.393 per il 2008 e milioni 1.360 per il 2007) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2008 della quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 45 milioni, attribuibile per 36 milioni alle imposte dirette e per 9 milioni alle indirette.

I risultati delle suddette rettifiche sono recepiti nella Tabella BS.3.

Tabella BS.2. – BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2006-2008
 (milioni di euro)

	2006	2007	2008	Variazioni 2008/2007	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	208.112	223.797	232.140	8.343	3,7
- IRE	146.204	153.828	163.587	9.759	6,3
- IRES	39.960	51.111	48.120	-2.991	-5,9
- Sostitutiva	8.726	10.938	12.346	1.408	12,9
- Ritenuta sui dividendi	739	539	685	146	27,1
- Rivalutazione beni d'impresa	4.316	378	233	-145	-38,4
- Altre	8.167	7.003	7.169	166	2,4
IMPOSTE INDIRECTE	187.804	191.126	186.812	-4.314	-2,3
AFFARI	139.060	141.551	139.482	-2.069	-1,5
- IVA	112.975	118.330	116.569	-1.761	-1,5
- Registro, bollo e sostitutiva	11.394	11.888	11.388	-500	-4,2
PRODUZIONE	28.959	27.727	25.880	-1.847	-6,7
- Oli minerali	21.353	20.337	20.287	-50	-0,2
MONOPOLI	9.594	10.048	10.176	128	1,3
- Tabacchi	9.588	10.043	10.171	128	1,3
LOTTO	10.191	11.800	11.274	-526	-4,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (*)	395.916	414.923	(**)418.952	4.029	1,0
ALTRE ENTRATE	32.213	31.833	36.421	4.588	14,4
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.067	2.372	2.183	-189	-8,0
- Trasferimenti correnti	6.948	11.199	12.206	1.007	9,0
- Risorse proprie U.E.	5.020	5.212	6.001	789	15,1
- Vendita beni e servizi	3.977	3.985	3.993	8	0,2
- Trasferimenti in c/capitale	2.308	1	1	-	-
- Dividendi e utili B.I.	4.002	2.823	2.452	-371	-13,1
TOTALE ENTRATE FINALI (***)	428.129	446.756	455.373	8.617	1,9

(*) Al netto di milioni 2.909 per il 2006, di milioni 2.920 per il 2007 e di milioni 3.800 per il 2008 quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "altre entrate".

(**) Al netto dell'importo di mln. 2.625 quale devoluzione diretta dei tributi alla Regione Friuli-Venezia Giulia, di cui mln. 1.605 per le imposte dirette e mln. 1.020 per le indirette, e di mln. 194 erroneamente imputati al cap. 1203, di cui mln. 160 spettanti all'INPS e mln. 34 alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

(***) Al netto: delle duplicazioni (mln. 122 per il 2006, mln. 139 per il 2007 e mln.58 per il 2008), del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (mln. 39 per il 2006, mln.3.500 per il 2007 e mln.19 per il 2008).

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella BS. 3. – BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2006-2008 (milioni di euro)

	2006	2007	2008	Variazioni 2008/2007	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	203.324	219.215	(1) 225.957	6.742	3,1
- IRE	142.033	150.278	158.405	8.127	5,4
- IRES	39.468	50.530	47.441	-3.089	-6,1
- Sostitutiva	8.664	10.626	12.083	1.457	13,7
- Ritenuta sui dividendi	733	529	676	147	27,8
- Rivalutazione beni d'impresa	4.316	313	233	-80	-25,6
- Altre	8.110	6.939	7.119	180	2,6
IMPOSTE INDIRECTE	176.142	184.629	(1) 178.889	-5.740	-3,1
AFFARI (2)	131.772	138.636	135.318	-3.318	-2,4
- IVA	111.272	116.633	113.505	-3.128	-2,7
- Registro, bollo e sostitutiva	10.947	11.394	10.892	-502	-4,4
PRODUZIONE	28.899	28.453	26.140	-2.313	-8,1
- Oli minerali	21.354	21.082	20.310	-772	-3,7
MONOPOLI	9.355	9.791	9.909	118	1,2
- Tabacchi	9.349	9.786	9.904	118	1,2
LOTTO (3)	6.116	7.749	7.522	-227	-2,9
ENTRATE TRIBUTARIE	379.466	403.844	404.846	1.002	0,2
ALTRE ENTRATE (*)	27.509	28.327	32.492	4.165	14,7
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.067	2.372	2.183	-189	-8,0
- Trasferimenti correnti	6.948	11.199	12.206	1.007	9,0
- Risorse proprie U.E.	5.020	5.212	6.001	789	15,1
- Vendita beni e servizi	3.977	3.985	3.993	8	0,2
- Trasferimenti in c/capitale	2.308	1	1	-	-
- Dividendi e utili B.I.	4.002	2.823	2.452	-371	-13,1
TOTALE ENTRATE FINALI (4) (5)	406.975	432.171	(6) 437.338	5.167	1,2

(*) Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a mln.4.596 per il 2006, mln.3.368 per il 2007 e mln. 3.796 per il 2008.

(1) Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in milioni 45, attribuibile per 36 milioni alle imposte dirette e per 9 milioni alle indirette.

(2) Al netto delle regolazioni contabili dell'acconto concessionari (mln. 4.511 per il solo anno 2006).

(3) Al netto delle regolazioni contabili relative al LOTTO (mln. 4.078 per il 2006, mln. 4.048 per il 2007 e mln. 3.825 per il 2008).

(4) Comprende le giacenze della Struttura di Gestione versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (mln. 90 per il 2006, mln. 1.360 per il 2007 e mln. 1.393 per il 2008), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, elativi ad anni precedenti (mln. 104 per il 2006, mln. 100 per il 2007 e mln. 1.360 per il 2008).

(5) Al netto delle regolazioni contabili Sicilia e Sardegna (mln. 7.996 per il 2006, mln. 8.475 per il 2007 e mln. 10.492 per il 2008).

(6) Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA, pari a mln. 879.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Entrate tributarie

Per il comparto tributario sono stati realizzati per il 2008 introiti pari a 404.846 milioni, contro i 403.844 milioni dell'anno 2007: l'incremento complessivo di 1.002 milioni (+0,2%) è determinato dalle imposte dirette (+milioni 6.742), mentre una flessione si osserva per le indirette (-milioni 5.740).

Imposte dirette

Nella Tabella BS.4 viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei principali tributi diretti. L'aumento registrato per l'IRE (+milioni 8.127) è ascrivibile principalmente all'autotassazione (+milioni 805, nel complesso), alle ritenute sui dipendenti pubblici (+milioni 44.166) e sui redditi da lavoro autonomo (+milioni 334), mentre si osserva una contrazione di gettito pari a 36.368 milioni per le ritenute sui dipendenti privati: questo risultato scaturisce da una diversa contabilizzazione dei versamenti effettuati tramite modello F24 dagli enti pubblici non statali che, a partire da gennaio del 2008, sono imputati tra le ritenute sui dipendenti pubblici, mentre negli anni addietro venivano contabilizzati tra le ritenute sui dipendenti privati.

Tabella BS. 4. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE A TUTTO DICEMBRE 2006-2008 (milioni di euro)

	2006	2007	2008	Variazioni 2008/2007	
				Assolute	%
IRE	142.033	150.278	158.405	8.127	5,4
- Ruoli	812	1.064	913	-151	-14,2
- Ritenute sui dipendenti pubblici	10.555	10.153	54.319	44.166	435,0
- Ritenute sui dipendenti privati	96.038	99.289	62.921	-36.368	-36,6
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.047	12.783	13.117	334	2,6
- Versamenti a saldo per autotassazione	5.174	7.035	7.025	-10	-0,1
- Versamenti acconto per autotassazione	16.745	18.922	19.737	815	4,3
- Accertamento con adesione	662	1.032	373	-659	-63,9
IRES	39.468	50.530	47.441	-3.089	-6,1
- Ruoli	158	227	283	56	24,7
- Versamenti a saldo per autotassazione	8.981	13.122	12.086	-1.036	-7,9
- Versamenti acconto per autotassazione	30.144	36.840	34.759	-2.081	-5,6
- Accertamento con adesione	185	341	313	-28	-8,2
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	8.664	10.626	12.083	1.457	13,7
- Ritenute sulle obbligazioni	218	126	147	21	16,7
- Ritenute sui depositi bancari	2.601	4.280	4.950	670	15,7
- Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	5.020	5.129	5.986	857	16,7
- Altre ritenute	825	1.091	1.000	-91	-8,3

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Per l'IRES si osserva, rispetto allo scorso anno, una riduzione, pari nel suo complesso a 3.089 milioni, riconducibile soprattutto a minori versamenti per autotassazione a saldo (-milioni 1.036) e in acconto (- milioni 2.081).

Le ritenute sui redditi da capitale aumentano di 1.457 milioni, per effetto soprattutto dell'andamento delle ritenute sui depositi bancari (+milioni 670) e dell'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni (+milioni 857).

Imposte indirette

Per le imposte indirette (cfr. Tabella BS.6) si registra una flessione del 3,1%, pari a milioni 5.740, a seguito delle variazioni negative che hanno interessato tutte le categorie del comparto, ad eccezione dei Monopoli (+milioni 118).

La riduzione di gettito registrata per la categoria "Affari" (-milioni 3.318) è imputabile, oltre che all'IVA (-milioni 3.128), il cui andamento è illustrato in dettaglio nella Tabella BS.5, anche alle imposte di registro, bollo e sostitutiva (-milioni 502), all'imposta ipotecaria (-milioni 76), mentre aumenti si osservano, in particolare, per le imposte sulle assicurazioni (+milioni 185) e sulle successioni e donazioni (+milioni 225).

Tabella BS. 5. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA A TUTTO DICEMBRE 2006-2008 (milioni di euro)

	2006	2007	2008	Variazioni 2008/2007	
				Absolute	%
IVA contabilizzata a bilancio (*)	115.884	121.250	120.369	-881	-0,7
- Scambi interni	100.739	105.279	103.435	-1.844	-1,8
- Importazioni	14.167	14.530	15.538	1.008	6,9
- Ruoli	845	1.273	1.172	-101	-7,9
- Accert. con adesione	133	168	224	56	33,3
RETTIFICHE e/o INTEGRAZIONI					
- Quota gettito 2005 imputata al bilancio 2006	-9				
- Quota gettito 2006 imputata al bilancio 2007		-26			
- Quota gettito 2007 imputata al bilancio 2008			-257		
- Regolazioni contabili Sicilia e Sardegna	-1.718	-1.928	-2.074		
- Rettifiche acconto IVA			-850		
- Ripartito nei mesi successivi a dicembre	+24	+257	+117		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	114.181	119.553	117.305	-2.248	-1,9
- IVA U.E.	-2.909	-2.920	-3.800		
TOTALE IVA NETTA (**)	111.272	116.633	113.505	-3.128	-2,7

(*) Considera IVA U.E., mentre è al netto di complessivi mln. 987 per il 2008 relativi a versamenti di spettanza non erariale, erroneamente imputati al cap. 1203/01, di cui mln.160 destinati all'INPS e mln. 827 alla Regione Friuli.

(**) Al netto dell'IVA U.E.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE A TUTTO DICEMBRE 2006-2008 (milioni di euro)

	2006	2007	2008	Variazioni 2008/2007	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	176.142	184.629	178.889	-5.740	-3,1
AFFARI - di cui:	131.772	138.636	135.318	-3.318	-2,4
- IVA	111.272	116.633	113.505	-3.128	-2,7
- Registro, bollo e sostitutiva	10.947	11.394	10.892	-502	-4,4
- Assicurazioni	2.706	2.928	3.113	185	6,3
- Ipotecaria	1.916	2.305	2.229	-76	-3,3
- Canone RAI	1.518	1.607	1.644	37	2,3
- Conc. governative	1.283	1.492	1.548	56	3,8
- Successioni e donazioni	37	123	348	225	182,9
PRODUZIONE - di cui:	28.899	28.453	26.140	-2.313	-8,1
- Oli minerali	21.354	21.082	20.310	-772	-3,7
- Gas metano	4.072	3.693	2.464	-1.229	-33,3
- Spiriti	611	580	554	-26	-4,5
- Gas incond. raffinerie e fabb.	526	412	452	40	9,7
- Energia elettrica	1.256	1.302	1.386	84	6,5
- Sovrimposta di confine	84	66	70	4	6,1
MONOPOLI - di cui:	9.355	9.791	9.909	118	1,2
- Tabacchi	9.349	9.786	9.904	118	1,2
LOTTO - di cui:	6.116	7.749	7.522	-227	-2,9
- Provento del lotto e superenalotto	3.099	3.225	4.266	1.041	32,3
- Altre	3.017	4.524	3.256	-1.268	-28,0

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Per la categoria delle imposte sulla produzione, consumi e dogane, si osserva una flessione di 2.313 milioni (-8,1%), a cui contribuiscono le perdite di gettito registrate in particolar modo dalle accise sugli oli minerali (-milioni 772) e dall'imposta di consumo sul gas metano (-milioni 1.229).

L'aumento registrato per la categoria dei Monopoli è da imputare all'andamento dell'imposta di consumo sui tabacchi (+milioni 118), mentre per il Lotto si osserva una flessione di 227 milioni, determinata soprattutto dal decremento del gettito derivante dai proventi degli altri giochi.

Entrate non tributarie

Se si considerano le entrate extratributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i quali passano da 3.368 milioni nel 2007 a 3.796 milioni nel 2008), si evidenzia una variazione positiva di 4.165 milioni di euro (+14,7%), da attribuirsi soprattutto ai trasferimenti correnti (+milioni 1.007) e delle risorse proprie UE (+milioni 789).

**Tabella BS. 7 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi Economica dei pagamenti per gli anni 2006-2008
(al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)**

	2006	2007	2008	Variazioni 2008/2007	
				Assolute	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	86.861	82.527	87.970	5.443	6,6
Consumi intermedi	12.614	11.569	10.809	-760	-6,6
IRAP	4.851	4.574	4.886	312	6,8
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	178.602	189.923	203.424	13.501	7,1
- amministrazioni centrali	9.698	10.300	11.274	974	9,5
- amministrazioni locali:	94.345	102.434	113.751	11.317	11,0
- regioni	72.157	80.446	88.115	7.669	9,5
- comuni	14.003	13.375	16.733	3.358	25,1
- altre	8.185	8.613	8.903	290	3,4
- enti previdenziali e assistenza sociale	74.559	77.189	78.399	1.210	1,6
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.605	6.188	4.587	-1.601	-25,9
Trasferimenti correnti a imprese	3.862	5.589	4.747	-842	-15,1
Trasferimenti correnti a estero	1.524	2.500	1.880	-620	-24,8
Risorse proprie CEE	14.577	14.410	15.500	1.090	7,6
Interessi passivi e redditi da capitale	70.175	68.698	79.006	10.308	15,0
Poste correttive e compensative	43.106	39.282	48.631	9.349	23,8
Ammortamenti	163	163	186	23	14,1
Altre uscite correnti	734	313	465	152	48,6
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	421.674	425.736	462.091	36.355	8,5
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.527	6.548	6.373	-175	-2,7
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	18.416	22.492	24.973	2.481	11,0
- amministrazioni centrali	6.719	9.636	13.537	3.901	40,5
- amministrazioni locali:	11.090	12.333	10.573	-1.760	-14,3
- regioni	6.934	7.392	6.518	-874	-11,8
- comuni	3.157	4.161	3.356	-805	-19,3
- altre	999	780	699	-81	-10,4
- enti previdenziali e assistenza sociale	607	523	863	340	65,0
Contributi agli investimenti ad imprese	8.814	15.136	9.577	-5.559	-36,7
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	88	157	127	-30	-19,1
Contributi agli investimenti ad estero	415	548	915	367	67,0
Altri trasferimenti in conto capitale	3.993	4.643	10.176	5.533	119,2
Acquisizione di attività finanziarie	2.875	701	8.826	8.125	1.159,1
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	38.128	50.225	60.967	10.742	21,4
IN COMPLESSO	459.802	475.961	523.058	47.097	9,9

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Analisi dei pagamenti

I dati dei pagamenti del bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2008 sono esposti nella Tabella BS.7 e messi a confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I suddetti pagamenti - al lordo delle regolazioni contabili- sono pari a 523.058 milioni e riguardano per milioni 462.091 spese correnti e per milioni 60.967 spese in conto capitale. Complessivamente, rispetto ai pagamenti effettuati nell'esercizio 2007, si registra un aumento di 47.097 milioni, imputabile soprattutto alle spese correnti, che presentano un incremento pari a 36.355 milioni, mentre le spese in conto capitale crescono per 10.742 milioni.

La nuova struttura del bilancio

La legge 5 agosto 1978, n. 468, modificata dalla legge 3 aprile 1997, n. 94, aveva previsto l'introduzione di un innovativo sistema di classificazione funzionale, imperniato sulle funzioni obiettivo. Il Governo con il bilancio di previsione 2008 ha realizzato, salvaguardando lo schema giuridico previsto dalla citata legge n. 94 del 1997, la riclassificazione del bilancio in senso funzionale, al fine di pervenire ad una "maggiore trasparenza" dei conti pubblici e ad una più "ampia consapevolezza" – da parte del Parlamento e dei cittadini – in ordine alle modalità con le quali sono impiegate le risorse dello Stato; nel contempo si pongono le basi per migliorare la qualità e l'efficienza della spesa pubblica.

Con la nuova classificazione del Bilancio dello Stato si passa da una struttura basata sulle Amministrazioni (centri di responsabilità che gestiscono le risorse), ad una che pone al centro le funzioni (cosa viene fatto con le risorse in funzione degli obiettivi).

Si è pervenuti, quindi, ad una struttura del bilancio per "Missioni e Programmi".

"Le Missioni e i Programmi" esprimono le politiche pubbliche di settore, sostituendosi alle precedenti "Funzioni-obiettivo", che si intendono perseguire attraverso il bilancio pubblico, ossia le finalità dell'azione amministrativa.

Le Missioni rappresentano "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica" e rendono più trasparenti l'allocazione delle grandi poste della spesa.

L'insieme di tutte le risorse stanziare con il bilancio sono quindi distinte tra un numero limitato di grandi finalità (n. 34 Missioni), che sono da perseguire indipendentemente dall'azione politica contingente ed hanno, dunque, un respiro di lungo periodo, ossia di configurazione istituzionale permanente.

Il programmi (n. 167) si inquadrano come attività da svolgere nell'ambito delle finalità da perseguire (Missioni) con le risorse ad esse attribuite ed in sostanza indicano quanto più possibile i risultati da conseguire in termini di impatto dell'azione pubblica sui cittadini e nel territorio.

Nel corso della gestione ogni Missione si realizza concretamente attraverso uno o più Programmi che rappresentano "aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero, per perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle finalità istituzionali, riconosciute al Dicastero stesso". Ogni Programma rappresenta il punto focale della nuova classificazione, in quanto costituisce un livello di aggregazione sufficientemente dettagliato, tale da consentire al decisore politico di poter scegliere chiaramente l'utilizzo delle risorse tra scopi alternativi.

Tabella BS.8 - ANALISI DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI

Missione	2008			Dicembre 2008						
	Residui al 1° gennaio	Competenza definitiva	Cassa definitiva	Pagato in c/ competenza	Pagato in c/ residui	Totale pagato	Pagato c/ competenza su Competenza definitiva (%)	Pagato totale su Cassa definitiva (%)	Pagato in c/residui su residui al 1° gennaio (%)	
1 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	1.110	3.544	3.620	2.609	956	3.564	73,6	98,5	86,0	
2 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	12	558	571	526	12	538	94,3	94,3	100,0	
3 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	16.727	122.789	126.220	109.510	8.648	118.158	89,2	93,6	51,7	
4 - L'Italia in Europa e nel mondo	1.189	27.641	28.242	26.756	761	27.518	96,8	97,4	64,0	
5 - Difesa e sicurezza del territorio	3.222	23.227	23.696	20.696	1.929	22.625	89,1	95,5	59,9	
6 - Giustizia	1.273	7.828	8.242	6.766	696	7.462	86,4	90,5	54,7	
7 - Ordine pubblico e sicurezza	1.938	10.399	10.734	8.963	908	9.871	86,2	92,0	46,9	
8 - Soccorso civile	2.575	4.445	4.729	2.128	2.269	4.397	47,9	93,0	88,1	
9 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.423	1.639	2.186	816	548	1.364	49,8	62,4	38,5	
10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	57	63	65	9	2	11	14,6	16,4	2,7	
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	6.001	4.973	6.456	2.978	1.366	4.345	59,9	67,3	22,8	
12 - Regolazione dei mercati	44	376	402	21	14	34	5,5	8,5	31,3	
13 - Diritto alla mobilità	6.396	12.573	14.339	7.507	3.185	10.692	59,7	74,6	49,8	
14 - Infrastrutture pubbliche e logistica	5.154	3.402	3.747	1.046	1.619	2.666	30,8	71,1	31,4	
15 - Comunicazioni	1.463	1.409	1.990	577	1.123	1.700	40,9	85,5	76,8	
16 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	168	275	326	183	33	215	66,3	65,9	19,4	
17 - Ricerca e innovazione	4.096	4.515	5.455	2.200	1.629	3.830	48,7	70,2	39,8	
18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.360	2.233	2.721	1.260	516	1.776	56,4	65,3	37,9	
19 - Casa e assetto urbanistico	2.265	1.292	1.636	796	509	1.305	61,6	79,8	22,5	
20 - Tutela della salute	815	1.058	1.392	613	239	852	57,9	61,2	29,4	
21 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	941	1.788	2.259	1.437	344	1.781	80,4	78,8	36,5	
22 - Istruzione scolastica	625	46.949	47.246	46.251	434	46.685	98,5	98,8	69,3	
23 - Istruzione universitaria	3.313	8.709	9.056	5.969	2.868	8.837	68,5	97,6	86,6	
24 - Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia	1.406	24.528	24.878	22.325	668	22.993	91,0	92,4	47,5	
25 - Politiche previdenziali	3.869	68.418	68.577	64.210	2.032	66.242	93,8	96,6	52,5	
26 - Politiche per il lavoro	2.436	3.687	3.928	1.975	1.180	3.155	53,6	80,3	48,4	
27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	264	1.533	1.758	1.413	198	1.611	92,2	91,6	74,8	
28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.279	2.942	3.332	162	1.884	2.046	5,5	61,4	30,0	
29 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio	7.606	64.457	66.701	57.200	6.209	63.410	88,7	95,1	81,6	
30 - Giovani e sport	314	1.093	1.177	879	264	1.143	80,5	97,2	84,1	
31 - Turismo	-	111	111	104	-	104	93,4	93,4	-	
32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	803	3.560	3.920	2.764	526	3.290	77,6	84,0	65,6	
33 - Fondi da ripartire	2.744	6.339	9.903	190	55	245	3,0	2,5	2,0	
34 - Debito pubblico	4.467	279.493	279.572	263.021	4.402	267.423	94,1	95,7	98,5	
TOTALE	92.356	747.845	769.189	663.863	48.025	711.888	88,8	92,6	52,0	

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Gli obiettivi perseguiti con la nuova classificazione sono soprattutto quelli di:

- realizzare a regime delle periodiche analisi e revisioni della spesa pubblica in modo da orientarla verso politiche di volta in volta prioritarie;
- rendere i cittadini e le Istituzioni più consapevoli dell'entità delle risorse disponibili finalizzate a perseguire le specifiche finalità pubbliche ed il loro effettivo utilizzo.

Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.

Per le spese correnti i redditi da lavoro dipendente presentano un totale complessivo di pagamenti pari a 87.970 milioni. Rispetto al precedente esercizio, si registra un incremento di 5.443 milioni, pari al 6,6%, imputabile soprattutto al pagamento delle risorse aggiuntive stanziato nel corso del 2007 per il comparto scuola (circa 4.400 milioni) e per le forze armate e di polizia (circa 1.000 milioni), comprensive degli oneri sociali; tali oneri nel loro complesso presentano un incremento pari a 987 milioni. Si precisa che suddette spese del personale del comparto scuola includono le risorse autorizzate per l'erogazione dei rinnovi contrattuali di cui al CCNL 2006-2007 sottoscritti a novembre 2007, che non sono state utilizzate nel corso dello stesso esercizio, ma sono state erogate nel corso dell'esercizio 2008 per 1.400 milioni di euro (iscritti in assestamento).

Le spese per **consumi intermedi**, pari a 10.809 milioni, presentano, rispetto al precedente esercizio, un decremento pari a 760 milioni (6,6%) che ha interessato in particolare la Difesa (-298 milioni), le spese per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni scolastiche (-548 milioni) e le spese di giustizia (-220 milioni). Per contro si registra un incremento relativo agli aggi.

Il decremento di oltre 1.600 milioni registrato nei **trasferimenti correnti alle famiglie** (4.587 milioni) rispetto al 2007 è sostanzialmente imputabile alla conclusione dell'autorizzazione di 1.900 milioni prevista per l'assegnazione del "bonus incapienti" dal decreto-legge n. 159 del 2007, che si contrappone ai maggiori finanziamenti concessi nell'anno 2008 per la social card e alla speciale elargizione a favore delle vittime del dovere (280 milioni circa).

I **trasferimenti correnti alle imprese**, pari a 4.746 milioni, presentano, rispetto al 2007, una contrazione di 843 milioni, pari al 15,1%, che ha interessato, in modo particolare, i trasferimenti a favore delle ferrovie dello Stato, che diminuiscono di 1.147 milioni, compensati da maggiori trasferimenti a Poste (circa 300 milioni, al netto delle erogazioni effettuate nel 2007 a valere sul fondo contratti di programma).

I **pagamenti per interessi passivi** registrano, nel complesso, un incremento di 10.308 milioni (+15,0%), risultante da maggiori interessi pagati, in particolare, sui buoni postali fruttiferi (circa 8.100 milioni in più, per la maturazione di interessi in scadenza), sui titoli del debito pubblico (circa 2.600 milioni in più in conseguenza soprattutto del trend in crescita dei tassi), sui conti correnti di tesoreria (+450 milioni), compensati in parte da minori pagamenti per interessi sui conti correnti postali (-500 milioni).

Si registra, infine, un consistente aumento di 1.090 milioni (pari al 7,6%) dei pagamenti relativi alle **risorse proprie UE** per maggiori assegnazioni a titolo di risorse IVA e quota PNL.

Per le spese in conto capitale gli investimenti fissi lordi si attestano su un livello di pagamenti pari a 6.373 milioni, con un decremento di 175 milioni (-2,7%) rispetto all'esercizio precedente, che ha interessato in particolare anche la Difesa.

I contributi agli investimenti alle imprese (9.577 milioni) registrano nel complesso un decremento nei pagamenti pari a 5.559 milioni, principalmente correlato, all'appostazione per il solo anno 2007 all'importo di 4.533 milioni, considerato tra le regolazioni contabili fino a tutto il 2006, quale restituzione dell'acconto ai concessionari della riscossione (versato annualmente ai sensi della legge n. 140 del 1997, a valere sulle somme riscosse nell'anno precedente, a titolo di acconto sulle riscossioni a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo), e trasferito nel 2007 tra i contributi alle imprese, a seguito della soppressione dell'obbligo di anticipazione dei concessionari medesimi, disposta dall'articolo 36, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 248 del 2007.

Si registrano inoltre minori contributi alle Ferrovie dello Stato (circa 1.600 milioni), in conseguenza in particolare della conclusione dei maggiori finanziamenti concessi per l'anno 2007 in applicazione dei decreti-legge nn. 81 e 159 del 2007 (1.735 milioni in conto impianti).

Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche ed altri pagamenti

Per le spese correnti non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, sono da evidenziare i pagamenti alle **Amministrazioni Pubbliche**, per i quali si registra un incremento, pari a 13.501 milioni, da imputare principalmente ai maggiori trasferimenti agli enti locali, che presentano nel complesso un incremento pari a 11.317 milioni. Tale incremento è relativo:

- a **maggiori trasferimenti alle Regioni** (+7.669 milioni), attribuibile principalmente a: maggiori erogazioni al fondo ordinamento regioni a statuto speciale (+2.881 milioni), nonché a maggiori importi relativi a regolazioni contabili (+2.017 milioni) conseguenti tra l'altro a maggiori assegnazioni in sede di assestamento; maggiori trasferimenti a titolo di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione (il cosiddetto fondo per il trasporto pubblico locale, introdotto dall'articolo 1, commi 295 e successivi, della legge finanziaria 2008 per 1.748 milioni) e per il federalismo fiscale (+4.591 milioni), compensati in parte da minori trasferimenti al fondo sanitario nazionale (-2.976 milioni) e per il federalismo amministrativo (-600 milioni);

- a **maggiori trasferimenti ai Comuni** (3.358 milioni) in particolare per effetto della crescita delle erogazioni corrisposte a titolo di compensazione della perdita di gettito sull'ICI per abitazione principale, prevista, tra l'altro, dal decreto-legge n. 93 del 2008 (+1.700 milioni) e dal decreto-legge n. 154 del 2008 (+260 milioni), a cui si aggiungono le maggiori risorse assegnate in assestamento (+550 milioni), in relazione al credito ICI sui fabbricati rurali, vantato dai Comuni dall'anno 2007 per effetto dell'applicazione dei commi da 39 a 46 del decreto-legge n. 262/2006 (come modificati dall'articolo 3 del decreto-legge n. 81 del 2007, convertito dalla legge n. 127 del 2007).

Ulteriori risorse (1.450 milioni) derivano da una dislocazione in parte corrente di trasferimenti in conto capitale agli enti locali, disposto con apposito provvedimento di variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 8, comma 4, della legge n. 245 del 2007 in materia di finanza locale.

Anche i **trasferimenti agli enti di previdenza**, il cui incremento, pari a 1.210 milioni, è da imputare a maggiori somme da trasferire agli enti previdenziali per oneri pensionistici a favore di particolari soggetti, nonché per esoneri dal versamento dei contributi sociali da parte del datore di lavoro (TFR). Per completare l'analisi del comparto in esame, si ritiene utile evidenziare il decremento che ha interessato l'apporto dello Stato all'INPDAP che dal 2008, in base alla legge n. 244/2007, art.2, comma 499, è stato soppresso per consentire la corretta applicazione della legge n. 448/1998, art. 35, comma 3 (anticipazione sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso).

I pagamenti relativi alle **poste correttive e compensative delle entrate**, pari a 48.631 milioni, risultano superiori, rispetto all'esercizio 2007 di 9.349 milioni per maggiori versamenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti. Diminuiscono, invece le somme erogate per vincite al lotto.

Relativamente ai **pagamenti in conto capitale**, si registra un forte incremento, ed in particolare si evidenzia che:

- per le **amministrazioni pubbliche**, la crescita (+2.481 milioni) è attribuibile ai trasferimenti a favore del fondo rotazione politiche comunitarie, in relazione ad una effettiva maggiore dinamica della spesa (lo stanziamento passa infatti da 4.665 milioni del 2007 a 8.557 milioni del 2008). Per contro si registrano minori contributi a favore dell'ANAS, anche in conseguenza della cessazione degli oneri recati nel 2007 ai sensi del dl 159 del 2007 e della maggiore autorizzazione di cassa accordata nel medesimo esercizio per il pagamento dei residui; non risultano viceversa disposti i pagamenti al medesimo ente per l'anno 2008, relativi alle somme integrate in assestamento (+1.500 milioni)

- per gli **altri trasferimenti in conto capitale**, l'incremento di 5.533 milioni è la risultante, in particolare, di rimborsi pregressi ultradecennali per 4.677 milioni, in conseguenza delle specifiche risorse attribuite dall'articolo 9 del decreto-legge n. 185 del 2008, convertito dalla legge n. 2 del 2009, attraverso l'utilizzazione delle disponibilità rinvenienti dall'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2006, n. 278 (sentenza iva auto), destinate a fronteggiare gli oneri derivanti dalla liquidazione dei rimborsi e versate a tal fine in contabilità speciale n. 1778.

La restante parte dell'incremento deriva da maggiori trasferimenti a favore della Protezione Civile (PCM) per 1.670 milioni e della Simest per 151 milioni, in parte compensati da minori trasferimenti relativi ai disavanzi ASL (-1.597 milioni).

Infine per le **acquisizioni di attività finanziarie** l'aumento di 8.125 milioni è imputabile prevalentemente alle maggiori anticipazioni alle regioni per piani di rientro in materia sanitaria.

8.2 – ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

Le Regioni

L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2008 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal conto al 31 dicembre 2008 emerge un ammontare di rimborsi prestiti superiore alle accensioni di prestiti per 4.379 milioni, contro un fabbisogno, registrato nell'anno 2007, pari a 1.125 milioni.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 10.237 milioni, di cui milioni 197 per rimborso di B.O.R. e 5.151 milioni per la chiusura delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari effettuate dalle Regioni Campania, Lazio, Molise e Sicilia che, seguendo i criteri Eurostat, sono state considerate come operazioni di finanziamento (nell'anno 2007, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 5.764 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 5.858 milioni, di cui 103 milioni per anticipazioni di tesoreria (nell'anno 2007, le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 6.889 milioni).

Inoltre sono state assunte anticipazioni con il bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 2, comma 46 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008), da parte delle Regioni che hanno firmato gli accordi con lo Stato impegnandosi al risanamento strutturale dei relativi servizi sanitari regionali, anche attraverso la ristrutturazione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005, per complessivi 8.093 milioni.

Il finanziamento del settore statale (di parte corrente e in conto capitale) a favore delle Regioni, risulta aumentato, nel 2008, rispetto all'anno 2007, di 6.462 milioni (passando da 89.902 a 96.264 milioni, pari al +7,2 per cento).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un decremento rispetto il precedente anno pari al -3,4 per cento (da 66.619 a 64.355 milioni).

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un aumento di 447 milioni pari allo 0,8 per cento.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (104.103 milioni) derivano per 101.593 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 2.510 milioni da spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificato una diminuzione dei depositi bancari valutabile in circa 654 milioni.

Al 31 dicembre 2008 le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate alle Regioni a statuto ordinario sono pari a 10.006 milioni, in diminuzione rispetto al 1° gennaio 2008 di 3.750 milioni. Presentano, invece, notevoli variazioni in aumento le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria Statale, relativi all'IRAP - amministrazioni pubbliche (+5.298 milioni), all'Addizionale IRPEF (+4.688 milioni) ed all'IRAP altri soggetti (+13.705 milioni).

Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	135.378	146.708	153.209	8,37	4,43
Tributari	60.783	64.923	62.692	6,81	-3,44
- Imposte dirette	11.398	12.689	13.582	11,33	7,04
- Imposte indirette	49.385	52.234	49.110	5,77	-5,98
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Vendita beni e servizi	-	-	-	-	-
Redditi da capitale	775	760	763	-1,94	0,39
Trasferimenti	72.908	80.089	88.854	9,85	10,94
- da Settore statale	72.326	79.434	88.236	9,83	11,08
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e province	143	105	124	-26,57	18,10
- da altri Enti pubbl. consolidati	19	21	17	10,53	-19,05
- da Enti pubbl. non consolidati	129	162	130	25,58	-19,75
- da Famiglie	253	280	261	10,67	-6,79
- da Imprese	38	87	86	-	-1,15
- da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	912	936	900	2,63	-3,85
INCASSI DI CAPITALI	8.201	11.723	9.153	42,95	-21,92
Trasferimenti	7.888	11.351	9.010	43,90	-20,62
- da Settore statale	6.956	10.368	8.028	49,05	-22,57
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	63	58	47	-7,94	-18,97
- da altri Enti pubbl. consolidati	14	14	26	-	85,71
- da Enti pubbl. non consolidati	573	607	581	5,93	-4,28
- da Famiglie, imprese, estero	282	304	328	7,80	7,89
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	313	372	143	18,85	-61,56
PARTITE FINANZIARIE	822	778	9.010	-5,35	-
Riscossione crediti	302	288	233	-4,64	-19,10
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	178	180	140	1,12	-22,22
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	124	108	93	-12,90	-13,89
Riduzione depositi bancari	-	347	654	-	88,47
Altre partite finanziarie	520	143	8.123	-72,50	-
- da Settore statale	255	143	8.093	-43,92	-
- da Enti pubblici	-	-	30	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	265	-	-	-	-
TOTALE INCASSI	144.401	159.209	171.372	10,25	7,64
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	6.631	11.944	11.615		
2. Disavanzo in c/capitale	-15.592	-11.707	-15.065		
3. DISAVANZO	-8.961	237	-3.450		
4. Saldo partite finanziarie	-3.827	-1.362	7.829		
5. FABBISOGNO	-12.788	-1.125	4.379		

segue: Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	128.747	134.764	141.594	4,67	5,07
Personale in servizio	5.953	5.998	5.738	0,76	-4,33
Acquisto beni e servizi	3.674	3.492	3.648	-4,95	4,47
Trasferimenti	115.296	120.132	127.067	4,19	5,77
- a Settore statale	38	49	8	28,95	-83,67
- a Enti di previdenza	15	12	4	-20,00	-70,00
- a Sanità	93.124	96.996	104.103	4,16	7,33
- a Comuni e Province	7.175	8.267	8.283	15,22	0,19
- a altri Enti pubbl. consolidati	587	609	599	3,75	-1,64
- a Enti pubbl. non consolidati	2.192	2.344	2.831	6,93	20,79
- a Famiglie	3.105	3.595	3.085	15,78	-14,19
- a Aziende di pubblici servizi	3.827	3.853	3.955	0,68	2,65
- a Imprese	5.233	4.407	4.199	-15,78	-4,72
- a Estero	-	-	-	-	-
Interessi	1.878	3.028	2.794	61,24	-7,73
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	1.946	2.114	2.347	8,63	11,02
PAGAMENTI DI CAPITALI	23.793	23.430	24.218	-1,53	3,36
Costituzione di capitali fissi	4.219	3.735	3.800	-11,47	1,74
Trasferimenti	18.465	18.647	19.360	0,99	3,82
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Sanità	2.896	2.909	2.973	0,45	2,20
- a Comuni e Province	5.323	5.565	5.947	4,55	6,86
- a altri Enti pubblici consolidati	626	578	611	-7,67	5,71
- a Enti pubblici non consolidati	1.540	1.693	1.612	9,94	-4,78
- a Famiglie	2.125	2.187	2.282	2,92	4,34
- a Aziende di pubblici servizi	630	707	815	12,22	15,28
- a Imprese	5.325	5.008	5.120	-5,95	2,24
- a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	1.109	1.048	1.058	-5,50	0,95
PARTITE FINANZIARIE	4.649	2.140	1.181	-53,97	-44,81
Partecipazioni e conferimenti	347	161	213	-53,60	32,30
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e province	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese ed estero	347	161	213	-53,60	32,30
Mutui ed anticipazioni	178	176	78	-1,12	-55,68
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	16	17	21	6,25	23,53
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	4	-	-
- a Famiglie, imprese, estero	162	159	53	-1,85	-66,67
Aumento depositi bancari	1.497	1.083	-	-27,66	-
Altre partite finanziarie	2.627	720	890	-72,59	23,61
- a Settore statale	2.441	496	580	-79,68	16,94
- a Enti pubblici	-	-	-	-	-
- a Famiglie, imprese, estero	186	224	310	20,43	38,39
TOTALE PAGAMENTI	157.189	160.334	166.993	2,00	4,15

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

I Comuni e le Province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2008 sono stati forniti dalle 104 Amministrazioni provinciali (pari al 100,0% della popolazione) e da 8.052 Comuni (pari al 99,4 per cento della popolazione) su un totale di 8.100 enti.

Le informazioni così ottenute - analogamente a quelle rielaborate relative agli anni 2006 e 2007 - sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati.

In termini di saldi si è determinato un fabbisogno pari a 2.586 milioni di euro, superiore di 51 milioni a quello avutosi nel corrispondente periodo del 2007.

I rapporti di mutuo con il settore statale, nell'anno 2008 registrano un rimborso netto pari a 213 milioni di euro, mentre nel corrispondente periodo del 2007 il rimborso netto era stato pari a 117 milioni di euro.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 8.507 milioni, di cui 2.975 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel corrispondente periodo del 2007, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 8.700 milioni, di cui 2.540 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 11.093 milioni, di cui 3.794 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 912 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 2.863 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2007 il comparto aveva assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 11.235 milioni, di cui 3.724 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 944 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 2.541 milioni per anticipazioni di tesoreria).

Tra le entrate, che registrano un incremento del 2,2 per cento (da 76.685 a 78.355 milioni di euro), si segnala l'incremento dei trasferimenti dal settore statale (correnti e in conto capitale) da 15.794 a 20.438 (+29,4%) determinato, soprattutto, dall'aumento dei trasferimenti correnti di 5.488 milioni cui si è contrapposta la contrazione di 844 milioni di quelli in conto capitale.

Dal lato degli incassi tributari, invece, si registrano decrementi di 3.092 milioni, pari a -10,6 per cento.

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti hanno registrato un incremento del 7,3 per cento in gran parte dovuto a maggiori spese di personale (+1.459 milioni, pari al +7,9 per cento) a seguito del rinnovo contrattuale avvenuto ad aprile 2008, con conseguente pagamento degli arretrati 2006 e 2007.

Aumenti notevoli si registrano anche nell'acquisto di beni e servizi (+1.388 milioni, pari al +5,6 per cento).

I pagamenti in conto capitale hanno invece registrato una diminuzione di 1.629 milioni (-7,5 per cento) per lo più imputabile ad un generalizzato decremento degli investimenti diretti (-957 milioni, pari a -5 per cento). Altre contrazioni di spesa si registrano tra i trasferimenti, in particolare a famiglie (-166 milioni, pari al -16,3 per cento), ad imprese (-65, pari al -16,1 per

Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	58.902	60.222	62.579	2,24	3,91
Tributari	25.624	29.170	26.078	13,84	-10,60
- Imposte dirette	3.114	3.231	3.858	3,76	19,41
- Imposte indirette	22.510	25.939	22.220	15,23	-14,34
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Vendita beni e servizi	5.444	5.684	5.456	4,41	-4,01
Redditi da capitale	2.106	2.616	2.563	24,22	-2,03
Trasferimenti	23.388	20.469	26.198	-12,48	27,99
- da Settore statale	15.546	11.526	17.014	-25,86	47,61
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Regioni	7.175	8.267	8.283	15,22	0,19
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	573	564	813	-1,57	44,15
- da Famiglie	94	112	88	19,15	-21,43
- da Imprese	-	-	-	-	-
- da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	2.340	2.283	2.284	-2,44	0,04
INCASSI DI CAPITALI	12.753	14.356	13.900	12,57	-3,18
Trasferimenti	10.808	12.222	11.778	13,08	-3,63
- da Settore statale	3.170	4.268	3.424	34,64	-19,78
- da Regioni	5.323	5.565	5.947	4,55	6,86
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	71	58	59	-18,31	1,72
- da Enti pubbl. non consolidati	665	679	753	2,11	10,90
- da Famiglie, imprese, estero	1.579	1.652	1.595	4,62	-3,45
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	1.945	2.134	2.122	9,72	-0,56
PARTITE FINANZIARIE	2.549	2.107	1.876	-17,34	-10,96
Riscossione crediti	971	1.044	1.085	7,52	3,93
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	120	109	112	-9,17	2,75
- da Aziende di pubblici servizi	363	362	427	-0,28	17,96
- da Famiglie, imprese, estero	488	573	546	17,42	-4,71
Riduzione depositi bancari	-	-	338	-	-
Altre partite finanziarie	1.578	1.063	453	-32,64	-57,38
- da Settore statale	939	543	355	-42,17	-34,62
- da Enti pubblici	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	639	520	98	-18,62	-81,15
TOTALE INCASSI	74.204	76.685	78.355	3,34	2,18
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	4.060	6.141	4.532		
2. Disavanzo in c/capitale	-7.916	-7.427	-6.254		
3. DISAVANZO	-3.856	-1.286	-1.722		
4. Saldo partite finanziarie	-2.568	-1.249	-864		
5. FABBISOGNO	-6.424	-2.535	-2.586		

segue: Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008
 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	54.842	54.081	58.047	-1,39	7,33
Personale in servizio	19.487	18.364	19.823	-5,76	7,94
Acquisto beni e servizi	23.604	24.792	26.180	5,03	5,60
Trasferimenti	6.919	6.701	7.284	-3,15	8,70
- a Settore statale	334	10	10	-97,01	-
- a Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- a Regioni	143	105	124	-26,57	18,10
- a Sanità	264	245	269	-7,20	9,80
- a altri Enti pubbl. consolidati	168	163	159	-2,98	-2,45
- a Enti pubbl. non consolidati	1.617	1.654	1.940	2,29	17,29
- a Famiglie	3.305	3.401	3.653	2,90	7,41
- a Aziende di pubblici servizi	651	635	630	-2,46	-0,79
- a Imprese	437	488	499	11,67	2,25
- a Estero	-	-	-	-	-
Interessi	3.355	3.280	3.219	-2,24	-1,86
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	1.477	944	1.541	-36,09	63,24
PAGAMENTI DI CAPITALI	20.669	21.783	20.154	5,39	-7,48
Costituzione di capitali fissi	18.429	18.977	18.020	2,97	-5,04
Trasferimenti	2.240	2.806	2.134	25,27	-23,95
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Regioni	63	58	47	-7,94	-18,97
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubblici consolidati	27	51	85	88,89	66,67
- a Enti pubblici non consolidati	449	411	503	-8,46	22,38
- a Famiglie	1.040	1.020	854	-1,92	-16,27
- a Aziende di pubblici servizi	294	863	307	-	-64,43
- a Imprese	367	403	338	9,81	-16,13
- a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	5.117	3.356	2.740	-34,41	-18,36
Partecipazioni e conferimenti	741	604	656	-18,49	8,61
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese ed estero	741	604	656	-18,49	8,61
Mutui ed anticipazioni	956	1.117	1.256	16,84	12,44
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	40	37	53	-7,50	43,24
- a Aziende di pubblici servizi	491	561	569	14,26	1,43
- a Famiglie, imprese, estero	425	519	634	22,12	22,16
Aumento depositi bancari	187	971	-	-	-
Altre partite finanziarie	3.233	664	828	-79,46	24,70
- a Settore statale	3.095	660	568	-78,68	-13,94
- a Enti pubblici	-	-	-	-	-
- a Famiglie, imprese, estero	138	4	260	-97,10	-
TOTALE PAGAMENTI	80.628	79.220	80.941	-1,75	2,17

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

cento) e ad aziende di pubblici servizi (-556 milioni, pari al -64,4 per cento). Per queste ultime è da segnalare che nel 2007 il Comune di Roma ha trasferito circa 500 milioni per i lavori di costruzione della Metro C.

Da precisare, infine, che le disponibilità detenute da Comuni e Province presso le contabilità speciali di Tesoreria Unica registrano una diminuzione di 200 milioni (da 16.403 milioni al 1° gennaio 2008 a 16.203 milioni al 31 dicembre 2008).

La Sanità

Il conto consolidato del comparto sanitario è stato elaborato sulla base dei flussi trimestrali di cassa trasmessi dagli Enti e, in caso di inadempienza, sulla base dei dati rilevati dal Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE), istituito ai sensi dell'articolo 28, commi 3, 4 e 5 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni.

I dati di cassa degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono stati stimati sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE (D.M. 16 febbraio 2001, D.M. 28 maggio 2001 e D.M. 13 novembre 2007). Anche la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni di cassa, è stata stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE.

Rispetto all'esercizio precedente, il numero delle aziende sanitarie locali costituenti l'universo monitorato risulta diminuito a seguito della Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 136-39452 del 22 ottobre 2007, in esecuzione delle disposizioni della L.R. n. 18 del 6 agosto 2008, che con decorrenza 1° gennaio 2008, ha istituito 13 nuove aziende sanitarie locali che hanno accorpato le 22 aziende preesistenti nel Piemonte, e a seguito della Deliberazione del Consiglio Regionale della Liguria n. 8 del 28 febbraio 2008 che ha determinato la cessazione di due aziende ospedaliere con decorrenza 30 giugno 2008.

Al riguardo si precisa che, alla data del 31 dicembre 2008, rispetto ad un universo costituito da 157 Aziende sanitarie locali, 103 Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliero-universitarie e 22 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, sono risultate inadempienti 18 aziende sanitarie e due aziende ospedaliere e tre aziende ospedaliero-universitarie.

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2008 una disponibilità di 422 milioni, determinata da una eccedenza delle operazioni di rimborso prestiti nei confronti del sistema bancario rispetto alle accensioni di nuovi prestiti, con un miglioramento di 731 milioni rispetto al risultato rilevato nel terzo trimestre del 2007.

Le entrate presentano un significativo incremento del 6,8 per cento, imputabile alla crescita dei trasferimenti dalle Regioni (in parte corrente ed in conto capitale) di 7.171 milioni (+7,2 per cento), determinata dalla quota dell'anticipazione erogata dallo Stato alle Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 46 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008), destinata alla estinzione di debiti pregressi.

Relativamente ai pagamenti, si evidenzia una crescita della spesa di 6,1 per cento, determinata dall'andamento dei pagamenti correnti.

L'andamento della spesa corrente è determinato dalla crescita del 6,2 per cento dei consumi intermedi che rilevano l'estinzione di debiti pregressi finanziata dall'anticipazione erogata dallo Stato (nel 2007 i consumi intermedi erano stati incrementati di 3.224 milioni al fine di tenere conto delle operazioni di cartolarizzazione e cessione dei crediti sanitari effettuate dalle Regioni).

Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	99.134	103.182	110.305	4,08	6,90
Tributari	-	-	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-	-	-
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Vendita beni e servizi	3.892	4.034	4.161	3,65	3,15
Redditi da capitale	89	106	71	19,10	-33,02
Trasferimenti	93.702	97.578	104.596	4,14	7,19
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Regioni	93.124	96.996	104.103	4,16	7,33
- da Comuni e Province	264	245	269	-7,20	9,80
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	2	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	314	337	222	7,32	-34,12
- da Famiglie	-	-	-	-	-
- da Imprese	-	-	-	-	-
- da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	1.451	1.464	1.477	0,90	0,89
INCASSI DI CAPITALI	2.896	2.909	2.973	0,45	2,20
Trasferimenti	2.896	2.909	2.973	0,45	2,20
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	2.896	2.909	2.973	0,45	2,20
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	-	-	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	-	-	-	-	-
Riscossione crediti	-	-	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	-	-	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-
TOTALE INCASSI	102.030	106.091	113.278	3,98	6,77
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	-2.191	-742	87		
2. Disavanzo in c/capitale	598	533	460		
3. DISAVANZO	-1.593	-209	547		
4. Saldo partite finanziarie	-41	-100	-125		
5. FABBISOGNO	-1.634	-309	422		

segue: Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	101.325	103.924	110.218	2,57	6,06
Personale in servizio	36.782	35.743	37.964	-2,82	6,21
Acquisto beni e servizi	61.762	65.205	69.276	5,57	6,24
Trasferimenti	724	795	807	9,81	1,51
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubbl. consolidati	-	-	15	-	-
- a Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie	724	795	792	9,81	-0,38
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese	-	-	-	-	-
- a Estero	-	-	-	-	-
Interessi	190	271	257	42,63	-5,17
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	1.867	1.910	1.914	2,30	0,21
PAGAMENTI DI CAPITALI	2.298	2.376	2.513	3,39	5,77
Costituzione di capitali fissi	2.298	2.376	2.513	3,39	5,77
Trasferimenti	-	-	-	-	-
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie	-	-	-	-	-
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese	-	-	-	-	-
- a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	41	100	125	-	25,00
Partecipazioni e conferimenti	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese ed estero	-	-	-	-	-
Mutui ed anticipazioni	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-
Aumento depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	41	100	125	-	25,00
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici	-	-	-	-	-
- a Famiglie, imprese, estero	41	100	125	-	25,00
TOTALE PAGAMENTI	103.664	106.400	112.856	2,64	6,07

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Sempre tra i pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 2.510 milioni.

Le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità (Aziende sanitarie e ospedaliere, Istituti scientifici di ricovero e cura e Aziende ospedaliere-universitarie) presso la Tesoreria Unica diminuiscono 1.271 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 4.551 milioni al 1° gennaio a 3.280 milioni al 30 settembre 2008).

Gli enti previdenziali

Il conto degli enti previdenziali (Tabella ES.4) per il 2008 evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale per 73.602 milioni a fronte dei 77.539 milioni del 2007 con una riduzione di 3.937 milioni. Tale risultato dipende, sostanzialmente, dal minore fabbisogno registrato dall'INPDAP e dagli altri enti diversi dall'INPS. Quest'ultimo, infatti, ha registrato minori trasferimenti dal Settore Statale, rispetto al 2007, per complessivi 427 milioni.

INPS

Il fabbisogno dell'INPS, pari a 70.235 milioni, ha registrato un decremento dell'1,97 per cento rispetto a quello registrato nel 2007.

Dal lato dell'entrata, la crescita contributiva è stata pari al 7,3 per cento (circa 9.080 milioni) soprattutto in conseguenza all'aumento delle aliquote contributive di alcune categorie di lavoratori iscritti all'INPS ed ai contributi versati per il TFR dei lavoratori del settore privato che confluiscono all'INPS dal 1 luglio 2007, in base al disposto dalla Legge finanziaria 2007. Per quanto riguarda l'uscita, si è registrato un incremento complessivo della spesa per prestazioni istituzionali pari al 5,1 per cento (9.535 milioni) dovuto principalmente all'aumento della spesa pensionistica al netto di quella per i minorati civili (+3,3 per cento) oltre che alla spesa per prestazioni temporanee (soprattutto quelle erogate direttamente dall'INPS per trattamenti di disoccupazione, mobilità, cassa integrazione, ecc.) che si è incrementata del 13 per cento circa. Per ciò che riguarda la spesa a favore dei minorati civili (pensioni e relative indennità) essa è cresciuta del 7 per cento.

INPDAP

Il fabbisogno INPDAP del 2008, pari a 1.418 milioni, è molto inferiore a quello del 2007 (6.580 milioni). Tale miglioramento è riconducibile, oltre che a una crescita dei contributi del 6,5 per cento (+3.480 milioni) rispetto a un incremento delle prestazioni del 5,5 per cento (+3.157 milioni) e al migliore saldo in termini di partite finanziarie (sono stati erogati meno prestiti agli iscritti), anche da una anticipazione ricevuta nel mese di dicembre 2008 dalla Tesoreria dello Stato per complessivi 3.620 milioni, al fine di fronteggiare una carenza di liquidità per il pagamento delle pensioni e tredicesime del mese di dicembre. La regolarizzazione di tale "sospeso di tesoreria" verrà effettuata nell'anno 2009.

In particolare, per quanto riguarda le gestioni dell'INPDAP, la Cassa dei Trattamenti Pensionistici per i dipendenti dello Stato (CTPS) ha registrato un fabbisogno di 550 milioni, inferiore a quello registrato nel 2007 (che era pari a 2.720 milioni). A tale risultato ha contribuito la somma ricevuta a dicembre a titolo di anticipazione dalla Tesoreria dello Stato pari a 2.600

Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	258.477	276.209	286.114	6,86	3,59
Tributari	-	-	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-	-	-
Contributi sociali	182.035	195.371	208.890	7,33	6,92
Vendita beni e servizi	170	129	158	-24,12	22,48
Redditi da capitale	1.501	1.805	1.942	20,25	7,59
Trasferimenti	73.907	78.262	74.428	5,89	-4,90
- da Settore statale	73.517	77.539	73.602	5,47	-5,08
- da Regioni	15	12	4	-20,00	-66,67
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	375	537	597	43,20	11,17
- da Famiglie	-	174	226	-	29,89
- da Imprese	-	-	-	-	-
- da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	864	641	696	-25,81	8,58
INCASSI DI CAPITALI	151	349	374	-	7,16
Trasferimenti	-	-	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	151	349	374	-	7,16
PARTITE FINANZIARIE	93	-	-	-	-
Riscossione crediti	-	-	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	93	-	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici	93	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-
TOTALE INCASSI	258.721	276.558	286.488	6,89	3,59
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	2.957	6.321	3.018		
2. Disavanzo in c/capitale	-147	-9	-160		
3. DISAVANZO	2.810	6.313	2.858		
4. Saldo partite finanziarie	-2.810	-6.313	-2.858		
5. FABBISOGNO	-	-	-		

segue: Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008
 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	255.520	269.888	283.097	5,62	4,89
Personale in servizio	3.594	3.456	3.405	-3,84	-1,48
Acquisto beni e servizi	1.771	1.713	1.617	-3,27	-5,60
Trasferimenti	248.957	263.433	276.758	5,81	5,06
- a Settore statale	1.682	5.169	5.659	-	9,48
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-
- ad Enti pubbl. non consolidati	1.488	1.803	1.661	21,18	-7,90
- a Famiglie	245.458	256.413	269.413	4,46	5,07
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese	329	48	25	-85,41	-47,92
- a Estero	-	-	-	-	-
Interessi	258	272	273	5,43	0,37
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	940	1.012	1.043	7,66	3,06
PAGAMENTI DI CAPITALI	298	358	534	20,13	49,16
Costituzione di capitali fissi	164	133	342	-18,66	-
Trasferimenti	-	-	-	-	-
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- ad Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie	-	-	-	-	-
- a Imprese	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	134	224	192	67,16	-14,29
PARTITE FINANZIARIE	2.903	6.313	2.858	-	-54,73
Partecipazioni e conferimenti	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese ed estero	-	-	-	-	-
Mutui ed anticipazioni	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-
Aumento depositi bancari	163	468	818	-	74,79
Altre partite finanziarie	2.740	5.844	2.040	-	-65,09
- a Settore statale	641	83	101	-86,99	21,69
- a Enti pubblici	-	20	3	-	-85,00
- a Famiglie, imprese, estero	2.099	5.741	1.936	-	-66,28
TOTALE PAGAMENTI	258.721	276.558	286.488	6,89	3,59

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

milioni. La CTPS ha introitato, includendo anche la contribuzione aggiuntiva, contributi per 31.860 milioni (+5 per cento). L'aumento degli incassi contributivi registrato dipende in gran parte dal pagamento, avvenuto nel primo trimestre 2008 dei contratti (che erano stati firmati a novembre 2007) del comparto scuola, relativi al periodo 2006-2007, nonché dei rinnovi contrattuali, siglati ad aprile 2008, delle Agenzie fiscali e dei Monopoli, sempre relativi al biennio economico 2006-2007. Dal lato della spesa, sono state erogate prestazioni per 33.430 milioni con un incremento del 4,3 per cento.

Ex ENPAS

La gestione ex ENPAS ha registrato nell'anno in esame riscossioni per 5.845 milioni e pagamenti per 6.858 milioni con un disavanzo di 1.013 milioni. Poiché la gestione ha ridotto i propri depositi bancari per 34 milioni, il fabbisogno complessivo della gestione è stato pari a 979 milioni, inferiore a quello del 2007 pari a 1.437 milioni. In particolare, la spesa per buonsuocite è stata pari a 5.770 milioni circa, superiore di 670 milioni a quella del 2007. La motivazione di tale crescita è da ricondursi essenzialmente alla maggiore spesa erogata a favore del comparto Scuola, la cui corresponsione della buonsuocita, in termini di cassa, avviene dopo circa sei-sette mesi dalla cessazione (primo settembre dell'anno precedente), e cioè nei mesi di marzo e di aprile. Tuttavia, anche dal lato dei contributi, l'ammontare delle somme riscosse è risultato pari a 4.618 milioni a fronte di una riscossione contributiva del 2007 pari a 4.097 milioni. Conseguentemente, la maggiore spesa per prestazioni istituzionali (+670 milioni) è stata in gran parte compensata dalla crescita registrata nelle riscossioni contributive (+521 milioni). Nel complesso, la gestione, nonostante l'indicato saldo contributi/prestazioni, ha presentato un fabbisogno migliore rispetto al corrispondente periodo del 2007, anno nel quale la gestione aveva corrisposto trasferimenti a favore di altre gestioni deficitarie.

Ex istituti di previdenza

La gestione degli ex ISTITUTI di PREVIDENZA (CPDEL, CPS, CPI e CPUG) ha evidenziato, nel 2008 un gettito contributivo pari a 18.060 milioni di euro, con un aumento del 7,3 per cento rispetto al 2007. Tale incremento è dovuto alla sottoscrizione dei contratti relativi al biennio economico 2006-2007 del comparto del Servizio Sanitario Nazionale (personale non dirigente) e delle Regioni e Autonomie Locali, firmati rispettivamente nei mesi di febbraio ed aprile 2008. Sul versante dei pagamenti, la spesa per prestazioni istituzionali è ammontata a 19.170 milioni con un incremento del 4,7 per cento rispetto al 2007. La gestione, ed in particolare la ex CPDEL, ha ricevuto nel mese di dicembre un'anticipazione dalla Tesoreria dello Stato pari a 1.020 milioni di euro.

Ex INADEL

La gestione di cassa dell'ex INADEL ha evidenziato, alla fine del 2008, un gettito contributivo pari a 2.024 milioni di euro (1.839 milioni nel 2007) ed una spesa per prestazioni istituzionali pari a 2.335 milioni (2.093 milioni del 2007). Nel complesso la gestione ha ridotto le proprie disponibilità di tesoreria per 251 milioni mentre nel corrispondente periodo del 2007 la gestione, avendo trasferito circa 1.200 milioni ad altre gestioni deficitarie dell'Ente,

aveva registrato un fabbisogno di tesoreria pari a 1.542 milioni. In assenza, quindi, della citata circostanza avvenuta nell'anno 2007, la gestione avrebbe presentato, nel periodo in esame, una sostanziale invarianza rispetto al precedente anno.

Gestione Credito

La **Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali** ha registrato, nell'anno in esame, un disavanzo di tesoreria di 57 milioni di euro, in luogo di un disavanzo del 2007 di 372 milioni. Tale miglioramento, rispetto al periodo precedente, è attribuibile, oltre che al prelevamento di un importo pari a 97 milioni dalle proprie giacenze bancarie e postali (a fronte di un incremento quasi di pari importo delle stesse nel precedente esercizio), soprattutto, alla minore spesa per nuovi prestiti. Tuttavia, anche nel periodo in esame, continua a permanere lo squilibrio in termini di contributi/prestazioni in quanto, come è noto, la gestione, a fronte di un contenuto livello contributivo (466 milioni) e tenuto conto che non ha più riscosso lo stock di quote relative ai prestiti personali ante 2003 (oggetto dell'operazione di cartolarizzazione), ha continuato ad erogare agli iscritti varie tipologie di prestiti e di mutui (nel complesso circa 1.930 milioni). Per ciò che riguarda, invece, le quote riscosse dalla gestione, a titolo di "rientri" dei prestiti recenti, successivi cioè all'anno 2003, esse sono ammontate a 800 milioni circa.

INAIL

La gestione INAIL ha registrato nel 2008 incassi per circa 10.396 milioni di euro (a fronte dei 9.898 milioni circa del 2007) e pagamenti per circa 8.106 milioni (rispetto ai 8.071 milioni circa dell'esercizio precedente). Il saldo attivo della gestione, pari a 2.290 milioni circa (1.827 milioni nell'analogo periodo del 2007) è affluito per 2.286 milioni sul conto corrente di tesoreria e per la restante parte sui depositi bancari e postali.

Le entrate per premi, ammontate a 8.983 milioni, hanno registrato un incremento del 6,1 per cento rispetto al consuntivo 2007, attribuibile principalmente all'andamento degli incassi riguardanti i premi per l'assicurazione nell'industria, nel commercio e nei servizi pubblici.

La spesa complessiva per prestazioni istituzionali, pari a 5.643 milioni, è in linea con quanto registrato lo scorso anno; dal lato delle rendite il trend del numero dei beneficiari è decrescente e la spesa è influenzata dalle rivalutazioni periodiche, dai maggiori oneri per il nuovo sistema di indennizzo del danno permanente (danno biologico), dai pagamenti per infortuni in ambito domestico; le altre prestazioni sono relative per la maggior parte ai pagamenti dell'indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati, oltre le altre prestazioni mediche, integrative ed accessorie.

IPOST

L'IPOST ha registrato alla fine del 2008 un fabbisogno complessivo pari a 728 milioni di euro, sostanzialmente in linea con i 709 milioni di fabbisogno del 2007.

In particolare, l'Istituto ha incassato contributi per 1.483 milioni, contro i 1.440 milioni del 2007 e ha sostenuto una spesa per prestazioni istituzionali pari a 2.209 milioni contro i 2.107 dell'anno precedente. Le altre voci di bilancio dell'Istituto non hanno presentato signi-

ficativi scostamenti rispetto al precedente periodo e ciò conferma, in termini di fabbisogno, la sostanziale invarianza rispetto al 2007.

La Gestione Commissariale per le buonuscite per il personale delle Poste, istituita ai sensi dell'art. 53 della legge 449/97 e non conclusasi così come previsto, ha continuato ad erogare nel periodo in esame i trattamenti e le relative spese, che sono ammontate a 125 milioni (importo pari a quello del 2007). Considerato che la gestione non ha introitato, nel 2008, alcun trasferimento a carico del bilancio dello Stato per la corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale delle Poste S.p.A. maturata fino al febbraio 1998, mentre ha incassato 30 milioni dall'INPDAP (sempre a titolo di pro-rata), il prelevamento dal conto di tesoreria è stato pari a 95 milioni.

Gli altri enti pubblici consolidati

Il conto esposto nella Tabella ES.5 è riferito al complesso degli altri enti pubblici al momento oggetto delle rilevazioni trimestrali dei flussi di cassa e pertanto consolidati nell'ambito del conto del settore pubblico.

Nel complesso la gestione di tali Enti ha prodotto nel 2008 una disponibilità di 393 milioni inferiore di 1.067 milioni a quello del 2007.

Il peggioramento del saldo è legato, principalmente alle risultanze di Equitalia e Anas.

In particolare l'assunzione nel conto dei flussi con la tesoreria di Equitalia, a seguito della sua inclusione del comparto delle Amministrazioni pubbliche e la cancellazione intervenuta alla fine del 2007 dell'obbligo di anticipo a carico del servizio dei concessionari gestito dalla stessa Equitalia, ha comportato che per detta società si configurasse una riduzione del proprio margine di disponibilità a 98 milioni rispetto ai 3,292 milioni del 2007: tale variazione si ricollega all'utilizzo nel 2007 di risorse prelevate dalla tesoreria, utilizzate in larga misura per l'estinzione di anticipazioni da aziende di credito che la stessa società aveva attivato per corrispondere all'erario l'acconto dovuto per il 2006.

Per quanto riguarda l'ANAS si è registrato un miglioramento del saldo di 1.940 milioni che origina in prevalenza da un maggiore ricorso al mercato nel 2007, che tra l'altro aveva anche dovuto acquisire dal sistema bancario, all'inizio del 2007, liquidità residua per circa 1.260 milioni di mutui a suo tempo contratti per finalità specifiche, liquidità riversata presso la tesoreria di Stato in attesa della realizzazione dei previsti interventi.

Si segnalano in particolare minori trasferimenti dal settore statale, fonte principale di finanziamento, che nel 2008 si sono assommati a 3.198 milioni di euro.

Per quanto riguarda i pagamenti si è avuto nel complesso una riduzione di 1.347 milioni pari al 4,83 per cento legato, principalmente, al riversamento nel 2007 da parte dell'ANAS presso la Tesoreria statale della ricordata liquidità acquisita dal sistema bancario.

Sono esposti, oltre al conto consolidato del comparto (Tabella ES.5), i conti settoriali degli Enti economici delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.5.1) e locali (Tabella ES.5.4), degli Enti assistenziali delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.5.2) e locali (Tabella ES.5.5), degli Enti di ricerca delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.5.3).

Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	19.376	24.658	21.889	27,26	-11,23
Tributari	1.468	1.490	1.513	1,50	1,54
- Imposte dirette	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	1.468	1.490	1.513	1,50	1,54
Contributi sociali	86	87	100	1,16	14,94
Vendita beni e servizi	2.643	3.057	3.219	15,66	5,30
Redditi da capitale	216	290	344	34,26	18,62
Trasferimenti	13.828	18.659	15.109	34,94	-19,03
- da Settore statale	11.927	16.091	12.566	34,91	-21,91
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Regioni	587	609	599	3,75	-1,64
- da Sanità	-	-	15	-	-
- da Comuni e Province	168	163	159	-2,98	-2,45
- da Enti pubbl. non consolidati	685	804	747	17,37	-7,09
- da Famiglie	137	822	863	-	4,99
- da Imprese	324	170	160	-47,53	-5,88
- da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	1.135	1.075	1.604	-5,29	49,21
INCASSI DI CAPITALI	3.710	3.954	4.303	6,58	8,83
Trasferimenti	3.576	3.892	4.125	8,84	5,99
- da Settore statale	2.756	3.089	3.198	12,08	3,53
- da Regioni	626	578	611	-7,67	5,71
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	27	51	85	88,89	66,67
- da Enti pubbl. non consolidati	62	80	95	29,03	18,75
- da Famiglie, imprese, estero	105	94	136	-10,48	44,68
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	134	62	178	-53,73	-
PARTITE FINANZIARIE	638	731	737	14,58	0,82
Riscossione crediti	500	546	552	9,20	1,10
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	163	145	114	-11,04	-21,38
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	337	401	438	18,99	9,23
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	138	185	185	34,06	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici	97	133	132	37,11	-0,75
- da Famiglie, imprese, estero	41	52	53	26,83	1,92
TOTALE INCASSI	23.724	29.343	26.929	23,68	-8,23
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	-2.391	6.821	2.888		
2. Disavanzo in c/capitale	-2.029	-1.785	-1.371		
3. DISAVANZO	-4.420	5.036	1.517		
4. Saldo partite finanziarie	-1.007	-3.576	-1.124		
5. FABBISOGNO	-5.427	1.460	393		

segue: Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	21.767	17.837	19.001	-18,05	6,53
Personale in servizio	9.850	10.171	10.530	3,26	3,53
Acquisto beni e servizi	3.461	3.783	4.079	9,30	7,82
Trasferimenti	7.241	2.478	2.837	-65,78	14,49
- a Settore statale	4.774	43	53	-99,10	23,26
- a Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- a Regioni	19	21	19	10,53	-9,52
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a Enti pubbl. non consolidati	734	736	771	0,27	4,76
- a Famiglie	1.043	1.030	1.032	-1,25	0,19
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese	671	648	962	-3,43	48,46
- a Estero	-	-	-	-	-
Interessi	199	143	99	-28,14	-30,77
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	1.016	1.262	1.456	24,21	15,37
PAGAMENTI DI CAPITALI	5.739	5.739	5.674	-	-1,13
Costituzione di capitali fissi	4.884	4.853	4.839	-0,63	-0,29
Trasferimenti	768	762	724	-0,78	-4,99
- a Settore statale	1	-	-	-	-
- a Regioni	14	14	26	-	85,71
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	71	58	59	-18,31	1,72
- a Enti pubblici non consolidati	394	386	349	-2,03	-9,59
- a Famiglie	208	192	179	-7,69	-6,77
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese	80	112	111	40,00	-0,89
- a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	87	124	111	42,53	-10,48
PARTITE FINANZIARIE	1.645	4.307	1.861	-	-56,79
Partecipazioni e conferimenti	71	69	62	-2,82	-10,14
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese ed estero	71	69	62	-2,82	-10,14
Mutui ed anticipazioni	660	612	838	-7,27	36,93
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	133	147	163	10,53	10,88
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Famiglie, imprese, estero	527	465	675	-11,76	45,16
Aumento depositi bancari	492	1.515	284	-	-81,25
Altre partite finanziarie	422	2.111	677	-	-67,93
- a Settore statale	90	1.460	-	-	-
- a Enti pubblici	2	2	79	-	-
- a Famiglie, imprese, estero	330	649	598	96,67	-7,86
TOTALE PAGAMENTI	29.151	27.883	26.536	-4,35	-4,83

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.1. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati				Risultati		
	2006	2007	2008		2006	2007	2008
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	1.250	6.041	2.092	PAGAMENTI	5.582	1.638	
Tributari	-	-	-	PAGAMENTI CORRENTI	465	803	
- Imposte dirette	-	-	-	Personale in servizio	208	549	
- Imposte indirette	-	-	-	Acquisto beni e servizi	4.739	33	
Contributi sociali	-	-	-	Trasferimenti	4.715	-	
Vendita beni e servizi	216	605	714	- a Settore statale	-	-	
Redditi da capitale	17	35	35	- a Regioni	-	-	
				- a Enti pubblici non consolidati	-	-	
Trasferimenti	1.002	5.256	1.193	- a Famiglie	23	30	
- da Settore statale	843	4.574	496	- a Imprese	1	3	
- da Regioni	4	-	3	Interessi	110	60	
- da Comuni e Province	-	-	-	Ammortamenti	-	-	
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-				
- da Famiglie	15	664	675	Altri pagamenti correnti	60	193	
- da Imprese	140	18	19	PAGAMENTI DI CAPITALI	2.833	2.892	
- da Estero	-	-	-	Costituzione di capitali fissi	2.832	2.880	
Altri incassi correnti	15	145	150	Trasferimenti	-	10	
INCASSI DI CAPITALI	1.927	2.666	2.821	- a Settore statale	-	-	
Trasferimenti	1.927	2.666	2.821	- a Regioni	-	-	
- da Settore statale	1.927	2.666	2.821	- a Comuni e Province	-	-	
- da Regioni	-	-	-	- a Enti pubblici non consolidati	-	-	
- da Comuni e Province	-	-	-	- a Famiglie	-	-	
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	- a Imprese	-	-	
- da Famiglie imprese	-	-	-	Altri pagamenti di capitale	1	2	
Ammortamenti	-	-	-	PARTITE FINANZIARIE	70	2.526	
Altri incassi di capitale	-	-	-	Partecipazioni a imprese	-	-	
PARTITE FINANZIARIE	36	32	44	Mutui ad imprese	35	40	
Riscossione crediti	-	-	-	Aumento depositi bancari	-	1.191	
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	Altre partite finanziarie	35	1.295	
- da altri	-	-	-				
Riduzione depositi bancari	-	-	-	TOTALE PAGAMENTI	8.485	7.056	
Altre partite finanziarie	36	32	44				
TOTALE INCASSI	3.213	8.739	4.957	TOTALE PAGAMENTI	8.485	7.056	
FABB. (-) DISP. (+)	-5.272	1.683	429				

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.2. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati				Risultati		
	2006	2007	2008		2006	2007	2008
INCASSI CORRENTI	822	668	692	PAGAMENTI CORRENTI	761	696	649
Tributari	-	-	-	Personale in servizio	186	170	163
- Imposte dirette	-	-	-	Acquisto beni e servizi	74	61	75
- Imposte indirette	-	-	-	Trasferimenti	440	389	344
Contributi sociali	14	12	30	- a Settore statale	12	8	15
Vendita beni e servizi	461	425	391	- a Regioni	-	-	-
Redditi da capitale	2	4	1	- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
Trasferimenti	257	209	221	- a Famiglie	428	381	329
- da Settore statale	254	208	219	- a Imprese	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	Interessi	8	8	12
- da Comuni e Province	1	1	-	Ammortamenti	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	2	-	2	Altri pagamenti correnti	53	68	55
- da Famiglie	-	-	-	PAGAMENTI DI CAPITALI	19	13	15
- da Imprese	88	18	49	Costituzione di capitali fissi	4	3	3
Altri incassi correnti	-	-	-	Trasferimenti	15	10	12
INCASSI DI CAPITALI	3	7	2	- a Settore statale	-	-	-
Trasferimenti	2	-	-	- a Regioni	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	- a Comuni e Province	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
- da Comuni e Province	2	-	-	- a Famiglie	15	10	12
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	- a Imprese	-	-	-
- da Famiglie imprese	-	-	-	Altri pagamenti di capitale	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	PART. FINANZIARIE	337	310	420
Altri incassi di capitale	1	7	2	Partecipazioni a imprese	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	305	322	382	Mutui ad imprese	1	1	1
Riscossione crediti	2	2	2	Aumento depositi bancari	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	Altre partite finanziarie	336	309	419
- da altri	2	2	2	TOTALE PAGAMENTI	1.117	1.019	1.084
Riduzione depositi bancari	-	-	-	TOTALE INCASSI	1.130	997	1.076
Altre partite finanziarie	303	320	380	FABB. (-) DISP. (+)	13	-22	-8

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.3. – ENTI DI RICERCA AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2006-2008 (milioni di euro)

	Risultati				Risultati		
	2006	2007	2008		2006	2007	2008
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	2.689	2.666	2.885	PAGAMENTI	2.198	2.466	
Tributari	-	-	-	PAGAMENTI CORRENTI	942	1.161	
- Imposte dirette	-	-	-	Personale in servizio	452	464	
- Imposte indirette	-	-	-	Acquisto beni e servizi	750	740	
Contributi sociali	-	-	-	Trasferimenti	10	19	
Vendita beni e servizi	159	162	131	- a Settore statale	1	32	
Redditi da capitale	11	12	26	- a Regioni	22	-	
				- a Enti pubblici non consolidati	486	28	
				- a Famiglie	231	472	
				- a Imprese	5	221	
Trasferimenti	2.426	2.409	2.608	Interessi	6	5	
- da Settore statale	2.214	2.224	2.443	Ammortamenti	-	-	
- da Regioni	42	29	30	Altri pagamenti correnti	48	96	
- da Comuni e Province	-	-	4				
- da Enti pubblici non consolidati	73	70	26	PAGAMENTI DI CAPITALI	225	241	
- da Famiglie	59	86	105	Costituzione di capitali fissi	185	191	
- da Imprese	38	-	-	Trasferimenti	40	50	
Altri incassi correnti	93	83	120	- a Settore statale	-	-	
				- a Regioni	-	-	
				- a Comuni e Province	-	-	
				- a Enti pubblici non consolidati	-	-	
				- a Famiglie	40	50	
				- a Imprese	-	-	
				Altri pagamenti di capitale	-	-	
INCASSI DI CAPITALI	53	8	34	PARTITE FINANZIARIE	305	322	
Trasferimenti	2	2	1	Partecipazioni a imprese	-	1	
- da Settore statale	2	2	1	Mutui ad imprese	11	14	
- da Regioni	-	-	-	Aumento depositi bancari	15	11	
- da Comuni e Province	-	-	-	Altre partite finanziarie	279	296	
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-				
- da Famiglie imprese	-	-	-	TOTALE INCASSI	3.051	3.046	
Ammortamenti	-	-	-	FABB. (-) DISP. (+)	323	17	
Altri incassi di capitale	51	6	33				
				TOTALE PAGAMENTI	2.728	3.029	
				TOTALE INCASSI	3.408	3.408	
				FABB. (-) DISP. (+)	404	404	

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Le imprese di servizio pubblico locale

Al pari degli anni precedenti anche in questa occasione occorre precedere il commento dei dati economici e produttivi delle imprese di servizio pubblico con una considerazione relativa alla situazione istituzionale. Nella scorsa edizione si sottolineò lo stato di perdurante incertezza per effetto sia delle diverse norme di riforma, generali e settoriali, succedutesi nel corso di un limitato lasso di tempo, sia della precarietà del momento in considerazione della discussione in essere sul DDL 772 (il cosiddetto disegno di legge Lanzillotta) il cui esito non appariva affatto scontato. In effetti l'*iter* di approvazione del suddetto progetto di legge si è interrotto con lo scioglimento anticipato delle Camere e nell'attuale legislatura si sta dibattendo di un'altra riforma del settore, contenuta nell'articolo 23 bis del DL 112/2008 convertito nella legge 133/2008.

Con quest'ultima norma, in effetti, si è cercato da un lato di definire un quadro istituzionale unitario e organico a cui i gestori dei servizi appartenenti ai diversi settori sono tenuti ad attenersi, dall'altro si è proseguito lungo il sentiero già tracciato nelle leggi e nei progetti di legge degli ultimi anni relativamente alla liberalizzazione dei mercati. Questi intenti, almeno al momento, non appaiono interamente perseguiti: da un lato la prevalenza delle disposizioni del 23 bis su quelle settoriali rischia di determinare sovrapposizioni e incertezze (soprattutto nei servizi di distribuzione del gas naturale e in quello di trasporto pubblico locale) riguardo sia alle modalità di affidamento sia al periodo transitorio; dall'altro il nuovo assetto non è stato completato. Il comma 10 del suddetto articolo, infatti, definisce una serie di principi relativi a parti di cruciale importanza (tra cui il periodo transitorio, le norme relative agli affidamenti, la durata degli affidamenti stessi in relazione alle forme di ammortamento degli impianti, i sistemi di subentro tra un gestore e l'altro, ecc.) da specificare in sede regolamentare entro 180 giorni dall'approvazione della legge. Questi termini (interpretati, si deve presumere, come ordinari) sono trascorsi senza che il Regolamento (o i Regolamenti), sotto forma di DPR sia stato emanato e il complesso *iter* previsto (i pareri della Conferenza unificata, delle competenti Commissioni parlamentari e del Consiglio di Stato) fanno presumere tempi non brevi di approvazione. A ciò si aggiunga l'incognita delle eccezioni di incostituzionalità per conflitto di competenze presentate da un certo numero di Regioni. Il quadro istituzionale, dunque, continua a presentare rilevanti tratti di instabilità e la direzione del cambiamento non appare del tutto certa e consolidata.

Occorre peraltro sottolineare che in questi anni il mutamento ha riguardato non solo gli aspetti legislativi ma anche le dinamiche economiche e produttive dei servizi pubblici locali. In particolare gli operatori muovendosi in una condizione di notevole incertezza hanno adottato strategie diverse. Nei servizi energetici e a rete localizzati soprattutto nel Centro-Nord la tendenza prevalente è stata l'aggregazione orizzontale e verticale concretizzatasi in fenomeni di acquisizioni e fusioni con la creazione di unità produttive operanti su area vasta. Queste politiche hanno comportato rilevanti dinamiche di sviluppo economico, produttivo e degli investimenti anche per effetto dell'estensione in ambiti di *business* contigui e, nelle imprese di maggiori dimensioni, sono state accompagnate dall'allargamento della compagine proprietaria soprattutto tramite la quotazione di Borsa. Negli altri servizi, in particolare nel trasporto locale, nell'idrico, nei rifiuti e, più in generale, nel Mezzogiorno, la tendenza prevalente è stata "mantenere le posizioni" in attesa anche di un definitivo chiarimento normativo. A questi compor-

tamenti hanno contribuito atteggiamenti di resistenza inerziale ma non vanno sottovalutate le “funzioni di reazione” degli operatori che non considerando gli obblighi di legge corrispondenti alle loro esigenze si sono adoperati a rinviarne o, quando possibile, a eluderne l’applicazione.

Nonostante le difficoltà e la suddetta divaricazione, il settore si è mantenuto lungo un sentiero di crescita e di progressivo miglioramento delle *performances*. Questa tendenza si è manifestata in forme e dimensioni diverse a seconda dei contesti territoriali e settoriali, ma nel complesso si può rilevare un andamento costantemente positivo e meno esposto, rispetto agli altri comparti produttivi, ai mutamenti congiunturali.

Ciò naturalmente non significa che le imprese di servizio pubblico locale non risentano di quanto avviene del contesto economico generale. In particolare i dati evidenziano un parziale temporaneo rallentamento nel 2005 per effetto soprattutto del forte aumento del prezzo delle materie prime energetiche a cui solo parzialmente si è riusciti a far fronte mediante le tariffe e un’inversione di tendenza nel 2008 a seguito dei riflessi della recessione mondiale.

È tuttavia da rilevare che le fasi cicliche si manifestano in questo settore in forme e dimensioni meno accentuate. La crisi recessiva del 2008, come emerge dai dati, non ha comportato un’interruzione dello sviluppo, bensì soltanto un suo ridimensionamento.

Ciò è da porre anche in relazione alle caratteristiche produttive e alla struttura economico-patrimoniale delle imprese di servizio pubblico locale. Per un verso, infatti, i servizi da esse erogati presentano carattere di essenzialità e hanno una domanda rigida, non solo al prezzo, ma anche al reddito disponibile, per altro verso la struttura dell’attivo di tali imprese è costituita prevalentemente da impieghi produttivi e assai meno da investimenti finanziari, il che comporta orizzonti temporali più estesi rispetto ad altri settori economici e una minore esposizione a fenomeni speculativi.

In sostanza i servizi pubblici locali in presenza di fasi recessive esercitano, di fatto, un ruolo anticiclico in quanto tendono a mantenere produzione e investimenti lungo un *trend* di sviluppo che può rallentare ma non interrompersi. Essi, inoltre, costituiscono un terreno privilegiato di impiego di risorse pubbliche: sia trasferimenti compensativi di politiche tariffarie finalizzate a sostenere il reddito disponibile delle famiglie, sia investimenti volti ad estendere la dotazione delle reti e l’offerta di servizi a fronte di una domanda destinata, soprattutto in alcuni settori, a crescere proprio a seguito della crisi.

L’osservazione dei dati relativi agli ultimi sei anni, dal 2003 al 2008 (ma analoghe tendenze possono essere rilevate anche allargando la serie storica al decennio) conferma le considerazioni generali fin qui proposte.

Si può infatti rilevare nel periodo considerato una complessiva rilevante espansione sia pure con dinamiche differenziate nelle diverse voci e con andamenti diversi a seconda dei settori (che in alcuni casi presentano significative eccezioni) e degli anni.

Osservando i numeri indici relativi al 2008 (con il 2003 posto pari a 100) si nota che l’incremento maggiore concerne i ricavi delle vendite e delle prestazioni con un indice di 176. Anche i costi registrano un aumento sostenuto (166). Considerando, peraltro, gli andamenti delle spese per il personale (un indice di 124) si deduce che i costi sono stati alimentati prevalentemente dai costi delle materie prime, soprattutto quelle energetiche, che particolarmente negli ultimi anni (fino al primo semestre del 2008) sono stati alla base degli incrementi sia sul

Tabella ES. 6 – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE. Andamenti economici e produttivi per gli anni

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	2003	Indice	2004	Indice	Var. %
ACQUA					
Totale ricavi vendite e prestazioni	3.898	100	4.341	111	11,4
Totale costi	4.439	100	4.982	112	12,2
<i>di cui costi del personale</i>	1.034	100	1.092	106	5,5
Risultato di esercizio	217	100	276	127	26,9
Investimenti	1.343	100	1.554	116	15,7
Totale addetti	23.503	100	23.855	101	1,5
Acqua erogata (000 mc)	5.265.174	100	5.450.882	104	3,5
Utenze acqua	11.165.805	100	11.724.095	105	5,0
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA					
Totale ricavi vendite e prestazioni	1.716	100	1.723	100	0,4
<i>di cui ricavi alienaz.ne imm. e diritti reali</i>	248	100	240	97	-3,2
Totale costi	3.180	100	3.247	102	2,1
<i>di cui costi del personale</i>	333	100	349	105	4,8
Risultato di esercizio	-178	100	-209	117	17,4
Investimenti	724	100	678	94	-6,4
Totale addetti	7.190	100	7.093	99	-1,3
ENERGIA					
Totale ricavi vendite e prestazioni	2.296	100	2.754	120	20,0
Totale costi	2.576	100	3.009	117	16,8
<i>di cui costi del personale</i>	413	100	455	110	10,0
Risultato di esercizio	358	100	486	136	35,7
Investimenti	419	100	493	118	17,5
Totale addetti	8.691	100	8.794	101	1,2
Energia distribuita (MWh)	27.684.320	100	28.736.324	104	3,8
FARMACIE					
Totale ricavi vendite e prestazioni	1.196	100	1.417	118	18,4
Totale costi	1.178	100	1.346	114	14,3
<i>di cui costi del personale</i>	161	100	172	107	7
Risultato di esercizio	41	100	53	131	31,4
Investimenti	99	100	109	110	10,2
Totale addetti	3.692	100	3.760	102	1,8
numero prestazioni (000)	61.874	100	62.120	100	0,4

2003-2008 (milioni di euro)

2005	Indice	Var. %	2006	Indice	Var. %	2007	Indice	Var. %	2008 Stime	Indice	Var. %
4.883	125	12,5	5.475	140	12,1	6.313	162	15,3	6.786	174	7,5
5.540	125	11,2	6.175	139	11,5	6.718	151	8,8	7.215	163	7,4
1.125	109	3,1	1.145	111	1,8	1.210	117	5,7	1.283	124	6,0
257	118	-6,8	271	125	5,4	287	132	5,9	296	136	3,1
1.761	131	13,3	2.002	149	13,7	2.260	168	12,9	2.378	177	5,2
24.415	104	2,3	24.893	106	2,0	25.316	108	1,7	25.519	109	0,8
5.783.322	110	6,1	5.997.305	114	3,7	6.249.192	119	4,2	6.467.914	123	3,5
12.392.370	111	5,7	12.900.460	116	4,1	13.532.583	121	4,9	13.965.626	125	3,2
1.663	97	-3,5	1.660	97	-0,2	1.589	93	-4,3	1.560	91	-1,8
200	81	-16,7	192	77	-4,0	186	75	-3,1	183	74	-1,5
3.450	108	6,3	3.500	110	1,4	3.693	116	5,5	3.848	121	4,2
310	93	-11,2	320	96	3,2	337	101	5,3	356	107	5,6
-210	118	0,5	-200	112	-4,8	-208	117	4,0	-215	121	3,4
650	90	-4,1	600	83	-7,7	556	77	-7,3	543	75	-2,3
6.450	90	-9,1	6.300	88	-2,3	6.287	87	-0,2	6.281	87	-0,1
3.400	148	23,5	4.157	181	22,3	4.573	199	10,0	5.277	230	15,4
3.574	139	18,8	4.325	168	21,0	4.727	183	9,3	5.422	210	14,7
507	123	11,5	518	125	2,2	540	131	4,2	569	138	5,3
469	131	-3,5	522	146	11,3	549	153	5,2	572	159	4,1
560	134	13,7	670	160	19,6	733	175	9,4	770	184	5,0
8.999	104	2,3	9.279	107	3,1	9.455	109	1,9	9.559	110	1,1
30.173.342	109	5,0	31.304.100	113	3,7	32.086.703	116	2,5	32.664.264	118	1,8
1.619	135	14,3	1.950	163	20,4	2.186	183	12,1	2.343	196	7,2
1.530	130	13,7	1.690	143	10,5	1.791	152	6,0	1.913	162	6,8
182	113	5,8	190	118	4,4	197	123	3,7	205	128	4,3
48	119	-9,8	50	123	3,8	54	133	8,0	56	137	3,0
119	120	9,3	118	119	-0,8	132	134	11,9	138	140	4,5
3.878	105	3,1	4.034	109	4,0	4.090	111	1,4	4.106	111	0,4
63.960	103	3,0	65.430	106	2,3	67.262	109	2,8	68.405	111	1,7

segue: Tabella ES. 6 – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE. Andamenti economici e produttivi per gli anni

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	2003	Indice	2004	Indice	Var. %
GAS					
Totale ricavi vendite e prestazioni	4.735	100	5.705	120	20,5
Totale costi	4.843	100	5.628	116	16,2
<i>di cui costi del personale</i>	398	100	434	109	8,9
Risultato di esercizio	272	100	366	134	34,5
Investimenti	327	100	375	114	14,5
Totale addetti	8.190	100	8.550	104	4,4
Volumi erogati (000 mc)	13.743.725	100	14.046.087	102	2,2
IGIENE AMBIENTALE					
Totale ricavi vendite e prestazioni	3.832	100	4.341	113	13,3
Totale costi	4.181	100	4.696	112	12,3
<i>di cui costi del personale</i>	1.495	100	1.593	107	6,5
Risultato di esercizio	109	100	150	138	38,5
<i>Investimenti</i>	567	100	699	123	23,4
Totale addetti	37.548	100	39.275	105	4,6
Raccolta (tonnellate/anno)	18.043.174	100	18.930.212	105	4,9
Tonnellate smaltite	20.706.748	100	21.645.797	105	4,5
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (*)					
Totale ricavi vendite e prestazioni	4.717	100	5.224	111	10,8
Totale costi	5.388	100	6.026	112	11,9
<i>di cui costi del personale</i>	2.845	100	2.992	105	5,2
Risultato di esercizio	-133	100	-145	109	8,7
Investimenti	1.051	100	1.213	115	15,4
Totale addetti	72.270	100	72.631	100	0,5
Km percorsi (migliaia)	1.385.375	100	1.406.156	102	1,5
Viaggiatori trasportati (migliaia)	4.590.153	100	4.645.234	101	1,2
TOTALE GENERALE					
Società di capitale	650		790		
Valore della produzione	26.610	100	29.980	113	12,7
Totale ricavi vendite e prestazioni	22.390	100	25.505	114	13,9
Totale costi	25.785	100	28.934	112	12,2
<i>di cui costi del personale</i>	6.680	100	7.086	106	6,1
Valore aggiunto	10.318	100	11.168	108	8,2
Risultato di esercizio	686	100	978	143	42,6
Investimenti	4.530	100	5.120	113	13,0
Totale addetti	161.084	100	163.958	102	1,8

(*) Nel settore Trasporto pubblico locale i ricavi delle vendite e prestazioni comprendono anche quelli relativi ai trasferimenti pubblici.

Fonte: CONF SERVIZI

2003-2008 (milioni di euro)

2005	Indice	Var. %	2006	Indice	Var. %	2007	Indice	Var. %	2008 Stime	Indice	Var. %
7.029	148	23,2	8.915	188	26,8	9.334	197	4,7	9.997	211	7,1
6.678	138	18,7	8.351	172	25,1	9.161	189	9,7	9.775	202	6,7
483	121	11,3	493	124	2,1	509	128	3,2	534	134	5,0
352	129	-3,8	390	143	10,8	400	147	2,6	421	155	5,2
425	130	13,4	509	156	19,8	547	167	7,5	577	176	5,4
8.827	108	3,2	9.070	111	2,8	9.178	112	1,2	9.206	112	0,3
14.467.520	105	3,0	15.046.220	109	4,0	15.392.283	112	2,3	15.700.129	114	2,0
4.923	128	13,4	5.505	144	11,8	6.259	163	13,7	6.622	173	5,8
5.304	127	12,9	5.850	140	10,3	6.219	149	6,3	6.561	157	5,5
1.641	110	3,0	1.675	112	2,1	1.715	115	2,4	1.794	120	4,6
138	127	-7,9	152	140	9,8	159	146	4,6	163	150	2,5
774	137	10,7	871	154	12,5	989	174	13,5	1.046	185	5,8
40.103	107	2,1	40.620	108	1,3	40.876	109	0,6	40.917	109	0,1
19.498.360	108	3,0	19.985.820	111	2,5	20.485.466	114	2,5	20.895.175	116	2,0
22.403.589	108	3,5	22.851.700	110	2,0	23.560.103	114	3,1	24.078.425	116	2,2
5.814	123	11,3	6.098	129	4,9	6.409	136	5,1	6.723	143	4,9
6.850	127	13,7	7.250	135	5,8	7.613	141	5,0	8.009	149	5,2
3.171	111	6,0	3.249	114	2,5	3.363	118	3,5	3.518	124	4,6
-117	88	-18,8	-122	92	3,9	-119	89	-2,5	-123	93	3,5
1.333	127	9,9	1.510	144	13,3	1.672	159	10,7	1.752	167	4,8
73.581	102	1,3	75.050	104	2,0	75.650	105	0,8	75.877	105	0,3
1.421.624	103	1,1	1.434.420	104	0,9	1.454.502	105	1,4	1.476.320	107	1,5
4.682.400	102	0,8	4.725.550	103	0,9	4.786.982	104	1,3	4.854.000	106	1,4
871			889			949			951		
33.997	128	13,4	38.621	145	13,6	41.672	157	7,9	43.964	165	5,5
29.331	131	15,0	33.760	151	15,1	36.663	164	8,6	39.309	176	7,2
32.926	128	13,8	37.141	144	12,8	39.922	155	7,5	42.743	166	7,1
7.419	111	4,7	7.590	114	2,3	7.871	118	3,7	8.259	124	4,9
11.894	115	6,5	12.655	123	6,4	13.516	131	6,8	14.030	136	3,8
937	137	-4,2	1.063	155	13,4	1.122	164	5,6	1.169	170	4,2
5.622	124	9,8	6.280	139	11,7	6.889	152	9,7	7.204	159	4,6
166.253	103	1,4	169.246	105	1,8	170.852	106	0,9	171.464	106	0,4

fronte dei costi che del fatturato (per via della sia pur non integrale traslazione sulle tariffe). Quanto al valore aggiunto e al risultato economico i relativi indici, pari rispettivamente a 136 e 170 dimostrano che queste imprese, pur operando in settori sottoposti a misure regolatorie spesso stringenti e pur essendo in alcuni casi gravate da oneri di servizio pubblico (in particolare, ma non solo, nei trasporti), presentano un'elevata redditività. L'incremento medio annuo degli avanzi di esercizio è pari, infatti, ad oltre l'11 per cento. Con questi utili, peraltro, è stato alimentato prevalentemente lo sviluppo sia in termini di estensione del servizio che di innovazione. Al riguardo è di assoluto rilievo il dato relativo alla crescita degli investimenti con un indice pari a 159 e con un incremento medio annuo nei sei anni considerati di quasi il 10%, assai superiore e spesso in controtendenza rispetto a quello dell'economia nel suo complesso e dei principali settori industriali.

Quanto, infine, all'occupazione la tendenza allo sviluppo del settore ha consentito di compensare gli effetti delle esternalizzazioni, dei processi di *outsourcing*, delle innovazioni *labour saving* e, nel periodo in esame, si è avuto un sia pur modesto incremento degli occupati (il 6% in sei anni).

Alcuni semplici indici forniscono un'idea più precisa delle dinamiche appena descritte. Si consideri, al riguardo, che la proporzione tra i costi del personale e i costi complessivi è scesa del 25% passando da un'incidenza di oltre il 26% nel 2003 al 19,3% nel 2008. Ciò ha consentito anche di migliorare fortemente le *performances* di efficienza e redditività: in particolare il valore aggiunto per dipendente è cresciuto di circa il 28% (dai 64 mila euro nel 2003 a quasi 82 mila euro nel 2008) e l'utile per addetto ha registrato un incremento del 58% passando da 4,3 mila euro nel 2003 a 6,8 mila euro nel 2008.

Tali tendenze sono la sintesi di dinamiche diverse da un anno all'altro le quali, a loro volta, risentono sia degli andamenti congiunturali, sia delle politiche delle aziende di maggiori dimensioni, sia della situazione dei mercati rilevanti, soprattutto quelli delle materie prime, sia, infine, come si è detto, delle prospettive sul piano della disciplina normativa. Come si è sottolineato in precedenza le imprese hanno reagito in maniera diversa, a seconda dei settori e del contesto territoriale, alle incertezze del quadro normativo e ai condizionamenti dei sistemi regolatori cui sono sottoposte. In particolare nei servizi a rete le imprese di maggiori dimensioni per un verso hanno tentato di compensare i vincoli tariffari tramite l'ingresso in aree di *business* a maggiori aspettative di redditività (in special modo TLC e ICT), per altro verso hanno realizzato attività di consolidamento e crescita mediante aggregazioni aziendali volte all'estensione territoriale e settoriale. Non sempre queste strategie hanno prodotto i risultati auspicati a causa soprattutto della volatilità dei mercati tecnologici. Negli anni più recenti, di conseguenza, si è consolidata la tendenza a concentrarsi di nuovo sulle attività *core* anche dismettendo partecipazioni non strategiche e attuando, contemporaneamente, profonde riorganizzazioni aziendali che, non di rado, hanno condotto a soluzioni *outsourcing*. In altri termini le imprese hanno reagito alle spinte esogene dal lato dei costi non solo tramite la leva tariffaria (che peraltro, soprattutto in alcuni settori, quali, in particolare l'idrico, è stata utilizzata per colmare i ritardi accumulatisi nel corso degli anni) quanto sul versante delle strategie aziendali in direzione sia della crescita dimensionale e produttiva, sia delle politiche di incremento di efficienza e produttività.

Questa capacità di risposta ha consentito anche di reggere l'impatto della crisi economica in atto che nel settore ha prodotto una riduzione dei ritmi di crescita ma che non ha determinato un cambiamento di segno né nella dinamica della redditività né nello sviluppo. Si noti, infatti, che il fatturato ha continuato a crescere, sia pure di poco, al di sopra dei costi, che il valore aggiunto e gli utili di esercizio, pur rallentando hanno registrato comunque tassi di incremento consistenti (entrambi intorno al 4%) e che infine gli investimenti hanno segnato un aumento non lontano dal 5 per cento.

I dati relativi al comparto costituiscono l'inviluppo dei risultati dei diversi settori in esso compresi che, a loro volta, presentano peculiarità che ne condizionano le *performances* economiche.

È nota, in particolare, la specificità dei trasporti pubblici locali i quali, non solo in Italia, ma in ogni parte del mondo, registrano disavanzi strutturali dovuti soprattutto alle caratteristiche produttive del settore (diseconomie esterne da congestionamento, modesta possibilità di innovazione tecnologica, elevata quota della componente lavoro), che rendono necessarie sovvenzioni pubbliche. Queste ultime, soprattutto in periodi di emergenza finanziaria, non sempre riescono a compensare gli oneri di universalità a cui tali servizi sono sottoposti con la conseguenza del prodursi di *deficit* di esercizio. Dai dati relativi al periodo in esame risulta comunque un costante miglioramento della situazione, con un contenimento delle perdite e con un significativo sviluppo degli investimenti.

Del pari specifica e in controtendenza è la situazione dell'edilizia residenziale pubblica per effetto di una crisi settoriale, prevalentemente di natura finanziaria, che si trascina ormai da numerosi anni. La tendenza al regresso, dovuta prevalentemente alla riduzione del gettito derivante dalle cessioni del patrimonio e alla contemporanea drastica contrazione dei trasferimenti dello Stato a copertura degli investimenti, ha determinato un peggioramento di economicità che negli ultimi anni si è riusciti in parte a contenere ma non ancora ad arginare.

Tutti gli altri settori (gli energetici, gli idrici, gli ambientali e le farmacie) sono caratterizzati da una dinamica di sviluppo equilibrata che si sostanzia in rilevanti incrementi degli investimenti, da una crescita del fatturato superiore ai costi, da risultati economici di segno positivo. Tali fenomeni, come si è detto, presentano intensità diverse a seconda delle caratteristiche dei settori e delle fasi congiunturali. In particolare alcuni servizi, come quelli idrici e dell'ambiente, risentono di una maggiore frammentazione produttiva e di più stringenti politiche tariffarie. Nonostante ciò negli ultimi anni, grazie anche all'accelerazione dell'applicazione delle norme di riforma (con particolare riguardo alla gestione per ambiti territoriali ottimali, agli adeguamenti tariffari e al passaggio, sia pur largamente parziale, dalla TARSU alla tariffa dei rifiuti) si è registrato un sostanziale miglioramento dei risultati economici e una forte crescita degli investimenti. I settori energetici (energia elettrica e gas), infine, sono quelli maggiormente coinvolti da processi di aggregazione e fusione che hanno consentito loro di realizzare significative economie di scala e di scopo e di conseguire, nel corso dei sei anni considerati, i risultati migliori sia in termini di redditività che di sviluppo.

8.3 – I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

8.3.1 – Il bilancio di competenza dello Stato

Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2008

Alla fine dell'esercizio 2008, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti ed impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha concluso con un risultato finale negativo, pari alla differenza tra il totale delle entrate accertate e delle spese impegnate finali, per 35.704 milioni di euro, mentre nel precedente esercizio si era registrato un risultato finale positivo pari a 9.325 milioni di euro.

Per concludere, i saldi delle operazioni finali relativi agli accertamenti presentano un decremento pari a 3.013 milioni di euro; per gli impegni, invece, l'incremento è pari a 42.016 milioni di euro.

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazione sull'andamento degli accertamenti e degli impegni negli esercizi finanziari 2007 e 2008.

BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2006/2007/2008 Analisi degli impegni ed accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)				
	2006	2007	2008	Variazioni assolute
ACCERTAMENTI				
- Tributari	429.363	444.168	444.918	750
- Altri accertamenti	50.680	55.503	51.740	-3.763
TOTALE ACCERTAMENTI	480.043	499.671	496.658	-3.013
IMPEGNI				
- Correnti	423.457	432.656	470.960	38.304
- In conto capitale	39.118	57.690	61.402	3.712
TOTALE IMPEGNI	462.575	490.346	532.362	42.016
SALDO NETTO DA FINANZIARE	17.468	9.325	-35.704	-45.029

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Analisi degli accertamenti

Per quanto riguarda le entrate, nel prospetto che segue sono poste a raffronto le risultanze provvisorie degli accertamenti 2008 con quelle definitive del 2006 e 2007.

Nel 2008 le entrate finali hanno registrato, rispetto al 2007, una diminuzione di 3.013 milioni di euro (-0,6%), risultante dall'aumento, per milioni 750 (+0,2%), relativo al comparto delle entrate tributarie e dalla riduzione, per milioni 3.763 (-6,8%), degli altri cespiti.

Va, comunque, tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al

2008, non sono da escludere - analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi - adeguamenti dell'indicato gettito.

Nell'ambito del comparto delle entrate tributarie il modesto aumento del gettito di 750 milioni (+0,2%), deriva dal forte incremento delle imposte dirette (milioni 7.839, pari al 3,3%) compensato, quasi totalmente, dalla riduzione di quelle indirette (milioni 7.089, pari al 3,4%).

Nella categoria delle imposte dirette si evidenziano principalmente: l'aumento dell'IRE (milioni 9.419, pari al 5,9%), delle ritenute sui redditi da capitale (milioni 993, pari al 7,5%) e delle altre imposte sostitutive (milioni 825, pari all'80,3%) nonché la riduzione dell'IRES (milioni 3.121, pari al 5,7%) e delle sostitutive di cui all'art. 3 della legge 662/96 (milioni 806, pari al 44,7%).

Da segnalare, per quanto riguarda l'IRE, il forte incremento delle ritenute sui dipendenti pubblici (+milioni 44.775) contrapposto alla flessione di quelle dei dipendenti privati (-milioni 35.679). Questo risultato scaturisce da una diversa contabilizzazione dei versamenti effettuati tramite modello F24 dagli enti pubblici non statali che, a partire da gennaio 2008, vengono imputati all'articolo delle ritenute dei dipendenti pubblici anziché, come avveniva negli anni precedenti, in quello dei dipendenti privati.

Per quanto concerne l'ILOR, tributo ormai soppresso, si registrano ancora accertamenti di entrate derivanti esclusivamente dall'emissione di ruoli riferiti comunque ad anni precedenti alla sua soppressione.

Di seguito viene riportata l'analisi per articoli degli accertamenti per IRE, IRES e Imposta sostitutiva (ritenute sui redditi da capitale).

Per quanto concerne le imposte indirette, si segnala che la diminuzione registrata (milioni 7.089, pari al 3,4%) è il risultato delle seguenti variazioni:

Imposte sugli affari (+milioni 82, pari allo 0,4%);

Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi (-milioni 6.012, pari al 3,8%);

Imposte sui consumi (-milioni 1.853, pari al 9,4%);

Lotto e lotterie (+milioni 694, pari al 6%).

Relativamente alla categoria "Imposte sugli affari", la diminuzione più significativa si evidenzia nella voce "Registro, bollo e sostitutiva" (milioni 399, pari al 3,3%).

Nella categoria economica delle "Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi" la flessione più significativa degli accertamenti è dovuta all'IVA (milioni 3.856, pari al 2,9%).

Nell'ambito della successiva voce relativa alle "Imposte sui consumi", è da segnalare il modesto incremento dell'imposta di consumo sui tabacchi (milioni 48, pari allo 0,5%) mentre per l'imposta di consumo sul gas metano per usi industriali viene registrata una considerevole flessione (milioni 1.753, pari al 41,9%).

Nell'ambito della categoria del "Lotto e lotterie", l'aumento registrato è dovuto principalmente al provento del gioco del lotto (milioni 555, pari al 9%).

Le entrate diverse da quelle tributarie hanno fatto registrare, nel complesso, accertamenti per milioni 51.740, con una diminuzione pari a milioni 3.763 (6,8%); di seguito vengono elencate le variazioni più significative:

– Entrate da destinare al fondo ammortamento titoli di Stato (-milioni 3.481);

	Accertamenti (milioni di euro)			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
IMPOSTE DIRETTE	222.658	234.212	242.051	5,2	3,3
di cui:					
- IRE	155.344	160.019	169.438	3,0	5,9
- IRES	43.556	54.995	51.874	26,3	-5,7
- ILOR	339	129	100	-61,9	-22,5
- Ritenute sui redditi di capitale	11.783	13.247	14.240	12,4	7,5
- Ritenuta sui dividendi	754	544	685	-27,9	25,9
- Condoni imposte dirette	173	56	236	-67,6	321,4
- Sostitutive art. 3 legge 662/96	2.233	1.803	997	-19,3	-44,7
- Altre imposte sostitutive	1.711	1.027	1.852	-40,0	80,3
- Giochi di abilità e concorsi pronostici	352	328	372	-6,8	13,4
IMPOSTE INDIRETTE	206.705	209.956	202.867	1,6	-3,4
IMPOSTE SUGLI AFFARI	24.569	21.282	21.364	-13,4	0,4
di cui:					
- Concessioni governative	1.328	1.546	1.578	16,4	2,1
- Registro, bollo e sostitutiva	11.610	12.141	11.742	4,6	-3,3
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI	151.962	157.335	151.323	3,5	-3,8
di cui:					
- IVA	129.512	134.069	130.213	3,5	-2,9
- Oli minerali	21.598	22.493	20.350	4,1	-9,5
IMPOSTE SUI CONSUMI	19.393	19.746	17.893	1,8	-9,4
di cui:					
- Tabacchi	9.936	10.339	10.387	4,1	0,5
- Gas metano impieghi non industriali	4.295	4.186	2.433	-2,5	-41,9
LOTTO E LOTTERIE	10.781	11.593	12.287	7,5	6,0
di cui:					
- Provento del lotto	6.588	6.177	6.732	-6,2	9,0
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	429.363	444.168	444.918	3,4	0,2
ALTRE ENTRATE	50.680	55.503	51.740	9,5	-6,8
di cui:					
- Assicurazioni R.C. auto	1.861	1.844	1.816	-0,9	-1,5
- Retrocessioni, dietimi di interesse e SWAP	4.595	3.368	3.796	-26,7	12,7
- Soppressioni gestioni fuori bilancio	949	444	394	-53,2	-11,3
- Dividendi	3.110	2.576	2.440	-17,2	-5,3
- Multe, ammende in materia tributaria	14.942	16.175	13.822	8,3	-14,5
- Utili di gestione istituto di emissione	30	80	57	166,7	-28,8
- Avanzo gestione Monopoli	106	112	245	5,7	118,8
TOTALE ENTRATE FINALI	480.043	499.671	496.658	4,1	-0,6

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

	Accertamenti (milioni di euro)			Variazioni %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
IRE	155.344	160.019	169.438	3,0	5,9
- Ruoli	9.678	6.521	5.550	-32,6	-14,9
- Ritenute sui dipendenti pubblici	11.212	10.827	55.602	-3,4	413,5
- Ritenute sui dipendenti privati	98.627	101.646	65.967	3,1	-35,1
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.414	13.221	13.897	6,5	5,1
- Versamenti a saldo per autotassazione	5.701	7.754	7.810	36,0	0,7
- Versamenti acconto per autotassazione	17.454	19.708	20.109	12,9	2,0
- Accertamento con adesione	258	342	503	32,6	47,1
IRES	43.556	54.995	51.874	26,3	-5,7
- Ruoli	3.571	4.024	3.692	12,7	-8,3
- Versamenti a saldo per autotassazione	9.234	13.342	12.271	44,5	-8,0
- Versamenti acconto per autotassazione	30.588	37.365	35.409	22,2	-5,2
- Accertamento con adesione	163	264	502	62,0	90,2
IMPOSTA SOSTITUTIVA	9.112	10.940	12.296	20,1	12,4
Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	2.641	4.464	5.049	69,0	13,1
- Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	4	-	-	-	-
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli simili di istituti di credito a medio e lungo termine	213	125	149	-41,3	19,2
- Ritenute sui redditi di capitale diversi dai dividendi	233	306	357	31,3	16,7
- Ritenute sui redditi di capitale corrisposti a soggetti non residenti	182	186	215	2,2	15,6
- Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	5.200	5.202	6.071	-	16,7
- Altre ritenute	639	657	455	2,8	-30,7

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

- Versamento della cassa D.P. per mutui trasferiti MEF (+milioni 1.535);
- Retrocessioni, dietimi e swap di interesse (+milioni 428);
- Sanatoria opere edilizie abusive (-milioni 50);
- Redditi da capitale (+milioni 952);
- Multe, ammende e sanzioni in materia tributaria (-milioni 2.353).

Analisi degli impegni

Gli impegni per operazioni finali ed al lordo delle regolazioni contabili, con riferimento ai dati definitivi 2004 e 2007 ed alle risultanze provvisorie per il 2008, vengono riportati nel prospetto "BILANCIO DELLO STATO: Analisi Economica degli impegni (lordo delle regolazioni contabili)" che segue.

L'incremento complessivo degli impegni provvisori 2008 (pari a 42.016 milioni +8,6%), nei confronti di quelli dell'esercizio precedente, è la risultante di una espansione che ha interessato sia le spese di parte corrente (+38.304 milioni) che le spese in conto capitale, che registrano un incremento pari a 3.712 milioni.

Più specificamente la crescita registrata negli impegni correnti è la risultante di:

a) maggiori impegni per i **trasferimenti alle amministrazioni pubbliche** aumentati di 12.789 milioni; in particolare l'incremento riguarda i trasferimenti destinati alle Regioni (a titolo di compartecipazione Iva e per il fondo ordinario per le regioni a statuto speciale), agli enti locali (in particolare per effetto delle somme dovute a titolo di compensazione della perdita di gettito sull'ICI) ed agli enti di previdenza aumentati di 912 milioni. Per quest'ultimo comparto si ritiene utile evidenziare i minori impegni per l'apporto dello Stato all'INPDAP, che dal 2008, in base alla legge n. 244/2007, art.2, comma 499, è stato soppresso per consentire la corretta applicazione della legge n. 448/1998, art.35, comma 3 (anticipazione sul fabbisogno delle gestioni previdenziali nel loro complesso).

b) maggiori impegni per **interessi passivi e redditi da capitale** che registrano un incremento pari a 11.946 milioni in relazione, in particolare, ai maggiori interessi su buoni fruttiferi e sui titoli del debito pubblico.

c) maggiori impegni per le **poste correttive e compensative** delle entrate (+9.808 milioni) connessi alla erogazione di risorse alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti.

d) maggiori impegni per i **redditi da lavoro dipendente** (+6.466 milioni), imputabili soprattutto alle erogazioni degli arretrati contrattuali relativi agli anni 2006 e 2007 per il comparto scuola e per le forze armate di polizia.

e) minori impegni per **trasferimenti a famiglie** (-1.970 milioni) per effetto del venir meno, per l'anno 2008, degli impegni per l'assegnazione del "bonus incapienti" (-1.900 milioni), come da decreto-legge n. 159 del 2007;

f) minori impegni per i **trasferimenti ad imprese** che registrano un decremento di 1.180 milioni. Tale risultato appare attribuibile principalmente ai minori impegni a società di servizi pubblici.

Con riferimento agli impegni in **conto capitale**, il citato incremento di 3.712 milioni ha interessato in maniera particolare:

a) le **amministrazioni pubbliche** all'interno delle quali si registra un incremento di impegni per 4.510 milioni, imputabile in prevalenza alle amministrazioni centrali, la cui espansione pari a 5.918 milioni, è attribuibile a maggiori impegni sia per l'ANAS (+1.509 milioni), che per il fondo rotazione politiche comunitarie (+4.303 milioni);

b) l'**acquisizione delle attività finanziarie** per le quali si registra un incremento degli impegni (+8.659 milioni) imputabile per la maggior parte alle anticipazioni da corrispondere in attuazione dei piani di rientro regionali in materia sanitaria;

c) gli **investimenti fissi lordi** per 680 milioni. Tali maggiori impegni sono imputabile soprattutto a maggiori investimenti nel settore Difesa (+435 milioni di euro).

BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI PER GLI ANNI 2006-2008 (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

	2006	2007	2008	Variazioni 2008/2007	
				Assolute	%
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	88.214	84.783	91.249	6.466	7,6
IRAP	4.850	4.550	4.832	282	6,2
Consumi intermedi	12.163	11.007	11.100	93	0,8
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	182.793	194.726	207.515	12.789	6,6
- amministrazioni centrali	9.580	11.130	10.904	-226	-2,0
- amministrazioni locali:	97.765	104.895	116.998	12.103	11,5
- regioni	75.141	82.466	93.464	10.998	13,3
- comuni	14.646	13.870	15.881	2.011	14,5
- altre	7.978	8.559	7.653	-906	-10,6
- enti previdenziali e assistenza sociale	75.448	78.701	79.613	912	1,2
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.669	6.746	4.776	-1.970	-29,2
Trasferimenti correnti a imprese	4.317	5.830	4.650	-1.180	-20,2
Trasferimenti correnti a estero	1.577	2.629	1.950	-679	-25,8
Risorse proprie CEE	14.577	14.410	15.500	1.090	7,6
Interessi passivi e redditi da capitale	70.800	68.054	80.000	11.946	17,6
Poste correttive e compensative	38.612	39.194	49.002	9.808	25,0
Ammortamenti	163	162	186	24	14,8
Altre uscite correnti	722	565	200	-365	-64,6
TOTALE SPESE CORRENTI	423.457	432.656	470.960	38.304	8,9
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.138	6.120	6.800	680	11,1
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	15.140	19.523	24.033	4.510	23,1
- amministrazioni centrali	5.155	8.573	14.491	5.918	69,0
- amministrazioni locali:	9.357	10.429	8.842	-1.587	-15,2
- regioni	4.665	5.245	5.200	-45	-0,9
- comuni	3.521	4.428	3.062	-1.366	-30,8
- altre	1.171	756	580	-176	-23,3
- enti previdenziali e assistenza sociale	628	521	700	179	34,4
Contributi agli investimenti ad imprese	9.682	15.035	10.202	-4.833	-32,1
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	170	178	113	-65	-36,5
Contributi agli investimenti ad estero	399	1.025	412	-613	-59,8
Altri trasferimenti in conto capitale	8.675	14.868	10.242	-4.626	-31,1
Acquisizione di attività finanziarie	914	941	9.600	8.659	920,2
TOTALE SPESE CAPITALI	39.118	57.690	61.402	3.712	6,4
IN COMPLESSO	462.575	490.346	532.362	42.016	8,6

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Per contro, si registra un decremento per i contributi agli **investimenti ad imprese**, pari a 4.833 milioni di euro, principalmente correlato al venir meno dell'appostazione nel 2007 dell'importo di 4.533 milioni, quale restituzione dell'acconto ai concessionari della riscossione (versato annualmente ai sensi della legge n. 140 del 1997, a valere sulle somme riscosse nell'anno precedente, a titolo di acconto sulle riscossioni a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo), e registrate nel 2007 tra i contributi alle imprese, a seguito della soppressione dell'obbligo di anticipazione dei concessionari medesimi, disposta dall'articolo 36, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 248 del 2007.

Oltre alla suddetta partita, si riscontrano minori impegni in conto impianti all'Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. (-1.063 milioni)

Anche gli **altri trasferimenti in conto capitale** registrano un decremento pari a 4.626 milioni, che riguarda in modo particolare i trasferimenti alle regioni per disavanzi sanitari, (-3.000 milioni), nonchè i rimborsi IVA autovetture (-5.700 milioni).

Per effetto dell'articolo 9 del decreto – legge n. 185 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 2 del 2009, è stato previsto che una quota di tale risorse, fosse destinata a fronteggiare gli oneri derivanti dalla liquidazione dei rimborsi pregressi ultradecennali, per 3.390 milioni, utilizzando pertanto disponibilità rinvenienti dall'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, convertito con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2006 n. 278 (sentenza IVA auto), versate a tal fine in contabilità speciale 1778.

8.3.2 – I BILANCI DELLE REGIONI, PROVINCE, COMUNI E COMUNITÀ MONTANE

La finanza degli Enti Locali

Il sistema dei trasferimenti erariali si inquadra nel più ampio concetto di finanza propria e derivata. Tale concetto è fissato, nei principi generali nell'articolo 149 del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali (TUOEL), approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, di riforma del titolo V, della parte seconda, della Costituzione ha successivamente rimodellato i poteri e le funzioni dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali e previsto sensibili cambiamenti all'ordinamento degli Enti stessi in prospettiva federalista. Tra i tratti essenziali della riforma figura anche la riformulazione dell'articolo 119 della Costituzione, sulla base del quale vengono delineati i rapporti finanziari tra lo Stato e gli Enti Locali e costituzionalizzato il principio di autonomia finanziaria di questi ultimi.

Un'importante riforma del sistema di finanza locale si prospetta in conseguenza dell'approvazione dell'A.S. 1117 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione”, all'esame della Camera dal gennaio 2009.

La normativa vigente in materia di trasferimenti erariali agli Enti Locali, il richiamato articolo 149 del TUOEL, riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria a Comuni e Province fondata sulla *certezza di risorse proprie e trasferite*, principio questo in preceden-

za introdotto dall'articolo 54, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142. In tale disposizione viene anche precisata la tipologia di entrate che costituiscono la finanza di Comuni e Province (addizionali, compartecipazioni, imposte, tasse, trasferimenti statali e regionali, ecc.). In relazione a ciò i trasferimenti erariali rappresentano una delle più importanti, seppure non più la prevalente, forme di entrata.

I Comuni vengono convenzionalmente suddivisi, a seconda della popolazione residente, in 12 classi demografiche (da meno di 500 abitanti ad oltre 500.000). Le Province sono suddivise in 4 classi demografiche che tengono conto anche dell'estensione territoriale. Il rilievo della suddivisione risiede nel fatto che molte leggi e regolamenti prevedono disposizioni e parametri diversi in relazione alla classe demografica di appartenenza.

Peraltro, proprio il richiamato articolo 149, comma 5, del TUOEL, prevede espressamente che i trasferimenti erariali debbano essere ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio, delle condizioni socio-economiche nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse.

Il sistema dei trasferimenti erariali

Fino al 1984 venivano attribuiti contributi erariali per finanziare gli enti locali ma il sistema di finanziamento, in senso generale, avveniva con rimborso a piè di lista, ossia se il comune registrava un volume di spese superiori alle entrate poteva stipulare mutui con onere a carico dello Stato.

Dopo il 1984, venne meno il sistema con rimborso a piè di lista e, oltre ai contributi già in erogazione, furono attribuiti finanziamenti aggiuntivi.

Successivamente l'assetto dei trasferimenti erariali ricevette un assetto organico, in applicazione della delega conferita con la legge del 23 ottobre 1992, n. 421, è stato emanato il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il quale, al Titolo IV, Capo II, articoli 34 e seguenti, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 1° dicembre 1993, n. 528 e da successivi provvedimenti legislativi, reca la disciplina a regime dei trasferimenti erariali agli Enti Locali a decorrere dall'anno 1994.

Con il decreto legislativo n. 504 del 1992, fu introdotto un primo innovativo sistema di riequilibrio, da attuarsi inizialmente in sedici anni, fondato sulla metodologia dei parametri obiettivi che tenessero conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche nonché di una perequata distribuzione delle risorse in relazione agli squilibri di fiscalità locale. Tale sistema era basato sulla detrazione annua del 5% dei contributi erariali spettanti a Comuni e Province e sulla loro successiva redistribuzione, utilizzando i contributi annualmente detratti, con la citata metodologia dei parametri obiettivi. Ha trovato tuttavia applicazione per i soli anni 1994 e 1995 in quanto successivamente sospeso in attesa dell'adozione di un nuovo sistema di riequilibrio. Il riparto dei trasferimenti con tale metodologia non ha tuttavia investito la generalità degli Enti, ma esclusivamente quelli nei confronti dei quali è stata operata la detrazione del 5% del complesso dei contributi ordinari e perequativi. Infatti, dallo stesso sono stati esclusi gli Enti beneficiari del contributo minimo garantito (trattasi di una clausola di salvaguardia a favore degli Enti ai quali deve essere comunque assicurato un minimo di contributi erariali per il finanziamento dei servizi indispensabili per le funzioni statali delegate o attribui-

te), i quali, avendo il gettito dell'ICI al 4 per mille superiore all'importo dei contributi ordinari e perequativi, hanno avuto l'attivazione della predetta garanzia di mantenimento minimo dei trasferimenti di cui all'articolo 36.

Negli anni successivi, la limitata consistenza delle risorse assegnate agli Enti Locali, dovuta ad esigenze di bilancio connesse agli impegni assunti nei confronti dell'Unione Europea, ha fatto sì che venisse favorita l'introduzione di sistemi perequativi non più basati su contributi aggiuntivi, ma da attuarsi con le risorse già in dotazione agli Enti Locali.

L'articolo 3 del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, così come modificato dall'articolo 3 del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539, ha, quindi, successivamente aggiornato il precedente sistema introducendo, dall'anno 1996, un sistema di riequilibrio "a fabbisogni standardizzati" dei trasferimenti erariali ordinari e consolidati spettanti a Province e Comuni, da attuarsi in dodici anni, al fine di creare un modello di perequazione che potesse meglio consentire il riallineamento degli enti in sottodotazione di risorse.

Per gli Enti per i quali veniva evidenziata una posizione di sovradotazione di risorse l'adozione di tale sistema prevedeva la riduzione dei trasferimenti erariali, nella misura di un dodicesimo delle differenze in eccesso, con conseguente redistribuzione proporzionale, a decorrere dall'anno 1996, in favore degli Enti in posizione di sottodotazione. In conseguenza dei "tagli" delle risorse da effettuare nei confronti degli Enti in posizione di sovradotazione delle risorse, i sistemi di perequazione dovevano necessariamente essere effettuati in tempi medio-lunghi, al fine di non arrecare squilibri finanziari e difficoltà di funzionamento degli stessi e di consentire loro, conseguentemente, di prevedere un'ideale politica per l'acquisizione delle dotazioni finanziarie e modulazione delle spese.

Tale sistema, che doveva trovare applicazione dall'anno 1996, venne ritenuto eccessivamente gravoso per gli enti "sovradotati" i quali avrebbero dovuto sopportare sistematici tagli delle risorse loro trasferite e quindi sospeso in attesa del riordino del sistema di finanza locale, previsto inizialmente dal decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, la cui entrata in vigore venne più volte prorogata ed infine sospesa dall'articolo 27 della legge n. 448 del 2001, ad eccezione della disposizione di cui all'articolo 9, comma 3. Il richiamato articolo 9 privilegia la distribuzione delle eventuali risorse aggiuntive a favore degli Enti sottodotati, ossia di quelli le cui risorse risultino al di sotto della media pro capite della fascia demografica di appartenenza, in proporzione allo scarto rispetto alla media stessa.

Tale modalità di riparto ha trovato conferma dall'anno 1998 fino all'anno 2004. Per il 2005, il 2006, il 2007 ed il 2008 il legislatore ha quindi disposto che parte delle risorse aggiuntive riconosciute per detti anni, pari a complessivi 340 milioni di euro⁽¹⁾, derivanti dal reintegro della riduzione dei trasferimenti erariali conseguenti alla cessazione dell'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 9, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, venissero distribuite:

(1) Inizialmente disposto, per l'anno 2005, dall'articolo 1, comma 64, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005).

- per 90 milioni di euro attraverso il rifinanziamento dei contributi già attribuiti a favore dei Comuni in posizione di sottodotazione delle risorse per gli anni 2005, 2006 e 2007;
- per ulteriori 80 milioni di euro a favore della stessa tipologia di Enti (destinando complessivamente ai soggetti così individuati risorse per 170 milioni di euro).

Le residue risorse, ammontanti a 170 milioni di euro sono state quindi ripartite, per detti anni, con le modalità che verranno nel dettaglio specificate nel paragrafo avente per oggetto “Trasferimenti e legge finanziaria”.

I fondi delle contribuzioni erariali

L'articolazione dei trasferimenti è tuttora disciplinata dal sistema previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e successive modifiche ed integrazioni.

Il vigente sistema dei trasferimenti erariali è imperniato sulla presenza di cinque fondi, tre dei quali per i trasferimenti di natura corrente (“fondo ordinario”, “fondo consolidato” e “fondo per la perequazione degli squilibri della fiscalità locale”) e due per i trasferimenti in conto capitale (“fondo nazionale ordinario per gli investimenti” e “fondo nazionale speciale per gli investimenti”).

La dotazione di base del contributo ordinario è costituita dal complesso delle dotazioni ordinarie e perequative e dei proventi dell'addizionale sui consumi di energia elettrica riconosciuti agli Enti Locali per l'anno 1993. Per i Comuni la quota di fondo ordinario venne ridotta di un importo pari al gettito, dovuto per l'anno 1993, dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), calcolato sulla base dell'aliquota al 4 per mille, al netto della perdita del gettito derivante dalla soppressione dell'INVIM, acquisito dallo Stato, individuato nella media delle riscossioni del triennio 1990-1992. Funzione principale del fondo ordinario è quella di contribuire al finanziamento della spesa corrente per i servizi indispensabili. Il contributo consolidato comprende invece una congerie di erogazioni specifiche previste da leggi speciali.

Il terzo fondo intende assegnare contributi agli Enti dotati di basi imponibili inferiori rispetto ai valori medi nazionali. Il fondo nazionale ordinario per gli investimenti ha natura di contributo in conto capitale da utilizzare esclusivamente per la realizzazione di opere di preminente interesse sociale ed economico ed è quantificato nella legge finanziaria. Il fondo nazionale speciale per gli investimenti, alimentato con i proventi della casa da gioco del Comune di Campione d'Italia, è destinato al finanziamento di opere pubbliche nei territori degli Enti Locali i cui organi siano sciolti per attività mafiosa o di quelli in gravi condizioni di degrado.

Infine, il fondo per lo sviluppo degli investimenti (per Comuni, Province e Comunità montane) è mantenuto tra le voci delle contribuzioni erariali ed è destinato al finanziamento delle rate dei mutui stipulati anteriormente all'entrata in vigore della nuova normativa. La sua consistenza va riducendosi a seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento precedente.

Vanno anche ricordate altre tipologie di trasferimenti come quelli conseguenti alla risorse per le funzioni trasferite agli enti locali sulla base del Decreto legislativo n. 112 del 1998 e altri provvedimenti collegati (cosiddetto federalismo amministrativo) nel settore dell'ambiente, della viabilità, dell'istruzione scolastica, della protezione civile, della polizia amministrativa.

Tali finanziamenti sono distinti in contributi di parte corrente e di parte capitale a seconda della natura degli interventi che vanno a finanziare.

Nel corso degli ultimi dieci anni, in dipendenza di varie norme di legge, il sistema di erogazioni statali si è diversificato anche con altre serie di trasferimenti compensativi di minori entrate, come anche di detrazioni e riduzioni. Molte di queste poste aggiuntive e rettifiche dei trasferimenti sono andate a costituire valori di rettifica al contributo ordinario base, ossia alla quota di contributo ordinario spettante ad ogni singolo ente, mentre altre hanno trovato collocazione in spettanza⁽²⁾ nella voce “Altri contributi generali”.

In particolare, sotto quest’ultima voce hanno trovato collocazione anche i trasferimenti compensativi per la minore imposta ICI da abitazione principale dei comuni, a seguito dell’esclusione delle disposizioni di cui al decreto legge n. 93 del 2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 2008, di cui si dirà più diffusamente nel seguito.

L’assegnazione dei trasferimenti

In ordine alle modalità di assegnazione dei trasferimenti, hanno trovato conferma, per l’anno 2008, le modalità di erogazione dei contributi e di altre assegnazioni per gli Enti Locali individuate con il decreto del Ministro dell’Interno del 21 febbraio 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 7 marzo 2002.

Il richiamato decreto del Ministro dell’Interno, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2002, si rammenta, ha regolato l’erogazione per il 2002, da parte del Ministero dell’Interno a favore degli Enti Locali per i quali non sia prevista una differente disciplina, dei trasferimenti erariali derivanti dal decreto legislativo n. 504 del 1992 e di ulteriori trasferimenti o assegnazioni previsti da altre disposizioni normative. Tali modalità restano confermate dal 2003 in poi.

In particolare, con il predetto decreto viene disposto quanto segue:

– modalità di erogazione di trasferimenti correnti e di contributi a valere sui fondi per il federalismo amministrativo:

i contributi di cui all’articolo 34, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, relativi, rispettivamente, al fondo ordinario, al fondo consolidato ed al fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale, nonché i contributi a valere sui fondi per il federalismo amministrativo, sono erogati in tre rate, entro i mesi di febbraio, maggio ed ottobre;

– modalità di erogazione di trasferimenti a sostegno degli investimenti:

i contributi di cui all’articolo 28, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 504 del 1992, relativi al fondo per lo sviluppo degli investimenti, sono erogati in due rate, rispettivamente per il sessanta per cento entro il mese di maggio e per il saldo entro il mese di ottobre;

– modalità di erogazione di trasferimenti in conto capitale:

i contributi di cui all’articolo 34, comma 3, del decreto legislativo n. 504 del 1992, relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti ed i contributi a questi assimilati sono erogati in unica rata entro il mese di giugno;

(2) Termine con il quale si definisce l’insieme dei trasferimenti statali assegnati a ciascun comune nell’anno di riferimento, distinti per tipologia e natura. Il Ministero dell’Interno – Direzione centrale della finanza locale – provvede a divulgare tali informazioni e dati sulle pagine del proprio sito internet.

– modalità di erogazione di altri trasferimenti:

i contributi di cui all'articolo 9, comma 4, lettera c), del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, relativi al finanziamento dell'onere degli incrementi degli stipendi ai segretari comunali, sono erogati in unica rata entro il mese di giugno. I contributi previsti da altre disposizioni normative sono erogati dal Ministero dell'Interno, se non diversamente disciplinato, in unica rata entro il mese di giugno o successivamente nei casi in cui i dati e gli elementi necessari ai fini dell'erogazione non siano disponibili;

– modalità di erogazione della quota di compartecipazione comunale al gettito dell'IRPEF:

a decorrere dall'anno 2002 le somme da attribuire ai Comuni a titolo di compartecipazione comunale al gettito dell'IRPEF, di cui all'articolo 67, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per l'anno 2001), come sostituito dall'articolo 25, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono erogate in due rate, rispettivamente entro i mesi di marzo e luglio.

Per quanto riguarda – in generale – *il sistema delle erogazioni a favore degli enti locali* nel corso dell'anno 2008, non si è applicato il sistema di monitoraggio dei flussi di cassa per tutte le province e per i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, ossia il sistema in base al quale i menzionati enti potevano ricevere erogazioni di cassa per trasferimenti erariali solo quando le loro giacenze presso le Sezioni di tesoreria unica scendevano al di sotto di un determinato ammontare. In altri termini dal 2008 tutti gli enti locali, indipendentemente da dimensione e popolazione, ricevono le erogazioni secondo quanto indicato in precedenza.

Per completezza di informazione va ricordato che il sistema del monitoraggio fu previsto dall'articolo 47, comma 1 della legge n. 449 del 1997⁽³⁾ e poi è stato successivamente prorogato fino a tutto l'anno 2007.

Trasferimenti e legge finanziaria

L'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, (legge finanziaria per l'anno 2008) contiene numerose disposizioni aventi riflessi in termini finanziari nei confronti di Comuni, Province, Comunità montane ed Unioni di comuni per l'anno 2008.

In particolare, esse riguardano:

– la determinazione dei trasferimenti erariali spettanti in favore di ogni singolo Ente Locale (art. 2, comma 2), in base alle disposizioni recate dall'articolo 1, comma 696, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per l'anno 2007). Ne consegue:

(3) Si riporta uno stralcio del citato comma 1.

“1. Al fine di ridurre le giacenze degli enti soggetti all'obbligo di tenere le disponibilità liquide nelle contabilità speciali o in conto corrente con il Tesoro, i pagamenti a carico del bilancio dello Stato vengono effettuati al raggiungimento dei limiti di giacenza che, per categorie di enti, vengono stabiliti con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento dell'entità dell'assegnazione di competenza; per gli enti locali, la disposizione si applica alle province con popolazione superiore a quattrocentomila abitanti e ai comuni con popolazione superiore a sessantamila abitanti.”

La disposizione era stata poi riferita a tutte le province ed ai comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti sulla base della disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 66 della legge 23 dicembre 2000 n. 388.

– la conferma di alcune delle attribuzioni previste per l'anno 2007. In particolare, viene previsto il rifinanziamento dei seguenti contributi erariali, per complessivi 340 milioni di euro:

– 260 milioni, finalizzati al rinnovo dei contributi di cui all'articolo 3, commi 27, 35, secondo periodo, 36 e 141, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, già attribuiti per l'anno 2007.

Nel dettaglio:

– 90 milioni, a favore dei Comuni, ad incremento del fondo ordinario;
 – 90 milioni, a favore dei Comuni in posizione di sottodotazione di risorse;
 – 50 milioni, destinati al finanziamento delle spese per investimenti, a favore dei Comuni appartenenti alle più ridotte fasce demografiche;

– 20 milioni, a favore delle Unioni di comuni che svolgano effettivamente l'esercizio associato di funzioni;

– 5 milioni a favore delle Province, ad incremento del fondo ordinario;
 – 5 milioni, a favore delle Comunità montane, ad incremento del fondo ordinario;
 – 80 milioni di euro in favore dei soli Comuni in posizione di "sottodotazione" delle risorse, individuati ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244 e successive modifiche ed integrazioni.

– il mancato finanziamento della dotazione di base del fondo nazionale ordinario per gli investimenti (come, peraltro, già avvenuto per l'anno 2007);

la riduzione del fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, spettante alle Comunità montane, in misura pari a 33,4 milioni di euro per l'anno 2008 e di 66,8 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2009 (articolo 2, comma 16, della L.F. per l'anno 2008). Ciò proprio in relazione alla riforma del sistema delle Comunità montane di cui all'articolo 2, commi da 16 a 22, della legge finanziaria per l'anno 2008;

– la riduzione, a decorrere dall'anno 2008, del fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in misura pari, in via provvisoria, a 313 milioni di euro (articolo 2, comma 31, della L.F. per l'anno 2008). Ciò proprio in correlazione con i presunti risparmi di spesa derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, commi da 23 a 29 della legge finanziaria per l'anno 2008 (contenimento dei c.d. "costi della politica"). Tale operazione ha implicato una detrazione pari a 251,51 milioni di euro a carico dei Comuni, 58,35 milioni di euro a carico delle Province e 3,12 milioni di euro a carico delle Comunità montane. La riduzione non è stata applicata, nell'immediato, ai Comuni delle Regioni a statuto speciale in applicazione del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31;

– alcune modifiche alle disposizioni contenute nella L.F. per l'anno 2007, recanti interventi finanziari a favore dei Comuni di ridotta dimensione demografica ed alle Comunità montane.

Nel dettaglio:

– viene modificato il criterio di attribuzione della maggiorazione, sino al 40 per cento dei contributi ordinari (al lordo della compartecipazione IRPEF) per i Comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti. In applicazione dell'articolo 2, comma 10, della legge finanziaria per l'anno 2008, sono beneficiari della predetta maggiorazione i Comuni nei quali la popolazione residente ultrasessantacinquenne sia superiore al 25 per cento della popolazione complessiva, utilizzando i dati ISTAT più recenti (in luogo del 30 per cento previsto dalla previgente normativa).

– ad integrazione dei contributi previsti anche per l'anno 2008 dalla L.F. per l'anno 2007, sempre a favore dei Comuni di ridotte dimensioni demografiche, l'articolo 2, comma 31, ha previsto un incremento di 100 milioni del fondo ordinario, per il solo anno 2008, a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti non destinatari degli interventi di cui all'articolo 1, comma 703, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, da ripartirsi in proporzione alla popolazione residente. L'attribuzione del fondo è subordinata all'accertamento dei risparmi di spesa mediante le certificazioni prodotte dagli Enti Locali;

– in ordine ai contributi a valere, specificatamente, sul fondo nazionale ordinario per lo sviluppo degli investimenti, la conferma, anche per l'anno 2008 (art. 2, comma 1), del contributo integrativo, pari a 50 milioni di euro, destinato in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, per le medesime finalità dei contributi attribuiti a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti di cui all'articolo 41 del decreto legislativo n. 504 del 1992. Le disposizioni di legge in materia privilegiano, infatti, la distribuzione delle disponibilità a valere sul fondo in esame a favore degli Enti appartenenti alle più ridotte fasce demografiche, i cui bilanci sono spesso caratterizzati da notevole rigidità, dando luogo ad una traslazione di risorse a favore di questi ultimi. Di tale contribuzione hanno beneficiato, per il 2008, ben 4.190 Enti. Non viene rifinanziata per l'anno 2008 la dotazione di base del predetto fondo. È comunque confermato, per le medesime finalità del fondo nazionale ordinario per gli investimenti, un contributo aggiuntivo, a favore dei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, destinato ad investimenti per un importo complessivamente pari a 42 milioni di euro;

– per quanto concerne, invece, la dinamica del fondo per lo sviluppo degli investimenti degli Enti Locali di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 504 del 1992, la determinazione annua del contributo a valere sul predetto fondo, è stabilita nella misura necessaria all'attribuzione dei contributi sulle rate di ammortamento dei mutui ancora in essere e dei mutui contratti o concessi ai sensi dell'articolo 46-*bis* del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85. Permane, quindi, l'impegno statale a corrispondere il contributo per le rate di ammortamento dei mutui già stipulati dagli Enti Locali negli anni pregressi per il finanziamento delle spese di investimento ed ammessi a contribuzione erariale secondo i parametri stabiliti di anno in anno dalle leggi annuali in materia di finanza locale.

La legge finanziaria per l'anno 2008 prevedeva, con riferimento all'ICI, l'applicazione di una ulteriore detrazione sulle unità immobiliari adibite ad abitazione principale. La detrazione veniva calcolata in base all'1,33 per mille della base imponibile, sino ad un massimo di 200 euro ed è applicabile a tutte le abitazioni ad eccezione di quelle delle categorie catastali A1, A8 e A9 (articolo 1, commi da 5 a 7).

Il comma 7 prevedeva, quindi, che le minori entrate dei Comuni fossero rimborsate dallo Stato, mediante due versamenti annuali revisionali (entro il 16 giugno ed il 16 settembre) ed un conguaglio entro il 31 maggio dell'anno successivo. Ciascun Comune doveva certificare entro il 30 aprile 2008 i presunti minori introiti ICI, mediante una apposita certificazione il cui modello è stato approvato con decreto del Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del 15 febbraio 2008. Tale operazione è stata però successivamente abrogata dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, che ha previsto l'esclusione totale dall'imposta sulle abitazioni principali.

Per l'anno 2008 non è stato possibile ad inizio esercizio la determinazione dei trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2008 a valere sul fondo ordinario spettante ai Comuni, in quanto non è stata completata la procedura per la quantificazione dei maggiori introiti ICI (la cosiddetta ICI rurale ed altre fattispecie assimilate) di cui all'articolo 2, commi da 33 a 46, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, il cui importo va portato in detrazione dei trasferimenti erariali spettanti ai singoli Enti sulla base di apposite certificazioni rese dai Comuni.

L'operazione è stata quindi completata solo a fine esercizio quando il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha definito l'esatto importo degli stanziamenti, a seguito dell'accertamento del minor gettito ICI effettivamente realizzato.

La legge finanziaria per l'anno 2008 reca, altresì, numerosi interventi sui "costi della politica", sull'articolazione dei Comuni e sulle funzioni comunali.

A tal fine:

- l'articolo 2, comma 23, della legge finanziaria per l'anno 2008 prevede (recando modifiche all'articolo 47, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (TUOEL), approvato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), il passaggio da 16 a 12 unità del numero massimo dei componenti della Giunta comunale e della Giunta provinciale degli enti locali;

- l'articolo 2, comma 24 apporta alcune modifiche alla disciplina delle aspettative per gli amministratori degli enti locali (prevista dall'art. 81 del TUOEL), prevedendo, tra l'altro, che i componenti degli organi consiliari possano essere collocati, a richiesta, in aspettativa non retribuita, per il periodo di espletamento del mandato, ma ponendo a proprio carico gli oneri previdenziali e assistenziali e di ogni altra natura previsti dall'articolo 86 del TUOEL;

- l'articolo 2, comma 25, della legge finanziaria 2008 apporta alcune modifiche alla disciplina delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori degli enti locali (art. 82 del TUOEL), disponendo, tra l'altro, che:

- a) i consiglieri, comunali, provinciali, circoscrizionali limitatamente ai Comuni capoluogo di provincia e delle Comunità montane hanno diritto esclusivamente a gettoni di presenza per la partecipazione a sedute di consiglio od a commissioni (non è più possibile la trasformazione del gettone di presenza in indennità di funzione);

- b) l'importo massimo mensile dei gettoni di presenza percepiti dal singolo consigliere non può superare il limite di $\frac{1}{4}$ dell'indennità massima prevista per il rispettivo sindaco o presidente;

- c) la misura massima delle indennità attribuibili ai presidenti ed assessori di Comunità montane, Unioni di comuni e consorzi fra enti locali e delle Comunità montane è fissata al 50% dell'indennità prevista per un comune avente popolazione pari a quella complessiva della comunità montana, unione o consorzio;

- d) le indennità di funzione possono essere incrementate (entro il limite massimo consentito) con provvedimento della giunta (per i sindaci, presidenti di provincia, assessori comunali e provinciali) o del consiglio (per i presidenti delle assemblee). L'incremento è vietato per gli Enti in stato di dissesto finanziario, fino alla conclusione dello stesso e per gli Enti che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno, fino all'accertamento del rientro dei parametri. Le delibere adottate in violazione di tale disposizione sono nulle di diritto;

- l'articolo 2, comma 26, apporta modifiche alla disciplina del divieto di cumulo per gli amministratori degli enti locali (art. 83 del TUOEL) disponendo che:

a) i parlamentari nazionali ed europei nonché i consiglieri regionali che siano anche amministratori di enti locali non possono percepire i gettoni di presenza previsti dal Capo IV, parte 1 del TUOEL (possono, quindi, essere titolari di indennità di funzione);

b) gli amministratori locali non percepiscono alcun compenso, tranne quello dovuto per spese di indennità di missione, per la partecipazione ad organi o commissioni, se tale partecipazione è connessa all'esercizio delle proprie funzioni pubbliche;

c) in caso di cariche incompatibili l'indennità di funzione della carica sopraggiunta non viene corrisposta sino alla fine della situazione di incompatibilità o al momento dell'esercizio dell'opzione;

– l'articolo 2, comma 27, apporta modifiche alla disciplina dei rimborsi delle spese di viaggio per gli amministratori degli enti locali (sostituendo l'articolo 84 del TUOEL), disponendo che agli amministratori che si rechino, in ragione del loro mandato, fuori del capoluogo del comune ove ha sede l'ente spetta il rimborso delle spese di viaggio oltre ad un rimborso forfetario omnicomprendivo per le altre spese, nella misura determinata con decreto del Ministro dell'Interno e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali (la precedente disciplina prevedeva la corresponsione di una indennità di missione o, in alternativa, il rimborso delle spese effettivamente sostenute).

– l'articolo 2, comma 29, prevede, modificando l'articolo 17 del TUOEL, che le circoscrizioni di decentramento devono essere costituite nei Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti (il precedente limite era di 100.000 abitanti) e possono essere costituite nei comuni da 100.000 a 250.000 abitanti (il precedente range comprendeva gli Enti con popolazione tra 30.000 e 100.000 abitanti).

L'articolo 42 bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, ha successivamente previsto che le disposizioni di cui al citato articolo 2, comma 29, debbano trovare applicazione a decorrere dalle elezioni successive alla data di entrata in vigore della legge di conversione.

– l'articolo 2, comma 30, apporta modifiche alle funzioni e competenze comunali in materia elettorale prevedendo:

1) che le funzioni della commissione elettorale comunale in materia di tenuta e revisione delle liste elettorali sono attribuite (salvo alcune eccezioni) al responsabile dell'ufficio elettorale del comune;

2) la gratuità dell'incarico di componente delle commissioni o sottocommissioni elettorali circondariali, salvo il rimborso delle spese di viaggio.

Con decreto del Capo Dipartimento del Ministero dell'Interno del 15 luglio 2008 è stato approvato il modello di certificazione finalizzato all'acquisizione dei dati circa i risparmi dei costi della politica, da parte degli Enti Locali ad eccezione degli Enti della regione Valle d'Aosta, della regione Trentino-Alto Adige e della regione Friuli-Venezia Giulia.

La legge finanziaria per l'anno 2008, reca altresì, importanti interventi sulle forme associative per l'esercizio di funzioni e servizi.

A tal fine, l'articolo 2, commi da 16 a 22, introduce una forte spinta al cambiamento del sistema delle Comunità montane. Nel rispetto delle competenze regionali, i richiamati commi da 16 al 22, hanno previsto che entro il 30 settembre 2008 ciascuna Regione, con propria legge, provvedesse al riordino della disciplina delle Comunità montane, secondo i seguenti principi:

a) riduzione del numero delle Comunità montane in base a criteri orografici, demografici e socio-economici;

b) riduzione del numero degli amministratori delle Comunità;

c) riduzione delle indennità per gli amministratori delle Comunità.

L'obiettivo da conseguire è il risparmio a regime della spesa corrente delle Comunità di ciascuna Regione in misura non inferiore ad 1/3 del fondo ordinario spettante per l'anno 2007 alle Comunità montane della regione medesima (articolo 2, commi 17 e 18).

La normativa in materia ha prescritto che, nel caso di mancata emanazione o attuazione delle leggi regionali entro il termine previsto:

– cessano di appartenere alle Comunità montane i Comuni costieri, i Comuni capoluogo di provincia ed i comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti;

– sono soppresse le Comunità montane nelle quali più della metà dei Comuni non possieda determinati requisiti di “montanità” (altitudine, dislivello);

– sono soppresse le Comunità montane composte da meno di cinque Comuni, salvo eccezioni giustificate dall'impossibilità di aggregare altri Comuni a causa della conformazione e delle caratteristiche del territorio;

– la rappresentanza di ciascun Comune nell'organo consiliare delle comunità rimanenti è ridotta ad un membro, con elezione diretta a voto limitato da parte della generalità dei consiglieri dei Comuni facenti parte della Comunità.

Con DPCM del 19 novembre 2008 è stato accertata la riduzione a regime delle spese correnti per il funzionamento delle Comunità montane, per un importo pari ad un terzo delle quote del fondo ordinario, limitatamente alle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana ed Umbria.

L'articolo 2, comma 28, prevede, quindi, limiti alla facoltà degli Enti locali di svolgere in forma associata servizi e funzioni, disponendo che ciascun comune può partecipare ad una sola delle seguenti forme associative:

a) consorzi (esclusi i consorzi istituiti o resi obbligatori da leggi statali o regionali);

b) Unioni di comuni;

c) forme associative previste da normativa regionale per lo svolgimento di funzioni o servizi (esclusi il servizio idrico integrato e per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti).

L'articolo 35-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31 e, successivamente, l'articolo 4 del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, hanno successivamente prorogato al 1 gennaio 2009, il termine a decorrere dal quale, in caso di permanenza dell'adesione multipla, è nullo ogni atto adottato attinente all'adesione o allo svolgimento di essa da parte dell'amministrazione comunale interessata⁽⁴⁾.

(4) Si rammenta, in conseguenza di quanto rappresentato, il disposto di cui all'articolo 2, commi 31 e 32, della legge finanziaria 2008, il quale prevede, quindi, una riduzione di 313 milioni del fondo ordinario, correlati ai presunti risparmi di spesa derivanti dall'attuazione delle citate disposizioni di cui all'articolo 2, commi da 23 a 31, della legge finanziaria per l'anno 2008, (contenimento dei c.d. “costi della politica” e limitazione alla partecipazione a più forme associative), come già descritto nel presente paragrafo.

I risparmi di spesa conseguibili dagli Enti Locali per l'anno 2008 sono stati certificati dagli stessi e quantificati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze alla data del 30 giugno 2008. Sulla base di tale accertamento si provvederà ad integrare, per l'anno 2008, il Fondo ordinario comunque entro un importo massimo di 100 milioni euro, ove le certificazioni degli enti siano inferiori alla riduzione subita. Per l'anno 2009 e successivi la detrazione di 313 milioni, alla luce della richiamata normativa si configura come riduzione netta, ossia senza possibilità di compensare la riduzione.

Ulteriori elementi di interesse per gli Enti Locali

La legge finanziaria per l'anno 2008 reca, inoltre, ulteriori disposizioni di significativa portata per gli Enti Locali:

In tema di compartecipazione provinciale al gettito dell'IRPEF, l'articolo 2, comma 3 della legge n. 244 del 2007, proroga, per l'anno 2008, le disposizioni in materia già confermate, per l'anno 2007, dall'articolo 1, comma 697, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (attribuzione di una quota di compartecipazione pari all'1% del gettito dell'IRPEF).

A fronte dell'attribuzione a favore di ogni singola Provincia, i trasferimenti erariali individualmente spettanti sono stati decurtati in misura corrispondente e, in caso di incapienza, la quota di compartecipazione è stata attribuita nei limiti dei trasferimenti che possono essere detratti.

Inoltre:

- l'articolo 2, comma 8, prevede, in materia di destinazione dei proventi delle concessioni e sanzioni in materia edilizia, che le entrate di cui trattasi possono essere destinate, per il triennio 2008/2010, a spese correnti per una quota non superiore al 25%, nonché a manutenzione ordinaria delle aree verdi, strade e patrimonio comunale per un'ulteriore quota non superiore al 25 per cento;

- l'articolo 2, comma 1, conferma, in tema di controlli e potere sostitutivo, per l'anno 2008, la disciplina provvisoria che pone in capo al Prefetto, ove non sia diversamente disciplinato dallo Statuto, l'attivazione dei poteri sostitutivi in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge.

- l'attribuzione, a decorrere dall'anno 2008, a favore dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario della quota di incremento del gettito compartecipato all'IRPEF, di cui all'articolo 1, comma 191, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo i criteri definiti dal decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per gli Affari Regionali e le autonomie locali del 20 febbraio 2008. Tali risorse sono attribuite ai Comuni, con esclusione di quelli facenti parte delle regioni a statuto speciale e, per l'anno 2008, di quelle che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno per l'anno 2006. I criteri di riparto sono stati individuati dalla condizione di Comune sottodotato e dalla condizione di enti sottomedio rispetto al reddito imponibile nazionale medio ai fini IRPEF. Per l'anno 2008 sono stati erogati a tale titolo circa 60 milioni di euro.

Patto di stabilità interno per gli Enti Locali

Com'è noto, anche per l'anno 2008, le Autonomie Locali concorrono al rispetto degli obblighi Comunitari ed alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. A tal fine, gli Enti Locali sono chiamati al rispetto di parametri economici, la mancata osservanza dei quali implica l'applicazione di determinate sanzioni. Rimangono soggetti al Patto di stabilità interno le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. Modifiche in materia di Patto di stabilità interno per gli Enti Locali sono state introdotte, anche per l'anno 2008, in applicazione della legge n. 244 del 2007 (articolo 1, commi 379, 380 e 386 e articolo 3, comma 137).

Relativamente agli elementi di novità introdotti dalla legge finanziaria per l'anno 2008, si segnalano:

- relativamente all'obiettivo per l'anno 2008, la previsione del conseguimento di un obiettivo in termini di competenza "mista", dato dalla somma algebrica dei dati di competenza (accertamenti e impegni) per le entrate e le spese correnti ed i dati di cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese di parte capitale;

- un importo dell'obiettivo tendenzialmente costante rispetto all'anno 2007 per gli Enti con un saldo di cassa competenza misto positivo mentre, per quelli con un analogo saldo negativo, un obiettivo con valori in aumento;

- ulteriore riduzione dell'obiettivo programmato attraverso la deduzione dell'eccedenza dei proventi da alienazione rispetto alla soglia prefissata.

Il concorso alla manovra viene quindi quantificato attraverso diversi processi di calcolo distinti a seconda che il saldo medio finanziario di cassa per il periodo 2003-2005 risulti positivo o negativo.

La base di riferimento è costituita, come per l'anno 2007, dal saldo medio finanziario del triennio 2003-2005, intesa come differenza tra la riscossione delle entrate finali (titolo I, II, III, IV) al netto della riscossione crediti ed il pagamento delle spese finali (titolo I e II) al netto della concessione di crediti, senza tener conto, tra le entrate finali, dell'avanzo di amministrazione e del fondo di cassa. In conseguenza di tale calcolo gli enti possono essere suddivisi in due categorie:

- enti con saldo finanziario positivo;
- enti con saldo finanziario negativo.

Per gli Enti con saldo finanziario positivo l'obiettivo è costituito, così come per l'anno 2007, in termini di saldo finanziario, in un risultato non inferiore al saldo finanziario conseguito nel triennio 2003-2005, calcolato in termini di competenza mista.

Per gli Enti con saldo finanziario negativo l'obiettivo è costituito da un risultato, sempre in termini di saldo finanziario, migliorato nella misura determinata in base ad alcuni coefficienti

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 maggio 2008 è stato definito il prospetto dimostrativo dell'obiettivo programmatico per ciascun Ente.

Ai fini del monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno gli Enti assoggettati dovevano trasmettere trimestralmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, entro il termine di trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, le informazioni riguardanti sia la gestione di competenza che quella di cassa. In considerazione delle modifiche alle regole relative al Patto di stabilità interno per l'anno 2008, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 dicembre 2008, sono state definite le modalità ed i prospetti per il monitoraggio degli adempimenti del Patto stesso.

Per la verifica del rispetto del Patto è stato prescritto, entro il termine del 31 marzo 2009, l'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – della certificazione del raggiungimento dell'obiettivo. Il mancato invio della cer-

tificazione è equiparato ad inadempimento degli obblighi del patto (articolo 1, comma 379, della legge n. 244 del 2008).

In conseguenza dell'adozione del criterio della "competenza mista" la legge finanziaria per l'anno 2008 prescrive che unitamente al bilancio di previsione sia approvato anche un documento previsionale dei dati di cassa rilevanti ai fini del Patto.

Sistema sanzionatorio

In relazione al sistema sanzionatorio, modifiche in materia di Patto di stabilità interno sono state introdotte dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

In caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno per gli anni 2008–2011, viene prevista a carico della Provincia o del Comune inadempiente la riduzione – per un importo pari alla differenza, se positiva, tra il saldo programmatico e il saldo reale, e comunque per un importo non superiore al 5 per cento – dei contributi ordinari dovuti dal Ministero dell'Interno per l'anno successivo.

L'ente inadempiente non può, inoltre, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- non si può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo (articolo 77 bis, commi 20 e 21).

Il successivo comma 21-bis⁽⁵⁾ prevede, in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno per l'anno 2008, relativamente ai pagamenti concernenti spese per investimenti effettuati nei limiti delle disponibilità di cassa a fronte di impegni regolarmente assunti ai sensi dell'articolo 183 del TUOEL, entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in argomento, che le richiamate disposizioni di cui ai commi 20 e 21 dell'articolo in questione, non si applicano agli enti locali che hanno rispettato il Patto di stabilità interno nel triennio 2005-2007 e che hanno registrato nell'anno 2008 impegni di spesa corrente, al netto delle spese per adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il segretario comunale, per un ammontare non superiore a quello medio corrispondente del triennio 2005-2007.

Modifiche introdotte da ulteriori disposizioni legislative

Modifiche ed integrazioni alla disciplina inerente la finanza locale sono state altresì introdotte, nel corso dell'anno 2008, da provvedimenti normativi la cui entrata in vigore ha prodotto effetti. Si fa riferimento, nella fattispecie, al decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, al decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, al decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189 ed al decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210.

(5) Comma introdotto dall'articolo 2, comma 41, lettera f) della legge 22 dicembre 2008 n. 203

Il decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31

Il decreto-legge in argomento reca alcune proroghe di termini in ordine a disposizioni di finanza locale che riguardano, in particolare, la materia del dissesto finanziario degli Enti Locali (articolo 40) ed il Patto di stabilità interno relativo all'anno 2007 (articolo 40 bis).

Relativamente a tale ultimo aspetto, viene stabilito al 31 maggio 2008, il termine perentorio entro il quale doveva essere inviata la certificazione ai fini della verifica del rispetto del Patto ed integrato il testo di cui all'articolo 1, commi 667 e 686, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Vengono altresì prorogati di due mesi tutti i termini previsti all'articolo 1, commi 669, 670, 691 e 692, della richiamata legge, con riferimento al mancato rispetto del Patto di stabilità interno relativo all'anno 2007.

Della decorrenza dell'applicabilità delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 29, della legge finanziaria per l'anno 2008, si è già fatto cenno nell'apposito paragrafo⁽⁶⁾.

Il decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126

L'articolo 1 del provvedimento in esame, prevede, a decorrere dall'anno 2008, l'esclusione dall'imposta comunale sugli immobili di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e viene, conseguentemente, previsto il rimborso ai comuni della minore imposta.⁽⁷⁾

Tali disposizioni sono andate ad incidere ed integrare le precedenti disposizioni previste dall'articolo 1, comma 5 e seguenti della legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed, in totale, gli stanziamenti previsti dalle citate leggi per il rimborso sono risultati pari a 2.604 milioni di euro

(6) L'articolo 2, comma 29, prevede, modificando l'articolo 17 del Testo Unico degli enti locali, che le circoscrizioni di decentramento devono essere costituite nei comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti (il precedente limite era di 100.000 abitanti) e possono essere costituite nei comuni da 100.000 a 250.000 abitanti (il precedente range era tra 30.000 e 100.000 abitanti). L'articolo 42 bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, ha successivamente previsto che le disposizioni di cui al citato articolo 2, comma 29, debbano trovare applicazione a decorrere dalle elezioni successive alla data di entrata in vigore della legge di conversione

(7) Si riporta il testo di alcuni commi dell'articolo 1 del decreto legge n. 93 del 2008 così convertito dalla legge n. 126 del 2008.
"1. A decorrere dall'anno 2008 è esclusa dall'imposta comunale sugli immobili di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo.

2. Per unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo si intende quella considerata tale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e successive modificazioni, nonché quelle ad esse assimilate dal comune con regolamento o delibera comunale vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ad eccezione di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9 per le quali continua ad applicarsi la detrazione prevista dall'articolo 8, commi 2 e 3, del citato decreto n. 504 del 1992.

3. L'esenzione si applica altresì nei casi previsti dall'articolo 6, comma 3-bis, e dall'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 504 del 1992, e successive modificazioni; sono conseguentemente abrogati il comma 4 dell'articolo 6 ed i commi 2-bis e 2-ter dell'articolo 8 del citato decreto n. 504 del 1992.

4. La minore imposta che deriva dall'applicazione dei commi 1, 2 e 3, pari a 1.700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008, è rimborsata ai singoli comuni, in aggiunta a quella prevista dal comma 2-bis dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 504 del 1992, introdotto dall'articolo 1, comma 5, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. A tale fine, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno l'apposito fondo è integrato di un importo pari a quanto sopra stabilito a decorrere dall'anno 2008. In sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali sono stabiliti, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, criteri e modalità per la erogazione del rimborso ai comuni che il Ministro dell'Interno provvede ad attuare con proprio decreto, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, secondo principi che tengano conto dell'efficienza nella riscossione dell'imposta, del rispetto del patto di stabilità interno, per l'esercizio 2007, e della tutela dei piccoli comuni. Relativamente alle regioni a statuto speciale, ad eccezione delle regioni Sardegna e Sicilia, ed alle province autonome di Trento e di Bolzano, i rimborsi sono in ogni caso disposti a favore dei citati enti, che provvedono all'attribuzione delle quote dovute ai comuni compresi nei loro territori nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione".

Da ultimo, è intervenuto l'articolo 2, comma 8, del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che ha assegnato ulteriori euro 260 milioni, a titolo di regolazione pregressa.

Sulla base di uno specifico accordo, intervenuto presso la Conferenza Stato-Città, Autonomie Locali, con decreto del Ministero dell'Interno del 19 giugno 2008, sono state erogate ai Comuni, a titolo di anticipazione della compensazione per i minori introiti correlati al pagamento ICI, somme in misura pari al 50% dell'importo attestato con la certificazione resa precedentemente in base al decreto ministeriale 15 febbraio 2008 quale gettito riscosso nell'anno 2007 a titolo di I.C.I. per gli immobili adibiti ad abitazione principale.

Con successivo decreto del Ministro dell'Interno del 23 agosto 2008, sulla base di una preventiva intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomia, sono stati definiti i criteri e le modalità del rimborso ai Comuni della minore imposta I.C.I. sulle abitazioni principali, ai fini della determinazione e attribuzione delle risorse compensative ai Comuni, tenendo conto dei criteri previsti dal decreto-legge n. 93 del 2008, ossia:

- efficienza della riscossione, quale media triennale 2004-2006 delle riscossioni ICI in conto competenza e in conto residui rapportata agli accertamenti ICI medesimi triennio;
- rispetto Patto di stabilità nell'anno 2007;
- tutela dei piccoli comuni, intesi quali comuni con popolazione inferiore o pari a 5.000 abitanti.

Dopo la predisposizione del Decreto ministeriale del 9 dicembre 2008 (resosi necessario per determinare anche i criteri di erogazione dell'ulteriore somma di euro 260 milioni, anche in questo caso previa intesa siglata in Conferenza Stato-città ed autonomie locali) è stato determinato l'importo spettante a ciascun comune ed erogate le ulteriori somme a saldo.

Ad ogni modo, la compiuta conoscenza dei risvolti finanziari scaturiti dalla soppressione dell'ICI sulla prima abitazione sarà nota dal 2009, quando saranno disponibili i dati delle certificazioni specifiche che i Comuni dovranno redigere entro il 30 aprile 2009 come contemplato dal richiamato all'articolo 77 bis comma 32 del decreto legge n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008.

Il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

Delle modifiche introdotte dall'articolo 1 bis in materia di Patto di stabilità interno è stato già fatto cenno nell'apposito paragrafo.

L'articolo 23 bis reca modifiche in ordine alla disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, disciplinando l'affidamento e la gestione di tali servizi, in applicazione della disciplina comunitaria ed al fine di favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi di tutti gli operatori economici interessati alla gestione di servizi di interesse generale in ambito locale, nonché di garantire il diritto di tutti gli utenti alla universalità ed accessibilità dei servizi pubblici locali ed al livello essenziale delle prestazioni. Il predetto articolo sancisce, altresì, l'abrogazione dell'articolo 113 del TUOEL, nelle parti incompatibili con le disposizioni di cui al presente articolo.

Vengono inoltre introdotte disposizioni finalizzate a ridurre le collaborazioni e le consulenze nella pubblica amministrazione (articolo 46). In particolare, il comma 2, prevede, per gli Enti Locali, la possibilità di stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite con legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. I limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma vengono fissati con il regolamento di cui all'articolo 89 del TUOEL. Nel bilancio di previsione degli enti territoriali viene fissato il limite massimo della spesa annua per incarichi.

L'articolo 76, comma 3, sostituisce l'articolo 82, comma 11, del TUOEL, subordinando la corresponsione dei gettoni di presenza alla effettiva partecipazione del consigliere a consigli e commissioni, nei termini e con le modalità previsti nel regolamento.

L'articolo 78, reca disposizioni urgenti per Roma capitale prevedendo, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi strutturali di risanamento della finanza pubblica e nel rispetto dei principi indicati dall'articolo 119 della Costituzione la nomina del Sindaco del comune di Roma a Commissario straordinario del Governo per la ricognizione della situazione economico finanziaria del comune e delle società da esso partecipate e per la predisposizione ed attuazione di un piano di rientro dall'indebitamento pregresso. Nelle more dell'approvazione del piano di rientro la norma in esame ha previsto la concessione al Comune di Roma, da parte della Cassa Depositi e Prestiti di una anticipazione di 500 milioni di euro a valere sui primi futuri trasferimenti statali ad esclusione di quelli compensativi per i mancati introiti di natura tributaria.

Si segnala, altresì, la soppressione della Commissione tecnica per la finanza pubblica (articolo 45)⁽⁸⁾.

Fra le misure di rilievo anche quella prevista al comma 30 dell'articolo 77 bis, con il quale si conferma "per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011, la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato, di cui all'articolo 1, comma 7 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU)"

Il decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189

L'articolo 2 reca disposizioni in materia di salvaguardia degli equilibrio di bilancio degli Enti Locali. Nel dettaglio conservano validità per l'anno 2008, i dati certificati dai singoli comuni in base al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Mini-

(8) L'articolo 1, comma 474, della legge finanziaria per l'anno 2007 prevedeva l'istituzione della Commissione tecnica per la finanza pubblica, la quale annoverava, tra i propri compiti, quello di elaborare studi preliminari e proposte tecniche per la definizione dei principi generali e degli strumenti di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, con particolare attenzione al coordinamento dei rapporti finanziari tra lo Stato ed il sistema delle autonomie territoriali.

stro dell'Interno, del 17 marzo 2008, recante modalità operative per la certificazione, relativa all'anno 2007, da parte dei Comuni, del maggior gettito ICI derivante dall'applicazione dell'articolo 2, commi da 33 a 38 e da 40 a 45, del decreto-legge n. 262 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 286 del 2006.

A favore degli enti che subentrano nei rapporti giuridici delle Comunità montane disciolte, l'articolo 2 bis prevede l'assegnazione dei trasferimenti erariali già erogati alle stesse – al netto delle riduzioni stabilite dall'articolo 2, comma 16, della legge finanziaria 2008, già richiamato e dall'articolo 76, comma 6 bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008 (quantificato da tale ultimo provvedimento in 30 milioni di euro per il 2009) – in particolare, a titolo di contributo ordinario, di contributo consolidato e di contributo per investimenti.

L'articolo 2 quater, reca disposizioni per gli Enti Locali, tra le quali modifiche agli articoli 151, 160, 161, 226, 227 e 233 del TUOEL, cui si fa brevemente cenno.

Nel dettaglio:

- all'articolo 151 del TUOEL in tema di principi in materia di ordinamento finanziario e contabile;
- all'articolo 160 del TUOEL in tema di approvazione di modelli e schemi contabili;
- all'articolo 161 del TUOEL in ordine alle certificazioni di bilancio;
- all'articolo 226 del TUOEL, in tema di conto del tesoriere;
- all'articolo 227 del TUOEL, relativamente al rendiconto della gestione;
- all'articolo 233 del TUOEL in tema di conti degli agenti contabili interni.

Appare degno di attenzione, in particolare, la scadenza del 30 aprile del termine per la presentazione del rendiconto della gestione.

Della proroga dei termini per gli Enti Locali di cui all'articolo 4 – in ordine al termine dal quale decorre la nullità degli atti adottati dalle associazioni dei comuni in violazione del disposto di cui all'articolo 2, comma 28, primo periodo, della legge finanziaria per l'anno 2008 – è già stato fatto cenno nell'apposito paragrafo Trasferimenti e legge finanziaria.

L'articolo 5, prevede, quindi, l'assegnazione a favore del Comune di Roma di un contributo ordinario, pari a 500 milioni di euro, per l'anno 2008, finalizzato al rimborso alla Cassa depositi e prestiti della somma erogata a titolo di anticipazione finanziaria, in applicazione dell'articolo 78 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008 (disposizioni urgenti per Roma capitale).

Termini per l'adozione del bilancio di previsione 2008

Il bilancio di previsione, con i relativi allegati, rappresenta il principale documento di programmazione amministrativa e finanziaria degli enti locali, per cui la sua adozione è particolarmente importante.

In proposito l'articolo 151 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali prevede che gli enti approvino tale documento per l'anno successivo entro il 31 dicembre e che il termine può essere differito con Decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (ora denominato Ministero dell'Eco-

nomia e delle Finanze), sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

Nel corso del 2008, per venire incontro alle esigenze degli enti locali e dar modo agli stessi di applicare tutta la normativa di riferimento nel bilancio il termine è stato inizialmente prorogato al 31 marzo 2008⁽⁹⁾ con un primo provvedimento in data 20 dicembre 2007 e, successivamente, differito al 31 maggio 2008 con provvedimento del 20 marzo 2008.

Stanziamanti erariali

I trasferimenti erariali erogati agli Enti Locali per l'anno 2008 sono stati determinati sulla base delle disposizioni della legge finanziaria dello stesso anno, nonché delle numerose altre disposizioni di legge vigenti in materia di finanza locale.

Andamento dei fondi

Le dotazioni di cassa non sono risultate completamente sufficienti per disporre, oltre ai trasferimenti relativi all'anno 2008, anche quelli in conto residuo relativi agli anni 2007 e precedenti, con particolare riferimento agli Enti Locali già soggetti al sistema del cosiddetto monitoraggio dei flussi di cassa, di cui si è detto.

Conseguentemente, oltre a ricevere le erogazioni di competenza dell'anno 2008 indipendentemente dalle giacenze di tesoreria, essi hanno potuto richiedere il pagamento di risorse di cassa relative ad anni precedenti.

Complessivamente le erogazioni disposte a tutto il 2008 ammontano a 17.901,35 milioni di euro, di cui:

- 16.469,57 milioni di euro per il pagamento dei trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2008;

- 1.431,78 milioni di euro per i trasferimenti erariali spettanti per gli anni 2007 e precedenti e pagati in conto residui;

- le risorse per effettuare i trasferimenti di fondi sono state messe a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sia in sede di bilancio sia nel corso dell'anno da varie leggi di spesa e da atti amministrativi.

In sede di assestamento sono stati assegnati fondi di bilancio in termini di competenza e di cassa, pari 528,65 milioni di euro, necessari per il rimborso dei tagli operati nell'anno 2007 in ragione dei presunti maggiori introiti ICI rurale, ed altre fattispecie di legge, derivanti dalle disposizioni introdotte dall'art. 2, commi da 33 a 46, del decreto-legge n. 262 del 2006 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006 n. 286.

Inoltre, ulteriori assegnazioni, in termini di competenza e di cassa, sono state disposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con appositi decreti, per complessivi 2.252,7 milioni di euro, di cui 1.960, milioni di euro per il finanziamento del contributo compensativo del minor gettito ICI da abitazione principale.

(9) Nel provvedimento del 31 marzo 2008 si legge, come motivazione, che gli enti non disponevano ancora di dati certi in ordine ai trasferimenti erariali fissati dalla legge finanziaria approvata alla fine dell'anno.

Indisponibilità dei fondi in termini di cassa

L'ammontare complessivo dello stanziamento di cassa destinato agli Enti Locali per l'anno 2008 è pari a 14.471,39 milioni di euro, la massa spendibile è pari a 17.284,91 milioni di euro, di cui 14.471,39 milioni in termini di competenza ed euro 2.813,52 milioni in conto residui.

In sede di assestamento di bilancio è stata richiesta un'integrazione di cassa pari a 2.813,95 milioni di euro. A fronte di tale richiesta, la legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2008 non ha assegnato ulteriori risorse.

Tuttavia si segnala che con la citata legge sono stati assegnati fondi di bilancio in termini di competenza e di cassa pari ad euro 528,65 milioni, necessari per la restituzione dei presunti maggiori introiti ICI derivanti dalle disposizioni introdotte dall'articolo 2, commi da 33 a 46, del decreto legge n. 262 del 2006 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006 n. 286, portati in riduzione dei contributi ordinari spettanti per l'anno 2007.

Si segnala che ulteriori assegnazioni, in termini di competenza e di cassa sono state disposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con appositi decreti per complessivi euro 2.252,7 milioni, di cui euro 1.960 milioni, per il finanziamento del contributo compensativo del minor gettito ICI riferito alle abitazioni principali, euro 249,93 milioni relativo alla riassegnazione delle somme versate dalle Province nell'anno 2008 per le quote di detrazione non recuperate per insufficienza dei trasferimenti erariali destinato al finanziamento del contributo ordinario 2008 ed euro 42,77 milioni quale reiscrizione di bilancio dei residui perenti.

Relativamente alle integrazioni dei fondi di cassa si fa presente che, sempre con variazioni disposte dal citato Ministero, le stesse ammontano a complessivi euro 774,48 milioni di cui 700 milioni per il finanziamento dei contributi ordinari spettanti per gli anni 2006 e 2007, agli Enti Locali in precedenza monitorati ed euro 74,48 milioni su altri capitoli di bilancio.

Ammontare delle erogazioni

Le erogazioni disposte per l'anno 2008 ammontano a complessivi euro 17.901,35 milioni, di cui 16.469,57 milioni di euro per il pagamento dei trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2008 ed euro 1.431,78 milioni per i trasferimenti erariali spettanti per gli anni 2007 e precedenti.

I trasferimenti erariali alle Regioni

Nel 2008 i trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, ammontano a 98.927 milioni di euro, con un incremento dell'11,4% rispetto al 2007.

A distanza di oltre otto anni dall'introduzione del D.Leg. 56/2000, sette dal varo del nuovo Titolo V della Costituzione e sei dal "blocco" del processo di riparto fra le Regioni previsto da quel decreto, viene a delinarsi il nuovo assetto in senso federalista, finalizzato a rendere coerente l'ammontare dei trasferimenti con il quadro generale di riordino del sistema fiscale ed amministrativo del Paese.

L'attuale contesto normativo prevede che i trasferimenti ridotti vengano compensati da entrate regionali rappresentate dall'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, dall'aumento dell'aliquota di compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine e dalla compartecipazione regionale all'IVA.

Tabella RP. 1. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento (milioni di euro)

	2005			2006			2007			2008		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali	22.573	29,5	0,2	22.599	28,4	0,1	23.103	26,0	2,2	34.557	34,9	49,6
1) Regioni a Statuto Ordinario:	602	0,8	-0,2	601	0,8	-0,2	602	0,7	0,2	2.168	2,2	260,1
- Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/1970 e successivi rifinanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Quote di tributi erariali e Fondo perequativo e di compensazione interregionale	602	0,8	-0,2	601	0,8	-0,2	602	0,7	0,2	2.168	2,2	260,1
2) Regioni a Statuto Speciale:	21.971	28,7	0,2	21.998	27,7	0,1	22.501	25,3	2,3	32.390	32,7	43,9
- Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi	21.971	28,7	0,2	21.998	27,7	0,1	22.501	25,3	2,3	32.390	32,7	43,9
- Associazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo	669	0,9	-39,2	832	1,0	24,4	844	1,0	1,4	861	0,9	2,0
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ex art. 9 legge 281/70 e successivi rifinanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- quota a destinazione libera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale	669	0,9	-39,2	832	1,0	24,4	844	1,0	1,4	861	0,9	2,0
C) Comparto Sanitario	11.445	15,0	35,8	8.270	10,4	-27,7	10.960	12,3	32,5	9.104	9,2	-16,9
D) Risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale	39.502	51,7	0,6	45.790	57,6	15,9	51.861	58,4	13,3	53.296	53,9	2,8
E) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali	2.239	2,9	-32,8	2.055	2,6	-8,2	2.053	2,3	-0,1	1.110	1,1	-46,0
F) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e Occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE TRASFERIMENTI	76.428	100,0	2,4	79.546	100,0	4,1	88.821	100,0	11,7	98.927	100,0	11,4

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE

Tabella RP. 2. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione (milioni di euro)

	2005			2006			2007			2008		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Trasferimenti di parte corrente	71.775	93,9	4,8	74.911	94,2	4,4	84.054	94,6	12,2	93.815	94,8	11,6
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	2.332	3,1	6,5	4.117	5,2	76,5	7.800	8,8	89,5	2.126	2,1	-72,7
- settore sanità	10.598	13,9	38,8	7.829	9,8	-26,1	10.141	11,4	29,5	8.299	8,4	-18,2
- settore agricoltura e forestazione	103	0,1	1,0	104	0,1	1,0	106	0,1	1,9	79	0,1	-25,1
- settore calamità naturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- settore trasporti	489	0,6	-0,2	483	0,6	-1,2	482	0,5	-0,2	104	0,1	-78,5
- altri settori	58.253	76,2	0,3	62.378	78,4	7,1	65.525	73,8	5,0	83.208	84,1	27,0
B) Trasferimenti di parte capitale	4.653	6,1	-24,6	4.635	5,8	-0,4	4.767	5,4	2,8	5.112	5,2	7,2
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	201	0,3	-15,2	282	0,4	40,3	285	0,3	1,1	208	0,2	-26,9
- settore sanità	847	1,1	7,2	441	0,6	-47,9	819	0,9	85,7	804	0,8	-1,8
- settore agricoltura e forestazione	300	0,4	-30,2	323	0,4	7,7	320	0,4	-0,9	285	0,3	-10,9
- settore calamità naturali	182	0,2	-29,5	181	0,2	-0,5	179	0,2	-1,1	246	0,2	37,4
- settore trasporti	509	0,7	-17,1	499	0,6	-2,0	488	0,5	-2,2	724	0,7	48,4
- settori energia	140	0,2	-10,3	155	0,2	10,7	159	0,2	2,6	50	0,1	-68,6
- settore ambiente, cultura, sport, turismo	862	1,1	-28,1	999	1,3	15,9	1.015	1,1	1,6	580	0,6	-42,8
- fondo rivestimenti e occupazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri settori	1.612	2,1	-35,3	1.755	2,2	8,9	1.502	1,7	-14,4	2.214	2,2	47,4
TOTALE TRASFERIMENTI	76.428	100,0	2,4	79.546	100,0	4,1	88.821	100,0	11,7	98.927	100,0	11,4

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE

L'autonomia finanziaria delle Regioni si traduce nella riduzione dell'ammontare dei trasferimenti erariali vincolati a fronte dell'aumento delle entrate cosiddette "libere", della compartecipazione al gettito di tributi erariali, nonché dei trasferimenti senza vincoli di destinazione a carico di un fondo finalizzato alla solidarietà interregionale.

Secondo le previsioni originarie, attraverso il fondo compensativo, fino al 2013, dovrebbe essere allocata alle Regioni una quota decrescente delle entrate IVA, sulla base dei fabbisogni sanitari; in compenso, una quota crescente (fino al 100% nel 2013) dovrebbe essere ripartita sulla base di parametri oggettivi (popolazione, sesso ed età, contributi compensativi per i costi aggiuntivi nelle regioni minori, etc.). Sebbene la partecipazione all'IVA da parte delle Regioni sia commisurata ai fabbisogni sanitari, i trasferimenti non sono vincolati e le Regioni sono libere di usarli, come qualsiasi altra forma non vincolata, per ogni altra destinazione. Le risorse eventualmente mancanti dovrebbero essere acquisite dalle Regioni, manovrando le altre fonti di entrata, come ad esempio l'aliquota aggiuntiva dell'IRAP e dell'IRE, rispettivamente, fino all'1% ed allo 0,5% oltre l'aliquota base, oppure i *tickets* sui farmaci e sui servizi sanitari, etc.

Con lo schema di disegno di legge delega sul federalismo fiscale, presentato in Parlamento a metà ottobre 2008, si dovrebbe completare il riordino del sistema fiscale ed amministrativo del Paese, iniziato con il D.Leg. 56/2000.

L'obiettivo da raggiungere è quello di rendere più efficienti le amministrazioni regionali, finanziando le risorse in base alle funzioni effettivamente svolte ed attribuendo autonomia finanziaria e fiscale, secondo un principio di equità e di sviluppo. Dovrebbe essere garantito l'esercizio dell'autonomia tributaria, stabilendo che le Regioni possano istituire, nelle materie non assoggettate a imposizione statale, tributi vari. Per le Regioni si prevede il riassetto delle fonti di finanziamento comprendenti tributi propri, compartecipazioni IVA ed una addizionale IRPEF. Le Regioni avranno il finanziamento integrale delle prestazioni essenziali su diritti civili e sociali (sanità, assistenza e istruzione), nonché dovranno essere in grado di finanziare, per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, la fornitura di un livello adeguato del servizio su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda la perequazione delle risorse, i fabbisogni di spesa non dovranno semplicemente coincidere con la spesa storica, come di fatto avviene oggi. Nel rinnovato quadro istituzionale dei rapporti finanziari tra i vari livelli di governo dovrebbero essere fissati i criteri generali per l'avvio di un percorso graduale che restituisca razionalità alla distribuzione delle risorse, rendendola coerente con le misure oggettive dei fabbisogni e con il costo standard delle prestazioni erogate. Il sistema perequativo dovrebbe realizzare anche una sintesi tra l'esigenza di uniformità e quella di autonomia e differenziazione territoriale. Per le competenze di spesa non riconducibili a prestazioni essenziali o a funzioni fondamentali, la perequazione dovrebbe basarsi sulla capacità fiscale in modo tale da ridurre adeguatamente le differenze tra i territori con diverse capacità fiscali per abitante. Il fondo perequativo, per questa componente, verrebbe alimentato da una parte del gettito della addizionale all'IRPEF di competenza delle Regioni.

Nel corso degli ultimi anni, le risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni, registrano un trend crescente (tab. RP.1 e RP.2), da attribuirsi per lo più ai trasferimenti occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale. In particolare, i trasferimenti complessivi sono passati dagli oltre 45,3 miliardi del 1998 (4,15% del PIL), agli oltre 68,7 miliardi del 2003 (5,15% del PIL), sino ai 98,9 miliardi di euro del 2008 (6,3% del PIL).

Dall'analisi dei dati relativi alla struttura dei trasferimenti del 2008, le iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento indicano che la quota relativa alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo rappresenta il 53,9% del totale: le risorse per l'attuazione del federalismo amministrativo sono finalizzate alla copertura degli oneri conseguenti all'esercizio di funzioni conferite alle Regioni; quelle per il federalismo fiscale, invece, si concretano in un trasferimento statale denominato "compartecipazione regionale all'IVA" destinato alle Regioni per coprire un monte risorse che le stesse non ricevono più a titolo di trasferimento diretto, in quanto correlate a norme autorizzative soppresse.

Segue, quanto a consistenza, l'insieme dei finanziamenti collegati ai tributi erariali con una quota pari al 34,9% del totale delle risorse trasferite. All'interno di tale componente i trasferimenti destinati alle Regioni a Statuto Speciale e alle Regioni a Statuto Ordinario rappresentano, rispettivamente, il 32,7% e il 2,2% del totale dei trasferimenti.

Immediatamente dopo, nella struttura dei trasferimenti statali si collocano le risorse destinate al comparto sanitario, come non altrimenti finanziato, che rappresentano il 9,2% dei trasferimenti complessivi.

Ad eccezione della quota che rimane gestita direttamente dal livello centrale per finalità e programmi specifici, il finanziamento di tale comparto, nelle regioni a statuto ordinario, viene assicurato dal rafforzamento della finanza regionale.

In successione si colloca il blocco dei finanziamenti previsti nei provvedimenti legislativi speciali che intervengono nei vari settori economici di competenza regionale con un ammontare di risorse pari all'1,1% dei trasferimenti complessivi.

Sul livello più basso si pongono, infine, le assegnazioni connesse con i Programmi Regionali di Sviluppo (0,9% del totale dei trasferimenti).

Per quanto concerne l'analisi dei trasferimenti statali riferita ai settori funzionali di intervento, si conferma la netta prevalenza dei trasferimenti destinati al finanziamento delle spese correnti (94,8%), pari al 6% del PIL, rispetto a quelli in conto capitale (5,2%), pari allo 0,3% del PIL, con un ammontare di risorse che, rispetto all'anno precedente, comportano una crescita dell'11,6% delle assegnazioni di parte corrente e del 7,2% di quelle di parte capitale.

I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane

La disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità montane per il 2008 è contenuta nella legge 24 dicembre 2007, n. 244.

In applicazione della sopracitata legge sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 969,42 milioni di euro (Tabella RP.3).

I contributi correnti del 2008 ammontano a 929,45 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

- fondo ordinario di 178,44 milioni;
- fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 89,26 milioni;
- fondo consolidato di 60,92 milioni;
- fondo compartecipazione IRPEF di 424,07 milioni;
- fondo per altri contributi generali di 80,14 milioni;
- fondo per le funzioni trasferite parte corrente di 96,62 milioni.

Tabella RP. 3. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - Anno 2008 - Assegnazioni di diritto
 (milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI						CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI		TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	Altri contributi generali	Funzioni trasferite parte corrente	TOTALE	Amortamento mutui	
Piemonte	0,06	-	-	42,39	5,30	1,30	49,05	0,63	49,68
Lombardia	0,10	-	-	35,90	14,28	-	50,28	-	50,28
Liguria	0,01	-	-	26,49	4,10	-	30,60	-	30,60
Veneto	0,02	-	-	20,39	11,78	-	32,19	-	32,19
Emilia Romagna	0,07	-	-	26,55	2,22	-	28,84	-	28,84
Toscana	0,05	0,36	1,15	34,08	9,96	1,24	46,84	0,22	47,06
Umbria	0,01	-	-	17,19	1,59	0,57	19,36	-	19,36
Marche	0,02	-	-	23,87	2,90	1,24	28,03	0,34	28,37
Lazio	3,48	0,73	1,64	22,52	1,79	4,49	34,65	0,64	35,29
Abruzzo	0,01	2,93	2,58	21,03	0,59	7,49	34,63	2,23	36,86
Molise	4,75	2,23	1,68	4,37	0,14	3,45	16,62	1,33	17,95
Campania	0,66	22,64	1,80	70,06	17,58	28,98	141,72	6,97	148,69
Puglia	0,34	11,37	3,05	50,51	3,53	16,60	85,40	4,67	90,07
Basilicata	10,33	4,54	4,79	7,11	0,67	5,92	33,36	0,51	33,87
Calabria	12,00	12,74	10,08	21,61	1,15	16,31	73,89	3,41	77,30
Sicilia	132,44	25,48	28,43	-	1,84	-	188,19	14,13	202,32
Sardegna	14,09	6,24	5,72	-	0,72	9,03	35,80	4,89	40,69
TOTALE	178,44	89,26	60,92	424,07	80,14	96,62	929,45	39,97	969,42

N.B. Va segnalato che nelle regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano è vigente una particolare legislazione in materia di finanza locale e conseguentemente agli enti locali delle stesse regioni sono attribuiti prevalentemente trasferimenti regionali e provinciali anziché statali.

N.B. Per molte regioni i valori dei contributi sono bassi perché alcune province hanno raggiunto una elevata autonomia finanziaria.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Tabella RP. 4. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE AI COMUNI - Anno 2008 - Assegnazioni di diritto (milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI						CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compar-tecip. IRPEF	Altri contributi generali	Funzioni tra-sferite parte corrente	TOTALE	Amortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE CONTRIBUTI
Piemonte	495,21	23,06	112,97	77,38	286,32	1,73	996,67	49,71	21,79	1.068,17
Lombardia	1.027,96	47,87	212,08	156,61	533,82	3,92	1.982,26	107,30	18,89	2.108,45
Liguria	192,85	15,89	41,34	30,65	150,04	0,79	431,56	22,88	3,66	458,10
Veneto	465,32	25,19	89,47	74,84	273,95	1,88	930,65	52,18	4,51	987,34
Emilia-Romagna	400,32	7,07	111,27	63,30	307,83	2,83	892,62	43,42	1,94	937,98
Toscana	385,00	9,23	111,38	63,98	275,28	3,31	848,18	42,81	1,99	892,98
Umbria	99,60	15,00	25,63	16,50	49,04	0,67	206,44	9,65	1,00	217,09
Marche	156,89	13,90	42,54	25,99	68,98	0,84	309,14	17,58	3,10	329,82
Lazio	519,92	28,21	582,67	87,04	500,54	3,61	1.721,99	79,44	5,92	1.807,35
Abruzzo	129,29	18,23	35,66	22,24	60,05	0,54	266,01	18,58	4,89	289,48
Molise	33,96	5,31	11,15	5,80	13,91	0,17	70,30	5,49	2,61	78,40
Campania	806,87	192,47	337,59	139,32	245,14	8,06	1.729,45	70,82	19,45	1.819,72
Puglia	455,45	56,44	103,15	79,91	173,22	1,65	869,82	46,51	1,21	917,54
Basilicata	80,59	19,39	32,28	14,23	20,13	0,38	167,00	10,70	1,70	179,40
Calabria	257,67	71,12	102,64	44,20	52,94	0,98	529,55	36,42	10,64	576,61
Sicilia	766,46	234,88	165,19	-	149,79	-	1.316,32	81,67	12,75	1.410,74
Sardegna	204,19	30,88	42,83	-	77,52	2,45	357,87	26,90	5,94	390,71
TOTALE PARZIALE	6.477,55	814,14	2.159,84	901,99	3.238,50	33,81	13.625,83	722,06	121,99	14.469,88
Valle d'Aosta	0,25	-	-	-	6,01	-	6,26	-	-	6,26
Trentino-Alto Adige	1,62	-	-	-	18,82	-	20,44	-	-	20,44
Friuli-Venezia Giulia	1,81	-	-	-	67,94	-	69,75	-	-	69,75
TOTALE GENERALE	6.481,23	814,14	2.159,84	901,99	3.331,27	33,81	13.722,28	722,06	121,99	14.566,33

N.B. Va segnalato che nelle regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano è vigente una particolare legislazione in materia di finanza locale e conseguentemente agli enti locali delle stesse regioni sono attribuiti prevalentemente trasferimenti regionali e provinciali anziché statali; va tuttavia precisato che i trasferimenti compensativi per ICI vengono erogati, tramite i cernati enti, ai comuni presenti su tali territori.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Tabella RP. 5. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE COMUNITÀ MONTANE - Anno 2008 - Assegnazioni di diritto (milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI			CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI		TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Consolidato	TOTALE	Ammortamento mutui		
Piemonte	9,28	1,14	10,42	0,99		11,41
Valle d'Aosta	-	-	-	-		-
Lombardia	12,53	1,26	13,79	1,97		15,76
Liguria	4,56	0,52	5,08	0,79		5,87
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-		-
Veneto	4,59	0,43	5,02	0,66		5,68
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-		-
Emilia-Romagna	4,38	0,32	4,70	0,52		5,22
Toscana	5,19	0,93	6,12	0,60		6,72
Umbria	4,34	0,98	5,32	0,82		6,14
Marche	3,79	0,83	4,62	0,45		5,07
Lazio	6,74	0,84	7,58	1,09		8,67
Abruzzo	5,01	0,88	5,89	1,22		7,11
Molise	2,47	1,28	3,75	0,53		4,28
Campania	8,22	14,75	22,97	1,45		24,42
Puglia	2,68	1,31	3,99	0,72		4,71
Basilicata	3,99	3,15	7,14	0,93		8,07
Calabria	8,61	8,19	16,80	1,67		18,47
Sicilia	-	-	-	-		-
Sardegna	-	-	-	-		-
TOTALE	86,38	36,81	123,19	14,41		137,60

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

I contributi per sviluppo e investimenti ammontano a 39,97 milioni, come risulta dalla Tabella RP. 3.

Dall'analisi della Tabella RP.3 si denota una maggiore attribuzione dei contributi alle province della regione Sicilia (202,32 milioni) e della regione Campania (148,69 milioni).

Nel 2008 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 14.566,33 milioni (Tabella RP.4).

Nella Tabella sono posti in evidenza, per i Comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 2008, costituiti dalle seguenti voci:

- una quota di 6.481,23 milioni relativa al fondo ordinario, comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai comuni delle regioni Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia in quanto sottoposti a legislazione speciale;
- una quota di 814,14 milioni relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;
- una quota di 2.159,84 milioni relativa al fondo consolidato;
- una quota di 901,99 relativa alla compartecipazione I.R.PE.F.;
- fondo per altri contributi generali di 3.331,27 milioni;
- fondo per le funzioni trasferite parte corrente di 33,81 milioni.

I contributi per sviluppo e investimento, come risulta dalla Tabella RP. 4 ammontano a 844,05 milioni e sono così suddivisi:

- una quota di 722,06 milioni relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;
- una quota di 121,99 milioni relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Risultano attribuite maggiori risorse (Tabella RP.4) ai comuni della regione Lombardia (2.108,45) e della regione Campania (1.819,72).

Nel 2008 sono state attribuite alle Comunità montane trasferimenti erariali per complessivi 137,60 milioni (Tabella RP.5).

I contributi correnti sono così ripartiti:

- fondo ordinario di 86,38 milioni;
- fondo consolidato di 36,81 milioni.

I contributi per sviluppo e investimenti 2008 come risulta sempre dalla Tabella RP.5 ammontano a 14,41 milioni.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce in particolare la Campania (24,42 milioni) e la Calabria (18,47 milioni).

I bilanci delle Regioni e Province autonome

Le Regioni hanno chiuso il 2007 con un disavanzo di 8.555 milioni di euro (Tabella RP.7) contro i 13.206 milioni nel 2006.

Gli impegni sono passati da 163.253 milioni a 172.209 milioni, con un incremento del 5,5% derivato fondamentalmente dall'incremento delle spese correnti (+10,2).

Le entrate sono passate da 151.416 milioni del 2006 a 163.654 milioni del 2007, con un aumento dell'8,1%. Le entrate correnti hanno fatto registrare un incremento del 12,7% mentre quelle in conto capitale hanno fatto registrare un decremento del 32,2%. Tra le entrate

Tabella RP. 6 – ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Accertamenti
 (milioni di euro) (a)

VOCI	ANNI				
	2005	2006 (a)	2007 (a)	Variazioni %	
				2006/2005	2007/2006
Tributi propri	49.851	53.350	58.180	7,0	9,1
Quote trib. statali devoluti alle Regioni (b)	54.558	60.518	67.238	10,9	11,1
Trasf. di fondi dallo Stato	20.798	19.088	24.574	-8,2	28,7
Rendite patrim., vendita beni e serv., altro	2.844	2.975	3.157	4,6	6,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI	128.051	135.931	153.149	6,2	12,7

(a) Dati provvisori.
 (b) È compresa la parte di tributi propri gestita dallo Stato.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

di parte corrente è da segnalare l'aumento delle entrate tributarie (+8,9%) e dei trasferimenti (+15,7%), mentre tra le entrate in conto capitale è da segnalare la diminuzione dei trasferimenti (-36,7%).

Dall'analisi dei dati (vedere Appendici ES.11 e ES.12) si evidenziano comportamenti simili nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Regioni a statuto speciale. Le prime hanno evidenziato un disavanzo attestato a 7.948 milioni (-39,8%) a causa della diminuzione delle entrate in conto capitale (-15,5%), dell'aumento delle spese correnti (+10,6%); mentre le Regioni a statuto speciale hanno fatto registrare un disavanzo di 607 milioni dovuto all'aumento delle spese di parte corrente (+8,5%) e della diminuzione delle entrate in conto capitale (-66,4%).

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella RP.6), aumentate per il complesso delle Regioni, del 12,7%, la posta di maggiore rilievo (60%) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato.

Questi ultimi, hanno registrato un aumento del 15,3% dovuto sia all'aumento delle quote dei tributi statali devoluti alle regioni passate da 60.518 milioni a 67.238 milioni (+11,1%) che i trasferimenti di fondi dello Stato passati da 19.088 a 24.574 milioni (+28,7%).

In aumento risultano le entrate relative ai tributi propri (+9,1%) (Tabella RP.6) e le rendite patrimoniali e vendita beni e servizi (+6,1%).

In relazione ai finanziamenti destinati dallo Stato al trasporto locale, le previsioni iniziali per il 2008 si sono più che dimezzati rispetto ai fondi complessivi del 2006 (da 2.190 migliaia di Euro nel 2007 a 729 nel 2008).

Considerando l'utilizzo dei finanziamenti (Volume III – Appendice ES.6), la diminuzione dei fondi stanziati ha interessato quasi tutti gli stanziamenti che lo Stato destina al trasporto locale. In particolare per i trasporti rapidi di massa i fondi sono diminuiti di circa il 95%, per i trasporti in gestione diretta del 71% e per il trasporto pubblico locale del 66%. In minor misura sono invece diminuiti i finanziamenti che riguardano le società di servizi marittimi (circa il 19%) mentre è stata stanziata la stessa somma rispetto al 2007 per i sistemi idroviari.

Tabella RP. 7 – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI IN COMPLESSO E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - Accertamenti ed impegni (milioni di euro) (a)

ACCERTAMENTI	2006	2007	Variazioni % 2007/2006	IMPEGNI	2006	2007	Variazioni % 2007/2006
<i>Parte corrente</i>							
<i>Entrate tributarie</i>	59.523	64.822	8,9	<i>Compet. a dip. e pens.</i>	5.959	5.943	-0,3
<i>Imp. sul reddito e patrim.</i>	12.214	13.234	-	<i>Acquisto beni e servizi</i>	5.328	5.376	-
<i>Imp. indirette</i>	47.309	51.588	9,0	<i>Ammortamento</i>	15	61	306,7
<i>Rendite patrimoniali</i>	877	1.088	24,1	<i>Trasferimenti corr.</i>	117.312	131.874	12,4
<i>Vendita beni e servizi</i>	133	135	1,5	<i>a famiglie</i>	2.955	2.566	-13,2
<i>Trasferimenti dallo Stato</i>	75.191	86.975	15,7	<i>a imprese</i>	5.850	5.257	-10,1
<i>da enti pubbl.</i>	72.350	83.363	15,2	<i>a enti pubbl.</i>	108.507	124.051	14,3
<i>da famiglie</i>	1.083	1.807	66,9	<i>Interessi</i>	1.535	1.981	29,1
<i>da imprese</i>	88	94	6,8	<i>Poste correttive</i>	1.798	1.328	-26,1
<i>Poste correttive</i>	1.670	1.711	2,5	<i>Somme non attribuibili</i>	2.639	1.717	-34,9
	207	129	-37,7				
TOTALE ENTRATE CORRENTI	135.931	153.149	12,7	TOTALE ENTRATE CORRENTI	134.586	148.280	10,2
Disavanzo	-	-	-	Avanzo	1.345	4.869	262,0
TOTALE a pareggio	141.315	154.357	9,2	TOTALE a pareggio	141.315	154.357	9,2
<i>Conto capitale</i>							
<i>Riscossione crediti</i>	384	974	153,6	<i>Invest. dir. in opere pubbl.</i>	4.420	4.115	-6,9
<i>Trasferimenti dallo Stato</i>	14.421	9.124	-36,7	<i>Mobili, ...</i>	423	487	15,1
<i>da enti pubbl.</i>	12.356	8.396	-32,0	<i>Trasferimenti a famiglie</i>	21.213	17.119	-19,3
<i>da imprese</i>	1.909	701	-63,3	<i>a imprese</i>	1.213	1.006	-17,1
<i>Altre entrate</i>	156	27	-82,7	<i>a enti pubbl.</i>	8.040	5.155	-35,9
<i>Ammortamenti</i>	665	345	-48,1	<i>Conc. crediti e antic.</i>	11.960	10.958	-8,4
	15	62	313,3	<i>Somme non attribuibili</i>	658	624	-5,2
				<i>Part. azionarie</i>	340	216	-36,5
					1.613	1.368	-15,2
TOTALE ENTRATE C. CAPITALE	15.485	10.505	-32,2	TOTALE ENTRATE C. CAPITALE	28.667	23.929	-16,5
Disavanzo	13.182	13.424	1,8	Avanzo	-	-	-
TOTALE a pareggio	28.667	23.929	-16,5	TOTALE a pareggio	28.667	23.929	-16,5
<i>Totale</i>							
ACCERTAMENTI	151.416	163.654	8,1	IMPEGNI	163.253	172.209	5,5
Disav. tra entr. e spese finali	13.206	8.555	-35,2	Av. tra entr. e spese finali	1.369	-	-
Accensione prestiti	14.639	3.843	-73,7	Rimborso prestiti	14.582	10.569	-27,5

a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RP. 7bis – FINANZIAMENTI REGIONALI PER IL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - F.N.T. 1995 E BILANCI REGIONALI 1996-2008 (valori in milioni di euro)

REGIONI	F.N.T. 1995 al netto del fondo di riequilibrio		EX F.N.T. 1996		EX F.N.T. 2004		EX F.N.T. 2005		EX F.N.T. 2006		EX F.N.T. 2007		EX F.N.T. 2008 (*)		Variazioni % 2008/1996
	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	Var.% 2004-2003	Dato assoluto x 1000	Var.% 2005-2004	Dato assoluto x 1000	Var.% 2006-2005	Dato assoluto x 1000	Var.% 2007-2006	Dato assoluto x 1000	Var.% 2008-2007	Dato assoluto x 1000	Var.% 2008-2007	
Piemonte	214.665	221.209	257.000	3,61	259.967	1,15	259.967	-	287.700	10,67	330.800	14,98	49,54		
Lombardia	462.157	499.281	506.000	0,01	506.000	-	521.000	2,96	521.000	-	611.000	17,27	22,38		
Valle d'Aosta	n.d.	13.928	15.000	1,35	15.000	-	17.665	17,77	16.900	-4,33	16.900	-	21,34		
Veneto	197.115	200.172	200.000	-	195.000	-2,50	201.000	3,08	209.000	3,98	241.000	15,31	20,40		
Liguria	115.034	118.785	117.132	-	123.332	5,29	123.000	-0,27	127.600	3,74	134.800	5,64	13,48		
Emilia-Romagna	183.464	180.502	193.672	0,46	193.672	-	196.254	1,33	196.972	0,37	209.972	6,60	16,33		
Toscana	175.130	183.818	190.573	-	196.000	2,85	194.000	-1,02	196.000	1,03	196.000	-	6,63		
Umbria	35.420	35.190	38.347	3,27	38.810	1,21	39.430	1,60	40.219	2,00	40.219	-	14,29		
Marche	57.451	53.323	62.000	6,38	63.145	1,85	60.300	-4,51	61.500	1,99	70.500	14,63	32,21		
Lazio (*)	387.906	413.443	400.000	2,21	400.000	-	400.000	-	400.000	-	434.000	8,50	4,97		
Friuli-Venezia Giulia	n.d.	84.000	100.724	1,28	104.500	3,75	106.500	1,91	114.081	7,12	n.d.	n.d.	n.d.		
Prov. autonoma di Bolzano	n.d.	32.537	46.000	19,48	41.000	-10,87	49.974	21,89	71.695	43,46	n.d.	n.d.	n.d.		
Prov. autonoma di Trento	n.d.	39.763	57.000	3,55	59.000	3,51	62.000	5,08	67.920	9,55	n.d.	n.d.	n.d.		
TOTALE CENTRO-NORD	1.828.340	2.075.951	2.183.448	1,60	2.195.426	0,55	2.231.090	1,62	2.310.587	3,56	2.285.191	-1,10	10,08		
Abruzzo	53.431	53.431	73.000	-	79.000	8,22	82.210	4,06	86.480	5,19	94.380	9,14	76,64		
Molise	14.680	14.841	17.000	9,72	16.334	-3,92	12.049	-26,23	12.050	0,01	22.050	82,99	48,57		
Campania	289.368	296.524	346.000	-	346.000	-	345.000	-0,29	345.000	-	345.000	-	16,35		
Puglia	150.539	128.081	127.825	-	127.825	-	129.000	0,92	129.850	0,66	129.850	-	1,38		
Basilicata	30.381	30.213	28.500	0,12	29.925	5,00	34.000	13,62	36.000	5,88	39.300	9,17	30,08		
Calabria	70.210	95.663	77.500	-0,06	77.500	-	77.500	-	77.500	-	77.500	-	-18,99		
Sardegna	n.d.	72.201	83.085	-	83.085	-	95.360	14,77	94.200	-1,22	n.d.	n.d.	n.d.		
Sicilia	n.d.	184.873	177.088	-6,08	193.541	9,29	205.553	6,21	207.483	0,94	n.d.	n.d.	n.d.		
TOTALE SUD	608.609	875.827	929.998	-1,06	953.210	2,50	980.672	2,88	988.563	0,80	708.080	-28,37	-19,15		
TOTALE ITALIA	2.436.949	2.951.779	3.113.446	0,79	3.148.636	1,13	3.211.762	2,00	3.299.150	2,72	2.993.271	-9,27	1,41		

(*) Per il 2008 i dati sono stimati.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella RP. 8. – SPESE DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME PER SETTORI DI INTERVENTO - Impegni (milioni di euro) (a)

SETTORI D'INTERVENTO	2006		2007		Variazioni % 2007/2006	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amm. generale e organi istituz.	8.711	1.062	8.769	1.177	0,7	10,8
Lavoro	1.056	631	976	565	-7,6	-10,5
Polizia amm.va e servizi antincendio	52	300	244	126	369,2	-58,0
Istruzione e diritto allo studio	2.307	391	2.336	381	1,3	-2,6
Formazione professionale	1.834	991	1.143	781	-37,7	-21,2
Organizzazione della cultura	711	991	766	775	7,7	-21,8
Assistenza sociale	3.175	548	3.649	327	14,9	-40,3
Difesa della salute	91.305	1.626	105.878	1.724	16,0	6,0
Sport e tempo libero	199	114	147	146	-26,1	28,1
Agricoltura e zootecnia	905	2.756	835	1.910	-7,7	-30,7
Foreste	254	393	284	463	11,8	17,8
Sviluppo dell'econ. montana	33	207	31	161	-6,1	-22,2
Acque minerali, ...	3	17	4	15	-	-11,8
Caccia e pesca	93	87	73	33	-21,5	-62,1
Opere pubbliche	146	3.140	145	2.431	-0,7	-22,6
Acquedotti	310	1.194	250	921	-19,4	-22,9
Viabilità	84	1.389	77	1.626	-8,3	17,1
Trasporti su strada	3.601	704	3.658	651	1,6	-7,5
Trasporti ferroviari	1.617	510	1.771	490	9,5	-3,9
Trasporti marittimi ...	420	83	624	109	48,6	31,3
Trasporti aerei	8	25	11	35	-	40,0
Altri trasporti	292	497	193	351	-33,9	-29,4
Artigianato	114	823	121	446	6,1	-45,8
Turismo e industria alberghiera	403	1.155	393	658	-2,5	-43,0
Fiere, mercati ...	71	244	82	257	15,5	5,3
Edilizia abitativa	348	1.727	469	1.432	34,8	-17,1
Urbanistica	23	866	28	693	-	-20,0
Industria e fonti di energia	249	2.306	200	1.473	-19,7	-36,1
Protezione della natura ...	539	1.213	554	1.247	2,8	2,8
Ricerca scientifica	36	200	88	238	144,4	19,0
Oneri finanziari	1.169	87	1.638	62	40,1	-28,7
Spese non attribuite	12.293	1.534	10.122	1.464	-17,7	-4,6
Interventi non ripartibili	2.218	856	2.708	761	22,1	-11,1
Previdenza sociale	7	-	13	-	85,7	-
Rimborso prestiti	-	14.582	-	10.569	-	-27,5
TOTALE	134.586	43.249	148.280	34.498	10,2	-20,2

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Nel complesso, le spese correnti rappresentano circa l'82% degli oneri a carico dello Stato, mentre quelle in c/capitale rappresentano il 18% del totale. Nel 2007 le spese erano distribuite più equamente (poco più del 47% per le spese correnti e circa il 53% per quelle in conto capitale).

Riguardo le risorse destinate dalle Regioni al trasporto pubblico locale è da tener presente che le previsioni iniziali per il 2008 non contengono i dati per le Regioni a Statuto Speciale. Considerando perciò i dati per il 2007 al netto di dette Regioni le risorse totali sono aumentate del 9 per cento.

I finanziamenti destinati dalle regioni del Sud sono aumentate del 3%, mentre quelli dal centro Nord hanno registrato un aumento dell'11 per cento.

Per quanto riguarda le singole Regioni, è da evidenziare per il Sud l'aumento delle risorse destinate dal Molise (+83% circa) dalla Basilicata (+9,2%) e dall'Abruzzo (+9,1%). Al Nord, aumenti significativi di finanziamenti erogati si sono avuti per la Lombardia (+17,2%), il Veneto (+15,3%), le Marche (+14,6%) e il Piemonte (-15% circa).

Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella RP.7), l'aumento del 10,2% è ascrivibile all'inserimento dei trasferimenti (+12,4%). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è diminuita del 2,0% (Tabella RP.8). Gli incrementi più significativi in valore assoluto si sono verificati nelle spese per la difesa della salute (+16%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale (Tabella RP.7), il calo del 16,5% è da attribuire principalmente alle variazioni negative nei trasferimenti (-19,3%).

Al netto delle spese per la difesa della salute (Tabella RP.8), aumentate del 6%, la spesa in conto capitale è scesa del 21,2%. Alla diminuzione della spesa in conto capitale hanno contribuito in particolar modo le spese per le opere pubbliche (-22,6%); per l'edilizia abitativa (-17,1%) e delle spese dell'industria e fonti di energia (-36,1%).

Circa la situazione dei residui passivi del complesso delle Regioni al 31 dicembre (Appendice ES.10), si osserva che nel corso del 2007 essi sono diminuiti dell'1,7%, ragguagliandosi a fine anno a 132.612 milioni a fronte dei 134.849,7 milioni dell'anno precedente. Si denota, anche, una diminuzione nella formazione dei residui di competenza (-4,3%) passati da 66.126,8 milioni nel 2006 a 63.280,9 milioni del 2007. I residui pagati sono aumentati passando da 51.917,7 milioni nel 2006 a 54.323,6 milioni nel 2007 con un aumento del 4,6%. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, si attesta intorno al 40,7 per cento.

La diminuzione dei residui di competenza riscontrato nel 2007 (Appendice ES.8) è stato originato dalla diminuzione dei residui di parte corrente (-8,3%), passati da 20.109,4 milioni del 2006 ai 18.433,7 milioni del 2007 e della diminuzione dei residui in conto capitale (-18,3%) passati da 17.849,9 milioni del 2006 a 14.581,6 del 2007. Le spese dei residui per le contabilità speciali sono aumentate passando da 24.972,8 milioni nel 2006 a 26.878,9 milioni nel 2007, con un incremento del 7,6 per cento. I residui relativi alle spese per rimborso di prestiti sono aumentate passando da 3.194,6 milioni nel 2006 a 3.624 milioni nel 2007 con un incremento del 13,4 per cento.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2007 dei residui attivi del complesso delle Regioni (Appendice ES.9), va segnalato che sono diminuite nel corso del 2007 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 157.008,4 milioni, a fronte dei 164.012,7 milioni evidenziati al 31 dicembre 2006, con un calo del 4,3 per cento. Si nota un decremento sia nei residui da riscuotere (-4,5%) passati da 100.392,5 milioni nel 2006 a 95.894,1 milioni nel 2007 e un aumento nei residui riscossi (+7%) passati da 61.405 milioni nel 2006 a 65.681,8 milioni nel 2007. Si denota invece un calo nei residui di competenza passati nel 2007 a 61.114,3 milioni, a fronte dei 63.620,2 milioni dell'anno precedente, segnando un decremento del 3,9 per cento.

La diminuzione dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2007 (Appendice ES.7) è derivata dalla minore formazione dei residui di conto capitale passati da 10.753,2 milioni nel 2006 a 6.187 milioni nel 2007 con un decremento del 42,5 per cento; al contrario i residui di parte corrente sono passati nel 2007 a 46.651,9 milioni rispetto ai 45.529 milioni nel 2006 facendo registrare un incremento del 2,5 per cento.

I bilanci delle Province

Le entrate correnti delle Province, manifestano un andamento crescente nel 2007 rispetto al 2006 (+6,9%) (Tabella RP.9).

Va segnalato l'incremento dei contributi e trasferimenti passati dai 3.818 milioni del 2006 ai 4.275 milioni del 2007 (+12%); sono aumentati anche i tributi (+2,8%) passati da 4.805 del 2006 a 4.941 milioni del 2007 e delle entrate extratributarie passate da 635 milioni nel 2006 a 681 milioni nel 2007 (+7,2%).

Tabella RP. 9. – ENTRATE CORRENTI DELLE PROVINCE - Accertamenti (milioni di euro) (a)

VOCI	2006	2007	Variazioni % 2007/2006
<i>Tributi</i>	4.805	4.941	2,8
<i>Imposte</i>	4.720	4.857	2,9
<i>Tasse</i>	21	20	-4,8
<i>Trib. spec. ed altre entrate trib.</i>	64	64	-
<i>Contributi e trasfer.</i>	3.818	4.275	12,0
<i>Dallo Stato</i>	950	1.024	7
<i>Dalle Regioni</i>	2.740	3.110	13,5
<i>Da altri enti del sett. all.</i>	128	141	10,2
<i>Entrate extratributarie</i>	635	681	7
<i>Proventi di serv. pubbl.</i>	106	139	31,1
<i>Rendite patrim.</i>	203	161	-20,7
<i>Interessi attivi</i>	99	119	20,2
<i>Altre entrate extra-tributarie</i>	227	262	15,4
TOTALE	9.258	9.897	6,9

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RP. 10. – SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER ABITANTE - Andamento storico (euro). Dati rilevati dai certificati preventivi

ANNO	CLASSI DEMOGRAFICHE DI ABITANTI E SUPERFICIE				
	1.0	1.1	1.2	2.2	
	Popolazione < 400.000 ettari < 300.000	Popolazione < 400.000 ettari > 300.000	Popolazione > 400.000 ettari < 300.000	Popolazione > 400.000 ettari > 300.000	
2006	a)	175,45	208,29	128,51	138,81
	b)	100,00	118,72	73,25	79,12
	c)	9,24	1,32	3,82	6,30
2007	a)	187,96	212,06	136,41	144,69
	b)	100,00	112,82	72,57	76,98
	c)	7,13	1,81	6,15	4,24
2008	a)	190,24	228,1	134,36	149,32
	b)	100,00	119,90	70,63	78,49
	c)	1,21	7,56	-1,50	3,20

(a) Spesa media procapite.
 (b) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
 (c) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Tabella RP. 11. – SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni (milioni di euro)

FUNZIONI	2006		2007		Variazioni % 2007/2006	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
<i>Amministrazione generale controllo</i>	2.423	1.267	2.570	1.192	6,1	-5,9
Istruzione pubblica	1.691	749	1.777	544	5,1	-27,4
<i>Cultura e beni culturali</i>	210	65	228	51	8,6	-21,5
Settore turistico e sportivo	215	85	216	55	0,5	-35,3
Settore trasporti	1.142	79	1.213	76	6,2	-3,8
<i>Gestione del territorio</i>	921	2.000	978	2.007	6,2	0,4
Tutela ambientale	524	435	578	371	10,3	-14,7
Settore sociale	316	29	310	23	-1,9	-20,7
Sviluppo economico	802	558	949	257	18,3	-53,9
Rimborso prestiti	-	703	-	669	-	-4,8
TOTALE GENERALE	8.244	5.970	8.819	5.245	7,0	-12,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RP. 12. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DELLE PROVINCE (valori in euro)

REGIONI	Contributi erariali pro-capite			Contributo ammortamento mutui pro-capite		
	2007	2008	Variazioni %	2007	2008	Variazioni %
Piemonte	12,08	11,27	-6,71	0,10	0,14	40,00
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	5,66	5,27	-6,89	-	-	-
Liguria	19,72	19,03	-3,50	-	-	-
Trentino-Alto Adige	1,02	-	-	-	-	-
Veneto	7,77	6,74	-13,26	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	0,02	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	8,16	6,83	-16,30	-	-	-
Toscana	13,97	12,88	-7,80	0,06	0,06	-
Umbria	22,41	22,18	-1,03	0,14	-	-
Marche	19,49	18,25	-6,36	0,72	0,22	-69,44
Lazio	7,00	6,31	-9,86	0,27	0,12	-55,56
Abruzzo	27,86	26,43	-5,13	2,43	1,71	-29,63
Molise	44,58	51,90	16,42	4,13	4,14	0,24
Campania	26,24	24,48	-6,71	1,21	1,20	-0,83
Puglia	22,65	20,98	-7,37	1,20	1,15	-4,17
Basilicata	58,76	56,42	-3,98	0,88	0,87	-1,14
Calabria	38,79	36,98	-4,67	1,72	1,71	-0,58
Sicilia	38,51	37,51	-2,60	2,83	2,82	-0,35
Sardegna	22,98	21,57	-6,14	3,41	2,95	-13,49
MEDIA NAZIONALE	16,78	15,72	-6,32	0,74	0,68	-8,11

N.B. L'incremento dei contributi nella regione Molise dal 2007 e 2008 è dovuto al fatto che, nel corso del 2007, era stato applicato alla provincia di Campobasso un recupero di fondi per compensare l'errata attribuzione di imposta RCA in anni precedenti sulla base di dati imprecisi di un concessionario per la riscossione.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Da evidenziare inoltre nell'ambito dei contributi e trasferimenti l'aumento di quelli relativi dallo Stato il cui valore si attesta a fine 2007 a 1.024 milioni a fronte dei 950 milioni del 2006 (+7,8%).

Le spese correnti delle province hanno manifestato un aumento del 7% passando da 8.244 milioni nel 2006 a 8.819 milioni nel 2007 (Tabella RP.11).

Nel 2007 le spese nel settore amministrazione generale sono cresciute del 6,1% così come le spese per l'istruzione pubblica aumentata del 5,1 per cento.

Le spese in conto capitale sono diminuite del 12,1% attestandosi a fine 2007 a 5.245 milioni a fronte dei 5.970 milioni del 2006 con decrementi maggiormente significativi, nelle spese per amministrazione generale (-5,9%), nelle spese per l'istruzione pubblica (-27,4%) e per il settore trasporti (-3,8%).

La maggior parte delle spese in conto capitale (4.576 milioni) è rappresentata (Appendice ES.17) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (2.725 milioni), diminuiti nel 2007 rispetto al 2006 del 12,6 per cento.

Tabella RP. 12 bis. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DELLE PROVINCE (valori in euro)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite dai certificati di conto di bilancio			Spesa corrente pro-capite da certificati preventivi		
	2006	2007	Variazioni %	2007	2008	Variazioni %
Piemonte	193,93	202,09	4,21	200,00	202,09	1,05
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	120,75	144,09	19,33	146,77	144,09	-1,83
Liguria	171,74	208,57	21,45	196,13	208,57	6,34
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-
Veneto	115,79	123,26	6,45	116,78	123,26	5,55
Friuli-Venezia Giulia	205,57	228,05	10,94	199,57	228,05	14,27
Emilia-Romagna	163,56	153,66	-6,05	159,61	153,66	-3,73
Toscana	197,38	222,06	12,50	213,72	222,06	3,90
Umbria	194,11	206,13	6,19	199,11	206,13	3,53
Marche	199,13	220,54	10,75	204,02	220,54	8,10
Lazio	118,63	131,53	10,87	132,85	131,53	-0,99
Abruzzo	136,28	142,16	4,31	139,94	142,16	1,59
Molise	160,85	162,74	1,18	157,84	162,74	3,11
Campania	134,61	143,10	6,31	143,14	143,10	-0,03
Puglia	114,94	111,82	-2,71	114,15	111,82	-2,04
Basilicata	215,72	257,84	19,53	236,95	257,84	8,81
Calabria	146,93	203,27	38,34	186,34	203,27	9,09
Sicilia	118,10	123,44	4,52	122,11	123,44	1,09
Sardegna	140,10	172,76	23,31	165,92	172,76	4,12
MEDIA NAZIONALE	144,40	157,56	9,11	155,06	157,56	1,61

N.B. Le medie pro-capite sono calcolate sulla base dei certificati di conto di bilancio 2006 e 2007 e dei certificati preventivi 2007 e 2008 presenti in banca dati. Per la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige, non si dispone di dati informativi.

n. 100 certificati dei bilanci consuntivi 2006 presenti
 n. 99 certificati bilanci consuntivi 2007 presenti
 n. 100 certificati bilanci preventivi 2007 presenti
 n. 100 certificati bilanci preventivi 2008 presenti

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

I valori minimi della spesa corrente per abitante delle province (Tabella RP.12 bis) si registrano in Puglia (111,82 euro), nel Veneto (123,26 euro), in Sicilia (123,44 euro) e nel Lazio (131,53 euro). I valori massimi si registrano nella Basilicata (257,84 euro), nel Friuli Venezia Giulia (228,05 euro), nella Toscana (222,06 euro), nelle Marche (220,54 euro).

Il minimo delle entrate erariali pro-capite (Tabella RP.12) si verifica nella Lombardia (5,27 euro), nel Lazio (6,31 euro) e nel Veneto (6,74 euro). I valori pro-capite più elevati si registrano nella Basilicata (56,42 euro), in Molise (51,90 euro) e in Sicilia (37,51 euro).

Relativamente al contributo per ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto compete alle regioni Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia Romagna che non hanno alcun contributo. I valori massimi si registrano nel Molise (4,14 euro), in Sardegna (2,95 euro) e in Sicilia (2,82 euro).

I residui delle Province

Circa la situazione dei residui passivi delle province (Appendice ES.10) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2007 sono diminuiti del 2,6%, raggiungendo a fine anno 21.586,1 milioni di euro a fronte dei 22.151,7 milioni dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui da pagare aumentati dal 2005 al 2006 (+5,8%) e dal 2006 al 2007 (-1,6%) passando da 14.998,4 milioni a 14.765,4 milioni. In quest'ultimo periodo i residui pagati sono passati da 6.015,8 milioni a 6.109,3 milioni. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, passa dal 27,5% nel 2006 al 27,6% nel 2007.

Da notare il calo dei residui di competenza (Appendice ES.8), riscontrato nel 2007 originato dalla diminuzione dei residui di conto capitale passati da 4.004,9 milioni a 3.477,4 milioni (-13,2%). Si denota inoltre una diminuzione anche nei residui della contabilità speciale (-36,6%) passati da 365,4 milioni nel 2006 a 231,5 milioni nel 2007. L'incidenza percentuale dei residui di conto capitale sul totale è diminuita, passando dal 56,0% del 2006 al 51% del 2007, mentre è aumentata l'incidenza sul totale dei residui di parte corrente passata dal 38,7% del 2006 al 45,2% del 2007.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2007 dei residui attivi delle province (Appendice ES.9) va segnalato che essi sono diminuiti nel corso del 2007 segnando a fine anno un ammontare pari a 17.482,3 milioni, a fronte dei 18.410,2 milioni evidenziati al 31 dicembre 2006, con un calo del 5 per cento. È interessante verificare l'aumento riscontrato nella velocità di smaltimento (22,5% nel 2006 e 25,4% nel 2007). I residui di competenza ragguagliandosi nel 2007 a 4.702,5 milioni, a fronte dei 5.096,1 milioni dell'anno precedente, hanno segnato un calo del 7,7 per cento.

Il calo dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2007 (Appendice ES.7) è derivato dal calo dei residui per accensione di prestiti passati da 985,4 milioni nel 2006 a 454,8 milioni nel 2007 (-53,8%).

Per quanto riguarda le operazioni finali delle province (Appendice ES.5) esse hanno raggiunto nel 2007 per le entrate 15.068 milioni e per le spese 15.275 milioni. Il calo delle entrate nel periodo 2005-2007 è del 6,3% e nell'ultimo anno si è registrato un decremento rispetto al 2006 dell'1,3%. Per la spesa, nel periodo 2005-2007, si è verificato un calo del 7,6% ed un calo nel 2007, rispetto al 2006, del 2,3 per cento.

Il fabbisogno del settore (Appendice ES.5), pari, in termini di competenza, a 207 milioni è diminuito rispetto al 2006 del 43,9 per cento.

Il saldo tra le entrate e le spese per accensione e rimborso di prestiti ha subito una diminuzione (-96,1%) attestandosi nel 2007 a quota 31 milioni (Appendice ES.5).

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province si era attestata al 1° gennaio 2007 a 6.768,2 milioni (Appendice ES.2). Al 1° gennaio 2008 è diminuita a 6.644,8 milioni, con un decremento dell'1,8 per cento. I mutui concessi alle province (Appendice ES.4), nel corso del 2007 ammontano a 636,6 milioni e riguardano per l'82,5% opere pubbliche: viabilità e trasporti (40%) ed edilizia sociale (20%).

I bilanci dei Comuni

Le entrate correnti dei comuni hanno mostrato nel 2007 un andamento crescente, raggiungendo i 53.105 milioni, con un incremento del 5,5%. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 43,4% del totale (Tabella RP.13) mentre le entrate extra-tributarie ne sono state il 22,1 per cento.

I trasferimenti totali, accertati nel 2007 in 18.311 milioni, hanno registrato un aumento del 44,4% rispetto al 2006; anche la quota proveniente dallo Stato, ha registrato un aumento (+66,2%) attestandosi a 12.088 milioni.

Mostrano, infine, un calo le entrate tributarie (-12,5%) attestandosi a 23.050 milioni. Tale diminuzione è derivata sia dal calo delle imposte che dei tributi speciali.

Le spese correnti dei comuni aumentano dai 46.850 milioni del 2006 ai 49.829 milioni del 2007 (+6,4%) (Appendice ES.18).

Dal punto di vista della classificazione economica, nell'ambito degli impegni delle transazioni correnti, si denota un tasso di crescita nei compensi a dipendenti e pensionati (+2,1%) e nell'acquisto di beni e servizi (+9,1%).

Nel campo degli investimenti si è manifestato un calo della spesa del 4,4% dovuto principalmente al calo degli investimenti diretti in opere pubbliche (-5,7%) e nelle spese per partecipazioni azionarie e conferimenti (-37,5%).

Tabella RP. 13. – ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI - Accertamenti (milioni di euro) (a)

VOCI	2005	2006	2007	Variazioni %	
				2006/2005	2007-2006
Tributi	26.425	26.347	23.050	-0,3	-12,5
<i>Imposte</i>	20.246	20.860	17.552	3,0	-15,9
<i>Tasse</i>	5.384	4.807	4.857	-10,7	1,0
<i>Tributi speciali e altre ent. trib.</i>	795	680	641	-14,5	-5,7
Contributi e trasferimenti	13.072	12.679	18.311	-3,0	44,4
<i>dallo Stato</i>	7.759	7.275	12.088	-6,2	66,2
<i>dalle Regioni</i>	4.732	4.767	5.505	0,7	15,5
<i>da altri Enti sett. Pubbl. allargato</i>	581	637	718	9,6	12,7
Entrate extra-tributarie	10.853	11.331	11.744	4,4	3,6
<i>Proventi di servizi pubbl.</i>	6.006	5.858	6.099	-2,5	4,1
<i>Rendite patrimoniali</i>	1.765	1.823	1.944	3,3	6,6
<i>Interessi attivi</i>	293	493	471	68,3	-4,5
Altre entrate correnti e concorsi, rimb. e recuperi	2.789	3.157	3.230	13,2	2,3
TOTALE	50.350	50.357	53.105	-	5,5

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RP. 14. – SPESE CORRENTI DEI COMUNI PER ABITANTE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE - Andamento storico (euro). Dati rilevati dai certificati preventivi

ANNO	CLASSI DEMOGRAFICHE												
	meno di 500	da 500 a 999	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	oltre i 499.999	
2006	a)	1.253,81	992,03	808,21	748,24	715,17	634,71	658,53	714,37	838,97	900,85	1.195,71	1.238,06
	b)	100,00	79,12	64,46	59,68	57,04	50,62	52,52	56,98	66,91	71,85	95,37	98,74
	c)	3,21	-14,40	-8,04	0,92	2,95	-1,25	-3,00	-1,27	0,86	6,66	30,79	-1,44
2007	a)	1.283,05	1.042,85	834,19	773,84	733,29	659,60	683,84	738,57	847,07	954,93	1.307,34	1.329,40
	b)	100,00	81,28	65,02	60,31	57,15	51,41	53,30	57,56	66,02	74,43	101,89	103,61
	c)	2,33	5,12	3,21	3,42	2,53	3,92	3,84	3,39	0,97	6,00	9,34	7,38
2008	a)	1.363,15	1.077,28	868,21	799,87	762,30	688,24	707,88	766,65	877,60	991,46	1.336,42	1.314,41
	b)	100,00	79,03	63,69	58,68	55,92	50,49	51,93	56,24	64,38	72,73	98,04	96,42
	c)	6,24	3,30	4,08	3,36	3,96	4,34	3,52	3,80	3,60	3,83	2,22	-1,13

a) Spesa media pro-capite.
 b) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
 c) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Tabella RP. 15. – SPESE DEI COMUNI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni (milioni di euro) (a)

FUNZIONI	2006		2007		Variazioni % 2007/2006	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione gestione controllo	15.546	11.974	16.477	11.085	6,0	-7,4
Giustizia	283	39	306	44	8,1	12,8
Polizia locale	2.825	91	2.926	93	3,6	2,2
Istruzione pubblica	4.835	1.639	5.061	1.480	4,7	-9,7
Cultura	1.634	877	1.764	727	8,0	-17,1
Settore sportivo e ricreativo	742	896	787	829	6,1	-7,5
Campo turistico	319	283	350	230	9,7	-18,7
Viabilità e trasporti	4.146	6.123	4.497	6.533	8,5	6,7
Territorio e ambiente	8.067	5.535	8.769	5.159	8,7	-6,8
Settore sociale	7.415	1.077	7.860	997	6,0	-7,4
Sviluppo economico	473	502	508	475	7,4	-5,4
Servizi produttivi	565	281	524	363	-7,3	29,2
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-
Rimborso prestiti	-	6.938	-	6.032	-	-13,1
TOTALE	46.850	36.255	49.829	34.047	6,4	-6,1

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RP. 16. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE (euro)

COMUNI	Contributi erariali procapite			Contributo per ammortamento mutui procapite		
	2007*	2008*	Variazioni** %	2007	2008	Variazioni %
Torino	293,97	375,73	27,81	8,28	6,70	-19,08
Milano	292,66	358,40	22,46	17,35	13,12	-24,38
Genova	295,03	390,00	32,19	18,74	13,13	-29,94
Venezia	311,51	335,28	7,63	8,03	7,40	-7,85
Bologna	253,35	347,42	37,13	14,13	10,17	-28,03
Firenze	303,70	405,49	33,52	18,07	12,51	-30,77
Perugia	221,53	264,97	19,61	12,29	11,65	-5,21
Ancona	220,10	248,77	13,03	12,44	10,68	-14,15
Roma	361,59	443,17	22,56	25,22	17,59	-30,25
L'Aquila	167,11	224,97	34,62	9,78	8,23	-15,85
Campobasso	142,61	183,46	28,64	12,06	12,11	0,41
Napoli	563,05	587,39	4,32	25,85	19,28	-25,42
Bari	251,58	306,94	22,00	29,69	20,57	-30,72
Potenza	327,99	344,96	5,17	15,49	14,62	-5,62
Catanzaro	302,74	305,56	0,93	5,95	4,24	-28,74
Palermo	384,28	408,67	6,35	12,66	12,74	0,63
Cagliari	224,12	279,18	24,57	6,50	6,54	0,62
Aosta	3,95	53,45	-	-	-	-
Trieste	1,82	88,85	-	-	-	-
MEDIA NAZIONALE	332,76	398,84	19,86	18,35	13,74	-25,15

* Nel 2007 e nel 2008 sono stati presi in oggetto anche i trasferimenti per "Altri contributi generali" e per le "Funzioni trasferite parte corrente" (nel precedente studio di analogo oggetto del 2007, i dati di tale tipologia di contributo non venivano considerati).

** La variazione in aumento dei contributi è dovuta prevalentemente ai trasferimenti compensativi per l'ICI sull'abitazione principale di cui al D.L. 27/05/08 n. 93 convertito con modificazioni dalla L. 24/07/08 n. 126.

N.B. Per Aosta e Trieste non viene riportato il dato della variazione, sia per la speciale disciplina di finanza locale presenti in tale territorio con importi modesti attribuiti dal Ministero dell'Interno e rispetto ai quali hanno rilevanti effetto i contributi attribuiti nell'anno 2008 a titolo di trasferimenti compensativi per ICI da abitazione principale.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Tabella RP. 16 bis. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE (euro)

COMUNI	Spese correnti procapite da bilanci consuntivi			Spese correnti procapite da certificati preventivi		
	2006	2007	Variazioni %	2007	2008	Variazioni %
Torino	1.300,07	1.307,38	0,56	1.301,60	1.395,14	7,19
Milano	1.307,68	1.372,23	4,94	1.389,38	1.446,80	4,13
Genova	1.031,04	1.055,83	2,40	1.043,28	1.068,70	2,44
Venezia	1.842,36	1.969,83	6,92	2.035,80	2.075,22	1,94
Bologna	1.261,81	1.346,90	6,74	1.238,35	1.288,70	4,07
Firenze	1.367,73	1.344,80	-1,68	1.310,31	1.362,32	3,97
Perugia	839,88	844,74	0,58	869,31	955,68	9,94
Ancona	1.018,20	1.102,45	8,27	1.118,58	1.128,20	0,86
Roma	1.096,19	1.184,19	8,03	1.304,89	1.217,71	-6,68
L'Aquila	747,95	845,72	13,07	827,59	854,97	3,31
Campobasso	824,96	884,25	7,19	874,39	893,99	2,24
Napoli	1.265,58	1.500,86	18,59	1.599,84	1.525,37	-4,65
Bari	820,47	924,16	12,64	913,54	910,97	-0,28
Potenza	1.075,44	1.176,26	9,37	1.119,34	1.122,22	0,26
Catanzaro	740,39	841,76	13,69	801,05	851,46	6,29
Palermo	1.134,52	1.137,46	0,26	1.210,58	1.257,34	3,86
Cagliari	1.097,05	1.297,26	18,25	1.302,62	1.350,36	3,66
Aosta	1.421,16	1.460,34	2,76	1.506,45	1.526,89	1,36
Trieste	1.209,68	1.279,07	5,74	1.277,77	1.317,13	3,08
MEDIA NAZIONALE	1.180,16	1.259,55	6,73	1.306,35	1.304,53	-0,14

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Tabella RP. 17 – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ESCLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE (euro)

REGIONI	Contributi erariali procapite			Contributi per ammortamento mutui procapite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2007	2008	Variazioni** %	2007	2008	Variazioni %	2007	2008	Variazioni %
Piemonte	153,33	190,69	24,37	14,29	12,65	-11,48	6,33	6,31	-0,32
Lombardia	148,90	183,83	23,46	13,15	10,94	-16,81	2,34	2,29	-2,14
Liguria	141,57	192,95	36,29	16,78	14,91	-11,14	3,69	3,69	-
Veneto	144,57	186,58	29,06	13,18	11,14	-15,48	1,01	1,00	-0,99
Emilia-Romagna	149,53	198,17	32,53	11,87	10,29	-13,31	0,51	0,50	-1,96
Toscana	162,51	213,85	31,59	13,95	11,68	-16,27	0,61	0,61	-
Umbria	194,72	230,01	18,12	12,39	10,91	-11,95	1,42	1,41	-0,70
Marche	167,65	197,90	18,04	13,43	11,50	-14,37	2,17	2,16	-0,46
Lazio	146,31	187,59	28,21	13,48	11,42	-15,28	2,12	2,12	0,00
Abruzzo	175,65	201,83	14,90	16,34	14,53	-11,08	3,98	3,95	-0,75
Molise	208,11	226,47	8,82	19,93	18,12	-9,08	9,76	9,71	-0,51
Campania	218,61	240,22	9,89	12,23	10,80	-11,69	4,14	4,04	-2,42
Puglia	180,55	205,63	13,89	11,63	10,63	-8,60	0,32	0,32	-
Basilicata	261,44	274,22	4,89	20,52	18,55	-9,60	3,18	3,24	1,89
Calabria	253,94	263,03	3,58	21,40	18,92	-11,59	4,25	5,59	31,53
Sicilia	222,60	239,96	7,80	18,01	16,82	-6,61	3,39	2,93	-13,57
Sardegna	185,69	208,91	12,50	18,42	17,23	-6,46	3,95	3,96	0,25
TOTALE	167,52	200,35	19,60	13,62	11,92	-12,48	2,47	2,46	-0,40

* Nel 2007 e nel 2008 sono stati presi in oggetto anche i trasferimenti per "Altri contributi generali" e per le "Funzioni trasferite parte corrente" (nel precedente studio di analogo oggetto del 2007, tali tipologie di contributi non venivano considerati).

** La variazione in aumento dei contributi è dovuta prevalentemente ai trasferimenti compensativi per l'ICI sull'abitazione principale di cui al D.L. 27/05/08 n. 93 convertito con modificazioni dalla L. 24/07/08 n. 126.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Tabella RP. 17 bis. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ESCLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE (euro)

REGIONI	Spesa corrente procapite dai certificati di conto di bilancio			Spesa corrente procapite da certificati preventivi		
	2006	2007	Variazioni %	2007	2008	Variazioni %
Piemonte	661,86	694,44	4,92	694,04	713,68	2,83
Lombardia	691,25	722,60	4,54	731,67	758,13	3,62
Liguria	983,72	1.028,68	4,57	1.034,43	1.074,29	3,85
Veneto	609,17	634,52	4,16	634,5	654,05	3,08
Emilia-Romagna	786,02	834,43	6,16	829,38	857,55	3,40
Toscana	790,22	830,57	5,11	828,45	856,11	3,34
Umbria	786,09	813,02	3,43	828,8	850,87	2,66
Marche	736,92	783,32	6,30	776,02	802,72	3,44
Lazio	694,58	739,27	6,43	747,04	776,91	4,00
Abruzzo	665,43	702,94	5,64	699,5	726,19	3,82
Molise	794,50	785,18	-1,17	981,04	1.006,70	2,62
Campania	636,94	668,74	4,99	690,37	729,25	5,63
Puglia	560,61	590,38	5,31	617,98	635,23	2,79
Basilicata	647,32	661,06	2,12	662,93	706,49	6,57
Calabria	665,77	711,54	6,87	726,15	758,91	4,51
Sicilia	775,98	805,83	3,85	890,04	902,90	1,44
Sardegna	864,71	933,49	7,95	907,61	989,55	9,03
TOTALE	700,28	735,76	5,07	767,43	792,95	3,33

N.B. Le medie procapite sono calcolate sulla base dei certificati di conto di bilancio 2006 e 2007 e dei certificati preventivi 2007 e 2008 presenti in banca dati. Sono esclusi i comuni capoluogo di regione e delle regioni Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia
 n. 7.356 certificati di conto di bilancio 2006
 n. 7.016 certificati di conto di bilancio 2007
 n. 7.400 certificati di bilancio preventivo 2007
 n. 7.391 certificati di bilancio preventivo 2008

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Nella Tabella RP.16 bis sono evidenziati i parametri essenziali dei comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo di Catanzaro (851,46 euro) si contrappone il massimo di Venezia (2.075,22 euro) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi al maggior sviluppo di Perugia (+9,94%) si contrappone il calo di Roma (-6,68%).

Per i trasferimenti (Tabella RP.16) si contrappongono minimi e massimi della città di Aosta (53,45 euro) e di Napoli (587,39 euro).

Il contributo capitaro per rata di ammortamento mutui più basso appartiene a Trieste e ad Aosta che non hanno alcun contributo; quello più alto a Bari con 20,57 euro. Come già rilevato per le amministrazioni provinciali tutti i decrementi dei valori pro-capite sono dovuti alla cessazione della normativa sull'erogazione di tali contributi.

Per i comuni non capoluogo di regione, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella RP.17 bis. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 635,23 euro, ed il massimo in Liguria con 1.074,29 euro. I trasferimenti totali pro-capite statali (Tabella RP.17) hanno evidenziato un minimo in Lombardia con 183,83 euro ed il massimo in Basilicata con 274,22 euro.

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Puglia (10,63 euro) ed un massimo in Calabria (18,92 euro). Un marcato decremento si registra in Lombardia (-16,81%).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti al minimo della Puglia (0,32 euro) si contrappone il massimo del Molise (9,71 euro).

I residui dei Comuni

Circa la situazione dei residui passivi dei Comuni (Appendice ES.10) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2007 sono diminuiti dell'0,2%, raggiungendo a fine anno 91.806,8 milioni a fronte dei 92.013,4 milioni dell'anno precedente. Ciò è derivato da un decremento nella formazione dei residui da pagare passati da 59.710,2 del 2006 a 59.455,5 del 2007 (-0,4%). La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, passa dal 29,7% del 2006 al 31,4% del 2007.

Da notare che il lieve aumento dei residui di competenza (Appendice ES.8), riscontrato nel 2007 è originato sia dall'aumento dei residui di parte corrente passati da 12.142,4 milioni a 14.119,3 (+16,3%) che dai residui delle contabilità speciali passati da 1.473,7 a 1.621,4 (+10%) che hanno bilanciato il calo dei residui di conto capitale passati da 17.779,8 del 2006 a 16.120,4 del 2007 (- 9,3%). L'incidenza percentuale sul totale dei residui di parte corrente, passa dal 37,6% nel 2006 al 43,6% nel 2007, mentre quella dei residui in conto capitale passa dal 55% nel 2006 al 49,8% nel 2007.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2007 dei residui attivi dei Comuni (Appendice ES.9) va segnalato l'aumento avvenuto nel corso del 2007 (+4,5%) segnando a fine anno un ammontare pari a 87.860,2 milioni, a fronte dei 84.067,1 milioni evidenziati al 31 dicembre 2006. La velocità di smaltimento dei residui della competenza è passata dal 31,2% del 2006 al 33,1% del 2007.

Da notare il calo dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2007 (Appendice ES.7) derivato dalla diminuzione dei residui di conto capitale passati da 9.809,9 milioni nel 2006 a 9.304,8 milioni del 2007 con un decremento del 5,1% e dei residui relativi all'accensione di prestiti (-35,4%) passati da 4.560,9 del 2006 a 2.944,2 del 2007. I residui delle poste di parte corrente hanno manifestato un aumento dell'1,9% passando da 15.579,1 milioni a 15.870,8 milioni.

Per quanto riguarda le operazioni finali (Appendice ES.5) dei comuni esse hanno raggiunto nel 2007, per le entrate 90.973 milioni e per le spese 91.309 milioni. Il tasso di decremento dell'entrata, nel periodo 2005-2007 è stato del 7,8% mentre nell'ultimo anno si è registrato un aumento rispetto al 2006 dell'0,5%. Per la spesa, nel periodo 2005-2007, si è verificato un calo dell'8,5 per cento.

Per l'anno 2007 il totale delle spese risulta essere superiore alle entrate di 336 milioni.

Il saldo per le accensioni di prestiti ha raggiunto i 232 milioni con un calo rispetto al 2006 dell'88,4 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i comuni si era attestata al 1° gennaio 2007 a 40.672,3 milioni (Appendice ES.2). Al 1° gennaio 2008 è diminuita a 38.304,8 milioni, con un decremento del 5,8%. Il ricorso all'indebitamento (Appendice ES.4) è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (93,3%), tra le quali spiccano le spese per viabilità e trasporti (29,6%) e le spese per edilizia sociale (20,2%).

(MOD-VP-09-01-005) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Salario

